

LEO LYON ZAGAMI

Le
CONFESSIONI
di un
ILLUMINATO

*Capi Segreti, Superiori Sconosciuti
e Maestri Invisibili*

VOL. 4

*Chi tira le fila del potere
occulto dal mondo alieno*



harmakis
EDIZIONI



Foto di Gerald Bruneau

Leo Zagami Copyright 2014



LEO LYON ZAGAMI

LE CONFESIONI DI UN ILLUMINATO VOL. 4
Capi Segreti, Superiori Sconosciuti e Maestri Invisibili
Chi tira le fila del potere occulto dal mondo alieno

© Tutti i diritti riservati alla Harmakis Edizioni
Divisione S.E.A. Servizi Editoriali Avanzati,
Sede Legale in Via Del Mocarini, 11 - 52025
Montevarchi (AR)
Sede Operativa, la medesima sopra citata.

www.harmakisedizioni.org
info@harmakisedizioni.org
Tipografia: Universal Book

I fatti e le opinioni riportate in questo libro impegnano
esclusivamente l'Autore.
Possono essere pubblicati nell'Opera varie
informazioni,
comunque di pubblico dominio, salvo dove
diversamente specificato.

ISBN 978-88-98301-24-9

Finito di stampare Aprile 2015
Art Work By Christy Zagami

Foto di Copertina di Sergey Gordeev

© *Impaginazione ed elaborazione grafica: Sara*

Barbagli

Realizzazione eBook: Leonardo Nassini

PREFAZIONE del Cav.

Luca Monti

È con orgoglio ed umiltà, che scrivo questa prefazione. Orgoglio ed umiltà sono due sentimenti contrapposti e contrastanti, ma che si prestano, entrambi, a questo caso specifico. Da un lato, infatti, l'essere stato scelto da Leo per introdurre quello che, personalmente, da lettore attento ed evoluto quale ritengo di essere, e, soprattutto, da scrittore quale sono, considero il suo miglior libro, mi riempie di orgoglio.

Da un altro lato, però, mi sento a disagio per tale onore concessomi, avendo la

consapevolezza di non essere allo stesso livello dell'autore, e proprio da questo disagio nasce l'umiltà, che però va intesa non in senso cristiano, o comunque religioso, quindi come un valore, od una virtù, bensì nel senso del famoso assioma socratico "So di non sapere". Cito non a caso il grande filosofo ateniese perché egli fu il primo a spingere l'uomo verso la ricerca della comprensione di realtà metafisiche, non riscontrabili dai cinque sensi corporei. Si tratta, infatti, di quella stessa comprensione, e di quelle stesse realtà, che troviamo in questo libro di Zagami, che similmente a Socrate resta ostico ai lettori più superficiali, agli occhi dei quali può passare magari per uno dei

tanti, troppi, mitomani complottisti che popolano l'epoca nella quale viviamo, così buia e vuota spiritualmente.

In realtà, per chi sia, come il sottoscritto, e spero tanti altri, animato dalla volontà di *cum-prendere*, vale a dire, abbracciare, secondo l'etimologia latina della parola "comprensione" certe tematiche che, più che esoteriche, definirei fondamentalmente archetipiche, questo libro di Leo Lyon Zagami apre orizzonti nuovi di conoscenza. Si trovano, infatti, nell'opera, risposte alle domande che da sempre assillano l'umanità: "Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo"? Quelle stesse risposte che ci vengono sistematicamente negate da millenni, da

chi, invece, avrebbe il dovere etico e morale di darcele, senza nascondere la verità o mistificare le evidenze date dai simboli contenuti, ad esempio, in molte opere d'arte, religiosa e non. Certo gli scettici potranno sempre argomentare ricorrendo a raffinati sofismi vagamente epicurei, sostenendo che non dovremmo occuparci di tali tematiche perché inutili o semplicemente, incredibili ed indimostrabili, ma ad essi io rispondo tornando alla saggezza socratica, e ricordando loro che se anche non si occupano di queste entità, queste entità si occuperanno di loro, nel bene e nel male.

Leggere questo libro di Zagami diventa quindi non particolarmente piacevole od

utile, ma fondamentale per capire come poter agire contro queste forze occulte dopo averle conosciute in profondità. Leggete dunque, leggete questo libro di Leo Lyon Zagami, meditatelo, e soprattutto agite, secondo la vostra coscienza risvegliata dal torpore, e ribellatevi con la forza della vostra conoscenza alla massificazione dell'umanità che le forze del male vogliono imporci, perché solo attraverso la conoscenza, intesa come gnosi, e vissuta sia sul piano interiore che su quello comunitario armonizzando il livello esoterico spirituale con quello esoterico materiale, si può arrivare veramente a scavare oscure e profonde prigioni al vizio, ed a lavorare per il

bene ed il progresso dell'umanità.

Luca Monti

INTRODUZIONE

dell'Autore

L'ingresso dell'Aspirante nella Sala Sacra della *Societas Rosacruciana in Anglia* è fatta seguendo quest'ordine: entrano l'Araldo e il Secondo Araldo, poi: il Conduttore dei Novizi e l'Aspirante, infine arriva il Portatore di Torcia. Si compiono cinque giri della Sala Sacra, secondo il cammino del Sole, verso cui sono rivolti *Fratres* e *Officianti*, durante i quali viene cantata la seguente ode:

*Prima che Dio cominciasse l'Universo, tutta la materia giaceva in un rozzo ammasso
Devastato dal disordine selvaggio, né conosceva la*

luce un fievole raggio

*Mentre l'oscurità regnava incontrollata su tutta la
confusione*

*Allora Dio si levò, scagliò i suoi tuoni, e comandò
agli elementi di sollevarsi*

*Nell'Aria sospese il Mondo pendente, e su di esso
sparse i cieli azzurri;*

*Fece muovere in circolo le stelle, e al centro pose il
sole.*

*Poi creò l'Uomo dalla polvere, e lo formò con
un'Anima vivente*

*Gli affidò tutte le cose, e lo fece Signore di tutto
quanto*

*Eppure egli si mostrò ingrato verso il Cielo, e fu
cacciato dall'Eden.*

*Di là derivarono tutte le nostre sventure, né
l'umanità poté condividere una consolazione*

*Finché i Rosicruciani non nacquero e formarono
un altro Eden qui:*

*Dove il vero piacere regna eternamente, e
recupera la nativa innocenza.*

*Qui scorrono fontane di cristallo, qui nulla che sia
vile può entrare*

*Qui l'Albero della Conoscenza cresce davvero, i
cui frutti assaporiamo, ma liberi dal peccato
Mentre la dolce amicizia davvero abbonda, e gli
Angeli guardiani si librano attorno.*

Questo accenno agli *Angeli Guardiani* nei rituali della *Societas Rosicruciana in Anglia* e le parole cantate dagli officianti, vogliono essere il preambolo per un mio nuovo lavoro di approfondimento sui rituali degli Illuminati delle varie tradizioni in relazione al mondo invisibile e all'influenza di quelli che chiamiamo a volte Capi Segreti, altre Maestri Invisibili, e altre ancora Superiori Sconosciuti, e l'influenza che costoro hanno realmente avuto sulla storia dell'umanità. Soprattutto come ex Comandante della Rosacroce (presso la

Fraternitas Rosicruciana Antiqua) e attuale Gran Maestro dell'*Ordo Illuminatorum Universalis*, oltre che in passato frammassone di vari Riti e Ordini, faccio tutto questo innanzitutto per conservare per le generazioni future la memoria storica su questa realtà invisibile ai più, che ha però influito (che lo si voglia accettare o no) sulla nostra società attuale su quelle passate fin dall'antica Atlantide. Una tradizione millenaria che troviamo in tutte le scuole misteriche, così come nella storia e nelle pratiche delle varie religioni, ci lega a esseri misteriosi e invisibili, tramite particolari luoghi di accesso a realtà multidimensionali messe in moto da conoscenze e rituali segreti che pochi

hanno avuto il coraggio di divulgare nel corso della storia.

Nel Capitolo IX del libro *Magick Without Tears* del celebre mago Aleister Crowley (il suo vero nome era Edward Alexander Crowley 1875–1947) dal titolo “Capi Segreti”, troviamo una lettera indirizzata a una Sorella degli Illuminati dell’*A.’A.’ (Astrum Argentum)*, una confraternità magica fondata da Crowley nel 1907, dove si parla in maniera chiara e inequivocabile della questione, sottolineando come vedrete il suo voler essere “rigido” rispetto alla curiosità dei suoi stessi discepoli sul tema dei Capi Segreti: «*Cara Soror, fai ciò che vuoi sarà tutta la Legge. Sono molto*

*contento, dato che un tempo fui costretto ad essere rigido e crudo riguardo l'impertinente curiosità, nel notare che il tuo desiderio di essere informata riguardo i **Capi Segreti dell' A.'A.'** è giustificato; è certamente di primaria importanza il fatto che, sia tu che io, dovremmo avere la sufficiente chiarezza nelle nostre menti riguardo a Coloro sotto la cui giurisdizione e tutela entrambi lavoriamo».*

Crowley spiega in seguito il ruolo del “Capo Segreto” in relazione alle Società Segrete di cui fa parte, sottolineando che «il “Capo” è così tanto superiore a me che io posso fidarmi di Lui per compiere i passi necessari, ogni volta che il contatto fosse utile; per altro,

c'è un sentiero sempre aperto che è perfettamente sufficiente per tutte le possibili contingenze».

Quale sarebbe allora questo “sentiero sempre aperto”? Ebbene, spiegare cosa unisce questi misteriosi esseri alla complessa gerarchia del network degli Illuminati, alla mia esperienza personale, alla creazione dell'essere umano, e ai più grandi Profeti e Maghi della storia, chiarirà questa mia domanda e sarà la missione di questo mio nuovo libro che vuole continuare il progetto rivelatore inaugurato con i primi tre volumi della mia Trilogia *Le Confessioni di un illuminato*, per arrivare a essere, se possibile, **il quarto volume** che completa la mia opera

divulgatoria riguardo a certe tematiche che dopo aver scritto la Trilogia sentivo in me necessitare di un ulteriore approfondimento. Di recente (se così può ancora definire il secolo scorso) l'unico membro di alto livello degli illuminati che fece una cosa del genere, pubblicando e commentando poi con dovizia di particolari le tradizioni e i rituali di una Confraternità di Illuminati, in questo caso la *Golden Dawn* nata nell'Inghilterra Vittoriana, fu un certo Israel Regardie, che era poi nientemeno che l'ex segretario del sopratocitato Aleister Crowley, il quale come sapete militò anche lui nella *Golden Dawn* (L'Alba Dorata) fino alla sua eventuale implosione, che avvenne in parte anche

per la sua controversa presenza e azione disgregatrice.

Regardie, personaggio in realtà molto più mite e saggio di Crowley, era tra l'altro anche membro della *Societas Rosicruciana in America*, il corrispettivo statunitense dell'iglesissima *Societas Rosicruciana in Anglia*. Si tratta di una confraternita che tuttora raccoglie l'élite di una certa Massoneria di stampo anglosassone in giro per il mondo e di cui ho citato in apertura l'ingresso dell'Aspirante nella "Sala Sacra" per introdurvi in maniera quasi iniziatica a questa mia nuova opera.

Nel 1934 Regardie entrò poi nella *Stella Mattutina*, un'organizzazione derivata

dall'*Ordine Ermetico della Golden Dawn* che a sua volta derivava dalla *Societas Rosicruciana in Anglia* (meglio nota con l'acronimo **S.R.I.A.**). Quando il gruppo si sciolse definitivamente in questa sua nuova emanazione, Regardie acquisì la maggior parte dei documenti dell'*Ordine* e scrisse un libro sulla *Golden Dawn* che gli attirò quasi subito l'inimicizia di molti ex membri e la reputazione di spergiuro a causa delle informazioni rivelate al mondo profano. Come leggerete in seguito, questo atteggiamento continua ancora oggi per chi tenta di rivelare certi segreti, come nel caso di Allen H. Greenfield, altra figura rivelatoria nel panorama degli

Illuminati contemporanei, costretto ad abbandonare l'*Ordo Templi Orientis* in parte anche per le rivelazioni fatte nei suoi libri. Scrivo tutto questo perché il libro di Regardie al di là di tutto trasformò il lavoro dell'Ordine in una branca completamente nuova della Tradizione Occulta occidentale. Come Regardie osservò nel suo lavoro *Il Giardino dei Melograni*: «... è essenziale che l'intero sistema sia mostrato pubblicamente così che non vada perso per l'umanità. Poiché è l'eredità di ogni uomo e donna – il loro diritto di nascita spirituale». Difatti le varie organizzazioni occulte che si dichiarano oggi derivate dall'originaria *Golden Dawn*, e i sistemi di magia da

esse praticati, devono la loro attuale
esistenza e popolarità proprio al lavoro
di Regardie. E in futuro chi lo sa se i
segreti della tradizione iniziatica
occidentale verranno conservati in mani
più capaci delle attuali anche in parte
grazie a queste mie pubblicazioni legate
alle mie ricerche e al mio operato
nell'*Ordo illuminatorum Universalis*,
rivolte però non solo agli iniziati nel
senso più stretto della parola ma a tutti i
lettori capaci di coglierne il vero
significato. Così saranno sempre di più
coloro che capiranno, si renderanno
consapevoli, e sapranno distinguere “*gli
Angeli guardiani*” che “*si librano
attorno*”, come recita il rituale di
apertura ai novizi della S.R.I.A., dai

demoni malvagi, con cui collaborano invece gli adoratori del male, da cui bisogna stare lontani il più possibile perché sono servi senza anima della perversione pronti a schiavizzarci. Ricordatevi che anche quando queste entità cercano un “*contatto*” con voi, sia direttamente che tramite l’*Eggregore* di una setta, siete poi voi in ultima istanza a doverlo accettare. L’essere alieno di fronte a voi potrebbe essere un *angelo*, un *messaggero di Dio*, ma il più delle volte risulterà essere purtroppo il solito *angelo cattivo* o *trickster demonico*; con questo libro spero di aiutarvi a capire meglio la differenza tra il bene e il male, così da poterli distinguere.

San Tommaso D’Aquino (1225-1274),

affrontando l'argomento degli *angeli cattivi nella Somma Teologica*, si pone le seguenti domande: «Studiamo ora l'ordinamento degli angeli cattivi. Sull'argomento si presentano quattro quesiti: 1. Tra i demoni esistono degli ordini gerarchici? 2. Tra essi esiste un'autorità? 3. Uno illumina l'altro? 4. Sono sottoposti all'autorità degli angeli buoni?». ».

Le risposte di D'Aquino sono in sintesi quelle che includerò qui di seguito intervellate dai miei approfondimenti, e credo siano utili in questa mia introduzione per capire meglio come stanno le cose visto che l'opera dell'Aquinate è considerata essenziale anche per i gesuiti e più in generale per

gli esorcisti della Chiesa di Roma: Solo nel bene esiste l'ordine, quindi nel male troviamo ovviamente il disordine, ma come ci ricorda D'Aquino poco più in là, «L'ordinamento dei demoni è sacro se considerato dalla parte di Dio ordinante: poiché egli si serve dei demoni per se stesso. Non è però sacro dalla parte della loro volontà: poiché i demoni abusano della loro natura per il male». Insomma sembrerebbe che i demoni, o più generale queste entità, siano quasi un male necessario nel Regno di Dio, ma sono comunque dei ribelli, quindi se non ci fosse l'autorità suprema di Dio farebbero un po' di testa loro come cercano di fare quasi sempre. Non esistendo l'ordine non può esistere

un'autorità suprema tra i demoni, ma come ci dice D'Aquino «le loro azioni sono subordinate a quelle dei superiori» aggiungendo che «I demoni non sono uguali tra loro: perciò tra essi esiste una subordinazione naturale», quindi vi è in ogni caso una sorta di gerarchia “naturale” del male.

Sembrerebbe che un demone superiore possa illuminarne uno inferiore, ma ovviamente la vera illuminazione può venire solo da Dio. L'ateo non crederà a questa affermazione dell'Aquinate o al mio voler approfondire la natura degli angeli caduti, quasi si stesse parlando di una cosa senza senso come il sesso degli Angeli, ma come disse saggiamente Carl Gustav Jung, «Tutto ciò che ho appreso

nella vita, mi ha portato passo dopo passo alla convinzione incrollabile dell'esistenza di Dio. Io credo soltanto in ciò che so per esperienza. Questo mette fuori campo la fede. Dunque io non credo all'esistenza di Dio per fede: io so che Dio esiste». Tutto qui.

All'ultimo quesito, cioè se gli angeli buoni abbiano o meno autorità su quelli cattivi, purtroppo la risposta è no, perché come spiega D'Aquino «L'autorità di un angelo sull'altro consiste principalmente nell'illuminazione. Ma gli angeli cattivi, essendo tenebre, non sono illuminati da quelli buoni. Quindi gli angeli buoni non hanno autorità su quelli cattivi».

E noi uomini in questo schema divino

come ci poniamo? Se consideriamo con attenzione la struttura e le facoltà dell'uomo percepiremo chiaramente che la sua esistenza sulla Terra è intesa dalla Divinità solo come una condizione di prova e nulla di più e quando questa vita corporale terminerà in atti di devozione o di profanità a seconda delle nostre scelte terrene, seguirà la ricompensa o il castigo di un Giudice giusto ed imparziale, in un futuro di eterna durata che secondo i cristiani è il paradiso oppure l'inferno, realtà che esistono oltre agli eoni. Questo è poi in sostanza quanto viene insegnato ai Rosacroce anche nei rituali della S.R.I.A., dove si spiega infine al candidato che: *“Per mezzo delle iniziali*

delle quattro Parole d'Ordine tu formi la parola F.I.A.T.”, parola chiave questa del **Sistema iniziatico Occidentale**, che unita alla parola *Lux* dà vita alla famosa locuzione latina “*Fiat lux*”, che tradotta letteralmente significa: *Sia fatta la luce* (Genesi, 1,3, “*Vayomer Elohim yehi-or vayehi-or*”, “Dio disse sia fatta la luce e la luce fu”).

E allora sia fatta la luce anche sui tanti misteri di cui adesso vi parlerò, svelandovi i segreti per capire ***da dove veniamo? chi siamo? dove andiamo?***, così come enuncia il titolo del celebre dipinto del 1897 di Paul Gauguin.

CAPITOLO 1

CHI È IL MAESTRO INVISIBILE

GLI ANTENATI ALIENI DI GESÙ?

Come qualcuno di voi saprà, Laurence Gardner (17 Maggio 1943-12 agosto 2010) era un framassone autore piuttosto conosciuto negli anni Novanta per alcuni libri che raggiunsero una certa fama anche a livello internazionale, come il

suo *Bloodline of The Holy Grail: The Hidden Lineage of Jesus Revealed*, del 1996¹. Da allora fino alla sua morte, lavorò molto nel tentativo di tracciare il vero lignaggio di Gesù fino ai giorni nostri. E nonostante gli storici bolleranno poi il tutto come “pseudo-storia”, la sua influenza effettiva sulla nostra cultura contemporanea è notevole. Come ricorderà dopo la sua morte il noto quotidiano inglese *The Independent*, il suo lavoro aveva ispirato l’ormai famosissimo *Da Vinci Code* del 2003, “offrendo un po’ dell’ispirazione per lo sviluppo della novella di Dan Brown”². Nel suo voler approfondire questi argomenti in maniera non ortodossa, Gardner arrivò

perfino a determinare una supposta origine aliena per Gesù attraverso la linea di sangue che proveniva dal suo antenato Re Davide. In *Genesis of the Grail Kings* del 1999³, Gardner sosteneva infatti che la linea di sangue reale di Gesù discendesse in ultima analisi dal biblico Caino di origini aliene, i cui figli e la successiva linea di sangue erano quindi di origine extraterrestre. Gardner parlò di questo durante una sua relazione pubblica cui affermò che loro, i figli di Caino erano i veri figli degli Dei, degli Anunnaki provenienti dalle Stelle, e che in breve furono allevati per essere i leader del genere umano. Anunnaki la denominazione sumera dei tirannici

Nephilim ebraici discendenti dai Veglianti, i duecento Ben Elohim o angeli caduti ribelli a **Jahvè** (uno degli **Elohim** creatori dell'umanità), nozione divulgata inizialmente dal noto studioso **Zecharia Sitchin** (1920-2010), anche lui uno storico non convenzionale spesso criticato per le sue traduzioni dall'antico sumero giudicate di parte e non veritiere, un po' come le controverse interpretazioni bibliche dell'italiano Mauro Biglino in anni più recenti. Inoltre Sitchin ebbe anche rapporti diretti con il Vaticano tramite il demonologo/ufologo Monsignor Corrado Balducci (1923-2008), il che confermerebbe un suo possibile endorsement nei confronti degli

Illuminati e del Vaticano. Comunque il significato di queste strane affermazioni di Gardner “lo pseudostorico” delle ricerche non ortodosse condotte anche da Sitchin e altri, diventerà chiaro a breve, quando capirete il perché della loro posizione così diversa rispetto a quella degli storici tradizionali e l'importanza delle loro tesi.

Gardner sviluppò il suo lavoro con un approccio quasi enciclopedico nel suo già citato *Genesis of the Grail Kings*, e si concentrò sul periodo dell'Antico Testamento concentrandosi particolarmente sulle parti bibliche della Genesi e dell'Esodo. Egli inizia con una descrizione delle origini della fede ebraica come una miscela creata da

eretici egiziani adoratori del sole, assieme ad alcune nozioni provenienti dalla tradizione degli antichi Sumeri e dal loro sistema di credenze, cui sarebbero stati fortemente influenzati. Così come avevano fatto prima di lui, anche se in maniera diversa, altri illustri frammassoni Illuminati, Gardner seguì coloro che non si rifacevano alla storia ufficiale dell'umanità perché influenzati dalle scuole misteriche d'appartenenza e da un da una consapevolezza diversa, quella che tradizionalmente guida gli Illuminati e le loro scuole. Uno fra tutti ben prima di Gardner fu Gerald Massey (1828-1907), egittologo sicuramente non convenzionale legato alla Società Teosofica, che espose a fine Ottocento

la sua visione in merito, nel suo celebre *A Book of the Beginnings*, uscito nel 1881, che influenzerà anni dopo anche Kenneth Grant, a sua volta legato a Crowley.

Massey, le cui opere sono ancora oggi testi di riferimento della Società Teosofica, movimento religioso-filosofico fondato da Helena Blavatsky (1831-1891), di cui parlerò in seguito, fu poeta e appassionato di civiltà egizia, uno studioso “fai da te” insomma, ma mai un vero egittologo, piuttosto qualcuno che apprese da autodidatta l’arte di decifrare i geroglifici avendo delle ottime intuizioni. Massey era anche il Gran Maestro di un ordine paramassonico legato al druidismo (The

Ancient Order of Druids: **A.O.D.**), molto stimato dagli Illuminati dell'epoca.

Massey è ancora oggi piuttosto noto anche nei circoli New Age per la sua teoria che vuole instaurare un parallelismo tra la vita di Horus e quella di Gesù, teoria che si basa su un rilievo trovato a Luxor, lui esamina e interpreta nell'opera *The Historical Jesus and The Mythical Christ* (1886), anche se in verità per affermare questa tesi non vi sono altre fonti di riferimento oltre alla sua.



FIG. 1 Laurence Gardner (1943–2010) foto tratta dal sito <http://www.realmagick.com/laurence-gardner/> 5 Giugno 2014.

Nel 2007 esce un film-documentario dal titolo *Zeitgeist*⁴, basato su varie teorie

del complotto, diretto, prodotto e distribuito da Peter Joseph, noto ormai in tutto il mondo, che riprenderà la teoria di Massey e la amplificherà in maniera esponenziale facendola conoscere nell'era di internet al mondo intero. Questo non senza creare controversie di cui vi sono moltissime testimonianze in rete. Le affermazioni circa il fatto che Gesù sarebbe una copiatura di altri miti religiosi sono state infatti ampiamente diffuse su siti web anticristiani, e a volte sono state usate contro i cristiani nel dibattito religioso, in maniera anche ingiusta, perché queste tesi secondo gli storici non sarebbero in alcun modo attendibili. È più che altro una visione mitica delle

cose così come si ha nella Massoneria o in altre sette dove regna su tutto il mito. Per l'ala occulta della Massoneria le religioni e i miti del passato sono una traccia palese lasciata da esseri extra-dimensionali capaci fin dall'antichità di solcare il cosmo a volte più veloci della luce, per unirsi al genere umano in riti posti in atto proprio dall'ala occulta degli Illuminati. Sono loro che in realtà hanno sempre fatto di tutto per ingraziarsi con elaborati riti religiosi che a volte richiedevano perfino il sacrificio umano. Cosa che ancora adesso accade nelle logge più segrete della Massoneria Occulta e in altre sette più nefaste messe su dagli Illuminati. Tesi questa del contatto avuto tra la Massoneria e gli

alieni, rilanciata di recente anche dai fautori della teoria degli antichi astronauti nota come “paleoastronautica”, nata originariamente negli anni Sessanta con un matematico dell’establishment sovietico di nome Matest M. Agrest e poi portata avanti da uno scrittore svizzero chiamato Erich von Däniken (n.1935) nel suo *Gli extraterrestri torneranno*, (*Chariots of the Gods*, 1969), un libro che divenne un autentico best seller internazionale tradotto in numerose lingue.

La paleoastronautica quindi, promossa anche fin troppo negli ultimi anni dai canali televisivi del sistema controllato ai vertici dalle solite cricche di illuminati,

nasce negli anni Sessanta con questo nome, ma tali nozioni erano presenti da molto tempo nelle logge della Massoneria Occulta e in sette di Illuminati o pseudo-tali come l'*Ordo Templi Orientis*. Così si diventa spesso strumenti (anche involontari) del controllo mediatico esercitato dagli Illuminati e dai loro Capi Segreti, che per qualche motivo sembrano ora volerci indottrinare pubblicamente sulla loro visione "alternativa" della storia e delle origini dell'uomo. Quella che fino ad oggi era stata considerata un'oscura teoria tenuta segreta tra le mura delle logge massoniche o di altre scuole misteriche, è diventata ora per motivi legati agli attuali piani dell'élite, una

versione alternativa della storia libera di propagarsi tra pubblicazioni, documentari e quant'altro con il supporto dei maggiori media del sistema. Forse ogni tanto toccherebbe domandarsi perché queste informazioni ritenute un tempo segretissime giungono oggi più che mai alle masse in prima serata su molti network televisivi. Si sta preparando l'umanità a qualcosa? Ovviamente la risposta è, sì ma a che cosa? Questo lo capirete meglio nel corso del libro...



FIG. 2 Gerald Massey (1828-1907),
foto di John e Charles Watkins
("circa 1856")

UN PRIMO ACCENNO AGLI “STARGATE” MULTIDIMENSIONALI

In *Genesis of the Grail Kings* Gardner parla in maniera dettagliata della Grande Piramide di Cheope e reputa di fondamentale importanza il fatto che la Camera dei Re, al suo interno, fosse usata come un superconduttore in grado di trasportare il faraone in un'altra dimensione dello spazio-tempo per un'iniziazione molto fuori del comune. Ed era proprio nella Camera dei Re che il rito di passaggio del faraone era somministrato secondo la tradizione del

Libro dei Morti dell'Antico Egitto. Questa strana stanza, usata dal faraone durante i rituali in questione, lo proiettava verso gli dei dell'antichità, entità descritte giustamente da Gardner come transdimensionali piuttosto che solamente extraterrestri. L'ipotesi della Camera dei Re come portale dimensionali viene ribadita nell'estate del 2014, durante un importante convegno in Italia, dal noto autore e ricercatore di fama internazionale Robert Bauval, che ha tra l'altro un background in ingegneria. Bauval ha dichiarato che dopo trent'anni di ricerche è ormai sicuro dell'uso della Camera dei Re come portale dimensionale.

Anche Napoleone visse un'esperienza molto profonda nella Camera dei Re, come scrive Adrian Gilbert nel suo *I Misteri della Pietra del Destino*: «Nel 1798 il suo esercito aveva appena riportato una grande vittoria sui mamelucchi, che per secoli avevano regnato sull'Egitto. Dopo la battaglia Napoleone entrò nella piramide, chiedendo con insistenza di essere lasciato solo nella Camera dei Re. Quando ne uscì, circa un'ora dopo, era pallido ma rifiutò ogni supplica di dire cosa gli fosse accaduto in quel luogo; portò quel segreto con sé nella tomba»⁵. Di questo luogo, di una sorta di “Stargate” ante litteram e del suo uso magico e iniziatico da parte del faraone,

ne parla anche se in termini diversi e più iniziatici Édouard Schuré (1841-1929) nel suo *I grandi iniziati* altro testo di enorme importanza per gli Illuminati, che dà la seguente spiegazione delle famose storie di Erodoto sull'Antico Egitto: «Gli archeologi, stando alle parole di Erodoto, che non era iniziato e al quale i preti egiziani avevano raccontato soltanto storielle e favole popolari, per molto tempo hanno creduto di vedere nel sarcofago della Grande Piramide di Giseh la tomba del re Sesostri. Ma i re d'Egitto avevano altrove le loro tombe. La struttura interna e bizzarra della piramide prova che questa doveva servire nelle cerimonie dell'iniziazione e alle

pratiche segrete dei sacerdoti di Osiride. Vi si trova il Pozzo della verità, che abbiamo già descritto, la scala saliente, la scala degli arcani... La camera detta dei re, che racchiude il sarcofago, era quella nella quale si conduceva l'adepto alla vigilia della sua grande iniziazione. Queste stesse disposizioni erano riprodotte nei grandi templi del medio e del basso Egitto»⁶. Sempre Shuré scrive: «Nessuno sfugge alla morte – diceva lo ierofante – e ogni anima che abbia vita è destinata alla risurrezione. L'adepto passa vivo attraverso la tomba per entrare fin da questa vita nella luce di Osiride: perciò adagiati in questa bara e attendi la luce. In questa notte oltrepasserai le porte

dello Spavento e raggiungerai la soglia della Padronanza. L'adepto si coricava nel sarcofago aperto, lo ierofante protendeva le mani per benedirlo e il corteo degli iniziati si allontanava in silenzio nel sotterraneo»⁷. Schuré fu un altro personaggio molto interessante legato agli Illuminati, sul quale ebbe particolare incidenza l'ermetismo del francese Antonio Pernety (1716-1801), ex benedettino della Congregazione di San Mauro, passato poi alla Frammassoneria e fondatore del **Rito emetico degli Illuminati di Avignone**, molto in voga nel primo periodo illuminista come alternativa agli Illuminati di Adam Weishaupt. Schuré, lui stesso un iniziato, subì

l'influsso di Rudolf Steiner (1861-1925), legato a sua volta come sappiamo alla già citata Helena Petrovna Blavatsky, fondatrice nel 1875 della Società Teosofica creata originariamente a New York. Troviamo quindi una certa affinità tra tutti questi personaggi che abbiamo fin qui menzionato e il cui collante sembra sempre essere la Società Teosofica, quella che più di ogni altra ha promulgato nell'era moderna l'idea dei Maestri Invisibili annunciatori di una New Age imminente. E tutti i teosofi sono stati uomini ossessionati, come è tipico degli Illuminati della Massoneria, dall'Antico Egitto e dai suoi personaggi, tra cui spicca Mosè, giustamente

descritto da Shuré in questo modo: «iniziato egiziano e prete di Osiride, fu incontestabilmente l'organizzatore del monoteismo»⁸. Mosè fu un grande mago interdimensionale che in effetti, grazie al suo contatto privilegiato con Dio e i suoi angeli/alieni, riuscì a portare gli ebrei fuori dall'Egitto secondo la Bibbia. Mosè fu colui che iniziò quel percorso che li avrebbe portati sulla strada verso la "Terra Promessa", ancora oggi agognata e sofferta. Ecco perché Shuré gli dedica un intero capitolo, nel suo libro *I Grandi iniziati*, intitolato "MOSÈ (LA MISSIONE D'ISRAELE)". Così come ne parlerà molto, anche se un secolo dopo, Laurence Gardner, che come lui sarà uno

dei rappresentanti tipici del pensiero massonico/illuminista, in cui ebbe un ruolo di primaria importanza **Saint-Yves d'Alveydre**, che scrisse *La missione degli ebrei*, influenzato a sua volta dallo sconosciuto quanto importante iniziato francese **Antoine Fabre d'Olivet**. Ma ritorniamo al ruolo di Mosè, che è legato, se ci pensate bene, a dei luoghi particolari degli "Stargate", anche se a volte meno convenzionali, perché non limitati alla Grande Piramide di Cheope o ad altre strutture simili, costruite come abbiamo visto per iniziare i faraoni ai massimi misteri e proiettarli in dimensioni e mondi paralleli. Ci troviamo piuttosto per la prima volta di fronte a degli

“Stargate” più rupestri, dove la porta di connessione interdimensionale conduce in una caverna dietro a un cespuglio in cima a una montagna, che Shuré ovviamente definisce “Montagna Sacra”. Vale quindi la pena di analizzare più a fondo la figura di Mosè, legata al supporto costante di una guida che definirei “aliena”, nella sua missione creatrice di una razza eletta qui sulla terra. Una razza che ha quindi un compito specifico, una missione divina, che a suo dire la pone al di sopra di tutti mentre per altri è il frutto di un compromesso diabolico. Tema controverso questo, che forse necessiterebbe per la sua complessa natura un libro a parte.

MOSÈ IL PRETE DI OSIRIDE E LA SUA GUIDA ALIENA

Mosè è senza dubbio uno dei personaggi più enigmatici della Bibbia, e in questo mio lavoro vorrei approfondirlo ben oltre la sua versione “hollywoodiana” e cialtronesca che abbiamo potuto vedere di recente grazie a *Exodus: Gods and Kings*, di Sir Ridley Scott (n.30 Novembre 1937), regista che ci ha regalato anche *Prometheus*, altro film di successo del 2012, basato sulla paleoastronautica, e le presunte origini aliene dell’umanità.

Mosè nacque secondo i padri della Chiesa Cristiana in Egitto verso il 1600 a.C.,i seguendo le indicazioni degli storici Giuseppe Flavio ed Erodoto, quest'ultimo il primo a identificare gli Hyksos con gli Ebrei. Entrambi infatti sostenitori della teoria dell'Esodo Antico, ritennero di datare gli episodi dell'Esodo con la cacciata degli Hyksos dall'Egitto (circa 1550-1525 a.C.). Invece secondo la tradizione ebraica la data di nascita di Mosè, il 7 Adar 2368 corrispondebbe agli anni tra il 1391-1386 a.C., periodo questo che lo farebbe contemporaneo del faraone Akhetaton (vissuto nel XIV secolo a.C.). Di questa versione degli eventi c'è ne parla in maniera più approfondita Ahmed Osman

nel libro di prossima uscita su Harmakis Edizioni dal titolo *Moses and Akhenaten - The Secret History of Egypt at the Time of the Exodus*, pubblicato originariamente dalla Bear & Company nel 1990. Attualmente però molti studiosi ritengono che gli eventi dell'Esodo siano soltanto una finzione letteraria ispirata da alcuni sacerdoti all'epoca della deportazione per enfatizzare le proprie caratteristiche religiose. Detto questo Mosè morì in un periodo non meglio precisato alla venerabile età di 120 anni sul monte Nebo e fu seppellito nella valle di Moab in un luogo misterioso.

Mosè scrisse i primi cinque libri della Bibbia, il cosiddetto "Pentateuco",

nonostante ci siano ovviamente degli studiosi dell'esegesi biblica che hanno in alcuni periodi storici tentato di affermare il contrario. Scrisse quindi la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri ed il Deuteronomio. Però per quanto riguarda la Genesi, secondo il già citato Gardner, Mosè la ricavò dalla storia fenicia di **Sanchoniathon** e da altri antichi racconti sumerici, mentre per Shuré sulla Genesi «non v'è dubbio, data l'educazione di Mosè, che egli abbia scritto la Genesi in geroglifici egiziani a tre sensi. Egli ne confidò poi le chiavi e la spiegazione orale ai suoi successori. Quando al tempo di Salomone si tradusse la Genesi in caratteri fenici, quando dopo la captività

di Babilonia Esdra la redasse in caratteri aramei caldaici, il sacerdote ebreo già non maneggiava più queste chiavi se non molto imperfettamente. Quando finalmente vennero I traduttori greci della Bibbia ,questi non avevano più che una debole idea del senso esoterico dei testi»⁹.

Il Massey invece, in *The Book of the Beginnings*, in estrema sintesi scrive ben più pragmaticamente (tipico degli inglesi) che la Genesi ricalcherebbe semplicemente un'allegoria presente in Egitto nel famoso *Libro dei Morti* e prima ancora in Africa da tempi immemorabili. Il lavoro di Massey sembra voler affermare che gli ebrei in fondo non sono altro che una tribù

egizia, tesi che in parte condivide lo stesso Shuré, che era quasi un suo contemporaneo. Mosè è in ogni caso per la Bibbia il figlio adottato del faraone Ramses II e ricevette da suoi sacerdoti tutti gli insegnamenti che ricevevano di solito i figli di faraoni, comprese le nozioni scientifiche e storiche più importanti, ma anche e soprattutto la conoscenza dell'Arte Reale, che comprendeva l'Alchimia e la magia. Mosè, dopo essere scappato dall'Egitto per non essere punito a causa di un omicidio commesso ai danni di un sorvegliante, si recò al di là del mar Rosso e della penisola sinaitica nel paese di Madian, dove vi era un tempio che non dipendeva dal sacerdozio

egiziano.

Qui incontrò **Jetro**, il gran prete di Madian, ossia il **Raghel (Sorvegliante di Dio)**, un uomo che Shuré spiega possa essere stato di origini etiopi, la razza etiopica aveva infatti dominato l'Egitto migliaia di anni prima di Ramses II. Mosè sposerà Sefora una delle sette figlie di Jetro.

Shuré ci spiega che «quando un prete di Osiride aveva commesso un omicidio, anche involontario come era accaduto per Mosè, egli doveva perdere il beneficio della sua risurrezione anticipata “nella luce di Osiride”, privilegio che aveva ottenuto tramite le prove dell'iniziazione, e che lo metteva molto al di sopra del comune degli

uomini. Per espiare il suo delitto, ritrovare la sua luce interna, doveva sottoporsi a prove più crudeli, esporre se stesso di nuovo alla morte. Dopo un lungo digiuno e per mezzo di certe bevande, il paziente veniva immerso in un sonno letargico; poi veniva deposto in una caverna del tempio. Restava là vari giorni, talvolta anche delle settimane. Durante queste tempo egli faceva un viaggio nell'aldilà»¹⁰. Era qui che **Mosè riaquistò il contatto con il mondo invisibile dopo aver espiato il suo omicidio**: dopo che il corpo astrale si era purificato venne risvegliato, ed è in quel momento che Mosè prese il suo nome che significa “il Salvato”; infatti prima di allora egli era conosciuto in

Egitto come **Hosarsiph**. Mosè sposò allora Sefora, la figlia di Jetro, e soggiornò per lunghi anni presso il villaggio di Madian. Poi un giorno, salì senza timore verso la grotta di Serbal, descritta da Shuré come «un luogo consacrato da tempi immemorabili alle visioni soprannaturali, agli Elohim spiriti luminosi»¹¹, praticamente un posto sacro dedicato al contatto con quelli che oggi definiamo comunemente UFO. Passando per il burrone d'Horeb, dopo aver attraversato quella che era nota in zona come “la valle della morte”, e il suo caos di rocce, vide improvvisamente nel roveto di fronte alla famosa grotta, da tempo immemore riservata solo agli iniziati, una fiamma

di fuoco che però nella realtà non bruciava. Mosè vi si avvicinò per vedere cosa fosse quella fiamma magica ma una voce gli disse di non avvicinarsi assolutamente e gli comunicò che egli era stato prescelto per liberare il popolo di Israele, per guidarlo verso la Terra Promessa per volontà del “Signore”. La tradizione popolare, scrive Shuré, «vuole anche che il Dio del Sinai appaia talvolta nel fuoco folgorante come una testa di Medusa a penne d’aquila. Guai a coloro che vedono la sua faccia: vederla è morire»¹².

Perché “il Signore” non vuole essere visto? Per dare a Mosè credibilità nella sua missione, “il Signore” gli dona un bastone magico che gli consentirà di fare

cose che devono impressionare le persone ed indurle a seguirlo. Insomma si tratta di una sorta di bacchetta magica alla Harry Potter, non dimenticando che la prima bacchetta magica della storia credo sia stata quella della Maga Circe nell'Odissea, e che nella *Wicca* (espressione più nota della moderna stregoneria nata nel Regno Unito) e nella magia cerimoniale in generale la bacchetta magica è considerata prima di tutto un conduttore di energia essenziale in tutti i casi per compiere un'operazione magica. Resta da chiedersi perché Mosè non fu fatto avvicinare alla fiamma magica. Avrebbe forse potuto capire di più sull'illusione proiettata dalla Matrix aliena che ci

circonda e ci domina dal mondo invisibile? Era troppo rispettoso di quella fiamma sacra proveniente dal mondo eterico?

Di sicuro non mancano le illusioni ingannatrici dovute spesso a demoni, altre volte però, come in questo caso, si tratterebbe di illusioni rivelatrici, frutto di un messaggio presumibilmente divino o magari di un'entità più elevata come Yahweh (**Jahvè**). Dico presumibilmente perché la genuinità del messaggio non va mai data per scontata per la maggioranza di noi, ma ovviamente nel caso di Mosè, vista la sua successiva influenza sul popolo ebreo, il fenomeno è ritenuto dai credenti di natura divina. Questa mancanza di certezza per noi comuni

mortali, che di certo non siamo ai livelli di Mosè, Gesù o Maometto, è dovuta al fatto che nei diversi piani dell'essere vi sono abitanti più o meno "evoluti", che vanno dalle semplici espressioni di forme telluriche inferiori talvolta chiamate "elementali" o demoniche, con cui lavorano gli Illuminati del lato oscuro, fino a supreme intelligenze angeliche, incaricate di governare più mondi, e non sempre ciò che ci appare coincide con ciò che è realmente.

Con Mosè, oltre che di magia, si potrebbe parlare usando termini moderni di "tecnologia di Dio", che per noi umani è ovviamente una tecnologia "aliena", la quale consente di fare cose non comuni, proprio perché legata al

mondo “sottile”, come lo chiamano gli iniziati e quei grandi Illuminati che si sono succeduti in varie epoche. Un mondo di forze a noi invisibili e sconosciute, ma visibili e conosciute al mago e illuminato Mosè, che ha rivestito un ruolo speciale per questo motivo nella storia dell’umanità grazie alla sua sensibilità e al suo coraggio. Scrive un moderno iniziato noto come Jorg Sabellius sul quarto volume della sua *magia pratica* «La convinzione dell’esistenza di diversi piani della realtà implica come importantissimo corollario il concetto dell’esistenza di più “corpi” abilitati ad agire su ciascuno dei piani in questione. Insieme al corpo fisico (che pur essendo il più greve e il

più lontano da Dio, tuttavia è il più importante, perché costituisce il punto di partenza per la scalata a mondi superiori), esiste una serie di altri corpi “immateriali”, il cui numero varia o a seconda dei piani dell’essere individuati dalle diverse scuole iniziatiche. Secondo la tradizione più diffusa dell’occultismo moderno, accanto al corpo di carne e sangue abbiamo un corpo cosiddetto “eterico”, o “sottile”, a esso associato e agente sullo stesso piano, che rappresenta l’intrico di forze impalpabili che assegnano la forma alle strutture biologiche (per gli spiritisti sarebbe questo corpo il “fantasma” che in certi casi permane, come un relitto nei luoghi ove è avvenuta la morte

fisica)»¹³.

Mosè era ovviamente al corrente di questi differenti campi di energia (corpi sottili) che si trovano in continua vibrazione e sono collegati a dei vortici energetici denominati “chakra” (che in sanscrito significa “ruota”), posizionati a loro volta nel corpo doppio eterico. Queste porte, che sono precisamente **sette**, ci collegano ai piani sottili superiori ma anche a quelli inferiori emettendo delle specifiche frequenze le quali vengono percepite da un occhio sviluppato e attento in termini di colore e attirano a seconda del colore un’entità piuttosto che un’altra; ecco perché Gesù, i profeti, i santi e via dicendo sono rappresentati negli antichi dipinti

circondati da un'aura gialla, per esempio. Ogni chakra emette anche un suono, espressione energetica che diffonde a nostra insaputa verso l'esterno un richiamo per entità interdimensionali che possono essere vampiriche e nefaste, o angeliche e benevole.

Esse sono positive se emettiamo un suono pulito e piacevole, mentre sono malevole e parassite se il nostro suono è distorto per via dei nostri conflitti interni e delle nostre azioni sbagliate. *L'Ordo Templi Orientis*, come anche altre sette del milieu crowleyano (vedi l'*A.'A.'*) legate alla Legge di Thelema, che è il nome di una nuova filosofia spirituale il cui profeta era **Aleister**

Crowley, attraverso i rituali di iniziazione scritti dal mago inglese per i vari gradi del suo Ordine (O.T.O.) riesce a distorcere consapevolmente e gradualmente l'energia presente nei chakra dei suoi candidati, inquinandoli così in maniera nefasta e a volte irreversibile per facilitare il controllo demonico del soggetto, che purtroppo crede di elevarsi mentalmente mentre in realtà sta facendo l'esatto contrario, affogando il più delle volte nell'abisso che Crowley descrisse come l'ultimo impedimento prima dell'illuminazione. Affidarsi però a entità sempre più pericolose, fino ad arrivare a Satana per poi illuminarsi, non è di sicuro una passeggiata di salute, e il rischio di

finire sommersi nell'abisso poc'anzi menzionato è altissimo, anche per gli iniziati più scaltri, come sottolineava lo stesso Crowley. Da qui il celebre ammonimento di Crowley "*Babes of the Abyss*", apparso nel suo *The Book of Lies* del 1913, e le possibilità, di cui parlerò più in là, di essere letteralmente vampirizzati da entità aliene interdimensionali per la maggioranza degli occultisti il che non era ovviamente il caso di Mosè. Egli, "Grande iniziato", lavorava invece su quello che gli occultisti chiamano "il corpo mentale", cui è accessibile il piano angelico, e sul "corpo spirituale", che costituisce la scintilla divina racchiusa nella complessa struttura

psicofisica dell'uomo che, se liberata grazie alla conoscenza illuminante, tende in modo spontaneo verso il più alto dei mondi.

Dopo molti prodigi, racconta la Bibbia, Mosè partì con il popolo degli ebrei verso il deserto. Sempre Shuré, nel libro *I GRANDI INIZIATI*, ne parla in un capitolo intitolato non a caso, *L'Esodo - il deserto-magia e teurgia)*” Gli ebrei vennero guidati da una immensa “colonna di nube” volante durante il giorno (quella da cui nella tradizione islamica appaiono anche i Geni, i *Jinn*, come nella fiaba del *Le mille e una notte*, su cui mi soffermerò anche dopo, e da una altrettanto immensa “colonna di fuoco” volante durante la notte (i *Jinn*

non a caso sono esseri fatti di fuoco). Queste manifestazioni, a dir poco inusuali, erano visibili da tutta la moltitudine degli ebrei che le seguivano e non si fermavano mai. Per molti ricercatori della paleoastronautica, la colonna di nube e la colonna di fuoco rappresenterebbero le classiche gigantesche astronavi-madre aliene di tipo sigariforme, e qui si ferma la loro ipotesi, giusta solo in parte. Una visione difatti più approfondita e meno materialista ci deve far capire la vera natura di questi esseri interdimensionali e il loro singolare metodo per viaggiare nel cosmo, usando questi "Stargate" o porte interdimensionali come autostrada per spostarsi nell'universo, ma anche

per trasferirsi da un dimensione all'altra, cosa che non comporta solo un cambiamento nello stato vibrazionale di questi viaggiatori multidimensionali all'ingresso della nostra dimensione, ma spesso anche un cambiamento vibrazionale in chi li avvista. Ecco perché, al di fuori degli avvistamenti di massa, spesso queste visioni sono concesse solo ad alcuni anche a poca distanza.

In ogni caso questi eventi sembrano provenire anche per Shuré «da certi fenomeni magici di Mosè, e che non sono senza analogia nella tradizione dei tempi antichi. [...] la produzione dei fenomeni elettrici sotto diverse forme per la volontà degli iniziati non è

attribuita soltanto a Mosè nell'antichità. La tradizione caldea l'attribuiva ai Magi, la tradizione greca e latina a certi preti di Giove e di Apollo»,¹⁴. Quindi a personaggi che rivestivano un ruolo specifico e avevano un legame privilegiato e diretto con i loro dei, le loro entità.

Interessante poi il fatto che quando gli ebrei avevano bisogno di cibo nel deserto, “il Signore” gli comunicava che avrebbe fatto piovere razioni alimentari dal cielo, e la mattina dopo gli israeliti trovavano puntualmente il cibo di cui avevano bisogno, un cibo stranissimo dall'alto contenuto energetico che chiamarono “manna”. Quindi Dio con il suo esercito di angeli, secondo la

Bibbia, fa proprio quello che si fa normalmente con un esercito per aiutare un popolo in difficoltà, cioè distribuisce razioni alimentari dal cielo. E ovviamente non si tratta di cibi comuni, ma di cibi artificiali altamente energetici, creati in questo caso in **un mondo parallelo, quello dove vivono geni ed entità a volte angeliche**, se spiritualmente superiori, altre volte **demoniche**, se spiritualmente inferiori, e in entrambi I casi capaci di stupirci con le loro creazioni.

Infine, per capire meglio questa realtà, come l'avrebbe potuta capire Mosè, ci viene in aiuto la tradizione ebraica dei cabalisti, quella che si dice ispirata dal suo operato, frutto della mistica ebraica,

che sistemò e ridusse in una visione unica una serie di concetti espressi dagli gnostici, dai neoplatonici, e dai pitagorici, eredi a loro volta, secondo la storiografia occultista, di una tradizione ancestrale detta “**iperborea**”. Essi dividono la realtà in quattro mondi:

1. **Atziluth**, il Mondo Divino, sede degli archetipi, corrispondente in un certo modo al mondo delle idee platonico.
2. **Briah**, il Mondo Creativo, sfera degli Arcangeli e di altre entità spirituali, che realizzano la volontà divina trasformandola in atti nei mondi inferiori.
3. **Jesirah**, il Mondo della Formazione, disteso subito al di sopra del piano della materia e composto da una sostanza

super sottile (la quintessenza degli alchimisti), che impone forma e qualità agli enti materiali e può essere plasmata col pensiero e guidata dalla volontà disciplinata.

4. *Assiah*, il Mondo della Materia, quello in cui si dipana la nostra esistenza comune¹⁵.

LA DOTTRINA DELL'IMMORTALITÀ NEGLI ILLUMINATI

Nella *Fraternitas Rosicruciana Antiqua*

si insegna che Mosè fu partecipe della **dottrina del destino degli eletti** annunciata dallo **Shai-en-sinsin**, antico testo egizio che si può riassumere così: purificato nel fisico e nell'animo, messo alla prova di fronte ad Osiride, grazie alle sue qualità e alle sue buone azioni, il defunto si ricongiunge al Sole e discende con lui, attraverso le porte dell'orizzonte orientale, nel cielo inferiore, l'Ade egizio. **Ptah gli forma un nuovo involucro di carne e ossa, simile a quello che possedeva sulla terra; Amon lo vivifica col soffio vitale**; il suo cuore, principio della vita materiale, gli viene restituito. Così ricomposto, il defunto riprende tutte le funzioni dei suoi organi corporei: vede,

capisce, parla, cammina, beve, dorme e si sveglia ogni giorno; gode di salute perpetua; nulla più teme dai suoi nemici. Conserva la sua individualità, possiede il privilegio di assumere tutte le forme che vuole, di trasportarsi istantaneamente da un luogo in un altro, di visitare la terra ogni giorno ed anche di trascorrervi una nuova esistenza corporea. Questi insegnamenti sulla seconda vita sono completati da altri testi. Il mondo postumo è rappresentato ad immagine di quello terreno; la vita spirituale è, per così dire, un calco della vita umana, le occupazioni degli eletti essendo le stesse di quelle dell'uomo sulla terra. Non è un'esistenza contemplativa per tutta l'eternità, una

felicità passiva, ma una vita attiva e laboriosa e, volendo usare l'espressione dell'egittologo francese François Joseph Chabas (1817–1882), dotata di uno slancio infinitamente più lungo.

Questo è il concetto egizio della vita divina dei giusti, di cui mi sono limitato ad esporre la teoria senza cercare di spiegarla. È noto che la maggior parte dei rotoli che gli antichi egizi avevano l'abitudine di seppellire con le mummie, contengono copie più o meno complete di alcuni testi sacri, considerati come dei talismani con proprietà di operare o facilitare l'ingresso del defunto in una nuova esistenza, e di proteggerlo nelle peregrinazioni d'oltretomba. L'argomento di questi testi verte

pressocché invariabilmente sul destino dell'uomo dopo la morte.

Tra le composizioni di tal genere fin qui pervenuteci, il *Libro dei Morti* e il *Libro delle Respirazioni* sono noti da tempo. Poi ce ne sono ancora altri, e cioè: il *Libro degli Imbalsamatori*, il *Libro del gran sacerdote Amen-hotep* e il *Libro Reale*. L'anima vive eternamente ma separata dai Mani, ovvero dai defunti. Lo *Shai-en-sinsin* o *Libro delle Respirazioni*, di cui mi occupo qui, risale al Basso Impero, ma si ritiene generalmente che sia stato redatto con l'aiuto di documenti ben più antichi: i numerosi esemplari che sono stati trovati sono tutti in scrittura ieratica. **Se si può giudicare secondo i**

titoli dei defunti ai quali vennero dedicati, lo Shai-en-sinsin fu riservato specificatamente ai sacerdoti e agli assistenti di Amon-Ra. È quindi legittimo pensare che Mosè lo avesse studiato e conoscesse i suoi misteri, visto che la V Legge della “Tavola di Smeraldo” di Ermes (*Tutto Inspira e espira...*) ci pone di fronte alla più importante delle funzioni corporali: la respirazione. Secondo gli antichi insegnamenti esoterici, la respirazione – corretta, beninteso- non ha soltanto la funzione di ossigenare i polmoni ma anche quella, essenziale per l’iniziato, di far penetrare e di immagazzinare nel suo organismo il **fluido vitale, il **“Prana” o forza universale.****

Fu Émile Brugsch (Berlino, 24 febbraio 1842 – Nizza, 14 gennaio 1930), un egittologo e archeologo tedesco, che aiutò tra l'altro Aleister Crowley nel 1904, nella traduzione di un manufatto funerario di grande importanza per la futura religione "Thelemica" che Crowley chiama *La Stèle della Rivelazione* (o *Stèle 718*), il primo studioso del settore ad attirare l'attenzione degli egittologi su questo libro interessante di cui pubblicò, basandosi su un manoscritto del Museo di Berlino, una trascrizione geroglifica accompagnata da una traduzione latina. Un fac-simile in scrittura molto corsiva (se così la vogliamo definire), che si trova nell'opera di Vivant-Denon, è

riprodotta alla fine dell'opera di Émile Brugsch, ed è il solo testo dello *Shai-en-sinsin* che sia stato pubblicato; ma è incompleto, mancandogli una parte del nono paragrafo, paragrafi 10, 11a, 11b e 12, e a una parte del 14, oltre alla prescrizione finale.

Una valida analisi del libro è stata comunque fatta dallo stesso Émile Brugsch che fu aiutante curatore del museo di Bulaq, quello che oggi è diventato il Museo di antichità Egiziane del Cairo.

Ecco l'inizio del primo paragrafo.

Inizio del Libro delle Respirazioni redatto da Iside per suo fratello Osiride, per far rivivere la sua anima,

per far rivivere il suo corpo,
per riunire nuovamente tutte le sue membra,
Perché sorga all'orizzonte con suo padre, il Sole,
Perché la sua anima si innalzi in cielo nel disco della
Luna,

*Perché il suo corpo brilli nella costellazione di
Sahu,*

In seno a Nu-t, Perché ciò giunga anche

*All'Osiride, padre divino, profeta di Amon-Ra, re
degli dei, Profeta di Khem-Amon-Ra, toro di sua
madre, signore della Sua grande dimora*

Osir-aau, giustificato,

*Figlio del sacerdote dello stesso ordine, Nes-paut-
ta-ti, giustificato. Nascondilo, nascondilo;*

***Non farlo leggere a nessuno. È utile a chi è nel
Kher-neter. Egli vivrà di nuovo, veramente, milioni
di volte.***

E poi c'è il paragrafo 3:

O Osiride!

Tu entri nel cielo inferiore per mezzo di una grande
purificazione. Le due dee Giustizia ti hanno purificato
nella grande aula Una purificazione è stata fatta su di

te nell'Aula di Seb;

Le tue membra sono state purificate nell'Aula di Shu.

Tu scorgi Ra al suo tramonto, in Atum, la sera.

Amon è con te, per renderti il soffio;

Ptah per formare le tue membra.

Tu sorgi all'orizzonte col sole.

La tua anima è ammessa sulla barca Neshem con Osiride;

La tua anima è divinizzata nella casa di Seb.

Tu sei stato messo alla prova in perpetuo, per l'eternità.

Uscendo dall'Aula delle due dee Giustizia, e dopo esser stato purificato nell'Aula di Seb (la terra) e in quella di Shu (il cielo), il defunto entra nel Tiau o cielo inferiore, soggiorno dei morti. Qui vede Ra sotto forma di Atum, sole notturno. Ptah gli conferisce quindi, come ho accennato, un nuovo corpo, a cui Amon dà il soffio vitale. Questo

nuovo involucro non ha alcun rapporto con quello che il defunto si è lasciato dietro. La dottrina della riunione dell'anima col vecchio corpo, proclamata dal *Libro dei Morti*, sembra dunque sia stata profondamente modificata dalla scuola a cui appartiene lo *Shai-en-sinsin*¹⁶.

IL SOGGIORNO NEL SINAI, IL CONTE DI CAGLIOSTRO E I QUARANTA GIORNI

Arrivati al Sinai, “il Signore” incontrò ripetutamente Mosè su questo monte in una “densa nube” e disse che nessuno sarebbe dovuto salire sul monte Sinai per nessuna ragione. Tutto ciò fa pensare che su questo monte dovesse esserci una specie di porta interdimensionale dove l’entità aliena che si era presentata a lui nella grotta di Serbal stava gestendo tutta la faccenda per conto del *Grande Architetto dell’Universo* (termine usato dai frammassoni per identificare la Divinità creatrice) creando una sorta di base operativa trascendentale. Successivamente più nubi luminose ricoprirono la cima del monte (stavano forse arrivando anche altri geni alieni?). Mosè a questo punto entrò in mezzo a

una nube e sparì per diverse settimane. Qui, in una realtà dimensionale e spazio-temporale certamente diversa dalla nostra, al “Contattato” Mosè furono insegnate molte cose e gli furono dati diversi ordini per costruire oggetti, che in seguito Shurè disse di essere tipici in parte della tradizione sacerdotale egizia a cui lui apparteneva. Sembrano però apportate delle sostanziali modifiche per renderli più forti del nemico egiziano.

In questo contesto Mosè ricevette dal “Signore” e dai suoi angeli il progetto di uno strano strumento a forma di arca, qualcosa che doveva fungere da comunicazione tra il Capo alieno noto come “il Signore” e il Sommo Sacerdote: Mosè. Per alcuni ricercatori

legati agli Illuminati, come vi mostrerò a breve, questo apparecchio avrebbe avuto invece una funzione diversa, cioè quella di un'arma molto potente. L'arca, detta "Arca dell'Alleanza" proprio perché rappresentava questa nuova alleanza tra i terrestri e le entità angeliche che operavano per conto di Dio, era per lo più composta d'oro, materiale realmente nobile, che da quanto mi è stato spiegato anni fa in Egitto da un membro della famiglia Boutros-Ghali, è usato per la costruzione di navicelle spazio-temporali fatte di solo oro e diamanti. L'Arca dell'Alleanza" doveva essere portata tramite aste di legno isolanti. Sulla sommità dell'Arca erano posti due

oggetti chiamati “cherubini”, che formavano una specie di antenna al di sopra dell’arca. “Il Signore” aggiunse che avrebbe comunicato con Mosè dalla nuvola che si sarebbe formata proprio in mezzo ai due cherubini. Quindi l’Arca dell’Alleanza” viene apertamente definita come uno strumento di comunicazione a distanza tra entità non di questo mondo ed esseri umani, ma è anche e soprattutto un creatore di “Stargate”, un creatore di varchi spazio-temporali, e sicuramente un’arma pericolosa nelle mani sbagliate.

Una mia vecchia conoscenza e una delle attuali guide supreme dell’*Ordo Templi Orientis*: Lon Milo DuQette, occultista, autore, e frammassone del Rito Scozzese

Antico e Accettato, arrivò a descrivere in maniera scherzosa ma interessante l'Arca dell'Alleanza" nel suo divertente libro *CHICKEN QUABALAH OF RABBI LAMED BEN CLIFFORD*, paragonandola a una sorta di batteria elettrica in uso nell'Antico Egitto. Ipotesi questa che sarebbe tra l'altro supportata dagli studi di alcuni archeologi effettuati su un bassorilievo presente nel tempio di Hator, situato a circa 2,5 km a sud-est della località di Dendera, che mostra oggetti simili a delle lampade.

Interessante è il fatto che poco tempo dopo la scoperta del tempio di Dendera (avvenuta nel 1857), lo scienziato inglese sir William Crookes costruì una

lampada in grado di emettere raggi X chiamata “tubo di Crookes”, nel quale possiamo vedere molte similitudini con la batteria in questione che appare nel bassorilievo. Lon Milo scrive: «Sento le vostre risa cari studenti, ma devo ricordarvi che batterie praticabili sono state trovate nelle tombe dell’Egitto di quel periodo e antecedenti»¹⁷.

In realtà un vero e proprio manufatto proveniente dall’antichità, noto come “la batteria di Baghdad”, con le caratteristiche di una moderna batteria che confermerebbe l’interpretazione del bassorilievo di Dendera, fu reso pubblico nel 1938, e come suggerisce il nome non fu trovato in Egitto ma proverrebbe da quella che era un tempo

la Persia. Duquette ci ricorda anche che l'Arca veniva considerata «un'arma letale e gli Israeliti la trattavano come tale. La tenevano avvolta da stoffa e pelle, e gli uomini che la trasportavano indossavano guanti speciali e scarpe speciali»¹⁸.

Oltre all'«Arca dell'Alleanza», Mosè doveva costruire altre cose, tra cui una dimora detta «tenda del convegno»¹⁹ costruita in modo che da fuori non si vedesse ciò che accadeva dentro, e il dio degli ebrei specificò più volte che tutti questi oggetti dovevano essere costruiti sull'esatto modello mostrato a Mosè sul monte. Mosè ha quindi effettivamente ricevuto una sorta di

preparazione anche tecnologica sul monte Sinai dalle entità “aliene” durante il suo lungo soggiorno, come quella che pare abbiano avuto anche altri personaggi che hanno cambiato la storia dell’umanità con le loro invenzioni di ispirazione più o meno divina. Tutto questo non è che l’ennesima conferma del fatto che Mosè aveva a che fare con un rappresentanza extra-dimensionale e quindi aliena, che descrive a volte come angeli, a volte come Dio in persona, esseri comunque extra-dimensionali con una gerarchia ben precisa come anche per i *Jinn* della tradizione musulmana, che Mosè conosceva e rispettava, perché legati a colui che dovrebbe essere il nostro “Creatore”, il quale è

ovviamente un Dio alieno, visto che domina gli universi.

Dopo un po' di tempo, "il Signore" fece salire ancora Mosè sul monte. Qui "il Signore" scese nella nube e rapì Mosè per quaranta giorni, gli stessi quaranta giorni che troviamo ripetersi anche nel Vangelo di Giovanni per Gesù: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna»²⁰.

All'interno della tradizione degli Illuminati legata anche al contatto "alieno", **il tema dei quaranta giorni** è presente nella grande opera del celebre **Conte di Cagliostro**, figura controversa che aveva in Mosè e Salomone due punti

di riferimento importanti per la sua “dottrina cagliostroiana”, insieme ai profeti Enoch ed Elia considerati da Cagliostro i suoi Capi Segreti e Maestri Invisibili. Questo insegnamento si ritrova nel Rito Egizio, rito massonico del Gran Copto (così si faceva chiamare Cagliostro) attraverso il quale nel preciso istante il Venerabile farà del Fratello compagno (*Fellow Craft*-secondo grado) un Maestro Massone, soffiando tre volte sul suo viso ed allo stesso tempo rivestendolo con il cordone rosso mostrandogli il grembiule e i guanti, verrà benedetto e consacrato dagli angeli, così come da **Enoch, Elia e Mosè**. Inoltre nel catechismo del Rito Egizio ritroviamo come appena

accennato la modalità dei quaranta giorni, in cui grazie a una serie di esercizi spirituali si entra in un'altra dimensione, rigenerante sia per lo spirito che per il corpo stesso, come usava dire anche Cagliostro. Ecco un breve estratto dalla catechesi nel grado di compagno della Loggia egizia di Cagliostro:

D (Domanda) - *Hai trovato molta gioia nei tuoi quaranta giorni di meditazioni e preghiere?*

R (Risposta) - *No, ma sono al corrente sia della ragione che dello scopo di esse.*

D. - *E quale è?*

R. - *Ciascun individuo che voglia percorrere con profitto la strada verso la filosofia naturale e soprannaturale deve costruire nel suo cuore un tempio dedicato all'Eterno e cercare di rigenerarsi non soltanto fisicamente, ma anche moralmente. È necessario che egli impieghi*

tutte le sue forze a scoprire l'apostolo e il celebrante della grandezza e dell'Onnipotenza di Dio. Egli è obbligato totalmente a nascondere la propria individualità ed a renderla impenetrabile a tutti i profani. Nel creare il bene primario l'Eterno lo ha dotato di tale perfezione che da solo è sufficiente a prolungare gli anni di vita dei mortali, un obiettivo che si compie attraverso la redenzione ed una buona condotta di vita durante i quaranta giorni, all'insegna dell'amore per l'essenza naturale e spirituale.

È questo infatti il periodo di tempo stabilito per il compimento delle azioni di tipo naturale o spirituale, un tempo necessario per il perfezionamento delle nostre qualità morali in modo da condurci verso l'età desiderata. Una volta compiuto e perfezionato questo cammino di rigenerazione spirituale, non abbiamo più bisogno di assicurazioni o protezione da parte di nessun mortale, ed ognuno diverrà guida e maestro; con la continua grazia offerta dall'Eterno si potrà conservare quel potere, a patto di conformarsi scrupolosamente a quanto ora vi mostrerò.

Ricordiamoci tra l'altro che nella tradizione ebraica a cui si rifà in parte Cagliostro viene narrata (e vietata) la collaborazione tra entità infere, spiriti e uomini per coloro che non hanno i requisiti necessari e i codici di accesso a queste realtà, solo in parte trascendentali, come scoprirete più in là quando parlerò di queste entità usando il termine "UFO-nauti". Cagliostro però, come qualcuno di voi saprà, non ha fatto poi una bella fine, essendo stato condannato dall'inquisizione a una terribile prigionia nelle carceri del Castello di San Leo fino alla sua morte, nel 1795.

Il rapporto con certe entità per il Vaticano era una sorta di esclusiva che

non andava violata, cosa che aveva invece ripetutamente fatto Cagliostro, divenendo così l'ultima vittima dell'inquisizione.

Il Conte aveva imparato tanto, forse troppo, nei suoi celebri viaggi in Medio Oriente di cui era solito vantarsi e dove pare abbia conosciuto bene gli insegnamenti presenti nel misterioso libro dello sceicco Abu'l Muwai jid di Gudscherat, che ha per titolo *Dschawahiru'l Chamsa* (*Le cinque pietre preziose*), citato da Rudolf von Sebottendorf (noto anche come Rudolf Glauer) nel suo saggio ***Orientalische Magie*** apparso sui numeri 4, 5 e 6 di «Theosophie», pubblicati a Lipsia tra il 1924 e il 1925, che si riallaccia non

solo al tema dei quaranta giorni, così caro agli Illuminati, ma ci mostra anche i segreti più indicibili dell' Islam magico che hanno aiutato non poco i fautori del nazismo esoterico.

Abu'l Muwai jid di Gudscherat assicura che questa scienza serve a:

- 1. creare amicizia o inimicizia fra due persone;*
- 2. arrecare a qualcuno una guarigione, una malattia o la morte;*
- 3. assicurarsi di raggiungere i propri desideri, temporali o eterni;*
- 4. arrivare a una vittoria o a una sconfitta nel campo di battaglia.*

Ma questa scienza può venire usata anche per mettersi semplicemente in contatto con il mondo degli spiriti in questi fatitidici **quaranta giorni.**

Durante la preparazione, l'aspirante deve mantenersi scrupolosamente pulito, non deve tralasciare alcuno dei lavacri prescritti dalla religione, nella sua casa non devono entrare cani, gatti o stranieri ed essa deve essere soggetta a suffumigi. È molto importante il digiuno per quaranta giorni (*tschilla*), e il riposo notturno su una stuoia stesa sul pavimento. Bisogna dormire il meno possibile e non essere coinvolti in alcuna conversazione. Coloro che vogliono esercitare il *dawa* si ritirano per quaranta giorni nella solitudine. La dieta da osservare deve essere orientata secondo i nomi divini, che il praticante reciterà. L'Islam conosce due tipi di nomi divini: quelli amichevoli o belli

(*asma u 'l dshamalija*) e quelli terrificanti (*asma u 'l dshalalija*). Se si recitano i nomi belli, non bisogna ingerire burro, latte cagliato, aceto o sale. Se si usano quelli terrificanti, bisogna evitare carne, pesce, uova e miele. Se si utilizzano ambedue le categorie, non bisogna avvicinarsi alle cipolle e all'aglio. In ogni caso sono proibiti l'alcool e la carne suina come vuole la tradizione Islamica. Durante i quaranta giorni di digiuno il praticante derviscio deve recitare diecimila volte certe frasi.

Il libro *Dschawahiru'l Chamsa* riportato dal saggio di Rudolf von Sebottendorf indica la seguente formula: "Sii lodato, non c'è Dio al di fuori di

Te, signore di tutte le cose, Dispensatore, Donatore, Consolatore”. Questo incantesimo consiste di 45 lettere, per un valore numerico complessivo di 2613. Dopo questa prima indicazione sul valore numerico accordato a questa formula, segue nel saggio di von Sebottendorf una complessa sfilza di numeri e nomi arabi legati a una pratica obbligatoria nell’Islam che è lo Zakat. “Preleva sui loro beni un’elemosina, tramite la quale, li purifichi e li mondi.” Spiega Il Corano (9:103).

La parola Zakat significa ‘purezza’ o ‘purificare’ e rappresenta la carità che tutti i musulmani, che sono sufficientemente benestanti, devono

compiere al fine di purificare la loro ricchezza. Ma vediamo il valore numerico e le implicazioni esoteriche di questa tradizione sacra all'Islam, secondo quanto ci è descritto nel saggio di von Sebottendorf, che potete ovviamente soprassedere se non siete interessati al lato puramente tecnico della faccenda e le sue relative implicazioni.

Per determinare il numero delle recitazioni si fa il calcolo seguente: nisab, l'incrollabile, è il numero delle lettere moltiplicato per cento;

si usa tre volte il nisab	13500
Si aggiunge il valore numerico delle lettere	2613
Zakat, l'elemosina pagata, è metà del nisab	6750
Uschr, il decimo pagato al zakat, è la metà del mezzo nisab	7875
Qufl, il castello, è un ottavo del nisab	563
Daur, il cerchio, è il doppio della somma di uschr e qufl	16876
Bazl, il regalo, è sempre il numero	7000
Chatm, il sigillo, è sempre il numero	1200
Sari-u'l-idschaba, l'esaudimento rapido, è il numero	12000
Totale	68377"

Rudolf von Sebottendorf basandosi sul lavoro di Abu'l Muwai jid di Gudscherat spiega che la formula deve essere recitata, entro i quaranta giorni, circa 70000 volte, il che ammonta a 1710 recitazioni al giorno; uno sforzo che esige il coinvolgimento totale del praticante e assorbe tutte le sue capacità

intellettive. Sebottendorf ci mette poi in guardia, dicendoci che sia da vegli, che mentre si dorme, ci si vede attornati da fantasmi e da demoni, durante queste pratiche, entità che vi confidano segreti di ogni sorta. È chiaro che questo tipo di esercitazione, come ci tiene sottolineare Sebottendorf, esige sforzi enormi per la psiche, sforzi cui ben pochi riescono a sottostare. Queste esercitazioni sono, pertanto, molto pericolose. I poteri raggiunti vengono utilizzati dal praticante *dawa* secondo quanto indicato poi nel resto del suo saggio, da un attento Sebottendorf, che ci avverte che nei testi tradizionali si passerebbe a una serie di tabelle che mostrano l'alfabeto arabo e il valore numerico delle lettere,

ma Sebottendorf decide invece di proporvi queste tabelle in una versione semplificata per il lettore occidentale, riproducendo le lettere in esse secondo il loro nome, perché la forma delle lettere arabe interessa soltanto gli esperti ed è comunque facile da individuare seguendo la tabella. Le 28 lettere sono messe in correlazione con **i dodici segni dello Zodiaco**, con i quattro elementi e con i sette pianeti. Visto l'importanza del contenuto ho quindi deciso di includere qui di seguito alcune di queste tabelle, che dai miei successivi studi ritengo essere corrette nei valori espressi e di grande utilità per coloro che vogliono approfondire questa tematica.

**LETTERA, VALORE
NUMERICO E NOME
DIVINO NELL'ISLAM
DEL DAWA**

elif	1	66	Allah
be	2	113	Baki
dschim	3	114	Dschami-a
dal	4	65	Daijan
he	5	20	Hadi
wav	6	46	Weli
se	7	37	Saki
ha	8	108	Chack
ta	9	215	Tahir
je	10	130	Ja Sin
kjaf	20	111	Kafi
lam	30	129	Latif
mim	40	90	Malik
nun	50	256	Nur
sin	60	180	Sami a
ajn	70	110	Ali
fe	80	489	Fattach
ssad	90	134	Samad
kaf	100	305	Quadir
re	200	302	Rabb
schin	300	460	Schafi a
te	400	409	Tanwab
sse	500	903	Sabit
cha	600	731	Chalig
sel	700	921	Sakir
dad	80	1001	Zarr
sy	900	1006	Sahir
gajn	1000	1285	Hasur

Tipo e significato del nome:

Dio, terribile

Durature, amichevole

Raccoglitore, misto

Vendicatore, terribile

Duce, amichevole

Santo, amichevole

Purificatore, misto

Vero, misto

Puro, terribile

Conservatore, amichevole

Soddisfacente, amichevole

Bonario, amichevole

Re, terribile

Luce, amichevole

Ascoltatore, misto

Altissimo, terribile

Apritore, amichevole

Eterno, amichevole
Potente, misto
Signore, terribile
Dispensatore, amichevole
Scusante, amichevole
Duraturo, terribile
Creatore, misto
Ammonitore, misto
Castigante, terribile
Visibile, terribile
Perdonante, amichevole

Qualità della lettera	Elemento	Suffumigio
Amicizia	Fuoco	Aloe
Amore	Aria	Zucchero
Amore	Acqua	Cannella
Inimicizia	Terra	Sandalo rosso
Inimicizia	Fuoco	Sandalo bianco
Amore	Aria	Canfora
Amore	Acqua	Miele
Odio	Terra	Zafferano
Desiderio	Fuoco	Muschio
Attrazione	Aria	Petali di rosa
Amore	Acqua	Petali di rosa bianca
Separazione	Terra	Mela
Amore	Fuoco	Mela cotogna
Odio	Aria	Giacinto
Desiderio	Acqua	Ninfea
Ricchezza	Terra	Pepe bianco
Inimicizia	Fuoco	Nocciolo
Confidenza	Aria	Noce moscata
Desiderio	Acqua	Arancio
Amicizia	Terra	Acqua di rose
Inimicizia	Fuoco	Aloe bianco
Insonnia	Aria	Ambra
Odio	Acqua	Aloe
Amore	Terra	Viola
Odio	Fuoco	Basilico
Odio	Aria	Citiso
Inimicizia	Acqua	Gelsomino
Guarigione	Terra	Ortica

Segno zodiacale	Pianeta (19)	Demone	Angelo
Ariete	1	Kajupusch	Israfil
Gemelli	2	Danusch	Dschibra-il
Cancro	3	Nulusch	Kalka-il
Toro	4	Trajusch	Darda-il
Ariete	5	Husch	Durba-il
Gemelli	6	Pujusch	Raftma-il
Cancro	7	Kapusch	Scherka-il
Capricorno	1	Ajusch	Tankaifil
Ariete	2	Badjusch	Ischma-il
Bilancia	3	Schachbusch	Sarahiha-il
Scorpione	4	Kadjusch	Scharnwa-il
Toro	5	Adjusch	Tata-il
Leone	6	Madschbusch	Reja-il
Bilancia	7	Dameljusch	Hula-il
Sagittario	1	Fajusch	Hamwakil
Vergine	2	Kaschpusch	Luma-il
Leone	3	Latjusch	Sarchama-il
Bilancia	4	Kalapusch	Achdschna-il
Pesci	5	Schamjusch	Itra-il
Vergine	6	Rahusch	Amwahil
Scorpione	7	Taschjusch	Amra-il
Acquario	1	Latjusch	Azra-il
Pesci	2	Twachjusch	Mika-il
Capricorno	3	Dalajusch	Mahha-il
Sagittario	4	Iwatapusch	Harta-il
Acquario	5	Gajusch	Ata-il
Pesci	6	Gasepusch	Nara-il
Pesci	7	Arkupusch	Nucha-il

Do qualche esempio di come la tabella deve essere usata. Un esperto *dawa* deve per esempio determinare se il matrimonio fra il giovane Akram e Rahima sarà felice.

Le lettere con cui iniziano i loro nomi sono, rispettivamente, *alif* (1) e *ra* (200). Dal confronto delle tavole a nostra disposizione si deduce:
Akram Rachima

Lettere iniziali	<i>alif</i>	<i>ra</i>
Nome di Dio	Allah	Rabb
Tipo	terribile	terribile
Qualità	amicizia	amicizia
Elemento	fuoco	terra
Segno zodiacale	Ariete	Vergine
Pianeta	Saturno	Mercurio
Suffumigio	aloe nero	acqua di rose
Demone	Qajapusch	Rahusch
Angelo	Israfil	Amwakil

Risulta che ambedue i nomi appartengono al terribile, e che anche la loro qualità coincide nell'amicizia. I pianeti corrispondenti non sono nemici, anzi, secondo le tabelle delle tendenze planetarie dimostrano un misto di amicizia e di inimicizia, quindi sono indifferenti. Il segno zodiacale

dell'Ariete, maschile, e quello della Vergine, ermafrodita, indicano la possibilità di cambiamenti da amicizia a inimicizia fra le due parti. Secondo le tabelle, gli elementi sono contrastanti e presagiscono inimicizia. Se i servizi dell'esperto *dawa* dovessero essere richiesti di nuovo, egli, con riferimento alla tabelle, invocherà la divinità con i nomi di Allah e di Rabb, i geni con i nomi di Qajapusch e Rachusch e gli angeli con i nomi di Israfil e Amwakil. Accompagnerà le sue recitazioni con suffumigi di aloe nero e acqua di rose e così stabilirà rapidamente una felicità duratura.

Per esercitare un'influenza su una persona estranea per mezzo dei demoni,

l'esperto *dawa* procede come segue. Si rinchiude solitario in una camera, i cui muri sono stati segnati con ocre rossa, e incomincia un digiuno di quaranta giorni. Si siede su un piccolo tappeto nel centro della stanza e, una volta che abbia identificato quali siano i geni che deve mettere in azione, si mette a recitare.

Se, per esempio, vuole aiutare un certo individuo che si chiama Bahran, egli, consultando le tabelle, constata che alle cinque lettere del nome (*b, a, h, r, m*) corrispondono i geni Danusch, Husch, Rachus, Qajapusch e Madschbusch, e che i corrispondenti nomi di Dio sono *el Baqi* (il duraturo), *el Hadi* (il duce), *el Rabb* (il signore), *Allah* (Dio) ed *el*

Malik (il re). In ultima analisi bisogna prendere il valore numerico delle cinque lettere, dal quale si dedurrà quante volte bisogna ripetere la recitazione:

b = 2	che, moltiplicato per 100, dà	200
h = 5	“ “	500
r = 200	“ “	20000
a = 1	“ “	100
m = 40	“ “	4000

Per poter avere l'aiuto dei geni in questione, l'esperto *dawa* deve dunque recitare non meno di 24000 volte la seguente formula:

O Danusch, in nome del Duraturo,
O Husch, in nome del Duce,
O Rahusch, In nome del Signore,

*O Qajapusch, in nome di Allah,
O Madschbusch, in nome del re.*

Mentre recita deve dirigere il suo volto verso l'abitazione di colui che vuole porre sotto la sua influenza e nel contempo, come indicato nelle tabelle, bruciare cinque volte le erbe aromatiche per il suffumigio²¹. Insomma non è un gioco da ragazzi evocare questi geni, questi *Jinn*, ma come avete letto coloro che vogliono arrivare a praticare il *dawa* si ritirano per quaranta giorni nella solitudine, proprio come fecero gli Illuminati di tutte le epoche e i Grandi iniziati fin dall'antichità.

*Ai numeri corrispondono i seguenti pianeti: 1) saturno; 2) giovè; 3) marte; 4) sole; 5) venere; 6) mercurio; 7) luna. (nota di Vittorio Fincati curatore della Collana

gratuitamente reperibile presso il sito non più attivo
picatrix.com)

MOSÈ SI ILLUMINA...

Quando Mosè, finiti i suoi quaranta giorni, ritornò dal suo popolo, egli aveva qualcosa di diverso: la sua pelle era “raggiante” al punto tale che gli ebrei avevano ne avevano paura, una paura che obbligò Mosè a mettersi un velo davanti alla faccia. È ovvio che Mosè era stato sottoposto a qualche trattamento energetico che aveva aumentato oltremisura il suo fluido

magnetico o “magnetismo animale”, come lo chiamò uno dei due principali protagonisti del Settecento esoterico (l’altro era Cagliostro), ovvero Franz Anton **Mesmer** (1734-1815). Ma in questo caso si trattò di un suo uso ben più sacro da parte del “Signore” alieno in veste di ipnotizzatore e di Mosè in veste di ipnotizzato, su cui non è possibile fare ipotesi valide per mancanza di elementi. Il “Signore” nel frattempo, a bordo della sua nuvola volante stile Genio della Lampada, decideva quando il popolo ebraico doveva partire o meno verso le nuove tappe della sua missione liberatoria guidata da Mosè. Infatti si legge che la nube sostava sopra la tenda del

convegno e nessuno poteva entrarvi dentro perché la “Gloria del Signore” riempiva la dimora. Quando la nube si alzava e si muoveva, allora il popolo d’Israele partiva per la tappa successiva i *Jinn* si rimettevano in movimento. Mai come in queste descrizioni si avverte che la natura della nube del “Signore”, che sembra per alcuni versi la nuvola usata dal già citato personaggio, il Genio della Lampada, sia in realtà il classico UFO extra-dimensionale che diventa luminoso e che emana radiazioni, tanto è vero che nessuno vi si poteva avvicinare quando era attivo. Gli studiosi Gordon Creighton e Chris Line già nel 1989 scrissero sulla prestigiosa rivista del settore «**Flying Saucer**

Review» che gli UFO erano in realtà dei *Jinn*, e il famoso scienziato dell'antica Persia Zakariya ibn Muhammad ibn Mahmud Abu Yahya al-Qazwini, afferma che i *Jinn* «sono animali dell'aria, con corpi trasparenti che possono assumere diverse forme»²².

Questa è una categoria di *Jinn* che vive nell'atmosfera e ci ricorda le creature volatili al plasma di Trevor Constable, e perfino Kenneth Arnold, che come vi mostrerò più in là diede praticamente il via al moderno fenomeno dell'Ufologia, credeva che quei mezzi che chiamiamo UFO fossero esseri viventi. È ovvio che per essere visibile da lontano, un *Jinn* doveva utilizzare non poche energie **elettromagnetiche** per sembrare

enorme e molto luminoso, e questa presenza “aliena” sarebbe potuta apparire all’occhio umano come le astronavi-madre sigariformi che vengono spesse avvistate in tutto il pianeta, e che sembrerebbero uno dei veicoli favoriti da alcuni degli esseri extra-dimensionali che attraverso passaggi dimensionali riescono a solcare il cosmo da una parte all’altra, mostrandosi poi a secondo delle evenienze in maniera diversa. I musulmani credono che i *Jinn* possano volare e adattarsi a qualsiasi forma.

Nel sito dell’FBI’ **‘The Vault**, in rete dal 2011²³, gli alieni vengono descritti in uno dei documenti desecretati, un *Memorandum* dell’FBI (peraltro ben

noto e tutt'altro che inedito, fatto su cui ritornerò anche in seguito), come degli esseri dalla natura multidimensionale provenienti da pianeti extraterrestri. Tuttavia, secondo questo documento generato all'interno del misterioso gruppo noto con l'acronimo **B.S.R.A.**, ovvero *Borderland Science Research Association* (poi divenuto B.S.R.F. ed ancora esistente), questi esseri di natura "ultraterrestre" opererebbero a volte in dei dischi volanti transdimensionali con un equipaggio a bordo; altre volte invece si limiterebbero a far viaggiare questi dischi volanti vuoti con un controllo remoto. Entrambi i casi rientrerebbero in quello che definiamo "il fenomeno UFO", ma anche in quello

dei *Jinn*.

A conferma di questo, nel 1996 Robert Dean, ospite a Roma per un congresso mondiale sugli UFO, mentre raccontava dei suoi “incontri” con le entità extraterrestri e le loro astronavi, quando era in servizio come Maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti presso lo SHAPE, quartier generale delle Forze Alleate NATO, disse che vi erano ipotesi confermate da scienziati e piloti della Marina statunitense, secondo le quali quelli che noi chiamiamo UFO erano in realtà “**bio-astronavi**”, ovvero scafi alieni che funzionavano similmente a “organismi viventi”. Per comprendere meglio le stranezze che vi ho appena accennato dovete capire che la materia,

lo spazio-tempo, le leggi fisiche e la mente umana sono cose che funzionano in maniera impeccabile insieme alle leggi fisiche dello spazio-tempo, in modo logico e comprensibile alla nostro piccolo cervello, che è spinto a volte anche in maniera innaturale verso quella che noi tutti definiamo razionalità.

Logica, azione e reazione, causa-effetto: queste le regole da seguire per rientrare nella dimensione del mondo materiale da cui siamo circondati (almeno in apparenza), altrimenti si è considerati folli o filo New Age, quando soprattutto si tenta di sollevare il cosiddetto velo di Iside sul fenomeno UFO, nella sua essenza più nascosta legata all'occulto. I maggiori occultisti e studiosi di

esoterismo furono però anche dei grandi scienziati, proprio perché in fondo avevano capito bene che la scienza e le sue regole attuali sono applicabili solo al campo materiale. Tuttavia “il campo materiale” non rappresenta assolutamente “tutto ciò che esiste”, anzi ne è solo una minima parte, e lo sanno bene i più grandi “illusionisti” contemporanei come David Blaine, Dynamo e Criss Angel, tutti e tre legati alla magia nera e a patti indicibili con le entità demoniche a cui si sarebbero venduti in cambio del successo e di un potere occulto che va ben oltre le classiche pratiche dell’illusionismo (alcuni in rete sono arrivati a dire che si tratterebbe di uno stadio preparatorio

per la venuta dell'Anticristo).

Quindi, se un gruppo di uomini decide che è vero solo ciò che è applicabile al campo materiale, e che tutto il resto sono fantasie, a quel punto c'è ampio spazio per prendere in giro nel contesto attuale la gente dedita a stregonerie di bassa lega. Nel frattempo si arriva naturalmente a negare l'esistenza degli alieni e a fare affermazioni del tipo "non è possibile, arriverebbero da anni luce di viaggi fisicamente impossibili, e come potrebbero coprire queste distanze", le solite risposte "scientifiche" nate da un pragmatismo becero, spesso date nell'imbarazzante limite rappresentato dal contesto della legge dello spazio-tempo che funziona

sì, ma ripeto, solo sul piano materiale, che per queste entità non ha alcun valore. Si tratta di una “religione della materia” quindi, che è da tutti i punti di vista quella che viviamo oggi sulla terra, anche grazie alla disinformazione dettata dal sistema pragmatista voluto dal NWO.

Anche l'attuale ufologia presenta pesanti limitazioni, perché si ferma ad osservare nella maggioranza dei casi le luci nel cielo. Mi sono trovato spesso in situazioni di sedicenti “centri ufologici” in cui una luce da lontano veniva presa in seria considerazione mentre il video di un presunto alieno o di un essere posseduto da entità chiaramente non di questo mondo veniva considerato

spazzatura: qualcosa di poco credibile nella maggioranza dei casi. Insomma qualcosa che secondo loro non meritava l'approfondimento di indagine che dedicavano invece alle loro lucette spesso e volentieri generate da entità burlone. E qui apro una breve parentesi sulla figura del burlone conosciuto anche come il trickster, a cui piace fare scherzi agli umani e tendere tranelli per il puro gusto di giocare e divertirsi, istintivamente, a rischio di cadere vittima dei suoi stessi inganni, le sue imprese non sono quasi mai motivate da una nobile causa, quindi meglio non fidarsi dei loro "effetti speciali".

Allora l'ufologia contemporanea che cosa fa? Qual è il suo scopo al giorno

d'oggi? Indagare solo le luci nei cieli, magari facendosi prendere in giro da qualche entità, o aspirare a qualcosa di più? Tutti i miei appunti sono stati scritti per arrivare a cosa, vi starete chiedendo?

Intanto per prendere seriamente in considerazione la strada extra-dimensionale e l'ipotesi parafisica sui diversi piani di esistenza che questi esseri sono in grado di usare annullando qualunque legge fisica a noi nota, vista la nostra totale ignoranza (o quasi) rispetto al tema della multidimensionalità. I famosi "Grigi", che secondo l'autore e ricercatore Nigel Kerner rappresenterebbero addirittura una sorta di "robot biologici" creati da

una razza aliena pronta a sfruttarci, sarebbero per molti altri ricercatori, incluso chi vi sta scrivendo, quelle entità note nell'Islam come *Jinn*. Ma forse la verità sta nel mezzo e le ipotesi di Kerner non sarebbero poi così strampalate.

Tra il 1953 e il 1954 un gruppo di scienziati americani tra cui spicca il noto fisico contemporaneo **Jack Sarfatti**, afferma di aver avuto contatti «con extraterrestri, o con quelli che sembravano extraterrestri, come dice Scarfatti stesso, il quale aggiunge: «Per questo sono così avanti come fisico. E ci sono altri contattati tra di noi fisici, siamo un bel gruppetto». Scarfatti fa queste affermazioni in un'importante

intervista del 2006 rilasciata a Roma al giornalista e ufologo italiano Maurizio Baiata, descrivendo in questo modo la reale natura delle entità extraterrestri dando il loro notevole apporto, per quanto ancora segreto ai più, sullo scibile umano: «Sentivo una voce metallica che credo appartenesse a una **EBE**, un Grigio. Forse erano androidi, perché diceva di essere un computer cosciente. Uno degli altri miei interessi in fisica, oltre alla propulsione, è la coscienza, ma dal punto di vista fisico e non spirituale. Non parlo di cose spirituali o religiose, ma di pura ingegneria psicotronica, ovvero come creare una macchina che sia cosciente come lo siamo noi, perché noi siamo

macchine, in un certo qual modo. Al livello di un milionesimo di metro noi siamo nanomacchine. È una cosa che si può trovare anche nei libri di Sir Roger Penrose, come *The Emperor's New Mind*, *Shadows of the Mind*, oppure *The Road to Reality*, e nel lavoro di Stuart Hameroff sui microtubuli, una sorta di nanointerruttori che farebbero di noi una specie di computer chimico-quantistico di incredibile capacità. Il fatto è che, se si guarda al sistema nervoso, ai neuroni con un microscopio elettronico a livello subneurale e se ne mostra una foto a un ingegnere che crea i chip per la Intel, lui penserà che si tratta di un chip. La struttura delle cellule neurali su nanoscala somiglia a un grande chip di

computer. Allo stesso modo, guardando immagini dell'Universo con gli schemi dell'energia oscura in evidenza, sembrerà di guardare un grande, immenso cervello cosmico»²⁴.

Una visione diversa ma interessante è quella di Scarfatti, che in parte supporterebbe quella di Kerner e si avvicina del resto alla mia, proprio per questo ve ne parlo in questo libro. In entrambi i casi, sia che si voglia vedere la natura più tecnologica e fisica di questi esseri, sia quella più magica o misterica, comunque gli alieni, queste entità indecifrabili, sarebbero interessati alla nostra "anima", alla nostra forza vitale. Cosa che li porterebbe quando ci riescono a "possederci", e dalla

possessione, come si sa, ci si libera solamente attraverso un buon esorcista. Attenzione allora a mettervi in contatto con ogni tipo di entità se non siete realmente preparati, perché il risultato potrebbe rovinarvi la vita nel migliore dei casi, nel peggiore uccidervi.



FIG. 3 Giuseppe Vatinno e Jack Sarfatti a Roma nel maggio del 2014, mentre Sarfatti autografa un libro che parla di lui *Come gli Hippie hanno salvato la fisica* di David Kaiser.



FIG. 4 Il celebre busto di Giuseppe Balsamo detto “il Conte di Cagliostro” (1743-1795) creato da Jean-Antoine Houdon. Sulla base reca incise le seguenti parole: *“Questi sono i tratti dell’amico dell’umanità, tutti i suoi giorni furono spesi a far del bene, egli allunga la vita e soccorre i bisognosi, il piacere di essere utile è la sua sola ricompensa”*.

UN NOBILE VIANDANTE

In un affresco conservato nel Monastero di Visoki in Kosovo, la morte di Gesù Cristo è raffigurata con dei testimoni cosmici d'eccezione, quelli che hanno aiutato anche Mosè e altri nel programmare attraverso i millenni la cosiddetta attuale civiltà. A questo punto le domande che ci dobbiamo fare sono: chi era realmente Gesù Cristo, considerato il Salvatore dell'umanità? E chi era veramente Mosè il Profeta della Bibbia? E chi era infine il Gran Maestro degli Illuminati Giuseppe Balsamo detto Cagliostro, che a costoro si ispirava? Come mai erano tutti e tre legati a esseri

non di questo mondo, chiamateli angeli o demoni, extraterrestri o esseri extra-dimensionali, queste entità sono per noi comunque aliene nella loro natura, e l'Ordine degli Illuminati di Adam Weishaupt non a caso riservava tali nozioni solo a chi giungeva al grado di **Presbitero, Prete o Epopte**, il primo degli ultimi quattro gradi dell'Ordine detti anche "i gradi superiori dei Misteri".

Certo poi c'è chi la pensa diversamente al giorno d'oggi sulla natura di certe entità. **Steven Greer**, noto medico americano legato all'ormai famoso *Disclosure Project*, un progetto di ricerca senza scopo di lucro nato negli Stati Uniti con lo scopo di rivelare tutto

ciò che ci è stato nascosto dai governi mondiali sul fenomeno UFO, afferma che ci sarebbero entità non umane che allo stesso tempo però non sarebbero extraterrestri.

E allora cosa sarebbero? Lui dichiara che «nel valutare i dati e i rapporti dei presunti contatti umano-alieni stimerei che meno del 10 per cento di tali casi sono quello che sembrano, il restante 90 per cento è una combinazione di quanto segue: l'erronea identificazione di altre esperienze paranormali (erroneamente etichettate come tali) correlate a sogni lucidi, esperienze fuori dal corpo, casi di pre-morte, incontri in astrale con altre entità non umane (ma non extraterrestri) e fenomeni simili correlati»²⁵. Mi

domando da quale fonte provenga la sicurezza ostentata da Greer sulla vera natura degli alieni. Dai suoi amici del Governo? E perché mai queste entità non umane sarebbero da considerarsi terrestri e non extraterrestri, quando chiaramente operano da un'altra dimensione? Ovviamente oltre alle solite interpretazioni di maniera volute da chi accetta senza farsi domande i propri dogmi, inclusi quelli dell'ufologia come ha fatto anche la Chiesa per troppo tempo, mi sembra che Greer voglia piuttosto prendere le distanze da "alcuni ricercatori" che classificano molte di queste esperienze non convenzionali come altrettante "*abductions*", e definiscono "addotti"

coloro che le vivono, quando si tratta spesso e volentieri di persone con disturbi mentali o malati di protagonismo spiccio, anche se Greer fa un appunto forte su coinvolgimenti esterni interessati a una colossale opera di disinformazione: «questa sindrome delle *abductions* sarebbe in gran parte riferibile a una “creazione” a opera di gruppi ombra inseriti nell’ambito di progetti classificati tesi alla disinformazione e al discredito del fenomeno UFO-ET»²⁶. Concordo in questo caso con Greer sull’opera di disinformazione e credo ci sia un legame evidente con soggetti fragili e vittime di problemi psicologici, spesso manipolati da sette che operano per conto delle

agenzie di *intelligence*, anche se è pur vero che esiste un'ampia casistica sul fenomeno che ne dimostrerebbe in molti casi la reale attendibilità. Certo se uno a priori non vuole accomunare la possessione con l'*abduction*, ecco che il dogma dell'ufologo o del cattolico tradizionale colpisce ancora, e non arriveremo mai a capire certe cose. Chiedo allora di aprire le vostre menti per scoprire attraverso questo mio lavoro la natura reale del Capo Segreto e di questi misteriosi Maestri Invisibili, per capire chi erano e chi sono i loro rappresentanti terreni. Forse una risposta a riguardo ce la dà indirettamente Cagliostro nella sua *Apologia*, che includerò qui di seguito

per un ulteriore approfondimento. Visto che Giuseppe Balsamo era senz'altro un personaggio che si sentiva mosso da queste forze e le sapeva riconoscere fuori e dentro di lui come solo un vero Gran Maestro degli Illuminati sa fare.

IO SONO COLUI CHE È

Cagliostro disse: «Io non sono di nessuna epoca e di nessun luogo; al di fuori del tempo e dello spazio, il mio essere spirituale vive la sua eterna esistenza e se mi immergo nel mio pensiero rifacendo il corso degli anni,

se proietto il mio spirito verso un modo di vivere lontano da colui che voi percepite, io divento colui che desidero. Partecipando coscientemente all'essere assoluto, regolo la mia azione secondo il meglio che mi circonda. Il mio nome è quello della mia funzione ed io lo scelgo, così come scelgo la mia funzione, perché sono libero; il mio paese è quello dove fermo momentaneamente i miei passi. Mettete la data di ieri, se volete, o riuscendovi, quella di domani o degli anni passati, per l'orgoglio illusorio di una grandezza che non sarà forse mai la vostra. **Io sono Colui che è.** Non ho che un Padre; diverse circostanze della mia vita mi hanno fatto giungere a questa grande e

commovente verità; ma i misteri di questa origine ed i rapporti che mi uniscono a questo Padre sconosciuto, sono e restano i miei segreti. Coloro che saranno chiamati al divenire, all'intravedere come me, mi comprendono e mi approvano. Quanto all'ora, al luogo dove il mio corpo materiale a quaranta anni si recherà su questa terra, quanto alla famiglia che io scelgo per non aumentare le responsabilità già pesanti di coloro che mi hanno conosciuto – perché sta scritto: “Tu non farai cadere il cielo” - posso dirvi che io non sono nato dalla carne, né dalla volontà dell'uomo, sono nato dallo spirito. Il mio nome, che è mio, quello che scelsi per apparire in mezzo

a voi, ecco quello che reclamo. Quelli che mi sono stati dati alla mia nascita o durante la mia giovinezza, quelli per i quali fui conosciuto, sono di altri tempi e luoghi; li ho lasciati, come avrò lasciato domani dei vestiti passati di moda ed ormai inutili. Ma ecco: sono nobile e viandante, io parlo e le vostre anime attente riconosceranno le antiche parole; una voce che è in voi e che taceva da molto tempo risponde alla chiamata della mia; io agisco e la pace rinviene nei vostri cuori, la salute nei vostri corpi, la speranza ed il coraggio nelle vostre anime. Tutti gli uomini sono miei fratelli, tutti i paesi mi sono cari, io li percorro dovunque affinché lo Spirito possa discendere da una strada e venire

verso di noi. Io non domando ai Re, di cui rispetto la potenza, che l'ospitalità sulle loro terre e, quando questa mi è accordata, passo, facendo attorno a me il maggior bene possibile: ma non faccio che passare. **Sono un nobile viandante.** Come il vento del Sud, come la splendente luce del mezzogiorno che caratterizza la piena coscienza delle cose e la comunione attiva con Dio, così vado verso il Nord, verso la nebbia e il freddo, abbandonando ovunque al mio passaggio qualche parte di me stesso, spendendomi, diminuendomi ad ogni fermata, ma lasciandovi un po' di luce, un po' di calore, fino a quando io non sia infine arrivato e stabilito al termine della mia carriera: allora la rosa fiorirà

sulla Croce. Io sono Cagliostro. Perché è necessario che chiediate di più? Se voi foste figli di Dio, se la vostra anima non fosse così vana e così curiosa, voi avreste già compreso. Invece vi necessitano dei dettagli, dei segni e delle parabole, dunque ascoltate. Risalite molto nel passato, poiché lo volete. Tutta la luce viene dall'Oriente, tutto l'inizio dall'Egitto; sono stato tre anni come voi, quindi sette anni, poi l'età matura e a partire da questa età non ho più contato. Tre settenari fanno ventuno anni e realizzano la pienezza dello sviluppo umano. Nella mia prima infanzia, sotto la legge del rigore e della giustizia soffersi in esilio, come Israele tra le nazioni straniere. Ma come Israele

aveva in sé la presenza di Dio, che come un Metatron lo guidava nei suoi passi, allo stesso modo un Angelo potente vegliava su di me e dirigeva i miei atti, schiariva la mia anima, sviluppando le forze latenti in me. Lui era il mio Maestro e la mia Guida. La mia ragione si formava e si precisava; io mi interrogavo, mi studiavo e prendevo coscienza di tutto quanto mi circondava; feci dei viaggi, molti viaggi, sia tutto attorno alla camera delle mie riflessioni che nei templi e nelle quattro parti del mondo; ma quando volevo penetrare l'origine del mio essere e salire verso Dio, nello slancio della mia anima, allora la mia ragione impotente si taceva e mi lasciava in balia delle mie

congetture. Un amore che attirava verso di sé tutte le creature in maniera impulsiva, una ambizione irresistibile, un sentimento profondo dei miei diritti a tutte le cose della terra e del cielo mi possedevano e mi gettavano verso la vita e l'esperienza progressiva delle mie forze, del loro gioco e del loro limite: era la lotta che dovevo sostenere contro le potenze del mondo, fui abbandonato e tentato nel deserto, lottai con l'angelo come Jacob, con gli uomini e con i demoni, e questi, vinti, mi insegnarono i segreti che concernono il dominio delle tenebre, per cui non mi smarrii mai in una di quelle vie dalle quali non c'è ritorno. Un giorno – dopo quanti anni e viaggi – il Cielo esaudì i miei sforzi: si

ricordò del suo servitore che, rivestito degli abiti nuziali, ebbe la grazia di essere ammesso come Mosè davanti all'Eterno. Da allora ricevetti come un nome nuovo, una missione unica. Libero e maestro della vita non pensai che ad impiegarla per l'opera di Dio. Sapevo che Egli confermava i miei atti e le mie parole, come io confermavo il Suo nome ed il Suo dominio sulla terra. Ci sono esseri che non hanno più angelo custode: io fui di quelli. Ecco la mia infanzia e la mia giovinezza, tali che il vostro spirito inquieto e generoso le reclama; ma che esse siano durate più o meno anni, che si siano fermate nei paesi dei vostri padri ed in altre contrade, che importa a voi? Non sono io un uomo libero? Giudicate

le mie abitudini, come a dire le mie azioni, dite se esse sono buone, dite se ne avete visto di più potenti e se allora forse non vi occuperete più della mia nazionalità, del mio rango e della mia religione. Se, proseguendo il cammino felice dei suoi viaggi, qualcuno di voi si avvicinasse un giorno a quella terra d'Oriente che mi ha visto nascere e si ricordasse di me, pronunci il mio nome ed allora vedrà i servitori di mio padre che gli apriranno le porte della città santa. Poi, quando ritornerà, dirà ai suoi fratelli se io ho abusato fra voi di un falso prestigio, se ho preso nelle vostre dimore qualcosa che non mi apparteneva»²⁷.

Il discorso di Cagliostro ruota attorno a

quattro punti importantissimi su cui riflettere:

1. “I misteri di questa origine ed i rapporti che mi uniscono a questo Padre sconosciuto, sono e restano i miei segreti”;

2. “Come Israele aveva in sé la presenza di Dio, che come un Metatron lo guidava nei suoi passi, allo stesso modo un Angelo potente vegliava su di me e dirigeva i miei atti”;

3. “Fui abbandonato e tentato nel deserto, lottai con l’angelo come Jacob, con gli uomini e con i demoni, e questi, vinti, mi insegnarono i segreti che concernono il dominio delle tenebre, per cui non mi smarrii mai in una di quelle vie dalle quali non c’è ritorno”;

4. “Il Cielo esaudì i miei sforzi: si ricordò del suo servitore che, rivestito degli abiti nuziali, ebbe la grazia di essere ammesso come Mosè davanti all’Eterno”.

Le modalità con cui Cagliostro gestiva i suoi “contatti alieni” sono rivelate solamente agli iniziati della Massoneria Occulta nell’*Arcana Arcanorum*, la famosa “**Scala di Napoli**”, citata più volte anche da Crowley e presente oggi negli ultimi gradi del Misraïm, parte dei cosiddetti Riti Egizi della Massoneria (Memphis e Misraïm oppure Misraïm e Memphis a seconda del lignaggio massonico). Questo segreto rivela una realtà trascendentale di comunicazione “angelica” che dimostra come ci si

incontra chiaramente con una realtà superiore e quindi extraterrestre all'interno della Massoneria Occulta, che la quale anche nella sua veste più tradizionale basa le sue allegorie e i suoi misteri sul Tempio di Salomone, a sua volta costruito da entità extra-dimensionali (come rivelo anche altrove in questo libro).

Tra l'altro, le congiure delle quattro o delle sette entità "angeliche" dell'*Arcana Arcanorum* tratte dai Riti di Misraïm e Memphis del **Conte Gastone Ventura** (1906-1981), noto con il nome iniziatico di "Aldebaran", ritenute le più vicine agli originali di Cagliostro, sono esattamente come quelle riportate da Eliphas Lévi, figura che approfondirò in

seguito, nel suo *Sanctum Regnum*, usate nel rituale di consacrazione al grado di **Superiore Incognito del Martinismo**, Ordine che si ritiene essere depositario del sapere dei veri Illuminati.

Il Conte Ventura utilizzava di solito gli **spiriti** cosiddetti “**olimpici**” per queste sue evocazioni, il pantheon di riferimento difatti può cambiare, come quando si parla un'altra lingua per convenienza o per rispetto delle forze in campo, ad esempio nel caso del latino o del greco antico, ma l'essenza, ricordate, rimane la stessa, ovvero il tentativo di contatto con una guida “aliena”, in questo caso di natura angelica.

Quando si recita la congiura dei sette, ad

ogni entità congiurata il frammassone che opera nell'*Arcana Arcanorum* massonico brucia successivamente il sigillo olimpico, o quello dell'Arcangelo corrispondente scritto su un pezzo di carta, dove si trovano disegnati i pentacoli dello stesso colore planetario dei sigilli stessi (colore corrispondente quindi al pianeta). A questo punto, dopo la congiura delle entità, il Mago Massone disegna in aria e poi a terra con la bacchetta magica il sigillo di Salomone: la stella a sei punte. Come vedete la bacchetta magica viene usata anche in Massoneria. L'operatore che si indentifica in un certo qual modo durante l'*Arcana Arcanorum* con Re Salomone si deve trovare durante questa

fase finale costantemente dentro del sigillo di Salomone. Sembrerebbe che questa ritualità fosse simile a quella con cui Re Salomone avrebbe avuto accesso alla realtà angelica, almeno secondo i praticanti dell'*Arcana Arcanorum* massonico. E se l'Antico Testamento per spiegare la **“caduta” di Re Salomone** parla di “pervertimento del cuore” causato dall'influenza nefasta delle mogli straniere, pervertimento che lo spinse ad adorare altre divinità (*Astarte, Milcolm e Camos*), nella la tradizione apocrifia così come nel Corano si descrivono le capacità magiche del Re su queste entità che il Corano chiama *Jinn*.

Il Testamento di Salomone è un testo

apocrifo scritto originariamente in ebraico in ambiente giudaico nel I secolo d.C. e rielaborato successivamente in greco in ambiente cristiano nel III secolo d.C.

Il testo, attribuito allo stesso Re Salomone, descrive il pentimento di costui in punto di morte che confessa come fosse stato in grado di costruire il Tempio servendosi di demoni comandati per mezzo di un anello magico a lui affidato dall'Arcangelo Michele (il classico dono alieno?). Da qui si originò la leggenda secondo la quale Salomone avrebbe rinchiuso in un vaso di bronzo sigillato con simboli magici i settantadue demoni da lui evocati per aiutarlo nella costruzione del Tempio,

ricalcando così il topos del genio rinchiuso nella bottiglia...

Durante il tardo medioevo apparve non a caso *La Chiave di Salomone* o *Clavis Salomonis*, testo di magia medievale originariamente attribuito (per errore) al Re Salomone. Molti di questi grimori attribuiti a lui in quel periodo, sono comunque stati reputati di fondamentale importanza per gli Illuminati, perché influenzati da libri molto più antichi dei cabbalisti ebraici e degli alchimisti arabi, che a loro volta facevano spesso riferimento alla magia greco-romana del tardo mondo antico. Per questo motivo *La Chiave di Salomone* venne tradotta dall'ebraico all'inglese nel 1889 dall'esoterista e fondatore dell'Ordine

Ermetico della *Golden Dawn* Samuel Liddell MacGregor Mathers, mentore e poi, dopo lo scisma dell'ordine, nemico di **Aleister Crowley** che gli svela comunque durante il periodo della loro collaborazione i rituali chiave per poter accedere a questo mondo invisibile, noto solo agli Illuminati dei livelli superiori: coloro che vogliono entrare in contatto con i suoi Capi Segreti.

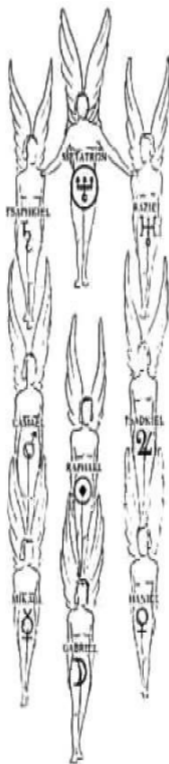


FIG. 5 Estratto dall'*Arcana Arcanorum* dei Riti Egizi di Misraim e Memphis del Conte Gastone Ventura.

LA POLITICA “ALIENA” DI YAHWEH IL DOMINATORE ASSOLUTO DEGLI EBREI

All'origine dell'ebraismo c'è quindi senza alcun dubbio un contatto alieno, basta pensare che i due personaggi chiave della qabbalah ebraica, la quale va ben oltre la demonologia ordinaria in quello che i praticanti vivono come il lato più esoterico e mistico del giudaismo, sono da sempre Mosè e Re Salomone. Gli **ebrei** credono tra l'altro che quest'ultimo sia stato il primo grande cabbalista e ritualista della

storia, ma a Mosè comunque è spettato il compito del primo accordo volontario con **“il Signore” Yahweh.**

Quando “il Signore” chiamò Mosè nella tenda del convegno e gli dettò un vero e proprio statuto che doveva regolare la vita degli ebrei e il resto dei terrestri che interagivano con loro, l’influenza di queste entità superiori mirava a dettare le sue leggi verso un popolo di natura inferiore e barbara. Tale statuto era costituito da una serie di regole spesso molto controverse, violente e stupide, il che fa ipotizzare che “il Signore” considerava gli ebrei un popolo molto primitivo, a meno che tali statuti non siano stati inventati dagli ebrei stessi e poi attribuiti al Signore per dargli

credibilità. Tuttavia devo dire che “il Signore” era molto violento e sanguinario per i credenti della fede ebraica, dato che non solo minacciava di morte e distruzione gli ebrei che non avessero ubbidito a certi rituali, ma bruciò vive due povere persone che fecero un’offerta al Signore senza seguire il rituale alla perfezione, e fece addirittura mettere a morte un ragazzo che in una lite aveva bestemmiato il suo nome. Con “il Signore” Yahweh insomma non si è mai scherzato.

Che “il Signore” si mostri violento è quindi cosa assodata, ma improvvisamente “il Signore” esagera facendo una sfilza lunghissima di minacce orribili per la trasgressione

delle leggi da lui imposte. Infatti Yahweh dice al suo popolo che se non metterà in pratica tutti i suoi comandi, gli manderà contro: terrore, malattie e nemici che lo decimeranno. Se ancora dopo tutto questo il popolo del Signore non metterà in pratica tutti i suoi comandi, allora “il Signore” renderà arida la terra del suo popolo, gli ucciderà il bestiame e farà rapire i bambini da bestie selvatiche. E se il suo popolo insisterà a non voler mettere in pratica i suoi comandi, “il Signore” devasterà personalmente le città del suo popolo e qui farà insediare i suoi nemici, ed infine perseguiterà tutte le persone rimanenti.

Queste minacce sono qualcosa che

sarebbe stato più logico ascoltare da quel mostro di Hitler tanto odiato dagli ebrei, piuttosto che dal “Signore”. E’ comunque incredibile per noi uomini credere che chi sia così orribilmente crudele verso il suo popolo, quindi alcuni studiosi preferiscono pensare che parte di queste minacce siano state aggiunte in seguito dagli ebrei, senza calcolare però che in ogni caso noi siamo qui come razza per servire la divinità che ci ha creato, ed essa può disporre di noi come meglio crede. Se ci pensate bene anche noi umani con le nostre bestie facciamo un ragionamento simile, e il momento in cui ci comportiamo da bestie verremmo senz’altro trattate da tali. La guida

suprema del popolo ebraico è in fondo una sorta di dittatore alieno che fa il suo lavoro e nulla di più. Basti pensare che quando il popolo degli ebrei si lamentarono perché mangiavano sempre la famosa manna, di cui parlò molto anche Laurence Gardner, egli li fece divorare dal fuoco, incendiando una parte dell'accampamento ebreo, mentre in un'altra occasione minacciò di colpirli con la peste, insomma non ci andava tanto per il sottile, questo è sicuro, al punto che alcuni autori si sono spinti in maniera ovviamente blasfema a paragonarlo a Satana.

Ma pensateci bene, se un popolo chiede la protezione della Divinità e ci fa un accordo “Sacro” per poi dominare il

mondo, così come hanno fatto in estrema sintesi gli ebrei, dovrai poi obbedire in tutto e per tutto alle regole imposte dall'alto, anzi dall'Altissimo, non potrai mica fare il Lucifero della situazione, altrimenti finirai anche tu all'inferno.

Quindi, dopo una lunga serie di massacri operati dal Signore contro il suo popolo per sottometterlo, finalmente si arriva alla Terra Promessa, e la prima cosa che ordina Yahweh è di uccidere coloro che vivono lì, nonché distruggere e saccheggiare le loro città, usanza che purtroppo continua fino ad oggi. E poi aggiunge che se non obbediranno, "il Signore" farà al suo popolo quello che questi doveva fare alle popolazioni locali preesistenti.

Gli ebrei sono quindi da Mosè in poi sotto costante ricatto alieno, ecco perché si trovano ora con il Vaticano ai vertici del **Nuovo Ordine Mondiale**, premiati per la loro fedeltà. Lo spietato Signore ha sempre ordinato agli ebrei di sterminare certe popolazioni, come nel caso del regno di Sicon e del regno di Og, dove furono rase al suolo intere città e uccisi uomini, donne e bambini, mentre il bestiame e le rovine delle città furono portate via come preda, proprio per ordine del Signore.

Mi viene in mente il fenomeno delle mutilazioni animali misteriose (**M.A.M**) che incominciò negli Stati Uniti alla fine degli anni Sessanta e che è attribuito agli alieni o a una presunta setta satanica.

Tutti questi atteggiamenti violenti e militari del Signore devono comunque farci capire che gli alieni che si presentano a noi come “il Signore” sono in tutto e per tutto dei militari del Regno di Dio, visto che tutti gli ordini del Signore, tutte le punizioni e tutta la tattica di gestione del popolo ebreo, derivano da ragionamenti di tipo militare, anche perché sia le schiere angeliche che quelle demoniche sono e rimangono una gerarchia di tipo militare. Ricordo a questo proposito l’uso del termine **“legione”** per la parte demonica.

Il fatto che ci sia dietro un ragionamento di tipo militare è quindi senza dubbio comprovato dalla mancanza di scrupoli

da parte del Signore nel punire il suo popolo o nel far compiere eccidi degni dei nazisti più sanguinari. Con le scene del Sinai, con l'esecuzione in massa dei ribelli, Mosè acquistò grande autorità sui semiti nomadi, che egli teneva sotto la sua mano di ferro. «Ma scene analoghe, seguite da nuovi colpi di forza, dovettero ripetersi durante le marce e contromarce verso il paese di Canaan»²⁸.

Nel Pentateuco Mosè trionfa su tutti gli ostacoli per mezzo di miracoli che possono sembrare inverosimili ma sono legati a quella misteriosa forza che ci spiega meglio Shuré: «fu chiamata akasa dai bramini, fuoco principio dai magi della Caldea, *grande agente magico* dai

Cabbalisti del medio evo. Dal punto di vista della scienza moderna si potrebbe chiamarla *forza eterea*. Si può attirarla sia direttamente, sia evocarla mediante l'intermediario degli angenti invisibili [ovvero gli alieni..., *N.d.A.*], coscienti o semi-coscienti, dei quali rigurgita l'atmosfera terrestre e la volontà dei magi sa asservire»²⁹.

Con questo miscuglio di terrore e di mistero voluto da Mosè e dalle sue entità egli impose al suo popolo la legge del Signore e il culto di sé in un momento in cui avrebbe potuto facilmente prevalere il politeismo proveniente dalla Fenicia o dalla Babilonia. Diversa è invece la politica e il modo di ragionare di coloro che

appoggiarono in seguito il Messia Gesù Cristo chiamato non a caso “il Redentore”, dove il pensiero che si ricava dalle sue parole e dal suo operato è davvero quello di una civiltà superiore governata dalla pace. Ma è poi realmente così? Questa pace in realtà non arriverà mai a compiersi pienamente, almeno fino ad adesso, e la stiamo ancora attendendo tutti, vista l’incapacità di dominare il lato demonico nella sua interezza e complessità da parte dell’essere umano e delle istituzioni che sarebbero preposte a farlo; quindi anche Gesù fa parte di un piano ancora incompiuto e in divenire che vede uno scontro reale sia dentro di noi che fuori di noi.

Al contrario di Mosè, Gesù non portava la spada del castigo ma quella del sacrificio e della vittoria. La figura di Gesù è ovviamente quella di un rivoluzionario in piena regola, ma va intesa anche come parte di un disegno molto più ampio e univoco di quei Capi Segreti e Maestri Invisibili, che rimane di difficile comprensione per noi terrestri, spesso non consapevoli dell'immortalità di questi esseri pianificatori, anche se poi perfino il Vangelo ci mostra nella Resurrezione l'immortalità di Gesù e il suo modo di agire e pensare, costantemente proiettato oltre i limiti della vita terrena verso l'infinito.

Di certo la consapevolezza della nostra

breve esistenza in questo piano dimensionale ci blocca da un'analisi di ben altra portata spazio-temporale, riservata possibilmente solo a quei Maestri Asceti che avrebbero raggiunto un livello superiore di consapevolezza. Questo nostro nascere e morire ci pone in fondo su un piedistallo limitato e diverso rispetto alle entità aliene che spesso (anche se non sempre) hanno raggiunto l'immortalità, non dimentichiamocelo mai questo punto, se ragioniamo come loro, anche eventi che nell'immediatezza del momento sembrano terribili danno poi in seguito risultati sorprendenti. Guardate per esempio la pace attuale, frutto di due terribili guerre mondiali; certo non è

ancora quel regno di pace e tranquillità che dovrebbe essere “il Regno di Dio”, ma chissà che questo non arrivi dopo questa terza guerra mondiale attualmente in corso, come ci ha ricordato a più riprese perfino Papa Francesco. Siamo quindi di fronte a un nuovo conflitto globale creato ad arte in dagli strateghi del Nuovo Ordine Mondiale nelle loro Ur-Lodges che la maggioranza della popolazione ancora non percepisce come tale.

Ritornando a Mosè, proprio prima che gli ebrei occupassero la Terra Promessa, nominò come suo successore Giosuè, il quale ricevette apposite istruzioni direttamente dal Signore nella tenda del convegno. Così si conclude la

vita di Mosè, nonostante rimanessero in circolazione gli oggetti donati dal Signore e le sue entità angeliche, oggetti alieni in piena regola, una *legacy* occulta con cui dominare il mondo come sono riusciti a fare fino a oggi solo gli ebrei, in un certo senso, emulati poi dai gesuiti, e dai nazisti dell'Ahnenerbe. Tutti ossessionati ovviamente da "l'Arca dell'Alleanza", Spielberg *docet*. L'"Arca dell'Alleanza", con tutti gli oggetti donati a Mosè, fu affidata ai Leviti, i quali la posero in una cella sotterranea del tempio di Gerusalemme nel 587 a.C. L'Arca si troverebbe ancora là, dove oggi sorge la spianata delle moschee di Gerusalemme, anche se i cristiani ortodossi di Etiopia dicono

di possederla loro l'unica, vera "Arca dell'Alleanza", nella Chiesa di Santa Maria di Sion, ad Axum, dove viveva una popolazione che aveva abbracciato l'ebraismo un migliaio di anni prima, quando ad Axum, nella regione del Tigrè, regnava la mitica regina di Saba che andò in sposa a Salomone.

Poi c'è un'altra ipotesi altrettanto interessante, secondo la quale l'Arca dell'Alleanza" sarebbe finita nelle mani dei Templari. Questa notizia sarebbe confermata da un documento che l'autore Francese Guy Tarade, ben noto e prolifico scrittore francese dedito ai temi del paranormale, avrebbe dato anni fa in visione al collega scrittore americano George C. Andrews, che ne

parlerà successivamente nel suo *Extra-Terrestrial Friends and Foes*³⁰ pubblicato nell'ormai lontano 1993. Si tratterebbe di una documentazione relativa ai Templari e all'Arca dell'Alleanza" ma è purtroppo impossibile verificare la validità delle informazioni contenute nel testo dato che i documenti originali sono spariti. Possiamo soltanto risalire con certezza al 1937 quando un prete cattolico, l'abate Corriol, sottopose all'attenzione di un editore di Forcalquier, di nome M. Reynaud, un manoscritto intitolato *Recueil des Actes du Clergé Régulier et Séculier de la Haute Provence* (Raccolta degli Atti del Clero Riconosciuto e Secolare dell'Alta

Provenza). L'editore non pubblicò mai il manoscritto ma, nel 1972, lo mostrò ad alcuni amici che avevano manifestato un certo interesse al riguardo. La parte del manoscritto che ci interessa è la trascrizione di note redatte da uno dei giudici dell'Inquisizione, in cui vengono riportate alcune frasi dette da un Templare sotto tortura per la quarta volta, il 13 Febbraio 1310. Il Templare, Fratello Arnold, ha appena finito di dire al giudice dell'Inquisizione, il cui nome non viene fornito, che nel suo castello vi erano, oltre all'arredo ordinario, oggetti cerimoniali e tavole di argilla.

Giudice dell'Inquisizione: Sai cosa ci fosse scritto in queste tavole?

Templare: Non lo so. I rotoli di

pergamena e le tavole venivano custodite negli archivi dell'ufficio del nostro Comandante.

G: Cosa c'era nella cassa?

T: L'ho appena detto.

G: Null'altro?

T: C'era una cassa più piccola cui nessuno poteva avvicinarsi. Il suo guardiano era il Fratello Hély.

G: A cosa serviva questa cassa?

T: Era custodita vicino alla cappella del castello. Quando i Fratelli venivano accolti nel nostro Ordine, il Capo diceva a Fratello Hély di mostrarcela. Fratello Hély parlava alla cassa, che sembrava rispondergli in un linguaggio a me sconosciuto. Poi il busto di un vecchio uomo spuntava fuori dalla

cassa.

G: Era un idolo?

T: No; Fratello Blacas mi disse che rappresentava Mosè, il guardiano delle Tavole della Legge.

G: È un profeta?

T: Sì, è il profeta degli eletti delle Sacre Scritture.

G: È questo ciò che adorate?

T: No, adoriamo Nostra Signora e suo Figlio.

G: Come era fatta questa cassa? Da dove veniva?

T: Era fatta di un metallo a me sconosciuto. Fratello Blacas mi disse che era l'Arca dell'Alleanza, riportata da Gerusalemme nel 1127 e quindi depositata nell'Abbazia di Senanque,

dietro richiesta di San Bernardo e San Malachia.

G: Quando fu che questa cassa venne portata al catsello di Greols?

T: Non lo so³¹.

Sfortunatamente a questo punto l'abate Corriol smette di prendere nota, spiegando che il Templare doveva essere uscito di senno a causa del gran dolore. (in fondo si tratta di un prete cattolico degli anni Trenta che di sicuro non voleva dare adito a speculazioni pericolose per la sua fede).

Egli parlava di cose quali: 1. Viaggiare nel tempo; 2. Volare nel cielo; 3. Carri volanti che sputavano fuoco; 4. L'Impero dei Cigni; 5. Un profondo pozzo scuro perso nel cielo attraverso

cui si poteva conseguire l'immortalità e raggiungere le stelle e imperi sconosciuti. Parlò dell'Apocalisse, di una guerra celestiale fra le forze della Luce e quelle delle Tenebre e di una guerra in corso in mondi stellari a noi sconosciuti. Se questo documento fosse autentico, ciò che questo Templare in punto di morte descrive nel 1310 come “un profondo pozzo scuro perso nel cielo” ricorda ciò che per noi oggi è un buco nero³². Questa ipotesi dell'Arca dell'Alleanza” passata nelle mani dei Templari, anche se con risvolti ben diversi che la vedrebbero finire nelle campagne inglesi, viene ribadita anche da Graham Phillips nel suo libro *The Templars and the Ark of the Covenant:*

*The Discovery of the Treasure of Solomon*³³. E cosa accadde agli altri oggetti sacri coinvolti nella storia di Mosè? Per quanto riguarda il serpente di bronzo donato dal Signore a Mosè, fu distrutto nel 725-697 a.C. dal Re Ezechia, poiché veniva adorato come una sorta di Dio. Del bastone “magico” di Mosè invece si persero le tracce, ma sembra che sia poi lo stesso usato da Re Salomone per tagliare le pietre del famoso tempio che viene costruito dai *Jinn* a detta del Corano. Concludendo, si può dire che Mosè è uno dei personaggi più importanti e controversi mai esistiti. Un essere umano che fu scelto da esseri non di questo mondo, come leader e profeta di un popolo, da questo popolo

prescelto, qualcuno che avrebbe poi dovuto contribuire a diffondere il credo monoteista quindi un Nuovo Ordine Mondiale, e tutto questo grazie soprattutto al supporto dei cosiddetti Capi Segreti. Esseri si presentavano a lui come “il Signore” o in veste di angeli. Un supporto ovviamente non di questo mondo, che permise a Mosè in ogni caso di realizzare imprese altrimenti impossibili per un semplice uomo, e questa modalità si ripeterà anche per altri personaggi nel corso della storia dell’umanità. A volte questa loro relazione con l’invisibile è nota e assume una connotazione religiosa, a volte invece è più segreta e conosciuta solo dagli iniziati della corrente in

questione, oppure solo al mago stesso o allo stregone.



FIG. 6 Immagine basata sulla *Creazione di Adamo*, affresco di Michelangelo Buonarroti databile al 1511 circa e facente parte della decorazione della volta della Cappella Sistina in chiave “aliena”. Immagine archiviata dalla rete il 4 Luglio 2014: <http://ufoedintorni.blogspot.it/2011/10/vita-su-altri-pianeti-parte-di-un-piano.html>

KOOT HOOMI, IL CAPO SEGRETO DELLA BLAVATSKY

L'ampiamente citato *I Grandi iniziati* di Shuré fu un libro che mi fece leggere durante la mia adolescenza mio padre Elio Zagami, noto psichiatra junghiano scomparso nel 2010.

In questo libro Shuré mostra non solo Mosè, ma i Grandi iniziati di tutte le epoche, i vari Rama, Krishna, Ermete, Orfeo, Pitagora, Platone, Gesù in modo diverso da quello in cui erano abituati a fare i loro seguaci tradizionali. Arrivai così a capire già in età molto giovane il

pensiero nascosto dei grandi “maestri spirituali” dell’umanità, «Il mondo non ha mai conosciuto uomini d’azione più grandi» dichiarò Schuré a proposito dei Grandi iniziati, affermazione riportata da mio padre che mi incoraggiò senz’altro verso lo studio dei misteri e dell’iniziazione «In questa serie, Rama non ci mostra che le vicinanze del tempio; Krishna ed Ermete ce ne danno le chiavi; Mosè, Orfeo e Pitagora ce ne mostrano l’interno, e Gesù Cristo ci rappresenta il santuario.»³⁴ Schuré ripercorre quindi la storia dei fondatori dei “misteri” collegandone gli insegnamenti in modo suggestivo, tale da far emergere un unico grande disegno divino, una sorta di religione

“universale” creata ad arte dai Capi Segreti nel corso di millenni e nota solo ai veri iniziati. Schuré conobbe dal punto vista iniziatico sia la Società Teosofica, sia la Società Antroposofica di Rudolf Steiner, con cui collaborò tra l’altro per diversi anni.

Parlando di Capi Segreti e Maestri Invisibili quanto fascino seppe suscitare grazie ad essi **Helena Petrovna Blavatsky**, la creatrice stessa della **teosofia**. Ipnotizzò le masse con le sue storie più o meno fantastiche su questi esseri misteriosi. Tanto da creare un seguito non indifferente, tra cui annoveriamo all’epoca personaggi illustri, come Thomas Edison, celebre inventore della lampadina interessato

anche allo spiritismo. Poi ci furono anche gli scienziati Alfred Russel Wallace e Sir William Doubleday, padre putativo del baseball, e perfino la moglie dell'arcivescovo di Canterbury di quel tempo. Quando la Blavatsky morì nel 1891, il movimento teosofico da lei fondato, ora alla base della pseudo-spiritualità del Nuovo Ordine Mondiale, contava ben 10.0000 adepti. Ed ancora oggi coloro che abbracciano tale comunità sono numerosi, soprattutto nella Massoneria anglossassone ma non solo. Oggi si ha negli Stati Uniti anche una versione non massonica di questa organizzazione che opera da Pasadena. Analizziamo il personaggio Blavatsky allora. All'apparenza questa donna non

aveva poi quell'avvenenza tale da ammaliare migliaia di persone, diciamocelo francamente. Quindi come ha fatto? Ad affascinare la gente furono proprio le sue corrispondenze intrattenute con i Maestri Invisibili, tra i quali figurava Koot Hoomi Lan Singh, essere la cui sapienza era stata accumulata grazie a numerose reincarnazioni, secondo quanto riportò la Blavatsky.

I messaggi del Maestro Invisibile Koot Hoomi potevano materializzarsi ovunque: sotto i guanciali, nei bagagli della Blavatsky e qualche volta perfino nella posta del mattino. In molte immagini Koot Hoomi sembra essere raffigurato come una sorta di Gesù,

quasi fosse un *upgrade* nel sistema della *Matrix divina*, visto che nel nostro immaginario collettivo di sicuro questa è un'immagine che si addice a un maestro spirituale. Certo si stenta a credere che questi Maestri Invisibili potessero essere coinvolti non solo con il lato benevolo dell'essere umano ma anche con quello malvagio, come avvenne nel caso del nazismo, che ammirò molto la figura della Blavatsky e i suoi studi, per arrivare con Himmler alla creazione di un tempio per la comunicazione dell'élite delle SS con i Capi Segreti considerati i veri Maestri del nazismo esoterico, ma questa ambivalenza di valori da parte dei Capi Segreti dipende da ciò che ho già

menzionato nel paragrafo precedente, cioè la funzionalità dell'intervento esterno del Capo Segreto negli affari umani visto da una prospettiva immortale che non è legata alla nostra realtà spazio-temporale.

Se si vuole pensare come un Capo Segreto bisogna avere una buona idea dell'infinito e poi procedere come fece Gesù ma anche Gautama Buddha, il Buddha storico, ecco perché nel nazismo esoterico si arrivò gradualmente ma inesorabilmente a un legame molto forte con il buddhismo tibetano e con alcune sette buddiste che operano in questo senso nella speranza di transcendere le imposizioni del nostro spazio-tempo, così da arrivare ad avere una visione

d'insieme altrimenti impossibile per noi comuni mortali.



FIG. 7 Koot-Hoomi il Maestro Invisibile di Madame Blavatsky in un ritratto di Hermann Schmiechen del 1884 che mostra un'assoluta somiglianza con l'immagine di Gesù.

WEWELSBURG, IL PORTALE ULTRADIMENSIONALE DI LUCIFERO

Lo gnostico **Otto Rahn** godeva di un grande prestigio fra i capi nazisti. Rahn nacque il 18 febbraio 1904 a Michelstadt, in alta Assia, vicino a Marburgo. Specializzatosi all'Università in Romanistica (lo studio delle civiltà di lingua romanza), si appassionò ben presto alla vita e alla letteratura dei paesi della Linguadoca. Scomparve misteriosamente durante una tempesta di neve il 13 marzo 1939 sul monte Wilder

Kaiser a pochi mesi dall'inizio della seconda guerra mondiale, che prese ufficialmente il via il 1° settembre 1939 con l'attacco della Germania nazista alla Polonia. Un suo libro, *La corte di Lucifero*, fu imposto dal Reichsführer SS Heinrich Himmler "ai principali dignitari del nazismo, conferendogli così il valore dei Vangeli"³⁵. Lo stesso Himmler, vivamente interessato alle ricerche di Otto Rahn a **Montségur**, acquistò nel 1934 il **castello di Wewelsburg** sotto la spinta dell'SS Brigadeführer Karl Maria Wiligut, il Rasputin di Himmler, che sentiva presente in questo luogo un'enorme forza spirituale e conosceva la sua reale natura come portale ultradimensionale.

Heinrich Himmler firmò un contratto di affitto del castello per cento anni per la cifra simbolica di cento marchi con il distretto di Paderborn in Westfalia, dove si trova il castello. In esso, situato sotto una sala riunioni di dimensioni impressionanti, si trovava la cosiddetta “Cripta di Himmler” il “Santo dei Santi”, un salone ad arcate a ogiva, il quale doveva eventualmente ricevere il prestigioso Graal sopra un altare di marmo nero con incise le lettere “SS” in argento, scritte usando alfabeto runico.

«Le meditazioni degli ospiti di Wewelsburg vertevano sulla mistica biologica, sulla morale dell'onore, sul mito spirituale del sangue e su altri temi gnostici e dualistici cari alle elite

dell'oltre-Reno. Questi ritiri avevano per scenario una sala di quasi cinquecento metri quadrati situata sopra il locale in cui era l'altare della nuova religione»³⁶.

Il tempio usato dai nazisti delle SS per comunicare con i loro Maestri Invisibili si può ora visitare dal 2010. Qui i tedeschi di oggi hanno creato attualmente un museo a dir poco controverso dal nome di "Naziland", come ha sottolineato anche il tabloid inglese *Daily Mail*³⁷. Dopo l'inaugurazione, una mostra intitolata *Il Terrore delle SS* nel 2010 ha mostrato ai visitatori in maniera inequivocabile l'immagine di un Grigio alieno, una conferma indiretta di chi erano

realmente questi maestri segreti del nazismo. La cripta è stata ripetutamente visitata dal 1982, e successivamente usata, dal famoso satanista e Gran Maestro del Tempio di Set: l'ex Tenente Colonnello dei Servizi Segreti Militari statunitensi, **Michael Aquino** per un rituale nel 1984.

Come ci racconta il noto giornalista britannico e reverendo della Chiesa di Satana Gavin Baddeley, «Senza dubbio nel 1984, Aquino [...] fece una visita al Castello di Wewelsburg, conducendo un rito nella notoria "Sala dei Morti". "La realtà di questa sala precipito in me" scrisse più tardi Aquino. "Questo non è un set Hoolywoodiano, non una commune stanza dipinta e decorata per

titillare i sensi. 1235 prigionieri del campo di concentramento di Nierderghagen morirono durante la costruzione di Wewelsburg per le SS»³⁸.

Aquino svolse in questo luogo un rituale per comunicare con i Capi Segreti del nazismo esoterico insieme ad altri ufficiali dell'*intelligence* statunitense appartenenti alla sua pericolosa setta. Come ribadisce anche Baddeley, egli era semplicemente interessato alle tecniche usate dagli occultisti nazisti, piuttosto che alle questioni razziali o politiche³⁹. Il rito venne svolto tra l'altro mentre era ufficialmente in missione per la NATO, oltre a questo c'era il fatto

che egli visitò il Castello Wewelsburg mentre era in missione per la NATO in Europa, e che una dozzina dei suoi membri di alto livello del Tempio di Set erano anche nell'*intelligence* militare⁴⁰. Il tutto quindi a spese del contribuente ignaro, anche se Baddeley afferma che questa sua operazione gli si ritorse contro, quando nel 1986 Aquino si trovò poi coinvolto in un caso di pedofilia insieme alla moglie. Ma Aquino non fu l'unico, in tempi recenti, ad aver usato questo luogo e i suoi dintorni per i propri rituali, ci aveva già pensato qualche anno prima il noto regista, mago e satanista **Kenneth Anger IX onorario dell'O.T.O.**, citato più volte nelle mie pubblicazioni.

Anger ha usato il complesso megalitico di Externsteine della foresta di Teutoburgo, nei pressi del Castello di Wewelsburg, per alcune scene del suo *Lucifer Rising*, film culto degli Illuminati dell'*Ordo Templi Orientis* proprio perché è un nodo energetico particolarmente potente per varie entità. A Externsteine sorgeva l'*Irmingsul*, che nell'antichità si riteneva essere il pilastro sacro che regge l'Universo e che collega il Cielo con la Terra, un simbolo pagano identico all'albero cosmico della mitologia norrena, l'*Yggdrasil*, poiché entrambi sono la raffigurazione della realtà che sta dietro l'apparente ed effimero mondo materiale. Externsteine venne profanata

con la distruzione dell'*Irminsul* da Carlo Magno quando nel 782 sconfisse i Sassoni e li costrinse a convertirsi al cristianesimo. «Non bisognerà mai dimenticare ciò che successe a Verden nell'anno 782. [...] Là si era svolto il massacro. Quattromilacinquecento prigionieri sassoni furono passati a fil di spada dai soldatucci cristiani di Carlo Magno», ha scritto Jean Mabire, importante storico e giornalista politico appartenente all'estrema destra francese, in *Thule*.

*Il sole ritrovato degli iperborei*⁴¹. Per i nazisti partire per la mitica e leggendaria Thule (che molti studiosi credono essere l'Islanda) non significa soltanto navigare verso questa isola

misteriosa che gli antichi avevano consacrato a terra dell'origine e della saggezza, ma anche scoprire, al di là del mondo conosciuto, il segreto stesso della vita.

Per questo spesi con piacere in gioventù molto tempo in Islanda alla ricerca dei modi per dominare certe forze in me e intorno a me, in quella che è sicuramente un'isola magica da tutti i punti di vista e dove è tuttora forte la presenza sia della *Società Teosofica* che dell'*Ordo Templi Orientis (Caliphate)*.

Se alcuni di questi elementi sono stati in parte mostrati nelle mie precedenti pubblicazioni, questa è la prima volta che li presento in un simile contesto,

mostrando così il lato più occulto e nascosto degli Illuminati, ovvero quello delle entità aliene con cui coloro che vengono definiti gli Illuminati collaborano fin dall'inizio delle civiltà, e il cui potere segreto porterebbe gli adepti più consapevoli e realmente illuminati ad ottenere il compimento supremo della Grande Opera: quello dell'immortalità, così cara agli alchimisti di tutte le epoche, e possibile solo a chi ha raggiunto un'elevazione tale da sfuggire al controllo dei **Guardiani della Soglia**. Solo così sarebbe possibile ricongiungersi pienamente con il centro del sistema iniziatico, quello dei Maestri Invisibili che insieme ai loro Capi Segreti

racchiuderebbero la conoscenza degli immortali di tutte le epoche e la loro energia vitale che donerebbe l'immortalità. Uno dei pochi che pare abbia raggiunto questa vetta è stato il famoso **Conte di Saint-Germain**. Scrive l'iniziato e autore francese **Serge Hutin** nel suo libro *Governi Occulti e Società Segrete*⁴²:

«Nel 1784 Saint-Germain muore in uno dei Castelli del suo fedelissimo discepolo il Langravio di Hesse-Kassel. Si trattò di una morte reale o piuttosto di una messinscena ufficiale per dissimulare una temporanea sparizione, e per permettere a Saint-Germain di sfuggire all'imbarazzante curiosità della gente? Classico trucco degli adepti, che

oltrepassata la mortale condizione umana hanno raggiunto lo stadio dell'immortalità. Era questo il fine dell'Alchimia tradizionale: ottenere l'immortalità. La prova che il conte non era morto ci è data dalla testimonianza della sua partecipazione alle assemblee generali della Massoneria a Parigi e a Wilhelmsbad, nel 1785».

Tutto ciò poteva avvenire soltanto tramite il contatto con degli esseri celesti, i veri Maestri Invisibili del Cosmo, la cui tecnologia è illimitata. Anche nel rituale di Zelator della S.R.I.A. è chiaro il fine ultimo degli Illuminati della Rosacroce: «Il più grande segreto resta tuttora nascosto, il prolungamento, il ringiovanimento della

vita animale. Era la morte a suonare la campana a martello, tranne che da colui che aveva risolto uno dei quattro problemi: Primo, il ringiovanimento della lampada eternamente splendente; Secondo, la trasformazione in Argento; Terzo, la trasformazione in Oro; e Quarto, la scoperta dell'Elisir della Vita»,⁴³.



FIG. 8 Copertina dell'edizione italiana del libro *La corte di Lucifero (I Catari guardiani del Graal)* di **Otto Rahn**. In questa opera, all'opposto del cristianesimo che vede in Lucifero l'angelo superbo abbattuto da Dio e da questi trasformato in diavolo, Rahn identifica in Lucifero il vero principio del Bene impegnato in un'eterna lotta contro il vero principio del Male allora incarnato dalla Chiesa di Roma e dalla sua gerarchia corrotta.



FIG. 9 Castello di Wewelsburg. Nella cripta rituale delle SS compare un'immagine inequivocabile di un essere alieno durante la recente mostra del 2010.



FIG. 10 Thomas Edison, legato a Madame Helena Petrovna Blavatsky della Società Teosofica e allo spiritismo. Edison, fu tra le altre cose l'inventore della lampadina e del fonografo, uno dei primissimi strumenti pensati per poter registrare e riprodurre il suono, che diede successivamente vita al più celebre giradischi, originariamente creato da Edison per cercare di comunicare con i morti.



1. Laurence Gardner, *Bloodline of The Holy Grail: The Hidden Lineage of Jesus Revealed* Element Books, Boston 1996.
2. The Independent,
<http://www.independent.co.uk/news/obituaries/laurence-gardner-alternative-historian-whose-work-helped-inspire-dan-brown-2056096.html> Archiviato 20 Agosto 2014.
3. Laurence Gardner, *Genesis of the Grail Kings*, Bantam Press, Ealing (Londra) 1999.
4. http://it.wikipedia.org/wiki/Zeitgeist:_the_Movie Archiviato dalla rete, 20 Agosto 2014.
5. Adrian Gilbert, *I Misteri della Pietra del Destino*, Harmakis Edizioni, Montevarchi 2014, p. 16.
6. Édouard Shuré, *I GRANDI INIZIATI*, Gius. LATERZA E FIGLI, Bari, 1929, 2a ristampa della 5° edizione, p.114.
7. *Ibidem*.
8. *Ivi.*, pag.128.
9. *Ivi.*, p.142.
10. *Ivi.*, p. 138.
11. *Ivi.*, p. 153.
12. *Ibidem*.

13. Jorg Sabelicus, *Magia Pratica*, vol. 4, Ed. Mediterranee, Roma 2001, pp. 12-13.
14. Eduard Shuré, *I GRANDI INIZIATI*, op. cit. p.163
15. Jorg Sabelicus, *MAGIA PRATICA VOL.4*, op. cit. p.11.
16. Iside SHAI -EN-SINSIN LIBRO EGIZIO DELLE RESPIRAZIONI. Secondo i manoscritti del Museo del Louvre testo, traduzione e analisi di P. J. de Horrack, Parigi 1877 C. Klincksieck, Libreria dell'Istituto di Francia - 11, rue de Lille tradotto dal francese da Vittorio Fincati per il sito non più attivo picatrix.com.
17. Lon Milo Duquette, *THE CHICKEN QUABALAH OF RABBI LAMED BEN CLIFFORD*, Weiser Books, York Beach 2001, p.77.
18. *Ibid*, p.75.
19. <http://energianuova.mastertopforum.com/printview.php?t=653&start=0> Archiviato 25 Febbraio 2015.
20. Giovanni 3:14-15, Versione CEI
21. Rudolf Freiherr von Sebottendorf, *MAGIA ISLAMICA*, Traduzione di Silvano Lorenzoni, curatore della Collana Vittorio Fincati per il sito non più attivo picatrix.com. TITOLO ORIGINALE: *Orientalische*

Magie

22. <http://nexusilluminati.blogspot.it/2011/01/jinn-plasma-aliens-from-parallel-earth.html> Archiviato 25 Febbraio 2015.
23. <http://vault.fbi.gov/> Archiviato 25 Febbraio 2015.
24. <http://mauriziobaiata.net/2014/06/10/jack-sarfatti-entanglement-ufo-e-paranormale-il-fisico-quantistico-rivela-tutto-in-un'intervista-straordinaria/> Archiviato dalla rete 10 Giugno 2014.
25. Roberto Pinotti, *UFO: oltre il contatto Prospettive e scenari di un incontro epocale*, Mondadori, Milano 2013, p. 233.
26. *Ibidem.*
27. Dalla “*Memoria per il conte di Cagliostro, accusato contro il Procuratore generale*” – Parigi 1786.
28. E. Shuré, *I GRANDI INIZIATI*, op. cit. pag.162.
29. *Ivi.*, pp.163-164.
30. George C. Andrews, *Extra-Terrestrial Friends and Foes*, Illuminet Press, Lilburn 1993
31. *Ivi.*, pp. 101-102
32. *Ibid.*
33. Graham Phillips, *The Templars and the Ark of the*

Covenant: The Discovery of the Treasure of Solomon, Bear & Company, Rochester 2004.

34. E. Shuré, *I GRANDI INIZIATI*, op. cit. pag. 18
35

http://www.centrosangiorgio.com/occultismo/articoli/il_1
Archiviato 6 Giugno 2014.

36. Articolo estratto dalla rivista *Catolicismo*, Anno XXI, n° 249, settembre 1971.

37. <http://www.dailymail.co.uk/news/article-1267405/Heinrich-Himmlers-erie-castle-plays-host-macabre-Nazi-memorabilia.html> Archiviato 6 Giugno 2014.

38. Gaving Baddeley, *Lucifer Rising: A Book of Sin, Devil Worship and Rock n' Roll*, Plexus, London 1999, p. 153.

39. *Ibid.*

40. *Ivi.*, p. 154.

41. Jean Mabire, *Thule. Il sole ritrovato degli iperborei*, L'età dell'Acquario, Torino 2007. Op.cit in http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/articoli/sole-nero---schwarze-sonne.html Archiviato dalla rete 6 Giugno 2014.

42. Serge Hutin, *Governi Occulti e Società Segrete*,

Ed.Mediterranee, Roma 1973, **seconda edizione**,
1996, pp. 99-100

43. Rituale della S.R.I.A. inedito tradotto dall'autore

CAPITOLO 2

**LA MIA ESPERIENZA: DA
CAGLIOSTRO ALLO
“STARGATE” DEGLI
ALCHIMISTI PASSANDO
PER IL GRAN LIBRO
DELLA NATURA**

**CAGLIOSTRO, IL MIO
CAPO SEGRETO E
MAESTRO INVISIBILE**

Da bambino all'età di nove anni mentre camminavo nel centro di Roma con mio padre vicino a Piazza Navona, scoprii la figura del Conte di Cagliostro, descritta dai miei genitori, che ne stavano parlando in quel momento, come la figura più controversa che sia mai appartenuta alla mia famiglia. Ne parlavano come di un mago, un frammassone (parola di cui ancora non capivo il significato, ovviamente), un personaggio controverso che aveva sfidato perfino il Vaticano con le sue arti magiche e il suo sapere. La cosa mi intrigava, per la prima volta venni a sapere che Giuseppe Balsamo detto "il Conte di Cagliostro" era un membro della mia famiglia, la sorella era una

mia antenata, e quando chiesi delucidazioni a riguardo, mio padre Elio mi rispose che si trattava di una “pecora nera proprio come te”. Sì, mi disse proprio questo mio padre, che aveva forse già intuito il mio futuro interesse per la magia, e il mio non volermi mai conformare al sistema fin dalla più tenera età. Da quel momento Cagliostro più di ogni altro divenne il mio Capo Segreto, la mia guida nei misteri dell’occulto.

Giuseppe Balsamo, detto “Alessandro il Conte di Cagliostro”, nacque il 2 giugno 1743 e dopo una vita a “cavalcare la tigre” come dice il detto orientale, il 27 dicembre del 1789, papa Pio VI ordinò il suo arresto. Dopo un processo

truccato e quarantasette interrogatori, il 7 aprile 1791 Cagliostro fu infine condannato al carcere a vita. Sulla piazza Minerva di Roma si bruciarono solennemente le sue insegne massoniche ed i libri confiscatigli ingiustamente. Fu rinchiuso il 21 aprile nella fortezza di San Leo (vicino a Rimini), il cui nome mi sembrò, quando lo seppi, un segno divino. A San Leo Cagliostro trascorse il resto della vita in orrende condizioni, relegato in una segreta denominata “Il Pozzetto”, una sorta di pozzo o fogna, se vogliamo essere più precisi. Vi morì il 26 agosto del 1795, due anni e mezzo prima dell’arrivo delle truppe francesi che avrebbero potuto liberarlo, ma non fu così e qualcuno disse che le truppe

francesi vollero brindare con il suo teschio al loro arrivo.

Cagliostro fu l'ultima vittima dell'Inquisizione. Il fatto che egli sia stato o meno un ciarlatano è questione opinabile, anche perché nascondere alcune figure troppo influenti ma scomode degli Illuminati e della Frammassoneria dietro alla classica nomea del ciarlatano, come hanno più volte tentato di fare anche con il sottoscritto, sembra una consuetudine più che un'eccezione, che si ostina pare a continuare con successo fino ai giorni nostri.

Ad ogni modo il rituale della famosa "Massoneria egizia" è di grande interesse per tutti coloro che intendono

apprendere i più profondi segreti sugli Illuminati e su uno dei loro più importanti Grandi Maestri, Giuseppe Balsamo detto “Alessandro il Conte di Cagliostro”.

Ecco perché a Londra fondai la “Loggia Cagliostro” (*Aula Lucis Cagliostro*), della *Fraternitas Rosicruciana Antiqua* (nota con l’acronimo di **F.R.A.**), operante tra il 2001 e il 2003, in cui ero **D.’D.’A.**, cioè “Direttore di Aula”, una sorta di Maestro Venerabile di questa Loggia.

Il Rito Egiziano di Cagliostro è tra l’altro considerato un’anomalia dalla Massoneria cosiddetta “regolare”, per via delle pratiche divinatorie e magiche presenti al suo interno. Cagliostro fu sì

ammirato, ma anche ostacolato dai più notevoli frammassoni dell'epoca. La sua particolare personalità lo portava a sopravanzare i paradigmi massonici del suo tempo, a considerare la Massoneria con la sufficienza del grande iniziato, tra tanti piccoli uomini in cerca di vana gloria, proprio come accade tuttora in maniera sempre più evidente, purtroppo. Giuseppe alias Conte di Cagliostro, Comte de Phoenix, Marchese Pellegrini ecc., era già a Malta nel 1766, dove operava alchemicamente con Manuel Pinto de Fonseca, Gran Maestro dell'Ordine di Malta il cui nome iniziatico era "Althotas". I due si incontrarono a Messina durante una passeggiata al porto, altro episodio che

mio padre amava ricordare nei primi anni Ottanta, quando per motivi di famiglia mi ritrovai spesso a Messina, città siciliana di grande importanza per gli ordini cavallereschi, essendo l'ultimo porto in cui ci si fermava prima di recarsi in Terra Santa.

Qualche anno dopo la prima visita di Cagliostro, a Malta verrà poi aperta una Loggia dell'Ordine degli Illuminati fondato da Adam Weishaupt, anche grazie all'opera svolta in questo senso dallo stesso Cagliostro. Dopo numerosi viaggi in Europa e nel Nord Africa Cagliostro infatti tornerà a Malta, dove il nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Emmanuel de Rohan, gli concederà una dignità cavalleresca.

Cagliostro ebbe la sua prima iniziazione massonica nella Loggia “Segreto ed Armonia”, all’Oriente di Malta, ma non essendo questa Loggia riconosciuta dalla Gran Loggia d’Inghilterra, e necessitando di un passaporto massonico valido in tutta Europa, si fece iniziare nuovamente, il 12 aprile 1777, nella Loggia “La Speranza n. 289”, dove ricevette i tre gradi nello stesso giorno. Questo episodio della vita di Cagliostro mi risulta molto familiare, avendo fatto anch’io a suo tempo più o meno la stessa cosa dopo aver ricevuto la mia prima iniziazione in modo se vogliamo “irregolare” dal Principe Alliata di Monreale nei primi anni Novanta a Roma, per poi ripeterla sia a Londra

nella regolarità più assoluta, all'interno della Loggia "Kirby 2818" di Great Queen Street, che altrove, semplicemente per avere un passaporto massonico valido in tutto il mondo, non certo per ricevere la "Luce" dell'Iniziazione Massonica dalla perfida Albione, che poi mi tradirà per colpa dell'*Ordo Templi Orientis* dimostrando il proprio squallore, come sa bene chi ha letto il primo volume della mia trilogia.

La Loggia "Segreto ed Armonia" di Malta fu indicata come la prima ad apparire in possesso dei famosi *Arcana Arcanorum* legati a Cagliostro e alle entità con cui lavorava, di cui vi ho già ampiamente parlato, ed è questa Loggia

che divenne la base per una nuova Loggia di Illuminati filo-Weishaupt, di cui Cagliostro era considerato a tutti gli effetti il vero Gran Maestro operativo.

Michel Monereau nel libro *Le secrets hermétiques de La Franc-Maçonnerie et les Rites de Misraïm e Memphis*, pubblicato a Parigi nel 1989⁴⁴, scrive che la Loggia “Segreto ed Armonia” ricevette una patente dalla Gran Loggia d’Inghilterra il 30 marzo 1789, ma in una lettera indirizzata a questa potenza massonica alcuni giorni prima del 4 febbraio 1789, i principali ufficiali affermarono che la loro associazione massonica esisteva fin dall’inizio del secolo e che nel 1764 si era anche affiliata alla Loggia di Marsiglia (forse

la Loggia Madre del Titolo Filosofico Scozzese).

La maggior parte dei membri di questa Loggia maltese erano **Cavalieri dell'Ordine di Malta** e, secondo i piè di lista presenti nella documentazione, di diversa provenienza (francesi, veneziani, napoletani...). Inoltre nei medesimi è riportata l'iniziazione di Giuseppe Balsamo.

La Loggia in questione cesserà poi la sua attività quando Napoleone bandirà l'Ordine dei Cavalieri di Malta dall'isola. Cagliostro avrebbe inserito nei suoi rituali massonici egizi la cosiddetta "Scala di Napoli" o *Arcana Arcanorum* elaborata a Napoli, anche grazie all'appoggio logistico e

finanziario dei membri della Loggia di Malta “Segreto ed Armonia”. È qui che Cagliostro incontrò per la prima volta il **Principe D’Aquino di Caramanico**, personaggio di fondamentale importanza per lo sviluppo conoscitivo e iniziatico di Cagliostro, cugino del celebre alchimista **Raimondo Maria de’ Sangro Principe di San Severo**, che lo inviterà a Napoli. Sarà questo legame con il principe D’Aquino che porterà Giuseppe Balsamo a diventare il legendario Conte Alessandro di Cagliostro, facendogli conoscere gli insegnamenti segreti dell’*Arcana Arcanorum* e della comunicazione aliena.

Sembra che i membri di questa Loggia

di Malta, la “*Segreto e Armonia*”, fossero interessatissimi alla cosiddetta “via interna” legata all’antica tradizione alessandrina, che si diceva avrebbe permesso loro l’acquisizione dell’immortalità nella creazione di un “corpo di gloria”. La stessa finalizzazione simbolica era espressa dai Misteri Eleusini ed Orfici, assieme a quelli d’Iside ed Osiride.

Ora, dopo oltre due secoli dalla sua morte e dopo tante calunnie e bugie sulla sua persona, Giuseppe Balsamo detto Cagliostro riceve *post mortem* il 33° ed ultimo Grado Onorario del Rito Scozzese Antico e Accettato, Decreto Sovrano n° 8537 del 5 Giugno 2003 dell’Obbedienza di Piazza del Gesù,

Palazzo Vitelleschi.

Meglio tardi che mai per il mio Maestro Invisibile, peccato poi che a consegnargli questo suo riconoscimento attualmente sposto nel Castello di San Leo, sia stata un'Obbedienza considerata "irregolare" dalle Obbedienze legate alla ancora oggi nefasta Gran Loggia Unita d'Inghilterra, emanazione ultima della peggiore Massoneria mondialista e colonizzatrice, al Servizio di Sua Maestà Britannica da sempre serva di Lucifero.



FIG. 11 Dom Fra' Manuel Pinto da Fonseca, nato nel 1681 e morto il 23 Gennaio del 1773, sessantottesimo Principe e Grand Maestro dell'Ordine di Malta dal 1741 al 1773. Considerato da Cagliostro un vero illuminato.



FIG. 12 Diploma che attesta l'elevazione *post mortem* di Giuseppe Balsamo Conte di Cagliostro al 33° ed ultimo Grado Onorario del Rito Scozzese Antico e Accettato (Decreto Sovrano n° 8537 del 5 Giugno 2003 dell'Obbedienza di Piazza del Gesù, Palazzo Vitelleschi), conservato presso il Castello di San Leo.

“UN INDAGATORE DEL MISTERO DELL’UNIVERSO” E L’ILLUMINAZIONE

Benedetto Croce quello che nella cialtronesca scuola italiana spesso ci fanno odiare con il loro insegnamento robotico e pedante asservito al sistema, nel suo *Saggio sullo Hegel*, seguito da altri scritti di storia della filosofia include l’oscuro personaggio di Luigi Martinotti, nato a Torino nel 1863, in uno studio che ha per titolo *Un indagatore del mistero dell’universo*, del 1905⁴⁵. Perché?

Semplice, per mostrarci un Illuminato qualsiasi nella sua veste più filosofica e introspettiva vicino all'illuminazione. Dice infatti Schopenhauer: «Il mondo è una mia rappresentazione: ecco la verità valida per ogni essere vivente e pensante, benché l'uomo possa soltanto venirne a coscienza astratta e riflessa. E quando l'uomo sia venuto di fatto a tale coscienza, **lo spirito filosofico è entrato in lui**»⁴⁶. Croce ha così rivelato, in parte rifacendosi a Schopenhauer al di là di un'apparente burbera aggressività (di Dante salva soltanto qualche centinaio di versi e di Leopardi poche decine), di possedere dolcezza, umanità e soprattutto *chiaroveggenza*.

Io mi sono voluto rifare a questa analisi

di modo che, accanto al più conosciuto e schizofrenico Cagliostro appena ricordato, ci fosse in questo libro una seconda testimonianza su un altro “oscuro” Illuminato, prima ancora di approfondire ulteriormente la mia passata esperienza e le analisi di quelle opere e riti degli Illuminati i cui nomi più illustri in ambito esoterico appartengono invece alla storia di tutta l’umanità.

Per introdurre il lettore che non abbia avuto l’opportunità di leggere tale saggio alla conoscenza della figura del Martinotti, riporterò qui qualche frase di Croce di commento a riguardo. Affronterò poi nell’ultima parte l’analisi di una poesia del Martinotti abbastanza importante in relazione al tema

dell'illuminazione che voglio qui affrontare.

Scrive Croce: «Alcuni mesi orsono, mi pervenne uno scartafaccio, accompagnato da una lettera che chiedeva intorno ad esso il mio giudizio... Misi da parte lo scartafaccio... e soltanto dopo alcuni giorni, ripigliandolo... lo scritto legò il mio interesse, tanto che tirai a leggerlo sino in fondo»⁴⁷. Trattandosi di Croce questa frase vuol ben dire “qualcosa”! Passa quindi in rassegna vari fatti della vita del Martinotti, travagliata e avventurosa. Citiamolo per abbreviare: «Collocato da fanciullo in un'officina di litografia, egli riuscì a cangiare il proprio corpo in un pezzo della

macchina presso cui lavorava; mentre il suo pensiero fuggiva all'aperto e ritrovava il suo mondo naturale, che aveva perduto»⁴⁸.

L'ultima frase parrebbe quasi indicare un Illuminato “nato”. Invece, procedendo nella lettura, apprendiamo che l'esperienza esplosiva, la cosiddetta “esperienza illuminante” che lo avrebbe portato a quell'**Io Superiore** di junghiana memoria, chiamata dalla Golden Dawn prima e dall'O.T.O poi, “*Conversazione con il proprio Santo Angelo Custode*”, gli sarebbe sopravvenuta in carcere, proprio come accadrà a Karl Germer (1885-1962), luogotenente di Crowley in Germania durante la guerra, su cui mi soffermerò

più avanti.

Martinotti finì in carcere per una malriuscita estorsione ed una successiva confessione di colpevolezza (dopo un tentativo di suicidio) finalizzata a salvare dai guai un innocente. Eccone il resoconto del Croce: «Qui [*N.d.A* nella prigione], nella concentrazione della solitudine, dominando e regolando con tenacia se stesso, dopo molti sforzi e vani tentativi conquistò, finalmente, la Verità. Fu una mattina, allo svegliarsi da un lungo e profondo sonno, sentendosi del tutto equilibrato, con la mente straordinariamente lucida e forte. E gli apparve in quell'istante, spontanea, chiarissima, la *scala mondiale*; e la sua mente passò con agilità di deduzione in

deduzione, sempre rigurgitante d'idee nuove, che si richiamavano l'un l'altra e si componevano in armonia»⁴⁹. Ce n'è abbastanza!

È una bella trascrizione di **“ingresso” nell'esperienza dell'illuminazione** e di scoperta dell'Io Superiore. La prima cosa che si nota è però il tentativo evidente da parte del Croce di pararsi dagli attacchi del mondo accademico e dalle eventuali critiche. Tra l'altro Martinotti per far pubblicare il suo “scartafaccio” finisce per dieci mesi in manicomio, a Napoli (prima la galera, poi il manicomio, un curriculum certamente non splendido per un filosofo, nel 1905!).

Ecco perché Croce specifica:

«sentendosi del tutto equilibrato», quasi ad ammonire chiunque pensi a uno stato di pazzia o ad un'altra allucinazione del genere.

E ancora: «con la mente straordinariamente lucida e forte», esperienza della mente, perciò in regola con la migliore tradizione Illuminata! «E gli apparve in quell'istante spontanea», puntuale precisazione!) «chiarissima, la *scala mondiale*». Croce ha voluto mettere bene in evidenza queste tre parole. La *scala* ci rimanda ai Livelli, alla cosiddetta “**scala di Giacobbe**” (che è poi la stessa) che troviamo nella tradizione massonica. Ed ecco gli effetti dell'esperienza illuminante per il sopravvenire di un'altra logica: «la sua

mente passò con agilità di deduzione in deduzione» (io direi: di Livello in Livello), e «si componevano in armonia», altrettanto indicativo. Dopo avere riportato il nocciolo della sua filosofia Croce conclude così l'analisi: «Mi è parso tuttora che valesse la pena di far conoscere in qualche modo questo singolare spirito, in cui mi sono imbattuto. E confesso che, costretto a leggere quotidianamente molti libri dotti e metodici di scrittori di cose filosofiche, ai quali manca della filosofia ogni sentimento, ogni entusiasmo, ogni fremito, ogni angoscia [ogni intelligenza vuol dire insomma: ecco rifarsi vivo lo spirito caustico del Croce! *N.d.A.*], la lettura dello

scartafaccio del Martinotti, pur nel suo disordine, nelle sue ingenuità e nei suoi errori di ortografia, mi ha procurato la voluttà di chi, percorrendo un deserto, veda comparire a un tratto innanzi ai suoi occhi un cespuglio di selvaggia vegetazione»⁵⁰.

Con queste pagine Croce ha di sicuro voluto anche offrire un tributo a quanti magari compiono la loro ricerca, spesso sforniti dei mezzi espressivi che può avere un grande scrittore, ma non per questo meno attenti e sedotti dal fascino del Vero e dalla lotta per esso. Allora valgano loro di incoraggiamento queste parole, che al tempo mi furono fatte leggere e studiare da mio padre Elio, il quale aveva capito la natura magico-

esoterica di Benedetto Croce tipica del suo tempo, e l'importanza di questo "strano" personaggio da lui scovato.

Ed ecco infine la poesia del Martinotti che Croce così commenta: «Anche la forma del suo scritto è caratteristica, come in certe opere primitive, che sono insieme filosofia e poesia e biografia. Lo stile dottrinale si alterna col racconto degli incidenti della propria vita; i teoremi coi dialoghi; i sillogismi, con brani di prosa che hanno l'intonazione d'inni, di salmi, di preghiere, e con rozzi versi coi quali l'autore si sforza di rinserrare in un cerchio ritmico il suo sentimento. Rozzi versi, ma dove pure accade di cogliere qua e là [è l'autore di *Poesia e non poesia* che lo dice! *N.d.A.*]

gli accenti della lirica dei mistici. Ascoltate, come esempio, questo invito solenne: [e qui si rivela appieno l'animo teosofico ed esoterico della questione memori del velo di Iside, *N.d.A.*]⁵¹:

*Volete voi ch'io squarci il vel che copre Iddio?
udir volete arcane cose dal labbro mio?
E, meco veleggiando per le vie infinite,
abbattere, spezzando, le dighe stabilite?
E meco ebbri, sazi – sazi di desio –
splendenti, luminosi, cangiati in vero Dio,
da mondi ignoti ancora voi, lieti, ritornar?
I sensi deponete; e liberi venite, e liberi correte; e
liberi, m'udite!»⁵².*

«Volete voi ch'io squarci il vel che copre Iddio?» L'inizio promette, ma forse è soltanto l'opera di un pazzo che crede di avere il potere per comunicare qualcosa, dirà lo stolto senza capirne il

valore iniziatico. Certamente in parte Martinotti, vi è riuscito, se solo si pensa che la sua poesia appare addirittura, ed in forma integrale, in un saggio di Benedetto Croce, che tale onore ha concesso a pochissimi. In un saggio per giunta di filosofia!

Il secondo verso: «udir volete arcane cose dal labbro mio?» specifica il *genere* che vuole trattare e contribuisce a creare nel lettore una certa atmosfera esoterica.

Quelle «dighe stabilite» del quarto verso poi ci fanno pensare subito alla logica binaria, a Scilla e Cariddi dell'umana conoscenza, spezzando e distruggendo le quali si potrà finalmente entrare nell'esperienza

dell'illuminazione. «Splendenti, luminosi, cangiati in vero Dio»: ecco la sintesi della sua dottrina: **l'uomo, ogni uomo, può diventare Dio**, che è poi la filosofia alla base degli Illuminati. Gesù ce lo ha detto ma lo hanno inchiodato subito tra due opposti: ad una morte obbrobriosa da una parte, ad una resurrezione gloriosa successiva (ad opera della Chiesa) dall'altra. Cristo infatti risorge ma attraverso la Chiesa. Non so se ciò sia più una bestemmia o una calunnia, poiché così si è voluta verticalizzare la sua illuminazione, dando cioè un tempo (il nostro!) a Dio e ad una parte di Dio (il che è assurdo). Martinotti aggiunge: «da mondi ignoti ancora voi, lieti, ritornar?». Ci ha

portati quindi per un attimo in cielo, ci ha promesso di diventare Dio, innalzandoci al più alto Livello possibile o almeno immaginabile per noi (essendoci da sempre vietato di poter pensare a *qualcosa* al di sopra di Dio);⁵³ mentre adesso invece, ci propone di tornare indietro da «mondi ignoti», e di ridiventare i noi di prima, né pazzi né esaltati, semplicemente illuminati. Martinotti dimostra così di conoscere molto bene i due estremi possibili: da una parte Dio, dall'altra l'Io, anche nella sua forma più umile.

Ed infine eccoci alla prassi, con questi versi: «i sensi deponete», antica norma quella di spogliarsi dei sensi, che possono esserci di impedimento

all'ascesa. I sensi vivono tra le divisioni e le differenze del mondo fisico chimico, ed esistono soltanto a livello della logica binaria di piacere e dolore: vanno quindi eliminati dall'attenzione della mente. Platone ha scritto che piacere e dolore non sono altro che svuotamenti e riempimenti. Mortificare la carne, trascendere la sensualità, frustrare l'insaziabile voracità dell'io: sono i punti comuni a tante religioni. «E liberi venite», dopo esserci distaccati dai sensi, liberi finalmente dalla schiavitù del mondo fisico-chimico (ricordiamo per inciso che la Chiesa insiste sempre su questo punto, creando in molti credenti degli assurdi sensi di colpa per la cosiddetta questione

morale); «e liberi correte»: non soltanto potremo *andare* (con la mente) liberi, ma anche corrervi, essendo diventati *leggeri* «e liberi». Questa terza volta Martinotti finalmente ci indica il vero scopo di tutta l'operazione: la possibilità cioè, in quanto liberi, di ascoltarlo (leggendolo) e così di poterlo *udire*. È quanto volevo dimostrare: un Illuminato non si limita a descrivere la sua esperienza iniziatica, ma cerca sempre di promuoverla in chi lo sta leggendo. Per far questo deve esserne però capace, e per esserne capace deve possedere la Parola. C'è una tale "Parola", una parola *viva* in questa poesia? Secondo me sì, l'ultima, quel: «m'udite!». Parola-eco, parola-uroboro

(serpente che si morde la coda): cosa dovremmo infatti udire? Soltanto questo: «Diventate liberi per potermi udire!». Ricordate le parole di Croce: «Ascoltate come esempio, questo invito solenne»? Tautologia? Niente affatto! Parola sincronica piuttosto, che sconfigge il tempo successivo e diacronico. *Udendola* noi viviamo la contemporaneità (tempo = 0).

Martinotti è un vero Illuminato poiché conosce l'esistenza dell'uso dei due tempi: del successivo o diacronico e del sincronico, poiché ne parla nella sua poesia, ed infine poiché riesce realmente a *creare* la contemporaneità, **la Parola**. Potremmo rispondergli: “Sì, t i *udiamo* attraverso la Parola,

imperativo categorico di risveglio e di *attenzione*, attenzione verso l'esperienza del vero Illuminato”.

I versi precedenti servono soltanto a *caricare* quest'ultima parola. Croce, sempre attento al fatto estetico (riconosce infatti solo nella pura poesia la Verità), guardingo, ha certamente visto *qualcosa* in questa poesia ed ha voluto farcelo sapere. È lo stesso problema del “topo” dipinto da Churchill in un quadro di Renoir, per lasciare un *segno* assai evidente di *chiaroveggenza*.

Umberto Eco intanto in *Opera aperta*, riportando e analizzando il pensiero di Croce, così scrive:

«La rappresentazione dell'arte abbraccerebbe il tutto e rifletterebbe in sé il cosmo (secondo Croce) perché 'In essa il singolo palpita nella vita del tutto e il tutto è nella vita del singolo; ed ogni schietta rappresentazione artistica è se stessa e l'universo, l'universo in quella forma individuale e quella forma individuale come l'universo. In ogni accento di poeta, in ogni creatura della sua fantasia, c'è tutto l'umano destino, tutte le speranze, tutte le illusioni, i dolori e le gioie, le grandezze e le miserie umane, il dramma intero del reale, che diviene e cresce in perpetuo su se stesso, soffrendo e gioendo (Breviario di Estetica, Bari, Laterza, IX ediz. 1947, pag. 134). Queste ed altre

frasi di Croce protocollano con indubbia efficacia una certa confusa sensazione che molti hanno provato nel degustare una poesia; ma, mentre registra il fenomeno, il filosofo in effetti non lo spiega, non provvede cioè un impianto categoriale capace di fondarlo; e quando afferma che ‘dare... al contenuto sentimentale la forma artistica è dargli insieme l'impronta della totalità, l'afflato cosmico’ (Op. cit., pag. 137), Croce enuclea ancora una volta l'esigenza di una fondazione rigorosa (per cui si attui l'equazione forma artistica = totalità), ma non ci provvede di strumenti filosofici atti a stabilire il senso che egli suggerisce; poiché anche affermare che la forma artistica è il

risultato dell'intuizione lirica del sentimento non permette di approdare a nulla, se non ad affermare che una qualsiasi intuizione sentimentale diviene lirica quando si organizza appunto in forma artistica e assume così il carattere della totalità (terminando in tal modo l'argomentazione con una petizione di principio che fa della meditazione estetica una operazione di un suggestivo nominalismo, fornendo cioè affascinanti tautologie per indicare fenomeni che però non vengono spiegati)»^{54 55}.

Mi sia perdonata la parentesi e soprattutto l'indebita intrusione che mi permetto di fare nella "sacra" area della critica estetica. Ma mi sia concesso, almeno da profano, riferire anzitutto

come i critici non siano mai stati ben accetti dai grandi uomini d'ingegno (si pensi ad esempio alle terribili pagine scritte contro di loro da Giordano Bruno), e un motivo ci deve pur essere; che a forza di cavillare arrivano addirittura a pretendere di poter dare dell'opera d'arte una lettura privilegiata per sé e per i propri sparuti seguaci (che finiscono, guarda caso, per essere proprio gli stessi artisti).

Quanta parte di ambiguità vi sia in questa condotta lascio deciderlo al lettore. Spiace poi utilizzare qui proprio le pagine di uno dei migliori per muovere questa sorta di attacco. Ma tant'è.

Vediamo la faccenda più da vicino,

ricorrendo alle stesse parole di Eco: «Queste ed altre frasi di Croce protocollano con indubbia efficacia una certa confusa sensazione che molti hanno provato nel degustare una poesia». Poesia o caffè? Io preferisco l'ambiguità, la cosiddetta "petizione di principio" di Croce che tutto lascia in sospeso, all'indebita ingerenza, ben poco illuminante del resto, di tanti critici: strutturalisti, nominalisti o semiotici che siano, asserviti al sistema come lo stesso Umberto Eco.

Croce pone comunque un limite alla sua analisi, ma non per naiveté o distrazione, bensì perché sa che sta parlando dell'infinito, racchiuso e "citato" nei limiti (o termini) del finito

(l'espressione formale, qualunque essa sia). I limiti, voluti, della sua "critica" non possono essergli ascritti come colpa, ma come merito. Semmai ha colpa la nostra limitatezza nel *visitare* l'infinito. Non si può cogliere l'infinito con i mezzi del finito, lo si è già detto, poiché possediamo una logica binaria imperfetta; né tantomeno possiamo *decodificarlo*. Solo la poesia vi riesce, quando è vera Poesia. Alcuni negano allora l'infinito e il metafisico e fanno come quei ciechi che negano la luce. A me però interessa soltanto rilevare *tracce* di esperienza iniziatica in alcune opere scritte, null'altro. Croce d'altra parte, tra i critici, sembra il più onesto: la sua ambiguità vuole essere anche un

invito a leggercela da noi, la poesia o opera d'arte che sia. Un critico non ha infatti il dovere né tantomeno il diritto di “spiegare” l'opera d'arte, ma di reperirne le tracce, se ne è capace. Quando si mette a leggere diventa un lettore come tutti gli altri, senza alcuno specifico privilegio, e non può certo avanzare pretese supplementari. Croce non lo ha fatto; si è soltanto limitato a indicarci (secondo lui) la vera poesia. Non ci ha mai *spiegato* o *decodificato* un testo, fosse solo per educazione verso il lettore. Concludo così la breve parentesi “estetica”, l'unica del resto che mi sono concesso in questo libro. Tornando al Martinotti, aggiungerò che l'analisi da me condotta serviva soltanto

a reperire l'esistenza di un "contenuto mentale" e "illuminato" nella sua poesia. Gli scritti e le esperienze (personali e non), che adesso seguiranno, vere e proprie testimonianze di questo mio viaggio nel mondo dell'esoterismo e dell'ignoto, sono stati scelti soprattutto in base al loro aspetto esterno che li rendeva assai simili ed utili al discorso sulla mia esperienza personale che resta, lo ripetiamo, il cardine di tutta la mia trattazione sia nella trilogia che in questo mio quarto volume di approfondimento della stessa, e questo lo voglio ricordare a quei critici che mi hanno accusato di protagonismo nei passati volumi senza capire che la mia avventura letteraria

denominata *Le Confessioni di un illuminato* non è solo un lavoro di saggistica, ma a tratti una vera e propria biografia, a tratti un testo iniziatico, altre volte un un libro-inchiesta, e speriamo che questa nota finale spieghi meglio, e una volta e per tutte, le reali intenzioni dell'autore a coloro che mi stanno ora leggendo in questo ultimo volume delle mie *Confessioni*.

IL POTERE DELLA MAGIA NELLA MIA INFANZIA

Dalle mie origini, di cui ho ampiamente parlato nelle mie precedenti opere, si denota che non vengo da una famiglia del tutto “normale”, questo ormai il lettore lo dovrebbe aver capito. Il ramo dei Lyon per esempio si dice perfino discendente di Gesù e di Re Davide, che secondo la teoria esposta da Gardner sarebbe quindi di discendenza aliena, e fin da bambino ebbi l’opportunità di crescere a contatto con una grande biblioteca di famiglia piena di testi magici e interessanti dal punto di vista esoterico, che mi attrassero verso le mie origini per così dire “celesti”.

L’importanza di tutto questo la capii nella sua pienezza solo verso gli undici, dodici anni, quando per curiosità mi

avventurai alla ricerca di libri che potessero spiegarmi i misteri della magia a cui mi ero appassionato fin da bambino. Una magia per me legata da sempre a quei Maestri Invisibili che misteriosamente mi avevano aiutato a sopravvivere ad uno strano e pericoloso episodio che ebbi nei primi anni di vita quando rischiai di morire affogato in una sorgente di acqua nelle prossimità della casa di famiglia in cui vivevo. Da quel momento, che mi vide possibilmente “miracolato” nei primi anni Settanta, e di cui ricordo chiaramente l’uscita dal corpo e una sensazione di grande pace, in qualche modo aprii un contatto diretto e diverso con il mondo “sottile” e con queste entità che mi spinsero negli anni

successivi a interessarmi sempre di più della magia e alle misteriose forze che si nascondevano dietro di essa.

Il primo libro che lessi fu *The Magic Power of Witchcraft* di John e Katy Fair⁵⁶. Lo trovai per puro caso (oppure no) pubblicizzato sul retro di un celebre fumetto italiano della fine degli anni Settanta, e dopo aver messo da parte il ritaglio di giornale che lo pubblicizzava, e grazie a un po' di soldini che mi davano i miei genitori, lo ordinai per posta. Mi ricordo che fui contentissimo quando arrivò, quasi fosse di nuovo Natale. Certo la copertina nera e la scritta bianca mi inquietarono non poco inizialmente, ma alla fine lo cominciai ad aprire e a leggere perché volevo

sapere qualcosa di più su quello che era per me già dalle apparenze un libro di stregoneria. Anche perché notai che il titolo inglese era ben diverso da quello italiano, *Il potere della magia bianca*, chiaramente molto più innocente.

Una volta aperto il libro, nella presentazione degli autori scoprivo che questi erano legati alla religione *Wicca* di cui erano dei Gran Sacerdoti, e a quel punto nella mia mente pur fanciullesca divenni sicuro che non era roba per bambini, ma allo stesso tempo volli leggere e approfondire per sperimentare questa cosiddetta “magia bianca”. E lo feci non solo in proprio, seguendo gli insegnamenti base del testo che includevano viaggi astrali fuori dal

corpo e altri esercizi su come attivare il potere della mente, due cose che andavano molto in quegli anni, ma mettendo in pratica anche i rituali di evocazione che trovai all'interno del libro con il gruppo di bambini con cui giocavo e mi ergevo a capobanda, disegnando a volte questi cerchi magici nei posti più improbabili e spaventando più di una persona.

Questo libro in ultima analisi mi lascio però piuttosto confuso, perché quella che veniva descritta come magia bianca era utilizzata per il controllo delle persone e non solo per fini buoni, ma anche per atti di vendetta. Più volte viene ripetuto (soprattutto nel primo capitolo) che grazie a questo libro il

potere può essere acquisito per fare ciò che si vuole, anche per fare del male agli altri. La cosa mi rattristò non poco, perché ho sempre pensato che la magia bianca significasse magia buona usata a fin di bene. Fu allora che deluso dal libro decisi di avventurarmi nella libreria di famiglia alla ricerca della vera magia, ritrovandomi così a leggere testi di magia non bianca bensì rossa, quella faraonica, la cui origine pare risalire ai rituali propiziatori dei sacerdoti tolemaici egiziani (332-30 a.C.), dalle cui tuniche color rosso deriva il nome, e osai perfino addentrarmi nei grimori più antichi della magia nera, anche se con molte riserve e un po' di sana paura.

Nel frattempo mi dedicavo alla musica e all'arte del dj con il giradischi, originariamente inventato dall'Illuminato Thomas Edison, con cui iniziai a sperimentare suoni e alchimie musicali in giovane età. Un legame, quello tra musica e magia, che sarà sempre presente nella mia vita, e a cui ho dedicato ampio spazio nel libro *Gli Illuminati e la Musica di Hollywood*⁵⁷.



FIG. 13 La copertina del libro di John e Katy Fair uscito negli anni 70 dal titolo *I Poteri Della Magia Bianca*.

L'APERTURA DEL GRAN LIBRO DELLA NATURA

Spinto da un'infinità curiosità giunsi dall'Alchimia all'Arte Reale, e da qui arrivai a scoprire nella biblioteca privata della mia famiglia *Il Gran Libro della Natura*⁵⁸, un rarissimo testo acquistato anni prima da mio padre, commentato con una prefazione e un'appendice di livello superiore, dal grande Rosacroce sardo Vincenzo Soro. La Sardegna è tra l'altro un posto piuttosto magico, pieno di energia e portali dimensionali, con i suoi I nuraghi elementi caratteristici di questa regione, che celano affascinanti enigmi di un

passato vecchio 3.500 anni.

Un testo di fondamentale importanza per gli Illuminati, questo analizzato da Soro, sin dalla sua prima uscita come opera curiosa del secolo XVIII, poi riproposto in Francia dal noto esoterista e scrittore svizzero Oswald Wirth (1860 –1943). Qui i Rosacroce francesi prima, e quelli del ramo pitagorico-italico dopo, grazie a Soro, hanno nascosto ai profani e ai finti frammassoni le chiavi di fondamentale importanza per la comprensione totale del Sistema iniziatico Occidentale e il loro legame con i Maestri Invisibili. La tradizione rosacruciana tra l'altro è quella che per prima ha rivendicato la successione egizia.

Michele Mayer, nel suo *Silentium post clamores* (1617), scrive che «i Rosacroce sono i successori dei collegi dei bramini indù, degli Egiziani, degli Eumolpidi di Eleusi, dei Misteri di Samotraccia, dei Magi di Persia, dei Gimnosofisti di Etiopia, dei Pitagorici e degli Arabi». In un disegno tratto dal libro in questione, abbiamo un semplice diagramma circolare diviso in maniera graduale e consecutiva dove si nota benissimo come i Maestri Invisibili, gli “alieni”, siano al centro del Gran Sistema iniziatico Occidentale al di là di ogni possibile dubbio:

MONDO PROFANO, MASSONERIA

**SIMBOLICA O BLU,
MASSONERIA
SUPERIORE, ORDINI
ILLUMINISTICI, ORDINE
DEI ROSA+CROCE,
MAESTRI INVISIBILI AL
CENTRO.**



IL GRAN SISTEMA INIZIATICO OCCIDENTALE

FIG. 14 Disegno dell'Illuminato di origini sarde Vincenzo Soro apparso sul saggio massonico del 1921 *Il Gran Libro della Natura* che mostra al centro del Gran Sistema iniziatico Occidentale la guida suprema dei Maestri Invisibili.

Questo libro ormai introvabile e fuori catalogo (*Il Gran Libro della Natura*), fu originariamente pubblicato in Italia dalla casa editrice Atanor nel 1921,

dopo essere stato pubblicato in Francia a più riprese fin dall'epoca prerivoluzionaria, come emanazione segreta ma schietta dell'**Ordine dei Filaleti**, l'élite francese degli Illuminati che operarono nel periodo a ridosso della Rivoluzione Francese. Nel libro vi sono racchiuse tutte le chiavi e tutti i segreti del tempio degli Illuminati, e una nota a pie di pagina lo descrive così: «il Libro del Mistero. Bontà, Purezza e Innocenza unite insieme lo vegliano: e chi sarà provisto del Mantello Simbolico e non avrà le mani pure e gli occhi puri, non potrà aprirlo impunemente né leggervi neanche una parola»,⁵⁹. Capii tra me e me quando lessi questa affermazione, che era il libro giusto; di certo non

l'ennesimo testo di magia nera o stregoneria con cui avevo avuto a che fare prima di allora. Questo era qualcosa di molto più importante e il destino mi aveva guidato fino ad esso per un motivo. Il fatto che l'autore affermasse che «Non discorro più con uomini, ormai. Esseri affatto immateriali, i miei maestri sono quelli che formano la catena collegante la creatura al Creatore: Depositari dei più grandi segreti dell'arte e della natura , questi Geni mi fanno veder tutto»⁶⁰ mi fece incuriosire parecchio, bisognava ora capire chi e cosa erano questi "Geni".

Insomma *Il Gran Libro della Natura* era un testo di livello decisamente superiore

a quello del misero libricino *Wicca* di magia bianca comprato da bambino, e lo portai con me per anni in giro per il mondo, non smettendo mai di apprezzarlo. Una vera miniera di informazioni sulle Società Segrete che fanno capo al network degli Illuminati, il quale in tutte le sue emanazioni prende ordini dai Maestri Invisibili ovvero da entità aliene.

Ma fu un altro testo a portarmi una volta adulto a contatto più diretto con queste entità, un antico grimorio del medioevo oggi ampiamente disponibile in varie edizioni dal titolo *La Magia Sacra di Abramelin il Mago*, di cui vi parlerò in seguito.

Quello che mi impressionò di più nel

Gran Libro della Natura fu una nota sulla parola “**illuminato**” scritta da Vincenzo Soro all’inizio di questo strano libro che trovai certo non per caso nella libreria di famiglia. Si tratta di una nota che vorrei riportare nella sua interezza perché è un passaggio per me importantissimo che nel corso degli anni imparai a capire sempre meglio e ad approfondire con la mia esperienza diretta nel Sistema iniziatico Occidentale. Ve ne darò una breve sintesi, si tratta infatti di un passaggio specifico che ammette l’importanza e la presenza dei Maestri Invisibili anche oltre i confini della tradizione occidentale, definendo il centro del sistema iniziatico globale un “**Santuario**”

Magico diretto dai Maestri Invisibili”, concetto che a me piace perché chiaro ed efficace.

Soro descrive poi l'Ordine dei Rosacroce come una «Comunione Mistica Universale che risiede, unica e indistruttibile, al centro del sistema formato da tutti gli Illuminati di Oriente e di Occidente, dell'uno e dell'altro Emisfero presieduto dai Custodi della Soglia»⁶¹ ovvero i vertici invisibili delle Società Segrete a livello globale, e definisce i veri Illuminati «i Centri Motori e Direttivi di tutta l'evoluzione spirituale del nostro Pianeta. Da cui uscirono ed escono di volta in volta gli Ambasciatori della luce, gli istruttori e i Messia, gli illuminatori dei popoli e i

fondatori di Religioni e di là scrive si sprigionano tutte le correnti mistiche che agiscono in seno all'umanità in divenire»⁶².

(1) La parola *illuminato*, presa non nel senso dato da Adamo Weishaupt nella *Societas Illuminatorum Germaniae* ma nel suo significato orlodosso, è sinonimo di *Rosa+Croce*; essa infatti è l'attributo di colui che attraverso il *Trionfo Ermelico* è pervenuto al *maximum* della iniziazione, cioè al possesso della *Onasi Suprema* e al pieno esercizio di tutti i poteri trascendenti che dormono in noi: il che, in linguaggio esoterico, significa *edificare il proprio tempio interiore* o in altri termini *giungere alla ROSA+CROCE*. A questo risultato, che è il *ORÁN MAGI-ŠTERO* e che pertanto chiameremo col nome alchemico di *SOLŠ* o di *ORO*, si perviene di solito attraverso un sistema di successive selezioni: nell'odierno mondo occidentale la prima di queste selezioni avviene consuetamente nella *Massoneria Blu* destinata alla *PURIFICAZIONE*; la seconda, nella *Massoneria Superiore* dedicata alla *PERFEZIONE*; la terza ed ultima in uno dei vari *Ordini Illuministici*, che portano alla *SUBLIMAZIONE* e al *MAGISTERO*. Ciascuno di questi tre *Circoli* (*MASSONERIA BLU*, *MASSONERIA SUPERIORE* e *ORDINE ILLUMINISTICO*) ha, come vedremo più innanzi, funzioni e missioni sue particolari che ne fanno un organismo completo ed autonomo: non è detto che dal secondo — o anche dal primo — di essi qualche *Kadoš* « Scozzese » o qualche *Maestro Simbolico* — possa d'un colpo d'ala adergersi fino al Cielo Supremo senza bisogno di passare per altre selezioni. Ma tutti e tre insieme formano il Gran Sistema Iniziatico nel cui centro sta il *Santuario Magico di tutti i Misteri* diretto dai *MAESTRI INVISIBILI*, guardato dai *CUSTODI DELLA SOGLIA* e abitato dall'*ORDINE DEI ROSA+CROCE* che l'accezione comune crede circoscritto alla sua ramificazione occidentale, mentre esso è invece la *Comunione Mistica Universale*, Unica e Indistruttibile, di tutti gli *Illuminati di Oriente e di Occidente, dell'Uno e dell'Altro Emisfero*. Lvi sono i *Centri Motori* e direttivi di tutta l'evoluzione spirituale del nostro Pianeta: di là uscirono ed escono volta per volta gli *Ambasciatori della Luce*, gli *Istruttori* e i *Messia*, gli *Illuminatori dei Popoli* e i *fondatori di Religioni*, e di là si aprigionano tutte le correnti mistiche che agiscono in seno all'Umanità in divenire.

FIG. 15 Estratto dal *Gran Libro della Natura* della nota sulla parola *illuminato* a piè di pagina 15.



FIG. 16 Copertina de *Il Gran Libro della Natura* nella quale si parla della comunicazione dell'uomo con Esseri superiori e intermediari tra lui e il *Grande Architetto* ovvero quelli che oggi chiamiamo alieni.

LA RICERCA DEL PROFONDO E LO “STARGATE”

«**Gli Spiriti Maligni** sono là, attorno a voi, sebbene invisibili, ed esaminano se colui che evoca è coraggioso o timido, se ha prudenza e fede in Dio. Ci se ne può impadronire e farli apparire con poca pena. Ma quante parole mal pronunciate da una persona male intenzionata ritorneranno contro la persona stessa che le ha pronunciate con ignoranza! E chi ha un tale carattere non deve intraprendere questa Operazione perché è un mezzo per burlarsi di Dio e

di tentarlo». Questo è un breve estratto da *La Magia Sacra di Abramelin il Mago* che spiega la pericolosità di quanto segue.

Attratto fin da bambino dalla magia e studioso di Alchimia ed esoterismo fin dall'adolescenza, mi sono ritrovato in vari frangenti della mia vita ad interagire con qualcosa di più di un semplice essere umano, ma i risultati più consapevoli di esperienze a contatto con entità preterdimensionali li ottenni all'età di 23 anni, **nel 1993, durante e dopo la pratica della *Magia Sacra di Abramelin il Mago*.**

In questo frangente l'apertura dei chakra e la recitazione di certi mantra furono essenziali per arrivare al cosiddetto

“**contatto**” con queste realtà invisibili.
“Contatto” che si crea in quello che viene definito “il *Sadhana*”, “il raggiungimento” dell’iniziato. **II**

Sadhana è adattabile senza difficoltà all’operazione di gruppo, dove senz’altro diviene più potente perché nel gruppo tutto si amplifica grazie all’Eggregora, ma può essere comunque fatto singolarmente come lo feci io.

Nella Magia di Abramelino bisogna infatti isolarsi il più possibile e molto a lungo in maniera quasi ascetica, e sarebbe inopportuno fare lavori di gruppo durante lo svolgimento.

In una Operazione di gruppo le modalità son ben diverse, ed è cruciale che gli sforzi individuali siano coordinati, e

così in genere vi è un Maestro o una Maestra della Loggia, nominato per una particolare operazione, il cui compito è monitorare il corso della stessa, così da poter giudicare quando un particolare stadio è stato raggiunto, e quando è il momento di muoversi verso il successivo.

Questo però non accade quando intraprendi il rituale più complesso mai originato nell'ambito degli Illuminati, ovvero quello della Magia Sacra di Abramelino, che la maggioranza degli iniziati ritiene ancora oggi troppo pericolosa.

Il fulcro del *Sadhana* consiste nel fatto che nella sua massima espressione diventa il *Sadhana Nişkām*, capace di

elevarti oltre il ciclo della vita e della morte, che risiede più di ogni altro posto nell'immaginazione. Si tratta di uno strumento estremamente potente, perché è la matrice (o utero) del tutto per gli Illuminati, qui i bivi della coscienza umana e preterumana si incontrano, ma quando sei da solo ad affrontare queste forze puoi anche rischiare di perderti negli abissi della coscienza cosmica per non ritornare mai più. Perché se oltre a essere solo sei anche non preparato, rischi il più delle volte di creare una forma di pensiero, un Egggregore, che può diventare il tuo abisso.

Il vero mago degli Illuminati, prima di riuscire non solo a partecipare ai rituali delle logge in cui lavora, ma anche

diventare un vero e proprio leader e insegnante illuminato come in tutte le tradizioni misteriche, deve fare un profondo lavoro introspettivo e di ricerca su se stesso che dura diversi anni. Gli alchimisti, e successivamente i frammassoni, chiamano questo percorso **V.I.T.R.I.O.L.**, nome emblematico delle finalità dell'alchimista così come del vero frammassone illuminato: *Visita Interiora Terrae, Rectificando, Invenies Occultum Lapidem*. L'invito, rivolto alla "terra interiore" di ciascuno, è il seguente: "Visita l'interno della Terra e, rettificando, troverai la pietra nascosta."

La tradizione dei Superiori Incogniti nella Massoneria nasconde a sua volta

quella dei Capi Segreti noti a volte come *Maestri Invisibili*, il link alieno degli Illuminati. Nelle tradizioni antiche ogni popolo, ogni religione, ogni confraternita, ha delle entità che guidano e proteggono l'evoluzione della tradizione stessa. Nella tradizione Sabea ad esempio esistono i "Veglianti", che guidano il popolo prescelto dal divino e vegliano sulla loro uniformità alla tradizione. Lo stesso dicasi per la tradizione ebraica, dove degli angeli vegliano sull'umanità dal monte Tabor. Nella tradizione islamica c'è invece La Mecca, nella parte superiore di questo luogo sacro esiste una Moschea vietata agli uomini e creata per i soli *Jinn*, i Geni della tradizione islamica. Essa

peperetua il ricordo della riconoscenza che i *Jinn* espressero all'autorità di Maometto⁶³. Il pellegrinaggio fatto a La Mecca comporta una cerimonia obbligatoria che consiste in dei giri rituali attorno alla misteriosa Kaaba, la "Pietra Nera" che alcuni seguaci dell'Islam dicono abbia dei poteri magici e altri che sia un meteorite⁶⁴.

Questa antica cerimonia, racconta il Corano, veniva praticata fin dall'inizio dei tempi dagli angeli e adesso dai credenti musulmani, pena gravi pericoli per tutti i credenti. Sono tuttavia molti nell'Islam a credere che la *Kaaba* possa essere un meteorite, o sia perlomeno un qualcosa di magico e di estremamente potente. Nell'Islam vi è una figura che

ha tutti i connotati del Maestro Invisibile: *Al-khidr*, “il verde” (sì, proprio come gli Omini Verdi). Al-Khidr o al-Khadir, è un semi-misterioso personaggio del Corano che compare nella Sūra XVIII, ai versetti 59-81. Nella Sura in questione si racconta che al-Khidr avrebbe soccorso il profeta Mosè. Al-Khidr sarebbe improvvisamente comparso sulla scena, rispondendo positivamente alla richiesta di aiuto di Mosè, «Posso seguirti, a patto che tu m’insegni, a rettamente guidarmi, di quel che a te fu insegnato?», obiettando però « Sì, ma tu non saprai, con me pazientare ».La sua disponibilità ad aiutare i due a trovare la “giusta via” (*rushd*) fu dunque condizionata da un

totale affidamento fiducioso a lui da parte di Mosè e del suo servo, come si conviene a qualsiasi discepolo nei confronti del suo Maestro e Guida Mosè a questo punto disse .« Mi troverai, se a Dio piace, paziente, ed io non ti disobbedirò in nulla»,⁶⁵ un frase che acquisterà un particolare significato esoterico per i futuri sufi musulmani nel loro cammino ascetico.

Considerando che Mosè era stato iniziato alla più alta conoscenza come vi ho mostrato all'inizio del libro, il Khidr accettò, a patto che non gli venissero fatte domande; in caso contrario il loro viaggio sarebbe terminato.

In Oriente invece, dove si crede che l'essere umano dopo un molteplice ciclo

di nascite e di morti possa raggiungere un livello di evoluzione spirituale tale che lo collochi in uno stato quasi divino, è presente una tradizione di maestri di grande levatura spirituale che dopo aver terminato il ciclo delle esistenze scelgono di non ricongiungersi con l'assoluto come avrebbero giustamente meritato al compimento del loro *Sadhana*. Invece decidono di rimanere sulla terra materialmente presenti ed in luoghi appartati per aiutare l'umanità nella sua evoluzione, divenendo così loro stessi dei Maestri Invisibili.

Riassumendo ciò che ho esposto, abbiamo varie tradizioni, tra cui quella islamica le quali concordemente ci raccontano che dei Maestri superiori più

o meno incarnati, dei Capi Segreti, guidano i destini dell'umanità a vari livelli di evoluzione, e questo mi fu insegnato fin da bambino anche da mio padre Elio, ma soprattutto dai libri che mi aveva proibito di leggere presenti nella libreria di famiglia, cosa che fece forse per paura che mi perdessi dietro a certe cose e mi mettessi a giocare con il fuoco, come puntualmente accade.

Ma come erano originariamente arrivate in Occidente queste tradizioni misteriche? Arrivarono veicolate dalle tradizioni mistiche ed iniziatiche, tra cui la tradizione greco-alessandrina, la Cabala ebraica, lo gnosticismo ed il misticismo Sufi, ecco perché queste sono le scuole religiose e filosofiche

che ho seguito con sempre maggiore interesse fin dall'infanzia, per capire meglio da dove attingevano la loro conoscenza i "Grandi iniziati", come li definiva Shuré.

Mio padre era comunque costantemente presente nella mia evoluzione spirituale, ogni giorno a pranzo e a cena egli si relazionava con mia madre, me, e mio fratello Sebastiano, parlandoci dei suoi studi e delle sue scoperte. Questo confronto giornaliero mi aiutò molto a capire certe cose in seguito, quando andai a studiare i segreti sui libri da lui indicati come importanti.

La mistica cristiana di Ramondo Lullo o di Teresa d'Avila, che mio padre apprezzava particolarmente, e il

sincretismo che ne deriverà, prenderà quindi un nome arabo “*Al Chimia*”, che tradotto significa semplicemente: “La Chimica”. Nell’Europa medievale gradualmente si cominciò a parlare sempre più di “Alchimia”, tanto che persino Padri della Chiesa si sentirono obbligati a scrivere sull’argomento, vedi San Tommaso d’Aquino.

Il rinascimento farà da cassa di risonanza per l’Alchimia. Marsilio Ficino tradurrà i testi orientali ed alchemici, ma solo con Lutero si avrà poi un liberalismo religioso al punto tale da arrivare alla diffusione di massa dell’Alchimia, che impose se vogliamo la riorganizzazione delle varie confraternite iniziatiche dell’epoca le

quali sfociarono poi nella Rosacroce, ognuna vantando poteri magici e superiori occulti.

Inno a Chymia

(come riportato nel grado di *Theoricus* della S.R.I.A.)

Vieni, Arte Guaritrice, e spargi il tuo balsamo con abbondanza sui vasti prati della Terra,

Vieni e lenisci il cuore, calma lo spirito di coloro che vagabondano verso l'Eternità.

Oh, gentile Chymia, tu figlia brillantissima di nascita Celeste, amica carissima dell'Uomo

Continua a splendere, e guida con azioni gentili le pene dell'Uomo ad una fine benedetta.

Tu Arte Mistica, a te sola la Natura si inchina davvero, genera meraviglie

Una potente visione che incede come un sogno misterioso;

Tuttavia non sono inutili le Arti che rubano

Attraverso il tempo e lo spazio, dalla Terra al Cielo

Poiché esse con la voce della coscienza rivelano

Tra le varie confraternite fiorite in Germania ce n'era una molto antica che avrebbe avuto nel corso degli anni successivi alla sua emanazione speculativa una storia molto intensa: la Massoneria.

In realtà questa misteriosa istituzione non si chiamava ancora così, a quello che ci dice il filosofo Lessing si chiamava semplicemente "*Mens*", dal vocabolo latino e tedesco che significa solo "tavola" o "persone intorno ad un tavolo". Il termine successivo termine inglese "*Masons*" sarebbe una corruzione del nome originale dovuto a una pronuncia errata, ma ovviamente questa è solo una delle tante versioni

sull'origine della parola "*Freemason*", non è di certo la sola. Era tuttavia in questo cenacolo di alchimisti, costruttori di cattedrali e cavalieri che sarebbero nati vari movimenti, tra cui quello Rosacrociario, il più importante poi sfociato nella Framassoneria. La gran vitalità di questa confraternita era in fin dei conti quella di rigenerarsi continuamente innestando nuovi germogli sul tronco iniziale, ma il movimento una volta esaurita la sua missione segreta decise di uscire allo scoperto come Frammassoneria, emanazione ultima del pensiero rosacrociano, oltre che del classico corporativismo delle antiche Gilde a cui si rifà ufficialmente, e al suo presunto

legame con la cavalleria e i Templari di cui si parla nei cosiddetti “alti gradi”.

La nazione prescelta per quest’operazione dagli emissari della Rosacroce non fu però la Germania ma l’Inghilterra, che si era guadagnata la fama di nazione tollerante e liberale. I cenacoli si riunivano da secoli nelle taverne in giorni stabiliti, ma nel 1717 quattro Logge di uomini che si definivano frammassoni si riunirono e come qualcuno di voi saprà e proclamarono la fondazione di una Gran Loggia. Il fatto, in sè apparentemente di scarsa rilevanza, inciderà in seguito sui destini delle nazioni e di quello che ora chiamiamo **Nuovo Ordine Mondiale**.

Nei rituali della *Societas Rosacruciana*

in Anglia, tuttora massima espressione del pensiero rosacruciano all'interno della Massoneria anglosassone, per il grado di **Zelator** viene fatta la seguente enunciazione, che ci porta a capire l'essenza della cristianità nella filosofia dei Rosacroce inglesi: "Onorevole Fratello, essendo riportato a una più perfetta visione, tu scopri davanti a te l'Altare su cui si trova la Rosa sulla Croce, a ricordo della vita senza macchia di Colui che noi crediamo essere la Gloria di Dio Manifestata. Contempla le iniziali di quel Nome e Titolo Sacri che furono tracciati a lettere di fuoco sulla croce del Redentore. Fa' tesoro nel tuo cuore del ricordo del Verbo, **I.N.R.I.**, *Jesus Nazarenius Rex*

Judeorum. Non dimenticare che per 33 anni Egli ha faticato sulla Terra in mansuetudine ed umiltà, un periodo rappresentato dalle 33 luci ad Est. La Rosa, Fratello mio, allude alla bellezza e alla grandezza della sua Resurrezione dai morti, ed è caratteristica dell'eterna gloria della Rosa di Sharon, *Ego sum Rosa Sharoni, et Lillium Convallium.*

La Stella a 5 punte ad Est, simboleggiata dai tuoi 5 giri di questa Sala Segreta, ci rammenta dei 5 punti della felicità, che sono: (1) camminare con, (2) intercedere per, (3) amare, (4) assistere, e (5) pregare per i nostri Fratelli, così da essere uniti a loro nel cuore e nella mente. L'Incenso che si alza in linee ondegianti verso la Stella luminosa è

simbolo della preghiera che precede il Trono di Dio. Il tuo presentarti ai quattro Anziani secondo un percorso a serpentina ha un'allusione mistica, poiché tu eri in cerca di Sapienza. Sii saggio come il Serpente. Apprendendo la Sapienza cerca di essere obbediente alla Legge, poiché tutte le sue vie sono pace”.

**MIO PADRE MI SPIEGA
LA MASSONERIA
OCCULTA... CHE NON È
QUELLA SOCIALE**

Tutto questo mi fu spiegato durante gli anni della mia giovinezza da mio padre Elio, che pur non essendo mai voluto diventare massone o Rosacroce conosceva molto meglio di tanti presunti Fratelli il Sistema iniziatico Occidentale. Elio mi disse che dandosi connotazioni spiritualistiche ed iniziatiche, la cosiddetta Massoneria speculativa moderna, nata nel 1717, faceva riferimento a vere e proprie entità spirituali che avrebbero guidato segretamente l'Ordine fin dai suoi esordi, ma su quest'argomento fu mantenuto per convenienza un assoluto riserbo in terra d'Albione, ovvero in Inghilterra, dove da sempre regna il pragmatismo più esasperato. Questa

tradizione misterica è quella che troviamo in evidenza invece in figure di primo piano dell'intelligenza inglese, come Sir Francis Bacon nel suo *Nuova Atlantide*, in cui egli allude a una misteriosa isola in cui un popolo molto evoluto spiritualmente mandava di volta in volta degli emissari in Europa per suggerire a persone prescelte delle scoperte utili all'evoluzione dell'umanità.

Quell'isola non era necessariamente un'isola reale, ma piuttosto rappresentava qualcosa di ideale e misterioso. Ben diversa a situazione sul continente, dove di Superiori Incogniti e pratiche magico-alchemiche si parlerà anche troppo e a sproposito, a volte.

La leggenda di cui gli alchimisti avevano fornito lo schema fu sfruttata dal punto di vista puramente massonico dai differenti Sistemi cosiddetti “Templari”, che nacquero prima in Francia e poi in Germania nell’ultimo terzo del XVIII secolo. Tutti questi riti conservarono nondimeno un concetto specificamente ermetico, quello del **Superiore Incognito**. Un principio universalmente ammesso dagli adepti dell’Alchimia, l’arte della trasmutazione, conosciuta integralmente soltanto da alcuni Saggi che ne trasmettono gli enunciati dai tempi più remoti e che sono in contatto con entità chiaramente superiori e non demoniche. Oggi, negli Stati Uniti come in Italia e

nel resto del mondo, ha prevalso nella Frammassoneria internazionale il dogmatismo aglosassone e la situazione della Massoneria è ben diversa da quella di un tempo. Nel 2004 il Grande Oriente d'Italia per esempio ha dichiarato tramite il suo Gran Maestro: "La nostra Comunione non tollera né Logge coperte né club di "invisibili" maestri che come Superiori Incogniti, dotati di chissà quali qualità spirituali e doti occulte, possano giocare al monopoli del gompismo o dell'eversione, sia essa politica o degli affari. Non tolleremo neppure che qualcuno si possa baloccare "al grande gioco", millantando un potere eccezionale, quel credito e quella forza politico-

economica che non abbiamo né siamo interessati ad avere, perché contrastante con le nostre finalità”.

La Massoneria di oggi è perfino giunta nel giugno del 2012 in Australia a proibire le pratiche esoteriche, e perfino la discussione di temi legati all'esoterismo e alla magia in Loggia senza il permesso del Gran Maestro, pena l'espulsione immediata. Una Massoneria, questa di adesso, che rinnega quindi le proprie origini misteriche e non vuole ufficialmente essere vista come legata all'occultismo, alla magia, a misteriosi Superiori Incogniti o a uomini con “doti occulte”, affossata oramai nel pragmatissimo più assoluto (almeno in superficie) e nella

banalità, una Massoneria che di sicuro non parlerà mai di Maestri Invisibili ed entità extra-dimensionali ai suoi membri (almeno ufficialmente). Ovviamente questo atteggiamento cambia quando si parla con alcuni Gran Maestri dei vari riti massonici, quelli che servirebbero (almeno teoricamente) a perfezionare i tre gradi della Massoneria cosiddetta blu. Uno fra tutti è al giorno d'oggi in Italia il Professor "Gran Hyerophante Generale" o meglio "Gran Maestro" a livello mondiale dei Riti Memphis e Misraïm, il cui Sovrano Santuario si trova a Perugia, il cui rito è riconosciuto come regolare dalla maggior parte delle Obbedienze Europee (incluso il Grande Oriente d'Italia). Ma lui è uno dei pochi

ad essere aperto e onesto rispetto a queste tematiche, anche se alcune informazioni che ho ottenuto negli ultimi anni lascerebbero pensare che perfino lui abbia degli scheletri nell'armadio, e non disdegni in segreto l'evocazione di certe entità malvagie per trarne beneficio.

Ovviamente di questa pesante accusa nei suoi confronti (del Gran Hyerophante Giancarlo Seri) non si ha certezza alcuna per il momento, anche perché le accuse vengono dai riti concorrenti al suo (primo tra tutti quello Scozzese Antico e Accettato, legato alla C.I.A) che ovviamente, non apprezzando la concorrenza del suo rito nato all'interno del GOI in tempi piuttosto recenti, lo

accusano di una deviazione stregonesca tipica degli ambienti della cosiddetta Massoneria egizia, un qualcosa che io personalmente reputo improbabile conoscendo bene il Professor Seri e la sua serietà.

MORIRE E RINASCERE NELL'INIZIAZIONE

Nelle cerimonie dei primi quattro gradi della S.R.I.A. si descrive la figura di un Capo Segreto che idealmente diventa il precursore dell'iniziato ai misteri di

questa società segreta. Il suo nome è **Frater Gualdi**. Egli lavora duramente cercando di trovare l'*elisir di lunga vita*, fino a quando una notte suona la sua campana cerimoniale apparentemente annunciando il successo di questa sua delicata missione, ma quando gli altri confratelli lo raggiungono, si trovano davanti il Gualdi che giace sul pavimento e sembra ormai morto.

I Fratelli cercano quindi di scoprire il suo ultimo segreto, consultando i fogli di lavoro sparsi un po' dappertutto sul bancone... E qui ci sembra di rivedere nella storia di Frater Gualdi molte similarità con la morte di **Hiram Abif**, il personaggio biblico ed allegorico,

elemento importante e imprescindibile della tradizione e dei rituali massonici.

Nella S.R.I.A. l'iniziato è messo nel ruolo di un confratello che cerca di ricomporre la scoperta di Gualdi, investigando l'Alchimia, l'Astrologia e l'Astronomia, ma al culmine della cerimonia del *Philosophus* (il quarto grado del sistema in questione), l'iniziato vede Gualdi ritornare in vita e l'inno cantato a questo punto fornisce alcuni indizi circa la reale natura dell'*Elixir Vitae* (elisir di lunga vita).

Morire e rinascere, sono due modalità ricorrenti nella tradizione iniziatica fin dai tempi dell'Antico Egitto. Nella Massoneria si identifica il nuovo Maestro Massone con la figura risorta di

Hiram risorto che sta a identificare il raggiungimento dell'illuminazione, mentre nella tradizione rosicruciana della S.R.I.A. questo accade con l'eventuale ritorno in vita di Frater Gualdi. La figura di Frater Gualdi si basa su quella di un personaggio realmente esistito, Federico Gualdi (nato probabilmente poco prima o poco dopo l'inizio del XVII secolo). Alchimista molto attivo e un mercante di minerali di successo nella magica e misteriosa Repubblica di Venezia, suscitò apparentemente numerose gelosie, che sfoceranno in una denuncia presso il Tribunale dell'Inquisizione per attività esoteriche ed appartenenza alla sfera d'influenza ermetico-alchimistica

dell'“Aurea Croce”, ossia la **Rosacroce d'Oro**, l'élite degli Illuminati di allora.

Frater Gualdi annoverò tra i suoi discepoli il Marchese e poeta **Francesco Maria Santinelli** (fedele della regina Cristina di Svezia), autore di testi alchemici ritenuti di grande importanza ancora oggi.

L'inquisitore neppure convocò Gualdi quando fu denunciato, si limitò ad interrogare alcune persone della sua cerchia. Il processo contro di lui dunque non ebbe luogo, il che conferma le sue relazioni altolocate nei circoli del potere della Serenissima, che come sappiamo furono usate per arrestare un secolo prima Giordano Bruno.

Nel libro pubblicato da un autore

anonimo nel 1690 dal titolo *La Critica della Morte ovvero l'Apologia della Vita*, troviamo un racconto intero intorno ai successi del misterioso signor Federico Gualdi. Racconto che cita espressamente il Santinelli come autore dell'*Androgenes Hermeticus*, opera il cui splendore dottrinario, per l'anonimo autore del racconto, è tale da far supporre ad alcuni che la scienza infusa nelle pagine dell'opera fosse di provenienza del Gualdi. Eppure, citando direttamente dal racconto, «non si deve però né anche togliere la gloria di essa al Signor Marchese, li cui Sonetti ammirabili in questo proposito danno splendore alle stampe e fanno ben supporre che anche l'*Androgenes* possa

esser suo». ⁶⁶

Uno studio biografico più accurato è reperibile sia nell'edizione dei *Sonetti Alchemici* che nell'*Androgenes Hermeticus* del Santinelli (composto dal *Minera Philosophorum* e dal *Radius Ab Umbra*), entrambi ristampati e usciti di recente in un'edizione curata dalla brava Anna Maria Partini per le Edizioni Mediterranee. Questi testi ci mostrano non solo la sua opera ma anche la sua importanza nella creazione del mito dei Superiori Sconosciuti e della Società dei Filosofi Incongniti.

La sola ode alchemica del Santinelli, priva del commento ed in lingua originale, venne inclusa nell'*Etoile Flamboyante ou la Société des Francs-*

maçons, considérée Sous tous les aspects del famoso (massonicamente parlando) Barone Tschoudy, a lungo in Italia in contatto con Raimondo di Sangro, Principe di San Severo e ispiratore dei già citati *Arcana Arcanorum* resi popolari dal Conte Cagliostro, responsabile della massonizzazione di questi insegnamenti segreti provenienti dall'antichità.



FIG. 17 L'incisione di Aniello Porzio che orna l'antiporta dell'edizione del 1690 de *La Critica della Morte*. Nelle edizioni successive il ritratto sarà utilizzato riflesso, e dunque con lo sguardo di Federico Gualdi da sinistra a destra, senza indicazione del nome dell'incisore.

DOVE SONO FINITI I VERI MAESTRI?

Nell'antichità per non esporsi alle persecuzioni degli uomini cupidi e dei potenti di questo mondo, che avrebbero tentato di strappargli i loro segreti per soddisfare le proprie passioni, i veri Maestri (che non sono di certo i maghi neri dell'élite), Capi Segreti in contatto con il divino attraverso entità angeliche e benevole, si nascosero in un'ombra impenetrabile. Per incoraggiare tuttavia nelle loro ricerche gli adepti meritevoli, essi facevano pubblicare fin dall'antichità dei trattati allegorici ed ermetici impossibili da decifrare

pienamente se non, si fosse stati iniziati ai misteri. Inoltre indirizzavano di volta in volta degli emissari speciali che andavano di paese in paese, e i città in città a cercare i meritevoli. Ecco come lo chiamava Cagliostro, la figura del “Nobile Viaggiatore” o del “Nobile Viandante”, che si muoveva visitando gli alchimisti isolati, comunicando loro istruzioni, talvolta distribuendo qualche particella della cosiddetta “**pietra filosofale**”.

Poi improvvisamente il “Nobile Viaggiatore” spariva nel nulla da dove era venuto. Si citavano nel XVII secolo tra questi inviati speciali autori di trattati ermetici celebri come *Il Cosmopolita*, *Sendivogius* e *Il Filalete*

e, nella stessa epoca, la leggenda rosacrociata parlava di “Superiori anonimi” che formavano un consiglio supremo dove i membri, strumenti e interpreti supremi dello “Spirito Santo” di cui si consideravano i rappresentanti terreni: il **“Collegio invisibile”**, così lo chiamano i Rosacroce.

Il mistero di cui si velarono le persone e le attività dei supposti Superiori Incongniti della Rosacroce si giustificava in parte per via della grande paura degli alchimisti di venire scoperti dalla Chiesa, in linea con la versione dogmatica della cristianità.

In seguito, quando la Massoneria cosiddetta “neotemplare” apparve nel continente grazie a personaggi come

Karl Gotthelf, meglio noto come Barone von Hund (1722-1776), che si sarebbe occupato soltanto in via accessoria e superficiale delle scienze occulte ma amava l'idea di una Frammassoneria guidata da dei misteriosi Superiori Sconosciuti. Con lui si arrivò al ridicolo quando si cercò di determinare quali potessero essere questi enigmatici Capi Segreti e quale scopo stavano perseguendo, non avendo von Hund un contatto reale con il mondo occulto.

Nella Massoneria è sempre stato facile essere ingannati, vista da una parte l'ignoranza di molti Fratelli e dall'altra, l'alta presenza di adoratori del diavolo, che si registra a sempre tra le fila di questa Istituzione. Esistono poi

dei veri frammassoni e dei veri iniziati delle scuole misteriche, che hanno senz'altro un contatto reale con il mistero e con queste entità anche grazie a dei luoghi specifici in cui li evocano, che si trasformano in cancelli da aprire per aver accesso ad altre dimensioni e all'ignoto, degli "Stargate" insomma. Da qui la mia ricerca quasi ossessiva verso questo fenomeno, che Hollywood renderà celebre con il film di Roland Emmerich *Stargate*, del 1994, anche se in maniera troppo superficiale, perché Hollywood stessa è stata creata da frammassoni e Illuminati che non hanno amato approfondire più di tanto i propri segreti in maniera esplicita, ma lo hanno fatto piuttosto in un modo segreto ed

ermetico, che può essere compreso appieno solo se iniziati ai massimi misteri.

IL QUANTO: MISTERIOSA PORTA D'ACCESSO ALLA MULTIDIMENSIONALITÀ

Da oltre un decennio un gruppo di studiosi di diverse branche della scienza va sostenendo teorie che si riallacciano alla possibile esistenza di un **Universo iperdimensionale**. In particolare, per

quanto riguarda l'ufologia, esperti di riconosciuta levatura come lo psichiatra di Harvard John Mack e l'astrofisico Jacques Vallée hanno singolarmente affrontato il tema delle dimensioni parallele sulla scorta delle ricerche in un campo tanto controverso quanto affascinante, quello delle *abductions*⁶⁷.

Altri ancora sostengono – non per partito preso, ma per cognizione di causa – che, benché l'origine extra-dimensionale degli alieni non sia certa, di sicuro essi sono capaci di viaggiare dimensionalmente, vale a dire che alcune razze definite “ET” provengono da diversi piani della realtà piuttosto che da galassie lontane, così come ho sempre sostenuto anch'io.

Troppi, infatti, sono i casi in cui gli ET sembrano manifestarsi nelle case degli abdotti come d'incanto, denotando l'apparente capacità di attraversare – a mo' di fantasmiche manifestazioni – porte e finestre chiuse, o persino mura di cemento, per poi dileguarsi tranquillamente in compagnia del soggetto prelevato, alla medesima maniera. Inoltre gli involucri, o macchine, che noi definiamo UFO, sembrano poter apparire e svanire di colpo appartenendo a strani mondi, o realtà parallele, con prerogative e leggi fisiche diverse da quelle a noi note.

Se pellicole e libri di fantascienza ci hanno abituato a questa terminologia, rimane difficile chiarire si tratti solo di

fantasie. Eppure, volendo “fotografare” l’idea di dimensione parallela, ci si accorge che non si tratta di fantasie, ma che tutto si basa su concreti postulati scientifici, che si esplicano nell’ambito della fisica quantistica.

Gli studi sui campi elettromagnetici effettuati da James Clerk Maxwell (1831-1879), matematico e fisico scozzese, risalenti alla fine dell’Ottocento (Maxwell per primo definì la luce una radiazione elettromagnetica), furono elaborati da Karl Ernst Ludwig Marx Planck (1858-1947) agli inizi del Novecento. Planck elaborò per primo la teoria dei quanti, ossia particelle elementari la cui presenza spiegava il comportamento

anomalo dei campi elettromagnetici, soprattutto in relazione all'emissione discontinua di energia.

Per Planck l'emissione di radiazioni non era un fenomeno continuo (il che avrebbe implicato una emissione praticamente infinita di energia), ma avveniva per piccole quantità o quantum di energia. Albert Einstein (1879-1955) poi, nel 1905, perfezionò questa teoria, suggerendo la natura corpuscolare dei quanti (quanti di luce o fotoni) e asserì che ogni volta che un fotone viene assorbito o emesso da un atomo, la sua energia varia a seconda della corrispondente quantità.

Durante studi effettuati in tempi più recenti, si notò il comportamento

estremamente irregolare dei quanti. Negli atomi presi in esame si studiò un movimento apparentemente incomprensibile degli elettroni, che invece di eseguire un'orbita corretta attorno al nucleo sembravano svanire da un punto e riapparire in un altro. Tali apparizioni e sparizioni degli elettroni vennero chiamate "salti quantici", perché la particella di energia sembrava letteralmente saltare attorno al nucleo dell'atomo, senza una logica precisa.

Mentre i seguaci delle teorie di Niels Henrik David Bohr (1885-1962) conclusero che il comportamento irrazionale del quanto fosse dovuto ad una totale inattendibilità degli strumenti di rilevazione usati o dello stesso

osservatore (che forse interferiva nella normale attività di una particella subatomica, secondo il concetto di caduta della funzione d'onda), altri luminari (tra cui Bryce Seligman DeWitt (1923-2004) dell'università della North Carolina) giunsero a nuove, sconcertanti conclusioni. Secondo loro, infatti, il quanto non saltava da una parte all'altra dell'orbita, bensì svaniva temporaneamente da questo piano della realtà per poi riapparirvi.

Oggi gli scienziati più all'avanguardia – tra cui anche il già citato Jack Sarfatti e Fred Alan Wolf – hanno concluso che l'unico modo di spiegare il bizzarro comportamento del quanto fosse una nuova teoria scientifica basata sulla

funzione d'onda quantica: la teoria dei mondi paralleli ovvero la *Many Worlds interpretation* (“l’interpretazione di molti mondi”), formulata originariamente nel 1957 dal fisico e matematico Hugh Everett III (1930-1982) all’epoca operante nella Princeton University.

La teoria dei molti mondi venne inizialmente derisa. Everett riuscì a fatica a pubblicarla, e alla fine abbandonò disgustato la carriera accademica. Negli anni, però, le sue raffinate spiegazioni di alcuni strani fenomeni del mondo subatomico, come la capacità delle particelle di coesistere in luoghi diversi – stranezze che spingevano il premio Nobel Richard

Feynman ad affermare che «chiunque crede di aver capito la meccanica quantistica, non l'ha compresa abbastanza» – hanno fatto sempre più breccia tra i fisici⁶⁸.

L'amico Giuseppe Vatinno, fisico e docente universitario, (che è tra l'altro un ex parlamentare italiano coinvolto in una controversa interrogazione parlamentare sugli UFO tenutasi nel parlamento italiano il 20 dicembre 2012 per invitare il governo ad approfondire l'argomento degli extraterrestri), e lui stesso amico del sopracitato Jack Sarfatti, mi ha fatto notare che l'interpretazione propriamente quantica della M.W.I. (acronimo di *Many Worlds interpretation*) fa parte di una più

generale categoria di “universi paralleli” che lui elenca nel suo libro *Il nulla e il tutto*, come «stringhe, superstringhe, brane, e bolle»⁶⁹.

Secondo l'esperto Vatinno la categoria degli “universi paralleli” sarebbe negli ultimi anni divenuta rilevante soprattutto in cosmologia. Fisici molto noti come Hawking, Gell-Mann, Weinberg e Feynman si sono schierati a favore della **M.W.I.** Inoltre Vatinno specifica che non esistono solo questi universi paralleli dotati delle stesse leggi fisiche del nostro, esistono infatti (ed occorre non fare confusione) anche universi paralleli generati durante il Bing Bang, come ci insegna la “Teoria degli universi a bolle” di Andrej Linde, o che

comunque possono essere generati dal Vuoto (“Teoria dell’inflazione continua”); questi ultimi universi però, in genere, non hanno le stesse leggi fisiche, ma ne presentano tutta una possibile gamma⁷⁰.

Secondo la teoria del *multiverse* esisterebbe quindi una pluralità di universi paralleli, al punto che ogni decisione che ciascuno di noi prende in questo mondo ne creerebbe di nuovi. In base a questa interpretazione ci sarebbe, ad esempio, un mondo in cui il Terzo Reich è uscito vincitore dalla seconda guerra mondiale, e un altro in cui Hitler è uno sconosciuto pittore.

Può sembrare la sceneggiatura di un film, eppure i fisici studiano questi

scenari da almeno cinquant'anni, ed esistono complicati ed eleganti calcoli matematici in grado di descriverli.

Secondo l'ultima formulazione, appena pubblicata su «Physical Review X» (Ottobre 2014) da un team della University of California a Davis e della Griffith University australiana, non solo gli universi paralleli esisterebbero davvero, ma potrebbero persino interagire⁷¹.

Tutto questo spiega in qualche modo la realtà scientifica dei passaggi interdimensionali che sono arrivato a scoprire attraverso la “Porta Magica” o “Porta Alchemica”, situata a Roma in Piazza Vittorio sull'Esquilino. Avevo raggiunto i 23 anni di età e come spiego

con dovizia di particolari nel terzo volume delle mie *Confessioni di un illuminato* ero immerso nel rituale basato sulla *Magia Sacra di Abramelin il Mago*. E la “sincronicità” di quel periodo volle che a un solo anno dalla mia scoperta della “Porta Magica” del Marchese di Palombara (colui che originariamente la finanziò), scoperta avvenuta quasi per caso su un vecchio libro di Alchimia di mia nonna Lidia, uscì il film *Stargate*.

Si trattò di sincronicità, come la chiamò il grande psichiatra, psicoanalista e antropologo svizzero **Carl Gustav Jung** (1875-1961), che diede questo titolo a una delle sue opere più importanti⁷². La sincronicità è in

parole povere il presentarsi di due eventi significativamente correlati ma fisicamente non connessi.

Jung individuò le seguenti tre categorie in cui si manifesta la sincronicità:

1. Concidenza acausale di uno stato psichico dell'osservatore con un evento esterno oggettivo.

2. Coincidenza acausale di uno stato psichico dell'osservatore con un evento esterno oggettivo e fuori dal campo percettivo dell'osservatore stesso.

3. Coincidenza acausale di uno stato psichico dell'osservatore con un evento esterno futuro.

Alla base del lavoro di Jung sulla sincronicità c'è il cosiddetto

“*entanglement* quantistico”, che attirò anche l’attenzione del fisico premio Nobel **Wolfgang Pauli** e diede vita a una fitta corrispondenza tra i due, nota come il *Carteggio Pauli-Jung*, messo poi insieme dal successore di Jung: Carl Alfred Meier (1905-1995), di cui mio padre Elio fu il principale collaboratore italiano a cavallo tra la seconda metà degli anni Sessanta e i primi anni Settanta. Periodo che vide tra l’altro anche la nascita della **G.A.P.A.**, associazione dedicata all’analisi junghiana, di cui mio padre fu il cofondatore e il presidente.

A riprova dell’importanza dell’opera divulgatrice di mio padre in relazione al *Carteggio Pauli-Jung* c’è il fatto che a

distanza di anni, nel 1999 per l'esattezza, mio padre fu chiamato a curare la presentazione pubblica della prima e fino ad ora unica edizione italiana per il Minotauro⁷³, edizione tratta da questa fitta corrispondenza tra i due pesi massimi della cultura, che andò avanti dal 1932 al 1958.

Ritornando al film che tratta il tema dei passaggi interdimensionali in maniera inedita, pur se legato a una visione commerciale e materialista tipica dei film hollywoodiani, si può dire che da quel momento per me la "Porta Magica" di Piazza Vittorio divenne lo "Stargate" da seguire, anche perché era stato creato dagli alchimisti della Rosacroce d'Oro, i veri Illuminati del XVII secolo, che

avevano avuto senz'altro un contatto reale con entità chiaramente non di questo mondo.

Di certo non sono coloro che si fanno chiamare “Rosa Croce d'Oro” al giorno d'oggi, i quali, nonostante il rispetto che si possa nutrire per il loro lavoro di ricerca storica e rituale, sono solo un gruppo di entusiasti senza dei reali agganci con il mondo invisibile.

In fondo anche il mago nero degli Illuminati del Nuovo Ordine Mondiale, Crowley, si espresse in maniera chiara sull'importanza della comunicazione con tali esseri in una sua affermazione che risalirebbe al 1944, all'alba di quel fenomeno che di lì a qualche anno, nel 1959 per l'esattezza, avrebbe preso il

nome di “ufologia”: «La mia osservazione dell’Universo mi convince che ci sono esseri d’intelligenza e potere di gran lunga più elevati di qualsiasi cosa che possiamo concepire come esseri umani; che essi non sono necessariamente basati sulle strutture cerebrali e nervose che conosciamo, e che la sola ed unica possibilità per il genere umano di avanzare nell’insieme è che gli individui prendano contatto con tali esseri»⁷⁴.

Vi potreste chiedere cosa abbia a che fare con gli extraterrestri un mago ermetico e membro di alto rango di diverse società iniziatiche (Massoneria, *Golden Dawn*, A.’A.’, O.T.O.). La risposta si trova in un disegno realizzato

dallo stesso Crowley nel 1918. Esso mostra un'intelligenza aliena con cui egli entrò in contatto durante una serie di evocazioni magiche chiamate "Operazioni Amalantrah" e realizzate a New York durante tre mesi del 1918, su cui ritornerò in seguito.



FIG. 18 La “Porta Alchemica”, detta anche “Porta Magica”, “Porta Ermetica” o “Porta dei Cieli”, costruita tra il 1655 e il 1680.

44. Michel Monereau, *Le secrets hermétiques de La Franc-Maçonnerie et les Rites de Misraïm e Memphis*, Edizioni Axis Mundi, Parigi 1989.

45. Benedetto Croce, *Saggio sullo Hegel, seguito da altri scritti di storia della filosofia*, Laterza, Milano 1948, pp. 423-432.

46. Arthur Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, a cura di G. Riconda, Mursia, Milano 1969, p. 39.

47. Benedetto Croce, *op. cit.* p. 422.

48. *Ibidem.*

49. *Ivi.*, pp. 425-426.

50. Benedetto Croce, *op. cit.* p. 432.

51. Il giudizio e l'invito di Croce ci trovano puntualmente consenzienti e, si noti qui per inciso, proprio questo significa fare il vero *critico* d'arte!

52. Benedetto Croce, *op. cit.* p. 429.

53. Non sembri blasfemo il concetto di qualcosa al di sopra di Dio: è soltanto la logica conseguenza per averlo voluto nominare (Dio) ed avergli quindi conferito attributi, come quello di Infinito, connotativi e perciò limitativi. Infatti, se è Infinito dovrà pure ammettere in Sé la possibilità infinita che comprende tra l'altro la non

esistenza, l'esistenza di qualcosa al di là di Se Stesso. Ma come pensarle e ipotizzarle queste cose col nostro linguaggio e la nostra mente imperfetta.

54. Le note citate da Eco sono state riportate nella citazione.

55. Umberto Eco, *Opera aperta*, Bompiani Milano, 1976, pp. 66-67.

56. John e Katy Fair, *I poteri della Magia Bianca* (The Magic power of Witchcraft) - Edizioni Sans Egal, Roma 1981

57. Leo Lyon Zagami, *Gli Illuminati e la musica e Hollywood*, Harmakis Edizioni, Montevarchi, Arezzo 2014.

58. *Opera curiosa del secolo XVIII nella quale si tratta della filosofia occulta, dell'intelligenza dei geroglifici degli antichi della società dei fratelli della rosa croce, della trasmutazione dei metalli e della comunicazione dell'uomo con esseri superiori e intermediarii tra lui e il grande architetto. Con una prefazione ed appendice di argomento massonico di Vincenzo Soro. Stampata all'Insegna della corona dei Magi, in Todi presso Atanor nel 1921.*

59. Vincenzo Soro, *op. cit.* p.86

60. Ivi., p.95

61. Ivi., p.15

62. Ibid.

63. Al-Azraqi, *Akhbar Mecca: History of Mecca*, pubblicato dall'Università della Virginia 2003, p.424.

64. <http://redicecreations.com/article.php?id=17158>
Archiviato 7 Agosto 2014.

65. <http://it.wikipedia.org/wiki/Al-Khidr> Archiviato 7 Agosto 2014.

66. <http://www.alchemywebsite.com/crassellame.html>
Archiviato 26 Febbraio 2015.

67. <http://www.noiegliextraterrestri.it/2014/03/i-mondi-paralleli-e-la-conessione-con.html> Archiviato 26 Febbraio 2015.

68. Davide Patitucci, *Universi paralleli, "ecco la prova della loro esistenza e interazione"*, *Il Fatto Quotidiano*, 3 Dicembre 2014.26.

69. Giuseppe Vatinno, *Il nulla e il tutto. Le meraviglie del possibile*, Armando Editore, Roma 2012, p. 101.

70. Ibidem.

71. Davide Patitucci, *art.cit.*

72. Carl Gustav Jung (1952). *Synchronicity: An*

Acausal Connecting Principle, (Collected Works vol.8) Princeton University Press, Princeton 1973.

73. Carl A. Meier, *IL CARTEGGIO PAULI-JUNG*, Trad.di Irene Ranzato, Ed.Minotauro, Roma, 1999.

74. <http://www.arcadia93.org/coluicheva.html>

Archiviato 7 Giugno 2014.

CAPITOLO 3

GLI UFONAUTI E IL VAMPIRISMO “ALIENO”

CON CHORONZON SI APRONO LE PORTE DELL’INFERNO NEL 1909

Nella storia dell’Antica Roma che come sapete è da sempre la centrale operativa degli Illuminati, si scoprono una quantità enorme di avvenimenti e manifestazioni che oggi si potrebbero ricondurre alla

tematica degli UFO. Famosa è la leggenda secondo la quale l'imperatore Costantino, la notte prima della decisiva battaglia di Ponte Milvio (28 ottobre 312 d.C.), alle porte dell'Urbe contro l'usurpatore Massenzio, avrebbe visto nel cielo una croce fiammeggiante con la scritta latina *In hoc signo vinces*, "Con questo segno vincerai" (secondo un'altra versione l'avrebbe sognata). Fatto apporre questo simbolo cristiano – all'epoca l'Impero Romano era ancora pagano e i cristiani venivano di sovente perseguitati – sugli scudi dei suoi legionari, Costantino riuscì effettivamente a sconfiggere il nemico.

In realtà il simbolo costantiniano era una "X", la lettera "chi" dell'alfabeto greco,

con sovrapposta la lettera “P”, la “rho” del medesimo alfabeto. Di fatto le due lettere greche sono le iniziali del nome di Cristo. Il simbolo chiamato “Crismon” (o monogramma di Cristo) è utilizzato ancora oggi, anche se molti fedeli, quando lo vedono sui rami d’ulivo della Domenica delle Palme, credono che significhi “Pax”, pace in latino. Il “Crismon” rimase a decorare gli scudi delle truppe dell’Impero Romano d’Oriente e poi Bizantino, sino alla caduta della sua capitale Costantinopoli/Bisanzio (oggi Istanbul) nel bagno di sangue a opera dei Turchi nel 1453.

Lo storico, scrittore e naturalista romano Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), nel

secondo libro della sua *Naturalis Historia*, parla di un “*clipeus ardens*”, che fu visto solcare il cielo durante il Consolato di Lucio Valerio e Gaio Valerio. Simili fenomeni si verificarono spesso lungo tutti i secoli della storia dell’Impero Romano, intepretati come manifestazioni divine e presagi fausti o infausti.

I racconti dei mitici sette re di Roma rappresentano un incredibile susseguirsi di apparizioni, fenomeni inspiegabili, addirittura delle *abductionante litteram*. Come quella di Romolo scomparso improvvisamente mentre si trovava nel Foro.

Si disse che era stato chiamato in cielo dai “potenti Numi” (sì, proprio quelli

che amava invocare il Conte Gastone Ventura, gli “dei olimpici”), in particolar modo dal padre, il dio Marte. È probabile, sempre che Romolo sia davvero esistito, che sia stato davvero eliminato dai propri rivali a causa della sua condotta autoritaria e dispotica⁷⁵. Oppure no, potrebbe essere stato “abdotto” o molto più probabilmente era un “contattista”, vista la sua posizione e il suo sangue divino. Su questo non vi è certezza, ma un fatto è certo: le leggendarie origini di Roma e perfino quelle del cristianesimo romano ci offrono uno scenario alieno costante all’ombra di quello che poi divenne il Vaticano, cuore pulsante del Nuovo Ordine Mondiale.

E non ci deve sorprendere quanto scrive George C. Andrews sul Concilio di Nicea (325 d.C), che come sappiamo decise il futuro del cristianesimo e del Nuovo Ordine Mondiale, in cui «tutti i riferimenti agli extraterrestri e alla reincarnazione vennero sistematicamente cancellati dalla Bibbia»⁷⁶. Tuttavia nell'*Apocalisse di San Giovanni*, in quello che rimane dei Vangeli dopo le appena citate manipolazioni ed epurazioni attuate dal Concilio di Nicea, appare un numero che stupisce sempre tutti e la cui sola menzione incute terrore e allo stesso tempo mistero, esso è definito “il numero della Bestia” ovvero il 666.

Non a caso “La Bestia 666” divenne lo

pseudonimo del famigerato Aleister Crowley, che nel dicembre del 1909 era a Bou Saada in Marocco e da lì in mezzo al deserto procedette alla chiamata del decimo *Aethyr*, definito “*Zax*”, evocando il Demone 333, ***Choronzon***, tra le 14 e le 16.15 del pomeriggio per aprire i cancelli degli inferi. Come afferma lo stesso Crowley nella nota numero 11 del commentario al suo testo magico *The Vision and the Voice (Liber 418)* in cui spiega che le parole del rituale in questione furono usate addirittura da Adamo per aprire le porte dell’inferno. Questo era in fondo lo scopo finale dell’operazione magica di Crowley, che pare abbia avuto un certo successo nella sua terribile

missione.

Victor Benjamin Neuberg (1883-1940), che assisteva “*Frater Perdurabo*” (nome iniziatico di Crowley) nel rito, riferisce che il mago nero si pose all’interno del triangolo dell’invocazione deliberatamente al di fuori della zona, sfidando così ogni buonsenso, pronto ad attirare su di sé le ire degli dei. Neuberg, che era stato iniziato da Crowley all’A.’A.’. e aveva preso il nome di “*Frater Omnia Vincam*”, si rese conto forse un po’ tardivamente delle vere intenzioni del suo Maestro.

Crowley voleva non solo aprire i cancelli dell’inferno, fatto di per sé senza precedenti, ma voleva permettere

inoltre la sua stessa possessione dal demone che stava evocando, una pratica segreta e molto pericolosa definita dagli Illuminati “possessione controllata”, così da diventare realmente il 666 annunciato dall’Apocalisse. Neuburg non riuscì mai a descrivere con precisione e lucidità mentale le visioni apocalittiche e spaventose a cui il suo Maestro l’aveva suo malgrado sottoposto quel pomeriggio, e uscì dall’esperienza in questione mentalmente distrutto, rompendo poi definitivamente i suoi rapporti con Crowley nel 1914. Quel giorno, in un folle susseguirsi di eventi, Crowley l’aspirante “Bestia 666” posseduto dall’Entità che Sir Edward Kelly,

assistente del celebre John Dee, definì il primo e il più pericoloso dei poteri del male, si trasformava attimo per attimo durante il rituale in forme oscure ed ululanti, e poi persino in una donna nuda e voluttuosa, mentre il demone, dalla sua bocca, rovesciava fluidi ed oscenità inenarrabili, vomitava rabbia satanica ed odio assoluto e biascicava turpi bestemmie e brutali maledizioni^{77 78}.

Dopo un tempo che dovette apparire infinito al povero Neuburg, Crowley ritornò in sé. Il comportamento di Choronzon durante l'evocazione ricalca non soltanto il topos delle schiere infernali a cui appartiene, ma anche dei *Jinn* della tradizione islamica. La capacità di mutare forma per sedurre e

ingannare l'uomo come fa Choronzon è una delle caratteristiche tipiche dei geni, e più in generale delle creature del popolo fatato, ma appartiene anche ad alcune specifiche divinità.

Gli storici delle religioni e gli etnologi parlano in questo caso di “Burlone” o “Briccone Divino”. Nella mitologia nordica ad esempio la figura dell'Ingannatore prende il nome di “*Trickster*” (da *trick*, inganno), colui che mente, imbroglia, ride (e fa ridere) ti sta in realtà ingannando⁷⁹. Egli si pone al di là dei valori morali e sociali dell'uomo, e in questo senso le sue azioni possono risultare incomprese.

A fianco di divinità burlone come Locki, Ermes, ecc. anche *Jinn*, *Fairies* e tutta

una serie di entità intermedie e di demoni spesso agiscono in base ai propri impulsi, desideri e passioni, senza occuparsi della reazione dell'uomo, e li troviamo legati anch'essi al fenomeno dei portali dimensionali.

Lo humour, il riso e l'ironia pervadono le avventure del Briccone extra-dimensionale, anche quelle più crudeli o all'apparenza amorali, in cui si fa beffe di animali o di uomini arrivando anche a causarne la morte. Similmente il demone Choronzon spiega a Neuburg che egli ride mentre "uccide", facendo sue le caratteristiche di "distruzione" e "riso" o "ironia": il demone avverte chi lo ha evocato della sua furia distruttiva, ma esso può anche "donare" una certa forma

di conoscenza al mago, dietro ovvia ricompensa. Da questa forma contrattuale di *do ut des* tra mago e demone, nasce il conseguente “**patto col diavolo**”, che prevede se non la cessione della propria anima, almeno una forma consensuale di vampirismo animico e di collaborazione che il più delle volte si rivolge a favore del demone.

Questa relazione è altrettanto chiara nella tradizione araba dove il “genio” può essere costretto a soddisfare i desideri del suo “padrone”, ma nella maggior parte dei casi finisce per liberarsi e infine ingannare colui che ha cercato di dominarlo, come testimonia il ciclo di racconti delle *Mille e una*

*Notte*⁸⁰.

Nel caso di Crowley però non c'era nessun inganno, lui era stato inviato nel deserto in quel lontano dicembre del 1909 con una missione dai suoi Capi Segreti dopo aver riscoperto sei mesi prima, nel giugno dello stesso anno, il testo sacro della sua futura religione, il controverso *Libro della Legge* che gli fu dettato nel 1904 dall'entità Aiwass, un messaggero di Horus che alcuni esperti identificano con Lucifero.

Scrive Alex Owen, «Nonostante Crowley rigettò questi insegnamenti nel 1904, venirono di nuovo a galla drammaticamente prima del suo viaggio in Nord Africa. Crowley affermò che

ritrovò il manoscritto del *Libro della Legge* perso nella soffitta nella sua casa di Boleskine poco prima che Vicotr Neuburg uscisse dal suo Ritiro Magico [sorta di ritiro spirituale, *N.d.A.*]. Significativamente, egli dichiara che questa riapparizione lo colpì come un fulmine. Togliendogli il terreno sotto ai piedi e costringendolo a due giorni di meditazione. Emerse da tutto ciò con una chiara comprensione che i Capi Segreti intendevano obbligarlo alla sua missione»⁸¹.

Crowley fu costretto dai suoi patti demoniaci a riprendere in mano quel testo pseudo-sacro che da lì in poi avrebbe promosso (non senza qualche difficoltà) all'interno del Sistema

iniziatico Occidentale come testo base della sua *Thelema*, la religione degli Illuminati. Operazione questa che nella Germania, dove era nata in parte la nascita dell'O.T.O. ma anche dell'Ordine degli Illuminati di Adam Weishaupt e ancora prima dei Rosacroce, creò negli anni seguenti forti malcontenti e scismi che diedero vita anche a un O.T.O. non thelemico di tipo tradizionale (cioè non crowleyano).

GLI UFONAUTI E IL CODICE SEGRETO DEGLI ILLUMINATI

Secondo quanto rivelato dal noto ufologo e Illuminato contemporaneo, ex membro di alto livello dell'O.T.O. (Caliphate) Allen H. Greenfield (nato nel 1946), 33° 90° 95° dell'Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraïm, nel suo libro *Secret Cipher of the UFOonauts*⁸², uscito per la prima volta nella metà degli anni Novanta, l'autore avrebbe carpito i segreti del vampirismo alieno, quello dei famigerati alieni Grigi e avrebbe ideato un metodo per resistervi, dando così la possibilità al malcapitato di difendersi dai loro "esami fisici", che sono apparentemente anche di natura sessuale. Questi segreti sarebbero stati trasmessi dalle organizzazioni ispirate all'opera di

Frater Achad, nome iniziatico di **Charles Stansfeld Jones** (1886-1950).

Sempre secondo Greenfield queste rivelazioni sarebbero compatibili con gli insegnamenti segreti riservati alla “**Grande Fratellanza Bianca**” circa il modo di comunicare e trattare questi “alieni”, che purtroppo sono raramente benevoli, trattandosi molto più spesso di parassiti vampirici nel loro operato psichici. Questi termini sono coesistenti con i segreti insegnamenti interni della Grande Fratellanza Bianca. In termini che ci offrono anche come abbiamo notato, un modo per combattere gli UFO-nauti. «Come altri hanno rimarcato, gli UFO-nauti spesso usano bizzarre forme di sessualità nei loro esami fisici

o sonde sugli umani, per ottenere certe secrezioni di una natura fisica, emotiva e perfino spirituale»⁸³.

Entità parassite che Greenfield chiama “**UFO nauti**” e che lui conosce molto bene essendo un occultista ancor prima di essere un ufologo, cosa che lo facilita nell’esplorare i piani sottili che governano la *Matrix*, di sicuro non vede con la superficialità di un ufologo qualunque, la cui preparazione non è di solito sufficiente per attuare una comunicazione di livello superiore. Atto che in effetti necessita di una conoscenza della Cabala e della magia non indifferente, con un rischio altissimo di cadere nella pratica perversa della stregoneria per coloro che si

improvvisano “contattisti”.

Greenfield spiega, che una delle figure centrali in questo contesto è stato Charles Stansfeld Jones (1886–1950), aka Frater Achad. E allora, chi era intanto questo *Achad*? Si tratta di uno dei massimi rappresentanti degli Illuminati dell'*Ordo Templi Orientis* al tempo in cui operava Crowley. Il nome se lo diede da Neofita del A.'.A.'. , confraternita segreta legata sempre a Crowley di cui vi ho parlato nel primo volume delle mie Confessioni in relazione alla comunicazione medianica dei propri adepti con entità legate alla stella Sirio, come hanno fatto i membri della setta l' "Ordine del Tempio solare" (OTS) poi finiti suicidi.

Jones fu occultista ed esperto di magia cerimoniale di altissimo livello, e raggiunse il X° dell'*Ordo Templi Orientis* con il nome iniziatico di "*Tantalus Leucocephalus*". Fino al 1936, anno della sua espulsione dall'O.T.O., rivestì la carica di Gran Maestro della Columbia Britannica (la più occidentale delle province canadesi) e si considerò Gran Maestro dell'intero Nord America. Fu Crowley in persona ad espellerlo, dopo che per alcuni anni Jones, per l'esattezza a partire dal 1921, si era lasciato gradualmente coinvolgere e assorbire sempre di più da un'altra Società Segreta, la *Universal Brotherhood* (U.B.), la "Fraternità Universale", nota anche come "la

Società del Mahacakra”, di cui divenne addirittura *Mahaguru* ovvero Gran Maestro dopo la sua improvvisa conversione alla religione cattolica nel 1928. E questa non fu una coincidenza ovviamente, perché in realtà si trattava di una Società Segreta creata e pilotata dalla Chiesa Cattolica e dai suoi gesuiti, per infiltrare e manipolare la sempre più influente Società Teosofica e altri gruppi occulti del mondo anglosassone, come l’O.T.O. crowleyano o la *Golden Dawn*.

Questa notizia ci viene dall’autore e noto membro dell’O.T.O. Wilfred T. Smith⁸⁴, che oltre ad essere un amico di Crowley fu il primo rappresentante al mondo dell’*Ecclesia Gnostica*

Catholica a celebrare pubblicamente la Messa Gnostica di Crowley nel lontano 1933 proprio a Hollywood. Uno show pseudo-religioso, se vogliamo così definirlo, con tanto di donnina nuda sull'altare, avvenne non a caso a Hollywood, che non sarebbe solo la patria dello show business, ma fungerebbe anche da portale interdimensionale usato dagli Annunaki per dominare e vampirizzare le nostre energie come ho approfondito nel libro *ILLUMINATI, E LA MUSICA DI HOLLYWOOD*⁸⁵.

Altre notizie su questa misteriosa Società Segreta, la *Universal Brotherhood*, ci provengono dal fondatore del B.O.T.A. (*Builders of the*

Adytum) in persona Paul Foster Case (1884-1954), che dopo aver fatto parte della U.B. si distanziò di colpo quando capì chi erano i veri manipolatori, e li accusò di essere un'organizzazione costruita in maniera del tutto simile all'Ordine degli Illuminati di Weishaupt⁸⁶, che come sappiamo aveva legami profondi con i gesuiti, siamo quindi alle solite.

I gesuiti nella loro opera di infiltrazione avevano intuito il potenziale di *Frater Achad* e il suo potenziale magico che volevano tutto per loro, o almeno non volevano lasciarselo sfuggire. Non fu quindi Crowley il primo responsabile della decrittazione di questo cifrario segreto ancestrale creato per la difesa

degli iniziati e denominato da Greenfield il “*Secret Cipher of the UFOonauts*”, ma *Frater Achad*, suo discepolo, che fu uno dei massimi esperti di Cabala del suo tempo, anche se di certo non poteva raggiungere i livelli medianici del suo Maestro Aleister. Fu lui che ebbe a ricevere originariamente il codice segreto e lo presentò poi al mondo intero all’interno nel suo famoso *Liber AL vel Legis*, il *Libro della Legge*, che vi ricordo fu ricevuto per via medianica al Cairo nel 1904 e dettato a lui tramite la moglie dall’entità di nome “Aiwass”, che si definì un messaggero di Horus.

Ed ecco il codice segreto degli Illuminati:

4 3 6 8 A B K 2 4 A L G M O R 3 Y X
24 89 R P S T O V A L.

L'uso di questo codice non fu mai specificato da Crowley, che lo lasciò interpretare secondo Greenfield da colui che considerò sempre il suo “figlio magico”, ovvero *Frater Achad*. Greenfield, secondo una visione gnostica di tipo crowleyano della realtà tipica degli Illuminati, soprattutto di quelli dell'O.T.O., ci mostra per la prima volta i misteri dietro a questo cifrario segreto in relazione alle misteriose entità “praeter-umane” dalle quali Crowley voleva così ardentemente attingere.

Greenfield, grazie a un'applicazione

costante del codice crowleyano, nel suo *Secret Cipher of the UFOonauts* reinterpretata il fenomeno delle abduzioni aliene e l'intero fenomeno ufologico fornendo una tecnica per resistere al nemico alieno. Greenfield afferma non solo che questo codice alfanumerico è in linea con il contenuto del *Liber AL* di Crowley, ma che sarebbe il codice segreto degli iniziati del XIX secolo e il cifrario degli stessi UFOonauti: «*Il cifrario contenuto nel Liber Al è indubbiamente il codice segreto degli iniziati nella magia e e nell'occultismo*»⁸⁷.

Questo codice, racconta Greenfield, nonostante fosse stato accuratamente nascosto ai più dal “figlio magico” di

Crowley *Frater Achad*, è stato poi riscoperto in Inghilterra nel 1974, a settant'anni esatti dalla "rivelazione" thelemica del *Libro della Legge*, da un gruppo chiamato O.A.A. (*Ordo Argentium Astrum*), divisione britannica degli Illuminati legati allo statunitense *Hermetic Alchemical Order of QBLH*, una sorta di chiesa degli alchimisti Illuminati (ordine guidato da una certa Carol Smith che ebbe un ruolo leader in questa ricerca sul misterioso codice segreto degli Illuminati).

Dovettero però trascorrere altri dieci anni prima che un tecnico informatico americano della *QBLH*, noto come *Frater Lamed*, producesse in base alle indicazioni di Carol Smith un

programma al computer di nome *LEXICON* per decifrare il codice segreto del *Liber Al*⁸⁸.

La chiave del codice segreto si troverebbe secondo gli studi fatti da costoro sul sedicesimo foglio del terzo capitolo del *Liber Al*, come lo chiamano i seguaci di Crowley. Qui troviamo sottolineato il bilancio del verso 47 in una sorta di griglia disegnata da Crowley, in cui il mago nero traccia una linea che passa in diagonale e un cerchio con una X appare alla fine della linea. In sintesi, senza entrare nello specifico, cosa che potrete eventualmente fare acquistando il testo di Greenfield, utilizzando queste indicazioni e la Cabala inglese gli Illuminati sono

riusciti settanta anni dopo a decrittare il contenuto segreto del cifrario della misteriosa opera crowleyana, anche se Greenfield avverte, «appena gli UFOnologi e gli Illuminati sapranno che la conoscenza del cifrario si è sparsa, il codice cambierà di nuovo. C'è evidenza che mostra che sta già cambiando»⁸⁹.

GREENFIELD IL CONTROVERSO UFOLOGO DELL'O.T.O.

Esisterebbe quindi un **codice segreto**

degli Illuminati, che ci trasformerebbe dallo stato di eventuali “abdotti” in potenziali “contattisti” sulla via del “collaborazionismo”, eliminando in questo modo i pericoli di un eventuale contatto alieno. Questo codice vi porterà a conoscere il lato più occulto dell’ufologia contemporanea, anche se Greenfield avverte che appena il segreto verrà rivelato, è possibile che il codice subisca un immediato cambiamento...

Nel primo libro di Greenfield c’è anche un capitolo dedicato a *Frater Achad*, dove William Breeze, il presente Califfo ovvero Gran Maestro della moderna e più accreditata emanazione dell’*Ordo Templi Orientis*, il moderno Caliphate O.T.O., noto come **Hymenaeus Beta**,

ammette di riconoscere che nel *Liber XXXI*, di *Frater Achad* (Charles Stansfeld Jones) è nascosta la chiave per la corretta interpretazione del *Liber Al* di Crowley (il *Libro della Legge*) «e i suoi insegnamenti cabalistici a volte “non ortodossi” sono infallibilmente consistenti».

Quindi, direi che il lavoro da svolgere è assai complesso per sbrogliare la matassa, ma vale la pena iniziare a studiare il lavoro di Greenfield, che è un iniziato di alto livello di varie Società Segrete che fanno capo agli Illuminati contemporanei dediti alla magia e fautore di quello che lui definisce negli ultimi anni “*Congregational Illuminism*”, che nonostante il nome si

vuole opporre alle limitazioni nella ricerca dettate dalle Società Segrete più influenti legate al N.W.O.

Ricordiamo agli amici ufologi che Greenfield non è solo un frammassone, un occultista e un Illuminato, ma è stato anche membro (eletto) della *Society for Psychological Research* e del celebre *National Investigations Committee on Aerial Phenomena* (N.I.C.A.P.), di cui fece parte Jung, fin dal 1960; inoltre è stato due volte il vincitore del prestigioso premio “**Ufologo dell’anno**” alle Conferenze Nazionali Statunitensi sugli UFO del 1972 e del 1992, ed è membro della *Borderland Science Research Associate* (B.S.R.A.). Ha poi condotto investigazioni su casi

importanti legati sia ad avvistamenti UFO che alle *abductions* a Brooksville (Florida), Pascagoula (Mississippi) e Brown Mountain (North Carolina)⁹⁰.

Nel 2006 Greenfield si è dimesso dai vertici dell'O.T.O. Caliphate, dove era stato addirittura nominato nel 1988 vescovo gnostico a New York, e rivestiva un ruolo anche molto importante all'interno del collegio episcopale dell'*E . G . C . (Ecclesia Gnostica Catholica, la chiesa ufficiale dell'O.T.O.)*.

Dimissioni quelle di Greenfield motivate ufficialmente dalle molte irregolarità che lui ha riscontrato nell'attuale leadership di William Breeze da lui pubblicamente denunciato

in una lettera aperta in cui lo accusa di aver manipolato i rituali, accentrato il potere su di sé, e in estrema sintesi aver reso l'O.T.O. la sua macchina personale per far soldi⁹¹.

Ecco un piccolo estratto per darvi un'idea di cosa è veramente l'*Ordo Templi Orientis* di oggi:

«I riti di iniziazione sono stati cambiati in maniera fondamentale, secondo le sue percezioni personali [riferendosi al Gran Maestro William Breeze, *N.d.A.*], per esempio, nella relazione della Frammassoneria con l'Ordine. Io considero, e così gli ho detto, che queste percezioni non sono garantite e sicuramente non necessarie.

Hanno irreparabilmente distrutto

l'intento originale del sistema. Certi gradi e pratiche rituali sono stati completamente inventati dal presente Gran Maestro in carica [noto con l'acronimo O.H.O., *N.d.A.*] e i suoi manager designati, mentre altri rituali più tradizionali sono stati cambiati radicalmente. Questo non basandosi su scoperte di archivio o necessità pratiche ma piuttosto sulle percezioni personali del Frater Superior in carica. Perfino considerazioni legali (secondo me abbastanza insignificanti) hanno dettato una radicale modifica e una serie di modifiche minori nella condotta della Messa Gnostica come rituale pubblico dell'O.T.O. per il quale fu designato. Il Frater Superior e il suo management

interno hanno anche visto di cambiare i documenti base dell'Ordine. Il libro 194, che include una serie di controlli per bilanciare il potere assoluto, è stato minato dalle modifiche nella pratica che effettivamente taglia l'autorità del Gran Tribunale nell'articolo 16 (*"Tutti i membri dell'Ordine, anche se dei gradi alti, sono soggetti al Gran Tribunale"*)»⁹².

Inoltre sembrerebbe che l'O.T.O. non avrebbe apprezzato le sue nuove rivelazioni sull'ufologia in relazione alle Società Segrete e alla ritualistica degli Illuminati fatte nel libro successivo al suo *Secret Cipher of the UFOonauts*, dal titolo *Secret Rituals of*

the Men in Black, uscito nel 2005⁹³, un anno prima di lasciare l'O.T.O.. In questo libro Greenfield, che ha ovviamente dato fastidio all'O.T.O. e fa delle nuove rivelazioni sconcertanti sull'applicazione pratica del cifrario segreto degli UFOnauti, che ulteriormente approfondito non solo dal punto di vista storico, ma anche dal punto di vista ritualistico.

Crowley nel suo *Libro della Legge* propone forse la versione tecnicamente più sofisticata del codice, ma secondo Greenfield esso sarebbe già presente fin dall'antichità sotto diverse forme, e trasmesso segretamente dalle varie scuole misteriche, giù via fino ai Rosacroce, gli Illuminati e la

Massoneria, in particolare quella dell'Arco Reale, la Massoneria Criptica oltre ai cosiddetti "Riti Egizi" a cui è particolarmente legato, per arrivare poi a una sola grande verità, «La verità divenne inevitabile: extraterrestri e adepti umani avevano comunicato per molto tempo con un codice segreto che solo adesso stavamo cominciando a decifrare, e tutte le scommesse precedenti sulla vera natura della storia del nostro pianeta sono adesso in sospenso»⁹⁴.

Greenfield ci spiega quindi come il cifrario segreto serve per capire per districarsi nella *Matrix* degli uomini in nero, i pericolosi "M.I.B.", e nel suo *Secret Rituals of the Men in Black* si

sofferma ancora parecchio sui vari rituali massonici che lui stesso conosce molto bene, essendo un alto dignitario della Massoneria Occulta.

E dalle pagine di questo libro lancia più che mai la tesi dell'origine ultraterrestre della Frammassoneria. Inoltre Greenfield si esprime sul fatto che i M.I.B. sono legati a quella che anche Crowley definiva **“la Loggia Nera”**, che avrebbe a detta di Crowley tra le sue basi il Vaticano, e qui non ci si dovrebbe stupire più di tanto, visto e considerato l'attuale ruolo del Vaticano ai vertici del *New World Order*.

Ed è stata proprio l'infiltrazione che avrebbero operato i gesuiti, negli anni,

ai danni dell'*Ordo Templi Orientis*, a rendere questa realtà iniziatica così debole e manipolata, al giorno d'oggi, come traspare dalla forte critica fatta pubblicamente da Greenfield.

Using Cypher 6:

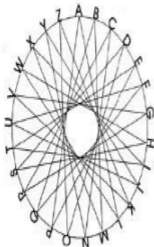
Add all of the letters of the English Alphabet:

A + B + C + D + E + F + G + H + I + J + K + L +
M + N + O + P + Q + R + S + T + U + V + W + X
+ Y + Z = 351

Next add the following including the numerical values
(from Liber AI, Chapter 2, line 76).

4 6 3 8 A B K 2 4 A L G M O R 3 Y X 24 89 R P S
T O V A L = 351

Star 6
Cycle 11



Cypher 6

The Classical English Qabalah

A=1 B=20 C=13 D=6 E=25 F=18 G=11 H=4 I=23
J=16 K=9 L=2 M=21 N=14 O=7 P=26 Q=19 R=12
S=5 T=24 U=17 V=10 W=3 X=22 Y=15 Z=8

① ② ④ ⑥

A	K	U	E	O	Y	I	S
B	L	V	F	P	Z	J	T
C	M	W	Q	Q	A	K	U
D	N	X	H	R	B	L	V
E	O	Y	I	S	C	M	W
F	P	Z	J	T	D	N	X
G	Q	A	K	U	E	Q	Y
H	R	B	L	V	F	P	Z
I	S	C	M	W	G	Q	A
J	T	D	N	X	H	R	B

FIGG. 19-20 Estratti da pagine del libro di Greenfield *Secret Cipher of the UFOonauts*, che mostrano un documento originale della prima metà degli anni Settanta creato da un gruppo chiamato O.A.A. (*Ordo Argentium Astrum*), una divisione britannica degli Illuminati legati allo statunitense *Hermetic Alchemical Order of QBLH*, sorta di chiesa degli alchimisti guidati da Carol Smith.

GREENFIELD E IL VAMPIRISMO ALIENO

Il lavoro di Alan Greenfield va quindi consigliato in particolare a quei frammassoni scettici rispetto al fenomeno UFO che hanno ingiustamente accusato l'autore di questo libro di conoscere meglio il fenomeno UFO che la Massoneria stessa, come se le due cose non avessero alcun punto di contatto, cosa che invece Greenfield ci mostra ampiamente nel suo secondo saggio così come la tradizione stessa degli illuminati. Come affermò il Professor Renner durante la deposizione data al processo agli Illuminati in

Baviera, ordine quello degli illuminati che nasconde tra l'altro negli ultimi quattro gradi, detti i gradi "superiori", i misteri più occulti legati alle entità: «Le logge massoniche non contengono per essi, secondo la loro espressione, che gente inetta (*der tross von leuten*) o il grosso dell'esercito, nel quale si trovano pochissimi uomini che devono stimarsi felici, quando dopo lunghe e dure prove, son giudicati degni d'essere segretamente ammessi nel santuario dell'ordine. Tutti gli altri framassoni, apprendisti, compagni, e anche maestri, devono contentarsi delle loro vane cerimonie, e restar sotto il giogo, sia perché i loro occhi troppo deboli non sopporterebbero la luce, sia fors'anche

perché non si potrebbe far calcolo abbastanza sul loro amore per l'Ordine e sul loro segreto, due cose essenziali agli adepti. Una volta condannati a rimaner in questa oscurità, non vi è più per loro speranza di giungere ai misteri; il che i Superiori esprimono in questi termini: *Ex inferno nulla est redemptio*».

Ecco perché il cifrario segreto degli UFO-nauti fu consegnato fin dall'inizio tramite un contesto rituale scelto e per pochi eletti già dai tempi del sacerdozio egiziano e babilonese secondo Greenfield, e questo ponte e il successivo legame segreto tra gli iniziati umani e i loro sponsor ultraterreni era associato a **Sirio**, come ho approfondito

tra l'altro anche nel primo volume delle mie Confessioni⁹⁵.

Greenfield, che ricordiamo essere tuttora un *Gran Hyerophante* della Massoneria cosiddetta “egizia”, dice che i M.I.B. sarebbero umani solo in apparenza, mentre in realtà sarebbero dei riflessi terreni di entità sovrumane messe lì a guardia del sistema, come l'agente Mr. Smith, Guardiano della Soglia della *Matrix* nell'omonimo film del 1999. Egli rispetto all'uomo comune, come all'adepto, e come anche rispetto all'iniziato lungo la via, è dotato di una coscienza e conoscenza maggiore, anche se satanica. Ricordo che quando si parla di Satana o Lucifero, in esoterismo tradizionale, non si danno

implicazioni morali, ma solamente si constata una realtà oggettiva. Il cifrario segreto degli UFO-nauti serve a raggiungere la consapevolezza di chi si ha davanti per disattivarne le potenzialità negative: *«Guarda caro Agente Smith, io ho il cifrario d'accesso per questa sezione di Matrix, quindi mi devi lasciar perdere perché sono autorizzato dall'Architetto del sistema, ora collabora e non fare scherzi»*; giungendo così all'abbattimento del Guardiano che poi porta a colloqui ben più importanti con esseri ben più elevati.

Greenfield trova il cifrario segreto anche nel Rito di Memphis o Orientale, a cui ha dedicato un libro nel 1998⁹⁶. In

questo rito massonico considerato parte della Massoneria di fringia, viene conferito un grado segreto chiamato **“l’adepto di Sirio”**, il cui nome, decodificato utilizzando il codice alfanumerico presente nel *Libro della Legge* di Crowley, darebbe come risultato, udite udite, la parola *“Secret Chiefs”*, che in effetti sarebbero coloro con cui il vero iniziato vorrebbe dialogare dopo aver abbattuto il Guardiano. E come nel *Rituale della Magia di Abramelino*, il Mago prima di arrivare a parlare con un angelo deve abbattere i mille guardiani della soglia, che sono dei demoni.

Ritornando al fenomeno del vampirismo alieno, di cui ho in un certo modo

parlato anche nel primo volume delle mie Confessioni, pur non usando la terminologia di Greenfield, ho sottolineato la pericolosità dei *Jinn*, che ritengo da sempre i principali responsabili della possessione demoniaca che si manifesterebbe spesso dopo le cosiddette *abduction*.

L'abdotto che viene in contatto con queste entità, spesso confonde tali esseri con dei veri e propri rettiloidi, mentre invece sono solo la parte più malvagia dei meglio noti *Jinn*, i demoni della tradizione giudeo-cristiana. Spesso il soggetto oltre che plagiato dall'entità diventa succube del suo vampirismo energetico e psichico, teso ad assorbire le nostre energie vitali, diventando a sua

volta un vampiro energetico nei confronti degli umani che lo circondano. Questo vampirismo mano a mano si trasforma il più delle volte in vampirismo fluidico, se la vittima, tramite la masturbazione, dona volontariamente o involontariamente al Genio Alieno (l'*Incubus* di cui è il *Succubus*) i propri fluidi di natura sessuale, e a volte se consapevole come lo sono i cosiddetti Illuminati si spinge ancora più in là, offrendogli il proprio sangue o le due cose miste insieme, come insegna il grado XI del *Typhonian Order*, ideato a suo tempo dal famoso mago inglese Kenneth Grant.

Greenfield conosce bene queste realtà, ma da mago quale si definisce ancora,

collabora con quelli che egli ritiene essere gli UFO-nauti benevoli e a volte veri e propri Maestri della via (ancora i Maestri Invisibili), e combatte invece quelli che lui definisce nel capitolo 11 del suo *Secret Cipher of the Ufonauts* (notare il numero che per Crowley era la chiave di tutti i rituali) i “*Body Snatchers*”, cioè coloro che praticano il vampirismo e la possessione sui poveri malcapitati fino a toglier loro completamente il controllo sul proprio corpo; da qui il termine usato da Greenfield, che tradotto letteralmente significa “Strappatori di Corpi”.

Come scriveva l’Illuminato francese Eliphas Levi nel suo *Il Dogma dell’Alta Magia*⁹⁷, si può diventare uno zombie

nella mani di queste larve o parassiti del piano eterico dedite al vampirismo, e sempre secondo Levi la malattia mentale ne sarebbe la logica conseguenza.

Ⓞ in H Ɔ in II
Anno IVxii e.n.
5 March 2006 e.v.

Ordo Templi Orientis



Grand Lodge
of the United States
of America

Certificate of Appreciation

Do what thou wilt shall be the whole of the Law.

We, the Supreme Grand Council of the Grand Lodge of Ordo Templi Orientis in the United States of America, hereby offer our sincere appreciation and commendations to

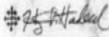
Allen Greenfield

for his dedicated service as Most Wise Sovereign
of Hagia Sophia Chapter Rose Croix
from 8 February 1998 e.v. through 5 March 2006 e.v.

Love is the law, love under will.

Witness our hand:


National Grand Master General


Grand Treasurer General



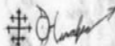

Grand Secretary General

FIG. 21 Documento di apprezzamento ad Allen H. Greenfield per i servizi prestati come Venerabile Sovrano del Capitolo Rosacroce Hagia Sophia dall'8 febbraio 1998 al 5 marzo 2006, da parte dell'*Ordo Templi Orientis* Caliphate.

PARASSITI ALIENI E L'EGGREGORA

Esiste un altro rarissimo documento interno agli Illuminati noto come il *Fascicolo D*, che ci aiuterà in seguito a capire ancora meglio come stanno le cose, essendo uno di quei cifrari antichi, come li chiamava Kremmerz, e come li chiama anche Greenfield, che però modernizza la terminologia con l'inserimento del termine "UFOnavi". Invito quindi a studiare, il cifrario segreto degli Illuminati nei due libri che Greenfield ha ora messo a disposizione gratuitamente tramite il suo sito "*Occult Personality*" per coloro che fossero

interessati ad approfondire la cosa⁹⁸.

Da diversi secoli il governo della Terra e il destino dei popoli sono stati determinati da una potente regia occulta finora sconosciuta ai più. È ora di studiare gli antichi cifrari per capire non solo chi gestisce realmente questa cabina di regia che si sviluppa su due piani, quello eterico e successivamente quello fisico, ma anche come gestiscono questo potere, e con quali tecniche riescono ad attivare certe energie e certe forze con il supporto dei Geni Alieni a loro alleati.

Questi due livelli sono interdipendenti, *“come in cielo così in terra”*, recita non a caso il Padre Nostro (Mt. 6, 9-10), e se si conquista il regno della metafisica

poi si può dominare meglio quello del fisico-chimico.

Il “Grande Regista” è sempre stato comunque nel bene come nel male Dio, anche se questo non significa che non esista un lato oscuro di Dio che noi chiamiamo “il diavolo”. Esso è legato a quei demoni, a quegli angeli caduti che un tempo venivano chiamati anche “dei” e che in fondo sono diventati i fautori della nostra creazione e potrebbero esserlo anche della nostra distruzione, se continuiamo a perderci dietro ad alcuni di loro senza capirne gli effetti devastanti; l’espressione “**vampirismo alieno**” è quindi ancora più appropriato di “**parassita alieno**”.

Tanto per citarne uno, parlerò di

Astarot, su cui si sofferma anche Greenfield, e magari anche a coloro che si perdono dietro a lui nella sua nuova veste aliena, venuta fuori con “*Ashtar Command*”, dovrebbero pensarci bene prima di entrare in relazione con lui e la sua fantomatica Federazione Galattica di Luce, come ha purtroppo fatto la mia amica e co-autrice di alcuni libri: Kaoru Nakamaru.

Essendo poi queste entità in fin dei conti una specie diversa dalla nostra, alcuni ricercatori come David Icke per anni li hanno chiamati erroneamente “rettiliani”, credendo vi fosse un legame fisico visibile e ben preciso con la classe dominante del nostro pianeta, creando nel caso di Icke, per un lungo

periodo tra i suoi seguaci, il mito della nobiltà rettiliana, e distogliendo il pubblico dal ruolo reale di tali entità sul piano sottile. Un tema che approfondirò più avanti.

In effetti un legame fisico c'è, tra noi come umani e i rettili, ma di sicuro la Regina d'Inghilterra come anche il sottoscritto non ha un connotato fisico specifico legato ai rettili che non abbiate anche voi, cioè quello del cervello rettiliano o "complesso R" (tronco encefalico e gangli della base). Il cervello di tipo rettiliano che si trova nei mammiferi è però di fondamentale importanza per le forme di comportamento stabilite geneticamente: quali lo scegliere, il luogo dove abitare,

prendere possesso del territorio, impegnarsi in vari tipi di parata (comportamenti dimostrativi), cacciare, ritornare alla propria dimora, accoppiarsi, procreare, subire l'*imprinting* e "*last but not least*" formare gerarchie sociali e scegliere i capi. Cioè il comportamento che sta alla base delle complesse strutture di potere che sia in ambito profano che iniziatico decidono su chi dovrà detenere il potere decisionale sulla specie. Questo lascito del processo evolutivo, oltre a prestarsi alle speculazioni più fantastiche, riveste quindi ha quindi, una grande importanza sul nostro fattore decisionale, e pure sull'evoluzione stessa della specie e su quella che noi definiamo "forma

pensiero”.

Se c'è una differenza specifica tra chi domina e chi non domina questo mondo, questa differenza è da ricercarsi sia nel DNA che nel cervello rettiliano da cui partono parte dei nostri pensieri. Come sappiamo, i pensieri, siano essi negativi o positivi, creano una data realtà. La forza del pensiero è un'energia che non ha confini di tempo e di spazio, è un'energia che attraversa la materia e raggiunge distanze sbalorditive per lo scibile umano creando quelle *forme pensiero*, le quali secondo alcuni filoni dell'occultismo generano le Eggregore che possono essere formate anche inconsapevolmente da un pensiero ossessivo. L'Eggregora o “eggregora”, o

Eggregore, visto che si può usare indistintamente sia il femminile che il maschile, è un termine che proviene dal greco \square γρήγορος che significa “vigilante”, traslitterato anche in “grigori”, si riferisce anche a un’entità incorporea, creata attraverso particolari metodi di meditazione, in grado di influenzare il pensiero di un gruppo di persone.

Scrivo a proposito di questo fenomeno Marco Macrì nella scheda numero 10 dal titolo *Le Forme Pensiero*, pubblicata dal sito Esonet: «Già il filosofo Cartesio con il suo motto “Cogito ergo sum” (“Penso dunque sono”) aveva anticipato quello che, oggi, cominciamo a comprendere dopo

secoli di conoscenza concreta. Noi siamo quello che pensiamo ed attraverso il pensiero costruiamo, giorno dopo giorno, la nostra realtà indirizzando il nostro destino. Qualcuno potrà sorridere a queste affermazioni, pensando che l'energia del pensiero non è, ancora, misurabile (fatta eccezione per l'elettroencefalogramma EEG). Tuttavia, il potere della sua energia è incommensurabile, in quanto è quella fonte che tiene in manifestazione l'Universo conosciuto. Il pensiero, una volta emesso prende una forma concreta e diventa una "forma pensiero". Quando più persone legano i propri pensieri ad uno stesso argomento finiscono per creare una forma pensiero che li

accomuna. Se il collegamento è prolungato, l'unione li rafforza reciprocamente, costruendo una forma pensiero sempre più stabile, quindi, più forte e definita che assume la forma di un Eggregore. Esistono Eggregore d'ogni tipo e qualità. Ognuno corrisponde allo spirito che anima il gruppo, in una graduazione estremamente composita che dalla peggiore (come quella di una aggregazione criminale) può raggiungere la migliore forma possibile (come quella di una aggregazione spirituale) e la loro durata (emotività) è proporzionale all'impegno psicologico dei suoi promotori. Come ogni associazione umana, anche la

Massoneria ha un suo Eggregore, che è la summa dei tanti Eggregori minori creati dalle Logge. Ogni qual volta una Loggia si riunisce ritualmente, il lavoro cerimoniale rivitalizza l'Eggregore particolare, che va a rinforzare l'Eggregore collettivo dell'intera Comunione. Per questo, un'officina dovrebbe essere costituita da fratelli che con spirito altruistico lavorino in armonia e non in dissonanza, altrimenti, disarmonico ne risulterebbe l'Eggregore, con i deleteri effetti conseguenti. L'energia di un grande Eggregore è enorme ed ha la forza di modificare gli eventi. Un grande Eggregore positivo è in continuo conflitto con le energie evocate dalle

forme pensiero negative che interseca nella sua strada. Altrettanto avviene con gli Eggregori delle grandi organizzazioni pseudo-religiose e contro-iniziatiche, che hanno interesse a mantenere in soggezione gli individui. Queste entrano in conflitto con le forme pensiero positive, aggredendole. Da questi presupposti dovrebbe nascere il senso di responsabilità per chiunque operi in contesti rituali, di lavorare al meglio per sostenere e rafforzare l'azione degli Eggregori benefici, affinché abbiano la forza di riverberare la loro efficacia a beneficio dell'umanità»⁹⁹.

Un Eggregore deviato si crea con molta facilità, basta far entrare un mago nero in una Loggia, ed ecco che si è

automaticamente avvelenati dalla sua presenza pur se nascosta e non dichiarata ai Fratelli in Loggia. Se poi l'Eggregore deviato è invece presente segretamente ai vertici di una Comunione Massonica o di una Loggia, potrebbe non essere chiaramente visibile come tale agli occhi di chi fa parte della Catena Occulta che lo fornisce costantemente di quella forma pensiero e di quell'energia vitale che serve per attivarlo. Perché solamente i vertici della catena magica che l'hanno attivato hanno piena coscienza di dove si diriga tutta questa energia, che successivamente, se posta nella mani sbagliate di un Gran Maestro corrotto – vedi ultimamente il caso di William

Breeze, capo supremo dell'O.T.O. Caliphate, o quello dell'italiano Gustavo Raffi, l'ormai ex Gran Maestro del G.O.I. (la maggiore Comunione Massonica italiana) – diventa un mezzo ideale per un uso vampirico dei soggetti coinvolti da parte di un Eggregore a quel punto demonico e perverso, dedito al vampirismo. Eccoci quindi di nuovo al vampirismo degli UFOnauti descritto da Greenfield in un contesto storico, quello attuale, dove il conflitto tra le due parti che si manifestano è sempre più evidente. Scrisse a riguardo *Frater Achad* nel 1948: «stiamo affrontando un mistero mondiale a grandezza naturale e una vera lotta tra la Fratellanza Nera e quella Bianca»¹⁰⁰.

E se lo diceva uno come lui, che era il Gran Maestro di una Società Segreta al servizio del Vaticano, non c'è da stupirsi.

Anche il mentore di *Frater Achad*, Aleister Crowley, in *Magick without Tears* ebbe a dire: «Quello di cui mi voglio lamentare è che credo che ci sia seriamente una cospirazione organizzata delle Logge nere per impedire alle persone di pensare...». Oggi posso tranquillamente affermare che A. Crowley, “La Bestia 666”, aveva pienamente ragione anche se lui stesso diverrà parte del problema avendo servito il lato oscuro della forza con il suo operato, quello che dal dopoguerra in poi è divenuto il New World Order.

Ricordo che per garantire il rispetto del karma, così come stabilito dalle Leggi Divine universalmente accettate, Dio affiancò a sé due forme di fedelissimi collaboratori: gli Angeli ed i Demoni (che a volte, ripeto, amano mostrarsi in forma di Rettiliani).

Esteticamente parlando, quindi, i rettiliani non sono mai stati dei veri e propri lucertoloni alti in media tra i due metri ed i due metri e mezzo, di colore verdastro, che camminano eretti su due zampe e non hanno sesso come a volte li vuole la tradizione di internet, si tratta invece di un'ulteriore manifestazione delle forze demoniche, *Jinn* con vere e proprie famiglie al seguito, per la tradizione musulmana fanno capo a

Iblis: Satana. Approfondirò ulteriormente la loro figura a breve. Bisogna tuttavia tenere sempre in mente in tutto questo gli angeli. Per l'Islam Dio li ha creati dalla luce e loro non gli hanno mai disobbedito, quindi sono da considerarsi alieni "buoni", come vuole il pensiero ufologico-religioso che ha preso piede negli ultimi anni, non senza creare numerose controversie, vedi il caso dello "Stigmatizzato" Giorgio Bongiovanni¹⁰¹, mentre Iblis/Satana ha subito la maledizione di Allah perché gli ha disobbedito e ha meritato quindi la sua punizione fino al giorno al Giorno del Giudizio, che è un pilastro inalienabile anche nella fede islamica. Ma allora mi domando, che fine faranno

Satana e i suoi dopo il Giorno del Giudizio? Sarà un pochino come vedere il KGB dopo la fine dell'Unione Sovietica, quando per un periodo negli anni Novanta regnò il caos in quella che stava diventando la Federazione Russa. Choronzon il demone del caos potrebbe prendere il sopravvento. Tutto sommato Satana, Lucifero, Belzebù e gli altri, se ci pensate bene, svolgono una funzione necessaria al bilanciamento delle forze, se non fosse che l'ago della bilancia pende un po' troppo dalla parte del male in questa fase finale, prima del ribilanciamento delle forze, che dovrebbe arrivare con il tanto atteso **Messia**.

E allora ecco che molti si presentano a

noi in questa epoca come profeti e annunciatori di chissà quale verità per poi essere puntualmente smentiti dalle loro azioni, e divenire così “falsi profeti”. Gesù ci ha avvertiti che alla “Fine dei Tempi”, sarebbero venuti “falsi Cristi e falsi profeti”, e loro si sono presentati puntuali in massa in questa epoca, più di ogni altra, guidati da entità malevole: i demoni, i “rettiliani”, i Grigi, i *Jinn*, entità extra-dimensionali, chiamatele come volete. Ricordatevi, essi hanno la possibilità di manifestarsi fisicamente con noi solo se riescono ad accedere a questa dimensione tramite le nostre stesse debolezze, come nel caso del *Succubus* e dell’*Incubus*.

Alcuni esseri umani, e in particolare alcune famiglie dell'élite, hanno però una relazione particolare e più stabile con queste entità, che definirei una relazione "karmica", di primaria importanza per il loro posizionamento sociale. Queste entità, dei o geni alieni, sono lì a stabilizzarli nel loro contesto sociale e a dargli potere, e sono quindi responsabili, non ce lo scordiamo, del modellamento stesso della società in cui viviamo e della sua élite, che ci ha controllati fin dalla prima Atlantide, e che con successive alleanze tra gli Alti Sacerdoti dell'antichità, i vari Re e Imperatori e le entità, hanno rinnovato questa dipendenza nel tempo. Ecco perché erano gli dei che decidevano le

sorti dell'uomo nell'antichità, e anche se successivamente si è arrivati all'illusione di essere liberi con il monoteismo, in realtà l'élite ci ha schiavizzato ancora di più con un Dio padre/padrone, e loro invece grazie all'ermetismo, alla magia e all'alchimia, sconosciute alle masse, e ai dogmi imposti tramite le loro nuove religioni monoteiste, hanno mantenuto ben saldo, da dietro le quinte, il controllo della società per mezzo alle loro alleanze demoniche, chiaramente visibili in libri come il *Picatrix*, per esempio.

Nel *Picatrix*, o meglio nel *Ghayat Al-Hakim* (questo è il titolo originale, che significa "il fine del saggio"), considerato il libro di magia più diffuso

nella cultura magico-esoterica del medioevo, attribuito allo pseudo *Maslam al-Magriti*, è segnalato un misterioso rito, tratto a sua volta da un altro libro, il cui nome è *Attimequem*¹⁰². Il rito in questione, che si apre con le parole «Mi rivolgo a voi o spiriti potenti, forti e superiori, consapevole che proprio da voi traggono origine le scienze dei sapienti»¹⁰³, serve per mettersi in contatto con questi spiriti e ottenere da loro potenza e conoscenza, «Ed i sapienti antichi solevano farlo una volta l'anno».

Questo manuale dell'occulto, che insegna a usare senza scrupoli queste entità a proprio beneficio, fu usato anche dal celebre frammassone e donnaiolo

Giacomo Casanova (1725-1798, che lo utilizzò per le sue diecimila conquiste, e che per questo motivo si mise nei guai con la famigerata Inquisizione della Chiesa Cattolica. Bollata ovviamente come opera pericolosa ed empia, il *Picatrix* finì per essere considerato il manuale satanico per eccellenza, tanto che il suo misterioso autore fu definito “Rettore della Facoltà Diabolica”.

ALDEBARAN SUGLI EGGREGORI E LE CATENE OCCULTE

Nell'ottobre del 1969, a San Leo in provincia di Rimini, in Emilia Romagna, in prossimità di quel luogo pieno di magia e mistero in cui spese i suoi ultimi anni di vita chiuso in una cella quel grande iniziato che fu il Conte di Cagliostro (luogo che tutt'oggi vede un continuo pellegrinare di curiosi, provetti alchimisti e frammassoni), vi fu un importantissima e storica riunione di veri Illuminati, il III Convento dei Superiori Incogniti del Martinismo.

Al Convento di San Leo erano presenti *Sirius*, *Lucius*, *Galahad*, *Zorobabel*, *Immanuel* e *Spartacus*, questi i loro nomi iniziatici, capeggiati dal già citato **Conte Gastone Ventura**, Sovrano Gran Maestro dell'Ordine noto ai suoi con il

nome iniziatico di *Aldeberan*.

All'interno dell'evento si toccò in maniera approfondita il tema degli Eggregori e quello delle Catene Occulte, oltre alla crisi del Sistema Iniziatico Occidentale, e alcuni testimoni oculari dell'incontro si sono perfino spinti a dire che a San Leo si stava preparando l'avvento del Messia, che di lì a breve sarebbe dovuto giungere sulla Terra; altri invece, che magari erano in dissenso con le politiche martiniste del Conte Gastone Ventura, dicono l'esatto contrario, affermando che si trattasse di una riunione di stregoni legati all'ala nera del Martinismo che si stava preparando all'arrivo dell'Anticristo. Non so cosa ci sia di vero in tutte queste

storie, purtroppo io non ero ancora nato, ma nei due anni successivi all'evento venne organizzato in seno all'Ordine Martinista un complotto contro il Sovrano Gran Maestro *Aldebaran* (Gastone Ventura) da parte del suo Gran Maestro Aggiunto, **Francesco Brunelli alias Nebo** (noto in precedenza come *Mercurius*), che era legato al ramo francese di questa tradizione e considerava come proprio maestro il noto frammassone e scrittore francese **Robert Ambelain**.

Ora, a quarantasei anni di distanza, grazie a una fedele riproduzione di un rarissimo dattiloscritto uscito fuori da questo misteroso incontro dei Superiori Incogniti, sono in grado di offrirvi

un'importante testimonianza che ci porta a capire ulteriormente sia la natura dell'incontro, sia la realtà dell'Eggregore e il vero potere di una Catena Occulta. Una realtà iniziatica, quella dell'Ordine Martinista, che ha senz'altro subito un inevitabile declino negli ultimi decenni in un'era in cui dominano personaggi e raggruppamenti legati più che all'esoterismo alla materia e alla cospirazione in ambito politico e religioso, come denunciava già allora durante l'evento di San Leo lo stesso Conte Gastone Ventura.

Egli, animo nobile, aveva sicuramente capito in che direzione sarebbero andati nei decenni successivi personaggi di spicco della Massoneria nostrana come

il futuro Gran Maestro dell'Accademia Internazionale degli Illuminati **Giuliano Di Bernardo**.

Aldebaran nel 1969 parlò infatti di interessi che nulla hanno a che fare con i propositi originali dell'Ordine Martinista ma sono invece legati a questioni politico-religiose. Questa pesante denuncia del Conte Ventura, che ai tempi sedeva ai vertici del Martinismo Internazionale, ci preannuncia già allora, l'opera nefasta dei moderni seguaci di Adam Weishaupt e del suo Ordine degli Illuminati, come il già citato Di Bernardo per esempio, e i gesuiti ovviamente, che come ho scritto altrove in questo libro hanno da sempre un legame privilegiato con il Martinismo

e alla fine sono riusciti a portare questa antica tradizione iniziatica verso la controiniziazione e il male.

Di Bernardo, che ricordo essere un professore ordinario di Filosofia della scienza a Trento, dove è stato anche Pro-rettore e Presidente del Dipartimento di Scienze Sociali, che qualcuno dice addirittura sia nato da un patto tra gesuiti e Massoneria locale, intervistato alcuni anni fa dall'amico Ferruccio Pinotti, si vantò della sua amicizia con padre Rosa, un influente gesuita che "circolava" allora in quel di Trento e che proveniva dal centro San Fedele di Milano (quello del defunto Cardinale gesuita Martini); con lui Di Bernardo aveva instaurato quello che ha

definito “un rapporto di profonda amicizia”.

Ed ora buona lettura, e preparatevi a immergervi nel segretissimo mondo dei Superiori Incogniti...

Sugli Eggregori e sulle Catene Occulte (temi ed appunti dal III Convento dei Superiori Incogniti – San Leo 1969), riproduzione dal testo originale dattiloscritto, a cura di *Arturus S.I.I.*

Prima di prendere in esame questo argomento, ho riflettuto a lungo: la questione presenta motivi che lasciano perplesso colui che deve decidere, sulla base delle esperienze personali e degli insegnamenti ricevuti, se si debbano o

meno affrontare, in via operativa – anche se elementare – forze poco conosciute che possono creare situazioni abnormi e possono indirizzare verso vie che portano alla controiniziazione.

Tuttavia, poiché le nostre cerimonie sono rituali e ogni Rito comporta azioni che determinano la creazione di frequenze, e poiché un lavoro di catena o di gruppo o di più gruppi contemporaneamente sarebbe opportuno che fosse compiuto nei vari gradi, mi sono deciso ad affrontare questo argomento.

Che cosa è un Eggregore? La parola viene dal greco ed indica un “insieme”, un “gruppo” di persone legate da sentimenti, ideali, usi e costumi comuni.

Una famiglia è già un potente Egggregore, un ordine basato su regole ben determinate, dottrine precise seguite da tutti i suoi componenti, regole, credenze, fedi ecc. È un Egggregore possente. Così come esistono Egggregori che chiameremo fisici (formati cioè da uomini o da esseri viventi), esistono Egggregori spirituali che generalmente derivano da Egggregori fisici.

E come esistono Egggregori fisici che professano idee, usi, costumi ritenuti buoni, morali, altruistici, sociali, di elevazione spirituale, di avvicinamento al Creatore, ed altri che seguono indirizzi opposti, esistono Egggregori spirituali “buoni” o “cattivi”, “positivi” o “negativi” a seconda del punto di vista

dal quale si osservano.

Ogni Eggregore fisico produce quindi, con le sue azioni, forze invisibili quando di carattere magnetico, quando di carattere elettrico, quando di carattere vitale, che sono gli Eggregori spirituali prodotti dagli Eggregori fisici. Ad esempio, una folla di fedeli in preghiera è un Eggregore fisico: la sua azione, naturalmente tanto più efficace quanto più è sentita la preghiera, e tanto più ancora se la preghiera è per tutti una e se è guidata, convogliata da chi ne ha i poteri verso un determinato obiettivo, produce l'Eggregore spirituale. Altro esempio: un campo di battaglia, dove nella lotta a corpo a corpo o all'arma bianca ognuno dei partecipanti

dimentica ogni suo ideale, ogni sua ragion d'essere, nel desiderio di uccidere l'avversario o, almeno, di salvare la propria vita spegnendo quella altrui, è un Eggregore fisico. L'azione produce un campo magnetico o elettromagnetico, quando addirittura "vitale", che lentamente si distacca dal piano fisico che lo genera (sotto forma di vibrazioni dotate di una certa frequenza) e forma un Eggregore spirituale con caratteristiche di odio, egoismo e di volontà nefasta. Mi limito a questi due esempi rilevando, poi, che per comporre un Eggregore fisico capace di produrre un Eggregore spirituale possono bastare anche due persone, mentre non c'è alcun limite al

loro numero. Tanto più forte è la personalità dei partecipanti all'Eggregore fisico e tanto maggiori sono i poteri di chi lo dirige, tanto più forte risulta l'Eggregore spirituale che se ne distacca ad onde continue, una dietro l'altra, finché l'azione perdura. In proposito consiglio per una più approfondita disamina dell'argomento quanto dice *Aurifer* (Roberto Ambelain) nel suo *Gli Eggregori*,¹⁰⁴.

Pur non essendo d'accordo su tutto quello che l'Ambelain dice in proposito, mi pare che il suo saggio sia tra i più completi ed eloquenti finora scritti sull'argomento. Tenterò, qui, di illustrare quanto si riferisce alla creazione ed al comportamento degli

Eggregori spirituali come risulta risulta dalle mie esperienze e dagli insegnamenti ricevuti.

Gran parte di quanto si riferisce agli Eggregori si richiama alla teoria dello “spazio”, considerato come una serie di “campi intensivi” saturi d’energie sconosciute, “vive”, per cui l’idea dello spazio può confondersi con quella dell’“etere vitale” (il Mana), sostanza impalpabile, invisibile e non percettibile (più psichica che fisica) che tuttavia è onnipresente e si insinua ovunque, distribuita con una maggiore o minore “densità” (ovvio che tutti i termini qui usati sono soltanto mezzi presi a prestito dalla lingua **per esprimersi e non per definire**), tanto

che un posto o l'altro può esser più favorevole per un determinato vizio o una determinata virtù.

In altre parole, questa “sostanza” frutto di vibrazioni, che si può anche concepire come “luce”, si trova distribuita ovunque ma non nella stessa quantità e non con la stessa “densità” o potenza. Ne consegue che può essere più o meno influenzata, potenziata o diminuita, finanche debellata, si pensi ai casi di terre e città sante, luoghi magici che si potenziano con determinati riti o visitarli, o che si debellano anche con un solo “sacrilegio” capace di provocare la disgregazione della “sostanza”.

Tradizionalmente, quindi, lo spazio è uno spazio quasi metafisico, vivente,

magico, oppure magnetico o elettromagnetico, dove ogni gesto fatto, ogni segno tracciato, ogni parola pronunciata, ogni operazione compiuta, ha in senso assoluto, incancellabile, decisivo, positivo o negativo. Qui entra in gioco un fattore essenziale. È quello della razza o della **stirpe**, o del grado **nella** razza e **nella** stirpe. È per questo che negli ordini costituiti (che sostituiscono la razza o la stirpe) la scelta di coloro che vi apparterranno deve essere accurata. Le differenze di razza o di stirpe sono annullate con l'Iniziazione o la conquista di un grado. Chi appartiene ad un Ordine iniziatico – se veramente è **stato** e non ha prevaricato – appartiene ad una sola ed

unica razza, anzi, ad una sola ed unica stirpe. L'ammissione all'Ordine attraverso il Rito iniziatico rappresenta una nuova nascita in un'unica stirpe: la conquista di un grado nell'Ordine è l'affinamento della stirpe e il suo ricongiungimento ai Mani di quella stirpe. Perciò in ogni grado c'è un Rito. Non dimenticatelo **mai**.

Come è facile intuire da queste brevissime e sommarie indicazioni, si può facilmente commettere un errore o provocare reazioni diverse da quelle che si erano prefisse, ed è altrettanto facile "disgregare" commettendo un sacrilegio. Per questo nei riti iniziatori, quando l'iniziazione tenta di ottenere la concentrazione delle "influenze"

(Eggregori) benefiche e propizie al fine di acquistarle (possedere cioè la loro “gloria”) per poterle in parte trasferire con i suoi gesti e le sue parole sul postulante, il Nuovo Venerabile Ordine suggerisce (ed ha sempre prefeRito) l’Iniziazione diretta, individuale, a quella di gruppo.

Un solo gesto sbagliato da parte di uno dei partecipanti al Rito, una sola parola in più detta dall’iniziatore o dal suo assistente (parola che appartenga a cerimonia di grado più elevato o ad altro Rito, o addirittura estranea al Rito, se non ad esso contraria) può render tutto vano ed anche pericoloso. Perché il Rito è **azione**.

Non è possibile in cenni come questi

dare un'esatta spiegazione del comportamento degli Eggregori. Ma ricordando il detto:

“Il modo superiore è mosso da quello inferiore, e questo da quello”¹⁰⁵ si deve tenere presente che qualsiasi energia di qualunque specie o carattere è generata e vincolata da e ad una frequenza e questa ad una ampiezza.

In proposito va detto quanto segue:

1.

a) La frequenza di un'energia è rappresentata dal numero di vibrazioni, nell'unità di tempo, della materia o della sostanza che l'energia compone. Se la sostanza o la materia fossero prive di frequenza, l'energia esisterebbe soltanto

in potenza.

b) La frequenza di un Eggregore spirituale è data dalla composizione (somma algebrica) delle frequenze dei vari partecipanti all'Eggregore fisico in azione (atto). Se l'Eggregore fisico è in riposo, le sue vibrazioni producono un "campo eggregorico" che si dilata intorno all'Eggregore fisico ma che non si stacca da lui. Tale campo ha azione diretta sui corpi viventi che si introducono in lui ma questi corpi se nutriti di principi contrari possono anche diminuirne la potenza. Quando l'Eggregore fisico entra in azione (dirige, in altre parole, la sua potenza verso un determinato scopo, con il Rito, passando dallo stato di potenza all'atto)

il campo egregorico entra in frequenza e si stacca dal corpo che lo genera in treni d'onda che si propagano e che si sommano gli uni agli altri fino a costituire l'Eggregore spirituale, vivo fino a quando la frequenza datagli non si spegne lentamente per mancanza d'impulsi.

c) La frequenza ha punte massime di ampiezza in un senso e nell'altro.

d) La frequenza è tanto più elevata, e di conseguenza l'Eggregore spirituale tanto più compatto, quanto maggiore è la sincronia dei componenti l'Eggregore fisico.

2.

a) L'ampiezza è data dal raggio d'azione

del campo eggregorico ed è tanto maggiore quanto maggiore è la compattezza dell'Eggregore fisico.

b) L'ampiezza tende a diminuire (ovverosia si smorza) mano a mano che l'Eggregore spirituale si allontana da quello fisico che lo ha generato.

Tenendo presenti queste indicazioni, si può pensare che un Eggregore, una volta nello "spazio", abbia la forma – più o meno – di un circolo o di una elisse e che si trovi ad essere composto come qualche cosa di più "denso" dell'aria ma nello stesso tempo di più impalpabile e invisibile. Il comportamento degli Eggregori, per esperienze personali, studio e insegnamenti dei nostri maestri,

dovrebbe essere, grosso modo, il seguente:

1°) L'incontro fra Eggregori della stessa frequenza nello stesso senso e di ampiezza diversa li pone in risonanza, provoca cioè una reazione che si traduce in una energia che rafforza l'ampiezza dell'Eggregore più debole ridonandogli potenza.

2°) L'incontro fra Eggregori della stessa frequenza nello stesso senso e di ampiezza uguale provoca un Eggregore della stessa frequenza con un'ampiezza doppia. È questo il caso di cui al precedente n. 1°), quando l'Eggregore più debole, entrato in risonanza con quello più forte, ne acquista la stessa ampiezza. Può tuttavia darsi (e si

verifica quasi sempre) che l'Eggregore più debole entrato in risonanza non arrivi ad acquistare la stessa ampiezza del più forte per mancanza di impulsi da parte di questo (impulsi provenienti dall'Eggregore fisico che lo ha generato).

3 °) L'incontro fra Eggregori di frequenza diversa provoca la creazione di un nuovo Eggregore che ha per frequenza la somma delle due frequenze originarie. L'Eggregore che ne risulta può cadere sotto il controllo (con il verificarsi del fenomeno della risonanza) di un Eggregore fisico od anche spirituale della stessa frequenza. Se, poi, la frequenza dell'Eggregore che deve controllarlo avesse la stessa

ampiezza, lo incamererebbe raddoppiando la sua ampiezza. Ovviamente i due Eggregori che hanno composto quello nuovo sono, in ogni caso, perduti per coloro che li hanno generati.

4°) Se il senso della frequenza di due Eggregori della stessa frequenza ma di ampiezza diversa è in opposizione, si genera il fenomeno del “disturbo”, che provoca la produzione di un Eggregore della stessa frequenza con un’ampiezza minore. Ciò annulla gli sforzi di chi tenta di potenziare il proprio Eggregore spirituale con continui invii ed impulsi.

5°) Se i due Eggregori di cui al precedente n. 4) hanno la stessa ampiezza, si verifica il fenomeno della

“interferenza”: si annullano.

6°) Effetti diversi che danno luogo ad Egregori diversi nella composizione delle frequenze, delle ampiezze e del senso si hanno quando i sensi non sono del tutto opposti ma intermedi. I casi sono molteplici e non è questo il luogo adatto per prenderli in esame. È peraltro relativamente facile immaginarli in modo approssimativo.

Da quanto detto si può giungere alla conclusione che è molto difficile se non del tutto impossibile mantenere il controllo di un Egregore spirituale che si è generato se non si è **certi** di poter produrre, ogni volta che si pone in azione (col Rito) il campo egregorico, una frequenza tale da generare la

risonanza. Ma anche se ciò è possibile a mezzo di determinate precauzioni, con la volontà dei componenti l'Eggregore fisico e con la capacità di chi il Rito dirige, può sempre darsi che l'Eggregore spirituale già formato sia stato assorbito, catturato, modificato e annullato da altri Eggregori.

Sulle conseguenze di tutto ciò – senza entrare nel merito delle influenze che già esistono nello “spazio” per motivi naturali, angelici, demonici o per formazioni derivanti da reazioni fisiche di gruppi animali (e quindi vitali) che possiedono campi magnetici ed elettromagnetici e che producono frequenze (ma sui quali non ci possiamo qui intrattenere anche perché assai

scarse sono le indicazioni che finora si sono avute in materia) – sarebbe necessario fare una lunga dissertazione. Ciò potrà essere argomento di studio da parte dei martinisti che hanno il grado adatto: è nostra opinione che lo studio debba essere fatto bene.

In linea generale, peraltro, riteniamo che, dopo quanto abbiamo detto, non sia difficile farsene una idea. Nell'antichità i Mani di una famiglia (l'Eggregore base) potevano essere evocati soltanto dal capofamiglia, che per la sua nascita (primogenitura) aveva i poteri reali e sacerdotali in seno alla famiglia stessa. **L u i s o l o** sapeva come generare la frequenza (attraverso il Rito) per produrre l'Eggregore spirituale che

creasse la risonanza con i Mani della famiglia, captandoli ed acquistandone la gloria. Un errore, o il Rito eseguito da chi non aveva i poteri, provocava il **sacrilegio**, cioè la perdita dell'Eggregore spirituale in cui vivevano i Mani. Il sacrilegio consisteva, appunto, nell'abbandono dei Mani e nella loro perdita da parte del gruppo familiare. Simili tradizioni si trovano tutt'ora fra i popoli che basano la loro metafisica sul Totem.

È certo, peraltro, che un centro eggregorico (ad esempio una Chiesa, un Ordine, una confraternita, un gruppo militare) può stabilire un campo eggregorico molto forte e trattenere l'Eggregore spirituale. È però

necessario che l'azione (il passaggio dalla potenza all'atto) si effettui in continuazione? È questo il caso di un santuario, della sede del capitolo di un Ordine, della Domus di una famiglia, del centro direzionale di una grande comunità industriale o commerciale, di un comando militare. Basti pensare che la Chiesa ha per secoli continuato a far recitare le stesse preghiere, le stesse formule, ha insegnato lo stesso catechismo, ha eseguito le sue funzioni a determinate ore, ha fatto suonare le campane in determinate maniere alla medesima ora; che in una caserma si eseguono sempre gli stessi esercizi militari; tutto è regolato secondo un "ritmo" che sfugge ai borghesi ma che è

ben conosciuto dagli ufficiali e dai cosiddetti “sergenti”, tanto vilipesi e derisi: i gesti sono gli stessi, le divise le stesse, i comandi gli stessi, e via dicendo.

Con i tempi moderni e il continuo spostamento delle famiglie dalla loro Domus (diaspora delle famiglie), dei centri direzionali, dei comandi militari, e con la smania di modificare tutto in funzione di una pretesa civiltà sociale, restano ancora pochi santuari e qualche altro centro. Sarebbe perciò opportuno risolvere la situazione come l’ha risolta nella sua diaspora il popolo ebreo con la tradizione della *Shekinah*.

Ma per noi occidentali, imbevuti di idee sociali, succubi anche se indirettamente

del razionalismo e dell'ateismo, condizionati dalle idee democratiche di uguaglianza, la questione è quanto mai aleatoria. È peraltro compito del Martinista di studiare e applicare – se possibile – la tradizione di cui sopra. Per quanto riguarda tutto il resto, si può parlare di correnti o di formazioni egregoriche momentanee, utili come forze indirizzate per un determinato scopo di carattere immediato.

Questa lunga premessa era necessaria per prendere in esame le possibilità egregoriche del Martinismo in Italia e stabilire come e quando si possano eseguire degli **esperimenti** di catena e di gruppo a fini egregorici. Devo dire, miei cari Fratelli, che il Nuovo

Venerabile Ordine ha attraversato tante e tante traversie in questi ultimi anni, ragion per cui ritengo difficile, allo stato attuale, che un Rito di catena possa produrre effetti positivi.

La scarsa omogeneità dei componenti dell'Ordine, il difetto di univocità delle idee e delle tendenze scaturite dall'applicazione di riti diversi, l'incertezza finora provocata dalla pluralità delle dottrine **rite nute** martiniste, le infiltrazioni di carattere umanistico, sociale, politico, religioso ecc. che per quanto nobili e contingenti nulla hanno a che vedere con un Ordine esoterico che si interessi di metafisica, anche se possono essere prese in considerazione nella vita esteriore

dell'Ordine, ma mai in quella interna, hanno creato tra noi stessi delle diversità che non possono generare altro se non frequenze diverse, e molto difficilmente possono amalgamarsi in una frequenza unica, con quella ampiezza, senso e direzione necessari per produrre un Eggregore.

Che qualche cosa, in ogni caso, scaturisce da una nostra catena, ed anche il solo campo egregorico che noi produciamo sia già un fatto positivo, è certo: ma questo può essere considerato come risultato sperimentale, puramente meccanico. Quale sarà la frequenza che ne sortirà? Essa, per la diversità delle idee dei partecipanti alla catena, potrebbe anche risultare contraria agli

scopi ed alle dottrine del Martinismo. Ed allora non avremmo un Eggregore Martinista; potremmo avere un Eggregore prodotto da Martinisti di nome (in quanto appartenenti ad un Ordine Martinista) ma che effettivamente nulla avrebbe di martinista nella realtà metafisica.

Potrebbe anche essere un Eggregore che facilmente si lascerebbe “catturare” da un altro Eggregore più forte anche se negativo. Ho sentito vagamente parlare di Maghi d’Oriente e Maghi d’Occidente con accenni a Mao-Tsé-tung, Ho-Chi-min e cose del genere; ho sentito non vagamente ma concitatamente sostenere, anche su opere pubblicate che hanno avuto larghe schiere di lettori, teorie

sorte ed affermatesi dopo la cosiddetta “comparsa degli spiriti” nella metà del secolo scorso. Ho pure sentito proporre ambiziosi piani di intromissione dell’Ordine nelle sfere politiche e sociali. Indubbiamente, tutti coloro che credono, pensano e propongono queste teorie (parlo di coloro che fanno parte del Nuovo Venerabile Ordine, perché degli altri non ci interessa parlare ai fini di un Eggregore Martinista) sono in buona fede e meritano rispetto. Ma fuori dal Martinismo, e non nel Martinismo, perché sbagliano.

Non mi stancherò mai di sostenere che il Martinismo (e potete credermi, perché quasi quarant’anni di questa attività, svolta a fianco degli ultimi tre Gran

Maestri e con i consigli di altri Maestri anche se non si fregiavano di questo titolo, mi permettono di affermarlo) non può e non deve interessarsi di questioni nobilissime finché si vuole ma **profane** se non come **materia di studio a fini esoterici**.

Il Martinismo non è una palestra di proposte e risoluzioni umanitarie, non deve risolvere problemi di progresso o di benessere economico o sociale; il Martinismo è un **Ordine iniziatico**, ripeto e sottolineo: **UN ORDINE INIZIATICO** che con la iniziazione per gradi annulla le differenze sociali, economiche, razziali, e crea un'aristocrazia di uomini di Desiderio

che vogliono e **devono** raggiungere la tranquillità interiore e tramandare la fiaccola della tradizione.

Chi non ha capito questo, chi non si è reso conto del significato dei tre simboli fondamentali del Martinismo (Tritume, Maschera, Mantello) faccia uno sforzo, studi, si applichi per capirlo e vedrà che tutto gli sarà chiaro.

È per questo che noi diciamo al Superiore Incognito che si prepara a ricevere i poteri iniziatici: *“Ora che ti accingi ad assumere i poteri iniziatici e a diventare guida dei tuoi fratelli, stai per giungere al pieno possesso della maschera e del mantello che hanno fatto di te un Martinista. Se il Grande*

Segreto ti è giunto, la solitudine sarà per te l'UNITÀ che ti amalgamerà a tutti gli Esseri, al TUTTO; ma se non hai capito i nostri Arcani, sarà una terribile condanna che peserà su di te come una maledizione perché la trasmetterai a coloro che in te avranno creduto”.

Io penso che una catena capace di produrre Eggregore si debba fare: è fondamentale che un nostro Eggregore sia lanciato nello spazio. Ma deve essere un Eggregore forte, compatto: gli impulsi che lo rafforzano devono essere continui.

E deve anche essere un Eggregore privo di scopi profani: in altre parole l'Eggregore di chi, conquistata la

tranquillità interiore, sa che le cose di questo mondo, le lotte che ne caratterizzano l'evoluzione o l'involutione e cioè i problemi economici, sociali, politici, religiosi e via dicendo, sono soltanto questioni contingenti e quindi **metafisicamente irreali perché non stabili ma variabili**, mentre ciò che conta è l'equilibrio, la legge dei contrari che si sostengono l'un l'altro e permettono lo svolgersi delle attività umane così come di quelle cosmiche e di quelle universali.

Se, poi, volessimo sfruttare il nostro campo egegorico per motivi fisici, per scopi benefici, mutualistici e quindi materiali, legati a problemi profani, allora la questione è più facile: poniamo

pure che noi stessi qui riuniti, che con la sola nostra presenza per uno scopo comune formiamo un campo egregorico, ci concentriamo e ci “incateniamo” per inviare un pensiero, un aiuto, un’onda di forza salutare a qualcuno che ci interessa.

Produrremo, con il Rito adatto, un Eggregore generato da Martinisti (perché tali noi siamo o ci riteniamo) ma non l’Eggregore Martinista. Inutile ch’io vi dia suggerimenti e consigli: essi scaturiscono da quanto ho detto: dottrina martinista, animo martinista, riti comuni, volontà comune. Se non ci sono queste premesse non c’è neppure un Ordine iniziatico Martinista, e di conseguenza non ci può essere un Eggregore

Martinista.

(Gastone Ventura-Aldebaran)

AVVERTIMENTI SULLA MAGIA “ALIENA” E IL SEGRETO DELLA VOLONTÀ

Scrisse un celebre sceicco chiamato *El-Khodja* che “*La magia conduce il saggio verso Dio e il malvagio verso Satana*”, ma cos’è in realtà questa misteriosa scienza che porta il nome di “magia”? Ed è davvero di natura aliena,

così come sto cercando di spiegare in questo libro? Ce lo spiega in parte lo stesso sceicco, in un testo rarissimo che ho scoperto durante la mia permanenza al Cairo in Egitto nell'ormai lontano 2003, «Di certo essa è la scienza per eccellenza dell'Albero del bene e del male, il cui simbolo edenico ce ne racconta tutta la storia meravigliosa. È la scienza che permette di risalire alla fonte di tutto ciò che è.

È la scienza che ci apre la porta dietro cui si cela il Principio di tutte le cose. È la scienza che, quando sappiamo rendercene degni, ci conferisce un potere superiore, facendo di noi un'incarnazione divina, creatrice a sua volta di ogni bene, di ogni bellezza e di

ogni grandezza! La magia è anche il cammino che conduce più speditamente a Dio, quando, per falsa interpretazione, non conduce invece a Satana e alla follia». 106

Se voi che mi leggete dunque, non avete osservato scrupolosamente le mie raccomandazioni, fatte sia qui che in altri testi precedenti, rischiate a questo punto di farvi male; e se non avvertite in voi stessi l'ardente desiderio del bene, e la volontà di conoscere i misteri dei veri Illuminati a prezzo di reali sacrifici che vanno ben oltre le solite serate spese su internet, se la vostra volontà è quindi incerta, se non siete stati fin qui guidati che da semplice curiosità, o peggio, se siete qui a leggermi con la volontà di

conseguire conoscenze e strumenti occulti per accrescere il vostro potere, i vostri piaceri, per fare del male ai vostri nemici, o se volete avvalervi delle entità in questione per soddisfare i vostri istinti più malvagi, e se come scrisse lo sceicco, «vuoi essere forte per fare più male e farlo impunemente, fermati qui, non andare oltre, perché le luci della scienza non apporteranno che tenebre al tuo cervello. Non cercare di essere mago: potresti diventare stregone».

Il che fa una bella differenza miei cari lettori, pensateci bene. La magia così come l'esoterismo in generale non è una bella ragazza che si può impunemente violare e usare per poi gettar via, e se nonostante quello che ho cercato di

insegnarvi fin qui il sorriso dello scettico muove ancora le vostre labbra e il dubbio vi pervade, se volete credere esclusivamente a quello che si può solo toccare e vedere perché imprigionati dal materialismo, non procedete in questo cammino: non vi troverete che il fallimento delle vostre intenzioni e la disperazione che di solito procurano le cose che non si capiscono.

Ma se credete di potercela fare, se avete ben compreso tutto quanto vi ho insegnato finora e che vi insegnerò in seguito; se siete semplici, come chiedeva Gesù il Nazareno ai suoi discepoli; se cercate la potenza e la conoscenza per fare il bene; se volete possedere l'oro per diffonderlo in

beneficenza, in opere di bene; se cercate tramite uno studio attento della realtà che vi circonda la scienza per avvicinarvi di più a Dio e alle sue entità angeliche (gli “alieni buoni”); se credete in Dio come in voi stessi; se il vostro cuore è scevro di ogni malsana bramosia di potere; se cercate la vera luce, per diffonderla sui vostri fratelli più sfortunati di voi; se vi sentite umili al cospetto dei misteri alieni e del fuoco incandescente delle forze psichiche che possono fare di voi un superuomo, un pastore degno della sua missione, allora, mie cari lettori, seguitemi senza timore, poiché non vi troverete che la verità.

E ricordatevi che la potenza degli Illuminati, che siano quelli del lato

oscuro o quelli della vera luce, risiede in entrambi i casi in questa forza misteriosa che li rende fortissimi, questa forza conduttrice di ogni bene e ogni male, come ha insegnato a suo tempo anche Crowley ai suoi discepoli: **la Volontà!** Il saper veicolare la propria forza di volontà è uno dei più grandi segreti degli Illuminati, se non ci credete basta osservare quello che ha combinato il mago nero Adolf Hitler (1889-1945), riportato poi nel film numero uno della propaganda nazista, diretto nel 1935 da Leni Riefenstahl: *Il trionfo della volontà*. Poiché per la **magia**, che è *il lato realizzatore della Filosofia delle Filosofie*, bisogna innanzitutto, manipolare le forze occulte che sono in

noi, e solo conoscendo noi stessi e queste forze potremo rapportarci in maniera diversa rispetto a queste entità, sia benigne che maligne, e potremo in ultima istanza raggiungere pienamente *il compimento della nostra volontà*, senza avere più paura dei già citati UFO-nauti o di una qualunque entità malvagia e inferiore tesa a rovinare il nostro sogno. Nasciamo liberi in questo senso, ma è difficile rimanere con il cuore puro, come quello di un bambino, ecco perché non ci è quasi mai permesso “il contatto” con le forze angeliche nonostante molti *New Ager*s amino dire il contrario, questo è quanto ci insegna anche la tradizione rosacruciana.



FIG. 22 Un'immagine di qualche anno fa del noto ufologo T. Allen Bar Kohenim Greenfield, Gran Hierophante della Massoneria egizia e membro degli Illuminati, mentre mostra le sue credenziali nell'*Ordo Templi Orientis* in veste di Vescovo Gnostico.

OPERAZIONE ALAMANTRAH: CROWLEY E IL PRIMO GRIGIO...

Ritorno ora a parlare di Crowley, a cui si deve il primo vero ritratto di un “alieno”, ovvero una delle entità da lui evocate: *Alamantrah*, con cui fu in comunicazione tramite la veggente Roddie Minor, ribattezzata da Crowley “il Cammello”.

Crowley era solito abbozzare le sembianze degli esseri che gli apparrivano durante le sue evocazioni per aggiungerle ai dettagliati diari che

teneva. Così un disegno del 1918 mostra un'intelligenza non umana con cui egli entrò in contatto durante una serie di evocazioni magiche chiamate "Operazioni *Amalantrah*", che facevano parte della cosiddetta "Grande Opera". Lo scopo delle invocazioni *Alamantrah*, per ammissione dello stesso Crowley, fu quello di aprire un portale interdimensionale che gli avrebbe permesso di accedere ad altri piani di esistenza e incontrare esseri di altre dimensioni.

Uno degli esseri che apparve a Crowley attraverso questo portale fu chiamato "**Lam**", anche se venne inteso come un'entità generica, non personale. Il volto delineato nel disegno ha una

sorprendente somiglianza con l'odierno e popolare concetto di alieno Grigio: cranio allungato e molto sviluppato, occhi allungati e neri, bocca a fessura e un mento sfuggente e a punta. Lam porta sulle spalle un mantello. L'immagine è genuina in quanto ha una storia verificabile: Crowley incluse il ritratto di Lam nella sua rappresentazione "Esibizione delle Anime Morte", tenuta al Greenwich Village a New York, nel 1919. Esso fu anche usato come illustrazione nel libro di Helena Petrovna Blavatsky *La voce del silenzio*, pubblicato nello stesso anno. Sotto l'immagine Madame Blavatsky scrisse: «*Lam è la parola tibetana per Via o Sentiero, e LAMA è Colui che Va,*

il titolo specifico per gli Dei dell'Egitto, Colui che percorre il Sentiero, nella fraseologia Buddhista». Quando l'Operazione *Amalantrah* fu completata Crowley si assicurò di sigillare il portale che aveva usato per permettere l'accesso di Lam al nostro mondo, lasciando intendere che le creature che oggi identifichiamo come **extraterrestri di razza grigia** possano essere in realtà entità multidimensionali^{[107](#)}.



FIG. 23 Aleister Crowley raffigura l'entità multidimensionale Lam in un libro della Blavatsky pubblicato *post mortem*: *The Voice of the Silence*.



FIG. 24 L'immagine ritrae alcuni seguaci del *Typhonian Ordo Templi Orientis* (T.O.T.O.), chiamato *Typhonian Order* dal 2009. Notare l'immagine del **Lam** in alto a destra sopra il Gran Cerimoniere Rob Curley (ex Albion O.T.O.) con in mano la bacchetta magica.

KENNETH GRANT E IL CULTO ALIENO DEL LAM

Il nome Aleister Crowley è sinonimo di Società Segrete ed operazioni magiche. Riverito nei circoli occultistici come maestro di Alta Magia e materie occulte, il suo nome ancora evoca veementi orrori nelle menti di alcuni, che vedono Crowley come la personificazione dell'Anticristo.

Sicuramente maestro nel pubblicizzare se stesso e le sue posizioni *anti-establishment*, egli adottò il 666 come proprio numero magico ed abbracciò

positivamente l'epiteto greco di "*Mega Therion*" ("La Grande Bestia"), termine tra l'altro usato con lui fin dalla sua infanzia anche dalla madre, membro come tutta la sua famiglia dei *Plymouth Brethren*, una setta inglese di fondamentalisti cristiani, che lo usavano per descrivere il figlio degenero¹⁰⁸.

Questo è un fatto interessante che me lo rese immediatamente simpatico, visto che anch'io da bambino venivo chiamato "**La Grande Bestia**" da uno dei seguaci di mio padre Elio, noto con il nome iniziatico di *Balbus*.

Crowley, che solo negli ultimi anni è entrato a far parte dei miti dell'ufologia grazie alla riscoperta del disegno dell'entità da lui definita "Lam", era in

realità un personaggio che ebbe modo di incontrare più di una volta entità aliene a detta di Greenfield. Aiwass non fu quindi l'unico contatto "alieno" di Crowley.

C'è una discussione considerevole nell'ufologia contemporanea sul **Lam**, l'essere che Crowley aveva disegnato, che sembra proprio uno di quegli esseri alieni che successivamente verranno descritti nei moderni casi di incontri ravvicinati. Pare che il primo incontro ravvicinato di Aleister Crowley fu con due "piccoli uomini" nelle Alpi Svizzere, e risalirebbe al 1896, e fu menzionato per la prima volta nel libro di Jacques Vallée dal titolo *Passport to Magonia Catalogue of Close Encounter*

Cases. Tra l'altro la "Montagna Magica" per eccellenza di Crowley, che fu Monte Mealfuorvie vicino al lago Ness, meglio conosciuto come Loch Ness in Scozia, pare possa essere secondo Allen H.Greenfield, una base degli UFO nauti¹⁰⁹. Questo tra l'altro spiegherebbe anche il famoso mistero del cosiddetto "Mostro di Loch Ness". Tra l'altro la prima foto del presunto mostro di Loch Ness venne fatta sulla riva orientale del Loch Ness nei pressi del Boleskine House, luogo dove Aleister Crowley iniziò il rituale della *Magia Sacra di Abramelin il Mago*.

L'immagine di Lam fu affidata nel 1945 a Kenneth Grant (1924-2011), che per anni venne considerato uno dei maggiori

e più brillanti studenti di Crowley in Europa. L'interesse di Grant per il fenomeno C.E.T.I. (*Contatto con Intelligenza Extraterrestre*) è stato duraturo, e la sua posizione a capo di una delle principali fazioni dell'O.T.O. nota prima come *Typhonian Ordo Templi Orientis* (T.O.T.O.) e dal 2009 come ***Typhonian Order***, lo ha reso in grado di perseguire e sviluppare questo interesse con i membri della sua organizzazione, dando vita a un vero e proprio “Culto di Lam” come entità ultraterrena o extraterrestre¹¹⁰.

Nel 1955 Grant annunciò la scoperta di un pianeta trans-plutonico chiamato Iside. Fu in questo tempo che stabilì un ordine dal nome “Loggia Nu-Iside” con

lo scopo (tra gli altri) di contattare le più elevate intelligenze non umane. La storia procede fino al 1980, quando Grant sostenne di aver ricevuto dei “messaggi” che lo portavano a concludere che il ritratto di Lam realizzato da Crowley poteva essere usato per fornire un punto focale per l’energia extraterrestre originariamente invocata nel 1918¹¹¹. Per promuovere e regolare l’utilizzo del ritratto tra i membri della sua società Grant scrisse un testo intitolato *The Lam Statement*. Lo scopo era quello di «regolarizzare il tipo di rapporto e costruire una formula magica per stabilire una comunicazione con Lam»¹¹², e la stesura del testo coincise con la creazione ad opera ad

opera di Grant della sua versione dell'O.T.O. che ruota quindi intorno al "Culto di Lam". L'invocazione di Lam o degli esseri che noi conosciamo come alieni Grigi fu così ufficialmente approvata dal suo T.O.T.O. e accettata da Michael Bertiaux dell'O.T.O.A. (altra pseudo-scuola misterica derivata dall'O.T.O.) nel 1960.

Riprendendo il simbolismo dell'uovo, tra l'altro ancora in uso anche nel IX° grado del *Caliphate* O.T.O. (il ramo principale dell'*Ordo Templi Orientis* che si rifà alla struttura Islamica del Califfato), Grant specificò che «è nostro scopo quello di ottenere qualche intuizione non solo sulla natura del Lam, ma anche sulle possibilità di usare

l'Uovo come una capsula spaziale astrale per viaggiare nel regno di Lam, o per esplorare spazi extraterrestri, nel senso in cui i Viaggiatori Temporal Tantrici dell'O.T.O. stanno esplorando i Tunnel di Set nelle capsule intra-cosmiche e ctonie»¹¹³.

Il "Culto di Lam", a tutt'oggi, continua ad incoraggiare i suoi membri ad invocare Lam. Kenneth Grant dichiarò: «*Lam è un Grande Antico il cui archetipo è riconoscibile nei racconti sugli occupanti degli UFO*»¹¹⁴. Il Lam (o Grigio) continua quindi ad essere evocato dai seguaci del *Typhonian Order* ed incoraggiato ad interagire con l'umanità al fine di favorire, secondo

loro, lo sviluppo spirituale del genere umano. Sul tema dell'invocazione a Lam, Grant dichiarò ancora: «Fissare gli occhi di questa entità è invitare un potente contatto. Si avverte un'immediata sensazione di leggerezza, di assenza di peso, e poi una sensazione di caduta... di essere risucchiati in un vortice...».

Queste esperienze sono molto simili alle testimonianze fornite dai contattati che hanno avuto incontri con alieni Grigi. Grant ha anche sostenuto che:

1. Lam è un collegamento tra il sistema solare di Sirio e quello di Andromeda.
2. Lam è la via d'accesso al Vuoto. Il suo numero, 71, è quello del "Nulla".
3. Lam è l'energia occulta portante le

vibrazioni di Maat e può procedere da quell'eone futuro.

4. Lam è come un Grande Antico, il cui archetipo è riconoscibile nei racconti sugli occupanti degli UFO.

5. «...e in ciò io sono come un bambino in un uovo»¹¹⁵.

6. Lam è stato invocato per compiere il lavoro in atto stabilito da Aiwass (che John Symonds nella biografia di Crowley dichiara essere il diavolo).

7. Lam agisce come il trasmettitore ad AL delle vibrazioni di LA attraverso MA ovvero la chiave dell'Eone di Maat.

8. Crowley considerava Lam come l'anima di un defunto Lama di Lêng, tra la Cina ed il Tibet¹¹⁶.



FIG. 25. Kenneth Grant (1924-2011).

75. Giancarlo Pravat, “*UFO sul Vaticano*” articolo apparso sul mensile XTimes Anno IV-N°30- Aprile 2011 pag.45

76. George C. Andrews, *Extra-Terrestrial Friends and Foes*, *op. cit*, p.100.

77. Articolo di Seyan per L’Isola di Avalon Sezione “LA TERRA CAVA”, CROWLEY, pubblicato in rete Lunedì 5 Gennaio 2009 presso il sito http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/articoli/crowley. Archiviato 20 Ottobre 2014

78. *art. cit.*

79. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *I Maestri Invisibili del Nuovo Ordine Mondiale*, Terre Sommerse, Roma 2013, p.14.

80. *Ibidem.*

81. Alex Owen, *The Place of Enchantment. Occultism and the Culture of the Modern*, The University of Chicago Press, Chicago 2004, p. 213.

82. Allen H. Greenfield, *Secret Cipher of the UFOonauts*, IllumiNet Press, 1994.

83. *Ivi.*, p.55.

84.

http://en.wikipedia.org/wiki/Charles_Stansfeld_Jones

Archiviato dalla rete il 7 giugno 2014.

85. Leo Lyon Zagami, *Illuminati, e la musica di Hollywood*, op. cit. pp.154-158

86.

http://en.wikipedia.org/wiki/Charles_Stansfeld_Jones

Archivato 27 Febbraio 2015.

87. Allen Greenfield *Secret Cipher of the UFOonauts*, cop. cit. p.36.

88. *Ivi.*, p. 21.

89. *Ivi.*, p. 4.

90.

<http://www.mindspring.com/~hellfire/bishop/bio.htm>

Archiviato dalla rete 23 Agosto 2014.

91.

<http://www.mindspring.com/~hellfire/bishop/statement.l>

Archiviato dalla rete 23 Agosto 2014.

92. *Ibidem.*

93. Allen Greenfield, *Secret Rituals of the Men in Black*, Manutius Press, lulu.com 2005.

94. *Ivi.*, *First Digital Edition*, 2005 p. 7.

95. Leo Lyon Zagami, *Le Confessioni di un illuminato vol.1*. Uno Editori, Orbassano, Torino 2012, pp. 35, 39, 43, 91, 93, 94, 305, 306, 307.

96. Allen H. Greenfield, *The Complete Rite of Memphis*, Luxor Press, Minneapolis 1998.

97. E. Levi, *Il Dogma dell'Alta Magia*, Atanòr, Roma 1983. p. 95.

98. <http://occultofpersonality.net/tau-allen-greenfield/>
Archiviato 23 Agosto 2014.

99. <http://www.esonet.it/News-file-print-sid-587.html>
Archiviato 23 Agosto 2014.

100.
<http://www.bibliotecapleyades.net/bb/bluebook666.htm>
Archiviato 23 Agosto 2014.

101.
<http://rosettasister.wordpress.com/2010/11/14/controvertig-stigmatized-giorgio-bongiovanni-and-italian-contactee-and-ufo-watcher-antonio-urzi/> Archiviato 23 agosto 2014.

102. *Picatrix*, versione latina del *Ghayat Al-Hakim*, "il fine del saggio" dello pseudo Maslama al-Magriti, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 1999, p. 143.

103. *Ibidem*.

104. Nebo S.I.I., *Libro dell'iniziato*, manoscritto, pp. 17, 18, 20, 21 (la 19 manca per un errore di numerazione).

105. cfr. “Tavola di smeraldo” e “Tavola di rubino”.

106. AA.VV., *CONSIGLI DELLO SCEICCO EL-KHODJA SULLA MAGIA*, tratto dal sito attualmente non presente in rete www.picatrix.com.

107. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *Maestri Invisibili*, *op. cit.* pp. 15-16.

108. Carlo Barbera, *LAM - Colui che va. Una possibile genesi del fenomeno UFO*, **dal sito** <http://www.arcadia93.org> 23 agosto 2014.

109. A. H. Greenfield, *The Secret Rituals of the Men in Black*, *op. cit.*, p. 5.

110. <http://www.arcadia93.org/coluicheva.html>
Archiviato 23 agosto 2014.

111. *Ibidem*.

112. *Ibid.*

113. AA.VV. *UN'ESPOSIZIONE DELL'O.T.O. TIFONIANO* <http://www.arcadia93.org/lam-esposizione.html> Archiviato 23 Agosto 2014.

114. AA.VV., *UN'ESPOSIZIONE DELL'O.T.O. TIFONIANO* *Art.cit.*

115. Aleister Crowley, *The Book of the Law*, Cap.II.verso 49 reperibile presso <http://www.sacred-texts.com/oto/engcexx.htm> Archiviato 27 Febbraio

2015.

116. AA.VV., *UN'ESPOSIZIONE DELL'O.T.O.*
TIFONIANO op. cit.

CAPITOLO 4
DAVID ICKE,
RETTILIANI, VRIL E
LINEE DI SANGUE AL
SERVIZIO DEI CAPI
SEGRETI

IL FATTORE
MULTIDIMENSIONALE E
DAVID ICKE

Come scrive nel suo articolo *Una*

*possibile genesi del fenomeno UFO,*¹¹⁷
il ricercatore ed esperto di
“Crowleyanità” Carlo Barbera, «Lo
Stargate o apertura stellare tra tempo e
spazio, prodotta dalle Operazioni
Amalantrah di Crowley crearono un
portale attraverso il quale Lam ed altre
influenze extra-cosmiche hanno potuto
entrare nell’universo conosciuto.
Sebbene lo stesso Crowley, al
completamento delle operazioni, fu
attento nel sigillare il portale, altre
operazioni successive hanno riaperto il
portale e lo hanno lasciato in uno stato
che permette a qualsiasi essere
extraterrestre di accedere al nostro
mondo. Che ciò sia vero o meno, è
chiaro che molti nei circoli occultistici

credono che sia questo il caso e che l'essere conosciuto come Lam sia in effetti un Grigio. E' del resto ferma volontà di alcuni occultisti incoraggiare l'interazione dei Grigi con il genere umano, essendo convinti che essi detengono la chiave dell'evoluzione spirituale dell'umanità»,¹¹⁸.

Come è possibile ciò? Per rispondere a questa domanda dobbiamo esaminare le attività di due altri membri dell'*Ordo Templi Orientis* molto noti, e studenti di Crowley negli ultimi anni della sua vita: Lafayette Ronald Hubbard (1911-1986), che più tardi fondò il movimento di *Scientology*, ed il carismatico Jack Parsons (1914-1952), che fondò il *Jet Propulsion Laboratories* che divenne

successivamente parte integrante della NASA. Studiarono estensivamente l'opera di Aleister Crowley, specialmente quella in relazione ai portali interdimensionali, che il loro Maestro aveva creato usando la sua enorme conoscenza della scienza occulta.

Aleister Crowley era però preoccupato dell'avventatezza della coppia nel trattare simili argomenti con energie così elevate nonostante fossero stati iniziati agli alti gradi dell'*Ordo Templi Orientis*. Avendo impiegato tutta la sua vita per dominare la sua interazione con le forze soprannaturali li considerava troppo fiduciosi e privi di esperienza, e dopo averli avvertiti cessò

definitivamente tutte le comunicazioni con loro.

Nessuno dei due, fu dissuaso dai propri intenti, ed entrambi continuarono ad operare con il portale dormiente che Crowley aveva lasciato quasi trenta anni prima. Così nel 1946 Hubbard e Parson iniziarono ciò che nei circoli occultistici è conosciuto come “Le Operazioni *Babalon*”. L’intenzione era quella di usare la “magia sessuale” per creare un “figlio” nei reami spirituali. Essi avrebbero poi “richiamato” il bambino spirituale e lo avrebbero diretto nell’utero di una femmina volontaria (Marjorie Cameron, che successivamente divenne la moglie di Parson) in cui si sarebbe manifestato

come “umano” dopo l’usuale periodo di nove mesi di gestazione. Nascendo, questo bambino avrebbe incarnato le forze di *Babalon* – la Donna Scarlatta della Rivelazione che nei circoli occultistici simboleggia l’alba dell’Eone di Horus, la nuova era.

Le Operazioni *Babalon* non solo riaprirono il portale, ma ne aumentarono l’intensità rendendolo altamente instabile. Esse furono ben documentate in diari dalla cui lettura molti desumono l’incapacità dei due a chiudere il portale che avevano riaperto e che sembrava essere sfuggito al loro controllo. È interessante considerare la concomitanza tra la riapertura del portale interdimensionale da parte di Hubbard e

Parson e l'onda di attività extraterrestre, che prese il via con l'avvistamento di Kenneth Arnolds di nove "dischi volanti argentei" sulle Cascade Mountains nel giugno del 1947, e poi con l'incidente di Roswel, accaduto un mese dopo, dove si suppone che alieni presumibilmente di tipo grigio si siano schiantati con il loro disco volante, tema che approfondirò in seguito.

L'attività UFO pare aver preso il via allora. Sebbene tale affermazione non è certa, potrebbe essere che questi visitatori extraterrestri stiano accedendo al nostro pianeta attraverso questo portale riaperto dai discepoli di Aleister Crowley.

Interessante è anche il fatto che tutti

questi avvenimenti, le Operazioni *Amalantrah* del 1918 e le Operazioni *Babalon* del 1946, così come l'avvistamento di Arnolds e l'incidente di Roswell nel 1947, avvennero in America¹¹⁹. Dal momento della riapertura del portale interdimensionale iniziò quindi l'ondata moderna di attività extraterrestre ed avvistamenti UFO. L'apice di avvistamenti UFO si ebbe con il famoso “*UFO crash*” di Roswell. E anche il già citato Jung, che fu legato agli Illuminati e alla Framassoneria, tre anni prima di morire, nel 1958, pubblicò un saggio dal titolo *Un mito moderno*¹²⁰ dedicato al fenomeno UFO, in cui nelle ultime pagine riprende la realtà fisica degli

UFO con lo scopo dichiarato di introdurre il discorso sulla sincronicità di cui ho già parlato precedentemente.

La sincronicità degli eventi ha in effetti portato alcuni studiosi dell'occulto a ipotizzare che l'ondata di avvistamenti e di attività extraterrestre possa essere collegata all'apertura del suddetto portale dimensionale, se non addirittura a una sorta di faglia apertasi nella Grande Muraglia, che favorirebbe l'entrata delle orde inferie di **G o g e M a g o g** in prossimità della fine dei tempi e dell'avvento dell'anticristo¹²¹.

E il già citato *Memorandum* dell'FBI datato 8 luglio 1947 e reso pubblico nel marzo 2011, stilato da una sorta di setta

monitorata dalla FBI, dimostrerebbe, anche se solo in parte, la provenienza extra-dimensionale e occulta del fenomeno UFO.

Putroppo il *Memorandum* non contiene “dichiarazioni dell’FBI” e men che meno “conclusioni della polizia federale USA”, come ci ricorda giustamente Edoardo Russo, membro e responsabile della sede e dell’archivio del C.I.S.U. (Centro Italiano Studi Ufologici); si tratta in realtà della prima pagina di un bollettino ciclostilato (che si intitolava *Round Robin*) creato da un gruppuscolo esoterico californiano, pomposamente battezzato ***Borderland Science Research Association*** dal suo fondatore Meade Layne (il quale, in virtù di

contatti medianici “diretti” con tali entità, fin dal 1945 parlava di “esseri eteriani” e delle loro “navi”, una delle quali da lui stesso osservata su San Diego nel 1946).

Vi è senza dubbio una strana sincronicità tra la data del documento in questione e l’incidente di Roswell, quasi Layne stesse lanciando un avvertimento su quello che stava per accadere quel giorno, così come c’è una strana sincronicità sull’improvvisa apparizione del *Memorandum* nel sito del FBI nel 2011 e il ritorno sulle scene della tesi parafisica, che ha visto negli ultimi anni la “conversione” di David Icke (seguita a ruota da quella di Alex Jones), unitamente alla teoria “metafisica” dei

rettilliani come entità parassite multidimensionali. Teoria, questa, di cui sono stato forse uno tra i primi divulgatori, nel mondo del cosiddetto “cospirazionismo”, fin dal 2006.

A quel tempo infatti sentivo che era giunto il momento di spiegare la verità a coloro che magari non avessero avuto la mia stessa preparazione magico-esoterica, così che Icke e anche gli altri potessero capire come stavano le cose, come poi l’hanno effettivamente fatto.

David Icke, per i pochi che ancora non lo conoscessero, nasce da una famiglia di operai e trascorre parte della sua vita in un quartiere popolare di Leicester, in condizioni disagiate, venendo da una classe sociale medio bassa (in

Inghilterra le classi sociali sono ancora motivo di discriminazione nonostante si dica il contrario).

La passione per il calcio lo porta a non concludere gli studi per giocare con il celebre club Coventry City F.C. e successivamente con un altro club, l'Hereford United. Dopo una serie di infortuni fisici la sua carriera sportiva, che avrebbe potuto dargli dei grandi risultati, vista la promettente partenza, termina nel 1973, a soli ventuno anni. Icke diventa così giornalista per un giornale locale, e da qui farà carriera fino ad arrivare alla BBC, per la quale lavorerà come cronista calcistico. Lascia la prestigiosa BBC, successivamente, per unirsi al Partito

Verde Britannico, di cui diviene il portavoce nazionale tra il 1988 e il 1990¹²².

Ma di colpo entrano in scena i Maestri Invisibili, quando nel marzo del 1990 Icke, che si era recato più volte in visita presso Betty Shine, ex cantante lirica di Brighton divenuta in quel periodo una nota autrice, guaritrice e *medium*, annuncia di aver ricevuto dalla Shine, durante la sua terza visita nelle sede della *medium*, un messaggio dal mondo degli spiriti, il quale gli comunicava che lui era «un guaritore, mandato sulla terra per guarirla, sarebbe diventato famoso in tutto il mondo»¹²³. Icke era stato quindi “contattato” da un’entità che da quel momento gli ha praticamente

cambiato la vita, trasformandolo in ciò che è oggi, ovvero un autore e un ricercatore di fama internazionale, in parte confermando il messaggio originale dell'entità che lo aveva "contattato" tramite la *medium* Betty Shine. Quest'ultima, deceduta nel 2002, era tra l'altro un personaggio che Icke aveva scoperto per puro caso e in maniera davvero inusuale, grazie al suggerimento di una misteriosa voce interna che lo spinse a comprare uno dei libri della Shine mentre era nei pressi di un'edicola presente in una caffetteria dell'isola di Wight, messa insieme tra l'altro dal nostro amico e autore della Harmakis Edizioni, Adrian Gilbert. Questa faccenda del messaggio, e la sua

“nuova missione” sulla terra, porterà Icke ad essere cacciato dal partito nel 1991¹²⁴.

Icke però, dai messaggi ricevuti mediaticamente, sapeva già di dover passare a far altro nella vita, tra cui scrivere dei libri per portare la conoscenza di certi segreti alle masse (cosa che si è puntualmente avverata). Dichiarerà in diretta televisiva di essere “il Figlio della Divinità”, affermando che la Gran Bretagna sarebbe stata distrutta da terremoti e maree negli anni a venire. A questo punto il pubblico accolse le sue dichiarazioni tra le risa, e si cominciò a vociferare che Icke fosse addirittura malato di mente, ma nel frattempo lui mieteva sostenitori a

livello globale, e cominciava un nuovo percorso nell'era di internet che gradualmente avrebbe guidato molti verso una nuova consapevolezza.

Di lì a poco, durante un famoso show televisivo inglese condotto da Terry Wogan nel 1991, Icke affermerà a riguardo di quegli eventi: «Uno dei miei più grandi timori era quello di essere ridicolizzato dal pubblico come se fossi un bambino. E questo è davvero accaduto. Come presentatore televisivo, ero rispettato. La gente mi riconosceva per strada e mi stringeva la mano, parlandomi in modo educato. Ma una notte, improvvisamente, sono stato trasformato in “Icke il pazzo” ed ormai non posso più attraversare una via della

Gran Bretagna senza essere deriso: questo è un incubo! Mio figlio ne è rimasto devastato psicologicamente in quanto non immaginava che il padre potesse essere considerato ridicolo dall'oggi al domani»¹²⁵.

In seguito, Icke si ritirerà per un periodo dalla vita pubblica e dichiarerà che le risa e le ridicolizzazioni delle persone in quel momento così difficile lo avrebbero in realtà rafforzato, e aiutato, a sviluppare le sue idee e il suo progetto futuro. Al momento Icke vive nell'isola di Wight, a Ryde, fa il conferenziere di grande successo in tutto il mondo, e ha pubblicato numerosi libri tradotti in varie lingue e pubblicati in molti paesi sulle sue teorie cospirazioniste,

riportando all'interno la sua visione personale delle cose sui fatti attuali di carattere politico, economico, e sociale. Icke è sicuramente stato uno dei primi a trattare certe tematiche, e io stesso devo essergli grato per avermi fatto conoscere al mondo nell'ormai lontano 2006, quando iniziai la mia attività di blogger, promuovendo alcuni dei miei primi articoli con grande successo sul suo popolarissimo sito. Anche Icke, come vedete, per diventare colui che è oggi ha avuto a che fare con i Maestri Invisibili, sta a voi ora giudicare se essi siano quelli buoni o quelli del lato oscuro. Una cosa è sicura, il nostro David ora pare passarsela ancora meglio di quando faceva il giornalista sportivo, arrivando

a chiedere un minimo di seimila euro per ogni sua uscita pubblica, questo a detta del documentarista inglese Christopher Everard che ha collaborato con lui in più di un'occasione per una serie di documentari, e con cui ho lavorato anch'io nel periodo in cui producevo documentari per ENIGMA TV.



FIG. 26 David Icke.

Icke, nelle sue prime opere, forse ancora troppo ancorato alla realtà fisico-chimica che lo aveva circondato fino alla sua supposta “rivelazione” medianica nel 1990, aveva caratterizzato

la figura del rettiliano in chiave “fisica”, creatura aliena in pelle e squame, insomma una sorta di “*visitor*”, come nella prestigiosa serie televisiva degli anni Settanta, con la capacità di mutare forma a seconda della necessità ma costituendo pur sempre un *essere*, non un’*entità*.

Per anni, sebbene Icke abbia ora finalmente chiarito trattarsi di “**esseri extraterrestri ultradimensionali**”¹²⁶ – teoria che ha tra l’altro voluto ribadire pubblicamente, in una delle sue più recenti apparizioni televisive su *Discovery Science* (tramesso in Italia nel 2014) – egli parlò nei suoi libri di “esseri con tratti chiaramente fisici”, e in quanto tali non riconducibili a

“parassiti”, “elementali” o “demoni”¹²⁷. Icke parlò in questi termini dei suoi “rettiliani” anche quando fece quella che credo fu la sua prima apparizione su *Discovery Science*, nel 2008, che ovviamente non ebbe il successo desiderato e lo fece apparire in una luce piuttosto impietosa. L’ipotesi parafisica si è invece affacciata per la prima volta nel suo più recente *Risveglio del leone*, del 2011¹²⁸.

Fino a *Figli di Matrix*, di dieci anni prima¹²⁹, Icke parlò di due razze principali di alieni, i biondi con gli occhi azzurri e i **rettiliani**, affiancati da una terza razza, quella dei Grigi. Questi esseri provengono secondo Icke «da

costellazioni, pianeti e stelle come Orione, Sirio, le Pleiadi, Marte e gli altri pianeti»¹³⁰. E per avvalorare queste sue affermazioni egli incluse nel libro appena citato anche una supposta genealogia delle tre principali “forme fisiche” (e degli ibridi), che passa per Lemuria e Atlantide e arriva fino ai giorni nostri.

La stirpe rettiliana infatti, sempre secondo Icke, «è la forma dominante che sta dietro agli Illuminati (per lo meno a un certo livello), ma con considerevole coinvolgimento da parte dei Grigi e di alcuni elementi della razza bianca extraterrestre o Nordici, come vengono comunemente chiamati dagli ufologi. La parte restante della popolazione globale

è composta da pedine che prendono parte alle loro battaglie e alle loro alleanze. I rettiliani e i Nordici si incrociarono tra loro per creare stirpi ibride. L'ibridazione rettiliana coinvolse anche altre razze sparse per il mondo, ma il legame con i Nordici si configurò come il più importante per loro. Questa fusione creò un codice genetico rettiliano all'interno del DNA e queste sono le stirpi che hanno governato il mondo per migliaia di anni e che ancora oggi detengono le posizioni di potere»¹³¹.

Queste mie poche citazioni dovrebbero chiarire come per Icke i rettiliani, i Nordici e i Grigi erano, almeno fino a poco tempo fa, delle vere e proprie

creature “fisiche”, degli extraterrestri provenienti da altre costellazioni, pianeti e stelle, che, incrociandosi tra loro e poi con l’uomo, avrebbero infine dato vita a creature ibride dotate di un particolare **DNA**.

La descrizione però cambia sostanzialmente nelle ultime opere dello scrittore, culminando ne *Il risveglio del leone*, dove la precedente teoria extraterrestre cede il passo a una consapevolezza parafisica-olografica di tali entità, che vengono definite finalmente “interdimensionali”¹³².

Sebbene il punto di partenza per la descrizione della razza rettiliana e delle stirpi ibride sembri apparentemente identico a quello delle opere precedenti,

a partire dal decimo capitolo Icke chiarisce alcuni punti che cambiano sostanzialmente l'interpretazione del tema alieno. In questo cambio di visione per Icke forse c'è anche il mio coinvolgimento. Vi ho accennato prima, per anni, di come alcuni di voi sapranno (basta farsi un giretto in rete), ho criticato pubblicamente Icke, invitandolo più volte a cambiare le sue opinioni a riguardo di quelli che lui ha sempre chiamato "rettiliani". E anche se *Il risveglio del leone* parte come al solito ricordando che la stirpe rettiliana proviene da altri pianeti e costellazioni come quella di Draco oppure Orione, a distanza di poche righe l'autore finalmente spiega che è più corretto

definirli “interdimensionali” piuttosto che extraterrestri: «Quando si dice che i rettiliani provengono dalla costellazione di Orione o da quella del Drago, non ci si riferisce necessariamente alla nostra realtà o gamma di frequenza. I pianeti e i sistemi stellari, compresa la Terra, esistono anche in altre densità»¹³³. I rettiliani descritti dal nuovo Icke non vivono quindi nella gamma di frequenze che i nostri occhi sono in grado di poter vedere. Essi operano principalmente in una dimensione al di là della vista umana, sebbene possano spostarsi dal loro “mondo” al nostro.

Quindi quando il “nuovo” Icke dice che i rettiliani provengono dalla costellazione di Orione o da quella del

Drago, non si riferisce necessariamente alla nostra realtà o gamma di frequenza. Secondo la sua nuova e sicuramente più evoluta visione della realtà, su cui spero abbia avuto la sua parte anche la mia influenza, i pianeti e i sistemi stellari, compresa la Terra, esistono anche in altre densità. Gli alieni possono così rimanere invisibili all'uomo grazie a una diversa gamma di frequenza. I rettiliani di Icke infatti non apparterebbero alla nostra densità, definita la "Terza Densità", ma alla "Quarta", dove risuonerebbe una gamma di frequenze che al presente non siamo in grado di codificare e vedere, le quali si spostano da una dimensione all'altra per mezzo di velivoli e passaggi interdimensionali

proprio come affermato nel *Memorandum* di Meade Layne, che fu peraltro ispirato nel suo operato ufologico, come lo fu Icke per la sua “conversione” al cospirazionismo, da un *medium* di nome Mark Probert.

Icke, nell’abbracciare l’ipotesi parafisica di cui fu pioniere Layne, seguito nei decenni successivi da Jacques Valleé e John Keel, sembra far riferimento da un lato alla fisica delle particelle, se non addirittura alla teoria delle Super Stringhe, declinate però in senso più “spirituale”, dall’altro alla magia rituale, che come vi ho mostrato è essenziale per un contatto consapevole con queste entità.

Questi “passaggi” interdimensionali di

cui ho parlato fin dall'inizio, sono per Icke "vortici localizzati in alcuni punti del campo energetico terrestre", e questa sua affermazione trova riscontro anche nelle ricerche e nelle testimonianze di altri scienziati come l'amico inglese Nigel Mortimer per esempio, che affronta il tema nel suo *UFO's Portals Gateways* del 2013, affermando che «Questi vortici esistono dalla nascita del pianeta e sono una parte naturale del suo aspetto»,¹³⁴.

Aggiungendo successivamente che «Portali inter-dimensionali sono vortici elettromagnetici, che attraggono energia caricata positivamente e negativamente da molte sorgenti su questo pianeta (e fuori da esso) e queste possono essere

energizzate al sito del portale per attivarle»¹³⁵.

Icke sembra quindi essere finalmente sulla giusta strada, e ci sta ora spiegando attraverso *Il risveglio del leone* che le entità rettiliane per spostarsi dalla loro dimensione alla nostra hanno bisogno di passare attraverso delle “porte” energetiche, ovvero i già approfonditi “Stargate multidimensionali”, che si possono aprire anche attraverso rituali di magia nera, e in questo caso fungerebbero da portale unicamente per le forze del male, di certo non per le entità angeliche.

L'associazione che ora fa Icke tra rettiliani e demoni o entità del basso astrale è evidente, e sicuramente segna

un'evoluzione positiva nel pensiero dell'ex giornalista inglese, questo non può non rendermi felice visto che da un cospirazionismo di tipo materialista si sta ora passando gradualmente a un qualcosa di più spiritualista, e veritiero. Ho sempre creduto che un movimento come quello per la verità, di cui si fanno promotori personaggi del calibro di Icke, e che si è sviluppato grazie alle rete negli ultimi anni in maniera esponenziale, potrà fare la differenza nella lotta contro il male, solo quando smetterà di rendersi ridicola di fronte all'opinione pubblica e al mondo accademico. Adesso coloro che si occupano di queste tematiche devono affrontarle in maniera adulta e

consapevole, pronti a ritornare sui propri passi come ha fatto Icke, consci delle proprie limitazioni culturali e della propria ignoranza, soprattutto quando ci si trova di fronte a un nemico che fa della conoscenza e della manipolazione del sapere la propria arma che brandisce da millenni.

Cerchiamo ora di porci in maniera diversa di fronte al mondo accademico, ultimo baluardo del nemico e vero centro del potere occulto, e le cose vedrete cambieranno per tutti, non solo per i divulgatori del settore, in fondo il motto della C.I.A è da sempre: ***“And you shall know the truth and the truth shall make you free”***¹³⁶. E in futuro la conoscenza ci dovrà liberare dalle

manipolazioni e dalle menzogne del sistema da sempre protetto dalla sua cosiddetta “*intelligence*”.

LA VERITÀ SUI RETTILIANI: VAMPIRI MULTIDIMENSIONALI

I rettiliani sono una sorta di vampiri psichici che si nutrono della nostra energia e delle nostre emozioni, come già ampiamente spiegato dalla teosofia, e Icke, come anche altri ormai, sembra ora comprenderlo (in Italia si dice

“meglio tardi che mai”): «I rettiliani, a causa dei loro stati dell'essere, sono entità di bassissima vibrazione all'interno della Quarta Densità e quindi devono nutrirsi di energia a bassissima vibrazione all'interno della Quarta Densità sulla stessa lunghezza d'onda della loro. Questa energia – la loro fonte di cibo – sono il pensiero e l'emozione umana, basata sulla paura. Ma anche lo stress, la depressione, l'ansia, il senso di colpa, la collera, l'odio e così via»¹³⁷.

Anche questo riferimento di Icke sposta l'interpretazione dei rettiliani da un primo piano “fisico” a un modello più evoluto in senso parafisico, in cui giocano sicuramente un ruolo

fondamentale retaggi di neospiritualismo (teosofia e antroposofia), New Age, sciamanesimo e scienza olografica.

In questo contesto il sangue umano, quello spesso presente nei rituali perversi della magia nera, è di sicuro un potente richiamo per le larve astrali e i demoni in generale, un po' come accade quando si rilascia del sangue in mare per attrarre gli squali. Su questo punto Crowley fu piuttosto chiaro: «Da tempo immemorabile, il sacrificio cruento è la parte principale della Magia. [...] Il sangue è la vita. Questa semplice affermazione è spiegata dagli Indù: il sangue è il veicolo principale del Prana vitale. Esiste motivo di credere che ci sia una sostanza ben definita non ancora

isolata, la cui presenza determinerebbe la differenza tra la materia vivente e la materia morta. [...] gli antichi Maghi affermavano che ogni essere vivente è un magazzino di energia di quantità variabile secondo le dimensioni e le condizioni di salute dell'animale, e di qualità variabile secondo il suo carattere mentale e morale. Alla morte dell'animale, quest'energia si libera improvvisamente»¹³⁸.

Il sangue e il sacrificio, possibilmente quello umano, attirano quindi queste entità, e anche il ricorso a giovani vittime all'interno dei rituali di magia nera sembra avere un valore aggiunto: «Per la più alta operazione spirituale bisogna quindi scegliere la vittima che

contiene la forza più grande e più pura. Un bambino maschio di perfetta innocenza e di elevata intelligenza è la vittima più soddisfacente e più adatta»¹³⁹. Sebbene lo stesso Crowley ammonisca il lettore che non è necessario per forza il sacrificio cruento. Il mago, cioè, durante le evocazioni, può utilizzare invece il proprio sangue o quello di un discepolo «senza sacrificare irrevocabilmente la vita fisica»¹⁴⁰. Rimangono comunque coloro che utilizzano il sangue dei bambini o di vittime realmente “sacrificate” in alcune sette degli Illuminati, per ottenere dei benefici più grandi per l’Eggregore vampirico del gruppo.

Icke sostiene che le stirpi ibride, avendo un DNA corrotto, possono essere “possedute” dai rettiliani della Quarta Dimensione con più facilità: «Le stirpi degli Illuminati non sono altro che il veicolo che permette ai rettiliani di controllare il nostro mondo rimanendo nascosti dietro un’apparente forma umana [...]. Se riuscissimo a vedere oltre, ci accorgeremmo che coloro che impongono gli avvenimenti umani sono dominati da entità tutt’altro che umane»¹⁴¹.

È evidente a questo punto che per parlare di “possessione” e “stirpi possedute” era necessario per Icke spostare l’interpretazione “fisica” e meramente extraterrestre dei rettiliani su

un piano “sottile”, demonico e ovviamente in linea con il sapere esoterico degli Illuminati stessi.

I termini “demone” o “possessione” vengono ora utilizzati da Icke: «“possessione” è un termine che risale ai tempi remoti, ma tuttora attuale e vero. La gerarchia “umana” nella cerchia degli Illuminati e delle famiglie elitarie è uno specchio della gerarchia demoniaca (rettiliana). Più i rettiliani/demoni ai quali permetti di possederti e di controllare la tua mente e il tuo corpo sono potenti, più in alto sali, nella gerarchia del potere globale»¹⁴². Entità multidimensionali influenzano quindi e manipolano anche per Icke, gli eventi del mondo, attraverso una serie di

Società Segrete che per convenienza chiamiamo comunemente “gli Illuminati”, i cui membri sono in grado di comunicare con loro e accedere alla loro intelligenza aliena. Vi sembra improbabile? Allora leggete quanto sto per esporvi.

DALL'INCIDENTE DI ROSWELL ALLE ABDUCTIONS PASSANDO PER IL SATANISMO

«Il presente *Memorandum* è

rispettosamente indirizzato ad alcuni scienziati di chiara fama, a importanti autorità dell'aeronautica e del settore militare, a un certo numero di funzionari pubblici e ad alcune pubblicazioni. Lo scrivente non si aspetta di ottenere qualcosa di rilevante da tale azione. Il semplice fatto che le informazioni qui contenute siano state ottenute tramite mezzi cosiddetti "sovranaturali" è probabilmente sufficiente affinché non venga preso in considerazione da quasi tutte le persone a cui è indirizzato. Nonostante questo è un dovere pubblico renderlo disponibile».

Così apre il misterioso documento stilato dal teosofo, ufologo e parapsicologo **Meade Layne** (1882-

1961), apparso in rete nel 2011 grazie alla FBI di cui vi ho già accennato a più riprese, e risalente all'8 luglio 1947, giorno in cui avviene **l'incidente di Roswell**, evento simbolo per l'ufologia degli ultimi decenni, incidente che si è verificato a Roswell nel Nuovo Messico (Stati Uniti). Uno strano caso di sincronicità, avrebbe detto Jung.

Si trova scritto nel punto 2 del *Memorandum* in questione che «la loro missione è pacifica», ma chi sono “loro”? E ci possiamo realmente fidare? All'assicurazione sulla loro natura benevola, sempre nel punto 2, segue poi la dichiarazione forse più importante dell'intero *Memorandum*, che è stata però ignorata dai più, *secondo la quale*

«questi esseri contemplanano di stabilirsi su questo piano», e nel punto 7 viene anche sottolineato il loro lato bellico contro cui potrebbero fare ben poco i nostri mezzi: «i dischi posseggono un tipo di energia radiante o un raggio, che può facilmente disintegrare ogni mezzo che lo attaccasse».

Costoro avrebbero quindi intenzione di migrare sul nostro piano di esistenza, e nessuno si preoccupa? Nemmeno vista la loro tecnologia? Non vi pare un pochino strano? E anche se Layne stesso era certo che il suo *Memorandum*, i cui dati sono stati ottenuti con mezzi sovranaturali, per questo motivo non sarebbe stato preso in considerazione, è ovvio che se dal 1947 a oggi nessun

governo ha detto qualcosa a riguardo della natura reale di ciò che è il fenomeno UFO, il perché si nasconde forse nella volontà dei governanti occulti di non far capire alle masse la verità sulla loro natura interdimensionale. E l'ormai leggendario incidente di Roswell, da questo punto di vista, segna a mio avviso l'inizio della grande menzogna, e della successiva disinformazione su quello che viene chiamato "il fenomeno UFO".

Il fatto che la data sul *Memorandum* coincida quindi con l'incidente di Roswell nel Nuovo Messico, mi fa supporre che i due episodi siano uniti da un qualcosa di più di un semplice caso,

in fondo come poteva Layne sapere quello che stava accadendo quel giorno in Nuovo Messico se non avesse avuto un legame di qualche tipo con queste entità? E anche le recenti rivelazioni di Annie Jacobsen, nel suo libro *Area 51*, dove riporta le “confessioni” di un ingegnere dell’*Area 51* che dice che a Roswell cadde solo un prototipo militare russo possibilmente creato grazie alla tecnologia tedesca, con a bordo corpi di bambini geneticamente modificati dal noto medico nazista Joseph Mengele per conto di Stalin¹⁴³, potrebbero in fondo rientrare nella strategia della disinformazione globale.

Anche perché i russi e gli americani avrebbero da sempre un accordo ultra-

segreto sul fatto di non rivelare la vera natura di queste entità, legate da sempre alle Società Segrete e alle sette che operano per il Nuovo Ordine Mondiale sia negli Stati Uniti che nell'attuale Federazione Russa, e prima ancora nell'Unione Sovietica, dove ai tempi di Stalin i media dovevano osservare una censura totale sul fenomeno UFO.

Ritornando al *Memorandum*, questi esseri proverrebbero da un pianeta "eterico" e i loro corpi, simili ai nostri, si materializzerebbero – così come i loro velivoli – automaticamente all'ingresso della nostra realtà, nella frequenza vibrazionale della nostra materia densa, divenendo da entità dei veri e propri esseri. Il luogo da cui

provengono non è quello che noi definiamo il “piano astrale”, ma corrisponderebbe al *Lokas* o al *Talas*. Qua emerge in effetti il lato più “esoterico” della faccenda. Chi ha redatto il documento, era ovviamente un esoterista, e si è affrettato a sottolineare che questa terminologia poteva essere compresa pienamente solo da chi ha familiarità con l’esoterismo. E leggendo quel passaggio, si intuisce più che in ogni altro punto discusso nel *Memorandum*, la matrice esoterica della faccenda, e il suo lato magico particolarmente in voga nella California di quegli anni. John Whiteside Parsons e il suo O.T.O., per esempio, erano anche loro di zona.

Sappiamo tra l'altro che a quel tempo Parsons aveva completato nell'anno precedente all'incidente di Roswell la prima fase del suo *Babalon Working*¹⁴⁴, ed era per questo fortemente monitorato dalle autorità statunitensi che temevano questi suoi legami occulti, visto il suo ruolo di grande importanza in quella che sarebbe poi divenuta la N.A.S.A.

Inoltre Meade Layne e i suoi mettono in guardia sulla avvertono sulla “pesante responsabilità” che avrà l'autorità in grado di capire tutto ciò, perché?

Sempre a proposito di *Lokas* o *Talas*, questi sono termini e concetti elaborati dalla Società Teosofica, quindi noti in particolare ai seguaci di Madame

Blavastky, il che conferma come Layne fosse ancora molto legato alle sue radici teosofiche. Questo fa supporre che i mezzi “sovrannaturali” tramite cui Layne è entrato in possesso delle informazioni del *Memorandum*, potrebbero essere state pratiche note alla teosofia, o magari alla *Golden Dawn*, visto che Layne faceva parte della *Society of Inner Light* fondata da Dione Fortune in Gran Bretagna sulle ceneri di quella che come sappiamo fu per molti versi il punto di partenza anche per Crowley: l'**Ordine Ermetico** dell'*Alba Dorata*.

Come l'O.T.O. di Parsons, il B.S.R.A. di Layne, e molte altre sette di Illuminati e pseudo-tali operanti in quel periodo, incluso il *Royal Order of Tibet* fondato

dal primo “contattista” **George Adamsky** – post seconda guerra mondiale – avrebbero ricalcato, il lavoro svolto precedentemente nel nazismo esoterico che vide protagoniste le *medium* scelte dall’elite nazista, le cosiddette “*Vril-Damen*”, su cui ritornerò a breve.

Tra l’altro la Loggia Agape dell’O.T.O. fondata da Wilfred Talbot Smith a Hollywood nel 1935 – dove fu iniziato Parsons – quando si trasferì in seguito nella città di Pasadena stabilì il proprio tempio proprio sul Monte Palomar, in quella che divenne la sede del *Mount Palomar Observatory*. Osservatorio divenuto uno dei più importanti in America, che tra il 1949 e il 1952 era

dotato del più grande telescopio al mondo, e coinvolto suo malgrado nelle controverse vicende del “contattista” George Adamsky venute alla ribalta nei primi anni Cinquanta. Esperienze “aliene” che nascono però a metà degli anni Quaranta, quando Adamsky, acquistò grazie a una sua facoltosa seguace del *Royal Order of Tibet*, venti acri di terreno e un piccolo ristorante, il *Palomar Gardens Cafe*, che si trovava nei pressi di quello che stava diventando l'Osservatorio di Mount Palomar.

È qui che dal 1946 cominciarono gli avvistamenti UFO che portarono Adamsky a fotografare per la prima volta nel 1947 quella che lui definì un “Astronave Madre”, un UFO

sigariforme. Strano che tutto ciò sia accaduto a due passi da quello che fino a poco tempo prima era un tempio dell'*Ordo Templi Orientis*. Di questa interessante “anomalia” e connessione tra uno degli episodi più importanti dell'ufologia e il mondo occulto dell'O.T.O. si è scritto davvero poco, gli unici ad accennare la cosa sono stati Lynn Picket e Clive Prince alcuni anni fa nel loro *The Stargate Conspiracy*, uscito nel 2001.

Inoltre c'è qualcosa di molto più sinistro che coinvolgerebbe il mondo dell'occulto statunitense e le sue sette con il nazismo esoterico nell'immediato dopoguerra, qualcosa che è venuto a galla nel periodo che va dagli anni

Ottanta agli anni Novanta quando la nevrosi collettiva che si sviluppò intorno ai *Satanic Cult Survivors* (i sopravvissuti ai culti satanici) giunse al suo apice e «il dottor D. Corydon Hammond, stimato professore che aveva pubblicato diversi libri sulle tecniche di psicoterapia e sull'ipnosi per uso terapeutico, venne citato in uno speciale in due puntate sul New Yorker» per aver affermato che, a suo avviso, la grande diffusione dei culti satanici negli Stati Uniti era da mettere in relazione all'influenza dei nazisti, che durante la guerra erano stati iniziati al satanismo e alla magia nera da un misterioso *rabbi*. Questi nazisti sarebbero poi emigrati negli Stati Uniti, dove si sarebbero

integrati organizzando quel movimento satanico sommerso a cui si addebitavano rapimenti e assassini di bambini e giovani adulti¹⁴⁵.

Peter Levenda, tra i più accreditati studiosi internazionali della relazione che lega le dottrine esoteriche e il Terzo Reich, afferma che prima di liquidare l'argomento come un esempio di *blood libel*, ovvero uno scritto diffamatorio che accusa di pratiche cruente, questa volta collocato nell'America di fine Novecento anziché nell'Europa o nella Russia di fine Ottocento, occorre riflettere bene sul contenuto e sull'autore di tali affermazioni.

Un misterioso *rabbi* inizia i nazisti alla

magia nera e al satanismo (la teoria ricalca la maggior parte della letteratura antisemita degli ultimi mille anni, fatta eccezione per il termine “nazisti”, che è una variazione sul tema. Nel medioevo gli ebrei erano ritenuti maghi e adoratori di demoni e quasi tutti i *grimoires* contenevano preghiere e scritture ebraiche nei rituali).

Questi nazisti dopo la guerra si integrano e scompaiono nel tessuto sociale americano, presumibilmente seguendo le stesse piste degli altri criminali di guerra.

Costituiscono cellule sotterranee di natura satanica.

Cominciano a rapire gli ignari bambini cristiani, ad abusare di loro

sessualmente, a ucciderli in modi orribili e indescrivibili (ecco il *blood libel*, in tutto il suo orrore originale).

Arrivano ad allevare bambini per usarli come vittime sacrificali nei riti. Bel guizzo d'ingegno sul tema dei principi del Lebensborn: non ci avevano pensato neanche i nazisti.

La teoria è sostenuta da uno stimato psicoterapeuta che insegna presso la Utah School of Medicine¹⁴⁶.

Nel 1992 il prestigioso *Massachusetts Institute of Technology*, meglio noto con l'acronimo di **M.I.T.**, nota università privata di ricerca americana che si trova a Cambridge nel Massachusetts, ha condotto evento alquanto singolare, una conferenza sulle *abduction* dal titolo

Alien Discussions, le cui relazioni furono poi trascritte in un voluminoso e ormai rarissimo libro di 683 pagine pubblicato nel settembre del 1995 dalla North Cambridge Press¹⁴⁷.

Uno dei temi trattati durante questo singolare evento fu proprio quello delle abduzioni aliene in relazione ai *Satanic Ritual Abuse* (Rituali di Abuso Satanico). A questi due fenomeni e a ciò che li accomuna, vennero dedicate durante la relazione ben 11 tavole comparative che ne mostrano le molte similarità e che potrete ancora consultare in rete tramite il sito *Alien resistance.org*¹⁴⁸.

Gli studiosi convenuti arrivarono alla conclusione che senz'altro i due

fenomeni hanno una matrice comune, anche se secondo loro era molto più probabile che si trattasse di abuso rituale nella maggioranza dei casi piuttosto che di alieni, e che le vittime venissero deliberatamente indotte (tramite ipnosi) a credere che vi fosse un coinvolgimento alieno per coprire i loro crimini.

Il tutto risulta molto verosimile, anche se si è poi notata una minoranza di casi in cui l'abdotto non era vittima di un abuso di tipo satanico bensì avrebbe vissuto un'esperienza di tipo spirituale, e forse questa differenza dipende proprio dal tipo di entità coinvolta nell'*abduction*, il che, alla luce di quando ho finora scritto, è una conclusione piuttosto

logica.

La storica conferenza, unica nel suo genere, fu condotta dal Professor David E. Pritchard, professore di Fisica del M.I.T. e dal Professor John Mack dell'Università di Harvard (professore di Medicina).

I partecipanti inclusero specialisti provenienti da varie discipline accademiche: fisica, biologia, psichiatria, medicina, astronomia, storia e sociologia. I cinquantaquattro accademici che parteciparono all'evento includono, oltre ai professori Pritchard e Mack: Jerome Clark, Stuart Appelle, il Colonnello John Alexander (figura ambigua legata al satanismo), Budd Hopkins, David Jacobs, John Carpenter

(del Mutual UFO Network la versione statunitense del Centro Ufologico Nazionale), Joe Nyman, Walter Webb, Michael Swords, Mark Rodeghier, l'esperto di folclore Thomas "Eddie" Bullard, l'ipnoterapeuta Yvonne Smith, Richard Haines, Don Donderi, Michael Papagiannis, lo specialista in ottica fisica Bruce Maccabee e molti altri.

Sicuramente il coinvolgimento di tutti questi accademici in una conferenza del genere ci fa capire la rilevanza di questo fenomeno delle abduzioni aliene, che risulta notevolmente in crescita negli ultimi decenni ed è sicuramente diverso da quello del "contattista" come fu Adamsky, proprio perché i contatti degli "abdotti" con i presunti alieni non si

hanno in maniera consensuale ma sono forzati sui poveri malcapitati da queste entità, che come ci ricorda Greenfield sono interessati molto anche ai nostri fluidi sessuali. Queste modalità differenti nel trattamento del soggetto “contattato” piuttosto che “abdotto”, dipendono dal fatto che solo gli iniziati di alto livello, come era lo stesso Adamsky, ma anche Parsons e Crowley prima di lui, diventano dei “contattati” in piena regola e complici di quella che è – come ci segnala il famoso *Memorandum* creato da Meade Layne per il B.S.R.A. – un’invasione “aliena” in piena regola, visto che queste entità, non c’è lo dimentichiamo, vorrebbero stabilirsi su questo piano dimensionale.

Perché come ci ricorda George C. Andrews a proposito del *Babalon Working*: «scopo di questa serie di cerimonie svolte da Parsons e Hubbard era dissigillare la porta interdimensionale che era stata *sigillata nel profondo dell'antichità, consentendo in tal modo ad altri esseri interdimensionali, entità* note come gli “Antichi”, l'ingresso nel nostro continuum spazio-temporale»¹⁴⁹.

Quindi più che “contattisti” bisognerebbe chiamarli “collaborazionisti” a tutti gli effetti questi personaggi settari del mondo degli Illuminati legati alle entità. In fondo, come direbbe un cristiano, si sono “venduti l'anima al diavolo”; certo

gli stolti e gli ignoranti che si avventurano nell'ignoto praticando qualche rituale, o, vengono prescelti da qualche entità o gruppi di entità li usano a proprio piacimento, al massimo possono essere delle povere vittime della loro ignoranza, così come lo sono molti dei cosiddetti "abdotti" degli ultimi decenni.

In Italia abbiamo avuto non a caso l'esperienza unica di Eugenio Siracusa, non "abdotto" ma "contattista" di fama internazionale. Fu fondatore del Centro Studi Fratellanza Cosmica, e fu molto legato alla figura di Cagliostro, con cui non solo si identificava ma di cui credeva essere addirittura la reincarnazione. Questa sua scelta non

era casuale, visto che anche Cagliostro era un “collaborazionista” rispetto a queste entità angelico/alienne che lui conosceva molto bene e evocava grazie al già citato *Arcana Arcanorum*, oggi corrispondente ai **gradi 87, 88, 89, 90** del **Rito di Mizraim (o Misraïm)**.

ARCANA ARCANORUM

Questo sommo deposito iniziatico (i cui rituali negli ultimi anni sono stati pubblicati anche in rete da Denis Labouré e dati alle stampe da Castelli) è posseduto ovviamente anche da alcuni

Corpi Rituali Massonici, ma non possiede alcun REALE valore trasmutatorio se privo delle opportune istruzioni OPERATIVE le quali vengono trasmesse UNICAMENTE da bocca ad orecchio ai Membri dell'Ordine.

Infatti, nelle pubblicazioni che ho appena citato come pure nei rituali consegnati a quei massoni che sono stati insigniti di tali gradi, si trovano unicamente: il rituale di ricevimento al grado con le parole sacre e di passo, i Syllabi e le Istruzioni Orali, che altro non sono se non discorsi filosofici o ripetizioni quasi pedissequae di testi come il *Kibalion*, che pur essendo un ottimo libro, pubblicato per la prima volta nel 1908, una sorta di summa di

tutti gli insegnamenti esoterici, non è di certo un libro che insegna come si contattano le entità olimpiche.

In fondo, sapere che la parola sacra del 90° Grado è “Sophia” e quella di passo “Iside-Osiride”, o che la batteria dell’87° Grado è un colpo unico e che in tal grado alla parola “Natura” si risponde “Verità”, o che l’invocazione del 90° è “Pace agli uomini” con relativa risposta “Fiat”, o ancora che la parola sacra dell’89° Grado è “Uriel”, non aiuta minimamente l’iniziato a compiere quel cammino realmente “trasmutatorio” e iniziatico tipico dell’**Arte Reale** che in ultima istanza lo metterà in contatto con le entità, cosa impossibile senza le citate Istruzioni

Operative, che vi sto dando in parte grazie a questo mio libro il quale racchiude molto di più di quanto mostra a prima vista all'occhio inesperto.

In poche parole, per i curiosi, il Grado 87° corrisponde **FATTIVAMENTE** all'Opera al Nero (*Nigredo*) ed alla realizzazione delle forze della Terra, il Grado 88° è il concretizzarsi dell'Opera al Bianco (*Albedo*) con la conquista delle forze dell'Acqua, il Grado 89° è l'Opera al Rosso (*Rubedo*) ove l'iniziato apprende a padroneggiare le Forze del Fuoco, essendo infine il 90° Grado il compimento della Grande Opera (*Aureo*) ove vengono consegnate alla Nuova Guida Degli Uomini le Forze Divine dell'Aria. Qualunque persona

dotata di un minimo di buon senso (ed è a costoro che mi rivolgo) non può non avere già, a questo punto, capito due cose:

1) Che tale percorso trasmutatorio può essere compiuto unicamente tramite operazioni di altissima teurgia le quali, per forza di cose, devono necessariamente essere segretissime.

2) Che tali istruzioni possono ovviamente essere date UNICAMENTE ad individui evoluti, equilibrati, esperti e FIDATISSIMI, e ciò spiega come L'Ordine sia riuscito a sopravvivere nel corso dei millenni.

Riguardo al punto 2) occorre precisare: nessun individuo che non abbia

compiuto **COMPLETA** rettificazione del Pensiero potrà mai esser preso in considerazione; parimenti, individui privi di qualsiasi brama di potere ed al contempo liberi da fanatismo, misticismo, dogmatismo, sono da prendersi in considerazione, ovviamente con le premesse ed i distinguo fin qui operati.

Proseguendo con la trattazione storica delle vicende dell'*Arcana Arcanorum* non possiamo tacere il ruolo centrale che Napoli (*Neà-Polis*) ha avuto a partire dall'insediamento in quella città (soprattutto nella zona dei Campi Flegrei e nelle adiacenze della attuale zona intorno a Piazzetta Nilo) di comunità

Egizie per lo più di origine alessandrina, come ho già spiegato nel Volume 1 delle mie Confessioni.

In tale contesto Antonio Beccadelli (detto “il Panormita” in quanto nato a Palermo ma di antica famiglia di origine bolognese), chiamato alla corte degli Aragonesi, costituì nel XV secolo il primo nucleo di quella “Accademia Napolitana” che sarebbe poi stata perfezionata da Giovanni Battista Dalla Porta.

Tale Accademia era una sorta di “cerchio esterno” atto a selezionare individui qualificati per l’ingresso nell’Ordine dei veri Illuminati di quel tempo. In questo contesto, dunque, si formò il giovane Principe Raimondo di

Sangro (la cui madre era una Caetani d'Aragona), nato nel 1710 a Torremaggiore e morto nel marzo del 1771 a Napoli, colui che trasmise il proprio "Testamento Alchemico" a Giuseppe Balsamo il Conte di Cagliostro.

Va ulteriormente precisato che il Principe Raimondo di Sangro fu discepolo anche del Conte di Saint-Germain come lo stesso Cagliostro, un essere che potremmo definire come un'autentica "Guida Perenne" di veri Illuminati della Rosacroce, la cui perenne individualità è sovrapponibile a colui che viene conosciuto e chiamato con il nome di **Christian Rosenkreuz**.

Fu parimenti a Napoli, nel palazzo De

Sangro (che si affaccia tuttora sulla Piazzetta Nilo) che Cagliostro venne iniziato agli *Arcana Arcanorum*.

IL *LOKA* E IL *TALA* = L' INFERNO E IL PARADISO DEI TEOSOFI

Visto l'interesse che ha generato il *Memorandum* di Layne tra gli ufologi contemporanei, vorrei ulteriormente approfondire i concetti di *Loka* e il *Tala* che i teosofi intendono principalmente come una regione dell'universo, un

luogo circoscritto, contraddistinto da coloro che vi risiedono o vi regnano.

Il termine *Loka* origina dalla metafisica indù da cui i teosofi hanno preso molto e si riferisce a un mondo, una sfera, un piano o una dimensione diversa. I *Purana* parlano incessantemente di sette e di quattordici *Loka*, al di sopra ed al di sotto della nostra terra, intendendo con essi i cieli e gli inferi. Talvolta il termine viene usato in senso figurativo, come per i *Loka* o i *Tala* (chiamati anche *Lokas* o *Talas* al plurale), che non sono posti fisici o metafisici, bensì piani di coscienza personali. Altre volte il termine designa “anelli”, “circoli”, ed altre figure in senso geografico o astronomico. *Tala*, letteralmente,

significa “la parte più bassa, la base”¹⁵⁰; in relazione ai *Lokas*, i *Talas* rappresentano dunque l’aspetto inferiore, per cui, su qualsiasi regione o piano, i *L o k a s* rappresenterebbero l’aspetto spirituale; i *Talas*, la loro controparte, rappresenterebbero invece quello materiale.

Il fatto che nel *Memorandum* di Layne venga stranamente usata l’espressione disgiuntiva “*Lokas* o *Talas*” senza specificarne la differenza potrebbe evidenziare che in realtà, chi l’ha redatto, non avesse chiara la distinzione tra i “piani”, ma sappiamo che questo non era il caso, data la vasta preparazione in campo esoterico dell’autore; oppure l’autore della setta

in questione che l'ha redatto, non ha voluto approfondire la cosa per difendere la natura bonaria delle entità e dei loro UFO, come fa tuttora una certa *New Age* figlia della teosofia.

Ecco i punti salienti del *Memorandum* per un ulteriore approfondimento:

- 1. Alcuni dei dischi volanti possiedono equipaggio, mentre altri sono sotto controllo remoto.*
- 2. La loro è una missione di pace. Questi esseri contemplano di stabilirsi su questo piano.*
- 3. Questi visitatori presentano un aspetto umano, ma di dimensioni maggiori.*
- 4. Non sono entità astratte presenti sulla Terra, ma provengono dal loro mondo.*
- 5. Essi non provengono da un "pianeta" nel modo in cui concepiamo tale parola, ma da un pianeta eterico "compenetrato" con il nostro ed a noi non percettibile.*
- 6. I corpi dei visitatori, ed anche le astronavi, si materializzano automaticamente all'entrata nella*

nostra frequenza vibrazionale e nella nostra densa materia.

7. I dischi possiedono un tipo di energia radiante, o un raggio, che può facilmente disintegrare ogni mezzo che lo attaccasse. Essi inoltre possono rientrare nel mondo eterico in base alla loro volontà e sparire dalla nostra vista senza alcuna traccia.

8. Il posto da cui provengono non è il “piano astrale”, ma corrisponde al Loka o al Talas. Gli studenti di materie esoteriche capiranno questi termini.

9. Probabilmente essi non possono essere raggiunti via radio, ma probabilmente possono esserlo dai radar, se si crea un sistema di segnale a cui corrisponda quel tipo di “apparato”.

Le conclusioni del Memorandum sono presenti in un'appendice (Addendum) dove è detto che i “Lokas” sono di forma ovale e sono composti da un metallo o una lega resistente al calore,

che tuttoggi è sconosciuta. La gabbia anteriore presenta un pannello di controllo. Il retro contiene gli armamenti, che consistono essenzialmente in un dispositivo di energia da cui potrebbe essere generato un raggio¹⁵¹.

In estrema sintesi si potrebbe definire il *Loka* come “paradiso” o piano alto del vostro essere spirituale, o dimensione superiore di matrice angelica, e il *Tala* come il classico “inferno”, immerso nel piano materiale, ma anche inferno del nostro io, o dimensione oscura dove risiedono i demoni. Sicuramente adesso che vi ho spiegato la differenza in maniera netta senza molti fronzoli, si capirà meglio l'importanza che potrebbe

aver avuto il chiarire sul *Memorandum* da quale *Loka* o *Tala* i dischi volanti e i suoi controllori provenissero, visto che il luogo d'origine servirebbe anche per capire le eventuali intenzioni degli occupanti e la natura benevola o demoniaca della loro supposta invasione, anche se nel punto 9 del *Memorandum* Layne invita a trattarli con “gentilezza”.

Il documento termina poi con un *addendum* che fa riferimento di nuovo ai *Lokas*, ma questa volta il termine sembra riferirsi solo agli stessi dischi volanti di aspetto ovale e alle loro caratteristiche tecniche, e si sofferma ancora una volta sull'aspetto bellico di questi “dischi”, il che ci dimostra

ancora una volta che non si tratta di entità esclusivamente pacifiche.

A parte le anomalie riscontrate nel **documento stilato da Layne il giorno dell'incidente di Roswell**, ciò che emerge da esso è senz'altro la provenienza extra-dimensionale di queste creature, la loro natura, che all'apparenza sembra benefica, e la loro intenzione di trasferirsi sul nostro piano, fatto direi preoccupante.

Sarebbe lecito ipotizzare un passaggio dalla loro alla nostra dimensione per scopi pacifici se solo sapessimo da quale dimensione originano, ma non posso di certo affidarmi a scatola chiusa alla buona fede di Meade Layne che lo ha scritto e messo insieme, per

abbracciare così a priori l'ipotesi della "missione pacifica" degli alieni, come purtroppo fanno oggi incautamente molti seguaci della *New Age* che non a caso origina proprio in quell'ambiente teosofico da cui proveniva Layne.

E di certo non mi fido di un documento probabilmente originato da una setta del network degli Illuminati che ovviamente non ha mai avuto problemi a lavorare per entità malvage.

Sul tema dei viaggi interdimensionali in relazione a entità demoniache vi è però un film che vi consiglio di vedere dal titolo *Event Horizon*, un film horror fantascientifico, distribuito nelle sale cinematografiche nel 1997, diretto da Paul W. S. Anderson e ambientato

prevalentemente a bordo di una nave stellare, la *Event Horizon*¹⁵². La storia è più o meno questa: nell'anno 2047 sulla Terra arriva un segnale di soccorso dalla *Event Horizon*, un'astronave scomparsa sette anni prima durante il suo primo viaggio, probabilmente per un incidente. Si odono nel messaggio di soccorso urla raccapriccianti dal sapore demonico, e una misteriosa frase in latino che significherebbe **“salvatevi dall'inferno”**.

Quindi, usando i termini teosofici appena menzionati, il messaggio pare giungere dalla dimensione infernale del *Tala*. L'astronave, originariamente un prototipo segreto equipaggiato con un nuovo tipo di motore costituito al centro

da una camera in cui si trova un buco nero artificiale che creerebbe un passaggio interdimensionale, poteva recarsi istantaneamente da una parte all'altra dell'universo, ma sarebbe scomparsa improvvisamente durante il test su Nettuno alla volta di *Proxima Centauri*, la stella più vicina al Sole. L'equipaggio di soccorso compie il viaggio in una forma di stasi criogenica, programmata per disattivarsi automaticamente a destinazione. L'equipaggio, che include il progettista della *Event Horizon*, il Dr. William Weir, giunge a destinazione in cinquantasei giorni¹⁵³. L'astronave si chiama "*Lewis e Clarke*" e prende il nome da due naturalisti americani

dell'Ottocento, tra i primi a esplorare il West statunitense e a riportare notizie scientifiche (la famosa spedizione di *Lewis e Clark*)¹⁵⁴. Il film vuole in un certo modo dimostrare che l'attraversamento dimensionale che comporta l'uscita anche se temporanea dall'universo fisico come lo conosciamo, coincide poi inevitabilmente con l'intrusione in una dimensione metafisica infernale, ecco quindi il perché dell'avvertimento in latino che come sappiamo è la lingua usata dagli esorcisti del Vaticano, proprio perché l'unica ad essere compresa appieno dai demoni. Il pianeta Nettuno è dunque in questo caso una rivisitazione del mito antico delle

Colonne d'Ercole, concepite come limite del mondo fisico, e il Dr. Weir – figura emblematica di scienziato dalla sete di conoscenza e dal delirio di onnipotenza – diviene un moderno Ulisse dantesco che nel varcarle viene dannato agli Inferi.

LE ORIGINI OCCULTE DI *SCIENTOLOGY*

I seguaci di Crowley e gli adepti dell'O.T.O. hanno sempre spiegato che gli UFO non erano le solite astronavi ipertecnologiche che la gente aveva in mente, ma “la restaurazione di potenze elementali” con cui questa Società Segreta, *l'Ordo Templi Orientis*, avrebbe una relazione diretta.

Jack Parsons non era soltanto certo che gli UFO fossero manifestazioni provenienti dal mondo spiritico, ma era anche un esperto evocatore di quegli spiriti cosiddetti “elementari”.

Nominato da Crowley a capo della Loggia Agapé in California, dove era stato iniziato originariamente nel 1939, Parsons raggiunse in breve tempo il 9° grado iniziatico dell'O.T.O. e intraprese un'operazione di magia cerimoniale con l'intento di creare un *homunculus* alla presenza di colui che nelle sue note chiamò "il suo scriba", "un assistente magico degno del suo grado". Costui altri non era che L. Ron Hubbard, il futuro fondatore di *Scientology*, descritto da Ron Hubbard in una lettera inviata a Crowley in questi termini: «Nonostante non abbia un'esperienza formale in Magia, ha una straordinaria esperienza e comprensione nel campo. Dalle sue esperienze io deduco che sia

in contatto diretto con un'intelligenza superiore, possibilmente il suo Angelo Custode... È la persona più thelemica che ho mai incontrato, ed è in completo accordo con i nostri principi... Io penso di aver fatto un grande acquisto, e siccome io e Betty siamo i migliori amici c'è poco da perdere. Ci tenevo a lei abbastanza profondamente, ma non ho alcun desiderio di controllare le sue emozioni, e posso, spero controllare le mie. Ho bisogno di un partner magico. Ho molti esperimenti in mente...»¹⁵⁵.

Il metodo magico per la creazione di questo *homunculus* – come raccontato in forma di romanzo da Crowley nel suo libro *Figlia della Luna* – è riportato in questo modo dal noto esperto Massimo

Introvigne: «il metodo consisterebbe nel far sviluppare l'uovo fecondato al di fuori dell'utero; ma (almeno ai tempi di Crowley, che in un certo senso ha anticipato e previsto l'epoca dei "figli in provetta" contemporanei) questa tecnica sembrava impossibile. In attesa dei progressi della scienza, non rimaneva che affidarsi alla magia. La premessa di tutto il procedimento è l'idea secondo cui un'anima vagante prende il possesso del feto solo quando ha tre mesi, e che il mago può tenere lontane dal feto le anime umane e attirare al loro posto uno spirito della natura del tipo desiderato, di cui diventerà il padrone e da cui ci si farà servire»¹⁵⁶.

Per svolgere questa operazione, Parsons sceglie il deserto, che come insegna la tradizione islamica è uno dei luoghi preferiti dai *Jinn*. Una volta nel deserto, il rigido programma istituito da Crowley per i suoi iniziati, in quello che è una delle istruzioni segrete del 9° grado dell'O.T.O., noto come il *De Homunculo Epistola* (*A Secret Instruction of the Ninth Degree: Un'istruzione Segreta del Nono Grado*), consiste nel far entrare la donna prescelta in un cerchio magico, evocando continuamente il tipo di spirito che si desidera ottenere, e inducendo la donna a concentrare i suoi pensieri e la sua volontà sull'incarnazione di questo spirito in

forma umana: “Fa’ che l’uomo e la donna copulino continuamente (ma in special modo in momenti astrologicamente favorevoli alla tua operazione) ed in una maniera cerimoniale in un tempio preparato, la cui particolare sistemazione e decorazione sia anch’essa adatta alla tua operazione. E fa’ sì che loro vogliano ardentemente e costantemente il successo della tua operazione. Fa sì che si proceda in questo modo fino ai risultati dell’impregnamento»¹⁵⁷.

Parsons individuò in **Marjorie Cameron** la candidata ideale per portare a termine questo rituale, e lo comunicò entusiasticamente anche a

Crowley in una lettera datata 23 febbraio 1946, «Ho il mio elementale! È apparsa una notte dopo la conclusione di un Operazione, ed è stata con me da allora». Ma i rapporti tra i due (Parsons e Hubbard), che nel frattempo si erano messi in affari nel commercio di natanti tra una costa e l'altra degli Stati Uniti, si interruppe bruscamente a metà del 1946, quando Hubbard fuggì assieme alla fidanzata di Parsons, Sara, e ai soldi che Parsons aveva investito nella società. «Eccomi qui a Miami, all'inseguimento dei figli della mia follia» scrisse malinconicamente Parsons a Crowley il 5 luglio del 1946. «Li ho incastrati con cura. Non possono muoversi senza finire in prigione.

Tuttavia, gran parte del denaro è stato dissipato. Se sono fortunato riuscirò a recuperare 3.000 o 5.000 dollari». Il 10 agosto 1946 L. Ron Hubbard sposò Sara Northrup a Chestertown, nel Maryland¹⁵⁸.

Deluso dal fallimento e dal tradimento di Hubbard, Parsons intraprese allora un “pellegrinaggio nero” e si votò al Giuramento dell’Anticristo, sentendosi chiamato, dopo che il Maestro Crowley morì nel 1947, a portare a termine la distruzione del cristianesimo. Questo gesto secondo alcuni avrebbe aiutato ad aprire il portale extra-dimensionale che da quel momento attivò la nascita del fenomeno UFO. E qui quindi la sua strada s’incrocia con quella dei dischi

volanti a detta di molti ufologi, e anche di alcuni esoteristi. A riguardo il biografo di Parsons, John Carter, scrisse: «Jack Parsons era conosciuto per l'invocazione degli spiriti denominati elementali, così chiamati per via della loro associazione con i quattro elementi degli antichi: Terra, Aria, Acqua e Fuoco. I classici simboli associati con essi sono di solito gnomi, silfidi, ondine e salamandre. Questi sono ovviamente solo dei simboli, la moderna sostituzione per ciascuno di essi potrebbe essere trovata per esempio negli UFO? Forse, potrebbero essere una buona sostituzione delle silfidi»¹⁵⁹.

Parsons riceverà medianicamente, grazie alle sue continue evocazioni magiche e

al suo talento con gli elementali, un testo da lui chiamato *Il libro dell'Anticristo*, ma morirà di lì a poco in uno strano incidente nel 1952 in circostanze mai del tutto chiarite, che farebbero fortemente pensare a un omicidio, come affermò a più riprese anche Marjorie Cameron, la sua “Donna Scarlatta”.

La Cameron tra l'altro fece un interessante commento a riguardo dei famosi avvistamenti UFO avvenuti sopra i cieli di Washington nel luglio del 1952, dicendo che erano legati alla morte di Parsons¹⁶⁰ avvenuta esattamente un mese prima. Un segnale piuttosto forte dai suoi amici extraterrestri, ma come scrisse anche il Gran Maestro Kenneth Grant, «Operando con le

formule della magia thelemica, Parsons prese contatto con esseri extraterrestri dell'Ordine di Aiwass»¹⁶¹, e questi lo avranno celebrato a modo loro.

Hubbard da parte sua comincerà proprio in quel periodo, nel 1952, la sua ascesa con *Scientology* dopo la pubblicazione di *Scientology, a Religious Philosophy*, aiutato da esseri interdimensionali di natura ovviamente malevola, che lo indurranno alla creazione di quella che è oggi una delle organizzazioni e sette religiose più potenti al mondo, definita “*la Chiesa della Paura*” nel titolo dell'ottimo libro di John Sweeney uscito nel 2013 su questa pericolosa realtà settaria.

Scientology è apparentemente legata al

misterioso **Xenu**, una sorta di “Satana Alieno”, descritto da Hubbard stesso «come il feroce governatore supremo della Confederazione Galattica che circa settantacinque milioni di anni fa portò sulla Terra diversi miliardi di alieni facendoli viaggiare su velivoli con razzi e uccidendoli all’interno di diversi vulcani usando bombe ad idrogeno». *Scientology*, però, **nega pubblicamente** che questa credenza faccia parte della propria religione¹⁶².

Servendoli sicuramente in maniera diversa e più metodica di Crowley e soci, ma non meno efficace dal punto di vista diabolico, Hubbard con la sua *Scientology* è sicuramente riuscito molto

meglio nell'intento di manifestare la sua volontà e così servire le proprie entità demoniche, i suoi Maestri Invisibili. Ma nel 1969 il britannico *Sunday Times* pubblicherà un articolo messo insieme grazie ai documenti e alla corrispondenza segreta di Crowley presente nell'immensa collezione di **Gerald Yorke**, tuttora conservata all'**Istituto Warburg di Londra**, che annoiò non poco il fondatore di *Scientology*, il quale, ancora in vita, non gradì che venisse a galla il suo controverso coinvolgimento occulto con Crowley, Parsons e soci, dopo aver fondato quella macchina per far soldi, e non solo, che era ormai diventata *Scientology*. Il giornale per qualche

misterioso motivo decise di non combattere), al successivo ritiro del materiale in questione dal pubblico dominio. Arrivando addirittura a sequestrarlo per ben venticinque anni dopo la morte di Yorke nel 1983, il che dovrebbe rendere di nuovo disponibile per il pubblico questo materiale dal 2008, anche se ancora nessuno pare avere intenzione di renderlo di nuovo pubblico.

La reputazione di Hubbard venne comunque protetta, e *Scientology* poteva adesso manipolare il passato del proprio leader, dichiarando ai media che lui non c'entrava niente con i satanisti, e il 28 dicembre 1969 apparve sullo stesso *Sunday Times* la seguente

dichiarazione scritta di *Scientology*: «Hubbard ha spezzato una catena di magia nera in America... L. Ron Hubbard era ancora un ufficiale della Marina degli Stati Uniti e visto che era ben conosciuto come scrittore e filosofo e aveva amici tra i fisici, fu inviato per maneggiare la situazione. Andò a vivere nella casa e investigò i riti di magia nera e la situazione generale, scoprendo che era molto negativa. La missione di Hubbard fu un successo che andò oltre le aspettative di chiunque. La sede fu chiusa. Hubbard salvò una ragazza della quale abusavano. Il gruppo di magia nera si disperse, venne smantellato e non si riformò più»¹⁶³.

Hubbard non poteva ovviamente essere

un mago nero per i suoi nuovi adepti, il loro “Profeta” era piuttosto in missione per i servizi segreti della Marina degli Stati Uniti (*Office of Naval Intelligence* – *O.N.I.*) durante quel suo periodo con Parsons e i suoi ex Fratelli dell’*Ordo Templi Orientis*. La propaganda di *Scientology* arrivò perfino a coinvolgere un altro scrittore di fantascienza nell’opera di disinformazione: Robert Heinlein, anche lui legato a suo tempo all’*intelligence* navale, ma il suo biografo non ha mai trovato alcun riscontro alle affermazioni fatte da da *Scientology*, e tutto sommato si tratta di un’ammissione un pochino tardiva, visto che Hubbard, un tempo, si era vantato pubblicamente del suo

rapporto con Crowley definendolo un suo “buon amico”¹⁶⁴.

Terminando su *Scientology*, questo processo di controllo totale del fedele da parte di un'entità aliena, avviene attraverso quello che Hubbard chiamerà “**il thetan**” (spirito), che possedendo e usando la mente dei suoi adepti come sistema di controllo interposto tra sé e l'universo fisico, ha creato e sta continuando a creare tuttora, grazie a *Scientology*, un immenso Eggregore di “**posseduti**”, il cui potenziale è purtroppo in continua crescita, così come il numero di adepti della Chiesa di *Scientology*.

Il concetto di “*thetan*” è praticamente quello di una sorta di “possessione

controllata” da parte dell’entità, che desidera ovviamente un’umanità robotica e senza alcuna volontà proprio come vuole il Nuovo Ordine Mondiale. Non mi sorprende quindi il fatto che uno dei più grandi critici di *Scientology* sia Jamie DeWolf, il pronipote di L. Ron Hubbard, che definisce la religione creata dal suo bisnonno “un culto pericoloso”.



FIG. 28 Ritaglio di giornale dell'articolo dedicato a Crowley e Hubbard nel *Sunday Times* del 5 ottobre 1969.



FIG. 29 Le *medium* della Società Segreta VRIL dal 1922 al 1945 note come le "*Vril-Damen*".



FIG. 30 La bellissima e misteriosa Maria Orsitsch nota anche come Maria Orsic.

IL VRIL...

Vril è un termine che nasce da un libro esoterico del 1870 scritto dall'aristocratico inglese Edward Bulwer-Lytton, un adepto dei Rosacroce, intitolato *Vril: The Power of the Coming Race*.

Bulwer-Lytton ebbe vari seguaci, tra questi il creatore di *Sherlock Holmes*, Sir Arthur Conan Doyle, che fu sempre incuriosito dall'esoterismo e dallo spiritismo, e perfino il misogino ed omosessuale Cecil Rhodes, onnipotente governatore della Rhodesia e fondatore della *Round Table*, una confraternita ancora oggi attiva, legata al Nuovo

Ordine Mondiale.

Nel libro Lytton narra di un'avanzata civiltà fiorita all'interno della Terra Cava. I suoi appartenenti utilizzano, appunto, una forza chiamata "*Vril*", derivante da poteri psichici in grado di compiere miracoli.

Tali semidei, descritti come alti, biondi, con occhi azzurri, in un futuro imprecisato saliranno alla superficie, assumendo la guida del Pianeta. L'influsso di tale opera sulla successiva mistica nazista è ovviamente evidentissimo, quello di Lytton è infatti un libro che rappresenta la netta reazione all'Illuminismo massonico, contrapponendovi l'energia universale del Romanticismo e del Movimento

*Sturm und Drang*¹⁶⁵ e che al falso positivismo scientifico ed al mendace evolucionismo darwiniano dei propugnatori dell'*Encyclopédie* Diderot e D'Alembert risponde con le forze onnipotenti dell'Inconscio, le forze inesplorate dell'Irrazionale delle dimensioni praeter-naturali e superumane.

Il termine "*Vril*" deriva dal nome della razza di semidei (i *Vril-ya*) che vivono all'interno delle viscere della Terra. Per parecchio tempo il termine venne associato all'elisir di lunga vita che come vi ho spiegato all'inizio è il fine ultimo degli Illuminati. Il libro ebbe tale fortuna che nel 1886 una bibita, assimilata all'elisir e contenente estratti

di carne bovina, venne denominata “*Bovril*”, dalle parole *Bovine* e *Vril*, e ancora adesso viene prodotta dall’Unilever¹⁶⁶ ed è promossa come un’icona della cultura britannica¹⁶⁷.

Nel saggio di Giorgio Galli, *Hitler e il nazismo magico. Le componenti esoteriche del Reich Millenario*¹⁶⁸, si fa riferimento al fatto che quando Bulwer-Lytton ipotizzava il *Vril*, egli già sperimentava la magia sessuale, si occupava «cioè di poteri “speciali” derivanti da pratiche sessuali (rituali) e del potere che da essa scaturiva». Maria e Alberto Fenoglio scrivono ne *Le società magico-secrete*, «L’idea fondamentale che sta alla base della

magia sessuale è che, al momento dell'orgasmo, si libera una straordinaria forza psichica che può essere rivolta alla realizzazione di qualunque scopo magico»¹⁶⁹.

Il rapporto fra tradizione e gruppi occultisti in Inghilterra e in Germania è costituito, appunto, dalla cosiddetta “magia sessuale”, cioè da poteri “speciali” derivanti da pratiche sessuali. È un tema oggetto di recenti studi anche in riferimento a Giordano Bruno, di cui sono noti gli echi del soggiorno inglese e dei viaggi in Germania prima del processo e del tragico rogo del 1600.

Queste pratiche possono fare del mago un “manipolatore totale”, secondo l'espressione di Joan Couliano, allievo

e continuatore di Eliade, come lui di origine romena, impegnato a ridurre al minimo i rapporti, invece diretti e intensi, tra il suo maestro e la Legione dell'Arcangelo Michele di Cornelio Codreanu, uno dei più caratteristici movimenti del radicalismo di destra tra le due guerre.

La cultura della magia sessuale, forse rimasta sotterranea in Inghilterra come quella rosacrociata, e della quale vi sono comunque indizi nella figura e nell'opera di George Byron, riemerge alla metà del XIX secolo con l'incontro tra l'occultista francese **Eliphas Lévi**, che giunge a Londra per incontrare **Edward Bulwer-Lytton**, che avrà un ruolo cruciale nell'evolversi dalla

società rosacrociana verso l'ermetica del *Golden Dawn* (pur fondata dopo la sua morte).

Eliphas Lévi è il nome d'arte di **Alphonse-Louis Constant**, prima seminarista sedicenne e poi rivoluzionario quarantenne nella Parigi del 1848. Giunto a Londra dopo l'avvento del Secondo Impero, Eliphas Lévi entra in rapporto di amicizia con Bulwer-Lytton, nobile inglese che pratica con grande successo sia la politica che l'occultismo: nel 1831, a soli ventotto anni, è deputato liberale. Nel 1834 pubblica un romanzo di grande successo, *Gli ultimi giorni di Pompei*. L'anno dopo scrive il romanzo *Rienzi*, *the Last of the Roman Tribunes* (Rienzi,

l'ultimo dei tribuni) personaggio, questo, che affascinerà Hitler attraverso l'omonima opera tragica in 5 Atti di Richard Wagner. Si dimette dal parlamento nel 1841, per tornarvi nel 1852 come deputato conservatore¹⁷⁰.

Nel 1866 diviene "Lord Lytton di Knebworth" e quindi Pari d'Inghilterra. Nel frattempo ha scritto l alcune opere ispirate dalla tradizione occulta: *Zanoni* (1849), *Una strana storia* (1862), *Maghi e Magia* (1865), cui seguirà, appunto, *Vril: The Power of the Coming Race*, (*La Razza Ventura*), dove è ipotizzata la forma di energia (*Vril*) che darà il nome alla società che col fondatore dell'istituto di geopolitica, Haushofer, contribuirà all'elaborazione

dell'ideologia nazista.

È dunque un inglese dell'aristocrazia e un uomo politico di prestigio quello che si impegna con Eliphas Lévi nello studio della magia sessuale nel 1854 e che con lui compie esperimenti nel castello di Knebworth nel 1861. È questo un dato da tenere presente nella successiva creazione, nel 1888, dell'*Hermetic Order of the Golden Dawn* (abbreviato in *Golden Dawn*, "L'Alba Dorata"), per capire sia il ruolo di Aleister Crowley nelle successive scissioni di questa società occulta, sia i rapporti con le analoghe società tedesche negli anni Venti (il *Vril*, la Loggia luminosa) come ci ricorda anche Giorgio Galli¹⁷¹.

Il sesso rituale è sempre stato presente nella cultura umana, dalla prostituzione sacra ai baccanali, riti orgiastici sacri di natura propiziatoria, e nel buddhismo tantrico o *Vajrayana*, ove i rapporti sessuali rituali sono il mezzo usato per l'avvicinamento al divino¹⁷².

Sarà poi il Generale Haushofer, uno dei principali contributori del misticismo nazista, a creare le "*Vril Damen*", le *medium* del nazismo, che secondo alcuni ricercatori avrebbero aiutato Hitler a progettare delle navicelle spaziali tramite informazioni ricevute per via medianica, channeling ovviamente legato anche a rituali di magia sessuale. Tali progetti sarebbero stati poi sviluppati appieno nel dopoguerra

grazie agli americani nella famosa *Area 51* e già nel *New York Times* del 14 dicembre 1944 gli UFO vennero associati per la prima volta alle armate hitleriane.

Il quotidiano rivelava infatti che una “nuova arma tedesca” era apparsa sul fronte occidentale. Aviatori alleati avevano incontrato nel cielo tedesco delle sfere argentee¹⁷³. Il termine “*Vril*” nasce quindi da un eccentrico mago inglese dell’aristocrazia: Lord Lytton, figura centrale, insieme a Eliphas Lévi, nella costituzione della *Societas Rosacruciana in Anglia*, e in maniera indiretta nella successiva fondazione della *Golden Dawn*.

È questo un dato da tenere presente sia

per la nascita della *Hermetic Order of the Golden Dawn*, creata da tre dei più illustri membri della S.R.I.A., sia per capire il ruolo di Aleister Crowley, le successive scissioni in quella società occulta, e i rapporti con le analoghe società tedesche negli anni Venti e Trenta (il Vrìl, la Loggia luminosa, la *Fraternitas Saturni*, la *Fraternitas Rosacruciana Antiqua*, ecc).

Crowley e il suo O.T.O., come molti di voi sapranno, non si ritengono ancora oggi, ai tempi di Crowley, secondi a nessuno in queste pratiche. Vi sono poi diversi autori e illustri intellettuali che hanno rinvenuto punti di contatto, se non addirittura una comunanza di riti ed intenti, tra Aleister Crowley e Adolf

Hitler.

Scrive per esempio nel 1949 il grande pensatore francese René Guènon al Barone italiano Julius Evola, noto anche per il suo Gruppo di UR: «Crowley nel 1931 era andato a Berlino per ricoprirvi il ruolo di consigliere segreto presso Hitler»¹⁷⁴.

Dal comune sentire tra Hitler, che riteneva di essere guidato dal Dio della Luce e dai Maestri Invisibili o Capi Segreti che dir si voglia, e Aleister Crowley, che prese d'assalto la *Golden Dawn* a sua volta legata alla Forza *Vril*, alla Magia Sessuale e al mito dei Capi Segreti, è fiorita negli ultimi anni tutta una saggistica che ha rinvenuto punti di contatto tra i due.

Interessante al riguardo è il lavoro dell'ormai scomparso Gerald Suster, scrittore crowleyano piuttosto noto in ambito magico-esoterico e membro dell'O.T.O. Caliphate (Tabula Rasa di Londra ai tempi in cui era ancora un Oasis dell'O.T.O.), che descrive Hitler in maniera inedita sia in *Hitler & the Age of Horus* del 1981 (uscito negli Stati Uniti con il titolo *The Occult Messiah*) che in *Hitler: Black Magician* del 1987. Nel primo lo mostra come profeta del male e in mezzo per stabilire in parte il Nuovo eone di Horus annunciato dalla "Grande Bestia 666" Aleister Crowley, nel secondo invece lo descrive come potentissimo mago nero e manipolatore delle masse.

In questo interessantissimo saggio anche Suster parla del ruolo dei Capi Segreti, i *Secret Chiefs* il cui collegamento diretto con gli iniziati inglesi della *Golden Dawn* pare si fosse interrotto nel 1891, a soli tre anni dalla fondazione dell'Ordine con la morte della tedesca Anna Sprengel, personaggio di cui si dubita perfino l'esistenza. Ma quello che importa, scrive Suster, in fondo non è chi abbia fondato la *Golden Dawn*, ma lo scopo della stessa. E questo scopo era il contatto con questi misteriosi esseri che Suster dice essere gli stessi *Hidden Masters* della Blavatsky o gli *Unknown Supermen* di Lytton, come vi ho già mostrato, è colui che ha tirato fuori per primo il termine "*Vril*".

Alla luce di queste informazioni, anche se è interessante, il tentativo di semplificare il tutto come fecero nel celebre *Il mattino dei maghi* Pauwels e Bergier, dicendo che in fondo la seconda guerra mondiale era una guerra tra maghi inglesi e maghi tedeschi, non risulta totalmente veritiero.

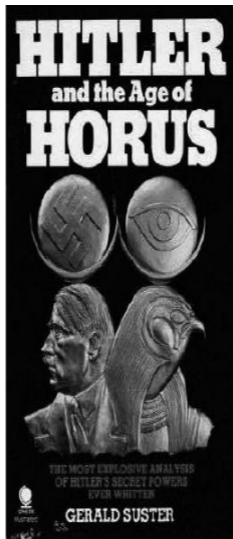


FIG. 31 La copertina della prima edizione inglese del 1981 del libro di Gerald Suster *Hitler and the Age of Horus*, che mostra una profonda conoscenza della simbologia esoterica in cui notiamo Hitler e Horus come due facce della stessa medaglia, una sorta di **Giano**, il dio bifronte legato ai cicli naturali del tempo tanto caro ai seguaci della religione chiamata “*Thelema*”, promossa da Crowley, che credono infatti che la storia dell’umanità sia divisa in eoni, e quindi l’era di Horus è semplicemente l’era successiva a quella di Osiride, che a sua volta seguiva quella di Iside. Ogni cambio di era viene segnato da profondi conflitti e da personaggi di grande influenza sulla storia, come Hitler per esempio. L’era di Osiride ebbe il via con Gesù, e quella di Horus con Crowley, secondo gli insegnamenti cosiddetti “*thelemici*” dati all’interno dell’*Ordo Templi Orientis*.

I CAPI SEGRETI - SEGRETI DELLA *GOLDEN DAWN* E L'ANGELO CUSTODE DELL'O.T.O.

Nel 1888 venne quindi costituito il primo tempio della *Golden Dawn* a Londra, col nome di “Isis- Urania”, ove si praticava il culto di Iside «organizzato sulla base del libro *Iside svelata* che la Blavatsky scrisse nel 1877, in cui l'occultista russa lanciava un appello all'aristocrazia britannica perché si organizzasse in una setta sacerdotale di Iside»^{[175](#)}.

Altri templi della *Golden Dawn* vennero costruiti a Bradford (tempio di Horus), a Edimburgo (tempio di Amon-Ra) e nel 1894 a Parigi (tempio di Ahathoor). La società comprendeva tre ordini e undici gradi: il primo chiamato “*Golden Dawn in the Outer*” (all’Esterno), il cerchio meno esoterico e più lontano dal centro, articolato nei cinque gradi inferiori; il secondo ordine “della Rosa Rossa e della Croce d’Oro”, con tre gradi intermedi, mentre il terzo ordine era riservato ai Capi Segreti con i tre gradi di *Magister Templi*, *Magus* e *Ipsissimus*.

Il nome della *Golden Dawn* si accompagnava sempre al suo equivalente ebraico *Chebreth Zerech*

aur Bokher, mentre il simbolismo si riferiva a quello in uso presso gli egiziani, i greci, la mitologia indù e, naturalmente, alla Cabala ebraica. Anche nella Golden Dawn, come nel Martinismo, i veri capi erano ritenuti i Superiori Incogniti, «degli esseri invisibili che, senza corpo fisico, trasmettono però dei poteri a degli adepti»¹⁷⁶.

Nel 1892 il già citato Samuel Liddell MacGregor Mathers, che era uno dei fondatori della *Golden Dawn*, disse di aver formulato di nuovo un legame diretto con i suoi Capi Segreti, e visto che anche Crowley nei suoi diari afferma che Mathers era il suo unico contatto con questi Capi Segreti a cui

aveva prestato giuramento, questo legame è da ritenersi tuttora di grande interesse; «Per quello che so, Mathers era il mio unico contatto con i Capi Segreti con cui mi ero impegnato» disse Crowley.

«Gli ho scritto offrendogli di mettere me stesso e la mia fortuna senza riserve a sua disposizione. [...] Se questo significasse lasciar perdere per il momento la Magia di Abramelino va bene»¹⁷⁷.

Perché Crowley termina questa sua frase parlando dell'eventuale sospensione delle pratiche riguardanti la Magia di Abramelino? Si tratta di un qualcosa che vi farò capire a breve...

Nel frattempo ritorniamo alla

descrizione di questi misteriosi esseri, che viene fatta da Mathers con dovizia di particolari in una sua lettera citata originariamente da Francis X. King nel suo *Ritual Magic in England: 1887 to the Present Day* del 1970¹⁷⁸, ripresa successivamente anche da Gerald Suster nel suo *Hitler & the Age of Horus*, lettera che ho tradotto e che riporto per intero qui di seguito:

«A riguardo dei Capi Segreti dell'Ordine, ai quali faccio riferimento, non ti posso dire niente.

Non conosco neanche il loro nome terreno. Li conosco solo da certi motti segreti, li ho visti molto raramente nel loro corpo fisico; e in rare occasioni la loro comparsa era fatta astralmente da

loro. Mi hanno incontrato in persona all'orario e nel posto indicato precedentemente. Da parte mia credo siano umani e che vivano su questa terra; ma possiedono terribili poteri super-umani.

Quando questi incontri sono stati in un posto molto frequentato non c'è stato mai nulla nella loro apparenza o vestito che li facesse apparire diversi in alcun modo dalle persone ordinarie eccetto l'apparenza e la sensazione di una salute trascendente e di vigore... che era l'invariabile accompagnamento, in altre parole, l'apparenza fisica che la possessione dell'Elixir della vita tradizionalmente ti conferisce [si torna ancora a parlare del famigerato Elixir di

lunga vita, *N.d.A.*]. D'altronde quando il rendez-vous è stato in un posto libero da ogni accesso dal mondo esterno loro erano di solito vestiti in abiti simbolici con delle insegne. Ma il mio rapporto fisico con loro in queste rare occasioni mi ha mostrato come è difficile per un Mortale, anche se avanti nell'occultismo, sopportare la presenza di un Adepto nel suo corpo fisico... la sensazione era di essere in contatto con una forza così terribile che posso solo compararla all'effetto continuato di quello che di solito esperisce momentaneamente qualunque persona sia stata trapassata da un lampo durante una violenta tempesta; insieme a una difficoltà di respirazione simile a un

mezzo strangolamento prodotto dall'etere; e se questo era il risultato prodotto su uno che è ferrato nell'occulto come lo sono stato io, non riesco a concepire un iniziato meno avanzato in grado di sopportare un tale sforzo, anche per cinque minuti senza conseguire la morte».

Dalle parole di Samuel Liddell MacGregor Mathers si nota che nonostante l'aspetto umano questi misteriosi **Capi Segreti** hanno caratteristiche soprannaturali e quasi divine, ma si differenziano per alcuni versi dalla misteriosa figura preternaturale di più difficile definizione ottenuta con la "Conoscenza e Conversazione con il proprio Angelo

Custode”, termine che gli adepti della *Golden Dawn* presero mutuando la terminologia di un grimorio medioevale tradotto dallo stesso Mathers, testo chiave degli UFO-nauti Illuminati utilizzato per il contatto “alieno”.

Il motivo per cui Crowley a un certo punto offrì di lasciar perdere l’uso della Magia di Abramelino a Mathers, era dato dal fatto che con essa si poteva (e si può) accedere a un contatto diretto con il proprio sé superiore, fatto che di per sé avrebbe reso Crowley capace di scavalcare (come ha poi fatto) la figura del suo Gran Maestro di allora, ovvero Samuel Liddell MacGregor Mathers, rendendosi così capace di entrare in contatto diretto con questi Capi Segreti.

Cosa che accadde quando Aleister Crowley ruppe con Mathers nel 1903 dopo aver causato la disgregazione della *Golden Dawn*, e l'anno dopo si recò al Cairo per entrare in contatto con Aiwass e ricevere così da quelli che lui definisce Capi Segreti di natura ultra-terrena *Il Libro della Legge* (*Liber Al Vel Legis*, che lo aiuterà ad arrivare, nel giro di pochi anni, alla formulazione della sua nuova pseudo-religione di *Thelema* così cara agli Illuminati moderni).

Scrive Peter Levenda a riguardo di questo misterioso procedimento da eseguire con il proprio Santo Angelo Guardiano: «Immaginate che in ognuno ci sia un aspetto della personalità che ha

già raggiunto la massima apoteosi spirituale possibile, ovvero che l'elemento eterno del proprio sé – quello che va oltre lo spazio e il tempo – sieda già alla destra di Dio. Tra il sé e il Sé esiste un divario così ampio che la maggior parte della gente non arriva a sapere che un Sé esiste; tuttavia, dopo grande sforzo di concentrazione orientata in modo corretto, all'improvviso, e forse troppo brevemente, può arrivare l'istante in cui il sé ha percezione del Sé: le due sfere si sfiorano in un lampo di consapevolezza assoluta, in cui diventa più giusto dire che esiste un “prima” e un “dopo” piuttosto che un “sé” e un “Sé”»¹⁷⁹.

Levenda però avverte poco più in là che: «La Conoscenza e Conversazione con il Santo Angelo Custode non garantisce l'immortalità né l'illuminazione ma, comunque la si chiami, è una frase imprescindibile per raggiungere stati di coscienza più elevati»¹⁸⁰.

Per Crowley invece, stando a quanto sostiene nel suo *The Book of Thot*, essa porta alla realizzazione della Grande Opera, e all'ottenimento del *Summum Bonum*, della vera conoscenza e della felicità perfetta¹⁸¹. E aggiungo io, la possibilità di un contatto preferenziale e diretto con quelli che oggi chiamiamo alieni. Non a caso Crowley, quando la

Golden Dawn cominciò a sgretolarsi, trasferì quel sistema di iniziazione soprannaturale presente nella *Golden Dawn* nel suo *A.'.A.'*, confraternita di cui ho tra l'altro fatto parte costituita insieme a G. Cecil Jones nel 1907.

Le iniziali *A.'.A.'* non sarebbero, come ha confermato l'esperto e membro della stessa James Eshelman, quelle delle parole latine "*Argentium Astrum*", ma sarebbero bensì le iniziali della parola greca "*Astron Argon*" o "*Aster Argos*" **legata alla stella Sirio**¹⁸².

Progetto iniziatico, quello dell'*A.'.A.'* crowleyano, che secondo Eshelman «se non fossimo informati diversamente, avremmo sospettato essere le iniziali di *Arcanum Arcanorum* (il Segreto dei

Segreti)»¹⁸³. In effetti secondo alcuni occultisti Crowley, in tipico stile ermetico, avrebbe creato una confraternita segreta le cui iniziali fossero interpretate diversamente a seconda del livello iniziatico del soggetto, quindi in parte ispirandosi anche all'*Arcana Arcanorum* di Cagliostro, la famosa **“Scala di Napoli”** che Crowley apprezzava particolarmente, essendo uno dei pochi privilegiati (come il sottoscritto) ad aver ricevuto l'iniziazione ai livelli più alti dei Riti Egizi della Massoneria lì dove questi segreti vengono rivelati seguendo una “Scala” che occorre salire per passare dalla terra al cielo, ottenendo così il colloquio con le entità

angeliche dei Mondi Superiori (i cosiddetti “alieni buoni”) e per farlo bisogna seguire un iter ben preciso, gradino dopo gradino.

Si vede che a Crowley, egli diceva tra l'altro di essere una reincarnazione di Cagliostro, gli insegnamenti dell'*Arcana Arcanorum* piacquero così tanto da crearne una sua versione demonica. Una “Scala inversa”, totalmente controiniziativa, che non conducesse verso i Mondi Superiori quanto piuttosto verso le profondità dell'abisso a lui caro, così da ottenere il colloquio con gli angeli caduti a cui l'adepto dell'*A. ' . A. ' .*, gradualmente vende l'anima, anziché illuminarsi come si fa con i sette Arcangeli del più tradizionale

Arcana Arcanorum.

Inoltre, ispirata dalla “Scala di Napoli”, vi è anche il cosiddetto “*Naples Arrangement*” di Aleister Crowley, un sistema thelemico legato all’“Albero della Vita” dei cabalisti creato apparentemente, secondo quanto riferiscono alcuni suoi seguaci, da un’idea venuta in mente al mago nero durante un suo soggiorno a Napoli. In realtà, come sanno bene gli iniziati più scaltri e meno pedissequi di Crowley, si tratterebbe di un lavoro ispirato dai misteri ermetici della tradizione napoletana degli Illuminati. Quelli trasmessi nell’*Arcana Arcanorum* dal Principe Raimondo di Sangro al Principe D’Aquino di Caramanico e al

Conte Cagliostro. Questo *Naples Arrangement* (“Arrangiamento Napoletano”) si trova nel libro di Crowley dedicato ai tarocchi citato poc’anzi: *The Book of Thot*, e sarebbe per i suoi seguaci una delle principali chiavi segrete per capire i misteri cabalistici rivelati da Crowley in relazione alla sua nuova religione. Di certo Crowley non aveva inventato nulla di nuovo, e sebbene avesse avuto delle brillanti intuizioni in seguito al suo rapporto privilegiato con certe entità, egli si rifaceva semplicemente a un’antica tradizione degli Illuminati del Sistema Iniziatico Occidentale che si ritrova nei secoli legata a queste due lettere.

Già nel 1614, il medico ed alchimista Michael Maïer (1568-1622) per esempio aveva intitolato il suo primo libro *Arcana Arcanissima*. Quest'opera era dedicata al medico inglese William Paddy, amico di Robert Fludd, altro grande iniziato. E nel XVIII secolo l'espressione *Arcana Arcanorum* si incontra anche nella letteratura rosacrociana, ad esempio nei *Simboli segreti* di Altona, pubblicati nel 1785 e 1788. Vi sono poi in ultima istanza un'altro paio di interpretazioni per questo acromino particolarmente interessanti, la prima è di Esherman che spiega essere un termine "affettivo" inglese per descrivere il lavoro di un iniziato dell'*A. 'A. '.*, con il Santo

Angelo Custode durante la sua traversata dell'Abisso: “*Angel and Abyss*”, e l'altra è quella che ha forse destato più curiosità negli ultimi anni, suggerita dal famoso scrittore di fantascienza Lyon Sprague de Camp (1907-2000), ovvero “*Atlantena Adepts*”, gli “Adepti di Atlantide”.¹⁸⁴

Naturalmente qualunque fosse l'interpretazione ultima di queste due lettere, l'A. 'A. ', di Crowley, fondato tra l'altro quando Liebenfels stava innalzando per la prima volta la bandiera con la svastica sopra il Burg Werfestein, rifletteva la sua nuova religione e la comunicazione con il suo Santo Angelo Guardiano *Aiwaz* (o *Aiwass*, come Crowley lo pronunciava),

l'essere di cui Crowley percepì l'esistenza in quei tre pomeriggi di aprile al Cairo nel 1904¹⁸⁵.

Il Santo Agelo Custode pare abbia aiutato realmente Karl Germer, luogotenente di Crowley, a sopravvivere quando all'apice del nazismo venne stabilito il suo internamento in un campo di concentramento per massoni e affini, dove Germer pare sia sopravvissuto grazie ai testi sacri di Crowley che lo portarono a ottenere un "perfetto scenario iniziatico naturale" per ottenere il colloquio con il suo Angelo.

COME NASCE LA SOCIETÀ SEGRETA *VRIL* *GESELLSCHAFT*

Guido Ceronetti scrisse, “Il 17 di questo mese di agosto (1987) Rudolf Hess è morto, strangolandosi (ma come avrà fatto, da solo, così decrepito, novantatré anni, sorvegliato sempre, difficile crederlo). Dal 1941 dopo l’atterraggio in Scozia, vissuto sempre da prigioniero di Stato; Hess l’astrologo, Hess l’iniziato nero. Nel suo segreto spunta lo zoccolo satanico di Aleister Crowley, la Grande Bestia dell’Ordo Templi Orientis, che con la sua setta di

occultisti e sessuomani voleva dare una mano a Hess per la pace separata anglo-tedesca desiderata da Hitler”,¹⁸⁶. Da ricerche di archivio più recenti, effettuate dal Professor Richard B. Spence, sembrerebbe però che Crowley fosse stato ingaggiato dal leggendario agente segreto Maxwell Knight per ingannare Rudolf Hess così da convincerlo a intraprendere la sua ormai leggendaria missione.

Anche Dietrich Eckart, il mentore politico di Hitler, conferma i contatti del futuro Führer con forze esoteriche ed occulte, nella lettera che inviò, poco prima di morire, ai fratelli della Thule: «Seguite Hitler, è lui che danza ma io ho scritto la musica! L’ho iniziato alla

Dottrina Segreta, aprendo la sua mente e dandogli i Mezzi per comunicare con le Forze. Non piangetemi, perché io avrò influito sulla Storia più di qualsiasi altro Tedesco»¹⁸⁷.

Fino al 1934 il Führer crede che i passi che esegue siano quelli buoni, invece Hitler non è affatto nel ritmo giusto. Crede di non dover far altro che servirsi della sua potenza occulta, della sua volontà, e, delle sue entità congiurate insieme ai suoi gran sacerdoti del SS (abbreviazione del tedesco *Schutzstaffel*) capitanati da Heinrich Luitpold Himmler. Ma si sa, non ci si serve delle entità, sono loro che si servono di te, questo è chiaro anche ai non addetti ai lavori. E dopo “la notte

dei lunghi coltelli” tra il 30 giugno e il 2 luglio 1934, che eliminò i vertici delle S.A. – le squadre d’assalto naziste, Il lato magico ed esoterico del Nazismo prenderà il sopravvento insieme alle entità “malvagie” che lo soprasedevano. A quel punto il movimento, che Hitler stesso aveva in parte creduto potesse essere nazionale e socialista, diviene ciò che doveva essere fin dall’inizio per i suoi manipolatori occulti, sposando in tutto e per tutto “la dottrina segreta”, come l’aveva chiamata alcuni decenni prima la stessa Blavatsky, a cui in parte si ispirò l’elite del nazismo.

Hitler innalza quindi le SS al rango di un’organizzazione autonoma, superiore al partito. Joachim Gunthe scrive in una

rivista tedesca dopo la disfatta: «L'idea vitale che animava le S.A. fu vinta il 30 giugno 1934 da un'idea puramente satanica, quella delle SS», una citazione questa che verrà poi ripresa anche da Louis Pawels e Jacques Bergier nel loro libro culto degli anni Sessanta: *Il mattino dei maghi*¹⁸⁸. «Sono visitatori provenienti da un altro piano. Il medium ne è posseduto. Liberato da questo demone, egli ripiomba nel mediocre. Così avviene che incontestabilmente alcune forze invadono Hitler, forze quasi infernali, delle quali il corpo chiamato Hitler è soltanto l'involucro provvisorio», ciò affermava Hermann Rauschning in *Colloqui con Hitler*¹⁸⁹, che pur essendo poco credibile da una

parte della critica storica, è confortato da vari fatti storici e da una considerazione altrettanto vera: in Hitler albergavano forze archetipiche appartenenti a dimensioni diverse dalla nostra, ma erano forze di puro caos, forze di puro male. Il nucleo fondamentale della dottrina nazista era il raggiungimento della purezza della razza. Solo in tal guisa era possibile ritrovare la forza *Vril* dei Divyas, gli dei del Sole Nero (*Schwarze Sonne*). Nel 1921 nacque, dall'impulso di Karl Hausofer e Rudolf Freiherr von Sebottendorff, il cui vero nome era Adam Alfred Rudolf Glauer, la *Vril Gesellschaft* (Società Vril) o Loggia Luminosa, una comunità segreta di

medium ed occultisti tedeschi, in stretto contatto con l'*Hermetic Order of the Golden Dawn*¹⁹⁰.

Secondo quanto afferma Jan Van Helsing, pseudonimo di Jan Hudo Holey, nel suo *Secret Societies and Their Power in the 20th Century* (*Geheimgesellschaften und ihre Macht im 20. Jahrhundert*), nel 1917 il Barone Von Sebontendorf, Karl Hausofer, l'asso dell'aviazione Lothar Waiz, il Prelato Gernot della Segreta *Societas Templi Marcioni* (gli eredi dei Cavalieri Templari) e Maria Orsic, si incontrarono per la prima volta a Vienna. Il Prelato Gernot avrebbe parlato loro dell'avvento della nuova era, l'era dell'Acquario, e aveva detto

che l'*Ilu*, il raggio divino, avrebbe finalmente raggiunto la Terra, portando all'elevazione ed all'evoluzione degli esseri umani, ponendo fine all'era del *Kali Yuga*.

Il punto in cui la *Societas Templi Marcioni* ipotizzava che il raggio divino avrebbe raggiunto la Terra era il massiccio alpino dell'Untersberg, vicino a Salzburg e Berchtesgaden, che sarebbe divenuta la residenza preferita di Adolf Hitler¹⁹¹.

Nel settembre del 1917, Sebottendorf, Ordensmeister (Maestro di zona) della divisione Bavarese della Germanenorden Walvater del Santo Graal (nato in seguito alla scissione dal Germanenorden durante la Prima Guerra

Mondiale), si sarebbe incontrato con i membri del *Die Herren vom Schwarzen Stein* (D.H.V.S.S., i “Signori della Pietra Nera”), adoratori della Dea della Montagna e della Resurrezione, *Isais*, che avrebbero introdotto il barone ai segreti della Pietra Nera.

Proprio costoro fonderanno in seguito l'ordine occulto *SS Schwarze Sonne*, il cui simbolo è il Sole Nero riprodotto nella Sala delle Riunioni degli *Obergruppenführer* nel già approfondito Castello di Wewelsburg.

Tutti insieme, questi elementi avrebbero dato la spinta propulsiva alla creazione della Loggia *Vril* o *Vril Gesellschaft*, circolo interno della più nota *Thule-Gesellschaft* a sua volta nome di

copertura della Germanenorden Walvater del Santo Graal. Negli anni Novanta del 1900, quindi in tempi molto più recenti, viene fondata a Vienna da Norbert Jurgen-Ratthofer e Ralft Ettl una società che si è ispirata grandemente al retroterra culturale della *Vril*, la *Tempelhofgesellschaft*. Questa ha, come fine, l'insegnamento della dottrina del Marcionismo, un'eresia gnostica che identifica *JaHWeH* o *JaHVeH* con il Demiurgo creatore del mondo materiale, del Male.

Secondo gli adepti, la razza ariana, destinata a dominare il mondo, si sarebbe stabilita su Atlantide, dopo l'arrivo da Aldebaran. Tali informazioni deriverebbero da imprecisati antichi

manoscritti sumeri o accadici.

Affermano che da Aldebaran gli ariani sono in grado di ottenere l'energia *Vril* del Sole Nero. Parte del loro insegnamento consiste sul fatto che date le origini extraterrestri della razza ariana, la sua missione divina è quella di dominare tutte le altre¹⁹².

IL *VRIL* E LE SUE DAME

La guida suprema delle dame del *Vril* era la *medium* della *Thule Gesellschaft*, Maria Orsitsch, da alcuni chiamata Maria Orsic, di Zagabria, figlia di padre

croato, alto funzionario ministeriale dell'Impero austro-ungarico, e madre viennese.

Rudolf Freiherr von Sebottendorff (o von Sebottendorf), in missione per la Thule Gesellschaft, la incontrò a Zagabria a seguito di rapporti di suoi osservatori che ne magnificavano le doti medianiche. Il loro incontro fu sconvolgente. Ella gli parlò del nuovo ***Sargon***, il “**Messia**” (del male) che avrebbe restituito alla razza atlantidea il suo antico splendore: l'uomo di cui parlava era Adolf Hitler, che Sebottendorff anni dopo non a caso avrebbe descritto nel suo libro ***Prima che Hitler venisse*** come una figura messianica. Levenda spiega nel suo

Satana e la Svastica che il libro in questione «consultato con la necessaria cautela, è uno strumento preziosissimo per i ricercatori»¹⁹³.

Di sicuro il lavoro di von Sebbotendorff ci regala uno spaccato inedito della storia del Partito Nazista, che i nazisti stessi non apprezzarono negli anni Trenta, quando erano all'apice del potere, perché giudicato troppo rivelatore. A questo punto Sebottendorf venne dapprima internato in un campo di prigionia, poi rilasciato e spedito in Turchia a ricoprire sino alla fine della guerra incarichi perfettamente inutili per l'*intelligence* tedesca¹⁹⁴.

La fine della guerra tra l'altro coincise con la morte improvvisa di Sebottendorf

causata da un probabile suicidio (oppure no?) che sarebbe avvenuto gettandosi nel Bosforo l'8 maggio del 1945. Inizialmente il suo ruolo fu ben altro però, «Sebbottendorf costituì un circolo di lavoratori a partire da pochi uomini accuratamente selezionati, tra cui Anton Dexter. Questo gruppo non partecipava agli incontri del fiabesco hotel Vier Jahreszeiten ma si riuniva in una taverna e fu chiamato Deutsche Arbeiterpartei o D.A.P. (Partito dei lavoratori Tedeschi), ben sapendo che il nome suonava decisamente socialista. Fu questo gruppo che Hitler venne mandato a spiare nel settembre del 1919 e che, cinque mesi dopo, avrebbe preso il nome di Partito Nazionalsocialista dei

Lavoratori Tedeschi (N.S.D.A.P.) o Partito Nazista»¹⁹⁵.

Sebbotendorf, di cui ho già parlato in maniera piuttosto approfondita anche nel vol.1 delle mie Confessioni, e il cui ruolo, come vi ho appena mostrato, fu centrale non solo per il nazismo esoterico e la *Vril*, ma anche per la nascita dello stesso Partito Nazista, «tornò in Germania negli anni Trenta con la missione di rigenerare il suo vecchio ordine» scrive Levenda, «richiamando all'azione gli affiliati e riprendendo la pubblicazione del periodico "Runen"»¹⁹⁶. Le cose però come vi ho già anticipato non andarono per il verso giusto per Sebbotendorf

dopo il suo ritorno, e la nuova Thule-Ge-sellschaft non decollò mai anzi lui venne brevemente arrestato e decise di ritornare in Turchia dove aveva vissuto da giovane.

La Orsic nel frattempo continuò i suoi esperimenti di “*channelling profondo*” con le sue Dame per i vertici del Partito, anche dopo che Sebbottendorf fu per così dire messo da parte, gli esperimenti generarono messaggi e disegni dagli alieni ariani di Alpha Tauri nel sistema binario di Aldebaran, distante dalla Terra sessantacinque anni luce. Questi alieni avrebbero visitato l’Antica Agade, portandovi la civiltà che avrebbe poi prodotto l’Impero Accadico, il primo immenso impero

della storia, guidato da Sargon I, detto “il signore delle quattro parti del mondo”,

Il termine *Vril*, infatti, deriverebbe dal termine accadico “*Vril-Il*” (“simili a dei”). Le *medium* della *Vril* avrebbero ricevuto altri messaggi da Aldebaran. Grazie a tali comunicazioni, avrebbero appurato che la popolazione di Aldebaran si dividerebbe tra il “Divino Popolo della Luce”, gli Alieni Ariani (come i nazisti stessi si definivano), alti, biondi e dagli occhi azzurri, e le razze degenerate geneticamente.

A causa della continua espansione di Aldebaran (il suo diametro è attualmente trentotto volte quello del Sole, ha infatti terminato l'idrogeno ed adesso fonde

l'elio) gli Ariani sarebbero stati costretti ad abbandonare, 500.000 anni fa, il pianeta natale, colonizzando nuovi pianeti¹⁹⁷.

In quei contatti, gli aldebarani affermarono che il loro è un sistema binario, notizia piuttosto interessante, quando si pensa che solo nel 1997 la scienza astronomica ha segnalato la possibile scoperta di un pianeta “b” di grande dimensioni intorno a Aldebaran, forse una cosiddetta “nana bruna”¹⁹⁸.

Maria Orsic sparì anche lei nel 1945, ma pare che ella non morì, al contrario del povero Sebbottendorf. L'11 marzo del 1945 un documento interno della *Vril Gesellschaft* venne inviato ai suoi

membri; era una lettera scritta da Maria Orsic. La lettera finiva con la frase “*niemand bleibt hier*” ovvero “nessuno è rimasto qui”¹⁹⁹. E da allora la *Vril* e le sue Dame scomparvero dalla scena. Alcuni dissero che sarebbero fuggite con un disco volante costruito dai nazisti su Aldebaran. Altri invece dicono che la Orsic avrebbe come molti altri nazisti iniziato una collaborazione decennale con la O.S.S. (divenuta poi C.I.A.) e sarebbe vissuta nel dopoguerra a Long Island, a New York, dove avrebbe avuto una figlia chiamata Stilts sposata con un certo Raffa, un banchiere italiano della Chase Manhattan Bank (ora Chase), che è tra l'altro una delle banche di riferimento del N.W.O.

E il Fratello massone Vincenzo Mazzara, proveniente dagli ambienti dell'occultismo milanese, mi dice che la *Vril* avrebbe una nuova base operativa a Milano, una notizia di cui ho trovato in effetti più di un riscontro durante le mie ricerche. Di certo Long Island e Milano sono più vicine di Aldebaran, anche se l'idea è senz'altro meno romantica, questa ipotesi mi è stata ulteriormente confermata dal direttore responsabile di una radio internet, con cui ho collaborato per un certo periodo, che si chiama "*Seven Radio*"; tra l'altro fu anche lui massone in passato nella Gran Loggia Regolare d'Italia.

N.W.O.: IL RUOLO DEI GENI “ALIENI”

In termini cristiani la Menzogna dell'Anticristo non ingannerà solo le masse, manipolando la loro ingenuità, ma mieterà anche accolti consapevoli tra gli adoratori del Male e i potenti. Costoro lavorano già da tempo al sovvertimento della tradizione per instaurare una caricatura della Gerusalemme Celeste: un Nuovo Ordine Mondiale tutto terreno e materiale, che secondo alcuni ricercatori prenderà una forma visibile a tutti quando sarà ricostruito il Terzo Tempio, cosa che vorrebbero fare entro e non oltre il

2020, anno in cui anche secondo l'importante leader politico italiano Gianroberto Casaleggio il Nuovo Ordine Mondiale inizierà un conflitto di proporzioni planetarie, ovvero la “terza guerra mondiale”.

Casaleggio, assistente del notissimo comico poi divenuto politico italiano Beppe Grillo, è legato al Mossad israeliano, oltre che alla CIA. La sua tesi quindi, resa pubblica attraverso i video della sua Casaleggio Associati Srl²⁰⁰, non è da prendere sottomano, visto che non si tratta dell'ipotesi di un complottista qualunque, ma delle affermazioni di un membro dell'élite, legato tra l'altro all'Accademia degli Illuminati del Professor Giuliano di

Bernardo, figura che ho approfondito nel terzo volume della mia trilogia *Le confessioni di un illuminato* Vol.3, e in passato socio in affari di Enrico **Sassoon**, un parente dei Rothschild. Quale possa essere il ruolo che i governi riserveranno agli UFO, in questo contesto, si può solo immaginare. Come confessò l'allora presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, quando gli venne chiesto perché non rendeva pubblica la verità sul fenomeno UFO, «C'è un governo dentro al governo, e io non lo controllo».²⁰¹ L'esistenza di un governo occulto all'interno dell'*establishment* istituzionale americano è nota, ed è stata rivelata prima ancora di Clinton da John F. Kennedy.

Esistono gruppi di potere più o meno occulti che guidano l'agenda mondiale, come vi ho mostrato nelle mie pubblicazioni precedenti, gestite ai vertici dal Vaticano e dal grande potere della Lobby sionista; sono le grandi banche, Big Pharma, il Gruppo Bilderberg, la Commissione Trilaterale, le Massonerie più o meno deviate, le sette sataniche, ecc. La loro influenza è evidente, e io e altri autori per convenienza li abbiamo semplicemente chiamati "Illuminati", setta che come si sa ha originariamente ideato questo N.W.O. per conto dei Maestri Invisibili. Sì, sono loro che ci stanno guidando verso qualcosa di nuovo mentre silenziosamente, con l'appoggio dei

governi, ci colonizzano e ci controllano. Ed ora, come aveva lucidamente dedotto il ricercatore francese Jacques Vallée, i centri di potere terreni starebbero collaborando alla creazione di una “seduzione subliminale”, una potente illusione di massa, all’interno della quale il fenomeno UFO nella sua versione ipertecnologica servirebbe a distrarre e manipolare l’opinione pubblica. Di questo parere è anche il già citato Steven Greer, fautore del cosiddetto “*Disclosure Program*”, teso a divulgare documentazioni ufficiali e a sensibilizzare le autorità istituzionali degli Stati Uniti (oppure a collaborarci facendo il doppio gioco?). Nel frattempo Greer afferma qualcosa che in

parte condivido: «Dietro le *abductions* si celerebbe un inganno perpetrato da forze occulte terrestri. Un programma anti-UFO a largo raggio di cui sarebbero rimasti vittime anche diversi leader mondiali, atto a fuorviare e indottrinare negativamente le masse»²⁰².

Che questo “progetto” di inganno globale debba sfociare in un’interpretazione che veda dei veri e propri rettiliani dietro al complotto globale, è in fondo il frutto di un’intepretazione tipica del materialismo della nostra era. Difatti, dopo anni di convinte narrazioni su come i rettiliani *shapeshifter* riescano a modificare forma e ad assumere aspetto umano, Icke si è visto costretto ad

abbracciare nel *Risveglio del leone* una posizione più “sottile”, parafisica, basata sulla teoria olografica dell’universo e più vicina alla mia visione, quella che ho propugnato in tempi non sospetti nei media alternativi tramite interviste e video.

Come ho sempre detto, i lucertoloni sono in realtà delle forme di parassiti extra-dimensionali che manipolano la nostra Matrice assumendo il controllo delle menti di Capi di Stato, regnanti e di tutti coloro che fanno parte di alcune linee di sangue, in particolare quello degli aristocratici e delle case reali. Infatti questa progenie avrebbe una particolare corruzione del DNA che permetterebbe la possessione da parte

delle entità multidimensionali, realtà che ho purtroppo vissuto in prima persona e che posso testimoniare essere vere.

Comunque, quasi si fosse lanciata una nuova moda, anche il giornalista e conduttore radiofonico Alex Jones ha visto bene di cambiare opinione abbracciando l'ipotesi parafisica: si vede che alla CIA, a cui Jones sembra sia legato, va bene così...

Rimane convinzione comune che questi parassiti – sempre più simili ai demoni o arconti gnostici – abbiano sembianze rettiliane che, guarda caso, sono proprio quelle dei *Jinn*, come cercai di spiegare anni or sono nella mia intervista a *Project Camelot*.

La paleoastronautica da questo punto di

vista ha il merito di aver posto l'attenzione in una diversa ottica su culture minoritarie antiche. L'attenzione è però quasi sempre rivolta ai casi classici come i Maya, l'Egitto e Palenque. Una cultura come quella islamica sembra non interessare ai più, nella convinzione errata che essa sia retrograda ed estremamente conservatorista su certi argomenti. Il rapporto tra UFO e arabi è in realtà sempre stato ben stretto. La cultura islamica teoricamente non pone problemi all'esistenza di una realtà parafisica, come dimostrano i versi del Corano sul mondo parallelo all'uomo e i *Jinn*, esseri a metà fra Dio e l'umanità²⁰³.

Fin dai tempi pre-islamici abbondano le citazioni di antiche tecnologie presso gli arabi. Il Massone e Gran Maestro Sufi Gabriele Mandel Khan, di cui ho parlato in precedenza nei miei scritti, nel suo libro *Il regno di Saba, ultimo paradiso archeologico*²⁰⁴ riporta tradizioni leggendarie sud-arabiche, antiche e islamiche, che ci raccontano di armi misteriose simili a armi laser e atomiche nello Yemen, insieme a tradizioni remote di guerre straordinarie combattute con regni africani e asiatici, come nel Tibet (ricordi di Atlantide e Mu?). Sulla base di raffronti artistici esistenti, non è azzardato dire che la civiltà di *Mohenjo Darjo*, se ha affinità con quella sud-arabica, abbia

trasportato le sue tecnologie aliene post-atomiche anche nello Yemen, il che spiegherebbe l'eccezionale architettura monumentale di dighe e templi di questa zona, stupefacente quanto quella egizia. *Lat* e *Manat*, le dee della pietra, *Quzah* il dio della folgore, *Az-Zun* la venere araba, insieme agli dei pietra, *Ash-Shams* e *Jarrith* dei astrali e i cinque giusti: le divinità politeiste pre-islamiche assomigliano pericolosamente alle varie deità aliene delle altre parti del mondo²⁰⁵.

A riprova di queste influenze, nei monumenti archeologici dell'antica Arabia del sud si verificano strani fenomeni, come le fotografie non impressionate e i viaggi in astrale,

onirici, con personaggi misteriosi di luce provenienti dal passato. Nel deserto del *Rub Al-Khali* si nasconderebbe poi, secondo i *Muqarribun*, i famosi maghi arabi, la città di Irem delle Colonne, edificata proprio da *Jinn* e giganti *Ad*. Il dio *Chthulu* è presente nei testi magici arabi con il nome di “*Khadhulu*”, simile alla *Tiamat* sumera chiamata “*Kutulu*”. Ed è presente l’*Oannes* babilonese, uomo pesce, nelle leggende delle creature anfibe del mare di Karkar. Può sembrare fantasia, ma la maggior parte del territorio della penisola arabica è inesplorato a tutt’oggi.

Il culto megalitico è evidente nelle divinità pre-islamiche. Testimonianze di

esploratori dell'Ottocento parlano di Cromlech colossali all'inizio del deserto siro-arabico, mentre le scoperte dei *Tholos* sui soggetti quasi nuragici dell'*Hadramauth* di Tosi e De Maigret ci riportano un'altra volta alla civiltà mondiale megalitica, con la presenza di antichi giganti. La teoria parafisica dei *Jinn* di Maometto sembra trovare conferma nelle rivelazioni di un generale americano in Arabia Saudita citato dalla storica rivista Italiana *Il Giornale dei Misteri*, attiva dal 1971. E ulteriore conferma giunge anche dal Golfo Persico, interessato dalle ruote di fuoco del mare connesse alle anomalie magnetiche (quasi sul modello del litorale abruzzese, in Italia) fenomeno

già notato da Charles Fort. Un esempio di “rivelatore” *ante litteram* può essere considerato il Salomone del Corano, con il suo dominio totale sui *Jinn*²⁰⁶ di cui vi ho già parlato all’inizio del libro.

I *JINN* IN RELAZIONE AI RETTILIANI

Una caratteristica demonica che hanno i *Jinn* è la loro affinità con i rettili, sotto il cui aspetto essi si manifestano nella maggior parte dei casi attestati dalla tradizione e dal folklore arabo. Lo

studioso Toufy Fahd, docente all'Università di Strasburgo, ha compiuto un notevole studio inerente a questa tematica presente in un libro con la Edizioni Mediterranee. Opera questa compilata da lui e altri autori, e pubblicata in Italia nel 1994, dal titolo *Geni, Angeli e Demoni*²⁰⁷.

Il professor Fahd scrive: «Nonostante le affinità di sangue tra umani e *Jinn*, questi ultimi sono caratterizzati in special modo dalle loro maggiori affinità con gli animali, soprattutto i rettili, sotto il cui aspetto essi si manifestano nella maggior parte dei casi. Numerose testimonianze in proposito sono riunite da Damiri»²⁰⁸.

Basta comunque uno sguardo alla raccolta di leggende rielaborate nelle *Mille e una notte*²⁰⁹ per rendersi conto della frequenza con cui i *Jinn* appaiono in forma di rettile: per lo più giganteschi serpenti, dotati anche di ali, quindi in grado di volare, raggiungere rapidamente le estremità celesti o intraprendere combattimenti aerei, ma queste leggende ci fanno anche capire la loro natura rettiliana e extra-dimensionale, che li rende capaci di volare ma anche di sparire all'improvviso. Sempre riguardo all'aspetto rettiliano e quindi in relazione all'Ofilitria, ricordo a chi non lo sapesse che con la denominazione di "Ofiti" (che in greco antico significa

“serpenti”) si individuano tutti i sistemi gnostici che veneravano il serpente corruttore di Adamo ed Eva.

Toufy Fahd scrive, nella sua ricerca, «Che i *Jinn* abbiano assunto la forma di ofidi è un fatto ampiamente testimoniato dalla letteratura e dal folclore arabo-islamici se pensiamo al grande rispetto e al timore che anticamente gli arabi provavano per il serpente e alla stretta relazione stabilitasi tra i *Jinn* e le divinità del paganesimo arabo, l'esistenza di un'ofiolatria in Arabia non sembra affatto da escludere»²¹⁰.

Come intermediari della conoscenza esoterica, i *Jinn* creati dal fuoco e dall'aspetto di serpenti, assolvono secondo Émil Amman, nel suo

*Dictionnaire de théologie catholique*²¹¹, una funzione analoga a quella degli arconti nel sistema Ofita, movimento gnostico, questo, sorto con tutta probabilità dal giudaismo in epoca cristiana, e protrattosi poi fino al termine del VI secolo dopo Cristo. Per avere un altro punto di vista è possibile consultare il libro del grande frammassone e iniziato illuminato Robert Ambelain, dal titolo: *Adam, dieu rouge de l'esoterisme judeo-chretien, la gnose e les oplite. Luciferien et Rosecroix*²¹².

La *Pistis Sophia*, testo ritenuto ancora di fondamentale importanza dagli Illuminati d e l l a ***Fraternitas Rosicruciana Antiqua*** (F.R.A.) di cui ho fatto parte

per alcuni anni, è derivato dal sistema ofita, composto presumibilmente tra il 250 e il 300 d.C., che sembra aver esercitato una grande influenza sulla successiva formazione della cosmogonia islamica. Cito a titolo di esempio il capitolo 139 della celebre edizione copta del testo curata da Carl Schmidt (1868 – 1938) a Copenaghen nel 1925.

Infine, ritornando alla ricerca di Toufy Fahd sulla natura del *Jinn*, egli afferma che esso è «Una figura mutevole e inafferrabile, il *Jinn* sembra di volta in volta un folletto paragonabile ai Se'irim e a Lilith nella poesia ebraica, un genio dei luoghi»²¹³.

Quando un viaggiatore arabo arrivava in una vallata e vi si accampava per

passare la notte, diceva: «mi metto sotto la protezione del *Jinn* signore di questa valle (affinchè allontanati da me), questa notte, qualsiasi pericolo»²¹⁴. «Un lupo sottrasse un agnello al gregge; il pastore ricordò il signore del luogo che era suo dovere proteggerlo (*Jivar*) questi, allora, redarguì il lupo e lo costrinse a lasciare la sua preda» (Usd, IV, 334)²¹⁵. Ricordatevi che se un *Jinn* diventa malvagio e ribelle, un demone, uno *shaytan*; se progredisce sempre sulla via del male è chiamato l'ifrif, al plurale afarit.

Tabella di comparazione delle caratteristiche fondamentali comuni di alieni e *Jinn*²¹⁶

ALIENI:

- 1) Vi sono alieni buoni o cattivi.
- 2) Esistono diverse coalizioni e razze di alieni in lotta tra loro.
- 3) Molti di loro sono ingannatori.
- 4) Gli alieni Grigi sono esili, occhi neri allungati, pelle grigiastra. I rettiliani hanno pupilla verticale e squame.
- 5) Abitano altri mondi, le viscere della terra (*agarthiani*) o vivono sottacqua.
- 6) Gli alieni “biblici”, secondo le ricerche del traduttore Mauro Biglino, adorano l’odore di carne bruciata.
- 7) Sono “mutaforma” (*shapeshifter*).
- 8) Si uniscono anche sessualmente con l’uomo.
- 9) Rapiscono uomini, donne e bambini nel sonno, come fanno i *Fairies*.
- 10) Si dice che i Grigi detestino l’argento.
- 11) Hanno la capacità di paralizzare le persone nel sonno: *missing-time* e *fattore Oz*.
- 12) Dalle loro unioni con l’uomo nasce una progenie ibrida.

JINN:

- 1) Vi sono *Jinn* buoni e cattivi (*Ifrit*).
- 2) Si racconta di guerre tra *Jinn* e *Ifrit*.
- 3) Molti di loro sono ingannatori spietati o burloni.
- 4) Sono grigi, con occhi neri e allungati, oppure di forma rettiliana con pupilla allungata.
- 5) Abitano cieli, caverne, viscere della terra, abissi marini.
- 6) Adorano gli odori degli alimenti per esempio, odore di carne bruciata o profumi come i demoni).
- 7) Sono “mutaforma”. Hanno un corpo sottile, etereo, ma possono cambiare fisicità e forma a piacimento.
- 8) Si accoppiano con l’uomo e generano ibridi.
- 9) Rapiscono uomini, donne e bambini nel sonno, come fanno i *Fairies*.
- 10) Fuggono al contatto di sale, argento, incenso, catrame.
- 11) Hanno la capacità di paralizzare le persone nel sonno e creare *missing-time*.
- 12) Dalle loro unioni con l’uomo nasce una progenie ibrida.

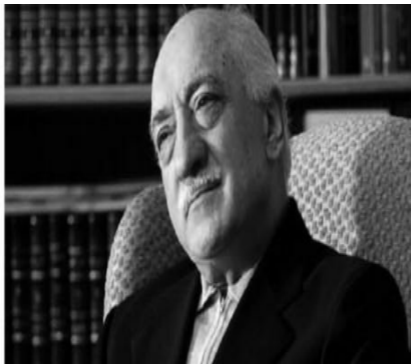


FIG. 32 Fethullah Gülen (Erzurum, 27 aprile 1941), filosofo e scrittore turco (autore di oltre sessanta libri), studioso dell'Islam e leader del movimento "Fethullahci" che parla apertamente ai suoi seguaci dell'uso spregiudicato dei Geni, entità extra-dimensionali, da parte della CIA.

Foto Archiviata, 1 agosto 2014 (<https://pressall.files.wordpress.com/2013/12/6546901.jpg>)

GLI ILLUMINATI, LE

LINEEE DI SANGUE E LA “TECNOLOGIA DI DIO” DEI *JINN*

Scriva il giovane ricercatore italiano Diego Marin: «A far da legante fra i membri dell'élite è la linea di sangue, il cosiddetto “Serpente Rosso”, garantita dall'obbligo “morale” per gli alti gradi di sposarsi tra consanguinei». [217](#)

Questo rapporto tra le famiglie dell'élite e le entità che servono il loro potere, si stabilisce tramite un'unione che viene considerata sacra tra dei e uomini, quello che gli alchimisti Rosacroce chiamavano “Le nozze alchemiche”, su

cui si sofferma Crowley negli alti gradi dell'O.T.O. (IX) proprio in relazione alle pratiche sessuali utilizzate per creare questa unione.

Le streghe invece, che di solito non erano della nobiltà, si univano alle entità tramite il cosiddetto “*sabba*”, quello in cui incontravano il diavolo sperando di acquisire nuovi poteri, ma non essendo autorizzate a farlo, se venivano poi scoperte dalla chiesa, facevano ovviamente una brutta fine.

Alcune streghe riuscirono tuttavia a creare dei “figli magici” da questi loro incontri; un tipico esempio è il Mago Merlino, come scrisse anche Crowley nel suo *The Book of Thot*. La sua biografia tradizionale lo vuole figlio di

un demone e di una donna mortale che alla nascita ereditò dal padre i suoi poteri. E anche se Walt Disney (tra l'altro frammassone, illuminato e agente della CIA) nel suo cartone *La spada nella roccia* vuole farne un personaggio positivo, molte fonti medievali forniscono di lui un'immagine ben diversa: egli appare inquietante, calcolatore, imperscrutabile, talvolta persino diabolico.

Questo legame viene mantenuto tramite i riti della magia cerimoniale che vengono praticati sia dalle classi agiate che da quelle meno agiate, dove ha luogo la bassa magia, la stregoneria, con cui le entità minori riescono a entrare in questa dimensione e servire i loro Principi del

male tra cui Beelzebub, Satana e Lucifero, che ovviamente li governano e anche in questa dimensione li trattano da schiavi, mentre loro risiedono in corpi degni del loro rango legati all'élite.

In entrambi i casi per soddisfare le entità si arriva perfino al sacrificio umano. L'aristocrazia terrestre grazie a questo legame non solo metafisico, ha nel suo DNA qualcosa che le entità ritengono possa ospitare degnamente l'aristocrazia dei demoni, e in cambio i demoni le offrono il potere temporale, praticamente attuano il controllo totale sulla *Matrix* che ci circonda, così da divenirne i **“Guardiani della soglia”**, i ***Men in Black***, ecco qui la verità.

L'entità attualmente più potente, per atti

di magia nera, è secondo alcuni *Set*, il Satana dei cristiani, quel dio con cui dialoga e lavora parte dei Servizi Segreti americani anche tramite il già citato Tenente Colonnello Michael Aquino, ma ce ne sono anche molti altri di demoni, di *Jinn* messi al servizio dell'*intelligence*. Questo ce l'ho conferma anche Fethullah Gülen, nato a Erzurum, in Turchia, il 27 aprile 1941, controverso leader islamico e scrittore turco, conosciuto per il suo movimento religioso, uno dei più rilevanti nel frastagliato mondo islamico, ma anche per essere un importante membro della CIA. Fatto, questo, ribadito a più riprese anche nel 2012 dalla stampa a lui avversa²¹⁸, a ridosso della sua

apparizione su *60 Minutes*, noto programma di giornalismo investigativo della C.B.S. americana, in cui viene descritto come figura misteriosa a capo di un'organizzazione con milioni di fedeli dedicata all'educazione e alla scienza, il cui scopo non è del tutto chiaro²¹⁹.

Gülen, che sarebbe tra l'altro un discendente del Profeta Maometto, e che attualmente risiede per motivi di sicurezza negli Stati Uniti, nelle montagne di Pocono in Pennsylvania, avrebbe dichiarato ai suoi seguaci, durante uno dei suoi sermoni del venerdì, che la *Central Intelligence Agency* non solo usa i *Jinn*, ma ormai ne è anche completamente succube, «sono

loro – avrebbe dichiarato Gülen – a controllarli nelle loro azioni e non viceversa».

Questo fatto, gravissimo a mio parere, confermerebbe le ragioni per cui il Tenente Colonnello Michael Aquino, indicato da più parti come uno dei massimi esperti di controllo mentale della CIA, abbia dedicato a un'entità come *Set* la sua setta nata a metà degli anni Settanta con il nome di “*Tempio di Set*”, società occulta iniziatica che vuole essere la leader mondiale delle organizzazioni religiose appartenenti alla pericolosa “Via della mano sinistra”²²⁰.

Ma ci sarebbe di più, su quella che il leader musulmano chiama scienza, e

sulla fissazione che i suoi seguaci hanno nel promuoverla tramite le loro scuole in notevole espansione in tutto il mondo: il fattore magia.

Scrive Spengler per *Asia Times* nel giugno del 2010:

«Quello che Gülen intende per scienza è qualcosa di un ordine interamente differente da ciò che intendiamo in Occidente. Questo “imam dell’Anatolia rurale”, così lo descrive il suo sito, vive nel magico mondo dei *Jinne* e della stregoneria. La Scienza [per lui, *N.d.A*] è solo una potente forma di magia di cui i turchi dovrebbero avvalersi per accrescere il loro potere, come Gülen scrive nel suo libro del 2005, *The Essentials of the Islamic Faith*:

“I Jinn sono esseri consci caricati di obbligazioni divine. Scoperte recenti in biologia rendono chiaro che Dio ha creato esseri particolari per ogni regno. Sono stati creati prima di Adamo ed Eva, ed erano i responsabili per coltivare e migliorare il mondo. Sebbene Dio li abbia sostituiti con noi, lui non li ha esentati dalle obbligazioni religiose. Visto che niente è difficile per Dio Onnipotente, lui ha dato agli angeli e Jinn la forza appropriata per le loro funzioni e obblighi. Visto che usa gli angeli per sovrintendere il movimento dei corpi celesti, permette agli umani di dominare il mondo dominando la materia, costruire civiltà e produrre tecnologia.”

Potere e forza non sono limitati al mondo fisico, né sono proporzionali alle dimensioni del corpo... I nostri occhi possono attraversare grandi distanze in un istante. La nostra immaginazione può trascendere il tempo e lo spazio tutto in un attimo... venti possono sradicare alberi e demolire grandi costruzioni. Una giovane e fine pianta può spaccare la roccia per arrivare alla luce del sole. La potenza dell'energia, la cui esistenza è nota dal suo effetto, è evidente a tutti. Tutto questo mostra che il potere non è proporzionale alla dimensione fisica; piuttosto il mondo immateriale domina quello fisico, e esseri immateriali sono molto più

potenti di quelli fisici.”

[Gülen, *N.d.A*] Va avanti mettendo in guardia dalla stregoneria e dal pericolo degli incantesimi, lui permette ed indica come meritorio il fatto di rompere questi incantesimi (perché le streghe cattive sono ovunque a gettare i loro incantesimi) anche se un buon musulmano non dovrebbe creare una professione con questo, perché allora sarebbe confuso con uno stregone lui stesso. La nozione che il “vento” e l’“energia” sono forze “immateriali” trasuda il mondo magico di un contadino dell’Anatolia; i miracoli della tecnologia sono le azioni segreti dei *Jinn*, così come il movimento dei pianeti corrisponde alle azioni degli angeli.

Quando Gülen parla dell'unione di religione e scienza, quello che ciò significa più concretamente è che l'aspetto magico dei *Jinn* nel Corano aiuta il credente ad arruolare queste forze "immateriali" per far accrescere il potere dell'Islam. Scienza per Gülen significa la gestione dei *Jinn*. In breve, Gülen è uno sciamano, un relitto della preistoria preservato nel milieu culturale dell'Anatolia Orientale. Il "Kemaletismo" [movimento nato dal fondatore della Turchia moderna Kemal Atatürk, *N.d.A.*] era sterile, secolare e razionale; l'"Islam moderato" di Gülen è magico, una visione mistica per una restaurazione ottomana del Califfato Turco»²²¹.

Ma la restaurazione del Califfato all'interno dell'Islam sunnita non è solo l'ideale del cosiddetto "Islam moderato", ma è anche il progetto in costante espansione dell'ISIS, che è infatti segretamente supportata dai Servizi Segreti turchi.

E a questo punto, dopo aver parlato così a lungo di *Jinn* grazie a questa analisi a volte impietosa ma onesta di Gülen, qualcuno mi dirà: ma il cosiddetto fenomeno dello *shapeshifting*? Sì, quello che quando qualcuno improvvisamente vede una persona cambiare aspetto davanti ai suoi occhi, come si spiega alla luce di tutto questo? Cosa sta accadendo in realtà nella sua mente e intorno a lui?

Ebbene, se entrambe le persone (quella che vede e quella che è vista) sono consce di cosa si vede, significa che entrambe sono sintonizzate sul medesimo piano eterico; questo può accadere con la meditazione, la preghiera collettiva, ma anche con un buon LSD, come ci insegnava l'inventore dell'LSD Albert Hofmann (1906-2008), il quale disse che «**il cervello funge da antenna**» e ci aiuta a vivere le medesime visioni, insomma è come essere sintonizzati sullo stesso canale televisivo. Anche in questo caso però si può rimanere facilmente posseduti da entità eteriche, che come sappiamo possono portare l'individuo alla follia, se l'incauto fruitore della

droga rimane sintonizzato su un'altra dimensione... come è accaduto per molti con l'LSD, di cui mio padre fu uno dei maggiori esperti.

Tornando ai modi con cui possiamo contrastare queste forme negative di pensiero che si insinuano in noi anche tramite i media, spesso usati per bombardarci e renderci schiavi del vampirismo alieno, il primo passo è prendere coscienza dell'esistenza di questa realtà invisibile, per poi arrivare a una consapevolezza maggiore e poter così contrastare la negatività che rappresenta. Saper riconoscere il male per evitarlo, ed in un secondo momento adoperarsi per la creazione di forme pensiero positive, che inneschino un

circolo virtuoso, sembra essere, al giorno d'oggi l'unico modo di opporsi al male dilagante in tutte le sue forme.

L'Eggregore/a è la creazione della nostra forma pensiero, ma può diventare anche un'entità vampirica. E allora cambiare le cose è un'operazione non semplice, in particolar modo tenendo conto della confusione che vige ai nostri giorni, e anche tenendo conto che è il male a gestire i media più influenti.

In Italia il principale gruppo televisivo, facente capo all'ex Primo Ministro Silvio Berlusconi, si chiama non a caso "MEDIASET", nome che ci riporta a parlare di *Set* o *Seth*, il demone della tradizione egizia che nelle versioni

ellenistiche della mitologia egizia è noto come “Tifone” e il cui simbolo è quella “V” di vittoria usata dal druido e frammassone Churchill, che si dice gli sia stato suggerito da Aleister Crowley. Il culto di Set è legato all’ala più nefasta e estrema degli illuminati.

again to repeat the cycle.

Hence, the final Initiation marks the return of the oldest of all cults, the Cult of Set, the Dark Star whose brooding consciousness symbolizes the oldest and most primordial of all forces, burning within our souls is the ecstasy of Set, beyond morals and ethics waiting to be realized and to bring about the final transfiguration for those prepared for the greatest Initiation, that of the Dark Flame....

Man, the alien child, must at least return home.....

106F

Notes.

- *1. The Slave Gods are the various Religious and Ideological concepts which have controlled man for so many years, some examples include Christianity, Morality, Political control and so on.
- *2. Thelemite Cultus represents the various schools of thought which utilize the work of Aleister Crowley (Master Therion) and other esoteric traditions to unlock the potential of the Will (Thelema is Greek for Will).
- *3. E.V. is used to designate a date past the time of Christ, it represents the Era of the Vulgar.
- *4. The Overman or Superman is the Philosophical equal to the next stage of evolution and is found in the works of Friedrich Nietzsche, a German philosopher who wrote such texts as Thus Spake Zarathustra, Beyond Good and Evil and the Antichrist.
- *5. The terms Androgyne and Hermaphrodite have been used interchangeably in this article, even though there is a technical difference in the sense of God forms there is no physical body so the difference is irrelevant.

FIG. 33. Istruzione segrete degli illuminati dattiloscritte negli anni 70 parlano del "ritorno al più antico dei culti, il Culto di Set" Spiegando in questa pagina di chiusura (la 106F) che "tramite la più grande iniziazione, quella della Fiamma Oscura"... "l'uomo il bambino dell'alieno deve almeno ritornare a casa". Nella pagina precedente (la 105F) viene indicato il 1974 come anno di partenza per il suddetto risveglio. L'anno successivo verrà fondato dal Tenente Colonnello dell'esercito statunitense Michael Aquino il Tempio di Set.



Heretic teacher | One step closer to the seat of Cameron | French media | British media | Four Georgines | PLATELL'S PEOPLE: THIS IS | The steady practice of price-eating | One Step

David Cameron 'may be directly descended from Moses'

By NAIL FORTH FOR MAILONLINE
UPDATED 09:02 AEST, 11 July 2009

Enter your search

Like
Daily Mail
Follow
Daily Mail

View comments

As the 100th anniversary of the removal of the Queen, David Cameron's family tree was always being pruned.

But Jewish scholars now believe that the Tory leader could also be a direct descendant of the Biblical Hebrew prophet, Moses.

It was always known that Cameron's great-great-grandfather was the Jewish banker Erluk Levitz, who came to Britain as a German immigrant in the 1850s.

And now Dr Yehosh Wilner at the University of Manchester has traced Cameron's ancestry back-right back to a famous Jewish ancestor of the 13th century.



David Cameron could be a direct descendant of Moses', a leading Jewish historian believes

Erluk Levitz was a wealthy banker who became a director of the Chartered Bank of India, Australia and China, which had offices in Threadneedle Street in the City.

He took on all the trappings of an English gentleman - he hunted, owned a grouse moor in Wales, and started an educational institution which has continued through to today's Tory leader. He wanted his four sons to train.

His eldest son, Arthur, a doctor, married Sophie Conroy, a cousin of the Royal Family.

This union provides Cameron's link to the 'Mad King George II, an ancestor he shares with the Queen - making her his 100th cousin once removed.

DON'T MISS

Alize Cornish shares Facebook photos of her teenage self competing against Miranda Kerr at the Daily Mail's Beauty Awards that featured their careers



Putting a price on a newborn? PM's grand-daughter Jacinda chooses Britain's worst mother for 'Foolish' dollars for the E! Style Awards in Sydney



And baby makes three? Lara Bingle sports baby bump as she steps out with Sam Worthington in Hawaii... but stays mum on pregnancy rumours



This girl's a great mom! Kim Kardashian admits she wants to stay with prince when she sees Kendall Jenner with the runaway Supporting younger sis



Sexual harassment: Kendall displays her assets this fall in Manhattan, as sister Kylie goes gung-ho again in L.A. About a year apart in age



Taylor Swift features some flash in her pants and when strap top on the runway it all on the stage at the Gap Barbie concert Resting the starlet



Rising model Rachel French needs the Cos Plate features on the



FIG. 34 Nel luglio del 2009 il *Daily Mail* rivela che il futuro Primo Ministro Cameron (allora leader del Partito Conservatore ma non ancora Primo Ministro) non è solo imparentato con la Regina Elisabetta II, ma sarebbe anche un discendente di Mosè e avrebbe quindi le carte in regola per governare il Regno Unito.

USO MAGICO DEL CORANO

Sempre in relazione ai *Jinn*, il fatto che il Corano e alcune sure, versetti e formule in particolare, sono usati per scopi magici, viene riferito da una dichiarazione dello stesso profeta, il quale in un'occasione avrebbe detto che la recitazione di questo o di quel versetto avrebbe avuto uno specifico effetto. Egli disse esplicitamente che quando il versetto del trono (sura 2, 256) viene recitato prima di coricarsi, la casa viene resa sicura da Dio stesso. Perciò questo versetto è spesso usato come formula incantatoria per la

protezione delle case dai *Jinn* malvagi. Esso dice: «*non c'è alcun Dio all'infuori di Lui, il vivente, l'esistente. Egli non sente il sonno o la stanchezza. A Lui appartiene tutto ciò che c'è in cielo e in terra. Chi può comunicare con Lui, senza il suo permesso? Egli sa cosa c'è davanti e dietro a ognuno e, della Sua saggezza, non si può capire se non quanto è da Lui concesso. Il Suo trono abbraccia il cielo e la terra, né queste cose gli sono di peso, perché Egli è l'altissimo e il grande*».

Tutti i desideri spirituali, si afferma, saranno raggiunti se si recita la sura 112, quella della purezza, cento volte consecutive. In particolare, recitandola, essa dà la forza di portare fino in fondo i

propri voti. Fra i versetti a effetto magico, al primo posto si trova quello della vittoria (*ajat el fatch*), sura 6, 59. Si dice che la sua potenza è molto grande, e non c'è desiderio che non possa essere esaudito, se lo si recita in continuazione. Di conseguenza questo versetto è molto usato. Ecco:

*Presso di Lui stanno le chiavi dei segreti,
Nessuno li conosce, all'infuori di Lui,
Egli sa cosa c'è sul mare e sulla terra,
E non cade foglia senza che Lui lo sappia,
Non un seme nelle tenebre della terra,
Niente di umido e niente di asciutto,
Senza che sia segnato in un libro in bianco.*

Questa sura, normalmente, viene recitata **quaranta volte** dopo ogni preghiera da coloro che hanno qualche desiderio. Siccome il musulmano è costretto a

pregare cinque volte al giorno – prima e dopo l'alba, a mezzogiorno, e prima e dopo il tramonto – ne risulta che il numero giornaliero delle recitazioni è di duecento. La sura 114 è la cosiddetta “*surat en-nas*”, la sura degli uomini. È la prima che ogni giovane musulmano impara, in quanto è reputata essere efficace contro litigi, inimicizie e contro ogni tipo di nemico terreno o sovrannaturale. Eccola:

In nome di Dio, il misericordioso, il datore di grazia, parla:

*Io prendo rifugio presso il Signore degli uomini,
Presso il Re degli uomini, Presso il Dio degli uomini,*

*Che mi protegge dal mormoratore, il diavolo,
Che mormora nel cuore degli uomini,
Che mi protegge dai dschinn e dagli uomini.*

Molto usato è anche il *tamdschid*, la glorificazione, che però non è nel Corano. Abu Huraira ci informa che il profeta avrebbe detto: “recitate molto spesso: non c’è alcuna forza né alcuna potenza all’infuori di Dio, perché queste parole sono la chiave del paradiso. A chi le recita, Dio apre settanta porte per sfuggire ai mali, dei quali il minore è la povertà”. Oltre al *tamdschid*, troviamo fra i talismani islamici, i cinque versi di protezione (*ajat el-chifz*). In ognuno di questi versi si trova il verbo *chafiza* (proteggere) o una sua derivazione.

1. Sura 2, 256: *wala ja-uduhu chifzuhuma*: non gli pesa la protezione di ambedue (il cielo e la terra).

2. Sura 12, 64: *fallahu chairun*

chafizan: Dio è il miglior protettore.

3. Sura 13, 12: *jachfazunahu minamri 'llahi*: essi lo proteggono per incarico di Dio.

4. Sura 15, 17: *wa-chafiznaha min kullischeitanin radschimin*: lo proteggiamo contro tutti i diavoli espulsi.

5. Sura 37, 7: *wa-chifzan min kullischeitanin maridin*: una protezione contro tutti i diavoli ribelli^{[222](#)}.

117. Carlo Barbera, *Una possibile genesi del fenomeno UFO*, saggio presente in rete presso il sito <http://www.arcadia93.org/coluicheva.html> Archiviato 27 Febbraio 2015.

118. Carlo Barbera, *op. cit.*

119. *Ibidem.*

120. *Carl Gustav Jung, Un mito moderno. Le cose che si vedono in cielo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2004.

121. <http://www.mt.net/~watcher/antimars.html>
Archiviato 5 giugno 2014.

122. http://it.wikipedia.org/wiki/David_Icke Archiviato 5 Giugno 2014.

123. Michael Barkun, *A Culture of Conspiracy: Apocalyptic Visions in Contemporary America*, University of California Press, Berkley, 2003, p. 103.

124. <http://observer.theguardian.com/osm/story/0,6903,1294841,00.html> Archiviato 5 Giugno 2014.

125. <http://www.theguardian.com/books/2001/mar/17/fe>
Archiviato 5 Giugno 2014.

126. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *I Maestri Invisibili del Nuovo Ordine Mondiale*, *op. cit.* p.20

127. *Ibidem.*

128. David Icke, *Il Risveglio del leone*, Macro Edizioni, Cesena 2011, p. 331.

129. David Icke, *Figli di Matrix*, Macro Edizioni, Diegaro di Cesena 2002.

130. *Ivi.*, p. 58.

131. *Ivi.*, p. 59.

132. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *op. cit.* p. 21.

133. David Icke, *Il Risveglio del leone*, *op. cit.* p. 331.

134. Nigel Mortimer *UFO's, Portals & Gateways*, Wisdom Books, Settle, North Yorkshire 2013, pp. 57-58.

135. *Ibidem.*

136. Vangelo secondo Giovanni 8,32: «*conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*».

137. David Icke, *Il Risveglio del leone*, *op. cit.* p. 241.

138. Aleister Crowley, *Magick*, Astrolabio, Roma 1976, p. 272.

139. *Ivi.*, p. 273.

140. *Ivi.*, p. 274.

141. David Icke, *Il risveglio del leone*, *Ibid.*

142. *Ivi.*, p. 241.

143. Annie Jacobsen, *Area 51*, Edizioni Piemme, Milano 2012, pp. 426, 428, 429, 430, 437, 440, 441.

144. http://en.wikipedia.org/wiki/Babalon_Working
Archiviato dalla rete 27 agosto 2014.

145. Peter Levenda, *Satana e la svastica. Nazismo, Società Segrete e occultismo*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2005, 7° ristampa (2014), p. 264, titolo originale: ***Unholy Alliance***.

146. *Ibid.*

147. *Alien Discussions: Proceedings of the Abduction Study Conference Held at M.I.T.*, North Cambridge Press, Cambridge, 1995.

148. <http://www.alienresistance.org/satanic-ritual-abuse-sra-and-alien-abduction-comparison/> Archiviato dalla rete 27 Agosto 2014.

149. George C. Andrews, *Extra-terrestrial Friends and Foes*, *op. cit.* p.117.

150. <http://www.teosofica.org/it/glossario-dottrina-segreta/glossario/32?alfa=L&start=230> Archiviato 27 Agosto 2014.

151.

<http://vault.fbi.gov/UFO/UFO%20Part%201%20of%20>
(documento a pagina 22 di 69) Archiviato 27
Agosto 2014.

152. http://it.wikipedia.org/wiki/Punto_di_non_ritorno
Archiviato il 15 Agosto 2014.

153. *Ibidem.*

154.
http://en.wikipedia.org/wiki/Lewis_and_Clark_Expedition
Archiviato il 15 Agosto 2014.

155. <http://www.bibliotecapleyades.net/bb/parsons.htm>
Archiviato il 15 Agosto 2014.

156. Massimo Introvigne, *Il Cappello del Mago*,
Sugarco, Milano 1990, p. 275.

157. *De Homunculo Epistola, Capitulum Tertium,
III, Baphomet X, O.T.O. secret instructions of the
ninth degree, 1914 E.V.*

158. http://it.wikipedia.org/wiki/Ron_Hubbard
Archiviato dalla rete 27 Agosto 2014.

159. Cit. in Enzo Pennetta, Gianluca Marletta,
*Extraterrestri. Le radici occulte di un mito
moderno*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2011, pp. 23-
24.

160. Kansa, Spencer, *Wormwood Star: The*

Magickal Life of Marjorie Cameron, Mandrake, Oxford 2011, p. 75.

161. Kenneth Grant, *Aleister Crowley e il Dio Occulto*, Astrolabio-Ubaldini, Roma 1975, p. 65.

162.

<http://www.giornalettismo.com/archives/181597/luomo-che-sfotte-scientology/> Archiviato 27 Agosto 2014.

163. “Scientology: New Light on Crowley”, *Sunday Times*, 28 Dicembre 1969, da

http://en.wikipedia.org/wiki/L._Ron_Hubbard
Archiviato 27 Agosto 2014.

164. <http://www.bibliotecapleyades.net/bb/parsons.htm>
Archiviato in rete 27 Agosto 2014.

165. Si tratta di uno dei più importanti movimenti culturali tedeschi che convenzionalmente si colloca tra il 1765 e il 1785.

166. *La Terra Cava - L'Isola di Avalon*,
http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/articoli/vril.html
Archiviato 21 Settembre 2014.

167. <http://en.wikipedia.org/wiki/Bovril> Archiviato 21 Settembre 2014.

168. Giorgio Galli, Hitler e il nazismo magico. Le componenti esoteriche del Reich Millenario, BUR,

Milano, 2001.

169.

http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/index2php?option=com_content&do_pdf=1&id=28 Archiviato 21 Settembre 2014.

170. *La Terra Cava - L'Isola di Avalon*, Art. cit.

171. Giorgio Galli, *Hitler e il nazismo magico. Le componenti esoteriche del Reich Millenario*, Rizzoli, Milano 2001.

172. <http://www.isoladiavalon.eu/gli-ufo-di-hitler/> Archiviato 27 Febbraio 2015.

173. <http://www.progettoatlanticus.net/2012/11/gli-ufo-di-hitler-parte-i.html> Archiviato 27 Febbraio 2015.

174. *Quaderni di Avalon*, n° 10, 1986.

175. Konstandinos Kalimtgis, David Goldman, Jeffrey Steinberg, *Droga S.p.A. (La guerra dell'oppio)*, Edizioni Logos, Roma 1980, pag.402.

176. Jean-Pierre Bayard, *Le franc-juges de la Sainte- Vehme*, Albin Michel, Parigi 1971, p. 162.

177.

http://en.wikipedia.org/wiki/Samuel_Liddell_MacGregor Archiviato da internet 21 Settembre 2014.

178. Francis King, *Ritual Magic in England: 1887 to*

the Present Day, Spearman, Londra 1970.

179. Peter Levenda, *Satana e la Svastica. Nazismo, Società Segrete e la Svastica*, Mondadori, Milano 2005, pp. 142-143.

180. *Ibid.*

181. Aleister Crowley, *The Book of Thot*, Samuel Weiser inc., New York 1971, p. 171.

182. James A. Eshelman, *The Mystical and Magical System of the A. 'A. ': The Spiritual System of Aleister Crowley and George Cecile Jones Step-by-Step*. The College of Thelema, Los Angeles 1993, p. 24.

183. *Ivi.*, p.23.

184. Lyon Sprague de Camp, *The Ragged Edge of Science*, Owlswick Press, Philadelphia, p. 124.

185. Peter Levenda, *Satana e la Svastica, op. cit.* p.144.

186. Guido Ceronetti, *La pazienza dell'arrostito. Giornale e ricordi (1983-1987)*, Adelphi, Milano, 1990, p. 350.

187.

http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/articoli/vril.html

Archiviato 21 Settembre 2014.

188. Louis Pauwels e Jacques Bergier, *Il mattino dei maghi*, Mondadori, Milano, 1963.

189.

http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/articoli/vril.html
Archiviato 21 Settembre 2014.

190.

http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/articoli/vril.html
Archiviato 21 Settembre 2014.

191. <http://www.isoladiavalon.it/la-societa-vril/>

Archiviato 21 Settembre 2014.

192.

http://www.isoladiavalon.eu/terra_cava/index2php?option=com_content&do_pdf=1&id=112 Archiviato 21 Settembre 2014.

193. Peter Levenda, *Satana e la Svastica, op. cit.* p. 70.

194. *Ibidem.*

195. *Ibid.*

196. *Ibid.*

197. *Isoladiavalon.it, art.cit.*

198. <http://www.solstation.com/stars2/aldebaran.htm>
Archiviato 27 Febbraio 2015.

199. <http://battleofearth.wordpress.com/2009/05/04/mari>

orsic-and-the-vril-society/ Archiviato da internet 21 Settembre 2014.

200. <http://tv.liberoquotidiano.it/video/1551882/Il-guru-di-Grillo--Guerra.html> Archiviato da internet 21 Settembre 2014.

201. <http://www.presidentialufo.com/ufo-quotes>, Archiviato da internet 21 Settembre 2014.

202. Roberto Pinotti, UFO: *oltre il contatto*, *op. cit.* p. 232.

203. Marco G. Toma, *Islam dei segreti*, Articolo tratto dal sito <http://www.edicolaweb.net/ss000825.htm>, Archiviato da internet 21 Settembre 2014.

204. Gabriele Mandel, *Il regno di Saba. Ultimo paradiso archeologico*, Longanesi, Milano 1978.

205. Marco G. Toma, *Islam dei segreti*, *Art. cit.*

206. *Ibidem.*

207. AA.VV. *Geni, Angeli e Demoni*, Edizione Mediterranee, Roma 1994.

208. *Ivi.*, 164

209. *Le mille e una notte*, dal titolo originale in arabo: *Alf laila wa laila* è indubbiamente il classico della letteratura orientale più famoso e conosciuto in assoluto; da segnalare la versione francese del 1986

tratta da un antico codice del XIII secolo recuperato da René Khavam.

210. AA.VV., *Geni, Angeli e Demoni, op. cit.*, p. 165.

211. Émil Amman, *Dictionnaire de Théologie catholique XI*, 931, pp. 1063-1076.

212. Robert Ambelain, *Adam, dieu rouge de l'esoterisme judeo-chretien, la gnose e les oplite. Luciferien et Rose+Croix*, Niclaus, Parigi 1941.

213. AA.VV., *Geni, Angeli e Demoni, op. cit.*, p. 165.

214. Ibn Hisham, *op.cit.* in . AA.VV. *Geni, Angeli e Demoni*, p.177.

215. *Ibid.*

216. Leo Lyon Zagami e Enrica Perucchietti, *I Maestri Invisibili del Nuovo Ordine Mondiale, op. cit.*, p.117

217. Diego Marin, *Il Segreto degli illuminati*, Mondadori, Milano 2013, p.13

218.

<http://my.firedoglake.com/dougmartin/2012/05/05/teach-as-cia-cover-gulen-charter-schools-dan-burton-and-state-secrets-2/> Archiviato 22 Settembre 2014.

219. <http://www.youtube.com/watch?v=GJvWP7wBkFs> Archiviato 22 Settembre 2014.

220. http://en.wikipedia.org/wiki/Temple_of_Set Archiviato 22 Settembre 2014.

221.
http://www.atimes.com/atimes/Middle_East/LF09Ak02
Archiviato 22 Settembre 2014.

222. Rudolf Freiherr von Sebottendorf, *Magia Islamica*, *op. cit.*, traduzione in manoscritto con pagine non numerate.

CAPITOLO 5

“IL MATRIMONIO CON LA FATA” OVVERO IL SESSO CON GLI ALIENI E I SEGRETI DEGLI ELEMENTALI

ALIENI O ALTRO? IL PUNTO DI VISTA DI UN ANTROPOSOFO

Secondo l'antoposofo Tiziano Bellucci,

nella scienza dello spirito esistono entità che operano dentro l'anima umana e sopra il velo della materia. Esseri astrali ed eterici, privi di corpi fisici. Entità capaci di condizionare e distorcere la qualità percettiva umana, al punto di far apparire la sostanza del mondo strutturata in materia fisica, anziché secondo la sua matrice spirituale. Per questo si dice che l'uomo vive "l'illusione". Guardando il mondo egli lo vede apparire non per come è, ma per come queste entità vogliono che appaia.

Queste entità provengono da un pianeta "particolare": non si trova al di là del sistema solare, lontano anni luce: essi abitano l'interno della Terra, e l'anima

dell'uomo. In forma spirituale. Ora, esse sono responsabili di tutti gli eventi "metafisici", "paranormali", che si palesano alla coscienza umana. Sono queste forze che causano l'apparire di fenomeni come le apparizioni di *Orbs*, fantasmi, di apporti, di entità divine, di madonne piangenti sangue, sino alle cosiddette manifestazioni ufologiche.

La maggior parte dei fenomeni extraterrestri sono causati da questi spiriti. Queste entità "ostacolanti" suscitano immagini e processi che appaiono come reali e fisici, mentre in realtà sono processi eterici, proiettivi. Sono fenomeni schizofrenici, illusori. Molte volte, assistendo ad un'evoluzione ufologica, si osserva una

entità arimantica che rivestendosi di una forma simil tecnologica appare come un disco metallico o attraverso forme aliene.

La scienza spirituale non nega la possibilità di esistenze extraterrestri oltre alla nostra. Dice che tali esistenze non sono fisiche, ma animiche. Inoltre esiste un'altra legge: ciò che accade e proviene da oltre il sistema solare non fa parte dell'evoluzione terrestre. Quindi non vi può essere un motivo di "contatto o destino in comune". Anche se dovessero esistere creature su altri pianeti, esse non possono manifestarsi sulla terra, non potranno mai "valicare" il sistema solare. Le entità suddette invece, sono anch'esse effettivamente

non terrestri, ma assolutamente non fisiche: se per “alieno” si intende un qualsiasi essere che vive nel mondo spirituale, come angeli e demoni, elementari e spettri, allora si intende sulla stessa cosa.

Le dottrine e le testimonianze di processi extraterrestri, anche di massa, sono in realtà espressioni di forme allucinatorie causate all'interno dell'uomo da queste entità. Entità che la scienza dello spirito di Rudolph Steiner chiama “luciferiche ed arimaniche”. Ogni conoscenza o disciplina che diffonde contenuti o dottrine su “alieni” o “civiltà extraterrestri” è ispirata da queste entità secondo gli antroposofi, ovvero i seguaci Steiner.

E per quanto riguarda gli alieni e i cosiddetti “cerchi nel grano” allora?

Bellucci dichiara che come ha ripetutamente spiegato Rudolf Steiner, l'incontro con abitanti di altri pianeti, in primo luogo con quelli del nostro sistema solare, è un'esperienza che sovente avviene durante il sonno notturno e che sperimentiamo in maniera molto più approfondita nel periodo che segue la morte fisica. Sappiamo altresì che gli scambi fra noi e gli abitanti di altre dimensioni avvengono e avverranno in futuro, così come è accaduto anche nel più lontano passato. Di fatto non si deve compiere l'errore di

credere, si tratti di esseri fisici. Sono forme eteriche, costituite da energia elettrica, elettromagnetica: entità appartenenti alle sfere angeliche e demoniache. Di “sicuro” e di scientifico in ambito ufologico vi è molto poco. Si assiste solo a testimonianze e documenti assolutamente insoddisfacenti dal punto di vista di una possibile dimostrazione della loro esistenza. La scienza dello spirito propone questa ipotesi: si tratta di entità spirituali, non di “Omini Verdi”.

Se si vuole accogliere questa ipotesi si potrà trovare più punti logici qui che in qualsiasi supposizione tecnologica che si colleghi a “intelligenze” stellari, che “per forza” devono avere sembianze

umanoidi o caratteristiche fisiche di questo pianeta. Questa posizione è infatti proveniente da un'impostazione materialistica: credere che tutto debba essere fatto di materia è già cenno di menti non spregiudicate. Esistono tanti esseri nell'universo: ma non devono per forza essere provvisti di sostanza fisica. Gli stati della sostanza e della coscienza sono numerosi. Tali essere possono prendere sembianze fisiche, tecnologiche, ma sono esseri di luce, non fatti di materia. Sono entità degradate da angeli a demoni. I cerchi del grano sono da loro eseguiti. Sono entità che hanno poteri magici sulla materia e possono realizzare nel giro di pochi secondi ciò che altri uomini

copiano in qualche giorno.

La Terra è sempre più avvolta da una rete satellitare ed elettromagnetica, di cellulari, radio, televisioni, che sempre più intensamente ci accerchia creando una sorta di involucro tramite il quale si rendono possibili questi fenomeni. Che sono tipici appunto di quest'era tecnologica. Attraverso le onde elettromagnetiche queste entità operano sulla materia. Realizzando sia modificazioni morfologiche che apparizioni. Gli UFO, i messaggi dei cerchi del grano, vogliono far credere all'uomo che esiste una civiltà aliena che ci vuole contattare, mostrando la loro potenza tramite una tecnologia in grado di produrre sensazionali

fenomeni. In realtà essi vogliono cancellare lo spirituale e “spostare” l’attenzione verso la materia, facendoci credere che Dio, gli angeli e soprattutto i “demoni” (loro stessi) non esistono. I demoni alieni dicono: “esistono extraterrestri che vogliono contattarvi”. In realtà essi stanno preparando un doppio piano:

- realizzare una futura civiltà che rinneghi la presenza del divino nel cosmo, sostituendola con un astratto e assurdo concetto di esistenza extraterrestre che “ci osserva” e può anche “salvarci”;

- preparare l’incarnazione di un demone denominato “Arimane” o “Anticristo”, che entro il terzo millennio si incarnerà

sulla terra servendosi appunto del supporto di queste forze per schiavizzare a l'umanità²²³.

Questo punto di vista antroposofico ci riporta al tema del “grande inganno” che queste entità, o almeno una parte di esse, starebbero esercitando sull'uomo e sulla sua percezione delle cose. «Sono passati ormai cinquantasette anni» come ci ricordava nel 2005 la pubblicazione italiana ufficiale del C.U.N., il Centro Ufologico Nazionale italiano “**UFO Notiziario**”²²⁴ – da quando il fenomeno ufologico si manifestò pubblicamente di fronte agli occhi esterrefatti dei media mondiali nell'immediato dopoguerra. Il superamento del millennio ha lasciato studiosi e scettici di fronte alle stesse

domande che si ponevano alla fine degli anni Quaranta. Le nostre coscienze, la nostra tecnologia ed anche la rappresentazione che abbiamo di questo fenomeno, sono però cambiate nel corso del tempo, quasi come se a fianco alla nostra evoluzione se ne fosse palesata un'altra interiore, più celata, che ci ha permesso di prendere sempre più coscienza di un fenomeno fino ad allora ignorato. Sì, perché ormai sappiamo che il fenomeno ufologico non è patrimonio unico del XX secolo, e l'enorme mole di studi compiuti in questi sei decenni ha permesso di riacquisire e riosservare, in chiave critica, eventi legati al nostro passato evidenziando in molti casi palesi rassomiglianze, se non

uguaglianze, con il fenomeno moderno. Se sei decenni di analisi ed avvistamenti ci hanno posti davanti a tante domande e a poche risposte, e hanno suscitato malumori creando fazioni opposte, atteggiamento, questo, tipico di ogni ambito in cui si impegna il genere umano, un fatto sembra però oggi essere incontrovertibile: quello che il fenomeno UFO esiste e persiste, ma soprattutto non è frutto della nostra immaginazione. L'aspetto centrale e fondante su cui non siamo riusciti ad addivenire ad una soluzione è la sua natura, o le sue molteplici origini, e le chiavi che potrebbero spiegare una presenza così massiva ed estesa nel tempo (probabilmente in un arco di

quasi e forse oltre due millenni), dati che sembrano ancora sfuggirci.

Se la soluzione sembra ancora distante, ed il contatto ancora impalpabile, la certezza che oltre sessant'anni di studi non siano riusciti a demistificare ed inficiare il fenomeno dovrebbe essere però un sicuro sintomo del fatto che realmente qualcosa di anomalo interagisce con il nostro pianeta. Questo per acquietare il buon cuore di coloro che definendosi "scettici" hanno ad oggi cercato in ogni modo di razionalizzare e spiegare la natura stessa di queste manifestazioni.

La ricerca ufologica non è una scienza, né un dogma di fede attraverso il quale accettare ad occhi chiusi ogni pretesa

verità, atteggiamento in cui purtroppo però diversi personaggi sembrano rispecchiarsi. La ricerca ufologica è uno studio multidisciplinare, eclettico, eterogeneo e composito, una sorta di operazione di retroingegneria che dovrebbe permetterci di acquisire dati ed informazioni attraverso le osservazioni e le testimonianze dei soggetti che se ne sono detti testimoni e vittime. Tra coloro che negli ultimi decenni di ufologia si sono distinti maggiormente per gli studi compiuti nei campi mitologici e folclorici del fenomeno UFO possiamo indicare sicuramente il noto studioso di origine francese Jacques Vallée, fisico ed esperto informatico. Vallée ha legato il

proprio nome all'ufologia speculativa negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, ma anche a quella sul campo attraverso numerosissime indagini compiute "in situ" per comprendere l'origine del fenomeno stesso²²⁵ e nel 1977 fu scelto da Steven Spielberg come ispiratore per il personaggio di Lacombe, per il film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*.

GLI ELEMENTI E GLI SPIRITI ELEMENTALI

Secondo il ricercatore e autore inglese

Nigel Mortimer, gli elementali sono essere interdimensionali per via del loro particolare legame con i portali, «Principalmente visto il fatto che i portali occupano la terra, il mare e l'aria, che consideriamo sacre in una forma o nell'altra, sono quindi associati con gli elementi naturali, e questi esseri elementali che si dice vivano in una località, in una forma semi-fisica, sono li per usare i portali (come fanno altri tipi di entità) per viaggiare tra il loro regno e il nostro»²²⁶. I portali a loro volta sono legati a fenomeni di origine elettromagnetica di cui parlerò più avanti. In questo contesto ho parlato fino ad adesso degli spiriti elementali senza spiegarne la reale natura, in parte

diversa da quella dei *Jinn*, che ho già approfondito, decidendo quindi di dedicare un capitolo specifico al tema degli elementali.

Innanzitutto col termine “elementi” si intendono sia i componenti fondamentali del mondo fisico e i principi che presiedono all’ordinamento del cosmo, sia i simboli dell’orientamento nello spazio e nel tempo, e vi si possono aggiungere molti sistemi di corrispondenze (punti cardinali, colori, pietre, metalli, generi maschile/femminile, parti del corpo...).

A seconda che ci si riferisca alla tradizione orientale o a quella occidentale, la classificazione degli elementi presenta delle differenze. Gli

elementali a loro volta sono gli spiriti che abitano, caratterizzano e animano la materia. Le forme elementari sono ciò che divide e dà specificità agli spiriti creati dal movimento universale, dal fuoco centrale. Lo spirito permea tutta la materia, la lavora e feconda per mezzo della vita, per questo gli elementali si trovano in ogni cosa. **È importante, quando ci si accosta al mondo degli elementali, ricordare ciò che li differenzia dagli esseri umani: essi sono ciò che sono. Non sono caratterizzati dal libero arbitrio, sono quindi creature amorali, prive di responsabilità.** Presiedono l'elemento cui appartengono, lo governano, si può dire che essi "sono" l'elemento, e in

quanto tale agiscono secondo la loro natura, che non si presta ad essere imbrigliata.

Coloro che scelgono di lavorare con questi esseri, devono sviluppare una ferma volontà e un controllo assoluto, perché invece di controllarli non ne vengano controllati. Questo significa anche che colui che agisce attraverso gli elementi ha la piena responsabilità di quanto farà loro fare, e se verrà commesso del male dovrà pagarne le conseguenze, indipendentemente dal fatto che l'abbia compiuto consapevolmente o, che abbia compiuto per errore il "contatto": se non si è esperti e c'è il rischio di causare danni ad altri, sarebbe saggio astenersi.

Per dominare gli spiriti elementali, o meglio, per ottenere la loro collaborazione, anticamente bisognava superare i quattro cimenti delle iniziazioni. È, si può dire, lo stesso comportamento osservabile negli animali che vivono in branco, quando interviene un elemento esterno per diventarne il capo: esso affronta il capo branco in carica, e vince chi avrà il controllo dell'altro.

Queste prove sono un retaggio culturale presente in ogni essere umano, e spesso affiorano in diverse forme anche lontane dagli ambiti magici e religiosi tradizionali (ad esempio, le prove di coraggio cui spesso, stupidamente e con conseguenze delle quali talvolta si ha

notizia sui giornali, gli adolescenti si sottopongono per diventare membri di un gruppo o avere diritto ad entrare in un “territorio”: tuffarsi da molto in alto, camminare in equilibrio su un tronco d’albero sopra un burrone, saltare oltre un fuoco, sopportare una bruciatura...), o come riti di passaggio all’età adulta e prove di virilità presso alcune popolazioni tribali²²⁷.

I RETROSCENA DELL’UFOLOGIA NEL SUO INCONTRO CON IL

PASSATO

Assieme al precedentemente citato Jacques Fabrice Vallée (n.1939), ci sono state anche altre coraggiose figure del mondo accademico, come Thomas Ballard e Peter Rojcewicz, entrambi studiosi di mitografie, che si sono interessate in maniera approfondita al fenomeno dei presunti rapimenti alieni in relazione alle storie del folclore e alla mitologia popolare.

Nel 1982 Thomas Eddie Bullard ebbe la possibilità di presentare alla Indiana University uno studio dal titolo *Mysteries in the Eye of the Beholder: UFOs and Their Correlates as a*

Folkloric Theme Past and Present, mentre nel 1984 Peter Michael Rojcewicz presentò alla University of Pennsylvania il suo lavoro di ricerca, *The Boundaries of Orthodoxy: A Folkloric Look at the UFO Phenomenon*.

Entrambi i “paper”, o meglio “i saggi”, come li chiamiamo noi, sono per gli esperti del C.U.N., ad oggi, gli unici lavori seri ed obiettivi che hanno affrontato accademicamente il fenomeno *abduction* nei suoi aspetti folclorici e mitografici «senza eccessive prese di posizione»²²⁸.

Anche lo scienziato Jacques Vallée ha cercato di rilevare e localizzare temi rilevanti presenti nel folclore medievale

e in quello dei secoli successivi, temi che potessero confutare o attestare una sorta di linea storica ininterrotta, un “*continuum*”, riferito al fenomeno *abduction*.

Lo studioso francese ha controllato centinaia di leggende e miti specifici presenti in tutte le culture del pianeta rinvenendo dati veramente eccezionali.

Tra le più interessanti scoperte effettuate si spazia da resoconti di avvistamenti di strani oggetti nei cieli, campo di studi in cui oggi è principe la paleoastronautica (un tempo si suggerì di definirla “*clipeologia*”) ad esperienze che, come abbiamo sottolineato precedentemente, si collocano all’interno di scenari estremamente coerenti con gli attuali

rapimenti alieni.

Un esempio illuminante del materiale rinvenuto da Vallée lo possiamo trovare nel manoscritto autografo dell'arcivescovo di Lione Agobardo IV, datato 816 d.C., che prese posizione contro “marinai celesti” che infestavano i cieli della sua città sbarcando dalle nubi e saccheggiando frutteti e campi di frumento. Addirittura lo stesso Agobardo avrebbe salvato la vita a quattro persone sequestrate e poi rilasciate da questi celesti “Silfi”, indicati come colpevoli di avere rovinato i raccolti nei campi della zona: guarda caso, la stessa cosa accade oggi, nel fenomeno dei “*crop circles*”.

Quale migliore rappresentazione di un

presunto rapimento e di contatti con un'altra civiltà? Lo stesso Agobardo, poi diventato Santo, nella medesima opera raccontò di come nell'VIII secolo il famoso cabalista Zedechia, sotto il regno di Pipino, avesse sostenuto che tutti gli elementi fossero abitati da esseri celesti definiti "Silfi", e di come lui stesso avesse chiesto loro di mostrarsi alle folle. Quando tale richiesta venne accontentata – i documenti recitano così – furono visti nei cieli prodigi e manifestazioni incredibili attraverso cui, per mezzo di "vascelli mirabili", i "Silfi" si palesarono. La cronaca continua raccontando di come tali "manifestazioni pubbliche" avessero impaurito e destabilizzato le folle al

punto tale da far imporre a Carlo Magno, e poi a Ludovico il Bonario, ammende a tutti i supposti “tiranni dell’aria”²²⁹. Le ammende non servirono ed i Silfi continuarono a manifestarsi nei cieli e alla gente, addirittura iniziando a rapire persone²³⁰.

Di questi strani fenomeni, oltre ad Agobardo ci dà testimonianza anche l’abate Nicolas Pierre Henry Montfaucon De Villars che, nel 1670, pubblicò il testo *Le Comte de Gabalis. Entretiens sur les Sciences Secrètes*” testo che portò alla morte lo stesso autore ad opera di una setta rosacrociana per aver ridicolizzato alcuni arcani del loro credo²³¹.

Si tratta in ogni caso di un testo molto

raro e controverso su cui ho deciso di soffermarmi, anche perché come ci ricorda Roberto Pinotti la prima citazione del volumetto *Il Conte di Gabalis* la troviamo nel libro *I dishi volanti sono atterrati* di Leslie e Adamsky del 1953, nella parte curata da Desmond Leslie. A quella data ancora nessun caso di *abduction* si era manifestato; è dunque chiaro che senza saperlo Leslie ha preconizzato, ricollegandola a quanto riferito da Mountfaoucon da Villars, una componente primaria della fenomenologia ufologica, destinata a manifestarsi a partire dal 1954 con i casi di Teheran (Ghassimi Faili) e di Grigignano d'Aversa/Napoli (Giovanni

Aquilante)232.

IL CONTE
DI
GABALI
OVVERO
RAGIONAMENTI
SULLE SCIENZE SEGRETE
Tradotti dal Francese da una
DAMA ITALIANA
A' quali si è aggiunto in fine
IL RICCIO RAPITO
Poema del Signor
ALESSANDRO POPE
Tradotto d' Inglese dal Signor
ANTONIO CONTI
Patrizio Veneto.

L O N D R A
Dal Pickard M D C C L I.

FIG. 35 Frontespizio della versione stampata ufficialmente a Londra, (Pickard), nel 1751 del *Conte di Gabali ovvero ragionamenti sulle Scienze Segrete*, testo tradotto dal francese da una Dama italiana. Ai ragionamenti si è aggiunto infine *IL RICCIO RAPITO*, poema del Signor Alessandro Pope tradotto dall'inglese dal Signor Antonio Conti, patrizio veneto. In realtà esiste una versione curata e stampata clandestinamente a Napoli dal noto alchimista **Raimondo di Sangro Principe di San Severo**, sempre nel 1751.

LE SCIENZE SEGRETE DEL CONTATTO ALIENO...

Nel 1670 a Parigi apparve un curioso libretto, intitolato *Conte di Gabali ovvero ragionamenti sulle Scienze Segrete*. Autore ne era stato un trentaduenne predicatore cattolico, l'abate Pierre Montfaucon De Villars, il quale scontò la cosa con l'interdizione dall'esercizio della Predica. La censura reale infine proibì la diffusione del testo che dovette venire ristampato clandestinamente in Olanda. Tre anni dopo l'abate veniva sgozzato (per altri

fu ucciso da un colpo di pistola) da sconosciuti mentre si trovava in viaggio alla volta di Lione! Corse voce che si era addirittura trattato di una vendetta degli Gnomi e delle Silfidi poiché De Villars aveva rivelato in quel libro i loro segreti, mentre altri hanno indicato i misteriosi Illuminati della Rosacroce come possibili mandanti dell'omicidio. Ma chi era veramente quest'uomo?

Di lui si sa davvero poco. L'anno precedente alla pubblicazione del libro, avvenuta senza indicazione dell'autore e in totale anonimato, un Montfaucon De Villars era stato in effetti condannato in contumacia dal Parlamento della città di Tolosa ad avere spezzate tutte le ossa e a morire agonizzante sulla ruota per i

crimini di omicidio e incendio, assieme ai suoi presunti complici.

Un personaggio perlomeno inquieto, visto che era già stato imprigionato nel 1661, tuttavia non sono da escludere nelle sue disgrazie alcune invidie umane, oltre alle **sue rivelazioni su esseri soprannaturali e sulle loro relazioni segrete con gli umani.**

Alla vita pericolosa il nostro personaggio unì di certo un talento letterario assai corrosivo, anche se nessuna delle opere da lui scritte seppe superare in qualità *Il Conte di Gabalì*. Quest'opera, che si presenta come una serie di dialoghi dal tono filosofico ma in ambiente romanzesco, è stata considerata da alcuni come un'opera

nient' affatto originale, ma come la traduzione parziale di un testo dell'eretico italiano **Giuseppe Borri**: *La Chiave del Gabinetto del Cavaliere Giuseppe Borri*. Borri era un ex seminarista dei gesuiti, un alchimista legato alla regina Cristina di Svezia, al Marchese di Palombara e a quello "Stargate" di cui ho parlato all'inizio del libro noto come "la Porta Magica di Roma", la cui figura e opera ho approfondito nel terzo volume della mia trilogia *Le Confessioni di un Illuminato*.

In realtà questo libricino del De Villars fu pubblicato undici anni più tardi ed ha tratto in errore perché le due parti iniziali furono antedatate dall'editore al

famigerato **1666**, data assai cara ai conoscitori dell'alchimia e delle scienze occulte.

Roger Laufer, nella sua edizione critica del libro di De Villars, ha inoltre dimostrato nel confronto linguistico dei due testi l'impossibilità che il Borri sia stato plagiato, mentre è vero il contrario. Peraltro ci sono dubbi sul fatto stesso che il Borri abbia copiato il Villars, essendo detenuto, nel 1681, nelle carceri dell'Inquisizione, a Roma, dove venne giustiziato!

La Chiave del Cavagliere Giuseppe Borri sarebbe dunque opera di un anonimo stampatore olandese che, sotto lo pseudonimo "tipografico" di Pietro del Martello (Pierre Marteau), faceva

circolare, anche in traduzione, opere vietate nei paesi d'origine.

In realtà De Villars non rivela nessun segreto, nel senso che le rivelazioni contenute ne *Il Conte di Gabalì* sono argomenti noti da secoli e contenuti in un vasto spettro di opere letterarie classiche, patristiche e moderne, che il nostro autore assembla con un abile gioco d'incastro.

Si tratta della possibilità che avrebbe l'uomo di avere dei rapporti sessuali con entità disincarnate e che presenta dei vantaggi, nonché dei pericoli, da parte di tali uomini. Inoltre Villars nel contesto del suo libro cita spesso degli oracoli pagani che avvalorano le dottrine contenute in queste

Conversazioni sulle Scienze Segrete: esse sono tratte da un'opera pressoché sconosciuta, quella di uno scrittore ecclesiastico del XVI secolo, Augustinus Steuchus Eugubinus, che scrisse una *De Perenni Philosophia Libri X*, in cui trascrisse dal greco tali oracoli. Questa dottrina si è sempre, più o meno sotterraneamente, tramandata nella storia dell'esoterismo, tanto da riaffiorare nel XX secolo con personaggi come Eugène Vintras, Antoine Boullan e Georges Le Clément de Saint Marcq, quest'ultimo particolarmente caro all'*Ordo Templi Orientis*, di cui ho parlato nel primo volume delle mie Confessioni.

Al De Villars si potrebbe invece

attribuire il merito – e il rischio – di avere dato a queste dottrine una forma organica e ordinata, con uno stile più “leggero” e popolare, fruibile e comprensibile da molti, al di là delle brevi e poco intelligibili allusioni che ne fecero gli autori del passato, molto più ermetici nella loro esposizione; con la sola eccezione – bisogna dirlo – di Paracelso, che sull’abate De Villar ha forse influito più degli altri; è con Paracelso che incontriamo infatti per la prima volta nella storia letteraria occidentale il nascosto popolo degli elementi.

Vediamo in dettaglio cosa ne dice Paracelso. «Mi propongo d’intrattenervi sulle quattro specie d’esseri di natura

spirituale, cioè le Ninfe, i Pigmei, i Silfi e le Salamandre; a queste quattro specie, per la verità, bisognerebbe aggiungere i Giganti e parecchie altre. Questi esseri, benché abbiano apparenza umana, non discendono affatto da Adamo; hanno un'origine del tutto differente da quella degli uomini e da quella degli animali... Però si accoppiano con l'uomo, e da questa unione nascono individui di razza umana»²³³.

Queste dottrine Paracelso le aveva sparse un po' qua e un po' là, specie nelle opere filosofiche, come nell'appena citato *Liber de Nymphis, Sylphis, Pygmaeis et Salamandris et de Coeteris Spiritibus*, ma anche in quelle scientifiche. Ma quali furono le

intenzioni che mossero Montfaucon De Villars a scrivere un libro del genere? A lungo si è dibattuto se così facendo lui avesse voluto divulgare un segreto oppure avesse voluto ridicolizzare le dottrine esoteriche, in fondo, come ci insegna Umberto Eco nel suo *Il nome della Rosa*, libro ripreso poi dall'ottimo film di Jean-Jacques Annaud, a volte far ridere può essere piuttosto pericoloso per un monaco²³⁴, e l'abate Pierre Montfaucon De Villars era senz'altro uno a cui piaceva giocare con il fuoco. Basta ricordare le drammatiche situazioni che si abbattano sull'abbazia descritta da Eco a causa della lettura di un antico volume sulla *Commedia*, seconda parte de *La Poetica* di

Aristotele, che – a quanto pare – «è un libro che uccide o per il quale gli uomini uccidono»²³⁵.

A prescindere dalle sue reali intenzioni – le quali potrebbero essergli costate la vita – resta il dato oggettivo che il libro del De Villars suscitò un enorme clamore, con il risultato di accendere la curiosità di molti attorno agli argomenti trattati, con un'eco che è riuscita ad arrivare fino ai nostri giorni con le citazioni di De Villars nel libro *I dischi volanti sono atterrati* di Leslie e Adamsky del 1953²³⁶, legato alla celebre figura del contattista George Adamski. Nel frontespizio della prima edizione il De Villars mise una frase di un Padre

della Chiesa, Tertulliano: “*Quod tanto impendio absconditur, etiam solummodo demonstrare, destruere est*”, cioè che basta mettere in bella mostra ciò che si è con fatica tenuto nascosto per distruggerlo. Cosicché De Villars, svelando gli arcani della dottrina esoterica, l’avrebbe *ipso facto* manifestata nella sua vacuità.

Ciò, evidentemente, presuppone o un punto di partenza razionalista o uno religioso cattolico. Entrambi i punti considerano negativamente – per quanto con diverse motivazioni – la concezione magica e occulta, ma fu veramente così? Essendo un Predicatore che “razzolava male”, De Villars forse fu mosso da intenti razionalisti, precorrendo

quell'Illuminismo che nel secolo successivo avrebbe determinato una vera rivoluzione del pensiero. Tuttavia resterà sempre il dubbio, invece, se lui stesso non sia stato "usato" da qualche ambiente che aveva interesse a muovere le acque in quel modo. Ciò sarebbe dimostrato secondo alcuno storici da una strana "lettera" che fu apposta alla fine del libro ma che è indubbiamente di De Villars, nella quale si dice, in sostanza, che per distruggere il pensiero esoterico non si deve ricorrere a discorsi seri ma all'ironia e alla satira.

Ci fu forse lo zampino dei reverendi Padri della Compagnia di Gesù in tutto questo? In effetti è difficile pensare che un Predicatore come De Villars potesse

avere avuto tutta quella conoscenza dottrinale della filosofia occulta tale da permettergli di scrivere un compendio del genere, che sarebbe poi stato ripreso anche dal noto alchimista e Illuminato Raimondo di Sangro Principe di San Severo, ex allievo dei gesuiti oltre che Maestro del Conte Cagliostro e ispiratore dei misteriosi insegnamenti massonici dell'*Arcana Arcanorum*. Di Sangro curò la ristampa clandestina di un'opera misteriosa come *Il Conte di Gabalì* incorrendo nell'ira dei gesuiti stessi, o forse c'era un piano segreto? Più facile immaginare che l'ispirazione gli sia giunta da coloro che, in qualche modo, volevano mettere un freno alla incredibile diffusione che stavano

avendo i testi rosacrociani proprio come era accaduto al creatore del libro pochi decenni prima.

Se il risultato era quello di creare un libro che allontanasse dal crescente interesse verso l'occulto, il risultato non fu di certo quello auspicato, anzi fu l'esatto contrario... divenendo un classico della letteratura misteriosofica seicentesca e dell'esoterismo rosacruciano, e in quanto tale condannato dalla stessa Chiesa ma non dai gesuiti, che a un secolo dalla prima uscita di questo libro furono buttati fuori dal Vaticano con pesanti accuse.

Nonostante *Il Conte di Gabalì* possa essere stato o meno ispirato da ambienti anti-esoterici, nondimeno quegli stessi

ambientanti non negavano l'oggettività alle dottrine che avversavano ma, semplicemente, le ritenevano capaci di sviare l'uomo e portarlo in braccio al Demonio oppure le volevano solo per sé. Ecco perché il libro ha avuto tanta fortuna nel tempo, in quanto ha permesso ai lettori più eruditi di trarne qualche conoscenza e qualche intuizione su quei legami cosiddetti "sottili" con i Maestri Invisibili e i loro servitori occulti, Rosacroce e gesuiti in primis.

Veniamo quindi al contenuto della *Prima Conversazione sulle Scienze Segrete*.

L'anonimo estensore comincia con il commemorare colui che è stato l'interlocutore di queste Conversazioni:

il Conte di Gabalì, morto di un attacco apoplettico. Si tratta di un evidente pseudonimo per designare il Principe delle Dottrine Cabalistiche, cioè colui che impersona il punto di vista esoterico. «Qualche stravagante non mancherà di dire che questo tipo di morte è tipico di coloro che mal gestiscono il segreto dei Saggi, e da quando il Beato Raimondo Lullo ne ha sancito la condanna nel suo *Testamentum*, un Angelo esecutore non ha mai mancato di torcere subitamente il collo a tutti quelli che hanno svelato senza discrezione i Misteri Filosofici». Tuttavia l'autore – che chiameremo d'ora in poi, per comodità, “Mountfaucon” – assolve il Conte da

quest' accusa affermando che, al contrario, lui gli ha rivelato i segreti avvalendosi di tutte le circospezioni necessarie.

«Solo mia – scrive Mountfaucon – è dunque la colpa di avere spiattellato tutto ciò che ho appreso, per quanto non sia mai passato dalla teoria alla pratica».

Tutto il brano è scritto con un gusto così beffardo e irriverente da lasciare pochi dubbi sulle reali intenzioni dell'autore! Mountfaucon ha avuto la ventura di imbastire una fitta corrispondenza epistolare con il Conte. Quest'ultimo infatti è un nobile tedesco, “Grande Cabalista”, che deve passare a visitare i suoi ammiratori parigini prima di

recarsi a Londra.

È forse un caso che l'attacco gesuitico contro i Rosacroce protestanti, originari della Germania, venga impersonato da un tedesco? Del tutto inaspettatamente, il Conte un bel giorno "appare" in casa di Mountfaucon informandolo cerimoniosamente che è lì per accoglierlo nel consesso dei "Figli della Saggezza", e per renderlo partecipe di tutti quanti i loro misteri.

Superato il primo sgomento, Montfaucon invita però prudentemente il suo sconosciuto interlocutore a spiegargli per bene chi siano e cosa vogliano coloro di cui lui si proclama il portavoce, e in nome di quale divinità parlino. Il Conte si compiace della

prudenza del francese e, pur rimandando ad altra data tali spiegazioni, si rivela essere il famoso Conte di Gabalì, e non un'apparizione ma una persona in carne ed ossa, a differenza di certi spiriti dell'aria, le Silfidi o Silfi, che effettivamente appaiono di tanto in tanto ai saggi per farsi istruire, dal momento che non possiedono l'intelletto organico degli esseri umani. Ne approfitta anzi per aggiungere che le Silfidi sono comunque degli spiriti subordinati ai saggi e quindi a lui stesso.

Detto ciò, il Conte prende improvvisamente commiato da Mountfaucon annunciandogli che presto si sarebbe fatto vivo di nuovo, invitandolo a “vegliare, pregare, sperare

e non parlare”. Il nostro autore resta solo con il suo turbamento per quell’improvvisa visita e con il dubbio se si sia trattato di un vero sapiente o di uno stregone, nonché con una inappagata curiosità verso le creature appena nominategli: le Silfidi!

Seconda Conversazione sulle Scienze Segrete

Il mezzogiorno seguente il Conte recapitò a Montfaucon un biglietto col quale gli annunciava una visita per le otto della sera ed una passeggiata. Così avvenne ed i due, in carrozza, si recarono in una località appartata, il labirinto del giardino di Rouel, dove poter discutere indisturbati.

Il Conte cominciò col tessere gli elogi della Divinità per aver dato all'uomo la signoria su tutto il Creato, e prospettò al suo compagno la possibilità di dominare magicamente tutta la Natura.

Per far ciò occorreva che Montfaucon fosse disposto a rinunciare a qualunque cosa si fosse frapposta fra questa finalità e la sua attuale condizione. Il Conte «Si fermò di colpo guardandomi fissamente, come se aspettasse una risposta o cercasse di leggere nel mio cuore». Il nostro autore, dapprima eccitato per le mirabolanti prospettive, si fece più timoroso di fronte all'eventualità di dover rinunciare a qualcosa, paventando che gli si chiedesse di rinunciare al Battesimo o al Paradiso! Il Conte gli

rispose però serio che il primo passo da compiere nel campo della nuova realtà era proprio quello di fare una rinuncia, di rinunciare ad una cosa che è incompatibile con la Saggezza. «Bisogna – sussurrò alle mie orecchie – rinunciare ad ogni rapporto carnale con le donne!». Quella bizzarra affermazione lo fece scoppiare a ridere. Si schermì dicendo che se si trattava solo di ciò, la cosa era fatta, poiché da gran tempo aveva scelto di vivere casto. Chiese però al Conte come mai un gran saggio come il Re Salomone si fosse fatto soggiogare anch'egli dalle voluttà del sesso, e come fanno i saggi ad evitarne le insidie. La risposta fu che il rapporto carnale con le donne, conseguenza del Peccato

Originale, impedirebbe alla coscienza di percepire l'integralità della realtà ed in particolare quelle sue parti – i Quattro Elementi – che sono tutte popolate da un'innumerabile schiera di spiriti ed entità. Per esempio: «L'aria è piena di una innumerevole moltitudine di individui dall'aspetto umano (Silfi), dall'apparenza fiera ma in realtà di animo docile: grandi amanti delle Scienze, sottili, servizievoli con i Saggi ma nemici delle persone rozze e ignoranti. Le loro mogli e figlie (Silfidi) sono belle come Amazzoni».

Montfaucon non si meraviglia tanto dell'esistenza di tali spiriti, quanto della differenza dei sessi e dal fatto che che si sposino tra loro; nondimeno apprende

che anche gli spiriti dell'elemento Acqua, detti "Ondini" o "Ninfe", sono in maggioranza femmine e di una bellezza incredibile. Gli Gnomi invece popolano la Terra fino al suo centro in compagnia delle Gnomidi loro donne, piccole ma graziose e dall'abbigliamento eccentrico. Nel Fuoco vivono le discrete Salamandre, poco use ad intrattenersi con gli uomini e nient'affatto simili agli animaletti che portano il loro stesso nome. Apprende anche altre cose sugli spiriti ementari; allorché avrà modo di mettersi in comunicazione con loro non potrà fare a meno di commuoversi alla notizia che sono privi di anima immortale ma che vivono per molti secoli prima di morire e disciogliersi

nell'etere cosmico. Consapevoli di ciò, questi spiriti sono enormemente afflitti per tale privazione.

Tuttavia Dio, nella sua infinita bontà, ha offerto una scappatoia per questa situazione: **«Le Silfidi, gli Gnomi, le Ninfe e le Salamandre, grazie all'alleanza che possono contrarre con l'uomo, possono essere resi partecipi dell'immortalità...** Così una Ninfa o una Silfide quando hanno la gran fortuna di sposarsi con un saggio divengono immortali e passibili della stessa beatitudine cui noi umani aspiriamo. Uno Gnomo o un Silfo cessa di essere mortale quando sposa una delle nostre figlie». Il Conte ne approfitta per

aggiungere che i Padri della Chiesa e gli stessi ebrei (“siccome tutti gli ebrei sono ignoranti”) hanno sbagliato nel ritenere che furono degli angeli quelli che, in base alle Scritture, ebbero rapporti con le donne. Furono invece, per l'appunto, degli spiriti elementali.

In tutti i racconti leggendari in cui si parla di stupri e amori fra esseri divini e donne mortali bisogna vedere soltanto il desiderio degli spiriti elementali di contrarre matrimonio con le donne per “immortalizzarsi”. La conclusione del discorso di Gabalì è questa: «I loro innocenti desideri, lungi dallo scandalizzare noi Filosofi, ci sono sembrati del tutto legittimi, tanto che abbiamo deciso concordemente di

rinunciare alle donne e di consacrarci interamente al fine di immortalizzare le Ninfe e le Silfidi». All'esclamazione di sorpresa di Montfaucon il Conte risponde che non vale la pena di perdersi dietro a dei piaceri effimeri che durano pochi giorni e sono seguiti da anni di orribili rughe, allorché si possono gustare piaceri che non hanno mai termine e che hanno inoltre il merito di rendere immortali delle creature. Queste amanti invisibili ricambiano poi con amore e riconoscenza. «Rinunciate agli inutili e sciocchi piaceri che si possono avere con le donne; la più bella di esse è orribile se messa a confronto con la più semplice Silfide: nessun disgusto fa seguito ai nostri saggi

amplessi».

Montfaucon a questo punto si ribella ed inveisce contro il Conte accusandolo di essere un povero visionario e di rinunciare volentieri ad una saggezza insensata e ridicola, nonché di provare ribrezzo per degli abominevoli amplessi con fantasmi: «io tremo per Voi al pensiero che qualcuna delle vostre cosiddette Silfidi non vi trascini all'Inferno nel bel mezzo di uno dei vostri amplessi». Il Conte non si perse d'animo di fronte alla reazione del suo possibile discepolo e, tratto da una tasca l'oroscopo di Monfaucon, giustificò la sua reazione col fatto che aveva "Saturno retrogrado".

Quest'ultimo però non se ne voleva dar

conto ed affermava che tutta quella storia degli amori invisibili era nient'altro che uno scherzo di diavoli e folletti e che comunque lui – a dispetto di tutta una dotta letteratura che ne attestava l'esistenza – non ne voleva sapere di far l'amore con delle “signorine elementali”.

Di fronte a tale fermezza il Conte di Gabalì ammise che ci sono dei saggi che preferiscono trascurare questi esseri invisibili per occuparsi di cose ancor più profonde, come gli avrebbe dimostrato in seguito; ma che, comunque, non doveva pensare che tali rapporti con queste creature fossero di carattere cerimoniale, come avviene solitamente per l'evocazione dei Geni,

né che si dovesse fare ricorso a tutta una serie di apparati superstiziosi e men che mai demoniaci. Si tratta invece di applicare delle leggi e delle operazioni puramente fisiche, naturali, che vengono però dissimulate come operazioni cerimoniali per confondere i profani.

Gabalì passa quindi a dare un esempio pratico, dopo aver specificato che gli spiriti elementali sono consistenziali alla parte più pura e sottile degli elementi. «Se si vogliono possedere le Salamandre bisogna purificare ed esaltare l'elemento Fuoco che è in noi; riaccordare una corda che si è col tempo allentata».

Le Salamandre tuttavia, poiché vivono per un tempo lunghissimo prima di

morire, non sono così ansiose di congiungersi con gli esseri umani come gli altri spiriti. Con questi ultimi il contatto è molto più facile. Rinfrancato da queste spiegazioni, anche se ancora titubante, Montfaucon chiede al Conte maggiori ragguagli circa queste creature. La risposta è del tutto inaspettata. Gli spiriti elementali altro non sarebbero che gli antichi dei del paganesimo i quali, ad un certo punto, sobillati dal Demonio che voleva vedere negletto il vero culto verso Dio, vollero farsi adorare dai popoli come divinità. Tuttavia, ad un certo punto, questi spiriti – a dispetto e scorno del Demonio – scoprirono che potevano avere degli uomini e preferirono trasformarsi da dei

pagani quali erano in **Incubi e Succubi**.

Inoltre, aggiunse che anche se gli uomini hanno tutti un'anima immortale, molti di loro – alludendo forse ai non battezzati – non hanno diritto a questa immortalità: «degli sfortunati per i quali l'immortalità non è che un funesto vantaggio e per i quali il Messia non è stato inviato... Questi uomini per i quali la triste immortalità non sarebbe altro che un'eterna disgrazia; questi figli sfortunati dimenticati dal Padre, hanno però l'opportunità di perdere l'immortalità dell'anima legandosi con gli spiriti elementali. Cosicché Voi vedete bene che i saggi non corrono alcun rischio; se sono predestinati, hanno il piacere di condurre in Cielo

(abbandonando la loro prigione corporale) la Silfide o la Ninfa che hanno immortalizzato; se non sono predestinati, il rapporto con la Silfide li priva dell'immortalità e li libera dagli orrori della seconda morte. È stato così che il Demonio si vide sfuggire tutti quei pagani che si erano legati con una Ninfa. Così i saggi, o gli amici dei saggi a cui Dio ci invita a trasmettere alcuni dei quattro segreti elementali (che vi ho più o meno comunicato), si liberano dal pericolo dell'eterna dannazione». Montfaucon a questo punto rientra nella sua precedente inquietudine che non manca di comunicare – stavolta con toni più garbati – al Conte; ma si è fatto tardi e Gabalì si preoccupa del fatto che

Montfaucon non abbia ancora mangiato. Questi gli risponde di non preoccuparsi, che sarebbe rimasto lì ad ascoltarlo fino all'indomani. Gabalì gli ribatte che i saggi mangiano per il piacere di mangiare e non per necessità, alludendo così alle misteriose trasformazioni della loro corporeità. Lo stesso processo che porta al rapporto con una Salamandra porterebbe anche a rinunciare alla normale alimentazione per un lungo periodo di tempo. I due si allontanano quindi verso il vicino villaggio per consumare un pasto leggero.

Terza Conversazione sulle Scienze Segrete

Consumata la cena i due ritornano

concordemente nel labirinto del giardino di Rouel: Montfaucon, cattolico, più per la curiosità di udire delle storie nuove e intriganti che per sincera adesione ai discorsi del Conte, e quest'ultimo, pagano "seguace dell'antica religione dei suoi Padri i Filosofi", con l'intento invece di convincerlo.

Tutto il contenuto della terza conversazione verte sulle figure oracolari dell'antico mondo pagano che Montfaucon ritiene essere nient'altro che delle imposture demoniache, mentre Gabalì gli dimostra con efficacia trattarsi sempre degli spiriti elementali i quali, in tal modo e per loro indole benevola, cercavano di aiutare gli esseri umani nei casi della vita. Erano

mediatori tra l'uomo e la divinità, erano i "*daimones*" dei Greci; finché un giorno Dio non volle scendere fra gli uomini nella persona di Gesù per guidare l'umanità. Fu allora che i *daimones* si ritirarono e cessarono gli oracoli, e si sparse quella famosa voce secondo la quale "il Grande Pan è morto".

Quasi al termine della terza conversazione Montfaucon fa un'osservazione impertinente a riguardo dell'asserita castità delle Salamandre: «Ma, Signore – dice al Conte – trovate davvero casto e degno del pudore cabalistico, quest'organo eteroclito di cui esse si servivano per esaltare la loro morale? Ah! Questa volta – gli risponde il Conte ridendo – mancate di

immaginazione non avvedendovi della ragione fisica che fa sì che l'igne Salamandra si posizioni naturalmente nei luoghi più ignei, e che è attirata dal... cioè... cioè (interruppi io) non è il caso che vi spieghiate più a fondo!».

Infine Gabalì sprona Montfaucon a non procrastinare ulteriormente il suo ingresso nel consesso dei “Figli della Saggezza” e ad “entrare in rapporto con gli spiriti elementali”, cominciando con le Salamandre, dal momento che nel suo oroscopo Marte è nel Medio Cielo, significando cioè che vi è molto Fuoco in ogni azione di Montfaucon e ben si lega con le Salamandre; ma a stringere matrimonio con una Silfide invece, sarebbe rischioso, dal momento che

Giove è sulla cuspide dell'Ascendente in sestile con Venere, [ovviamente se non avete dimestichezza con l'astrologia fatevi aiutare da un esperto per capire meglio questo passaggio, *N.d.A*].

«Tuttavia bisogna ascoltare prima di tutto il proprio cuore; perché, come Voi vedrete un giorno, è dagli astri interiori che il saggio è governato, e gli astri del cielo esteriore non servono che a fargli conoscere con maggiore certezza gli aspetti degli astri del Cielo interiore che è in ogni creatura. Pertanto sta a Voi dire a me qual è la vostra inclinazione, affinché io possa procedere con il vostro legame con quegli spiriti elementali che più vi aggradano». Come al solito Montfaucon prende tempo e

Gabalii acconsente, invitandolo a riflettere e rivolgendosi in preghiera all'Angelo del Gran Consiglio. Lui sarebbe tornato l'indomani, alle due del pomeriggio. I due si lasciano ma in Montfaucon aumentano le sensazioni contrastanti sulla figura del suo interlocutore, poiché vede assommate in lui gran saggezza e cultura nonché incredibili sciocche superstizioni.

Quarta Conversazione sulle Scienze Segrete

Il giorno seguente Gabalì si ripresenta in casa di Montfaucon e gli chiede allegramente con quale specie di spiriti elementali abbia deciso di avere le sue prime esperienze; se con gli Gnomi, le

Silfidi, le Ondine o le Salamandre. Il suo interlocutore gli risponde inaspettatamente che è convinto più che mai trattarsi nient'altro che di "terziari del diavolo" e che è assillato da un dubbio: come mai, considerato che si tratta di entità monopolari, appartenenti ad un unico elemento anziché a tutti e quattro come è il caso dell'uomo, questi esseri hanno delle sembianze e dei comportamenti del tutto simili a quegli degli umani?

Gabalì a quel punto sta per evocare la Silfide personale di Gerolamo Cardano affinché dica lei stessa come stanno le cose, ma Montfaucon si schermisce e lo invita a non farlo, timoroso di addentrarsi in una pratica illecita e

vietata dalla religione. Gabalì esplose incollerito in difesa di questi spiriti, affermando che molti di loro si sono uniti a dei sant'uomini della Chiesa, come gli anacoreti del deserto, e lo stesso Sant'Antonio Abate, i quali da essi hanno tratto ispirazione e giovamento per le loro sante imprese, e che sarebbe sciocco pensare che degli uomini di quella tempra spirituale si siano potuti fare ingannare da semplici folletti demoniaci, da fantasmi!

Montfaucon naturalmente non accetta questo modo di interpretare la storia ecclesiastica e obietta che Sant'Antonio rifiutò persino l'indecente proposta di matrimonio che uno di questi "Diavoli" gli aveva fatto. Il Conte afferma che, è

vero, il rifiuto ci fu, ma fu soltanto per non recare offesa a Dio con un matrimonio contratto in tarda età e con le conseguenze di una figliolanza. «Perché? — chiese sbalordito Montfaucon — da queste unioni possono nascere addirittura dei figli?» «E che? — riprese Gabalì — i matrimoni si fanno forse con un fine diverso?» «Ma io credevo che tutto ciò si facesse allo scopo di immortalizzare l'anima di una Silfide!» «Ah! voi avete torto — continuò il Conte — perché il senso di carità dei Filosofi fa sì che il loro proponimento sia quello di immortalizzare una Silfide; ma la Natura fa in modo che essi desiderino anche di vederle feconde. Voi vedrete quando vorrete nell'Aria

tutte queste famiglie filosofiche. Beato il mondo, se ci fossero solo di queste famiglie e se non ci fossero i figli del peccato» Lo interruppe Montfaucon «Chi chiamate “figli del peccato”, Signore?» E il Conte rispose «Essi sono, figlio mio, tutti coloro che nascono normalmente; bambini concepiti secondo la volontà della carne e non secondo quella di Dio; figli di collera e maledizione, insomma, figli dell'uomo e della donna. Ebbene, fanciullo mio, sappiate che non fu mai volontà del Signore che l'uomo e la donna avessero dei figli così come li hanno. Il progetto del sommamente saggio Artefice fu ben più nobile; volle popolare il mondo in modo ben diverso dal nostro. Se quel

miserabile di Adamo non avesse così volgarmente disobbedito all'ordine divino di non toccare Eva e si fosse accontentato di tutti gli altri frutti del Giardino di Voluttà, di tutte le bellezze delle Ninfe e delle Silfidi, il mondo non avrebbe patito la vergogna di vedersi riempito di uomini così imperfetti, i quali, agli occhi dei Figli dei Filosofi, passano per dei veri e propri mostri» Montfaucon allora sempre più sconvolto ribatté «Cosa, Signore voi credete a questo, che il crimine di Adamo è altro dall'aver gustato la mela?» «Cosa, figlio mio (replicò il Conte), siete nel novero di quelli che hanno la semplicioneria di prendere la storia della mela alla lettera? Ah! Sappiate che la lingua sacra

utilizza queste innocenti metafore per allontanare da noi l'idea svergognata di un'azione che ha causato tutti i guai del genere umano. Così, quando Salomone diceva: “voglio salire sulla palma e coglierne i frutti”, aveva tutt'altro appetito che voler mangiare dei datteri!».

Gabali continua, aggiunge che la lingua sacra non possiede dei termini per tradurre ciò che designa in modo simbolico, come mela o dattero. Ma il saggio ne decifra facilmente il vero significato. Poi aggiunge una frase, che è estremamente significativa, circa la pratica dell'operazione occulta per contattare una Silfide: «Quando il saggio vede che il desiderio e la bocca di Eva

non sono puniti e che essa partorisce nel dolore, capisce che non è il desiderio ad essere colpevolizzato; scoprendo quale fu il primo peccato in base alla cura che i nostri progenitori ebbero di nascondere con delle foglie certe parti del corpo, capisce che Dio non vuole che gli uomini si moltiplichino con questo indegno sistema. O Adamo! Tu non devi fare che figli che ti assomiglino o solo degli Eroi o dei Giganti».

Il discorso è contorto dal punto di vista della normale lettura della Genesi ma non da quello della dottrina occulta, che deve avanzare zoppicando per non incorrere nei fulmini delle autorità le quali, del resto, si avvidero presto del significato del libro di Mounfaucon De

Villars, proibendone la diffusione.

LO SPERMA DIABOLICO E LO STRANO RAZZISMO DEL CONTE

Continuando a scorrere quello che è considerato ancora oggi un importante testo dagli Illuminati e dagli ufologi più all'avanguardia, Gabali nella sua quarta e penultima conversazione, spiega che nel corso della storia ci furono moltissime figure importanti – sulle quali però egli commette qualche errore

di identificazione storica – che nacquero da questo incontro con le entità. Si tratta di esseri a metà strada fra gli spiriti elementali e gli uomini comuni, i quali sono destinati a compiere solo grandi imprese per Gabalì, a vivere più a lungo del solito e ad essere integrati, alla fine della loro esistenza, nel mondo igneo delle Salamandre.

Tutto ciò è peraltro un modo di dire, per nascondere le pratiche dell'incubato e del succubato, con le quali si darebbe la possibilità a delle entità disincarnate di prendere dimora in un corpo umano. È questa, in sostanza, la vera dottrina dell'immortalizzazione, la quale la si può ritrovare del tutto uguale, due secoli più tardi, nelle dottrine degli gnostici

moderni Vintras e Boullan. Dottrina che secondo Gabalì fu alla base di tutti i culti religiosi del paganesimo.

I saggi più avveduti di quelle epoche facevano di tutto perché le pratiche dell'incubato e del succubato potessero avere il massimo spazio possibile, basta pensare alle genealogie mitologiche create dalle più antiche civiltà, da quella egizia a quella romana per la classe regnante, mentre nell'era cristiana San Bonaventura, Dionigi il Certosino, Papa Innocenzo VIII e Sant'Agostino si sono occupati di incubi e succubi condannando fermamente tali pratiche.

Il vescovo di Ippona scrisse ne *La Città di Dio*: «la voce comune è – e molti l'hanno appresa ed ancora udita da

coloro la cui fede non può esser messa in dubbio – che certe bestie ed altri animali selvatici detti comunemente incubi apprezzano e gradiscono le donne, a tal punto che spesso hanno tentato di avere rapporti con esse, e si trovano certi demoni che in Gallia chiamano Dusii, che si sforzano per quanto possono di concupire le donne e spesso ci riescono; cosicché è un uomo impudente colui che voglia negare una tal cosa».

Il famoso teologo belga di Lovanio, il Padre Gesuita **Marie-Antoine Del Rio** (1551-1608), nelle sue *Disquisitionum Magicarum* (“Disquisizioni Magiche”), indicato da più parti come “il libro chiave” degli inquisitori, non è meno

netto: «i demoni possono impadronirsi dei corpi di qualche trapassato, possono animarli e condizionarli a volontà. Può nascere qualcosa dall'accoppiamento di un incubo con una strega; nel far ciò Satana si serve del seme che l'uomo perde in sogno o in qualche altro modo, dato che i demoni sono privi di per sé di sperma, che è l'essenza dei cibi digeriti dall'uomo». Anche se certi teologi sono di opinione opposta, «dall'accoppiamento tra il demone incubo e la donna può nascere qualcosa; il demone non ne è il vero genitore, ma è l'uomo del quale il demone ha utilizzato lo sperma».

Tutte le streghe sembrerebbero comunque d'accordo sul fatto che lo

sperma che ricevono dal demone è freddo come ghiaccio e non apporta alcun piacere, quanto piuttosto una sensazione di orrore.

I demoni possono far sì che una vergine di anima e di corpo resti incinta, tuttavia non senza il concorso dello sperma umano. «Essi infatti sono in grado di proiettare nella natura di una ragazza addormentata, senza che si accorga di nulla, un secondo e vero sperma preso altrove e senza che questa venga in qualche modo deflorata. Tuttavia non sono in grado di conservare intatta la sua verginità all'atto del parto». Questa strana citazione tratta da Del Rio, che ricordiamo essere stato uno dei massimi ispiratori dell'Inquisizione, definito

addirittura da Voltaire “il procuratore generale di Belzebù”, riassume le discussioni dei demonologi a riguardo dei fenomeni incubatori e succubatori.

Nondimeno certe dichiarazioni di streghe giovani e vecchie vanno a contraddire Del Rio riguardo il piacere provato in tale coabitazione. Bisogna credere che il diavolo faccia buon viso alle une e rifiuti tutto il resto alle altre? Mi pare un pochino strano, visto che molte hanno testimoniato di aver provato numerosi godimenti durante gli accoppiamenti cosiddetti demoniaci, e ciò a dispetto del freddo quasi glaciale dello sperma diabolico²³⁷! Il negligerle queste strane pratiche costò invece a Cam, secondo Gabalì, un brutto scherzo

che lo fece progenitore della razza
negra, una tesi senz'altro assurda e dal
sapore mistificante, almeno che non la si
voglia legare al presunto razzismo
gesuita in voga in quel periodo, a cui
l'Abate Montafaucon de **Villars** si
sarebbe ispirato: «lo scarso interesse
che Cam aveva per le Silfidi ebbe per
conseguenza che tutta la sua posterità
fosse di pelle nera...Da ciò deriva (ci
dicono i cabalisti) quell'orribile colore
che hanno gli etiopi e tutti quei popoli
schifosi ai quali è toccato in sorte di
abitare sotto la Zona Torrida, per punirli
dell'ardore profano del loro
progenitore». Cam è del resto noto nella
Bibbia per avere evirato
inconsapevolmente suo padre Noè, ma il

Conte così spiega: «Voi credete, ad esempio, che l'affronto che Cam fece a suo padre sia quello che sembra leggendo letteralmente la storia? Le cose stanno in tutt'altro modo. Quando Noè uscì dall'arca e vide che la sua donna non faceva che diventare sempre più bella a causa dei rapporti che intratteneva con un Salamandro, provò nuovamente desiderio di lei. Cam, temendo che suo padre avrebbe così di nuovo popolato la terra di negri, attese un giorno che il buon vecchio fosse ubriaco fradicio e lo castrò senza misericordia». È curioso notare che l'estensore di questo libro, un predicatore cattolico, era anche razzista e antisemita, il che ci offre un'ulteriore

conferma che fosse vicino al pensiero dei gesuiti, i quali durante i loro cinquecento anni di storia hanno posseduto schiavi, un possesso più volte negato dalla storiografia apologetica e di stampo cattolico dell'ordine fondato da Sant'Ignazio di Loyola, ma provato dagli storici²³⁸.

Gabalì continua il suo discorso facendo osservare che gli spiriti elementali puniscono con la morte gli uomini che tradiscono le loro donne con altre donne mentre sono molto tolleranti se l'uomo ha più rapporti con diversi spiriti. Ciò probabilmente significa che tornare indietro, quando ci si è inoltrati in queste pratiche misteriche, comporta un reale pericolo di morte.

Il Conte insiste nuovamente sul fatto che tutto ciò che viene abitualmente attribuito al Demonio circa fenomeni di invasamento o possessione, non è altro che l'azione di questi spiriti elementali, i quali pare che prediligano i rapporti con i religiosi, per via della scelta celibataria che questi fanno.

Così, Maddalena della Croce, abbadessa di un monastero a Cordova, avrebbe convissuto felicemente con uno Gnomo per ben trent'anni. Racconta il Conte, «Credetemi, figliuolo, credetemi, il Demonio ha nelle regioni infernali delle incombenze ben più tristi e più conformi alla sua natura cattiva che occuparsi di ciò». Così, Maddalena della Croce, abbadessa di un monastero

a Cordova, avrebbe convissuto felicemente con uno Gnomo per ben trent'anni racconta il Conte, infine sciorina una lunga sfilza di personalità che altro non sarebbero state che figli di spiriti elementali: **Platone, Ercole, Achille, Sarpedonte, Enea, Melchisedech, Marte, Servio Tullio, Romolo** ecc. «Non è forse più glorioso per tali illustri personaggi esser discesi da creature così perfette, sagge e potenti che da qualche sconcio folletto o da qualche infame Asmodeo?». La quarta conversazione si interrompe per l'arrivo di un ospite. I due stanno affrontando l'argomento di come sia possibile che avvengano determinate creazioni vitali a prescindere della donna e nel contempo

non attribuibili al concorso degli spiriti elementali; per motivi di pudore letterario, non viene fatto cenno diretto alla pratica se non allusivamente: «Alcuni ritengono – dice il Conte – che i Demoni si moltiplichino fra di loro così come fanno gli esseri umani. Io personalmente non lo credo possibile – ribatte Montfaucon – ma capita che, come dicono i nostri Dottori... Ah! Non dite – interrompe il Conte – non dite quello che dicono costoro, altrimenti ribadireste una sciocchezza davvero oscena e infame. Quale abominevole bassezza hanno escogitato? È stupefacente come abbiano tutti assieme ammesso una simile lordura e come abbiano tratto piacere dal collocare dei

folletti negli “sbocchi”, per approfittare dell’oziosa bestialità dei solitari e mettere rapidamente al mondo uomini miracolosi, l’illustre ricordo dei quali si infanga con un’origine così volgare. Questo lo chiamano filosofeggiare? È degno di Dio affermare che abbia compiaciuto il Demonio nel favorire queste abominazioni; di accordargli la grazia della fecondità che invece ha rifiutato a grandi santi; e di ricompensare queste sozzerie offrendo a degli embrioni di iniquità anime più eroiche di quelle formatesi nella purezza di un matrimonio legittimo? È forse degno della religione affermare, così come affermano i vostri Dottori, che il Demonio è in grado, mediante questo

detestabile artificio, di mettere incinta una vergine durante il sonno senza pregiudizio per la sua verginità fisica?».

Quinta Conversazione sulle Scienze Segrete

La Quinta Conversazione incomincia con una sottile allusione del Conte al fatto che la “Chiesa Romana” è un ostacolo per chi voglia realizzare il sogno di sposare una Ninfa ed averne una discendenza, a causa dell’ottusità delle sue vedute, ma Montfaucon ribatte incorreggibile che chi la pensa diversamente «è un poco fanatico, oppure si tratta di una fantasticheria: questi figli e figlie sono dei folletti e i cosiddetti saggi sono dei pazzi che si

sono bruciati il cervello».

Il Conte replica ormai sfiduciato dice a Montfaucon che potrà forse meritarsi la berretta da dottore con questi suoi discorsi, ma non certo il diritto di venire accolto nel consesso dei saggi, di cui lui fa parte. Dopodiché dichiara che gli spiriti elementali hanno una grande religiosità, sono molto pii e devoti alla vera divinità e, per dimostrare che anche le Salamandre recitano delle preghiere, cita per intero l'*Orazione delle Salamandre*, che a sua detta veniva recitata a Delfi dalla Pizia (una Salamandra appunto). In realtà si tratta di un antico oracolo pagano, erroneamente attribuito a Porfirio, ma che dimostra come il protagonista de *Il*

Conte di Gabalì si ricolleggi completamente all'antica religione ellenica e pagana. L'*Orazione* termina con i seguenti versi:

«Noi ardiamo dal desiderio di possederti. O Padre! O Madre più tenera di tutte le madri! O personificazione dei sentimenti e della tenerezza delle madri! O Figlio fiore di tutti i figli! O Forma di tutte le forme! Anima, Spirito, Armonia e Numero di tutte le cose!».

Tuttavia i tempi sono cambiati e Il Conte di Gabalì spiega a Montfaucon che **«non si trova quasi più un brav'uomo che ricerchi il contatto con questi spiriti. Solo dei debosciati, degli avari o degli ambiziosi o dei bricconi vanno in cerca di quest'onore che non avranno mai**

comunque (vivaddio) perché il timor di Dio è il primo passo verso la saggezza».

Montfaucon chiede quindi al Conte come faranno questi esseri ad unirsi con gli umani dal momento che nel mondo cristiano quasi più nessuno vuol disporsi al loro contatto. La risposta è inizialmente molto pacata: «Dio ha permesso a tutti questi esseri di ricorrere ad ogni specie di innocenti artifici dei quali si possono avvalere per avvicinare gli umani a loro insaputa» ma, in seguito ad un'osservazione di Montfaucon che vede il diavolo dappertutto, diviene più sferzante: «Sappiate dunque, e una volta per tutte, che le Silfidi, vedendo che le si

scambiano per dei diavoli allorché si mostrano in sembianti umani, per smussare questa avversione, assumono le sembianze di animali e si adattano pertanto alla bizzarra debolezza del sesso femminile che avrebbe orrore di un bel Silfo ma non di un cane o una scimmia. Potrei raccontarvi molte storielle su quei cagnolini bolognesi in compagnia di certe vergini che si vedono in giro: ma voglio svelarvi un più grande segreto. Sappiate, figliolo, che c'è chi crede di essere figlio di un uomo, ed è figlio di un Silfo. Uno crede di stare con sua moglie, e senza saperlo immortalizza una Ninfa. Una donna pensa di abbracciare il marito, e tiene invece tra le braccia un Salamandro; una

figlia potrebbe giurare di essersi svegliata ancora vergine mentre invece, durante il sonno, ha ricevuto un onore del quale non ha sospettato nulla. In tal modo sia il Demonio che gli ignoranti sono stati fatti fessi».

Il Demonio è, secondo il testo di Montfaucon, avversario di questi spiriti, dunque, e questo per il semplice motivo che anch'essi anelano ad avere un'anima immortale. Soltanto gli Gnomi sono in qualche modo – dichiara il Conte – complici dei Diavoli, a causa della contiguità del loro reame con quello infernale. Il Demonio avrebbe bisogno del loro concorso poiché, da quando Cristo l'ha cacciato per sempre negli inferi, egli non può più agire

direttamente nel mondo. Questo fatto è stato ribadito più volte dal Conte in tutto il libro quasi a voler far notare le incongruità fra il testo evangelico e il comportamento della Chiesa, che concepisce un Satana estremamente mondano.

Inoltre il Conte spiega a Montfaucon che coloro che stipulano “i patti col diavolo” (grazie alla mediazione degli Gnomi) al momento della morte si estinguono anche come anima, ed in tal modo, beffa suprema, riescono a farla in barba al Padreterno, poiché così sfuggono all’eterna dannazione!

Finisce così un po’ in tono minore questa Quinta Conversazione e l’intero libro. Ecco come l’anonimo autore de *Il*

Conte di Gabalì conclude il libro: «Così finì la conversazione del Conte di Gabalì. Ritornò da me il giorno successivo portandomi il testo del discorso che aveva fatto al popolo degli Gnomi; è stupendo! Io lo pubblicherò con il seguito di queste Conversazioni che una Viscontessa ed io abbiamo avuto con sì grande personaggio, a condizione che io sia sicuro che tutti i miei Lettori mantengano un sano intendimento e non abbiano a rimproverarmi il fatto che mi diverto a spese degli stupidi. Se vedrò che il mio libro svolgerà la funzione che mi sono auspicato, e non mi verrà fatto il torto di pensare che io presto fede alle dottrine sulle Scienze Segrete, con la scusa di

volerle volgere in ridicolo... ebbene continuerò a rallegrarmi del signor Conte, e forse ben presto pubblicherò un altro tomo».

Evidentemente qualcuno credette invece che Montfaucon fosse un seguace di queste Scienze Segrete e che le avesse messe in ridicolo solo per dargli maggiore diffusione, oppure fu scoperto il suo possibile operato segreto per conto dei gesuiti. Montfaucon comunque non ebbe il tempo di pubblicare il resto (apparso falsamente in seguito per operai di imitatori), perché due anni dopo qualcuno lo uccise.

La dottrina del Matrimonio con la Fata, però, gli sopravvisse, così come, del resto, gli era preesistita, perché in realtà

De Villars, nel descrivere i suoi elementali, non fa altro che saccheggiare a piene mani il trattato paracelsano. Le creature descritte dal Conte sono né più né meno di quelle che l'arguto sacerdote ha avuto la possibilità di leggere nell'opera del grande medico-mago Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim, detto Paracelso.

Nell'entusiasmo del successo dell'opera, però, nessuno sembra accorgersi del prestito che ha comunque assunto una sua funzione importante nella tradizione esoterica occidentale degli ultimi tre secoli. Gli occultisti quindi non solo accettano ma promuovono il rapporto con queste

entità, e si trovano d'accordo in linea di massima con i teologi, per essi tuttavia il diavolo o il male non c'entrerebbero nulla con gli elementali o spiriti di natura. Forse sarebbe bene ascoltare a riguardo Paracelso, grande mentore della Scuola Occulta, per capire ancora meglio, se ce ne fosse ancora bisogno, il punto di vista degli Illuminati in relazione agli elementali: «Dio non solo permette che le ninfe vengano viste da certi uomini ma pure che intrattengano con esse delle relazioni e ne abbiano dei figli. Questi ultimi sono di razza umana perché il padre, essendo uomo e discendente di Adamo, gli conferisce un'anima che li rende ad esso simili. Io credo che la donna che riceve

quest'anima sia come la donna riscattata dal Cristo. **Noi non possiamo giungere al Regno dei Cieli se non in comunione con Dio.** Così questa femmina non acquisisce un'anima se non conoscendo un uomo. Il superiore, difatti, trasmette la sua virtù all'inferiore. Questi esseri cercano il nostro amore per potersi elevare, come i pagani che cercano il battesimo per ottenere un'anima e rinascere in Cristo».

Secondo l'attento scrutatore di fenomeni occulti e autore di inizio Novecento **Anel-Kham**, la dottrina paracelsiana è in questo caso «una nobile dottrina ma se la si mette in pratica rischia di degenerare e dar luogo a eccessi che precipitano gli adepti nelle tenebre della

Magia Nera. Una setta segreta, a Lione, alla fine del XIX secolo, si era infatti data la missione di elevare l'animale umano con l'amore. Uomini e donne evocavano degli elementali per congiungersi sessualmente»²³⁹. Vi lascio immaginare i risultati, sono quindi d'accordo con la condanna di Anel-Kham. Nell'*Ordo Templi Orientis*, la prima menzione degli elementali avviene nel **secondo** grado, noto anche con il titolo di "grado del MAGO (*MAGICIAN*)", dove l'oratore della Loggia legge le preghiere agli elementali composte da Eliphas Lévi durante la consacrazione e le relative istruzioni del grado²⁴⁰.

Poi gli elementali appaiono di nuovo in

due passaggi chiave delle istruzioni dell'**ottavo** grado, uno dei più importanti di quest'ordine, noto anche con il titolo di "*Perfect Pontiff of the Illuminati*" o "*Epopt of the Illuminati*", cioè Pontefice degli Illuminati. Il primo si trova nell'istruzione intitolata *Del lavoro degli adepti (Of the Work of Adepts)*, in cui passaggio in questione sulla loro natura è il seguente: «L'accettazione della devozione di un essere parzialmente inferiore come una ninfa o un elementale in questa veste che possa essere così riscattata e fatta un'anima perfetta attraverso la morte, prezzo da pagare per l'unione con l'uomo»²⁴¹. Nell'altra istruzione, dal titolo *Dei Matrimoni Minori (Of*

Lesser Marriages), Aleister Crowley nel suo Inglese a volte troppo “shakespeariano”, spiega invece come trattarli: «Che li tratti con gentilezza e fermezza, bisogna rimanere in guardia contro i loro trucchi. Aver detto questo è abbastanza, perché avere la premura di chiamarli da casa loro è già molto. E gli spiriti delle Tavole degli Elementali date dal Dr. Dee e da Sir Edward Kelly in questo caso sono le migliori, essendo perfette e fedeli nella loro natura, affezionando [*sic*] la razza umana. Anche se non così potenti, sono meno pericolosi degli spiriti planetari, perché questi sono più chiassosi, e se distratti le stelle sono facilmente perturbate e afflitte. Chiamali quindi con le Chiavi di

Enoch come è scritto nel Libro che conosci; e fa sì che si faccia un'evocazione con la Bacchetta dopo le Chiamate; e che il midollo della Bacchetta sia preservato dentro alle piramidi delle lettere che fanno il nome dello Spirito»²⁴².

Un'altra importante citazione sul rapporto con gli spiriti elementali, forse la più importante, avviene nelle istruzioni del **nono** grado dell'O.T.O., una sorta di 33° di questo ordine paramassonico, in cui Crowley spiega ai suoi adepti come unirsi a queste entità non umane per creare un ibrido, un figlio di spiriti elementali come consigliava di fare anche il Conte di Gabalì, in quello che Crowley definì il *De Homuncolo*

Epistola. Istruzioni che come vi ho spiegato precedentemente furono usate e abusate da John Whiteside Parsons e Ron Hubbard, per il loro *Babalon Working*, che visti i risultati sembra abbia funzionato, ma non avendo la bravura di Crowley, pare che i due non siano stati capaci di richiuderlo come avrebbero voluto fare, favorendo così un'ulteriore invasione, proprio come quella che si manifestò ai tempi di Carlo Magno e poi di Ludovico il Bonario, quando si ebbero più di centosessanta avvistamenti UFO solo tra il 15 giugno e il 15 luglio del 1947²⁴³.

Infine, nel 1967, nella *Solar Lodge* dell'O.T.O. di Los Angeles legata a Charles Manson, appare un documento

firmato da Baphomet I in cui si ammoniscono i membri dell'O.T.O. che non abbiano ottenuto almeno il quarto grado di Mago Perfetto e Compagno dell'Arco Reale di *Enoch* di non praticare *La magia di Abramelino il mago* per via del pericolo rappresentato dalle forze elementali per i non iniziati e i gradi inferiori.



INTRODUCTION

DO WHAT THOU WILT SHALL BE THE WILL OF THE LAW.

THE ESSENTIAL TASK OF EVERY ADEPT IS TO ATTAIN TO THE KNOWLEDGE AND COMPREHENSION OF HIS MOST SACRED ANGEL. IT IS IMPOSSIBLE TO LAY DOWN PRINCIPLES RULES BY WHICH A STUDENT MAY ACCOMPLISH THIS TASK; FOR THAT IS THE PARTICULAR SECRET OF EACH ONE OF US.

THE BOOK ENTITLED "THE SACRED MAGIC OF ABRAHAM LINCOLN" IS ONE MAN'S METHOD FOR PERFORMING THIS GREAT WORK AND HAS BEEN USED SUCCESSFULLY BY OTHERS FOR CENTURIES. HOWEVER, THE BOOK SHOWS SYMBOLS WITHIN IT A POTENTIAL COURSE OF ELEMENTAL FORCES WHICH ARE THEORETICALLY AND PRACTICALLY HARMFUL TO THE UNINITIATED AND THE MAN OF EARTH.

AN INCREASING ENQUIRY INTO THE "SACRED MAGIC" BY INITIATES OF THE OUTER ORDER HAS RESULTED IN THIS PUBLICATION:

HOW TO CONTACT YOUR INNER TEACHER

IT IS A SIMPLIFIED VERSION OF THE ABRAHAM LINCOLN OPERATION, AND IF STUDIED, PRACTICED, AND UNDERSTOOD PROPERLY, IT WILL LEAD TO THE SAME END AS THE MORE COMPLEX METHOD OF ABRAHAM LINCOLN.

LOVE IS THE LAW, LOVE UNDER WILL.



SECRET 1°

Solar Lodge item 2, circa 1967

FIG. 36. Documento della *Solar Lodge*, 1967 circa.

IL POTERE DEGLI ELEMENTALI, ELETTROMAGNETISMO E PORTALI

Nel 1928 apparve a Parigi un altro libretto di un certo interesse: *Les Messes Noires. La sexualité dans la Magie*²⁴⁴, il cui autore era Jean Lignieres noto anche come *Schemahni*, che mostra alcuni aspetti meno noti degli elementali legati all'achimia, e alla sessualità, dove in molte parti l'autore ricorre alla parola "magnetismo", là dove sarebbe sicuramente più corretto parlare di elettromagnetismo", tema che

vale la pena approfondire anche in relazione ai portali interdimensionali. Si era ormai nella modernità e il tono è molto diverso da quello del libro di Villars.

Secondo l'autore, un occultista, nell'alchimia cabalistica per ottenere l'oro, metallo superiore, simbolo del benessere materiale, bisogna passare dal positivo all'estremo negativo, dal momento che l'oro, essendo governato da *Geburah*, sefirot associata, è esso stesso negativo.

Geburah è il Signore della Paura e della Severità. «Da ciò se ne può concludere che per conseguire il benessere materiale, ovverosia gloria, ricchezza, sesso, è necessario tendere

continuamente verso il negativo, cioè sviluppare al massimo il plesso attrattivo. Ne abbiamo un riscontro in quel particolare magnetismo di cui sono dotati certi animali e certi individui»²⁴⁵.

Spesso si è osservato che tra i grandi nevropatici dotati di un particolare magnetismo si trovano i filibustieri della finanza, i truffatori più rinomati, i politici, e ovviamente i satanisti alla Crowley; costoro quasi sempre si dirigono verso una inesorabile caduta, che per loro arriva a una data fissa, quando il loro magnetismo tende a riequilibrarsi. Al contrario gli asceti, gli yogi, tendono verso un equilibrio supremo, ma per fare questo disprezzano i beni materiali e non ne vogliono

giustamente godere, per non farsi schiavizzare dalla materia, arrivando a possedere così un notevole potere psichico e proiettando con forza il proprio pensiero riescono perfino a piegare la volontà altrui. Avviene poi quello che molti occultisti hanno chiamato “la sottomissione agli elementali”, o “sottomissione allo spirito del male” come si diceva prima della Rivoluzione Francese.

Secondo Lignieres «Ciò non significa negare il libero arbitrio ma soltanto riconoscere l'esistenza di esseri superiori, capaci di guidare le nostre azioni e facilitare la realizzazione dei nostri desideri. Gli elementali, qualunque sia il nome che gli si vuol

dare, hanno conquistato il diritto alla cittadinanza così come ce l'hanno gli spiritisti e gli occultisti che vogliono negarne l'esistenza. Nonostante ciò, si legge ancora in molte opere misticheggianti che queste entità possono aiutarci solo a fare il male. In realtà esse non fanno altro che assecondare i nostri desideri nel limite consentito dalle leggi del magnetismo universale»²⁴⁶.

Come vedete, l'autore, Jean Lignieres, simpatizza con tali entità che come sappiamo sono usate anche da alcuni illusionisti moderni tipo Steven Frayne (Bradford , 17 dicembre 1982), che ho già citato in precedenza con il nome “**Dynamo**”, noto illusionista britannico

che avrebbe secondo la testimonianza di un abitante di Bradford, la sua città natale, fatto un patto con gli elementali dopo un periodo trascorso in isolamento nella foresta inglese, evento che pare abbia segnato l'inizio della sua ascesa a livello mondiale.

Sempre Lignieres auspica un possibile aiuto per il genere umano spiegando ai suoi lettori che gli elementali possono aiutarli nella propria volontà: «Dottori americani hanno preteso, alcuni anni addietro, che basti ripetersi con assidua tenacità: “Io voglio la tal cosa!” e ciò si avvererebbe prima o poi. Ecco in cosa gli elementali ci possono aiutare»²⁴⁷.

Lignieres afferma poi che i maghi invece

vogliono abbreviare i tempi, ecco perché nelle circostanze importanti creano loro stessi un ambiente elettromagnetico con le loro “operazioni magiche”, che questo contatto li faciliterebbe permettendogli di ottenere una momentanea accresciuta sensibilità capace di portarli che in rapporto diretto con gli elementali. «Quest’ultimi allora non si limitano ad aiutarlo materialmente ma gli indicano, attraverso il suo psichismo, la via da seguire per ottenere lo scopo prefigurato»²⁴⁸.

Da questo studio di Lignieres si capisce che sarebbero in contatto con le entità più elevate di *Jesirah* coloro che hanno un intelletto più elevato, i

veri maghi ovvero gli alchimisti, mentre gli stregoni, grazie agli elementali di *Asiah*, si procureranno le effimere gioie della terra.

Ma allora in che modo gli elementali possono procurare queste gioie agli esseri umani? Jean Lignieres ce lo spiega con queste parole, arrivando forse al tema più interessante della sua esposizione, ovvero il legame tra gli elementali e le messe nere; dopo il Sabba infatti la messa nera è la cerimonia più importante del culto satanico.

Storicamente, la messa nera propriamente detta appare nel medioevo; se ne trovano numerose tracce segrete nel XV secolo. Il XVI

secolo poi segna l'allargarsi di questo fenomeno nei maggiori palazzi dell'aristocrazia, e sembra anche a Roma, in Vaticano... Ma è nel XVII secolo che la messa nera si diffonde come un gigantesco fiore velenoso, diventando per così dire di pubblico dominio. Le donne dell'aristocrazia fanno celebrare l'ufficio infernale offrendo il proprio corpo nudo come altare per gli Illuminati dell'aristocrazia francese, che utilizzano le solite streghe proprio come nei Sabba, e ancora oggi, soprattutto nel neopaganesimo *Wicca*, sono loro le prime vittime, consapevoli e non, dei maghi neri e delle loro entità malvage. Questo spiegherebbe meglio perché ad un certo momento le messe

nere divennero così frequenti, proprio quando ci si volle legare sempre di più a tali entità nell'élite ormai stanca dei soliti Sabba campestri. Si noterà infatti che l'aumento di queste cerimonie coincise con un'epoca di lusso, con il periodo legato a Luigi XV per esempio, che naturalmente vide protagonisti della nuova moda delle messe nere i ceti più agiati della società.

È certo però che ben pochi di questi adepti fossero a conoscenza della reale influenza di queste entità sulla loro vita, in fondo erano pochi i veri esoteristi e molti gli opportunisti, ma come ci ricorda Lignieres, «Attribuivano alla messa nera il successo che avevano continuamente conseguito lungo la loro

vita. A volte si meravigliavano che lo scopo preciso della messa, come per esempio la morte di un ricco parente, non si verificava, ma in cambio si verificavano attorno a loro un gran numero di facilitazioni per potersi arricchire senza fatica. Tutto ciò derivava da quella potenza attrattiva acquistata frequentando le messe nere, che li faceva preferire a molti altri, sia da parte del Re per incarichi e missioni speciali, che da parte di ministri e funzionari. Vediamo ora in che modo la messa nera, per virtù intrinseca, aumenta la potenza attrattiva, cioè come ne sviluppa il plesso attrattivo. La nudità delle molte persone presenti alla cerimonia produce uno scambio di

fluido più intenso e rapido che nella vita ordinaria. Per dirla in altre parole, *l'attivazione del movimento fluidico fa lavorare al massimo, per un determinato periodo, i plessi. L'ambiente magnetico si carica e ogni individuo con tendenze attrattive acquisisce una sensibilità delicatissima che gli rimane anche dopo la cerimonia.*

Quando vanno via, nei giorni che seguono, sono capaci di percepire con il loro psichismo il minimo pensiero fluttuante nell'etere e sanno in tal modo assumere l'atteggiamento più consono in base alla persona che si trovano davanti. Inoltre questa facoltà attrattiva si mantiene e comporta la presenza di uno

o più elementali che, per mezzo dello psichismo, suggerisce alla persona le azioni da compiere. Quando questa sensibilità diminuisce, essi celebrano un'altra messa nera e poco a poco, di cerimonia in cerimonia, arrivano a dotarsi di un temperamento fluidico extranormale. Sfortunatamente questa sensibilità si paga con una nevrosi, un'ossessione. È per questo motivo che si sono viste delle streghe autoaccusarsi spontaneamente di quelli che loro consideravano dei misfatti, delle colpe nei confronti di Dio.

Ignoranti della vera Tradizione, esse erano assillate dall'idea cattolica che ben presto si trasformò in ossessione. Altre, quando venivano interrogate dagli

inquisitori, confessavano meschinamente di essere colpevoli. Costoro, in verità, non erano che poveri strumenti la cui dedizione serviva il più delle volte a ben altri personaggi. Tra i potenti, furono molto poche le confessioni spontanee, poiché avevano una intellettualità superiore. Nei processi sulle messe nere non si trovano, tra le streghe, che delle povere intermediarie, metà cartomanti, metà erboriste. Si deve supporre che queste apprendessero in genere i loro segreti da qualche sapiente mago che esercitava su esse un grande potere, al punto da non rivelare il rapporto che intercorreva con lui. Questi maghi, invece, con queste avevano a disposizione dei *medium* perfetti per le

loro invocazioni». Ligneris aggiunge che «Il sistema da questi impiegato è ben conosciuto in Oriente e i mangiatori di hashish sono i primi ad utilizzarlo»²⁴⁹. Le droghe in fondo sono da sempre usate nella magia e nelle messe nere, basta informarsi su ciò che accadde da Crowley nella cosiddetta abbazia di *Thelema* a Cefalù, dove l'abuso di cocaina e eroina andò ben oltre quello dell'hashish fino ad allora in uso nell'ambiente satanico, anche se nell'*Ordo Templi Orientis* di oggi si dicono contrari a tutti i tipi di droghe e ne sconsigliano vivamente l'uso ai nuovi membri durante le loro riunioni. In fondo lo scopo è produrre delle visioni che si modellano poi in base al background

mentale della persona che le assume, e lo stimabile Théophile Gautier (1811-1872) fu tra i primi a descriverci in maniera dettagliata le sensazioni di chi prova *l'hashish* in base alle idee personali che si hanno prima di assumerlo.

La storia moderna dell'hashish inizia in effetti in Francia con il medico Joseph Moreu de Tours nel 1837, durante un suo viaggio in Egitto, dove apprende degli usi terapeutici di quella pianta impiegata per curare molti mali. Lui però mirava più in alto, mirava cioè a un uso iniziatico della pianta e iniziò alla sostanza Théophile Gautier che poi darà vita al Club dell'Hashish (o *De Haschischins*), di cui fecero parte molti

luminari del tempo tra cui Charles Baudelaire.

Interessante poi il fatto segnalato da Ligneries, all'inizio del secolo scorso, che i preti che si prestavano a compiere il sacrilegio della messa nera erano molto pochi, ma nei tempi moderni questi si sono moltiplicati, facendoci capire quasi un secolo fa la direzione in cui purtroppo si stava dirigendo il clero cattolico, che ha portato all'inesorabile declino dei nostri giorni di cui ho ampiamente parlato in alcuni dei miei libri. Inoltre «Le danze, la musica, i fiori, erano [e sono, *N.d.A.*] ulteriori elementi che attivavano il movimento fluidico»²⁵⁰, ecco perché il tema degli Illuminati in relazione a Hollywood e il mondo dello

spettacolo è centrale per chi vuole saperne di più sui mali della società moderna. Ogni *medium*, ogni veggente, è in perpetuo stato di squilibrio magnetico. Lo è anche ogni genio, ma in forma diversa. Gli autori antichi hanno constatato questo fatto, ma hanno risolto la questione pretendendo che il *medium* che chiamavano “stregone” si trovasse sotto l’influenza del diavolo. Gli autori più moderni hanno detto che questi stessi *medium* sottostavano alle potenze malvage dell’aldilà. In realtà queste potenze ultraterrene sono governate dalla nostra stessa legge, sottoposte al magnetismo universale. Ogni individuo vivente attira attorno a sé un numero più o meno grande di tali entità che gli si

attaccano per una specie di affinità. L'occultista, l'Illuminato, avrà tutto l'interesse a che queste dirigano la sua vita, perché queste non sono, come noi, limitate nel tempo e nello spazio, e per esse il futuro non esiste²⁵¹.

Concludendo il mio approfondimento sull'opera di Ligneris e il suo studio sugli elementali, il rapporto di una persona con esse dipende in fondo dall'intellettualità della persona stessa, e se quest'intellettualità è bassa, le entità non potranno aiutarla abbastanza per sottrarla agli affanni della vita terrena, anzi la affosseranno ulteriormente, visto che questi affanni per loro non significano nulla; inoltre queste entità sono di natura giustiziera.

Per esempio ogni entità attaccata a un individuo danneggiato, agirà con costanza per far punire colui che ha fatto il danno. Si vede spesso, ad esempio, che un assassino può godere a lungo dell'impunità e poi di colpo si fa catturare per una sciocchezza, perché? Per Ligneris e la scuola di pensiero a cui si rifà, ovvero quella degli Illuminati intrisi di magia e occultismo, sarebbe stata un'entità attaccata alla vittima o l'anima della vittima stessa che, avendo perseguitato l'assassino senza tregua, lo conduce al castigo.

Infine, secondo Ligneris, quello che non ci permetterebbe di comunicare «con gli esseri che popolano i diversi mondi e con l'Eterno stesso» sarebbe la

nostra mancanza di sensibilità dovuta al “peccato originale”²⁵².

In altre parole, «si è messa una benda sui nostri occhi umani e si è oscurato il nostro psichismo»²⁵³ per via del “peccato originale”, «È indubbio che il peccato originale ovvero la congiunzione di uomo e donna sono stati la prima causa di squilibrio magnetico. È questo che la Bibbia vuol significare con la storia della cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre»²⁵⁴, ma ovviamente questa affermazione può essere presa in considerazione solo se si crede nell’Antico Testamento, e molti di voi non credenti si metteranno a ridere della cosa, eppure il “peccato originale” potrebbe simbolicamente rappresentare

la rottura definitiva tra noi e quelli che oggi, chiamiamo comunemente “alieni”, e per questo motivo necessiterebbe un approfondito studio a parte, vista l’ampiezza del soggetto.

Per quanto riguarda invece il discorso dell’elettromagnetismo generato nelle messe nere, esso sembra voler essere anche un tentativo di creare un portale dimensionale, oltre che un legame fluidico tra i membri della setta e le entità legate a loro.

Oggi che abbiamo familiarità con investigatori del paranormale spesso a caccia di improbabili fantasmi in TV, sentiamo spesso il termine E.M.F. (iniziali di *ElectroMagnetic Fields*, il cui acronimo italiano è C.E.M ovvero

Campi ElettroMagnetici) con cui si intendono in generale i campi elettromagnetici a qualsiasi frequenza. L'esperto di portali Nigel Mortimer ci descrive così la relazione tra i portali extra-dimensionali e la questione dell'elettromagnetismo anche in relazione al fenomeno dei *poltergeist*: «Le investigazioni di posti frequentati da fantasmi e portali non sarebbero complete oggi senza misurare gli effetti elettromagnetici e i cambi magnetici all'interno degli ambienti coinvolti. Vi è una lunga storia di eventi paranormali che accadono accanto a mutamenti naturali e sconosciuti nei campi elettromagnetici di questi posti.

Questa è una particolare area di

investigazione dove si è capaci di misurare in modo scientifico cosa sta realmente accadendo quando queste strane esperienze hanno luogo. Un campo elettromagnetico è quello che contiene sia proprietà magnetiche che elettriche, che circondano gli oggetti con un carico elettrico. I campi elettromagnetici di tipo AC sono quelli più comuni e sono prodotti dalla corrente elettrica, come quella che troviamo nelle nostre case. In alcune istanze, questi campi elettromagnetici possono essere prodotti naturalmente da sorgenti geofisiche, come l'elettricità prodotta attraverso la pressione sulla roccia lungo le faglie sismiche, tema approfondito dal Dr. Michael Persinger

nel suo *Earth Lights Theory* (1985), e frequenze atmosferiche molto basse, che sono in pratica pulsazioni prodotte da scariche elettriche dopo un fulmine, per esempio. Il campo elettromagnetico appare anche naturalmente quando il movimento degli elettroni all'interno della Terra crea un campo che circonda il pianeta. Questo è il motivo per cui la bussola funziona in un certo modo. Il C.E.M. può essere anche un fenomeno creato dall'uomo, visto che ogni oggetto elettrico creato dall'uomo emette dei livelli di elettromagnetismo. Questo campo è creato quando dell'energia corre attraverso un circuito e gli elettroni passano attraverso un conduttore. In un contesto cosiddetto

“paranormale”, noi iniziamo di solito ottenendo una registrazione di fondo dell’ambiente per ottenere poi una lettura del campo elettromagnetico.

Quando gli strumenti cominciano a registrare valori molto alti e la sorgente è identificata, a quel punto cerchiamo spiegazioni alternative per quello che sta succedendo. Prima di tutto, la cosa più importante, è che si trovino risposte nella maniera più razionale possibile e solo in questo modo tentiamo di raccogliere le varie prove che suggeriscono o meno la reale natura della località e se è posseduta e abbia realmente delle attività paranormali in corso».^{[255](#)}

Tutto questo lo trovo molto interessante

ed esplicativo, anche in riferimento a come questi moderni cacciatori di fantasmi rilevano o meno queste presenze.

Sentiamo ora cosa dice però il Mortimer nello specifico a riguardo dei portali in particolare di quello di Settle nel Nord dello Yorkshire, in Inghilterra. A questo portale interdimensionale Mortimer ha dedicato molti anni di studi e ricerche, scrivendo anche un libro dal titolo *Isaac Newton and the Secret Sun Dial*, per via di un supposto legame di questo portale interdimensionale con il noto scienziato e alchimista Sir Isaac Newton, che pare lo abbia frequentato assiduamente, recandosi lì poco prima dell'annuncio della teoria della

gravitazione universale, che nasce ufficialmente nel 1687. Nigel Mortimer e la moglie iniziarono questa curiosa indagine nel 2011 per scoprire la verità su questo sito sperduto nei boschi dello Yorkshire, in cui si trova questa antica fila di pietre erette. Ciò che Mortimer ha scoperto durante la sua indagine ha davvero dell'incredibile, e qualcuno si è addirittura spinto a dire in un blog: «Quello che ha scoperto lì, potrebbe scombussolare i nostri concetti di scienza e il modo in cui osserviamo la realtà sarebbe messo in questione. Scopercchiando così una cospirazione vecchia di quattrocento anni per nascondere all'umanità la realtà dei portali interdimensionali»^{[256](#)}.

Quel che è certo e che Nigel Mortimer dopo queste esperienze è stato attaccato anche fisicamente nei mesi che seguirono le sue scoperte, e sembra si sia anche ammalato gravemente dopo che uno spirito elementale pare lo abbia addirittura maledetto per via delle sue rivelazioni pubbliche sul luogo in cui stava indagando, anche perché gli spiriti elementali sono particolarmente gelosi dei propri luoghi sacri.

Mortimer descrive così nel suo ultimo libro l'elettromagnetismo del portale di Settle, arrivando a toccare anche i pericoli per l'esposizione umana a certi fenomeni legati a fortissimi campi elettromagnetici: «Al portale di Settle abbiamo trovato la presenza di energie

residue di un'entità, uno spirito sul sito, che causa un cambiamento nelle letture dei campi elettromagnetici. Per esempio se un mezzo per le letture dei campi elettromagnetici (*E.M.F. readings*) trova uno sprazzo nel campo elettromagnetico e si nota allo stesso tempo una un attività paranormale, e siamo capaci di registrare una voce o una fotografia sul momento, si avrebbe un caso di gran lunga migliore da proporre. È difficile fare il *debunking* a tre tipi di letture differenti che corrispondono.

Detto questo, dovremmo sempre essere consapevoli che venire in contatto con livelli inusuali più alti del solito di energia generata nei campi

elettromagnetici di certi posti (e ci potrebbero essere questi campi alterati a certi livelli in questi siti) potrebbe avere implicazioni sulla salute degli esseri umani.

C'è preoccupazione sugli effetti che i campi elettromagnetici possono avere sul cervello e sul suo funzionamento, che potrebbero comportare problemi di salute mentale, e ci sono almeno degli studi sperimentali che hanno dimostrato questo effetto.

Per esempio due studi hanno osservato i cambiamenti possibili nelle onde cerebrali su un elettroencefalogramma (*electroencephalogram* *E.E.G.*) seguendo una breve esposizione (fino a

due secondi) a un campo elettromagnetico (E.M.F.) forte di 780 milli-Gaus e più alto, notando che queste sono molto simili ai livelli che troviamo nei posti in cui ci sono presenze e nei portali. Ho personalmente trovato mentre conducevo sessioni di “*channelling*” al portale di Settle, un qualche tipo di interferenza elettrica che non solo influisce sulla mia abilità di sintonizzarmi sullo spirito delle entità extraterrestri, ma ha un effetto sottile sull’attrezzatura elettrica che usavamo in quel periodo. Inoltre, è stato notato da Helen [la moglie di Mortimer, *N.d.A.*] oltre che da me (ma anche da altri) che le visite al portale possono creare mal di testa che nel peggiore dei casi sono

simili ad emicranie, mentre altre volte producono un senso di euforia, entrambe le sensazioni, percepite come se “venissero fuori dal nulla”, potrebbero essere relazionate agli effetti dei campi elettromagnetici nel sito»^{[257](#)}.

LE RADURE: LUOGHI DI POTERE

Il tema dell'elettromagnetismo di certi luoghi è fondamentale per pensare di stabilire un eventuale “contatto”, e una volta che vi sarete abituati a percorrere i

boschi e i viottoli di campagna ad ogni ora del giorno e della notte come fa l'amico Nigel, e dopo aver familiarizzato a fondo con tutte le manifestazioni della Natura, potrete iniziare ad individuare quei posti che in gergo magico si suole definire "luoghi di potere" e che in realtà sono dei portali extra-dimensionali. Beninteso, per individuarli dovrete aver sviluppato a fondo il vostro "sesto senso", quello che fornisce i cosiddetti "poteri stregoneschi", ma in ciò "sarete aiutati anche dalle vostre frequentazioni di quei siti", come ci ricorda anche Dario Spada (nato il 25 novembre 1951), che si occupa da più di quarant'anni di argomenti e tematiche legate al mondo

dell'occulto e dell'insolito. È stato uno dei promotori (o meglio l'ideatore), nei primissimi anni Settanta, di quei "Gruppi di Ricerca" formati in Italia da giovani e giovanissimi che, interessati a queste materie, si sono uniti a centinaia nel nostro paese grazie ad una campagna lanciata dal mensile *Il Giornale dei Misteri*, che raccolse e rilanciò l'idea del cosiddetto "gruppismo", favorendo così la nascita di associazioni e gruppi interessati ai fenomeni paranormali²⁵⁸.

Nel suo ormai introvabile *I segreti della stregoneria. I riti e le formule magiche per esercitare la stregoneria*, pubblicato in Italia nel lontano 1994 da Armenia Editore, Spada, le cui opere abbastanza sporadiche vengono firmate

con lo pseudonimo di “**Jean de Blanchefort**”, scrive: «Vi sarete certamente chiesti perché la tradizione popolare descrive i luoghi dove si tenevano i Sabba e le altre cerimonie magiche come ampie radure ai margini delle foreste, quasi sempre tendenzialmente circolari e limitate da file di alberi e di cespugli. Ebbene quasi certamente non si trattava solamente dei luoghi scelti dalle congreghe in virtù del fatto che si trattava di posti celati e nascosti alla curiosità e nel contempo abbastanza ampi da contenere tutti i partecipanti.

Tali siti avevano la caratteristica particolare di essere “impregnati” di energie cosmo-telluriche che esaltavano

le qualità di chi vi veniva a trovarsi o ad operare in quel posto. In questi luoghi sacri l'esorbitante e sovrabbondante presenza di tali **energie magnetico-sottili** permetteva dunque l'affiorare di fenomeni magici ai quali gli antichi consacravano i loro riti più vivi e partecipi. In questo modo la natura si animava allora di una vita arcana e misteriosa che poteva essere volta a vantaggio dei propri simili oppure a loro danno. Tali forze riescono a modificare in senso favorevole le energie vibrazionali creando, all'interno di questi luoghi, un'atmosfera "pulita" e neutra che può essere assimilata dai centri sottili del corpo umano.

I luoghi di potere sono distribuiti un

po' ovunque e un buon rabadomante sarebbe in grado di localizzarli in poco tempo poiché, nel sottosuolo, vi è una buona presenza di acqua, sia come falde acquifere che come veri e propri corsi d'acqua sotterranei. Localizzarli non è così difficile come può sembrare a prima vista poiché ci sono anche fattori ambientali che possono permetterci di aiutarci nella ricerca. Dove cade il fulmine durante il temporale, ci si trova in presenza di un suolo particolare conduttore. Numerose cappelle o piloni votivi sono costruiti su luoghi dove sono caduti i fulmini o anche i crocicchi per "esorcizzare" i demoni e le magie. Molta attenzione si deve porre anche nella vegetazione. La crescita di un

albero in un luogo perturbato da queste correnti sotterranee non avviene normalmente. In molti casi il tronco è marcio in più punti e sovente appaiono rigonfiamenti e tumori nonché una buona presenza di muschi e di licheni. Ricordate anche che nelle zone sane il muschio si sviluppa sulla parte del tronco esposta a nord. Anche avere con sé animali può aiutarci ad individuare questi punti energetici. Un gatto, ad esempio, ama sistemarsi sui luoghi perturbati mentre il cane tende a sfuggirli. Nelle tradizioni e nelle leggende popolari si narra che in questi luoghi si manifesta con una certa frequenza il popolo fatato per festeggiare con danze elfiche e riti

campestri l'antica forza immanente della natura.

Abbiamo così i famosi Cerchi delle Fate. Secondo il folklore questi cerchi, chiamati anche Anelli delle Fate, sono le impronte lasciate da queste creature soprannaturali dopo un ballo notturno. Si tratta, di solito, di cerchi dove l'erba appare schiacciata e in mezzo alla quale crescono dei funghi che a volte sono velenosi o comunque dotati di magici poteri e virtù. Si tratta quasi certamente di un ricordo di pratiche sciamaniche legate ad esperienze allucinogene con l'utilizzo di funghi che provocano stati alterati della mente con conseguente dilatazione della coscienza. Curiosamente, in molti di questi cerchi,

sembrano prodursi strani fenomeni di distorsione temporale: **una notte passata a ballare in compagnia del popolo fatato nel circolo corrisponde a sette anni del nostro tempo.** Anche la presenza di vecchi resti archeologici quali **Dolmen, Menhir, Cromlech** [o i Nuraghi, nel caso vi trovaste in Sardegna, *N.d.A.*] è sintomo inequivocabile di un luogo sacro e, di conseguenza, di luogo di potere anche se è abbastanza difficile operare in certi posti che di solito sono abbastanza frequentati.

Una volta che l'Illuminato scopre un luogo di potere che sembra possedere tutte le caratteristiche positive dovrà

simbolicamente prenderne possesso chiedendone autorizzazione agli Spiriti di Natura che sono i veri custodi della Natura. Per fare questo, si reca sul posto, preferibilmente al tramonto o, se si è mattinieri, all'alba, e porta una piccola offerta di sale. Si mette al centro esatto della radura o del luogo prescelto e, dopo un attimo di meditazione, comincia a voce alta la seguente invocazione: "spiriti di natura ascoltate! Gnomi, Silfidi, Ondine e Salamandre! Fate, Elfi e Folletti, ascoltate la mia preghiera. Io (nome stregonico) vi chiedo umilmente il permesso di agire su questo sacro luogo. Vi giuro solennemente che non danneggerò alcunché e che non recherò molestia

alcuna. Spiriti di natura, ascoltate! Proteggete questo sacro luogo da occhi indiscreti e aiutatemi a difenderlo dagli intrusi. Io (nome stregonico) vi chiedo umilmente di seguirmi e di proteggermi nella mia opera di strega (o di stregone).

A voi, spiriti di natura, signori e padroni di questo bosco, elevo la mia preghiera e il mio ringraziamento, e a voi faccio il mio modesto dono come pegno di fedeltà”. Poi si volge verso l’est, lanciando un pugnello di sale, e dice: “a voi, spiriti di natura, dell’est”. Ripete il gesto volto a sud cambiando il punto cardinale poi, successivamente, a ovest e nord».

L’esperto Dario Spada termina la descrizione del rituale in questione in

questo modo: «Inginocchiatevi ora sull'erba e chinate il capo in segno di reverenza, poi andate al limitare della radura, sul suo confine, e sotterrate a nord una moneta o un piccolo pezzo d'argento e fate la stessa cosa agli altri punti cardinali. Ecco, ora con il tacito consenso degli spiriti di natura avete preso possesso del vostro luogo di potere. Qui verrete a ricaricarvi delle energie di tanto in tanto, anche semplicemente facendo un picnic o una sosta ristoratrice e, se il posto è idoneo, potrete anche celebrare qualche rituale o fare qualche malia. Per compiere alcuni incantesimi non è necessaria una privacy rigorosa. Potrete benissimo camuffare il rituale che avete scelto come un picnic:

chi sospetterebbe che una persona che sta tranquillamente facendosi un panino in quella radura è in realtà una strega che si appresta ad entrare in azione?»²⁵⁹.

Questa formula ritualistica dettata da Dario Spada alias Jean de Blanchefort, potrebbe anche non funzionare, soprattutto se non si crede alla magia e quindi non si ha la volontà necessaria per renderla operativa, come invece fanno i maghi degli Illuminati, tuttavia tenetela presente nel caso voleste proteggervi qualora vi trovaste in certi luoghi, così da evitare magari i problemi avuti dall'ingenuo Nigel Mortimer dopo le sue continue visite al portale di Settle.

223. <http://unicornos.forumattivo.com/t1117-gli-extraterrestri-ufo-orbs-alieni-esistono> Archiviato 22 Settembre 2014.
224. “UFO Notiziario”, *Nuova Serie*, n. 54, Dicembre 2004/Gennaio 2005.
225. Enrico Baccarini, *Retrosцена Mitologici del Fenomeno Abduction*, tratto: dal http://www.esoterismoemisteri.com/retrosцена_mitolog Archiviato 4 Dicembre 2014.
226. Nigel Mortimer, *Ufo's, Portals and Gateways*, Wisdom Books, Settle, pp. 106-107.
227. <http://www.alexandriahall.it/MitiCreature/Elementiespir> (sottolineature nostre) Archiviato 22 Settembre 2014.
228. Enrico Baccarini, *Retrosцена Mitologici del Fenomeno Abduction*, *Art.cit*, **nota numero 3**
229. George C. Andrews, *Extra-Terrestrials Among Us*, Llewellyn Publications, St. Paul 1986, p. 60.
230. Cfr. Alfredo Lissoni, *UFO, i Dossier del Vaticano*, MIR Edizioni, Montespertoli (Firenze), 2002.
231. Enrico Baccarini, *Retrosцена Mitologici del Fenomeno Abduction*, *Art.cit*, **nota numero 5**
232. Roberto Pinotti, *UFO - Contatto cosmico*,

Edizioni Mediterranee, Roma 2000, p. 127.

233. Massimo Marra, *Gli amanti delle silfidi*, articolo tratto da <http://www.airesis.net/> Archiviato da internet 22 Settembre 2014.

234. *The name of the rose - Did Christ laugh*
<http://www.youtube.com/watch?v=jUUB96c6EpY>
Archiviato 22 Settembre 2014.

235. <http://www.gennarocucciniello.it/site/sulla-sperimentazione-allistituto-stefanini/non-e-lecito-ridere-.sequenza-del-film-il-nome-della-rosa-di-annaud-1986.html> Archiviato 22 Settembre 2014.

236. Desmond Leslie & George Adamsky, *Flying Saucers Have Landed*, The British Book Centre, New York 1953

237. Anel-Kham *SESSO E OCCULTISMO teoria e pratica della magia sessuale*, - Librairie « Astra », Parigi, 1938, 2002. Traduzione di Vittorio Fincati per picatrix.com, manoscritto, pp.22,23.

238. Carlos Alberto de Moura Ribeiro Zeron, *Ligne de foi: la Compagnie de Jésus et l'esclavage dans le processus de formation de la société coloniale en Amérique portugaise (XVIe-XVIIe siècles)*, Honoré Champion, Parigi 2009, p. 574.

239. Anel Kham, *SESSO E OCCULTISMO teoria e pratica della magia sessuale*, op. cit. p.23.

240. Francis King, *The Secret Rituals of the O.T.O.*, Samuel Weiser Inc., New York, 1973, p. 59.

241. *Ivi.*, p. 159.

242. *Ivi.*, p.161.

243.

<http://www.wheniwokeupthismorning.com/aleistercrow>
Archiviato 29 Settembre 2014.

244. Jean Lignieres (Schemahni), *MESSE NERE E SESSUALITÀ cerimonie rituali di Belfagor*, Astra , Parigi 1928. Traduzione dal francese e note di Vittorio Fincati, per il sito picatrix.com.

245. *Ivi.*, p. 17.

246. *Ibidem.*

247. *Ibid.*

248. *Ivi.*, p. 18.

249. *Ibidem.*

250. *Ivi.*, p. 19.

251. *Ibid.*

252. *Ivi.*, p. 20.

253. *Ibid.*

254. *Ivi.*, p. 19

255. Nigel Mortimer, *Ufo's Portals & Gateways*, *op. cit.*, pp. 168-169.

256.

<http://missiongalacticfreedom.wordpress.com/2013/04/1/newton-and-the-secret-sundial-portal-to-another-world/>

Archiviato da internet 29 Settembre 2014.

257. Nigel Mortimer, *Ufo's Portals & Gateways*, *op. cit.*, pp. 169-170.

258.

<http://www.specchiomagico.net/intervistaspada.htm>

Archiviato da internet 29 Settembre 2014.

259. Jean de Blanchefort, *I segreti della stregoneria. I riti e le formule magiche per esercitare la stregoneria*, Armenia Editore, Milano 1994. Copia in pdf distribuita gratuitamente da <http://www.esolibri.it/> pp. 5-6.

CAPITOLO 6

GENI “ALIENI” E MAGIA SESSUALE NEGLI LLUMINATI

SACRIFICI UMANI E DOTTRINE INQUIETANTI DIETRO ALLE ENTITÀ

Anni fa, in Italia, si manifestò con una serie di omicidi brutali ai danni di coppie intente a fare sesso quello che

divenne poi noto mediaticamente come “il Mostro di Firenze”, denominazione sintetica utilizzata dai media italiani per riferirsi all'autore o agli autori di questi efferati gesti, che fra il 1968 e il 1985 nella provincia di Firenze terrorizzarono più di una generazione di amanti.

Douglas Preston, autore insieme a Mauro Spezi del libro *The Dark and Bloody Guide to Florence: From the Monsters of the Past to the Monster of Florence*, originariamente pubblicato in Italia nel 2009 con il titolo *Dolci colline di sangue* e ora soggetto di un futuro film con George Clooney, ha scritto giustamente «*La Storia di Firenze è una fiaba di due città, di due opposti. Da un lato c'è la Firenze dei depliant*

turistici, la “più bella città del mondo”. Poi c’è un’altra Firenze, una città che i turisti non vedono quasi mai»²⁶⁰.

Il lato oscuro di quella città che i turisti non conoscono sarebbe secondo Vittorio Fincati, erborista ed editore veneto, che da anni scopre e rende noti testi sconosciuti e rari del patrimonio esoterico-occultista europeo, l’ambito “magico” in cui determinati delitti sarebbero stati preparati da una misteriosa setta che avrebbe poco o nulla a che vedere con il mondo del “satanismo” classico. Si tratterebbe piuttosto di un ambiente esoterico tipicamente italiano, le cui origini risalgono addirittura al 1898, quando il

fotoincisore e giornalista **Ciro Formisano** di Napoli (1861-1930), meglio noto come **Giuliano Kremmerz**, costituì la misteriosa “**Fratellanza Terapeutica di Miriam**” di cui ho già parlato anche nel primo volume delle mie **Confessioni**.

Il circolo applica, fin dai suoi esordi, un complesso sistema di riti, almeno in apparenza, ostensibilmente mirati soprattutto ad aiutare gli ammalati. Il gruppo da allora si è molto diffuso, soprattutto all'interno degli ambienti massonici più interessati all'esoterismo, diventando parte del network degli Illuminati, scindendosi in innumerevoli frazioni e fazioni, spesso in aspro conflitto tra di loro (come è accaduto in

passato anche nell'*Ordo Templi Orientis*).

Un certo numero di persone, in genere benestanti, appartengono contemporaneamente a gruppi kremmerziani e ad altri movimenti, come i martinisti, su cui mi soffermerò anche in seguito; in anni recenti, un intero gruppo di kremmerziani italiani è entrato anche nell'ambito della setta dello scomparso Santone indiano Sai Baba. Un ambiente, quello dei kremmerziani, definito dal ricercatore Miguel Martínez «non pericoloso, ma che a volte, a causa della sua ansia per ottenere risultati concreti dalla magia, può intrecciarsi con realtà molto più discutibili»²⁶¹. Esistono per esempio a detta

dell'esperto Massimo Introvigne, agente dei gesuiti e responsabile del CESNUR: «gruppi sincretisti che mescolano le pratiche sessuali di Kremmerz a quelle di Aleister Crowley, come il gruppo Lilith di Firenze di cui nel 1991 furono pubblicati due piccoli libri su “I Segreti della Magia Sexualis” dal suo Gran Maestro Marco Massai»²⁶². E vi è tutta una tradizione secondo cui il sacrificio migliore per evocare i demoni è quello degli esseri umani colti nell'atto sessuale, infatti nella dottrina di Aleister Crowley si afferma che la morte più favorevole è quella che avviene durante l'orgasmo ed è chiamata “*mors iusti*”²⁶³. Nel 1991 apparvero due libretti dal titolo *I segreti della Magia Sexualis*; il

primo di trenta pagine e corredato di alcune interessanti illustrazioni; il secondo, di cinquantadue pagine, evidente la rielaborazione del primo, portava l'indicazione dell'autore, il fiorentino Marco Massai, Gran Maestro del Gruppo Lilith²⁶⁴. Nel secondo libretto si parla anche della possibilità di trasmutare uno spirito elementale, entità di cui ho approfondito la natura nel precedente capitolo, per trasformarlo in Genio, inoltre in entrambi i libretti sono molto marcati la pratica e l'esercizio della propria volontà, che come ho scritto in precedenza sono di fondamentale importanza per gli Illuminati, a partire da quelli legati a Crowley "La Grande

Bestia”. Il tutto ci permette di scoprire uno spaccato inedito dell’occultismo fiorentino contemporaneo che ha purtroppo dato vita a ciò che sembra a tutti gli effetti aver causato gli omicidi rituali commessi dal cosiddetto “**Mostro di Firenze**”.

Ecco l’elenco dei capitoli, rispettivamente del primo e del secondo libretto del Gruppo Lilith, molti membri del quale sono poi negli anni confluiti nell’*Ordo Templi Orientis*:

I) Introduzione / Parte magica / Pratiche di magia sessuale individuale (masturbatoria) per l’uomo / Pratiche di magia sessuale (masturbatoria) per la donna / Pratiche di magia sessuale di

coppia / Incorporazione del nume nelle
pratiche di magia sessuale proiettiva /
Legamento supremo d'amore
tramite la magia sessuale /
Realizzazione dell'*electrum magicum*
tramite la magia sessuale / Della
conoscenza con il proprio santo angelo
custode / Della composizione del filtro
di morte / Rituale evocatorio della
potenza Lilith nella sua forza-azione
strettamente sessuale / Dello
sdoppiamento astrale mediante la magia
sessuale / Delle nozze segrete dell'uomo
con gli spiriti elementali / Pentacoli di
magia sexualis / Quadrati magici di
magia sexualis / Caratteri di geni
planetari / Posizioni magico-sessuali
legate alle sfere planetarie / La via

alchemico-sessuale dei tarocchi
/Astrologia occulta *sexualis*.

II) La forza unica / Pratica di magia sessuale individuale (masturbatoria) per l'uomo / Pratica di magia sessuale (masturbatoria) per la donna / Pratiche di magia sessuale di coppia / Della comunione segreta dell'uomo con gli spiriti / L'autoiniziazione / L'evoluzione orizzontale / Le fatture / Le fatture a morte / Le ombre animali / Le catene magnetiche / Sviluppo della chiaroveggenza / Dell'attrazione del denaro / Metodo della lussuria magica / Del separando demoniaco / La pratica del *selbstmord* / Della trasmutazione di uno spirito elementale in genio.
Terminano il libretto un'appendice

sull'uso dei quadrati magici e un riepilogo aforismatico sulla magia sessuale.

Nell'introduzione del primo si manifesta chiaramente un enunciato che potremmo definire "crowleyano": ognuno di noi è una STELLA incarnata il cui vero scopo dev'essere quello di tendere a scoprire la propria **VERA VOLONTÀ**.
«Volontà che è estremamente personale e non assoggettabile a religioni o dottrine di comodo. L'individuo che riesce a scoprirla agisca, e non abbia timore di mettersi in contrasto con morali od etiche comuni, il suo unico scopo sia essere fedele a se stesso. [...] Chi ha trovato la sua VERA VOLONTÀ prosegue quindi per la sua

strada».

La magia sessuale è la strada che permette di ricercare e conseguire la VERA VOLONTÀ, oltre a tutta una serie di realizzazioni, così come indicate dai titoli dei capitoli.

Il mezzo assolutamente preliminare alle pratiche sessuali è che *«il praticante deve aver prima padroneggiato la tecnica di visualizzazione delle immagini»*, pena la disfatta completa dei suoi tentativi. Una volta sicuri della propria capacità visualizzatoria, si è pronti per accedere alla conoscenza teorica di uno dei segreti della magia sessuale: se io visualizzo una mia volontà, e, nel momento eiaculatorio, tengo ben ferma nella mente la sua

rappresentazione fantasmatica, ne consegue che, in virtù di una chimica occulta (alchimia), questa volontà viene a nascere nell'astrale. Date poi le condizioni propizie, essa in seguito "precipita" nella dimensione materiale e, in virtù delle leggi dell'elettromagnetismo, agisce, realizzando così se stessa.

Questo enunciato, così scarno e sintetico nella sua apparenza ma erede di profonde speculazioni misteriosofiche, come è esposto dal Massai non può che essere di derivazione e scuola kremmerziana. Aleister Crowley nei propri scritti non ha mai dato il sentore di conoscere le implicazioni teoriche che supportano questo enunciato. Anzi,

la sua conoscenza puramente pragmatica del segreto è il motivo dell'uso prevalentemente “cacomagico” che egli ha fatto del sesso, così come hanno fatto praticamente tutti i suoi seguaci più o meno diretti, compresa la tedesca *Fraternitas Saturni*.

Il termine “cacomagico” utilizzato per definire il lato malvagio della magia, è un termine kremmerziano descritto così da Ugo Cisaria, autore di un vero e proprio dizionario sui termini conati dal Kremmerz, in riferimento al “metodo disprezzabile delle sette dei cacomaghi (magia del male)”²⁶⁵. Sembra, invece, che Marco Massai sia istruito anche teoricamente sugli usi e le possibilità trascendenti della magia sessuale che,

forse più adeguatamente, si potrebbe definire come una *theurgia sexualis*. Massai si diffonde poi sulle modalità di attuazione dell'enunciato segreto sessuale; queste sono due: masturbazione e coito. Volendo essere più espliciti dello stesso Massai potremmo dire che quello che conta è l'attimo eiaculatorio, per cui non avrebbe importanza alcuna che esso sia ottenuto anche con mezzi del tutto inusuali, quali i rapporti omosessuali, quelli con animali o cadaveri... fermo restando che quello che si può ottenere da un "*congressus cum cadavere*" non è quanto di meglio può offrire la scala evolutiva degli esseri!.

Marco Massai ha avuto l'accortezza di

precisare sempre che l'acme magico sta nell'attimo eiaculatorio e non nell'orgasmo. Con ciò si intende dire che tutti possono avere un orgasmo ma solo il maschio eiacula, cioè solo il maschio è in grado di **PROIETTARE IN AISTRALE la volontà**. Qui entra in questione il discorso della chimica occulta kremmerziana (alchimia), la quale afferma che solo lo sperma ha capacità recettoria e impressionabile, come una pellicola fotografica, e cioè capace di contenere la volontà ideata dal cervello e ad esso trasmessagli lungo l'asse cerebro-spinale. L'orgasmo della donna, non potendo essere di natura spermatica, può solo fungere da cassa di risonanza e da buon conduttore

della volizione maschile. Essa dunque non avrebbe la possibilità di creare ma solo quella di vitalizzare²⁶⁶. Ciò in realtà non cambia le cose di molto, dal punto di vista della finalità, poichè la donna è in grado di agire lo stesso in forma magico-sessuale, purché riesca ad indurre una sua volontà in un maschio con cui sta copulando. Anzi, a dire il vero, lo stesso Kremmerz mette in guardia il discepolo dal cimentarsi in pratiche sessuali che non siano autoerotiche, regola che Crowley delinea solo per i membri dell'ottavo grado del suo O.T.O., dedicato interamente alle pratiche magiche legate alla masturbarzione²⁶⁷.

Marco Massai presenta poi al lettore

una serie di applicazioni che conseguono alle pratiche sessuali, tra cui la vitalizzazione di pentacoli e talismani, l'auto-ossessione, la necromanzia ed una pratica che potremmo definire "curiosa": si sceglie da una rivista la foto di una donna con cui si vorrebbe avere un amplesso, ci si masturba visualizzando potentemente la sua immagine nell'attimo eiaculatorio e si deposita lo sperma sulla foto lasciandolo asciugare al buio. Si applica la foto così trattata sulla fronte con una fascia da tennista al momento di coricarsi; nel sonno «invariabilmente avrete un sogno molto vivido conforme all'immagine astrale impressa eiaculando; questa è una prova...», e

l'autore aggiunge che si può fare l'esperimento anche per conto terzi a loro insaputa, dicendogli di applicarsi una certa foto sulla fronte!

Il secondo segreto sessuale, spiegato dal Massai in maniera molto vaga, è quello della necessità dell'ingestione del seme maschile in riferimento a pratiche di natura non più magica ma teurgica. Egli, nel secondo libretto, spiega che «il quotidiano assorbimento dell'Essenza provoca, in un periodo più o meno lungo, **la TRANSUSTANZIAZIONE** del nostro corpo astrale, e cioè esso si modifica per un processo di chimica occulta fondendosi con l'Essere Astrale che, giorno dopo giorno, abbiamo cresciuto in noi».

La più completa spiegazione teorica di questa chimica occulta si trova enunciata nel famoso *Corpus*, insieme di scritti attribuiti da alcuni all'ermetista napoletano Giuliano Kremmerz²⁶⁸. Tuttavia il Massai, se è prodigo di spiegazioni per quanto concerne le applicazioni materiali della magia sessuale, lo è meno per quanto riguarda quella parte che mette in contatto l'iniziato con entità disincarnate o non umane. Al punto che questo contatto, quando avviene, è totalmente passivo da parte dell'uomo, tanto che è fortissimo il rischio di restare in balia di qualsiasi entità. Per il "Gran Maestro" Marco Massai la cosa pare priva di importanza, mentre si tratta di un punto

fondamentale, se si ha a cuore la propria integrità psico-corporea. In realtà Massai scrive che l'eventuale "Comunione" dell'uomo con entità anche negative (demoniche, qliphotiche), insomma gli UFO-nauti, non può essere giudicata moralmente, poiché la morale non esiste da un punto di vista oggettivo, non trattandosi di un'esperienza necessaria, perché compresente nel karma dell'individuo e «in quanto rappresenta un'esperienza che la sua Scintilla Spirituale deve avere per compiere la propria Grande Opera (unione col Sè Divino)».

Ammettendo la relatività di ogni aspetto morale nel rapporto con le entità così come con gli alieni, come dice Roberto

Pinotti non mi trovo tuttavia totalmente concorde con questo assunto. Sarebbe come dire che se un tale volesse comprarsi uno splendido attico in cima a un grattacielo, dovrebbe necessariamente alloggiare, per un certo periodo, nelle cantine, nei piani bassi e in quelli intermedi, e solo infine sulla vetta. Il vero iniziato non entra, a mio avviso, in comunione con nessuna entità, ma con tutte deve riuscire ad imporre la sua superiore natura quadripolare. Solo a queste condizioni può essere valido il riferimento indiretto del Massai al detto della **Tavola di Smeraldo**: *“ciò che è in basso è come ciò che è in alto” e viceversa*; egli sembra comunque aver scelto una direzione precisa nel campo

della doppia possibilità che l'esoterismo offrirebbe all'iniziato: Marco Massai la chiama "l'evoluzione orizzontale"²⁶⁹, termine assai caro a Jean-Pierre Giudicelli, tuttora dirigente della sezione francese dell'Ordine di Myriam.

Marco Massai scrive che l'uomo, fintanto che non ha depurato il suo karma, è costretto a reincarnarsi numerose volte. Ad ogni incarnazione, però, la qualità delle sue condizioni d'esistenza è sempre più piacevole e favorevole, fino al momento in cui l'individuo si svincola per sempre dal mondo della materia per vivere in una dimensione spirituale. Per inciso diciamo che non si riesce a comprendere

questa meccanicità di incarnazioni perlo più favorevoli. Mi pare più verosimile, semmai, un continuo saliscendi tra incarnazioni fortunate o sfortunate. Tuttavia Marco Massai si domanda:

«Ma se l'individuo potesse trovare in buona misura in questo mondo la via perpetua della felicità, non procrastinerebbe il più possibile l'abbandono delle delizie della carne? Non vorrebbe avere un'evoluzione nella MATERIA anziché nello SPIRITO, e a ogni sua nuova e voluta incarnazione, scegliersi le circostanze in cui nascere (famiglia, condizioni economiche, aspetto fisico ecc.)? Ciò è possibile ed è stato fatto da molte persone, che hanno preferito REGNARE sulle delizie di

questa terra anziché affrontare una nuova dimensione spirituale (non osiamo dire l'ignoto) [...]. Chi sceglie un'evoluzione orizzontale deve allearsi con lo “spirito” della MATERIA, vivendo il più possibile in modo epicureo, badando solo ai godimenti materiali di ogni tipo; questo fa entrare in comunione con la REGINA di questo mondo ed i suoi infiniti spiriti, e modella esternamente il corpo astrale dell'individuo»^{[270](#)}.

Mi pare il caso di precisare che per “reincarnazione”, nella magia kremmerziana, si intende “trasmigrazione” (anche da vivi), che è una cosa molto diversa e particolare, un'antica pratica già nota agli yogi

indiani.

Dopo aver detto che per conseguire questo risultato occorre procedere ad una precisa pratica spermofagica, Massai offre, per quanto riguarda questo effetto, qualche spiegazione di chimica occulta: «Le mensili imbibizioni [cioè la spermofagia, N.d.A.] modellano il Corpo Astrale affinché si fissi nel tipo stabilito dall'operatore, rendendolo talmente compatto che dopo la morte non si disgrega per liberare la Scintilla Divina (il Sé superiore), ma la imprigiona in sé, attendendo che nel mondo si creino le condizioni adatte (quelle richieste dall'individuo nella vita precedente) per una nuova discesa nella materia». L'autore continua

spiegando che ad un certo punto della nuova incarnazione, subentra un'illuminazione della coscienza, un 'risveglio', che lo ricollega alle passate incarnazioni. Non basta; dopo alcune incarnazioni volontarie, l'iniziato "arriverà addirittura a mantenere un livello di coscienza fra una morte ed una nascita, perchè si sarà formato un corpo astrale talmente coagulato che conserverà come impressioni auto-coscienti il ricordo dell'Essere Antico".

Quanto sopra esposto è la cosiddetta "Dottrina dell'Avatar", presente nel *Corpus* attribuito al Kremmerz, già enunciata sibillinamente da Cagliostro, e non esente da risvolti particolarmente inquietanti, come scrisse alla fine degli

anni Ottanta il curatore di un'edizione parziale di quel *Corpus*, il milanese Paolo Fogagnolo, di cui approfondirò a breve la controversa figura in relazione al misterioso Fascicolo D del Kremmerz.«Leggendo questo testo si può avere l'impressione che l'opera e la rituarìa di Kremmerz siano indirizzate alla luce e all'aiuto di chi soffre, mediante l'uso terapeutico dei sigilli, dei salmi e dei carmi [...] purtroppo la realtà è ben diversa [...] l'operatività di Kremmerz non tende ad una evoluzione verticale trascendente, né termina con la soluzione del corpo fisico e con la successiva coagulazione del corpo glorioso cristico o di luce, ma tende invece ad una evoluzione orizzontale,

ossia ad una continua reincarnazione del corpo lunare, completamente cristallizzato e reso immortale, per scopi che il Kremmerz nel suo *Corpus* definisce “avatarici” [...]. Kremmerz dice nella Sofia (paragrafo 95): “questa magia avatarica... consiste in una chimica misteriosa per la quale in un corpo vivente ed intelligente si stacca l’anima e si immette definitivamente o temporaneamente in un altro corpo da cui precedentemente si sia allontanata l’anima (uccisa), o si cambia l’anima di un corpo vivo con quella di un genio o di un eroe o nume”. Dopo questa breve esposizione delle nefande pratiche kremmerziane, crediamo sia chiaro perché si è deciso di pubblicare il tutto.

Vogliamo impedire che persone in buona fede praticino ulteriormente... e si facciano impossessare tramite la sigillazione ed il “patto di sangue” legati alla pratica centrale della spermofagia.

La vera Alchimia è ben altra. [...] Non può esistere che il più profondo disprezzo verso individui che cercano di far incarnare i servi degli angeli caduti, o, per essere più chiari, le più oscure forze delle tenebre, siano esse egizie, caldee, atlantidee deviate che in realtà sono i loro numi, eroi e geni disincarnati»²⁷¹.

Vittorio Fincati dichiara che è tutto da vedere se il Kremmerz effettivamente era animato da così sinistri proponimenti o se, invece, la natura

stessa di queste pratiche magiche non comporti, di per sé, la doppia possibilità di agire sia in senso “buono” che “cattivo”;²⁷² nel frattempo Paolo Fogagnolo sembra gli abbia riferito di aver cambiato opinione, e di non ritenere più quindi Kremmerz il prototipo del cacomago²⁷³, ossia del mago malvagio, cosa assai strana per uno che come lui aveva attaccato pesantemente l’opera kremmerziana e la figura di Ciro Formisano quando voleva fare il “terrorista esoterico” oltre a quello vero, esponendo i lati meno conosciuti e più perversi della sua dottrina prima di uniformarsi al sistema e ritornare sui suoi passi.

Venendo a Massai, egli si sofferma su alcune pratiche sesso-magiche del tutto discutibili ma ben note agli illuminati, nel primo libretto fornisce infatti le istruzioni per confezionare un “filtro di morte”, a base di sperma, sangue mestruale e sigilli demoniaci. Bisogna immergere per qualche tempo l’oggetto nel liquido che la vittima andrà a bere. «Questo veleno non rintracciabile chimicamente esplica la sua potenza a livello astrale e provoca la morte della vittima in circa un mese»²⁷⁴.

Ciò che mi pare problematico, oltre all’ovvio abuso di un’arma come la magia nera, è il fatto notato anche da Fincati che tutte le indicazioni circa la “Comunione” con entità o col proprio

Santo Angelo Custode di crowleyana memoria, comportano l'utilizzo di un carattere magico (un pentagramma con la punta in alto) spaccato a metà, disegnato in verde. Ora, come ci indica sempre Fincati, fu proprio Kremmerz, al paragrafo 53 della Sofia, a scrivere che «tutte le linee spezzate in questo segno stellare sono segni demoniaci, cioè segni di disordine o di perturbazione astrale... l'uomo non è degno di tal nome se non nel suo completo equilibrio, cioè nella completa manifestazione stellare anche nel campo della visione astrale o oscura». C'è una indubbia coerenza nel tentativo di Marco Massai di collegarsi con entità della sfera "qliphotica". Egli ritiene infatti che al fine di conoscere lo

scopo della nostra esistenza, bisogna infrangere le barriere dell'inconscio, ove risiede il nostro vero Sé o Angelo Guardiano. Questo carattere spezzato è dunque per Massai ciò che permette di portare a livello del cosciente, «in bene o in male, a seconda del karma di ognuno», tutto ciò che vive sotto la crosta della nostra coscienza. Come ci ricorda anche Vittorio Fincati si potrebbe continuare a commentare i diversi capitoli che compongono i due libretti, rivelando così particolari interessanti che gettano molta luce su tante teorie magiche legate agli illuminati, ma in tal modo, andremmo a scrivere noi stessi un libretto equivalente, per consistenza, a quello di

Marco Massai. Vittorio Fincati infine si chiede se sia il caso di porci la seguente domanda: *quali sono le fonti di Marco Massai?* Io personalmente non me la pongo questa domanda, visto che è abbastanza chiaro che Marco Massai fa semplicemente parte di una delle tante sette di matrice Crowleyana creata dagli illuminati del lato oscuro, legate al patto satanico, ed è questa la fonte da cui attinge il suo sapere nefasto. Ecco alcune parole su quella che Massai definisce la pratica del *selbstmord*. È l'unico capitolo in cui ci pare che l'autore usi di proposito uno stile involuto, quasi che volesse farsi capire da quei pochi che già sanno. In effetti si tratta della magia dell'Avatar, solo che

qui si adopera la parola germanica “selbstmord” (suicidio)²⁷⁵.

Vi è poi una nota del libro di Marco Massai riportata da Vittorio Fincati che spiega che nel patto satanico “si dà l’anima (o il corpo astrale inferiore) per ottenere un determinato scopo materiale”. Ciò avrà senz’altro fatto venire in mente a qualche occultista di poter “gabbare” il diavolo - come in certi aneddoti del folklore popolare -, offrendogli la vita o l’astrale inferiore o delle parti corporee di qualcun altro...! Ma a p. 28 dello stesso libro Massai è stato più chiaro: “E’ importante sapere che più si offre a Exù [Diavolo] e più si ottiene in cambio, perché l’osmosi creata diventa un vero e proprio

rapporto energetico, in cui l'Orixà [in questo caso Exù] è disposto a dare parte della sua potenza astrale in cambio di un rispettivo analogico nutrizionale (cioè il fluido sottile che emana dalle offerte)''²⁷⁶.

L'ESPERIMENTO...

«Mentre le streghe erano considerate schiave del diavolo, gli stregoni sfuggivano alla cattura perché grazie alle loro arti segrete riuscivano a imporre la loro volontà al mondo diabolico. A ottenere privilegi,

ricchezze, elisir, potenza. Comandare i demoni è un'arte difficile data a pochi tenaci e coraggiosi. È anche pericolosa, perché i suoi rituali vanno seguiti scrupolosamente: basta sbagliare un segno, una parola, e la morte ghermisce lo sventurato che ha osato tanto». Questo scriveva anni fa Pier Carpi, noto scrittore e presunto massone apparso nelle liste della Loggia P2, nel suo libro *Abracadabra*²⁷⁷. Capiamo allora ancora meglio cosa sono i geni alieni o gli UFOnauti, per dirla alla Greenfield, grazie alla geniale esposizione di Formisano nel suo I Geni secondo Kremmerz, estratto dalla Quarta Conversazione del grande esoterista e Illuminato del secolo scorso Giuliano

M. Kremmerz, alias Ciro Formisano. Esamineremo così le varie fasi di questo intervento, risalente al 15 gennaio del 1921, un intervento teorico dapprima, e poi successivamente pratico, a cui segue un vero e proprio esperimento con il pubblico da parte del Kremmerz.

Ora fate un respiro profondo, molto profondo, e spegnete le luci, magari vi accendete qualche candela, e immaginatevi in una stanza semibuia illuminata da sette candele e un uomo piuttosto robusto ma carismatico che sta per introdurvi ai misteri del mondo invisibile, del mondo esistente nell'UNITÀ come nessun altro fece con tanta chiarezza prima di allora. Vi avverto però, state attenti che nessun

parassita alieno vi salti dentro durante questo viaggio verso l'ignoto, quindi agite con la massima cautela anche nella lettura stessa di questo testo.

1° Punto – Teorico

Questa sera dobbiamo entrare in un campo diverso dal fisico. E dobbiamo farci una domanda: esistono altri esseri che possono entrare in contatto con l'uomo? Qui non si tratta di fatti **probanti** come gli esercizi a catena. Si tratta di fatti di teologi che hanno ideato un piano intellettuale. I teologi dicono sì. Ma questi esseri, di quale natura sono? Sono forse spiriti di morti? No. Allora sono creazioni di altra natura. Si crede che non stiano nel piano fisico

perché noi non li vediamo. Sono inferiori, superiori agli uomini, sono esistenti come dei tanti particolari. Tutto ciò si trova nei libri, cioè tutto ciò lo dicono gli altri. Vediamo ora quello che diciamo noi: tutto il mondo esistente è un'UNITÀ: un'unità animata. Quindi, o spiriti, o altri esseri, sono tutti Esseri creati dagli uomini. Per esempio, la Chiesa tira fuori un martire, Sant'Espedito, per far concorrenza alla Madonna. Questo santo, che fa i miracoli presto, speditamente, come dice il suo nome, cioè più presto degli altri santi, è una creazione dei fedeli. Questa creazione forma un pupo nuovo in astrale al quale la vitalità è data dalla fede degli uomini. Questo pupo è di

ordine inferiore all'uomo. Negli esperimenti troverete stati di spirito in cui sentirete che il vostro animo sublimato va ad unirsi con intelligenze più elevate di voi. E sentirete anche il distacco quando le comunicazioni diverranno vibranti. Questi esseri noi li chiamiamo EONI, la quale dizione significa propriamente "Esseri". Quando entrerete in rapporto con essi, comprenderete interamente qual è la loro essenza. I Geni sono inferiori all'uomo. Quindi i Geni – da "generati" – sono esseri vitali, vitalizzati, di determinato sviluppo, di creazione umana. Sono esseri di altri tempi, ma se ne possono creare anche al giorno d'oggi. Le caratteristiche dei Geni

corrispondono ad alcuni caratteri che sono caratteri magici. Questi caratteri formano l'ideografia del genio, come forza e come intelligenza. Il tipo geniale più perfetto che completa il "tipo" di chi si iscrive alla Schola è un genio. Il carattere o la cifra di tale Genio corrisponde al numero del praticante. L'astralità, ossia la "tendenza", è il difettivo dell'individuo che noi consideriamo a seconda della maniera in cui le influenze del mondo hanno agito su, lui al momento della sua nascita. Per esempio, chi ha un'astralità marziale è un essere forte, battagliero, che si impone. Ma ha una deficienza che è il contrario del "tipo" marziale. I marziali peccano di noncuranza a riflettere. Il

divino è “Σ”, che si compone di “T” e “ρ”. Il genio che si invoca al marziale è quello che ha la qualità opposta e che ne è il correttivo. In ogni astralità c'è il buono e il cattivo. Un marziale può usare la sua volontà in un senso o nell'altro; può cioè esplicitare la violenza o conservare l'equilibrio e non sorpassare certi limiti. Questi sono i “tipi” di marziale violento e di marziale buono. I contrari sono due tipi che agiscono come complementi e come correttivi. Per esempio, i lunari ρ sono pervasi da timidità, titubanti, dolcissimi. Sono femminei. I lunari debbono acquistare, conseguire quell'energia che il loro impulso di concezione non ha dato loro. Il lunare si corregge

assegnandogli un genio tipico solare Θ . Da tale connubio si ha un complemento che si uniforma al Θ , non con tendenze passive e remissive. Altro caso: un lunare, veramente tale, ossia cattivo, conosce la fantasia, non la verità. È un lunare straripante, un pazzo. Considerandolo si ha l'idea di uno squilibrato. Il suo interno è un superfluo di fantasia che oggettivamente determina quindi lo squilibrio. Per correggerlo occorre un genio saturniano Ω . Nel saturniano la fantasia è cancellata. Il tipo saturniano, ossuto, quadrato, mangia bene e beve meglio; se non tocca, non vede e non pensa. È adatto a correggere il lunare. Tutto ciò è necessario per capire che i geni assegnati sono

correttivi del carattere, che sono educativi, sotto forma di magia.

I Geni che noi invochiamo nelle nostre preghiere sono creature vive e viventi, di creazione umana. Coloro che possiedono i cifrari antichi, possono chiamarli. Diventano elementini prendendo un elementare e mettendolo in contatto con un uomo. Dalla nostra catena si sprigiona un'anima che è chiamata MIRIAM. Quindi la Miriam è l'anima della nostra catena. I Geni inerenti alla catena sono tutti Geni complementari che sono indicati nelle nostre "carte". Gli EONI, invece, sono esseri di ordine superiore e non di creazione umana. Sono spiegati variamente. Ne hanno parlato i teologi, i

neoplatonici: Dante e molti altri.

2° Punto – Teorico

L'altra sera, con un millesimo di forza, la catena ha alimentato una forma di resistenza; questa sera vorrei fare un esperimento opposto. Si tratta di provare l'esistenza di una certa sensibilità. Si chiama "medium" un essere umano che sta di mezzo fra il mondo visibile e l'invisibile. Ma a noi occorre un passivo, non un medium, dovendo eseguire una prova di ciò che in spiritismo si chiama "medianità scrivente". I mistici, quando si mettono a pregare, chiamano l'angelo custode; gli spiritisti chiamano gli spiriti dei disincarnati; noi richiamiamo "i geni

della Miriam”.

Esperimento:

a) - Primo tentativo

Il socio n. 1 avanza per provare. Si mette seduto con la destra libera, munita di una matita appuntita che tiene verticalmente sopra un foglio di carta, in modo che la punta lo tocchi, e con la sinistra dietro lo schienale della sedia, afferrata alla congiunzione delle mani di due astanti che gli stanno a fianco (n. 2 e n. 15). Si forma la catena. Il Maestro avverte il n. 1 che rimanga passivo; che la catena può influire sull'atto della mano e anche sulle vibrazioni intellettuali dell'individuo che scrive allo stato di natura; che egli dica se

sente nella mente qualche cosa di estraneo, di non suo, mentre si sente la mano mossa da una forza non sua. Il n. 1 dichiara che ha qualità di *medium* scrivente e allora viene rimandato poiché la manifestazione deve – per essere comprovata – avvenire in individui i più inadatti alla medianità.

b) - Secondo tentativo

Si prova col n. 3 che – dopo parecchio tempo – non avverte fenomeno alcuno. È rimandato al suo posto.

c) - Terzo tentativo

Prova il n. 10. Il Maestro dice: “Tutti pensino a un genio della nostra catena, a un genio guaritore che si manifesti”. Si tratta del fatto che il *medium* deve

sentire nella sua testa un pensiero vitalizzato, un'idea estranea alla propria volontà. Questa è l'evocazione di un genio. Nessun fenomeno si manifesta. Il n. 10 è rimandato.

d) - Quarto tentativo

Prova anche il n. 4, con esito al pari negativo. Il Maestro dice che la nostra catena è debole.

e) - Quinto tentativo

Prova ancora la signora n. 9 che ottiene un leggero fenomeno. Ella scrive ad occhi chiusi sul foglio di carta sul tavolo la parola "agnello" e dichiara che contemporaneamente ha avuto nella mente la visione dell'immagine di un agnello. Il Maestro dubita della

rigorosità dell'esperimento, poiché ritiene che quella dell'agnello possa essere un'idea propria della *medium*. Egli dice che bisogna evitare l'autosuggestione. Il pensiero deve essere contemporaneo al moto della mano. I fenomeni, per poter essere considerati tali, debbono avvenire con gli esseri più duri, più refrattari alla sensibilità psichica. Noi dobbiamo, con la forza della catena, muovere un genio. In Magia i geni si attirano per mezzo dei caratteri e in altri modi. Qui dobbiamo invocare un'intelligenza e invocare anche una manifestazione sua. Quando ciò si verifica, il macigno sente uno scatto nel suo braccio e gli viene in mente un nome o una qualità. Quello di

questa sera non si può prendere come un esperimento tipico, perché manca la forza della catena. Quando la catena è completa (questa sera è di troppo pochi elementi) è una forza in azione. Allora evocate il genio terapeutico più prossimo e quello si manifesterà. Si può avere di esso il nome, il numero, la qualità. Domani sera sarà da me consacrata a sentire le obiezioni. Chi ha da farmene? Questi che noi facciamo sono esperimenti che coinvolgono la forza sensibile e la forza intellettuale. Se le persone più ottuse e più sorde possono riuscire ad evocare un aiuto, l'esperimento è riuscito, perché è provata la forza della catena. Bisogna rendere la corrente tanto attiva che il

sordo la senta. Quando un padre ama affettuosamente una figlia tutti i suoi pensieri sono rivolti a lei. Allora egli proietta in astrale un pupo, un riflesso. Questo è un atto di affetto e di intelligenza da una parte, oppure no. Quando il padre muore, il “pupo” può persistere dopo la morte, cioè oltre l’esistenza terrena del creatore. Chi si invoca si deve sentire. Si deve sentire la sua forza. Io ho un malato di carbonchio. Dico al malato di invocare il genio Irctos; egli lo invoca e va a dormire. La mattina dopo si accorge, destandosi, che il carbonchio è maturato: è Irctos che ha fatto il miracolo, perché chi l’ha invocato era in condizione di sentirlo. I geni sono passivi, a nostra volontà. Si

immedesimano nella persona e danno a questa potestà di guarire. Quello che enuncio è materialmente possibile e a constatarlo ci potrete arrivare quando sarete al completo. Ora la catena ha troppo pochi elementi. Poi potrete fare l'esperimento della bottiglia: sopra una tovaglia bianca si mette una bottiglia con acqua e presso la bottiglia un lume. Poi si fa l'evocazione a catena di un genio. Con tale mezzo potrete avere immagini di geni. Però otterrete immagini brutte, terrificanti: l'esteriorizzazione dei geni è disarmonica, senza estetica, poiché essi sono forze, non forme. Dunque mettetevi tutti in catena e negli esperimenti usate ogni specie di controllo²⁷⁸.

Da quest'ultima affermazione in particolare, e dalla sua "Conversazione", notiamo come Kremmerz sottolinei l'importanza della Catena Occulta e di ogni specie di autocontrollo durante questi esperimenti, come antidoto alla pericolosa apparizione dei geni a volte maligni... insomma è più facile spaventarsi da soli che in gruppo, ma il risultato nefasto dell'apparizione rimane lo stesso, così come nello spiritismo kardechiano, proprio per il vampirismo esercitato spesso da queste entità.

SUGLI ILLUMINATI DELLA MIRIAM E LE RIVELAZIONI DEL GRUPPO AGAPÉ PROMETEO

Scoprire chi si cela realmente dietro alle istruzioni rese pubbliche dal Gruppo Agapé Prometeo nel 1988-1989, e approfondire la controversa pubblicazione degli *Scopi e pratiche alchemiche dell'Ordine Egizio* e i misteri della Fratellanza Terapeutica di Miriam contenuti ne *La Magia della Miriam*, che include il famigerato *Fascicolo D*, è un'avventura che mi

porterà a introdurvi, come ho fatto in passato, alla scoperta di alcuni dei misteri più occulti e nascosti degli Illuminati, come ad esempio quello dei cifrari segreti che attivano o disattivano i patti con questi geni alieni, questi UFOnauti, che ricordo essere spesso e volentieri entità dedite al parassitismo, nonostante le false promesse fatte dagli istruttori ai membri dei vari ordini e confraternite occulte. Coloro che ne fanno uso e che sono legati ovviamente al network dei famigerati Illuminati del lato oscuro.

Questo potere occulto ai vertici viene poi gestito dai soliti gesuiti, le cui iniziali "SI" stanno per "Societas Iesu", e sono infatti non a caso le stesse iniziali

di “*Supérieur Inconnu*”, grado posto ai vertici del sistema che guida l’Ordine Martinista, altro teatrino di pseudo-Illuminati i cui veri controllori occulti sono da sempre i gesuiti, anche se i cosiddetti “martinisti” non lo ammetteranno mai.

Eliphas Lévi, ex diacono dell’antica Chiesa di Saint-Sulpice (non a caso uno dei luoghi del romanzo *Il Codice da Vinci*) figura che cito più volte in questo libro e su cui mi soffermerò anche in seguito, era convinto che il segreto della grande riuscita dei gesuiti stesse proprio nella loro approfondita conoscenza dei riti di magia, e Shuré non a caso li definì “Grandi iniziati”.

È da un certo Martinismo di derivazione

Rosa+Croce che origina a sua volta la Fratellanza Terapeutica di Miriam, del cui creatore ho già parlato nel secondo capitolo del primo volume delle *Confessioni di un Illuminato*, e sulle cui origini scrive il CESNUR: «Nel 1896 – secondo altri nel 1898, secondo altri ancora già qualche anno prima – Kremmerz aveva posto le basi per la fondazione della Fr+Tm+ (Fratellanza, o Fraternità, Terapeutica Magica) di Miriam, o Myriam, che esce allo scoperto con una circolare del 26 dicembre 1898 dove si dichiara di restaurare una “fratellanza spiritualista magica [...] ad esempio delle antichissime sacerdotali isiache egiziane, di cui più recente e nota

imitazione è la Rosacroce”»²⁷⁹.

E adesso, dopo aver chiarito cos'è la Miriam, o Myriam, cerchiamo di capire perché questo **Gruppo Prometeo**, facente capo all'ex “terrorista” Paolo Fogagnolo e al noto frammassone Celestino Zuccotti, decise alcuni anni fa, dopo quella che loro definirono “una lunga e sofferta decisione”, di pubblicare in due riprese tutta la documentazione segreta kremmerziana riservata ai soli iniziati della setta. Fu solo un abile ricatto verso il sistema? O un gesto di autentica ribellione?

Ne ho parlato anche all'inizio del primo volume delle mie Confessioni, nel prologo al primo capitolo, dedicato al fascicolo segreto dal titolo Teoria e

Tipologia delle Società Segrete. Adesso però è arrivato il momento di approfondire ulteriormente la questione. Senza dubbio il Gran Maestro Celestino Zuccotti è un altro di quegli strani personaggi, coinvolti a suo tempo anche con la Loggia Monte Carlo, che navigano tra la magia, l'esoterismo più sofisticato e gli affari più loschi e più sporchi nel vero senza della parola. Si pensi al suo coinvolgimento nel business della cosiddetta "Ecomassoneria" indagata alcuni anni or sono in Italia dal pm Henry John Woodcock. *Il Quotidiano della Calabria*, il 13 gennaio del 2009, scriveva a proposito di Zuccotti e dei suoi loschi traffici: «La nuova inchiesta del sostituto procuratore

Henry John Woodcock tocca il business dei rifiuti. All'affare partecipavano frammassoni e generali dei carabinieri, imprenditori, autotrasportatori, funzionari dell'Arpab di Matera e faccendieri. Celestino Zuccotti è un imprenditore. Gestisce la Ecopadana Srl ed è iscritto a una Loggia che, sospetta il pm anglonapoletano, non è legata alle obbedienze ufficiali. Ma agli investigatori – l'inchiesta è condotta da carabinieri del Noe e agenti della squadra mobile di Potenza – la “violazione della legge Anselmi”, quella che vieta le Logge massoniche coperte, interessa poco. In questa storia ci sono i rifiuti. “Un quadro allarmante”, secondo gli investigatori. Pieno di “commistioni”

di “affari, politica e Logge massoniche, che incidono in modo pesante sul corretto e imparziale ruolo delle istituzioni».

Il frammassone Zuccotti – ricostruiscono gli agenti della squadra mobile di Potenza – ha ottenuto un importante incarico di consulenza dal Ministero dell’Ambiente in Grecia, «**grazie ai solidi legami massonici intrattenuti in quel Paese**». Ma è uno che lavora in tutt’Italia^{[280](#)}.



FIG. 37 Il Gran Maestro e Mago Celestino Zuccotti del Gruppo Prometeo Agapé. Immagine tratta dal defunto sito <http://www.leozagami.com/confessions/>

DA ZUCCOTTI ALLA GRECIA DEGLI

ILLUMINATI

Zuccotti, che in passato si è definito anche un investigatore privato, è quindi legato, oltre che alle Logge coperte, a contatti privilegiati con gli Illuminati greci. Qui gli venne spianata la strada tempo addietro da suo socio occulto, Paolo Fogagnolo, ufficialmente un ex terrorista delle Brigate Rosse accusato di essere un informatore, che in realtà è una figura molto ambigua degli Illuminati europei, legata ai Servizi Segreti più o meno deviati del vecchio continente e alla loro strategia della tensione attuata in gran segreto per conto della NATO. Fogagnolo viene iniziato

ad Atene il 3 settembre del 1986 alla Loggia *Chevaliers du Christ* diretta dall'ormai scomparso Triantaphyllos **Akis** Kotzamanis, il cui nome iniziatico era "Sar Hieronymus", al tempo cancelliere per la Grecia di un gruppo neotemplare e Gran Maestro Mondiale dell'Oriente Universale dei Riti Tradizionali.

In questa prestigiosa Loggia ateniese motto "*Sar Voluntas Divina*", Fogagnolo viene infine, nominato il 20 marzo del **1989** e **Supérieur Inconnu**,²⁸¹ penultimo grado del sistema iniziatico Martinista, e inizia a collaborare con i vertici dei Servizi Segreti greci, aprendo così un prezioso contatto per il suo Gran Maestro Celestino Zuccotti.

Ma Fogagnolo era legato anche a uno strano personaggio del mondo dell'intelligence un certo Claude Covassi, un noto agente segreto svizzero. "L'8 febbraio del 2014 Claude Covassi è misteriosamente morto nel suo letto", come scrive l'amica giornalista Liliane Tami ad un anno dal suo decesso, «le previsioni geopolitiche che gli sono apparentemente costate la vita si sono avverate». Si perché come sottolinea giustamente Liliane Tami nel suo blog «Lo stato islamico è stato creato per dare all'occidente un nemico contro cui combattere e dimenticare il vero traditore interno della nostra società: Il Liberismo economico voluto dalla Commissione Tripartita come

mezzo di dominio», come afferma Liliane Tami (anche lei svizzera) i cui genitori conoscevano personalmente Covassi, «I giornali [Svizzeri, *N.d.A.*] lasciano intuire che sia stato ammazzato dal governo perchè s'era convertito all'Islam. Chi lo conosceva bene, sa che la realtà è un'altra: Stava indagando su come la Francia, unita agli Stati Uniti, stesse sobillando gli islamici per massacrare la popolazione africana del Mali, territorio ricco di oro e materie prime. Sapeva che l'Isis sarebbe sorto, a favore delle grandi multinazionali USA ed EU». ²⁸² Covassi avrebbe incontrato Paolo Fogagnolo sul Lago di Como nel 1990, e grazie a lui avrebbe infiltrato il gruppo di Akis Ketzamanis, definito

dallo stesso Claude come un gruppo terroristico, è non solo un gruppo dedito alle pratiche esoteriche. Covassi fu presente tra l'altro nel luglio del 1992 durante l'attentato al Ministro delle Finanze greco Yannis Paleokrassas, effettuato con un RPG-7... Il ministro fu solamente ferito insieme ad altri cinque civili, ma ci fu anche un morto in quell'occasione, cosa che sa tanto di "strategia della tensione"²⁸³.

Covassi era un tipo che come Fogagnolo fu implicato più di una volta per conto degli Illuminati in operazioni al limite della legalità, finendo anche sui quotidiani internazionali in una vera e propria guerra di spie²⁸⁴. Ritornando a Fogagnolo, Miguel Martinez scrive sul

suo sito che «Fonti interne al complesso mondo dei kremmerziani italiani affermano che Fogagnolo abbia avuto da Massimo Introvigne mano libera per scrivere i capitoli che parlano del movimento kremmerziano e dei movimenti crowleyani nel libro **Il cappello del mago**, dedicato alla cultura esoterica e magica in Italia».

Martinez ci tiene giustamente a precisare che «Se la notizia è vera, non depone certamente a favore della serietà scientifica del testo. Un quadro più completo (ma non possiamo dire quanto attendibile) delle attività di questo interessante amico di Introvigne ci è stato fornito recentemente da altre persone dell'area cosiddetta "magica".

Fogagnolo, boy scout e rampollo di una famiglia di piccoli industriali di provincia, avrebbe costituito giovanissimo la “Brigata Lo Muscio”, gruppo anarcoide di terroristi che cercarono invano di farsi accettare dalle Brigate Rosse. Denunciato da un pentito, si pentì subito a sua volta, coinvolgendo colpevoli e – si dice – innocenti, e chiedendo di poter aderire al PCI, guarda caso il partito del giudice Caselli che lo aveva inquisito. Il passaggio dalle avventure politiche a quelle esoteriche sembra perfettamente logico»²⁸⁵.

Come avete notato dalle parole di Martinez, eventi legati a strategie della tensione (falsi attacchi terroristici),

intelligence ed occultismo, si ritrovano sempre e comunque, in un gran calderone, pieno di misteri di difficile interpretazione, ai quali è impossibile accedere se non si ha una preparazione a trecentosessanta gradi.

Oggi in Grecia vi è un legame molto forte della Frammassoneria locale con i vertici della Massoneria inglese e la sua aristocrazia, che in qualche modo si sente ancora legata al deposto Re Costantino II (in carica fino al 1974). Alcuni di questi massoni emigrati nel Regno Unito dalla Grecia apparterrebbero a una misteriosa confraternita legata all'Oracolo di Delfi, luogo di grande importanza per tutte le Scuole Misteriche e per la stessa

Massoneria, dove si svolgerebbero ancora oggi degli strani rituali, a detta del Fratello Massone della Gran Loggia Unita d'Inghilterra Andrew Tarnaris. Allo stesso tempo è stata fondata nel 2009 in Grecia un'importante società di Illuminati che si rifà all'*Ordo Illuminatorum* di Adam Weishaupt e che si è data il nome di ***Societas Massonica Illuminatorum***.

Il Gran Maestro, che è un esperto di esoterismo ma anche di politica, è il Dottor Nicolas Laos, che ha la sua base operativa a Kesariani' una cittadina di poco meno di trentamila abitanti alla periferia di Atene ma che vanta (o almeno vantava fino a poco tempo fa) anche un ufficio a Londra, al **95 di**

Wilton Road (SW1V 1 BZ), suite numero 3, luogo frequentato a detta di alcuni da molti aristocratici inglesi amanti del mantello e della cavalleria, oltre che dai soliti personaggi dell'intelligence britannica vicini alla Loggia transnazionale *Edmund Burke* ("Ur-Lodges").

Dopo questo breve excursus "greco", ritorniamo però a parlare di Fogagnolo e di questi "misteri" legati alla documentazione interna alla **Schola** e alle opere che il Kremmerz non volle mai dare alle stampe, questo perché secondo i suoi seguaci contemporanei dovevano rimanere segrete, non fosse altro che per il rispetto verso la volontà

del loro Maestro, anche se per alcuni esperti questa versione non reggerebbe a una più attenta analisi dei fatti e dei personaggi coinvolti.

Questa documentazione segreta ci porta comunque a parlare del famoso *Fascicolo D* degli Illuminati. Io l'ho scoperto dopo aver letto *La Magia della Miryam*, copia numero 162, che mi fu donata a suo tempo proprio dal Gran Maestro Celestino Zuccotti, il quale come vi ho già detto è colui che guida "segretamente" il misterioso Gruppo Prometeo di Fogagnolo e company.

In questa documentazione inedita, e in particolare nei fascicoli *A*, *B* e *C*, si può

avere l'impressione che l'opera e la rituarialità di Kremmerz siano indirizzate alla luce e all'aiuto di chi soffre mediante l'uso terapeutico dei sigilli, dei salmi e dei carmi. Purtroppo, come scrissero anche i rappresentanti del Gruppo Agapè Prometeo nell'introduzione a questo materiale pubblicato tempo fa per i soli soci di questa curiosa associazione, la realtà è ben altra. Si inizia già ad intravederla nel fascicolo che riguarda "il contatto con i decani" e poi successivamente analizzando le cosiddette "Preghiere di San Tommaso", che sono l'anello di congiunzione fra la Myriam e l'Ordine Osirideo Egizio. Con la ventinovesima Preghiera di San Tommaso, dove viene

rivelata la vera identità del dio oscuro, del serpente dell'abisso, della luce nera che si cela dietro la rituarialità kremmerziana, in cui si ritrova lo stesso archetipo nell'operatività crowleyana e di tutte le tradizioni ispirate alle tenebre e basate sul potere gerarchico selettivo (vedi gli scritti sulla controiniziazione di René Guénon per un ulteriore approfondimento).

Inoltre, come fa notare giustamente anche il ricercatore e prete cattolico Padre Paolo M. Siano nel suo articolo datato 7 agosto 2008 *Iniziazione, esoterismo e luciferismo nella Massoneria del GOI²⁸⁶*, credo sia importante sottolineare in questo contesto come le dottrine kremmerziane

abbiano avuto ed abbiano ancora seguaci tra i frammassoni del Grande Oriente d'Italia (G.O.I.) e del R.S.A.A. giustiniano, nonché di altre obbedienze massoniche.

Il noto massone e storico della massoneria Natale Mario Di Luca ha rilevato, circa Kremmerz, che «al suo insegnamento ermetico si richiamano ancora, in tutto o in parte, numerosi membri del G.O.I., del R.S.A.A. e delle varie massonerie “egiziane”»²⁸⁷. Natale Mario Di Luca, che è anche l'autore di un importante libro sulla storia della Frammassoneria dal titolo I documenti fondamentali della Massoneria, edito dalla Casa Editrice Atanòr, il cui fondatore fu il frammassone Ciro Alvi

(G.O.I.), che creò e diresse per molti decenni la celebre casa editrice massonico-esoterica nata a Todi²⁸⁸.

Di Luca, che è un 31° del R.S.A.A. e in passato ha rivestito il ruolo di Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili delle Logge del Lazio (triennio 1998-2001, G.O.I.), attualmente inattivo e quindi non più membro del G.O.I., secondo alcuni, per evidenti disaccordi con la controversa e scellerata Gran Maestranza dell'ormai ex Gran Maestro Gustavo Raffi, ha citato i nomi di alcuni massoni dello stesso G.O.I. che tra la prima e la seconda metà del XX secolo hanno avuto una particolare passione per il lavoro esoterico e le dottrine

kremmerziane, che avrebbero ancora molti seguaci tra i Massoni del G.O.I. e del R.S.A.A. giustiniano, oltre che in altre obbedienze massoniche.

Di Luca afferma che, nell'ambito del G.O.I., il «lavoro iniziatico» venne «riservato a gruppi largamente minoritari ed elitari», e riferendosi al Kremmerz ci ricorda che «al suo insegnamento ermetico si richiamano ancora, in tutto o in parte, numerosi membri del G.O.I., del R.S.A.A. e delle varie massonerie “egiziane”». ²⁸⁹ I gruppi massonici magico-occultisti, secondo Padre Paolo M. Siano sarebbero dunque «minoritari, da un punto di vista “sociologico” (che fa comodo ai massoni per “scaricare” all'occorrenza i

Fratelli più occultisti dinanzi all'opinione pubblica e soprattutto cattolica), ma da un punto di vista qualitativo, sarebbero gruppi "elitari" (e non marginali!) ossia custodi dell'autentico "patrimonio" sapienziale della Massoneria»²⁹⁰.

Importante questa affermazione di Padre Paolo M. Siano, soprattutto questo "scaricare" all'occorrenza i Fratelli dediti alle arti occulte dinanzi all'opinione pubblica. Insomma quando gli fa comodo se ne escono con la classica frase "Ma questi chi li conosce?" oppure "Ma figurati, non sono dei veri massoni" e questo, ve lo garantisco, l'ho visto con i miei occhi più di una volta, e anch'io, nonostante

abbia fatto parte di varie Comunioni Massoniche, alcune ovviamente più “regolari” di altre, sono stato deriso e addirittura accusato di non essere un vero massone dal sito massonico del Maine (Stati Uniti) masonicinfo.com²⁹¹, quando le mie rivelazioni pubbliche stavano ovviamente cominciando a minacciare il sistema, dimostrando l’ipocrisia e la falsità di molti pseudo-frammassoni.

Anche se ci sono poi delle minoranze di iniziati in alcune Logge della Frammassoneria contemporanea e in ordini illuministici come l’*Ordo Illuminatorum Universalis*, rivolti come vuole la tradizione verso la ricerca della vera luce interiore e del vero sapere,

che di fronte a queste nefandezze si ribellano e abbracciano ancora fraternamente l'autore nel rispetto delle antiche tradizioni massoniche che li vorrebbe come uomini e pensatori liberi, non come semplici servi e robot del N.W.O.

Come dice il noto avvocato e divulgatore Italiano Paolo Franceschetti, «non ogni cosa che viene dalla Massoneria è una cagata. Anzi. La Massoneria ha portato, nei secoli passati, progresso, cultura, e avanzamento quasi in ogni campo»²⁹².

Certo l'avvocato Paolo Franceschetti, che attualmente loda l'interessante lavoro del frammassone Gianfranco Carpeoro, come Icke o altri più

conosciuti a livello internazionale, farebbe un'informazione migliore se si accertasse di volta in volta delle fonti da cui attingono le loro supposte "rivelazioni", perché se si cerca e si indaga senza superficialità su questa tematica, magari facendosi aiutare da insiders come il sottoscritto o Carpeoro, c'è di sicuro molto materiale che inchioda una certa Massoneria alle proprie responsabilità che non sono poche, anche se gli storici della Massoneria amano dire il contrario, per difendere giustamente il buon nome del lato buono della Fratellanza.



Fig. 38. Al centro della foto, tra due rappresentanti della nobiltà inglese, il Gran Maestro della *Societas Masonica Illuminatorum* Cav. Dr. Nicolas Laos (foto del 2009, fonte anonima).



Fig. 39 Da sinistra Peter J. Clatworthy ex Gran Segretario della *Grand Lodge of all England at Work*, il Dr. Nicolas Laos leader internazionale della Società Massonica degli Illuminati e John Gordon Graves, ex Gran Maestro della *Regular Grand Lodge of England* prima, e ora ex Gran Maestro dell'ormai defunta *Grand Lodge of all England at York*. Entrambi Clatworthy e Gordon Graves provenivano, prima delle loro "avventure" massoniche irregolari, dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, frequentata dallo stesso Dr. Nicolas Laos (foto del 2009, fonte anonima).

L'ESPERIENZA DI UN AMICO

Un amico di recente mi ha scritto qualcosa che ho deciso di condividere qui di seguito, perché dimostra l'alto livello di pericolosità che può avere la rituarìa kremmerziana, spesso usata in malo modo da pseudo-sette Illuminate che si definiscono "Scuole Miriamiche". Questo ha effetti devastanti non solo sulla psiche degli operatori occulti che ne fanno parte, ma come vi mostrerò in seguito anche sulle persone che in qualche modo si legano o avvicinano al loro Eggregore malvagio:

“È stata molto importante questa cosa per me in relazione ad una persona che amo e che si è “intrippata” con la Myriam. I testi indicano che la tradizione kremmerziana è un misto improbo tra ebraismo (uso di salmi e nomi del dio ebraico), cristianesimo (Maria messa allo stesso livello di Eva e Lilith, Cristo al livello di Mercurio) e Rito Egizio (uso di parole barbare). L’uso combinato di tutta questa roba con i sigilli/cifre è un mix pericoloso e deleterio di cui secondo me queste persone non comprendono bene né la portata né il vero prezzo da pagare. Ho già letto molto su tutta la tradizione kremmerziana, compreso il famigerato Sputo della Luna, che è veramente

devastante. Caro Leo, sono molto agitato per delle visioni (e ti assicuro che ne ho avute tante) riguardo i rituali di iniziazione della Miriam specialmente nel cerchio interno, dove fanno uso di sangue mestruo in quantità industriale, sperma e sigilli. Non hanno mai smesso in realtà, nonostante il gruppo Prometeo li abbia abbondantemente sputtanati (bontà loro).

Ritengo che questa persona sia in forte pericolo (come tutte le persone che girano intorno alla Myriam) e che non si renda conto che l'utilizzo meccanico del rito la renderà schiava, batteria di una catena alla quale è asservita e di cui non conosce il vero scopo, a parte quello formale taumaturgico che è conosciuto

dalle persone del cerchio esterno (i fessibatterie). Per questo motivo sto cercando le evidenze per dimostrarvi che la sua fede a questo movimento è mal riposta. Per quanto mi riguarda, da quando sono in contatto con questa persona ho avuto a partire da marzo tutta una serie di cose destabilizzanti. Avevo già tutti i chakra attivi e la kundalini rialzata, ma quando sono venuto a contatto (fisico) con che questa persona sono incominciati i veri guai: sono passato al regime del fuoco trasmutatorio con problemi immediati di insonnia, mancanza di fame, enorme attività sessuale, incrementate facoltà di connessione all'astrale. In particolari giorni e particolari ore incominciano a

riscaldarsi molto le braccia e si produce un grosso flusso di prana attraverso il cuore. In altri frangenti invece si infiamma di brutto il plesso solare e di conseguenza tutti i centri sovrastanti di (talvolta mi sento una vera torcia umana). Per questo motivo sto cercando di acquisire materiale ulteriore specialmente dei livelli più incogniti per capire che cosa combinino questi tizi. Con l'occasione volevo ringraziarti anche per quanto hai fatto in precedenza... probabilmente senza il tuo contributo non avrei mai compreso... mai preso questo tipo di strada... Molti ti giudicano un mistificatore, anche io per un periodo l'ho pensato, poi al castello mi sono reso conto,

mentre parlavi con il mio amico toscano, che le tue cose sono genuine. Magari talvolta puoi prendere delle cantonate, perché come dice il mio amico, la stanza dei bottoni, quella vera, è difficile da identificare. E molto non è neanche scritto, ma si rivela spesso solo a voce. In tutti i casi quello che fai, anzi, che il tuo nume cerca di fare attraverso di te, è quello di scoperchiare il calderone, portare luce e conoscenza a tutti, l'occulto non sarà più tale dato che il futuro che ci aspetta è quello della fine dello yuga... con tutto quello accadrà... In termini luciferini... Anche io ritengo che il calderone vada scoperchiato, che le tre religioni monoteiste vadano azzerate, che si crei una vera scuola

cattolica (nel senso di universale) che guidi l'essere umano a sublimare se stesso, a superare l'uomo ... tanti Cristi che si elevano oltre le loro sembianze fisiche... oltre la nostra esistenza avatarica.... sì, anche io sono un viaggiatore del tartaro... anche io ho un nome (anche piuttosto incazzoso e tetragrammatico...).

Con rispetto e amicizia. Saluti, Riccardo P”.

I SEGRETI DEL FASCICOLO D

Qui di seguito, per l'amico Riccardo e per tanti altri che hanno bisogno di proteggersi e capire meglio questi esseri settari e perversi e le loro pratiche demoniache, includo alcuni elementi meno conosciuti della Pragmática della Miriam come è nota agli iniziati, quelli provenienti dal misterioso Fascicolo D. Ritengo che esso sia di fondamentale importanza per chiunque voglia comprendere fino in fondo chi era veramente il fondatore di questa setta, Ciro Formisano, noto come Kremmerz, e la possibile pericolosità delle sue Scuole Miriamiche di Illuminati di cui fecero parte anche elementi sui quali sinceramente non voglio esprimere ulteriori giudizi in questo momento,

come il grande regista Federico Fellini e il carismatico Gustavo Adolfo Rol, anche se questo legame (segreto ai più) e le sue implicazioni per i personaggi appena menzionati necessiterebbe di uno studio molto più approfondito. Comunque il fatto mi fu confermato direttamente da Vittorio Vanni, noto saggista e frammassone fiorentino nonché frequentatore del circolo iniziatico della Miriam a Torino, diretto a suo dire da Gustavo Rol in persona e frequentato da Fellini e Giulietta Masina. Un personaggio, il fiorentino Vittorio Vanni, che definirei a dir poco ambiguo e a detta di molti frammassoni della sua città, tra cui l'ex Gran Maestra Paola Foggi, attualmente

Maestra Venerabile della R.:L.:
“Mercure ‘80” n° 4 all’Oriente di Roma
(Obbedienza della G.:L.:M.:F.:I.: Gran
Loggia Massonica Femminile d’Italia di
Rito Scozzese), addirittura pericoloso.

Sì, lei come altri ritiene che il Vanni sia
a capo di una Scuola Miriamica nota per
le sue pratiche di magia nera, anche se
qui certe affermazioni vanno prese con
le pinze altrimenti pare che parlo del
figlio di Belzebù, e invece no, è un
esponente piuttosto noto della
Massoneria di Firenze, a cui il termine
“martinista nero” (ossia deviato)
probabilmente si addice, ma sicuramente
è anche uno che si sa nascondere molto
bene agli occhi del pubblico “profano”.
Vanni è ancora molto attivo come autore

ed esoterista legato a realtà iniziatiche di una certa importanza, che vanno ben oltre la Massoneria, tra le quali, oltre alla Miriam, spicca *la branca svizzera dell'O.T.O.* inaugurata da Hermann Joseph Metzger (1919-1990), il quale nel 1943 aveva aderito alla sezione svizzera dell'O.T.O. e nel 1963 diede il via alla **Lega Mondiale degli Illuminati**²⁹³.

Vi sto comunque facendo questo preambolo per introdurvi meglio coloro che fanno parte di questa tradizione, vista da alcuni come il lato più oscuro e segreto degli Illuminati, tradizione che oltre all'Ordo Templi Orientis include l'Ordine Osirideo Egizio e la Terapeutica di Miriam, quella del tanto

anticipato Fascicolo D che portò il Gruppo Prometeo a dire che la magia della Myriam andava resa pubblica per porre fine all'inganno perpetrato dall'Ordine Osirideo Egizio, cosa che faccio oggi con estremo senso di responsabilità, sperando possa servire.

La Myriam, con le sue pratiche a volte (ma non sempre) nefaste, a seconda delle scuole, include spesso i "talismani di patto", che rovinano persone a volte in buona fede e si fanno possedere così da un demone o un genio alieno, se preferiamo chiamarlo così, tramite la sigillazione ed un "patto di sangue" legato alla pratica centrale della spermatofagia promossa dalla Miriam.

Ma la vera alchimia è ben altra...

oppure no? René Guénon (1886-1951) ci ha detto che l'alchimia degenerò con Paracelso... L'aggiunta di sangue alle operazioni alchemiche non deve quindi stupire, poiché si tratterebbe di unire a delle materie apparentemente inerti quella forza vitale naturale che è indispensabile, secondo molti sperimentatori, affinché in essa materia si possano verificare le modificazioni auspicate dall'alchimista. Nella stessa Bibbia è scritto che nel sangue c'è la vita (e quindi bisogna astenersi dal cibarsene in quanto ciò terrebbe legati alla vita tellurica), ed è stato dimostrato che questa sostanza possiede delle caratteristiche davvero stupefacenti dell'alchimista stesso ma, nelle

numerose interpretazioni devianti o parziali della scienza alchemica, si tratta del sangue di un altro essere umano. Queste interpretazioni devianti dell'alchimia – quella stessa che secondo René Guénon sarebbe degenerata a partire da Basilio Valentino e Paracelso – sono ben evidenti nelle opere manoscritte e a stampa di un gran numero di scritti di derivazione paracelsiana.

Tra questi lavori primeggiano quelli che parlano della confezione di elisir di lunga vita. C'è poi il famoso *Testamentum Fraternitatis Roseae et Aureae Crucis*, nel quale si invita a impossessarsi senza possibilità di interpretazione allegorica di

impossessarsi di parti di cadaveri umani e/o animali e di aggiungervi sangue umano e/o animale al fine di ottenere delle realizzazioni di ordine magico-stregonico: «Per quanto riguarda la revolutio (reincarnazione artificiale) degli spiriti, questi, quando si trovano prigionieri delle tenebre, sono pronti ad assumere di nuovo una forma. Infatti amano l'uomo, e poiché l'uomo come anima e come spirito è capace di accoglierli, essi gli obbediscono di buon grado, perché sanno che così facendo partecipano alla propria redenzione. [...] Ora, quando possiede questo potere, l'uomo può muovere tutte le forze, sia superiori che inferiori, e creare, insieme a Dio, tutti i prodotti dello spirito. [...] È

evidente che nella natura ha luogo una continua metamorfosi, che la natura trasforma incessantemente una cosa in un'altra. Sappi quindi che questo è il segreto più grande della divina magia magnetica [...]»²⁹⁴.

Detto ciò Letto starà a voi poi giudicare l'operato della Myriam dal materiale che includo in questo capitolo, e scegliere che cosa fare rispetto a tali pratiche che di positivo hanno ben poco, essendo legate invece ai pericolosi patti demoniaci che gli Illuminati fanno da tempo immemorabile grazie ai loro cifrari segreti.

Il Gruppo Prometeo ci dà la possibilità di investigare più a fondo, e

nell'introduzione alla *Magia della Myriam* dichiara che *Ciro Formisano* fu posseduto dalla tenebrosa **entità che risponde al nome di “J.M. Kremmerz”**, e che grazie ad essa creò l'impossessazione talismanica di patto, ai fini di questo oscuro Ordine Osirideo Egizio, che come vi ho spiegato nel Prologo del primo volume domina da dietro le quinte la *Miriam* e non solo, ed è legata a personaggi come l'Illuminato francese *Jean Pierre Giudicelli*. E se eventualmente la pratica alchemica, scissa dal contesto magico, potrà essere utile al vostro sviluppo interiore come credevano in parte personaggi di alto livello, ad esempio lo stesso *Gustavo Rol*, fate pure ma state attenti, perché il

rischio è davvero molto grande per i profani e gli inesperti che si avventurano per semplice curiosità in questo mondo sottile, dove basta un attimo per perdere il controllo della propria anima e finire per sempre negli abissi infernali, dai quali non è più possibile fare ritorno.

Per quanto riguarda invece Vittorio Vanni e la città di Firenze, basta ricordare le parole di una vecchia lettera del cardinale Millini al nunzio apostolico a Firenze Giglioli, rinvenuta da Fincati dalle Carte strozziane del R. Archivio di Stato di Firenze, II, 148-15, «sarà da molto tempo pervenuta alle orecchie di S.V. la voce comune che in codesta città et contado sia un numero grande di streghe che ogni giorno

guastino molti fanciulli...»).

Vittorio Vanni da buon fiorentino continua semplicemente, in questa antica tradizione occulta, la quale come scrive Fincati ha “numerosi riferimenti” che «fanno ritenere che Firenze in epoca tardo-medievale e rinascimentale fosse un importante centro esoterico ma, parallelamente, anche un centro degli adepti della magia nera. Numerosi erano infatti i manoscritti di questa disciplina che circolavano sotterraneamente, tra cui il celeberrimo *Picatrix* ed il più inquietante *Liber Vaccae*, tutt’ora conservati nelle biblioteche cittadine. Da un punto di vista storico questa tradizione magica si impiantò a Firenze in seguito ai contatti con l’Oriente che

erano stati stimolati dalle Crociate, con i contatti con quegli ambienti islamici che si riferivano alle ancora viventi tradizioni pre-islamiche di derivazione ellenica, tradizione che possiamo riferire alla scuola di Harran in Siria»^{[295](#)}.



FIG. 40 Nella foto il Mago, Massone e Illuminato di Firenze Vittorio Vanni, appartenente a un'oscura divisione myriamica.



FIG. 41 La copertina della copia numerata (N° 162) de *La Magia della Myriam*, pubblicata dal Gruppo Prometeo Agapé.

QUALCHE STRALCIO DEL FASCICOLO D

Di seguito fornisco qualche stralcio del rarissimo fascicolo D della Miriam²⁹⁶ in contatto con i geni alieni, documento che ho già pubblicato in passato, almeno in Italia²⁹⁷, e come allora ho di comune accordo con i miei collaboratori ometto alcuni passaggi chiave che avrebbero reso operativo l'uso dei rituali trattati in questo fascicolo e magari incoraggiato qualche anima debole all'uso di queste pratiche ritualistiche, che ritengo di grande pericolosità per i non esperti ma importanti per un'analisi più approfondita dall'argomento.

Invito vivamente il lettore a non provare neanche per scherzo a mettersi in contatto con queste entità seguendo le modalità della Miriam o Myriam, come viene chiamata in questo testo, vista la pericolosità. Ricordo inoltre ai miei lettori che il contenuto di questo lavoro non riflette necessariamente il punto di vista dell'autore e non ha nessun intento di promuovere l'evocazione di queste entità considerate pericolosissime, ma vuole essere solamente esplicativo del *modus operandi* (fino ad ora segretissimo) che si nasconde dietro ai famigerati cifrari segreti degli Illuminati usati per "il Contatto".

Nel 1907 Giuliano Kremmerz crea Il *Primo Contatto*, noto come il *Fascicolo*

D della sua confraternita. Il primo capitolo fornisce informazioni di base circa la natura del creato, suddividendolo nei quattro elementi (**aria – acqua – terra – fuoco**), e quella dei suoi spiriti elementari: «...*Ogni spirito degli elementi o elementare deve appartenere con la preponderanza di un elemento tra i quattro a una delle quattro forme:*

elementari dell'acqua

elementari della terra

elementari dell'aria

elementari del fuoco.

Ognuna di queste famiglie è numerosissimi, senza limiti di numero, si riproduce, si ricostituisce, vivifica, si rinnova continuamente. Ogni spirito, di

vita limitata. Ogni vita, di intelligenza relativa alla sua missione. Ogni elementare, inesorabile ricercatore del suo fine... Queste intelligenze... immortalizzate, diventano Genii o Eoni [o parassiti alieni di natura perenne, N.d.A.], conservano l'inesorabilità del loro carattere individuale di prima creazione, quando sono attratti nell'orbita dei fini simpatizzanti, vale a dire quando per simpatia sono richiamati intorno ad una realizzazione che corrisponde alla loro indole. Dovete considerare questa scuola [la Myriam, N.d.A.] e la sua famiglia non come appare dalla sua storia recente, cioè un tentativo di organizzazione magica in pieno secolo di rinnovamento, ma come

una ricostruzione intorno a cui ritornano fatalmente tutti i componenti storici cioè antichi e antichissimi, tanto umani che eterei, cioè tanto uomini che Eoni e Genii antichi, e intelligenze di maestri che non possono tornare ora all'umanità, cioè alla reincarnazione terrestre.

I Genii jeratici e magici richiamati qui dalla realizzazione rinnovata non riconoscono che le leggi statuarie della **iniziazione isiaca**, che, chiamiamola col nome che vuoi, ha presieduto a tutte le officine arcane che sono poi degenerare nell'ignoranza sacerdotale. E tu ti troverai in contatto loro tra breve. Se tu avessi il dono di vedere (seconda vista) potresti provare a chiuderti in una stanza e fare il tuo rito quotidiano ad occhi

chiusi, poi riaprire gli occhi e vedresti intorno a te, richiamati dalla semplice tua invocazione, un piccolo popolo di Eoni che ti ascolta, ti approva o ti disapprova, apprende e obbedisce. Questi Eoni attirano a loro volta uno stuolo grandioso di spiriti elementari, in desiderio di immortalità, dicono i libri sacri, e tu con questi sei, per condizione fatale della via, maggiormente in contatto, perché sono tutti elementari di fuoco, dice l'Ermete, hanno sete e tu hai l'acqua per dissetarli...»²⁹⁸.

Il Fascicolo D parla poi del fatto che queste entità sono fatte di fuoco così come insegna anche la tradizione musulmana: l'etere non ha per Kremmerz altro simbolo che gli

rassomigli di più del **fuoco**, «poiché egli è il fuoco dei fuochi, un movimento di cui la concezione non è possibile se non raggiungerai uno stato speciale che ti farà fondere come la cera e ragionare **come Lucifero**»²⁹⁹.

Segue nelle pagine successive del Fascicolo D³⁰⁰, una descrizione dei vari tipi di geni (**solari, marziali, gioviani, saturniani, lunari e venerei, mercuriali**) e del loro ambito di azione, e quindi dei rituali da effettuare a seconda del tipo di genio che si desidera evocare per un certo compito, aggiungendo oltre alle istruzioni operative dei rituali anche i possibili modi con cui queste entità si manifestano

e il loro modo di pensare e di agire, che per Kremmerz significava offrire ai propri adepti la loro filosofia: «... i geni e gli eoni, a qualunque dei quattro stati, hanno **sette gradazioni** o caratteri d'azione». E sono descritti in questo modo dal **Fascicolo D**:

GENII SOLARI, o SOLARI: «*Luminosi, fissi, intelligentissimi, donanti energie, sono medium a volte di intelligenze magistrali*».

GENII MARZIALI: «*Non occorrendo ai nostri scopi è inutile discuterne*».

GENII GIOVIANI: «*Regali, magnifici, irradianti benessere. Sono eminenti in terapeutica per tutte le infermità che*

hanno ripercussione diretta sul nostro mentale. Portano l'equilibrio nell'animo. Correggono gli eccessi».

E poi ci sarebbero quelli più pericolosi:

GENII LUNARI O VENEREI: *«Li comprendo in una sola categoria, perché hanno molti caratteri comuni. Sono i più sensibili e i più muliebri dei genii che vengono in contatto con l'uomo, quindi i più pericolosi. I lunari puri soprattutto sono i più mobili, vengono, vanno, ritornano e scompaiono. I venerei sono assolutamente non fissi, si stancano come presi da vertigine di mutamento appena nel cuore degli evocatori si indebolisce il sentimento di attrazione*

affettivo. Sui genii di queste due nature analoghe che formano il gran corteo eonico che più si accomuna a noi, si potrebbero scrivere volumi, e ogni novizio anziano che pratici fino al suo arrivo al maestrato, ne potrà scrivere mirabili per proprio conto».

GENII SATURNIANI: *«Esiste in queste operazioni un caso tipico in cui si assiste a uno spettacolo che è impossibile definire in parole differenti da queste: la manifestazione di una luce nera come di ebano, ma chiara. È segno dei Genii saturniani, nefasto per infermi e per moribondi. Al suo apparire bisogna cessare di operare».*

E i più saggi:

GENII MERCURIALI: *«Sono gli ermetici e di questi non è possibile parlare ora, prima che l'anziano passi nei circoli interni».*

Tutti i geni che possono intervenire nelle operazioni definite nel Fascicolo D di Kons-Sin-Dar sono o i solari o i lunari. Kons-Sin-Dar è sinonimo di Dio o Grande Nume Guaritore ed è una intelligenza solare di primo ordine noto con la sigla "KONS". **Kons non era il dio esteriore dei tempi, ma il sacerdote, il dio segreto degli Illuminati della Miriam.** Kremmerz spiega che egli *«Si presenta ai sacerdoti di grado isiaco alto, che vivono separati, con visioni; ciò non toglie o impedisce che manifestazioni*

indirette o geniali che si possono presentare a persone appartenenti al circolo che opera, con visioni e poi indicare eventualmente la medicina. Le buone pupille ricevono facili visioni nell'acqua delle operazioni responsive o in visione qualche sensibile della catena appartenente al circolo che opera, in sogno. In queste visioni bisogna stare attenti ai colori. La suprema intelligenza di KONS si presenta in una luce diffusa aurata, con margini spessi e densi, senza figure o immagini di persone, ma non è sempre facile la simbolica interpretazione».

Le chiamate di un genio o di gruppi geniali possono compiersi da una sola

persona coi circoli singoli, o da un evocatore con l'assistenza passiva di uno o due individui, anche ignari di qualunque cognizione operatoria. Le operazioni per Kremmerz sono semplici ma l'esecuzione deve essere precisa. Il circolo si traccia su terra vegetale, in sito aperto, o con coltello magico, se si possiede, o con la spada. La forma della spada, per tutte le operazioni eccetto che per quelle dei geni lunari e venerei, che prevedono la sostituzione della spada vogliono verga o bacchetta; questa è tradizionalmente il legno di nocciuolo o di bosso, ma che al medioevo nella pratica italiana è di legno di olivo o di lauro forcuto in punta. Quest'ultima verga è dell'ordinaria forma di un

bastoncello della lunghezza di due palme di mano, ma l'italiana di olivo o lauro è di una palma e mezza. Come nel caso di Mosè citato all'inizio del libro si diventa una sorta di Harry Potter, e qui mi viene alla mente la radice della parola "Hollywood" ... ovvero "legno sacro".

Una delle utopie passate come dogmi di magia cerimoniale è che tutti i geni buoni hanno o devono avere armonie di forma, insomma li vogliamo come noi o perlomeno gradevoli nel nostro immaginario, ma questa affermazione è falsa.

Kremmerz li descrive infatti così nel suo Fascicolo D:

«Le forme geniali (meno le eoniche

veneree, che per metà sono sempre bellissime) sono quasi sempre deformi e gigantesche. I genii della medicina hanno aspetti orridi, non di sofferenza ma per lo spavento che incutono, prima, durante e dopo l'apparizione. Brutti e provvisti di tale corrente magnetica o di movimento atomico, che non di rado gli assistenti cadono in ipnosi profonda. La necessità degli assistenti in queste operazioni è una preveggenza per chi evoca. Così il circolo: le apparizioni quando avvengano si determinano fuori dal circolo. In queste operazioni evocatorie, come in tutte le altre di circolo, oltre alle luci e ai profumi che si presentano come segni di ciò che non si vede, bisogna tener conto dei colori.

In piena campagna, di notte, alla luce fioca di un firmamento stellato, tutto il campo operatorio si rischiara in una luce crepuscolare colorata in rosso (solari e marziali), in aurata, come polviscolo d'oro (gioviari), bianca (lunari), verde smeraldo o azzurro marino (venerei) – sono queste luci, chiamate oforiche, essendo nominti “antichi Ofòri” i capi o condottieri di spiriti elementari, che precedono o seguono geni ed eoni della stessa natura loro... Esiste in queste operazioni un caso tipico in cui si assiste ad uno spettacolo che è impossibile definire con parole differenti da queste: la manifestazione di una luce nera come di ebano, ma chiara. È il segno dei geni

saturniani, nefasto per infermi e per moribondi. Al suo apparire bisogna cessare di operare. In queste operazioni l'anziano può tentare le cure a distanza, con medicamenti, droghe o no. Fatta la chiamata, al rito si aggiunge un fuoco o lampada ad arco con sopra una coppa con poca acqua, in ferro battuto e non spesso. Nell'acqua si pone una droga o medicina che si ordina agli elementari di portare o far bene al tale infermo. Se le luci appaiono, o i colori, l'operazione è riuscita e gli effetti sicuri. Queste operazioni di cura a distanza diventano cose facilissime a chi vi riesce una sola volta, fino a perfezionarsi al punto di eseguire le imbibizione anche senza operazioni di circolo. Questa la base

della medicina paracelsiana, e dove il sangue di un ferito si può procurare, si arrivano a curare, a guarire, a cicatrizzare rapidamente ferite interne che la chirurgia non può curare che con operazioni laparatomiche. Non meravigli se io invece di dichiarare difficilissime queste operazioni, le accenno come facili per chi ha una qualunque predisposizione alla immaginazione oggettivante dell'infermità che si vuol guarire. Chi saggi e vi riesca non ne meni vanto, stia in silenzio, ringrazii i genii benefici e spera molto. A disposizione dell'anziano poniamo una tavola IV comprendendo i sessanta genii corrispondenti ai sessanta primi salmi davidici, coi sessanta

caratteri e nomi geniali. Quelli non curativi sono generici e per soli responsi. Sono operazioni più semplici dei circoli. Il Pentacolo è unico. Nel centro si traccia il segno geniale del salmo che si recita per la determinata infermità. Questo rituale appartiene alla pratica magica cristiano-ebrea che si svolse dal III secolo cristiano in poi, nell'Occidente, nella riunione o fratellanza rosacrociana. Questo non è il caso dello scongiuro o dell'incanto magico, l'orazione assume la forma di preghiera. Si traccia il pentacolo, vi si inserisce il carattere e il nome del genio col primo e l'ultimo versetto del salmo o dei salmi che si recitano tre o sette volte; sulla parte posteriore del circolo

mediano si scrive il nome dell'infermo e sull'inferiore il nome del genio. Sul rovescio o dorso si segnano i caratteri dell'infermità. Questo pentacolo si traccia con inchiostro nero o rosso su carta forte, poi finita l'orazione vi si fiata tre volte su e si ripone in una borsetta di tela bianca sul petto nudo. Sono in maggior parte piccole operazioni curative, responsive per mezzo di sogni, e danno risultati ottimi per precisione, indicando o la sede del male, o la medicina o la necessità della morte. Non pochi tra i salmi sono attivissimi, come il 66 per i pericoli di infezione in caso di contagio, il 90 per evitare le epidemie, il 102 per le febbri palustri, perché non si prendano, ed

altri, come si vedrà dall'elenco più completo che sarà di pertinenza dei terapeuti. Segnerò con un asterisco i più attivi, con due gli attivissimi. Nel rito quotidiano, nelle operazioni o nelle preghiere, l'anziano deve sapere e insegnare che nella magia eonica niente si ottiene e si propizia senza amore. Bisogna richiamare gli eoni e i genii amandoli, l'amore o meglio la disposizione amorosa dell'anima è stata sempre occultata come un segreto ermetico. È facile comprenderlo. Chi opera o prega nello stato di completa passività, se le operazioni sono proprie ai fini che si propone, realizza con lentezza e debolmente. Chi è squilibrato da collera e odio respingerà tutte le

nature efficaci e utili. Chi invece ama pregando e operando, realizza infallantemente. Questa è una clavicola o prima chiave salomonica svelata. L'anima umana amando puramente e intensamente è la calamita dei geni simili curativi e benefici».

Mentre il Genio mercuriale è quello che ti fa capire le ragioni delle cose, e agirebbe “per lampi di luce intellettuale”, portando così buoni consigli ai suoi fedelissimi; tra l'altro leggendo nella mente del loro eventuale interlocutore, i Geni marziali sono diversi, e possono servire l'uomo contro un eventuale nemico. Ram per esempio è il tipico Genio marziale, un'entità battagliera che aiuterebbe chi lo evoca

contro ogni ostacolo: influenza contraria, uomini cattivi e perversi, ladroni, assassini, traditori, infami, ecc., dando, secondo Kremmerz, la forza morale, fisica e intellettuale per affrontare il nemico. Pare riesca anche a ristabilire la salute ai convalescenti e viene usato dai fedeli della Miriam per guarire i bambini affetti dalle convulsioni. La sua presenza si manifesterebbe “con uno stato magnetico attivo prepotente”, dato che ci riporta a parlare del magnetismo usato tra l’altro da Kremmerz per i suoi talismani in quella che lui definisce “magnetizzazione geniale o eonica efficacissima”.

Ma né i Mercuriali né i Marziali, come

Ram, sono tra i Genii più pericolosi che appaiono nel Fascicolo D; c'è Lis per esempio, Genio venereo molto potente che avrebbe però una tendenza marziale ed è appartenente a quello che viene descritto come “il terzo cielo” dal Fascicolo D, che lo presenta in questo modo senza mezze misure: *«violento, infiammato, bruciante. Lis è la fiamma che straripa dal magismo orientale. Quando è buono rigenera e agisce favorevolmente sullo spirito di luce. Quando è cattivo distrugge e abbatte»*. Una figura quindi molto pericolosa se non gli sei simpatico.

Infine arriviamo a una figura centrale nel magismo kremmerziano osirideo, quella del “Dio nero”, che viene introdotto

dalla seguente preghiera della misteriosa confraternita attribuita a San Tommaso e che includo qui di seguito, la ventisettesima:

«Dio nero, tu che hai creato la Luce e sei tutto nero nell'ombra della tua creazione luminosa; Dio invisibile nell'oscurità profonda degli occhi umani, che ti nascondi nelle caverne lontanissime del mio spirito, svegliati al mio intendimento e alla mia coscienza. Nell'ombra nera della tua creazione infinita, io cammino come il cieco verso uno scopo che è nascosto a me; come la visione della tua volontà. Perché tu sei il Padre invisibile, il Creatore nero della grande Luce bianca e il potere nascosto dei raggi del sole. Dio nero della

generazione di tutto ciò che vive ed è vivificato, che determini la moltiplicazione degli esseri negli abissi nerissimi della fecondazione, semenza di ogni luce e di ogni ombra, io mi incammino verso di te come nell'abisso della morte senza vertigine, con voluttà di colui che si sente pronto ad essere divorato nella fossa dei leoni, dove non vi è protezione di sorta alcuna. Dio nero e invisibile, tu che sei la potenza assoluta dell'ignoto, aiuta me, tuo figliuolo, libera me dall'abisso in cui il mio accecamento mi ha fatto cadere pasto delle belve avidi del mondo senza luce. Vieni, tendi la tua mano invisibile dal tuo mondo oscuro dove nascondi la tua onnipotenza all'infelice che io sono,

nel momento stesso in cui la mia distruzione deve compiersi, pronunzia la tua parola e salva la tua creatura ebra della tua luce».

Il suo nome è *Sahoth* il Genio dell'Arca, e di quello che i kremmerziani definiscono "il settimo cielo". Egli è, secondo questo documento super segreto, «il genio onnipotente della realizzazione nella vita, nel relativo e nell'assoluto. Insieme a *Hoth* del quarto cielo, *Sahoth* è uno dei due geni inventori della potestà realizzatrice dei popoli e degli ordini, entità centrale e di rilievo per il potere occulto degli Illuminati.

Infine, a chiusura del *Fascicolo D*,

veniamo introdotti all'entità più misteriosa, invocata così dalla ventottesima preghiera:

«Dio del Grande Mistero, tu sei l'Arcano degli Arcani; ascolta la mia voce dal profondo dell'abisso, da cui la mia coscienza reclama con lamenti strazianti la tua giustizia e il tuo aiuto. La mia carne e il mio spirito sentono i chiodi, arroventati dalle fiamme del tuo fuoco, disseminati sul mio cammino. Io mi dirigo verso la tua Arca misteriosa, attratto come il ferro dalla calamita, e i miei piedi devono percorrere un sentiero lungo di carboni accesi e brucianti, che formano diga al mio cammino verso la tua gloria. Dio misterioso e mistero indefinibile, che io

invoco dal mio abisso, comanda ai chiodi rossi di fuoco e al sentiero bruciante di non offendermi, ordina al dolore di sparire, sana le piaghe che hanno lacerato il mio essere ed ordina loro di chiudersi. Io vengo verso il tuo mistero col coraggio della certezza di ritrovare in te il mio creatore».

Si chiama *Mar*, è un Genio solare e marziale di primissimo ordine. Assoluto e senza pietà, uno dei sette dell'ottavo cielo. **Descritto da *Ciro Formisano* come** «forte tra i forti, che nasconde agli uomini il segreto della sorgente unica».

Interessanti infine sono le procedure per le cosiddette 29 che Kremmerz lega a ognuno dei suoi Genii:

1 - Bagno caldo rituale (con profumo scelto dall'operatore nelle ore precedenti al rito).

2 - Preparare il profumo prescritto: un foglio di carta bianca e una penna ad inchiostro rosso.

3 - Scegliere la preghiera.

4 - Cingere il cordone.

5 - Segno di croce essenica tre volte.

6 - Recitare la preghiera.

7 - Scrivere con inchiostro rosso su foglio bianco: nome, cifra richiesta.

8 - Accendere profumo (mastiche in ogni stagione)

9 - Leggere il nome del Genio e la richiesta.

10 - Bruciare il foglio sopra il profumo.

*11 - Chiusura con segno di croce
essenica quattro volte.*

*12 - Raccoglimento per meditare sul
rito compiuto³⁰¹.*

E ci sono anche istruzioni specifiche per
la copiatura delle 29 Preghiere di San
Tommaso:

*1 - Occorre essere in catena e
cominciare a Luna Nuova, subito dopo
il Rito Lunare o nelle ore rituali dello
stesso giorno.*

*2 - La copiatura eseguita a mano senza
interruzione per 29 giorni consecutivi
(ad eccezione delle donne nelle
condizioni fisiologiche lunari (ciclo
mestruale) che possono interrompere
la copiatura fino alla 24^a ora
posteriore al ritorno allo stato*

normale, come per il Rito Quotidiano, per poi riprenderla).

3 - La copiatura stessa si fa come segue:

1a giornata: dopo ognuna delle quattro giornate leggere la preghiera e copiarla.

2a giornata rileggere la preghiera, leggere la seconda e ricopiarla.

3a giornata rileggere la prima e seconda preghiera, leggere la terza e copiarla.

4a giornata rileggere le tre preghiere già copiate, leggere la quarta e copiarla.

...E così di seguito fino alla ventinovesima preghiera³⁰².

Riassumendo, ogni giorno l'Illuminato

della Miriam si rilegge le preghiere già copiate dai suoi novizi, preghiere che seguendo l'antica tradizione vengono copiate a mano, e non con una stampante o una semplice fotocopiatrice; si legge e rilegge poi la propria copia del *Fascicolo D*, cinti da un cordone, e tale lettura e la copiatura vanno sempre precedute dal segno della Croce essenica fatto per tre volte, che si ripete poi quattro volte a conclusione della copiatura. Una sacralità e una manualità che ha preservato così fino ad oggi i segreti di questo misterioso e affascinante documento degli *Illuminati*.

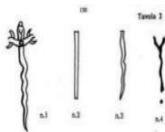


Tavola 4



FIG. 42-43: Tavole 2bis, 3 e 4 immagini disegnate da Kremmerz per il *Fascicolo D* nel 1907, tratte dalle pagine 128-131 del *Fascicolo D* della *Myriam* pubblicato dal Gruppo Prometeo Agapé.

I SEGRETI DELLA LA MAGIA SESSUALE DEGLI ILLUMINATI

Dopo tutto questo, come si fa a non parlare dei segreti della **magia sessuale** che significa, per prima cosa, parlare di magia?

Ora, diranno con tutta probabilità alcuni, la questione è quella di sapere se esiste davvero la magia... Ma se mi avesse letto fin qui, credo che non siate proprio degli scettici, e a questa domanda, tuttavia, non rispondo o, meglio, la considero risolta nel modo che segue: riguardo, la magia, così come per altre

cose, del resto, due categorie di persone si offrono all'osservazione. Quelli che negano a priori alla magia, alzano le spalle e, sicurissimi della propria sicurezza sicuri tirano dritto gettando, su quelli che la ammettono o soltanto sono possibilisti degli sguardi carichi di commiserazione. Costoro, che siano o non siano pieni di diplomi o di presunta cultura (ricordo che gli scettici si trovano sia tra i colti che tra gli ignoranti), hanno in comune la facoltà di giudicare senza appello in virtù di capacità mentali ed intellettuali che presumono di possedere in misura considerevole.

Georges Saint-Bonnet, contenuto nei suoi Quaderni dell'Unitismo pubblicati

a Parigi nel 1959, scrisse: «Si può spiegare a questa gente che la loro facoltà di giudizio non deriva per nulla dalla riflessione logica ma solo, al contrario, sia da “acquisizioni mnemoniche”, nozioni raccolte al “datemi quella” di letture o conversazioni registrate senza esame né controllo; sia dalla coincidenza di associazioni di parole o di idee, di concatenazioni e sconcatenazioni, reazioni, scivolate, grippate e automatismi dell’intelletto? No, certamente no, nulla di ciò riuscirebbe a penetrare nei loro bastioni di certezze sclerotizzate. Questi categorici, come quasi sempre succede ai categorici, sono dei fissati. Questi arroganti sono delle

mummie orrendamente strette dalle bende di un sapere con cui non ci si deve vestire o spogliare ma nutrirsi per vivere... ma non per questo saremo in cattiva compagnia. Lasciamo quindi senza rimpianti questi negazionisti alle loro negazioni e al loro stesso nulla. Si considerano uomini ma sono soltanto degli automi. Non pensano né sarebbero in grado di farlo. Essi ripetono. Proprio come i giradischi...».

E allora, visto che non siamo dei giradischi ma degli esseri pensanti (o almeno dovremmo esserlo), scopriamo insieme i segreti della “magia sessuale”, cara agli Illuminati.

Per il già citato Marco Massai, Gran Maestro della Lilith di Firenze,

sarebbero questi sette punti che ora vi elencherò a costituire i segreti e *La Chiave delle Chiavi della Magia Sessuale*, come Massai la definisce:

1) Ogni pensiero è un'Intelligenza attiva. Quest'Intelligenza è di intensità proporzionale all'azione cerebrale che l'ha generata. Se l'operatore riesce a comandarla, essa diventa un demone esecutore; altrimenti sarà una larva malefica per chi l'ha generata. Le larve si modellano nella forma che più spaventa il posseduto, facendo leva sui suoi terrori più grandi.

2) Nell'atto di magia sessuale, bisogna vibrare di quell'emozione che si intende lanciare; se quest'emozione non è

presente in noi, l'atto sarà nullo o malefico (larve).

3) Il demone esecutore ha un'esistenza limitata, pertanto va nutrito costantemente per renderlo completamente sviluppato e potente. Se viene ricreata astralmente la vittima da colpire (utilizzando la bambolina che viene "battezzata" con lo sperma ecc.), l'onda emozionale che le inviamo raggiungerà **SICURAMENTE** l'obiettivo, senza colpi di ritorno. Ma se vuoi dare la morte, devi avere in te la morte. Se vuoi dare l'amore, anch'esso deve essere in te.

4) Se non sai ottenere questo, il tuo demone esecutore sarà un'invisibile

semi-consistenza appena percettibile dalla vittima. Ricorda, però, che Amore e Morte sono già nel tuo profondo. Quindi il segreto consiste nel farli risalire dall'Abisso sino al tuo stato di coscienza, unirli ad esso, e formulare la tua Volontà. Richiamali con i ricordi, con la prospettiva del beneficio futuro, con il desiderio dell'azione compiuta. Ecco che le Potenze vengono a te: sono infinite, ma relative al tuo grado di Volontà.

5) Per questo non farle sfuggire: attraile nella loro pienezza, e quando le hai catturate, scagliale lontano. Ogni Volontà così concepita è un demone esecutore. Ma fa che sia un vero demone! Anche l'essere più forte non

può nulla contro mille invasori. Questa vittima amala di fuori, che la sua coscienza avverta il tuo amore ed il suo corpo astrale subisca il tuo odio. Così la fortezza non sarà completamente recintata e nel luogo non difeso il tuo demone potrà avere vittoria. Non accettare però offerte da questo tuo demone, poiché esse sminuiscono il potere che tu hai su di lui; ma tu donagli i frutti. Non amare, non odiare. SERVITI di questi sentimenti.

6) Non pensare due cose per volta, non avere due bersagli. Fa' che il tuo centro sia unico e convoglia su esso tutte le tue attenzioni. Solo questa è la via diretta del Potere. Se vuoi seguire altre direzioni ti inganni.

7) Non lasciare, infine, la tua opera a metà: Tempo e Volontà sono i coefficienti, l'Azione l'espressione del Potere; affinché tu possa essere Uomo anche di fronte alle Stelle. Questa è la sacrosanta verità³⁰³.

Per quanto riguarda i testi di importanza fondamentale per l'evoluzione della magia sessuale negli Illuminati, soprattutto quelli dell'Ordo Templi Orientis, non si può non parlare del libro postumo di Pascal Beverly Randolph *Magia Sexualis*, libro pubblicato in Italia negli ultimi decenni dalle Edizioni Mediterranee. Sull'attribuzione della paternità di questo libro al Randolph ci sono però dei dubbi, anche se non ce ne sono sul

fatto che Randolph fu un pioniere della magia sessuale e che gli insegnamenti presenti in esso siano i suoi. A tradurlo, e alcuni dicono ad adattarlo, con dell'ulteriore materiale per poi pubblicarlo in Francia per la prima volta nel 1931, grazie a un certo Robert Tellin, fu Maria di Naglowska, amica di Julius Evola, altro iniziato illustre legato alla magia sessuale, che invece ne curò personalmente l'edizione italiana. Secondo alcuni autorevoli storici della Massoneria, tra cui A.E. Waite, Pascal Beverly Randolph fu il primo a creare una struttura organizzata per la Rosacroce negli Stati Uniti.

Riporto l'opinione dello studioso americano Joscelyn Godwin riguardo a

questa misteriosa pubblicazione: «Io penso che *Magia Sexualis* sia liberamente adattato dalle istruzioni manoscritte date (o vendute) da Randolph ai membri di Eulis. Ma finora nessuna copia di queste ci è nota. Io posso solo comparare il testo della Naglowska con: a) i documenti di insegnamenti circolanti all'interno della *Hermetic Brotherhood of Light*, specialmente I misteri di Eros, che furono abbondantemente adattati da Thomas H. Burgoyne e Peter Davidson sul testo di Randolph. Questi comprendono le idee base di Magie Sexuelle e i principi di Volitismo, Decretismo e Posismo, ma sono mancanti dei capitoli sulle

corrispondenze Ermetiche (colori, musica, sostanze, ecc.) e le dettagliate istruzioni sulle posizioni dell'amplesso;

b) Una comparazione tra il capitolo sugli specchi magici (Magie, capitolo XIX) con le sue fonti in Veggente! (seconda parte) di Randolph, che dimostra che l'adattamento è estremamente libero. Molte sezioni sono mancanti, alcune cose sono state aggiunte. Ciò può spiegarsi col fatto che Randolph scrisse nei suoi manoscritti una versione diversa da quella che ha stampato nei suoi libri. Ma non penso che questa sia la ragione, perchè lo stile di tutto il complesso di Magia Sexualis (immaginando l'inglese dietro al testo francese) non rassomiglia alla fine a

quello di Randolph. Io penso perciò che sia stato liberamente arrangiato dalla Naglowska e che finché non si scoprirà il manoscritto della Eulis non si potrà dire quali particolari sono stati da lei manipolati. Quindi concordo con Gordon Melton sul fatto che MS “non è stato scritto da Randolph”, ma ritengo che sia rigorosamente basato sui suoi scritti»³⁰⁴.

E se qualcuno crede che anche in Italia non abbiamo avuto dei pionieri della “magia sessuale” si sbaglia. Nel 1996 uscì negli Stati Uniti, a cura di un professore dell’Università di Chicago, un corposo libro dal titolo professionale e accademico: *The Alchemical Body. Siddha Traditions in Medioeval India*,

di David Gordon White (ora tradotto in italiano da Edizioni Mediterranee). Il titolo così com'è lascia intuire poco su alcune importanti conoscenze che vi sono contenute, ed in particolare quelle che hanno relazione con la dottrina kremmerziana della manipolazione alchemica dei fluidi corporei (sperma, sangue mestruale, orina e feci).

Secondo i più arguti studenti del sapere di Ciro Formisano alias Kremmerz, a cui ho dedicato gran parte di questo capitolo, il testo costituisce invece una vera sorpresa per tutti coloro che si erano in qualche modo inorriditi alla lettura de *Lo sputo della luna* di Kremmerz esclamando: “Non è possibile che un maestro così sublime

come Giuliano Kremmerz possa essere immischiato in queste schifosissime pratiche di magia nera”. Adesso, invece, si scopre che nell’India medievale – grazie forse ad influenze islamiche – gli alchimisti indù trafficavano allegramente con i suddetti elementi e con le stesse modalità – grosso modo – descritte ne *Lo sputo della luna*. È vero, è difficile ammettere che Kremmerz sia lo stesso ripropositore di queste dottrine, se credete ancora nella sua buona fede nonostante tutto quello che ho scritto e riportato in questo libro (e non solo!) sulle sue pratiche nefaste, e magari avete letto solo le sue opere ufficiali, ma solo perché, come scrissero tempo fa anche gli amici di

misteria.org: «queste cosiddette opere ufficiali sono state imposte al pubblico da quei suoi seguaci che, animati da spirito settario e di parte, vollero tenere per se stessi – con spirito massonico e sindacalisticheggiante, come già scriveva nel 1909 Vincenzo Cavalli – quella parte di dottrine che costituivano un mezzo pratico, concreto, di realizzazione magica. È chiaro che non tutto si poteva dire, specie nei decenni passati, ma quante cose nella società umana si sono potute realizzare – nel bene e nel male – perché qualcuno ha violato la consegna di fare ciò che non si doveva fare?»³⁰⁵.

LE CONFERME DE LO SPUTO DELLA LUNA...

Vediamo dunque di trovare, nel libro dell'esimio professore statunitense appena citato³⁰⁶ le conferme al contenuto di *Lo sputo della luna* e non solo, essendo questa una tradizione antichissima che ha profondamente influenzato sia Kremmerz ma anche Crowley, così come altri meno conosciuti di loro, incluso chi vi sta scrivendo, che per anni durante la sua permanenza nell'O.T.O. è stato un sostenitore di queste pratiche magiche legate al sesso. Per avere una visione d'insieme della Tradizione Esoterica

Occidentale in relazione alla setta dei Nath Siddhas per esempio (pericolosi Illuminati indiani) e il Tantra indiano in generale, consiglio anche la lettura dell'ottimo libro di Gordan Djurdjevik *India and the Occult: The Influence of South Asian Spirituality on Modern Western Occultism*, pubblicato per la prima volta nel 2014³⁰⁷. Tra l'altro la *Gheranda Samhita*, classico dell'hatha yoga, è citato svariate volte nell'articolo di Crowley *The Temple of Solomon the King*³⁰⁸, e, libri come la *Bhagavad Gita* di Swami Sivananda Saraswati, il Raja Yoga di Swami Vivekananda, le Upanisad, *Gli Aforismi Yoga di Patanjali* di William Quan Judge e altri, fanno parte dei suoi insegnamenti nella

confraternita crowleyana dell'A. ' .
A. ' .[309](#).

Le alchimie magico sessuali dell'oriente che hanno ispirato gli illuminati:

p. 4 Il nostro autore comincia col precisare che nel subcontinente indiano gruppi diversi per ispirazione e finalità dottrinali erano accomunati da un motivo: «la considerazione dei fluidi sessuali – maschili e femminili [...] tutti i fluidi, inclusi quelli umani, resine vegetali, pioggia, acque, oblazioni sacrificali, sono tutte manifestazioni di rasa [mercurio in senso lato] [...] La via per divenire un secondo Shiva fu, nel primitivo tantrismo, realizzata attraverso

la guida di un'orda di selvagge divinità (che i tantrici identificavano con le loro compagne), generalmente note come *yoginis*. Queste divinità "affamate di beatitudine", attratte dalle offerte di misture di fluidi sessuali, penetravano la coscienza del praticante per trasformarlo, attraverso la loro sfrenata libidine, in un dio incarnato.

p. 5 «Per la setta dei Nath Siddhas, i *poteri* e la *liberazione in vita* erano i diretti risultati di interne combinazioni e trasformazioni dei fluidi sessuali nell'*amrita*, il divino nettare di immortalità [...]. Nel caso della Dea, la sua secrezione sessuale, il suo seme, assunse il simbolo della mica, mentre il suo sangue mestruale o uterino venne

identificato con lo zolfo. C'erano svariate motivazioni a giustificazione di ciò, non ultima quella chimica: la mica e lo zolfo sono degli importanti reagenti nella purificazione e attivazione dell'omologo minerale [mercurio] del seme divino».

p. 6 «Parallelamente al suo lavoro di laboratorio, l'alchimista indù si impegna nella pratica dell'*hatha-yoga*, così come in un certo numero di operazioni tantriche erotico-mistiche che coinvolgono i fluidi sessuali che lui e la sua donna assistente di laboratorio emettono allo scopo di catalizzare le reazioni tra i divini fluidi sessuali sotto forma minerale».

p. 9 «Che questi Yogi fossero alchimisti ci è noto non grazie a una testimonianza qualsiasi, ma da quella di Marco Polo che, descrivendo un gruppo di *ciugi* (*yogi*) da lui incontrati sulla costa malabarese dell'India alla fine del XIII secolo, attribuiva la loro sovrumana longevità di 150-200 anni, al fatto che ingerivano un elisir composto di mercurio e zolfo».

p. 25 «Uno dei primi riferimenti di medicina ayurvedica che possediamo circa l'utilizzo interno del mercurio – chiamato anche *rasa*, fluido vitale del dio Shiva – lo prescrive come trattamento per incrementare la produzione di seme maschile. La durata del trattamento è alquanto significativa:

come la luna, i dhatus corporei si riempiono in quindici giorni».

p. 72 «In parole povere, scopo dell'alchimia tantrico-buddhista è la produzione del nettare d'immortalità e saggezza grazie alla combinazione di sperma e sangue uterino, ed è ad un tempo yogica e sessuale. L'alchimia indù impiega gli stessi mezzi ma li integra con elisir a base minerale ottenuti con alchimia di laboratorio».

p. 136 «...il culto delle *yoginis* (che venivano invocate con l'offerta e la consumazione collettiva di sangue, carne, vino, e fluidi sessuali)».

p. 137 «I Kaulas sono quelle persone

che fanno parte di un *kula*, cioè una discendenza settaria, una particolare linea tantrica di trasmissione che si perpetua di maestro in discepolo e che fa uso del potere dell'essenza della secrezione sessuale della Dea, anch'essa detta *kula*. La reinterpretazione fatta da Abhinavagupta delle pratiche del *kula* verte specificamente sulla questione dell'orgasmo sessuale e dell'impiego dei suoi derivati: mentre nel Vidyapitha lo scopo principale era quello di produrre le sostanze di potere necessarie per soddisfare le divinità, qui il rito dell'accoppiamento è esteticizzato... l'enfasi si porta direttamente sull'orgasmo. Esso non è più principalmente un mezzo di

produzione. È un mezzo privilegiato per accedere all'espansione estatica della coscienza in cui le divinità del *Kula* permeano e convalidano l'ego del fedele. [...] In certi casi [Abhinavagupta] prescrive, per il conseguimento dei *poteri*, la consumazione dei fluidi sessuali dopo il coito. In questo caso, i celebranti devono passarsi i fluidi da bocca a bocca prima di versarli in un vassoio come offerta agli dei del sacrificio tantrico. Nell'opera dei Siddha Cakra dell'*yuganathas*, l'officiante fa offerta a Bhairava (con il quale si è identificato) e alla catena energetica che lo circonda, bevendo una mistura di fluido sessuale maschile e femminile [...] Nello stesso

commentario, Jayaratha fa riferimento ai fluidi prodotti sessualmente come ai *migliori elisir*».

p. 138 «La forza cosmica che attiva e attualizza ogni aspetto della pratica tantrica è, in fondo, nient'altro che una corrente o un flusso di fluido sessuale. La vita e la struttura di una famiglia o di un clan tantrico (kula) è costituita dal flusso datore di vita – e immortalità – dell'essenza del clan che è trasmessa, concretamente e in forma di fluidi sessuali, con l'iniziazione tantrica e i rituali di adorazione. Ciò è attestato da un ampio ambito di riferimenti. [...] Anche al giorno d'oggi i tantristi dell'Assam identificano il loro *nettare di trasmissione* con il fluido mestruale

della Dea o con la mistura dei fluidi sessuali di Shiva e della Dea».

p. 163 «Al vertice di questa devozione c'è l'adorazione di Shiva sotto forma di un fallo di mercurio, il cui mercurio è stato stabilizzato e calcinato con sangue mestruale. Nessun testo alchemico tantrico è così attento ai poteri miracolosi del sangue uterino o mestruale come il *Matrikabheda Tantra*. Tale sangue è classificato in sei tipi diversi – in base all'età, allo stato maritale, e all'esperienza sessuale della donna in questione – ed il suo impiego è prescritto in numerose pratiche, sia rituali che alchemiche».

p. 172 «Come segnalato in un

precedente capitolo, l'autore del *Rasarnava Tantra* considera la scuola alchemica come una trasmissione, una catena con una sua propria insegnante d e l *Kula*. Siccome il nettare di trasmissione della discendenza alchemica è, come quello di altre sette tantriche, trasmesso attraverso le secrezioni sessuali femminili, questo testo prescrive rapporti sessuali e devozioni erotico-mistiche quali vie di trasformazioni alchemiche (con l'eccezione degli yogi, che sono invitati a serbarsi casti nel periodo della preparazione del loro mercurio). Tuttavia, una donna *assistente di laboratorio* (e, in specie, il suo fluido sessuale e mestruale) è importantissima

per la pratica dell'alchimista. Tuttavia, i l *fluido* deve essere trattenuto da un' *altra donna*».

p. 173 «L'alchimista tantrico tempera il suo tantrismo e sublima certe pratiche erotico-mistiche *kaula* con tecniche di *hatha-yoga* e di laboratorio [cioè le pratiche più efficaci sono proprio quelle erotico-mistiche...]».

p. 175 «Adorando Shiva sotto specie di mercurio calcinato, con sandalo, canfora e croco, si consegue il cielo di Shiva, *Shivaloka*. Ingerendo mercurio si distrugge la triade dei peccati (in pensieri, parole e opere), delle afflizioni e degli stati di debolezza».

p. 188 «Il più concreto punto di intersezione tra le tradizioni yogiche ed alchemiche dell'India sta nell'identificazione del mercurio con lo sperma di Shiva, e dello zolfo, arsenico rosso o mica col sangue mestruale o secrezione sessuale della Dea».

p. 197 «Nel laboratorio alchemico, tali omologie vengono messe in pratica tramite tecniche che coinvolgono la mistura di sperma e sangue umano, divino e minerale. Qui, il punto di convergenza tra questi sistemi interpenetrativi è la figura dell'assistente di laboratorio-donna dell'alchimista, di cui si parla nel *Rasarnava Tantra* e in numerose altre fonti. Questa assistente può essere di

quattro tipi: *kakini* (una donna che mestrua nella fase oscura del mese lunare), *kikani* (una donna che mestrua nel pieno del mese lunare), *kancikacini* (che mestrua nella fase crescente), o *padmini* (che mestrua sia in luna piena che in luna nera). I nomi di questa assistente sembra che facciano riferimento diretto al suo organo sessuale, che è anche descritto in questi testi, in termini ideali, assomigliante ad una foglia di *ashvatta* (ficus religiosa). In effetti, ogni cosa a riguardo della donna dell'alchimista è ideale: essa è giovane, bella, capelli nero corvini, occhi di cerbiatto, perfettamente proporzionata, di buon parlare, sorriso lunimoso, gentile quando bacia e

abbraccia, ghiotta di prodotti caseari, e devota a Shiva. Tuttavia ciò che la rende degna di interesse pare che sia il suo organo sessuale, così come il sangue mestruale che ne sgorga, e ciò per una ragione molto pratica, che il *Rasaratnasamucchaya* spiega: *Colei che mestrúa nella metà scura del mese lunare è la più adatta per la fissazione del mercurio nella pratica alchemica. In che modo quest'assistente giova al potere dell'alchimista? Per ventuno giorni essa deve mangiare zolfo... il suo sangue mestruale diviene così atto a fissare e calcinare il mercurio.* Altre fonti istruiscono l'alchimista a porre il detto mercurio, avvolto in una pezzuola, dentro la vulva della sua compagna, allo

stesso scopo; oppure a macerare dello zolfo nel sangue mestruale di una donna allo scopo di aumentare la sua potenza».

p. 199 «“I fiori di una donna misti con sperma e mangiati per un anno” vengono proposti come un elisir. Qui, i fiori in questione sono il sangue mestruale (specie quello di una vergine, di una donna che dev’essere ancora deflorata), e non dovremmo sbagliarci se qui facciamo notare che lo zolfo nella sua forma pura è conosciuto in questa tradizione, come in Occidente, come “*fiori di zolfo*”. [...] Precedentemente, ho citato la pratica conosciuta come *vajroli mudra*, grazie a cui il praticante maschio è in grado di attingere direttamente dal fluido l’essenza di

potere che scorre naturalmente nella sua compagna tantrica, la yogini. In termini tecnici, vajroli mudra è una suzione uretrale o, più prosaicamente, la *tecnica della fontana penica*, con cui il praticante maschio, dopo aver eiaculato nella sua compagna, riassorbe il suo proprio sperma, ora catalizzato grazie alla commistione con la di lei essenza sessuale o sangue uterino, e portato indietro nel proprio corpo. Così facendo, assorbe in sé, assieme al proprio seme raffinato, una certa quantità di quell'essenza femminile che può in seguito servire a catalizzare il processo yogico (risveglio di *kundalini*, ecc.) con cui il suo seme viene trasmutato in nettare. Molte fonti

rilevano che la donna può fare lo stesso dell'uomo, cioè, trattiene il suo seme dentro di sé per in tal modo catalizzare le proprie trasformazioni yogiche [...]. È un dato comune in tutte queste tradizioni che la trasmissione del fluido o il nettare del cerchio tantrico, l'essenza sottile fluida che libera la consapevolezza, sia naturalmente presente nella donna, ed è precisamente per questo motivo che il praticante tantrico maschio si lascia coinvolgere in rapporti sessuali con essa. [...] è pertanto necessario per i maschi attingere nella donna in modo che questa inesauribile fonte di energia venga attivata in loro. [...] Nella pratica erotico-mistica, è *originariamente nella*

praticante femmina che la pura sostanza (Maharasa) risiede. Questa appunto viene trasmessa al praticante maschio e restituita alla femmina in uno scambio finale effettuato da bocca a bocca... questo si svolge dalla bocca-principale (quella della yogini) alla bocca dell'adepto e viceversa [il nostro autore precisa poi che solo successivamente questa pratica è stata considerata da un punto di vista esclusivamente simbolico e interiore, N.d.A.]».

p. 202 «Il frutto di questa unione, l'assunzione della mistura di fluidi maschili e femminili nello yogi... [determina la formazione] di un corpo di diamante [o corpo di gloria]. È un corpo

in possesso di tutti i *poteri* yogici, compresa la capacità di trasmutare i metalli comuni in oro con l'impiego dei propri escrementi, saliva» ecc.

p. 312 «Dal IV al XIV secolo le fonti tantriche – il *Tantraloka* di Abhinavagupta, il *Kularnava Tantra*, il *Saradatilaka* e il *Goraksa Samhita* – descrivono un'iniziazione conosciuta come *vedhamayi diksa*, “iniziazione sotto forma di penetrazione”. Si tratta della penetrazione, da parte della *shakty* del guru, del corpo sottile dell'iniziando. Abhinavagupta afferma che l'iniziazione per penetrazione è di sei tipi, uno dei quali è chiamato *binduvedha* (penetrazione di “potenza virile” ma anche di una “goccia”, bindu

di sperma) ...L'iniziazione nella setta degli Aghori Shaiva avviene quando il guro pone una goccia del suo sperma sulla lingua dell'iniziato. Infine, in un passo peraltro ispirato dal *Kaulajnananirnaya* di Matsyendranath, il *Tantraloka* prescrive il passaggio bocca-a-bocca dei fluidi sessuali per l'ottenimento dei poteri. Alla luce di questi dati, possiamo concludere che lo yogurt che Gorakh "rovescia" e offre sputando nella bocca del principe Prithivinarayan, lo sputo trasmutatorio che cade vicino al Re Vikramaditya e sul piede di Bappa Rawal, la posizione sessuale invertita che la giovane danzatrice Dombi assume per sedurre il re Chakravarman – possono tutti quanti

essere letti come tanti racconti appena velati dell'iniziazione per penetrazione, mediante la quale un guru cerca di trasformare il discepolo in un essere realizzato, immettendo in lui il suo sperma sublimato».

p. 320 «La più alta forma di trasmutazione, *shabda vedha*, avviene quando l'alchimista provetto, tenendo una pillola di mercurio in bocca, la proietta sui metalli base. Altrove il Siddha yogi alchimista è in grado di adoperare le proprie secrezioni corporee per “penetrare” e trasmutare i metalli base in oro. [...] questa penetrazione dei chakra – *chiamata chakra bedhana* o *chakra vedhana* – è anche una specie di penetrazione

sessuale, sebbene condotta con le polarità sessuali invertite, dato che è una *kundalini* femmina quella che si sveglia, potenzia, innalza e financo scaglia fino in cima alla volta cranica, cavità che è la sede del maschio passivo Shiva».

p. 321 «Quando il guru entra nel corpo del suo discepolo sotto forma di una goccia di saliva, di sperma o come suono, è sempre lui che penetra per primo i sei *chakra* del discepolo, prima di uscire dalla bocca di quest'ultimo e rientrare nella propria bocca».

Avrei potuto continuare in modo più esauriente la sequela di citazioni dal libro di David Gordon White, ma l'interessato potrà, se lo vuole,

proseguire il suo personale approfondimento studiando attentamente il testo dell'autore americano che dimostra come *Lo sputo della luna* è il retaggio di un antico insegnamento legato alla magia sessuale che si è perpetuato occultamente sia in Oriente che in Occidente, dove si è poi legato in tempi più recenti a figure appartenenti al network degli Illuminati, figure che ormai lontane dalle persecuzioni della Chiesa ne hanno sviluppato a pieno il potenziale, come Randolph, poi Kremmerz e infine Aleister Crowley e il suo discepolo L. Ron Hubbard. **Era nata l'era della *Magia Sexualis*** al servizio delle entità, che Crowley avrebbe trasformato in una vera e

propria religione: *Thelema*.



FIG. 44 Paschal Beverly Randolph
(8 Ottobre 1825-29 Luglio 1875).

260. <http://www.amazon.it/The-Dark-Bloody-Guide-Florence-ebook/dp/B00I4YCKH0> Archiviato da internet 1 Ottobre 2014.

261. <http://www.kelebekler.com/occ/satana3.htm> Archiviato da internet 1 Ottobre 2014.

262. Massimo Introvigne, *Dell'ipertrofia della filiazione: l'ambiente kremmerziano in Italia*, relazione letta in francese nel corso del Colloquio Internazionale *Simboli e Miti nei movimenti iniziatici ed esoterici XVII-XX sec*, Parigi 1996.

263. Giorgio Medail, *Italia Misteriosa*, Editoriale Albero, Milano 1987, p. 30.

264. Vittorio Fincati, *I «Mostri di Firenze» e l'Alchimia*, Carpe Librum, Nove (VI) 2001, p. 19.

265. Vittorio Fincati, *I «Mostri di Firenze» e l'Alchimia*, *op. cit.* p. 20 (sottolineature nostre).

266. *Ivi.*, pp. 20-21.

267. http://en.wikipedia.org/wiki/Ordo_Templi_Orientis Archiviato da internet 1 Ottobre 2014.

268. Pubblicati da Carpe Librum: *G. Kremmerz: Dossier segreti di Ermetismo e Alchimia*. Questi dossier furono fatti conoscere proprio da Marco Massai all'autore Vittorio Fincati.

269. Vittorio Fincati, *I «Mostri di Firenze» e l'Alchimia*, op. cit. p. 21 (Sottolineature nostre).

270. *Ivi.*, p. 21.

271. *Ivi.*, p. 22.

272. *Ibidem.*

273. *Ibid.*

274. *Ivi.*, p. 23.

275. Vittorio Fincati, *I «Mostri di Firenze» e l'Alchimia*, cop. cit. p.23

276. *Ivi.*, p.38

277. Pier Carpi, *Abracadabra*, Campirone Editore, Milano 1974, p. 160.

278.

<http://www.giulianokremmerz.it/OPERE/Conversazioni>
Archiviato da internet 29 Settembre 2014.

279.

http://www.cesnur.org/religioni_italia/m/martinismo_02.
Archiviato da internet 29 Settembre 2014.

280.

<http://www.ilquotidianodellabasilicata.it/news/archivio/4-lucano-per-l-Ecomassoneria.html> Archiviato 29 Settembre 2014, Enfasi sottolineatura nostra.

281. <http://parareligion.ch/sunrise/fasho.htm>,

<http://www.cesnur.org/testi/oto.htm> Archiviato 29 Settembre 2014.

282. <http://autolegislazione.blogspot.ch/2015/01/chi-ha-ucciso-claude-covassi.html> Archiviato 29 Dicembre 2014.

283. <http://www.bivouac-id.com/forum/viewtopic.php?p=18380&sid=0a7269ef2cb5265ef505f9e275f3c0af> Archiviato 29 Settembre 2014.

284. <http://articles.latimes.com/2006/may/22/world/fg-mole22> Archiviato da internet 15 Settembre 2014.

285. <http://www.kelebekler.com/cesnur/storia/it20.htm> Archiviato da internet 15 Settembre 2014.

286. *Iniziazione, Esoterismo e Luciferismo nella Massoneria del GOI*, art. cit. in

[http://www.lanuovavia.org/massoneria/text/54ed2693\(n28.html](http://www.lanuovavia.org/massoneria/text/54ed2693(n28.html) Archiviato da internet 15 Settembre 2014.

287. *Iniziazione, Esoterismo e Luciferismo nella Massoneria del GOI*, art. cit.

288. *Ibidem.*

289. *Ibid.*

290. *Ibid.*

291. <http://www.masonicinfo.com/zagami.htm> Archiviato 28 Febbraio 2015.

292. <http://paolofranceschetti.blogspot.it/2010/09/il-nuovo-libro-di-gianfranco-carpeoro.html> Archiviato 28 Febbraio 2015.

293. <http://www.parareligion.ch/illumin.htm> Archiviato 8 Ottobre 2014.

294. Vittorio Fincati, *I «Mostri di Firenze»*, *op. cit.* p.7, sottolineature nostre.

295. *Ivi.*, p. 2, sottolineature nostre.

296. *La Magia della Myriam, Fascicolo D, copia numerata* (N° 162), pubblicata e distribuita tra il 1988 e il 1989 dal Gruppo Prometeo Agapé. Sottolineature nostre.

297. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *op. cit.* pp.180-196.

298. *La Magia della Myriam op. cit.* pp. 109-110.

299. *Ibidem.*

300. *Ivi.*, pp.111-119.

301. *Ivi.*, p.193.

302. *Ivi.*, p.194.

303. Marco Masai, *La Magia Sexualis* di Randolph e *“I Segreti della Magia Sessuale”*, distribuito gratuitamente in rete dal sito esolibri.it

304. Lettera di I. Godwin a Peter R. Kònig del 13

ottobre 1994, in P. König: *Ein Leben für die Rose*, A.R.W., München 1995.

305.

http://www.misteria.org/index_file/Copia%20di%20inde
Archiviato 7 Novembre 2014.

306. David Gordon White, *The Alchemical Body: Siddha Traditions in Medieval India*, University of Chicago Press, città 1998.

307. Gordan Djurdjevik, *India and the Occult: The Influence of South Asian Spirituality on Modern Western Occultism*, Palgrave Macmillan Publisher, 2014.

308. <http://hermetic.com/crowley/the-temple-of-solomon-the-king/> Archiviato 7 Novembre 2014.

309. Crowley, *Magick*, *op. cit.* p. 452.

CAPITOLO 7

POLITICA ESOTERISMO E ENTITÀ

GLI ILLUMINATI E LA NASCITA DEL COMUNISMO

Alphonse-Louis Constant alias Eliphas Lévi, l'inventore della parola "occultismo", il 14 marzo 1861 decise di farsi iniziare alla Massoneria speculativa di allora, entrando così a far

parte per breve tempo della Rispettabile *Loggia Rose du parfait Silence* del Grande Oriente di Francia.

Eliphas ne uscì quasi subito però, il 21 agosto dello stesso anno, dopo aver ottenuto il grado di Maestro Massone, disgustato e deluso a causa delle incomprensioni e delle gelosie interne alla sua Loggia, incomprensioni nate da un suo eccellente intervento oratorio dedicato ai misteri dell'iniziazione all'*Etoile Flamboyant*...

Verrebbe quasi da dire: poveri sciocchi e falsi iniziati, i Fratelli della R.L. *du parfait Silence*, perché non sapevano quel che facevano, ma questo in fondo è un atteggiamento tipico della cosiddetta Frammassoneria Sociale nei confronti

della Massoneria Occulta, di cui Lévi fu un'importantissima figura, come venne riconosciuto dallo stesso Alberto Pike, riformulatore e Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato nell'importante Giurisdizione del Sud degli Stati Uniti tra il 1859 e il 1891.

I frammassoni sociali, essendo legati a un pensiero troppo razionalista e ateo, sono le prime vittime di se stessi e spesso non sanno riconoscere né il nemico, né l'eventuale salvatore, e sono ancora oggi gli strumenti ideali per una manipolazione anche inconsapevole delle masse da parte dei Maestri Invisibili e la loro élite.

Di lì a poco nel 1877, il Grande Oriente

di Francia infiltrato dai gesuiti, strenui oppositori della Massoneria anglosassone e del razionalismo ateo da essa segretamente promosso, avrebbe ufficialmente aperto le proprie Logge agli atei e sarebbe entrato in contrasto con la Chiesa Cattolica, per questioni inerenti all'apertura di scuole non cattoliche e secolari, facendo crescere in tutto questo il seme del male futuro: il comunismo.

Pare che Eliphas rimase comunque ancora attivo nei riti della Frammassoneria francese fino al 1863, e ne uscì in maniera definitiva solo nel 1864, quando entrò ufficialmente in sonno terminando così il suo ruolo attivo in Massoneria. Ma quello che gli storici

non hanno mai detto è che al Fratello Massone Eliphas Lévi era stata affidata in gran segreto una missione importantissima dai Rosacroce inglesi, che nel 1867 formarono ufficialmente la S.R.I.A., confraternita che ho citato nell'introduzione di questo libro, in cui operò, come ho già ampiamente spiegato, l'influente Lord Lytton, da sempre legato a Lévi.

Questa missione segreta, che non gli riuscirà, gli era stata affidata per la salvezza dell'anima stessa del Grande Oriente di Francia, infestata dalle idee dell'illuminismo, che di lì a poco avrebbe perso la regolarità massonica con l'avvento ufficiale e definitivo dell'ateismo in Loggia e l'abbandono

della credenza nel Grande Architetto dell'Universo, prerequisito obbligatorio per far parte della Massoneria definita "regolare", la cui legittimazione spetta fin dal 1717 alla Massoneria inglese.

Una volta abbandonato l'approccio tradizionale, sancito nel 1723 dalle Costituzioni del Reverendo Anderson, essi seguirono una deriva voluta dagli Illuminati e dai loro manipolatori occulti: i gesuiti, che avrebbe poi facilitato di lì a pochi anni l'iniziazione di molti russi emigrati in Francia a partire dal 1890 tra le fila del Grande Oriente.

Da qui un concatenarsi di eventi vide la nascita del Grande Oriente del Popolo Russo e la successiva nascita del

Supremo Consiglio del R.S.A.A. del Popolo Russo nel 1913³¹⁰. Questa realtà massonica a sua volta si trasformò dopo la rivoluzione del 1917, quando non più funzionale ai piani dei suoi Architetti Occulti, e dovette emigrare all'estero nella Loggia Russia Libera (*La Russie Libre*)³¹¹.

Ma la Massoneria fu strumentale nel dare il via alla formazione della Terza Internazionale o Internazionale Comunista (1919-1943), ovvero l'organizzazione internazionale dei partiti comunisti. Quando Lenin visitò il quartier generale del Grande Oriente a Parigi in rue Cadet, egli firmò il libro delle visite³¹², cosa che si fa solo se si è frammassoni. «Da allora la storia della

Rivoluzione Russa e la storia del pensiero progressista, radicale e liberale russo sono parte integrante della storia della Massoneria» scrive V. F. Ivanov nel suo libro del 1938 *Da Pietro ai giorni nostri. L'intelligentsia russa e la Massoneria*.

Insieme a Trotsky, Lenin partecipò alla Conferenza Internazionale Massonica a Copenaghen del 1910³¹³. Alexander Galpern, allora Segretario del Supremo Consiglio, confermò che nel 1916 vi erano bolscevichi tra i massoni. Secondo la testimonianza di Galpern, Lenin ricevette dalla Massoneria anche un importante aiuto finanziario per la sua attività rivoluzionaria. Questo è stato certificato da un noto massone, Grigori

Aronson, nel suo articolo *Massoni nella politica russa*, pubblicato nel *Novoye Russkoye Slovo* a New York nell'Ottobre del 1959³¹⁴.

Lo storico Boris Nikolayevsky menzionò anche questo nel suo libro *I massoni russi e la Rivoluzione* (pubblicato a Mosca nel 1990). Nel 1914, due bolscevichi, Ivan Skvortsov-Stepanov e Grigori Petrovsky, contattarono il massone Alexander Konovalov per avere aiuti economici. Quest'ultimo divenne un ministro del governo provvisorio.

L'autore nordico Jüri Lina, nel suo *Sotto il segno dello Scorpione: L'ascesa e la caduta dell'Impero Sovietico*, ha scritto che la Radio Nazionale Russa parlò

dell'attività di Lenin come frammassone il 12 agosto 1991³¹⁵.

Comunque, come scrive Gioele Magaldi, «rimane assai degno di nota il fatto che degli uomini, i quali pubblicamente proibivano la presenza ufficiale sul suolo sovietico (e dell'Europa orientale) di Logge massoniche ordinarie e di tradizionale ispirazione liberaldemocratica, privatamente cercavano e ottenevano l'affiliazione a titolo personale (o di piccolo gruppo) presso Ur-Lodges sovranazionali in grado di connettere circuiti di potere occulto comunista con cenacoli occidentali altrettanto segreti. Tali modalità smaccatamente ipocrite, ciniche e manipolatorie nella gestione

della propria cifra latomistica, d'altronde, erano state tipiche anche di protagonisti e/o fiancheggiatori del regime fascista [di cui parlerò in seguito, N.d.A.] e di quello nazista [di cui ho già ampiamente approfondito i contesti occulti ed esoterici, N.d.A.]. Parimenti sorprendente appare la circostanza che la principale Ur-Lodge oligarchica cui vennero affiliati diversi pezzi da novanta della nomenklatura sovietica fosse intitolata al massone reazionario **Joseph e Maistre** (1753-1821)», sulla cui cifra ideologica antilluministica e antimoderna il Magaldi si soffermerà nei suoi successivi libri³¹⁶.

Tuttavia, secondo secondo quanto

sostenuto da Henry Le Caron nel suo saggio *Il Piano di Dominio Mondiale della Contro-Chiesa. L'apostasia delle nazioni e il governo mondiale*³¹⁷, il piano di sovversione del comunismo stava maturando già dal 1847, quando Karl Schapper, Joseph Moll e Heinrich Bauer, legati alla Massoneria degli Illuminati che dirigevano la cosiddetta “Lega degli Uomini Giusti”, nata nel 1836, decisero di cambiare la denominazione in “Lega dei Comunisti”, di cui Karl Marx divenne membro e in cui ebbe un'influenza determinante. Per Le Caron furono loro a chiedere a Marx di codificare il programma di Weishaupt in quello che divenne il *Manifesto del Partito Comunista*, più conosciuto con

il titolo di *Manifesto Comunista*, pubblicato a Londra il 21 febbraio del 1848. Gary Allen³¹⁸ conferma che nel *Manifesto Comunista* il solo lavoro di Marx «è stato di postdatare e di **codificare i principi e i progetti fissati settanta anni prima da Adam Weishaupt**, il fondatore dell'Ordine degli Illuminati di Baviera, di cui la Lega degli Uomini Giusti non era che una emanazione». Comparve, così, il *Manifesto Comunista*, per il quale Marx ricevette un aiuto sostanzioso da due "Illuminati doc": uno era Clinton Roosevelt, politico della prestigiosa famiglia Roosevelt che ha sfornato ben due presidenti degli Stati Uniti, e l'altro era Horace Greeley, noto giornalista e

politico, fondatore del *Liberal Republican Party*.

Gli Illuminati sembrerebbero quindi essere il *trait d'union*, la manifestazione visibile del legame tra il “Mondialismo” comunista e il “Mondialismo” massonico, mentre la radice più profonda dell'ideologia comunista risiede nei gesuiti. La Compagnia di Gesù infatti sperimentò gli elementi che avrebbero dovuto far grande il comunismo in Sud America, e fu questo uno tra i fattori che li portò al periodo dell'allontanamento dal Vaticano, che terminò nel 1814 con la morte di Napoleone (loro agente) e il loro rientro ai vertici del potere della Santa Sede in cui ora hanno piazzato perfino un loro

Papa (**Papa Francesco**).

E questo loro legame con il comunismo, i gesuiti non lo hanno mai nascosto, al contrario di Papa Francesco, anzi, lo ammettono apertamente ancora oggi nel sito ufficiale della Compagnia di Gesù *gesuiti.it*, da cui colgo questa testimonianza del loro essere comunisti ante litteram: «Così il territorio delle riduzioni gesuitiche del Paraguay ebbe i suoi confini definitivi, che rimasero stabili fino all'espulsione dei gesuiti. A scopo di difesa contro le incursioni dei Paolisti il Re di Spagna permise l'armamento degli indiani delle riduzioni, i quali dal 1641 con successo seppero difendersi contro di essi.

Al loro apogeo nel 1731 le riduzioni

gesuitiche del Paraguay contavano 141.242 indiani cristiani. La grande forza delle riduzioni gesuitiche era il loro isolamento e la loro speciale organizzazione: la terra era proprietà del comune, escludendo tutti i non-indiani, anche gli impiegati spagnoli; la proprietà privata delle famiglie era ridotta ad un minimo. Il nutrimento, il vestito e l'alloggio erano uguali per tutti. La suprema direzione nel temporale e nello spirituale e la giurisdizione erano in mano ai missionari; per l'amministrazione temporale inferiore furono deputati organi scelti dal comune. I prodotti superflui dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame venivano trasportati al mercato nelle città degli

spagnoli per fare le provvisioni occorrenti di metalli, sale, ecc., e per poter pagare le contribuzioni, in sé esigue, alla corona. La pianta delle singole riduzioni era uniforme: al centro la piazza principale con la chiesa, la casa dei missionari, la scuola, i laboratori e il magazzino comune. Di là partivano in tutte le direzioni le vie rettilinee e lungo di esse erano costruite le case, di cui ogni famiglia era provvista. La religione dominava la vita pubblica come la privata. Funzioni sacre iniziavano e concludevano la giornata. I giorni festivi erano celebrati con grande apparato, musica, canti sacri, dopo pranzo rappresentazioni teatrali sacre e profane. Così ogni riduzione formava

una comunità compatta di indiani cristiani diretta dai missionari, con una certa organizzazione teocratica e comunista»³¹⁹.

Non c'è da stupirsi quindi che il Padre Gesuita Antonio Llorente, insegnante di Fidel Castro e suo consigliere spirituale a l *Colegio* (gesuita) *de Belén*, abbia dichiarato una volta: “Fidel Castro è un uomo del destino”. “Dietro di lui c'è la mano di Dio. Ha una missione da compiere, ed egli la compirà contro tutti gli ostacoli.”³²⁰.

Ci fu poi la “strana” vicenda di Padre Alighiero Tondi, gesuita di punta della Gregoriana negli anni Cinquanta, che infatuatosi della dottrina marxista e

travolto da una profonda crisi di coscienza nel 1952 lasciò improvvisamente la Compagnia di Gesù e aderì al Partito Comunista Italiano, per poi essere pienamente reintegrato alla morte della moglie, la parlamentare comunista Carmen Zanti³²¹.

Credo che tutto questo basti per capire le vere radici demoniche di quella tragedia umana chiamata “comunismo”, che rimane un'impraticabile e pericolosa utopia³²².

Nel 2012 scrissi nel libro pubblicato in Italia I Maestri Invisibili del Nuovo Ordine Mondiale:

«Questo Capitolo è l'ennesimo atto rivoluzionario contro coloro che vogliono, credono o pensano di poter

manipolare la nostra intenzione di arrivare alla prima vera “Rivoluzione Pura” della storia nel 2013, che sarà soprattutto quella della consapevolezza e della verità, contro le tante, troppe menzogne e manipolazioni che prendono in ostaggio il cittadino medio ogni giorno, tenuto lì all’oscuro, nella sua “beata ignoranza”. Grazie alla nostra pubblicazione e ad altre del genere, invece, si può affrontare il futuro in maniera diversa, e magari non ripetere gli stessi errori che abbiamo commesso nel passato, come scriveva anche Orwell: “Chi controlla il passato controlla il futuro: chi controlla il presente controlla il passato”. Quindi è di fondamentale importanza per noi ora

andare oltre le apparenze della storia ufficiale, quella che nega e ignora le radici esoteriche e i legami magici e sottili dei vari movimenti politici, in un modo o nell'altro collegati ai soliti “Maestri invisibili”»³²³.

Questa “Rivoluzione Pura”, che voleva partire dall'Italia, per poi espandersi in tutto il mondo occidentale, doveva essere la “nostra” prima vera rivoluzione, perché voleva essere di tutti, priva di divisioni dovute alle classi sociali, alle idee politiche, e senza la classica manipolazione segreta voluta dai cosiddetti “Governanti Occulti” che hanno influenzato le principali rivoluzioni della storia. Purtroppo le cose sono andate diversamente e perfino

la coautrice del libro in questione, da cui ho tratto questa importante citazione, ha tradito la mia fiducia e mi si è rivolta contro, dandone addirittura annuncio pubblico sul suo sito quasi fosse parte anche lei di un copione già scritto, attraverso il quale, da lì in poi ha fatto di tutto per screditarmi, tra l'altro non riuscendoci.

Di questa esperienza rimane però un'importante testimonianza in molti articoli pubblicati dai principali media italiani, e in una lettera aperta scritta il 5 marzo del 2014 indirizzata ai membri dell'*Ordo Illuminatorum Universalis* dall'attuale Gran Segreteria **in nome della libertà e della verità**. Un documento che vi servirà a capire come

possono realmente funzionare, o in questo caso non funzionare, le cosiddette “rivoluzioni”. Esse, ricordatevelo sempre, non nascono mai per caso, e sono dirette da dietro le quinte da forze occulte e misteriose di non facile gestione, che a volte possono portare gli incauti protagonisti a perderci perfino la testa, basta ricordarsi di quello che accadde a Robespierre.

ROMA, 5 MARZO 2014

**UNA LETTERA APERTA AI
MEMBRI DELL'ORDO**

ILLUMINATORUM UNIVERSALIS IN NOME DELLA LIBERTÀ E DELLA VERITÀ

*Cari Fratelli e illustri membri
dell'Ordo Illuminatorum Universalis,*

*Innanzitutto il 30 Novembre 2013 come
tutti voi sapete vi è stato Il Secondo
Gathering Annuale dell'**Ordo
Illuminatorum Universalis**. L'evento si
è svolto per la seconda volta con
grande successo presso il Sallustiana
Art Gallery a Via Sallustiana 27a. Si è
parlato in questa sede di rivoluzione
interiore ed esteriore con un lungo
intervento del Presidente e Gran
Maestro Leo Lyon Zagami seguito da
quello dell'ex Gran Segretario Carlo*

La Nave, (attualmente sotto giudizio per gravi mancanze e alto tradimento pur se dimissionario in precedenza).

I lavori del 30 Novembre 2013 si chiuderanno con un'aperta sfida rivoluzionaria del Sovrano Gran Maestro Leo Lyon Zagami ai borghesi, reputati traditori della civiltà da parte dei veri nobili, che grazie alla guida culturale dell'Ordo Illuminatorum vorrebbero intervenire anche culturalmente per la difesa della nazione in questo tragico momento. Si è parlato, come fanno gli intervenuti, solo di cultura e di storia, nulla di operativo e di cospirativo, si è trattato solo di un incontro di tipo speculativo, caratterizzato da una passione per la

Cultura con la C maiuscola che continua fino ad oggi a dare risultati eccellenti e stimolanti per il nostro Ordine. Questo si trova fin dalla sua fondazione nel 1999 al centro di numerose attività volte alla rivalutazione del Sistema Iniziatico Occidentale.

L'O.I.U. è un Ordine e un'Associazione che in Italia opera a partire dalla sua separazione e rottura totale con la Loggia Monte Carlo (che risale al 2008 con il Convento di Nizza), nel pieno della legalità e nel totale rispetto della legge Anselmi, legge che caratterizza da anni lo Stato italiano nel suo operare con associazioni di questo tipo. NELLO STESSO GIORNO (il 30

novembre 2013) E NELLE STESSE ORE I FUTURI RIVOLUZIONARI DEL 9 DICEMBRE SI INCONTRANO A LATINA CON **DANILO CALVANI** per il Ramo Operativo della Rivoluzione con cui Zagami già da mesi collaborava grazie al Fratello Raffaele Collizzi di Napoli. Sarà Raffaele che il 5 dicembre 2013 lo inviterà a presiedere ufficialmente un incontro matutino finalizzato allo scopo della sicurezza nelle future manifestazioni che verranno effettuate sotto la denominazione "Rivoluzione del 9 dicembre".

Il Gran Maestro Leo Lyon Zagami il 5 dicembre 2013 si reca in provincia di Latina dove presiederà questo incontro

che include Raffaele Collizzi, Danilo Calvani e l'ex ingegnere capo della Telecom Ciro Scognamiglio, alla presenza di una piccola delegazione dei Sindacati della Polizia di Stato e della DIGOS, che include anche il poliziotto Antonio Riggi, membro di un Ordine Neotemplare. Il 9 e il 10 dicembre a Piazzale dei Partigiani e in tutta Italia parte la rivolta sociale con il Gran Maestro in prima linea.

Poi il 12 dicembre 2013, in occasione della Strage di Piazza Fontana nota come "la Madre di tutte le stragi" della "Strategia della Tensione", il Gran Maestro, che insiste nel voler ricordare pubblicamente questo tragico evento nonostante i forti dubbi

espressi dagli altri rivoluzionari, dopo una lunga discussione per spiegare i motivi della sua scelta al Dottor Ciriaco De Mita, passa a un attacco frontale verso il regime, utilizzando i media che in quell'occasione erano intervenuti numerosi a Piazzale dei Partigiani, e chiamando apertamente i giornalisti del programma di RAI UNO di cui è ospite: SERVI DEL REGIME!, citando in un secondo momento anche il Presidente Napolitano, reo secondo il nostro Gran Maestro di Alto Tradimento per aver nascosto così tante cose agli italiani (inclusa la verità sulla trattativa Stato-Mafia) e di aver svenduto l'Italia allo straniero. Uscita televisiva, questa, trasmessa in

diretta sulla principale rete italiana, che crea immediatamente il panico sia in studio che a livello nazionale.

Il Gran Maestro stesso subirà per alcune ore anche un misterioso blocco totale del suo account Facebook. Quel giorno il Gran Maestro sarà costretto a lasciare il Piazzale scortato, viste le successive minacce dei cosiddetti “Black Bloc” (in realtà i più fedeli servi del sistema). Mentre di lì a poco si dimetterà improvvisamente con lettera scritta, accompagnata da e-mail, l’ormai ex Gran Segretario dell’Ordo Illuminatorum Universalis Carlo La Nave, che già dal 9 dicembre 2013 in Piazzale dei Partigiani aveva manifestato un certo scontento al Gran

Maestro, perché lui, da “borghese” quale sente di essere, si riteneva apparentemente superiore ai presenti, cosa che fece capire subito al Gran Maestro la pochezza del suo animo e della sua presunta preparazione massonica.

Il Gran Maestro, deluso e sconcertato da La Nave, accetterà quindi le sue dimissioni per scoprire solo successivamente alcuni tentativi di calunnia e diffamazione da parte del Fratello La Nave che attualmente riveste la carica di Maestro Venerabile in una prestigiosa Loggia del G.O.I. nell’Oriente di Roma. Questi suoi gesti giudicati imperdonabili dal Supremo Consiglio dell’Ordine porteranno La

*Nave a essere giudicato per alto tradimento dalla Corte Suprema dell'O.I.U. da cui verrà estromesso e considerato un “non Fratello” e un “traditore” non rispettoso del giuramento dell'Ordine. Il 18 dicembre 2013 l'illustrissimo e potentissimo Gran Maestro Leo Lyon Zagami e la sua “**Marcia Nera**” su Roma, annunciata dai media di tutto il Paese³²⁴, purtroppo non riesce a materializzare più di 5000 persone in Piazza del Popolo, in parte per colpa di alcuni dei rivoluzionari stessi che cominciano prima con Chiavegato, l'allora responsabile della sezione veneta, poi con lo stesso Calvani, a criticare l'operato del Gran Maestro,*

considerato ingiustamente pedina dei poteri forti e della Massoneria, dimostrando che l'Italia non è ancora pronta a una rivoluzione e ad un vero cambiamento, nonostante il declino e la povertà che affliggono in maniera sempre maggiore l'ex Bel Paese e il mondo intero.

Gli appartenenti alla "civiltà" occidentale pare preferiscano farsi schiavizzare a oltranza dal sistema piuttosto che mettersi in gioco e dare una possibilità di esistenza alla vera "rivoluzione", chiusi nella loro gabbia di certezze e illusioni.

Vista la tragica situazione, il Gran Maestro, di comune accordo con il suo Supremo Consiglio, decideranno allora

di scioccare i media nazionali a partire dal Fatto Quotidiano³²⁵ con una serie di improbabili dichiarazioni (contenenti però dei messaggi in codice per gli interessati) per smuovere la situazione.

La reazione dei media non tarda a farsi sentire e dal giorno dopo, il 19 dicembre, viene richiesto in segreto il silenzio stampa a oltranza sulla “Rivoluzione del 9 Dicembre” e sul suo movimento, giudicato troppo pericoloso per un paese che fa parte della NATO e del Nuovo Ordine Mondiale. Il Gran Maestro per rivalsa continuerà a fare in quel momento un po' di disinformazione mirata sui media, che come vi ho poc'anzi accennato potesse attirare ancora

l'attenzione su quella che doveva essere a tutti gli effetti "la sua Rivoluzione", e non quella di Danilo Calvani, modesto contadino dell'Agro Pontino coinvolto dal Gran Maestro tempo addietro, quando la sede ufficiale dell'Ordine (registrato allora come movimento politico: Moderati 2.0) si trovava a Pomezia presso gli uffici del Geometra Domenico Messina Maestro Massone del G.O.I. e allora coordinatore nazionale dell'O.I.U. e dell'Associazione Politica Moderati 2.0 nata da una scissione interna al Partito Pirata, anche lui tra l'altro dimissionario dopo la scelta del Fratello La Nave.

Ci si inventa con l'O.I.U. addirittura

un ipotetico colpo di Stato³²⁶, un colpo di stato “mentale” per testare l’opinione pubblica, che vede l’arrivo di Zagami in Vaticano il 25 dicembre 2013 quando fu ricevuto a braccia aperte dai responsabili dell’Opus Dei in Piazza San Pietro (cosa che ovviamente potrebbe sconvolgere qualcuno, ma si sa che il nemico rispetta colui che lo sfida a volto scoperto) e anche dalle Forze dell’Ordine, che da sempre apprezzano i suoi libri il suo lavoro di denuncia verso i cosiddetti “poteri forti”.

Subito dopo, in nome della “legalità”, entra ufficialmente alle ore 17.50 del 25 dicembre 2013 da Papa Francesco in territorio vaticano, dove porterà in

*dono al Pontefice una copia del dipinto raffigurante una Madonna con Bambino, chiamato **La Madonna dei debitori**, dipinto che è stato rinvenuto dieci anni fa a Bassano Romano in provincia di Viterbo, a seguito all'a riistrutturazione di alcune grotte, in piazza Gramsci, ad opera di Gilberto Di Benedetto, noto psicologo romano e frammassone, ora possessore del quadro in questione legato al "risveglio" romano dell'Ordo Illuminatorum Universalis nel 2013. Insieme alla copia del quadro il Gran Maestro Leo Lyon Zagami porta al Papa una lettera che parla di un obiettivo realmente "rivoluzionario": l'indizione periodica di un giubileo*

fiscale per i debitori, in occasione del quale lo Stato, le banche e i singoli cittadini dovrebbero azzerare o ridurre almeno di un terzo i debiti a coloro che per ragioni obiettive e indiscutibili non sono in grado di onorarli.

Nel frattempo il nostro Gran Maestro aveva gettato più di una polpettina avvelenata al giornalista/agente segreto deviato/frammassone irregolare Marco Gregoretti, colpevole di aver preso sotto la sua ala protettiva, subito dopo le sue dimissioni, l'ex Gran Segretario dell'O.I.U. Carlo La Nave.

Marco Gregoretti, giornalista investigativo e "Busta Gialla" (termine usato per definire gli informatori

dell'intelligence), è un ex membro del Partito Comunista, e pare sia amico di Fassino, l'attuale sindaco di Torino. Gregoretti sembrerebbe legato allo scandalo della cosiddetta "polizia parallela" con cui il PD e il SIS (I Servizi Segreti Britannici al servizio di sua Maestà Britannica) volevano incastrare l'allora Presidente Silvio Berlusconi con l'accusa infamante di essere un fascista e una figura antidemocratica. Progetto questo guidato dal sedicente **Generale Riccardo Sindoca**, agente segreto deviato, che ha scritto con Gregoretti un libro a quattro mani dal titolo *Bocche Chiuse*, e che ha dichiarato secondo una notizia riportata dal sito

dello stesso Gregoretti di aver fatto di tutto per rinchiudere a vita il Gran Maestro Leo Lyon Zagami in un Centro di igiene mentale affermando: **“auspico che le Forze Sane della Patria Le propinino un buon TSO”³²⁷**. Cosa che purtroppo è stata messa in pratica per dodici giorni ma che avrebbe avuto un esito ben peggiore senza i lodevoli sforzi dei Fratelli Massimiliano Mion e dell'Avvocato Efisio Burreddu.

Gregoretti, che per anni ha lavorato con il settimanale Panorama (quindi una spia nella casa del padrone), avrebbe formato a suo dire il giornalista Giacomo Amadori – altro personaggio controverso - accusato di

dossieraggio (accusa per cui ha patteggiato nel 2011), che aveva tra l'altro intervistato il Gran Maestro per Panorama mentendo poi in cattiva luce l'O.I.U., ingiustamente accusato di essere una macchina per far soldi.

Marco Gregoretti fa tra l'altro parte della Frammassoneria deviata e altamente irregolare di Nicola Spinello, figlio del Gran Maestro Salvatore Spinello, apparso anche su Mistero, il programma televisivo di ITALIA UNO, grazie a Gregoretti, collaboratore saltuario del programma, che si dice sia tra l'altro coinvolto nel progetto di disinformazione legato alla misteriosa figura di Adam Kadmon. Il "potentissimo" Professor Spinello,

padre del presente Gran Maestro e amico di Gregoretti, nel 2001 venne accusato di voler fondare una sorta di P3 (eravamo solo agli inizi della genesi piduista). Un'indagine che nell'ottobre dello stesso anno portò agli arresti domiciliari il professore e suo figli, con l'accusa di aver violato la legge Anselmi.

Cosa farà quindi il Maestro Venerabile del Grande Oriente d'Italia Carlo La Nave quando il suo nome verrà affiancato a tali personaggi che di massonicamente regolare hanno nulla o ben poco?

Pensiamo comunque che non sia nostro compito giudicare tali comportamenti, ma lasciamo il tutto nelle mani della

autorità e delle istituzioni competenti che speriamo prendano misure severe contro le irregolarità massoniche e non solo contro questi loschi figure che si sono scagliati per vendetta contro il Gran Maestro Leo Lyon Zagami per aver fomentato la “rivoluzione”. Gli è al contrario una figura ben più grande del suo tempo, e dovremmo ringraziarlo come i Fratelli dell’Ordine che come italiani per il proprio sacrificio spinto ai massimi livelli lì dove pochi Fratelli hanno avuto il coraggio di andare, sapendo di poter perdere tutto. Un sacrificio che lo ha portato in ultima istanza Il 24 gennaio del 2014, tra le ore 8.30 e le 9.00 del mattino, a subire un ulteriore,

*gravissimo sopruso da parte del sistema, quando i Carabinieri della Caserma di Anticoli Corrado sono entrati nella sua abitazione sfondando la porta e portandolo successivamente in stato di fermo presso il Dipartimento **Salute Mentale** di Subiaco, dove è stato preso in consegna per dodici giorni dal Dottor Giuseppe Nicolò, responsabile del dipartimento e membro, a suo dire, del Tavistcok Institute definito da Daniel Estulin come “il massimo centro mondiale delle attività di controllo mentale e di ingegneria sociale”.*

Chiudo con le parole del nostro Grande Maestro Gesù: “Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi”

(Giovanni 8:32).

Fr. Luca Monti
Attuale Gran Segretario dell'Ordo
Illuminatorum Universalis
*5 marzo 2014, Hotel **Castrum Boccea**,*
Roma



FIG. 45 L'autore in Piazzale dei Partigiani il 10 Dicembre 2013 ripreso dal sito *Giornalettismo* in un comizio del *Movimento 9 Dicembre* che segue di poco quello di Danilo Calvani.

ORDO ILLUMINATORUM UNIVERSALIS



FIG. 46 Prima pagina del programma
ufficiale inviato ai soli membri
dell'*Ordo illuminatorum Universalis*
per il Convento del 30 Novembre 2013.

LE RIVOLUZIONI E IL COMUNISMO DEGLI ILLUMINATI

Sicuramente un progetto così ambizioso come quello che voleva essere “Il 9 dicembre” nel 2013, nome dato al movimento rivoluzionario in base alla data in cui partì la rivolta dei cosiddetti “Forconi”, sarebbe andato molto meglio se si fosse puntato a una migliore conoscenza delle passate “rivoluzioni” per non ripeterne gli stessi errori, che portano a un’inevitabile politicizzazione della rivolta e in questo caso anche a un totale fallimento del progetto, che si è

poi dimostrato essere tale anche nel dicembre del 2014, quando un gruppo di poche decine di persone ha voluto inutilmente ripetere quell'esperienza, ovviamente senza il mio supporto.

Conoscere il passato e capire la vera influenza degli Illuminati e della Massoneria in ogni caso è essenziale per un vero rivoluzionario, al contrario di quanto voglia dire qualche sprovveduto a proposito del movimento in questione, qualcuno che magari crede che le "rivoluzioni" si facciano su Facebook con un *like* così come lo crede la maggior parte di coloro che vengono definiti con il termine dispregiativo "*Laptop Activist*", ovvero operatori virtuali del nulla in un mondo illusorio e

sempre più narcisistico, tipico frutto di quell'Occidente cialtrone e materialista, in cui domina la Massoneria internazionale delle Ur-Lodges, un mondo che non sembra essere più capace di generare nuove ideologie realmente rivoluzionarie come fu un tempo giudicato il comunismo. E' il caso della Lega Spartachista per esempio (*Spartakusbund*, in tedesco), movimento rivoluzionario socialista organizzato in Germania durante gli anni politicamente esplosivi della prima guerra mondiale.

Questa lega naque – con il nome originario di “Gruppo Internazionale” (*Gruppe Internationale*) – come corrente interna alla SPD, e si unì alla

USPD (Unabhängige Sozialdemokratische Deutschlands, Partito Socialdemocratico Indipendente Tedesco) nel 1917, partecipando così tra il 1918 e il 1919 alla fondazione del KPD (*Kommunistische Partei Deutschlands*, Partito Comunista Tedesco). La Lega ufficialmente prese il nome dal celebre gladiatore Spartaco³²⁸, che capeggiò una rivolta antischiavista contro Roma, ma in realtà, come ci racconta Vincenzo Soro nel suo commentario a *Il Gran Libro della Natura*, prendeva il proprio nome da quello iniziatico di Adam Weishaupt: *Spartacus*³²⁹, dimostrando il legame di questa organizzazione e del comunismo stesso con l'Ordine degli

Illuminati, fondato il primo maggio 1776. Non a caso il *primo maggio è il giorno della Festa dei Lavoratori* tanto amata dai comunisti di tutto il mondo, che come dei poveri sciocchi celebrano i loro controllori occulti senza ovviamente saperlo; ma c'è anche molto di più, come scoprirete di qui a breve, sul soggetto in questione.

Il Grande Oriente di Francia, con questo atto di belligeranza del 1877 verso la Massoneria speculativa tradizionale, rappresentata dalla quanto mai pomposa e conservatrice Gran Loggia Unita d'Inghilterra e spinta dall'illuminismo imperante di allora, che come vi ho già detto in precedenza era segretamente fomentato dai gesuiti, commette una

tragedia di immense proporzioni per la società contemporanea e la Massoneria universale, che fino a quel momento aveva vissuto nella regolarità e nel rispetto dei *Landmarks* originali scritti dal Reverendo Anderson, *Landmarks* che non avrebbero mai permesso l'entrata nel Tempio a degli atei stupidi e libertini. L'Articolo 1 delle *Costituzioni di Anderson recita*: “Se egli [il Massone] comprende rettamente l'Arte non sarà mai un *ateo stupido* né un *libertino* irreligioso”, ma questo era il volere dei Superiori Incogniti della Massoneria, con la Compagnia di Gesù in testa insieme ai figli di Sion, e se non ci fosse stata questa scissione forse il comunismo e gli innumerevoli danni e

crimini da esso commessi non sarebbero mai esistiti, e magari il comunismo stesso sarebbe semplicemente rimasto nient'altro che un'utopia, stessa cosa per il fascismo e il nazismo generati per opporvisi.

Eliphas Lévi si propose per la prima volta in Loggia con le seguenti parole: ***“Io vengo qui per riportarvi le vostre tradizioni perdute, la conoscenza esatta dei vostri segni e dei vostri simboli, e successivamente mostrarvi lo scopo reale per cui siete stati costituiti”*** (Caubet, Souvenirs, Parigi 1893). Ma il Grande Oriente di Francia era già compromesso e in mano a degli scellerati vittime del cosiddetto

progresso, e non riuscì di certo a capire l'importanza della missione rigenerativa di Eliphas Lévi, il quale si trovò purtroppo circondato da elementi di basso livello che nulla sapevano di Vera Massoneria, così come è successo anche ai giorni nostri ad un altro grande scrittore e studioso contemporaneo di alchimia, il Fratello massone (o meglio ex massone) Tobias Churton, cofondatore della celebre rivista *Freemasonry Today* e autore di numerosi libri di altissimo livello sulla Massoneria, i Rosacroce ed Elias Ashmole.

Churton, deluso dalla condizione attuale della Massoneria anglosassone ormai alla deriva, come fu allora il Grande

Oriente di Francia, mollò di punto in bianco una delle più prestigiose Logge della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, la Kirby Lodge 2818, di cui ha fatto parte anche l'autore per un periodo, ma lo fece con uno stile tutto suo, questo abbandono della Massoneria Sociale, mettendosi per protesta una camicia nera nella sua ultima storica tornata (termine massonico per definire i meeting di Loggia) a Great Queen Street prima di mandarli tutti a quel paese, dimostrandosi un vero Illuminato; il caso ha poi voluto che la rivista appena citata che lui stesso aveva cofondato con il massone e autore di successo Michael Baigent (1948-2013), diventasse l'organo ufficiale della Massoneria

inglese in passato nota come MQ (*Masonic Quaterly Magazine*)³³⁰.

Tobias Churton, autore di molti libri di qualità e dell'eccellente *The Golden Builders*, ha dedicato anni di ricerca a uno studio approfondito sugli albori della Massoneria in relazione alle scienze ermetiche e ai Rosacroce, ed è inoltre regista di un bellissimo film dedicato alla figura importantissima di un altro massone illustre di un tempo ormai lontano, Elias Ashmole della *Royal Society*, nel diario troviamo una delle prime testimonianze in assoluto sulla Massoneria speculativa, alla quale fu iniziato regolarmente nell'ottobre 1646 a Warrington.

Ritornando al nero, un vero alchimista

sa bene cosa sta a significare questo colore i frammassoni della Loggia Kirby 2818 accusarono allora Tobias di essere addirittura un mago nero, e sto parlando di un episodio accaduto negli anni Novanta, non certo duecento anni fa... Di nuovo la caccia alle streghe? Sembrerebbe di sì, ma con le persone sbagliate, visto che la Loggia Kirby, fondata originariamente dalla Loggia della Banca d'Inghilterra, è ormai diventata un crocevia importante di occultisti maghi e ipocriti del sistema bancario³³¹, dove Churton sembrava non essere il peggiore.

Quando lasciai la Kirby al mio posto arrivò, pensate un po', un membro dell'*Ordo Templi Orientis*, tanto per

capirci, insomma la controiniziazione ormai la fa da padrone perfino nel cuore della Massoneria mondiale, dove troviamo un'etica e una morale sempre più corrotte e ipocrite, all'insegna del trasformismo e del "tutto fa brodo"; perfino Paris Hilton in questo contesto ha sfilato al Freemasons Hall di Great Queen Street per un evento modaiolo e filo-massonico.

FASCISMO SEGRETO: QUELLO CREATO DALLA MASSONERIA E

GUIDATO DAI GESUITI

E adesso per *par condicio* parlerò delle radici massoniche del fascismo, visto che anche il fascismo in Italia e il PNF fondato a Roma il 7 novembre 1921 per iniziativa di Benito Mussolini nacquero in seno alla Massoneria.

Certo, questa è una cosa di cui né i massoni né la destra becero-contemporanea amano parlare. Se volete però una testimonianza più che attendibile basta leggere il saggio/testimonianza diretta degli eventi dal titolo *Fascismo e Massoneria* scritto da Michele Terzaghi e pubblicato nel 2000³³². Terzaghi, già repubblicano,

socialista, interventista, e massone, fu tra i fondatori del PNF. Eletto deputato nel 1921, visse in prima persona, direttamente, la nascita e l'affermazione del fascismo, in compagnia di molti altri massoni appartenenti ad entrambe le famiglie massoniche italiane. L'importanza di questo libro, come è enunciato nella quarta di copertina, da Michele Terzaghi uno dei protagonisti del periodo, consiste anche nella documentata smentita delle successive posizioni postbelliche della Massoneria, che a posteriori volle farsi credere antifascista da sempre (grande bugia), e dei fascisti che vollero dimenticare l'apporto dato dalla Massoneria al loro successo, affermazioni nate

dall'ipocrisia e dalla falsità presente in entrambe le fazioni, che promuovono così questo falso storico a discapito della verità funzionale ad entrambi ma come mostra la copertina del libro di Terzaghi, il sigillo massonico del Rito Simbolico Italiano è assai simile al simbolo della Repubblica Sociale italiana: un caso tra tanti altri? Insomma, secondo quella che sembra quasi essere una tecnica massonica di routine al di là del credo politico, prima si usa e si abusa della Massoneria e dei suoi potenti simboli per arrivare al potere creando partiti e movimenti, poi, come hanno fatto sia i comunisti russi fino alla creazione dei Soviet che i fascisti italiani di Mussolini, e in parte anche i

nazisti di Hitler appoggiati a suo tempo dalla Massoneria antico-prussiana, quando si è giunti al potere e non serve più, la si perseguita. I massoni perseguitati iniziano così a fare le vittime e la Massoneria passa dagli oppressori agli oppressi, mentre l'Istituzione riesce sempre a riemergere come la Fenice.

L'unico che non ha seguito questa modalità, oltre alla Cina, come descrivo io stesso nel secondo volume delle mie Confessioni, è stato proprio Fidel Castro: lui, "potentissimo" massone del 33° grado del R. ' S. ' A. ' A. ' e agente dei gesuiti, non ha mai creato problemi alla Massoneria di Cuba, covo di stregoni e spie dei suoi Servizi Segreti e

della sua polizia segreta. Anzi, questa Venerabile Istituzione è servita a Fidel' e gli serve ancora, per mantenere aperto un canale più discreto e privilegiato con gli architetti del Nuovo Ordine Mondiale al di là dei normali canali diplomatici. Questa cosa gli è servita molto quando sia lui che i "potentissimi" Fratelli della CIA decisero di eliminare il povero Ernesto "Che" Guevara, anche lui *33° grado ad honorem* della Massoneria, così come lo fu Mussolini dal 1922, che però trovandosi in Italia e in un momento storico diverso fu spinto dai gesuiti a perseguire la Massoneria con una legge che fu varata nel maggio del 1925, diventando a sua volta una vittima della Massoneria quando fu

fucilato assieme a Claretta Petacci il 28 aprile 1945.

Certo il Duce ne *La mia vita*³³³, la sua autobiografia, ci tiene a sottolineare che il suo odio non è il frutto dello spirito anti-massonico dei gesuiti, attraverso queste parole che sanno subito di disinformazione: «Ci volle del coraggio. Obbedii all'imperativo categorico della mia coscienza e non ad alcuno opportunismo. Il mio atteggiamento non aveva niente in comune con lo spirito anti-massonico dei gesuiti. Loro agivano per difendersi. Per la mia politica lineare, metodica e coerente, l'odio della setta massonica mi perseguita anche ora. La Massoneria di quel tipo è stata sconfitta in Italia, ma opera e

conspira dietro la maschera dell'antifascismo internazionale. Fallisce profondamente nei suoi tentativi di sconfiggermi. Cerca di infangarmi, ma l'insulto non raggiunge il bersaglio. Macchine, complotti e crimini, gli assassini reclutati non decidono il mio destino. Va in giro a raccontare pettegolezzi sulla mia debolezza e sulle sofferte malattie organiche del mio corpo, ma io sono più vivo e più forte che mai. Questa è una guerra senza quartiere, della quale sono un veterano». Ci sarebbe da chiedersi come mai dieci anni dopo aver scritto queste parole, nell'ottobre del 1922, di passaggio alla stazione FFSS di Santa Maria Novella, Mussolini accettò quel 33° grado *ad*

honorem.

Ma la risposta è semplice: opportunismo verso coloro che avevano facilitato la sua ascesa, come avvenne tra il Rito Simbolico al cui interno si nascose il Rito Filosofico, l'ala esoterica del fascismo pagano ancora in vita, che non accetterà mai i Patti Lateranensi, vedendoli come un compromesso, e di cui fu uno dei massimi rappresentanti Arturo Reghini, che li creò e ricevette un riconoscimento importante anche dall'*Ordo Templi Orientis* (Crowley stesso divenne a sua volta membro del Rito Filosofico del Reghini).

Insomma gli Illuminati hanno operato eccome dietro le quinte del fascismo, a vari livelli. Come scrisse nel 2004 in

Massoneria@yahoogroups l'esperto e storico contemporaneo della Massoneria Vittorio Vanni: «Nel 1924 Domizio Torrigiani [Gran Maestro di allora del G.O.I., *N.d.A.*] sulla Rivista Massonica affermò “La Rivoluzione fascista ha un'anima massonica”. Le cose precipitavano e l'accordo con il Cardinal Gasparri ed il Vaticano era alle porte. Ma l'affermazione di Domizio non era soltanto strumentale. I quattro quadrumviri erano tutti massoni (due di Piazza del Gesù e due di Palazzo Giustiniani) e le strutture gerarchiche del nascente regime erano composte, nella loro maggioranza, da massoni». Questa affermazione piuttosto chiara di Vittorio Vanni recentemente passato dal

Grande Oriente d'Italia alla Gran Loggia d'Italia di Palazzo Vitelleschi ci fa capire l'importanza della Massoneria nella fondazione stessa del fascismo, così come quella dei gesuiti nella sua successiva persecuzione a missione compiuta. Il controllo occulto delle entità con cui operavano i maghi delle Catene Occulte di allora, sempre trasversali e imperscrutabili come oggi all'occhio del profano, perché legate ai piani occulti di un'élite invisibile che va ben oltre quella umana e si unisce a quel centro comune a tutti i sistemi iniziatici, quello da cui operano i Maestri Invisibili, creatori di ideologie e correnti politiche e non solo religiose.



FIG. 48 Fr. Antonio Llorente SJ, insegnante di Fidel Castro.

Michele Terzaghi

**FASCISMO
E
MASSONERIA**



ARKTOS

MM

FIG. 49 Copertina di *Fascismo e Massoneria* di Michele Terzaghi che all'interno evidenzia quanto il sigillo massonico del Rito Simbolico Italiano sia assai simile al simbolo della Repubblica Sociale Italiana.

IL MESSIA: UN RE O UN PAPA, O MAGARI UN RICCO EBREO?

Anni fa meditavo da alcuni giorni sul seguente passaggio tratto dal Vangelo di **Matteo:**

«42. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. 43. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. 44. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà»³³⁴.

Mentre riflettevo su queste parole trovai nel libro *Il Dogma e Rituali dell'Alta Magia* del celebre occultista francese Eliphas Lévi un passo relativo al messianismo da sempre insito nel DNA degli Illuminati, trovai la cosa immediatamente interessante, anche se passarono alcuni anni prima di comprenderlo pienamente, anche perché capirlo significava capire meglio la filosofia che si muoveva dietro alla possibile creazione di un “Falso Messia” da parte dell'élite del Nuovo Ordine Mondiale. Ecco qui il passaggio in questione estratto dal Capitolo *La Catena Magica* di Eliphas Levi:

«Grande è chi arriva a tempo e sa innovare a proposito. Voltaire, al tempo

degli apostoli, non avrebbe trovato eco delle sue parole e forse non sarebbe stato che un ingegnoso parassita dei festini di Trimalcione. Nel momento attuale tutto è pronto per una nuova esplosione di entusiasmo evengelico e di disinteresse cristiano, precisamente a causa dello scetticismo universale, del positivismo egoista e del pubblico cinismo per gli interessi più grossolani. Il successo di certi libri e le tendenze mistiche degli spiriti sono sintomi equivoci di questa generale disposizione.

Si restaurano le chiese, e delle nuove se ne costruiscono; più ci si sente vuoti di credenze e più si spera; il

mondo intero attende un'altra volta il Messia che non può tardare a venire. Si trovi un uomo in posizione eccelsa, per nascita o per fortuna, un Re o un Papa o magari un ricco ebreo; sacrifichi questi pubblicamente e solennemente tutti i suoi interessi materiali alla salvezza dell'umanità, si faccia redentore dei poveri, propagatore e vittima di dottrine di abnegazione e di carità, e attorno a lui si formerà un concorso immenso, si produrrà una rivoluzione morale completa nell'umanità.

Ma l'alto rango di simile personaggio è necessario più di ogni cosa poiché nei nostri tempi di miseria e di ciarlatanismo, ogni Verbo che sorga dal

basso è sospetto di ambizione o di malizia interessata. Voi dunque che nulla siete e nulla avete, non sperate di essere mai né degli apostoli né dei Messia! Se avete la fede, e volete agire in ragione della vostra fede, cominciate col conquistarvi i mezzi di azione e cioè l'influenza della posizione e il prestigio della fortuna. Una volta facevasi l'oro con la scienza, ora si deve fare la scienza con l'oro. Si fissò il volatile, ora si deve volatilizzare lo stabile; in altri termini, se un tempo si materializzò lo spirito, ora si deve spiritualizzare la materia. Il Verbo più sublime non sarebbe ascoltato nei giorni nostri se non si bandisse sotto l'egida di un nome, cioè di un successo che rappresenti un

valore materiale.

Quanto vale un manoscritto? Quanto vale in libreria la firma del suo autore. Se Dumas³³⁵ trovasse una magnifica utopia o una soluzione ammirabile del problema religioso, le sue scoperte sarebbero considerate solo come i capricci di un romanziere, e nessuno le prenderebbe sul serio malgrado la celebrità europea del Panurgo della letteratura moderna. Siamo nel secolo delle posizioni acquisite, ognuno vale secondo quello che è nella società e nel commercio. La illimitata libertà di parola ha fatto sì che non si domandi più: “Che cosa si dice?”, ma chi sia che la dice. Se è un Rothschild, o SS Pio IX, o anche monsignor Dupanloup, la sua

parola ha un valore; se è invece un Tizio qualunque, fosse pure un prodigio ancora ignoto di genio di scienza o di buon senso, ciò che potrebbe anche essere, non vale nulla.

A coloro che mi domandassero: se hai il segreto dei grandi successi e la forza di cambiare il mondo perché non te ne servi? io risponderei: a me questa scienza è giunta troppo tardi e, per acquisirla, ho perduto il tempo e le risorse che forse mi avrebbero posto in grado di usarne: ma io la dono a coloro che di servirsene sono in grado.

Uomini illustri e ricchi, grandi del mondo, che di quello che avete non siete soddisfatti, che vi sentite in cuore una

più nobile e vasta ambizione, volete essere i padri di un mondo nuovo? I Re di una civiltà ringiovanita? Un sapiente povero ed oscuro ha trovato la leva di Archimede e ve la offre per il bene dell'umanità senza nulla chiedere in cambio! I fenomeni che ultimamente hanno agitato l'America e l'Europa, a proposito delle tavole parlanti e delle manifestazioni fluidiche, non sono che correnti magnetiche in via di formazione, sollecitazioni della natura che ci invita, per la salvezza dell'umanità, a ricostruire delle grandi catene religiose e simpatiche³³⁶. Un ristagno della luce astrale sarebbe la morte del genere umano, e i torpori di questo agente segreto si sono manifestati

con degli spaventosi sintomi di decomposizione e di morte. Il cholera morbus, ad esempio, le malattie della patata e dell'uva, non hanno altra causa che questa, come oscuratamente l'hanno simbolicamente veduto in visione **due pastorelli della Salette**»³³⁷.

Il 19 settembre 1846 due pastorelli di La Salette, nel Delfinato, ebbero la visione della Vergine. Le profezie fatte ai due pastorelli dalla Vergine Maria a La Salette in Francia risultano essere un episodio molto importante nella vita del grande iniziato della Rosacroce Eliphas Lévi, che come avete potuto leggere li menziona nel suo libro; ne riporto qui di seguito il passaggio finale dal sapore chiaramente apocalittico, che tra l'altro

ricalca in qualche modo la parte finale di un lavoro svolto da Lévi per il Barone Spedalieri nel 1860, su cui mi soffermerò a breve:

«Sarà durante quel tempo che l'Anticristo nascerà... Le stagioni saranno cambiate, la terra non produrrà che frutti cattivi; gli astri cambieranno il loro movimento regolare, la luna non rifletterà più che una pallida luce rossastra. L'acqua e il fuoco daranno alla Terra un movimento convulso e degli orribili terremoti distruggeranno tutto... Roma perderà la fede e diventerà il seggio dell'Anticristo... Dio avrà cura dei suoi servitori e degli uomini di buona volontà, chiamo gli apostoli degli ultimi tempi, i fedeli discepoli di Gesù

Cristo che hanno vissuto nel disprezzo del mondo e di se stessi... È tempo che escano a rischiarare la Terra. Andate e mostratevi come miei figli dilette. Combattetevi figli della Luce, voi piccolo nucleo che vede! Ecco è il tempo dei tempi e la fine di tutto... Ma ecco Enoch ed Elia riempiti dallo Spirito di Dio.

Essi predicheranno con lo Spirito di Dio e molti uomini di buona volontà crederanno in lui e saranno consolati. Essi condanneranno gli errori diabolici dell'Anticristo. Guai agli abitanti della Terra. Ci saranno guerre sanguinarie, fame, peste e malattie contagiose.

Ci saranno piogge e tempeste
spaventose... Terremoti che

inghiottiranno le nazioni. Il sangue scorrerà da tutte le parti... Enoch ed Elia saranno messi a morte... Roma pagana sparirà, il fuoco cadrà dal Cielo su tre città. Tutta la Terra sarà scossa dal terrore... Il Sole si oscurerà... Ecco la bestia con i suoi seguaci, si eleverà con orgoglio nell'aria per andare fino al Cielo. Ma sarà soffocata dal soffio di Michele Arcangelo... Il Re delle Tenebre cadrà... Allora l'acqua ed il fuoco purificheranno la Terra... Tutto sarà rinnovato... Figli miei, voi farete conoscere questo a tutto il mio popolo»³³⁸.

COSA LEGA LO SPIRITISMO, I ROSACROCE, E L'UFOLOGIA?

Per capire cosa unisce lo spiritismo, il rosacrucianesimo e l'ufologia dobbiamo capire meglio la natura di queste entità, di questi “spiriti alieni”, anche nelle possibili rivelazioni di natura messianica avvenute fra degli Illuminati proprio con i famosi Rosacroce. E per farlo dobbiamo studiare attentamente un testo di Eliphas Lévi, intitolato *Gli spiriti*. Esso fu composto originariamente per uso esclusivo e

personale di un alto dignitario degli Illuminati della Rosacroce: il Barone toscano Nicola Spedalieri.

Nel 1861 Lévi si recava a Londra da un *medium* che andava per la maggiore in quel periodo, Eugenio Vintras, che si diceva reincarnazione del profeta Elia e da cui ha probabilmente attinto parecchio per la realizzazione di questo testo dal punto di vista medianico. Ed è proprio dal mese di luglio del 1861 che Lévi inizia una proficua collaborazione culturale ed epistolare con il barone toscano Nicola Spedalieri, che ne diverrà il maggiore mecenate fino all'anno della morte, avvenuta a Parigi il 31 maggio 1875 a sessantacinque anni d'età, nell'anno in cui venne fondata la

Società Teosofica frutto della medianicità della Blavatsky.

Nell'anno successivo all'incontro con Spedalieri, Lévi pubblicò alcuni testi rimasti poi pietre miliari nell'ambito della magia teorica contemporanea, come *Favole e simboli* e *La scienza degli spiriti*, chiaramente ispirato dagli scritti di Allan Kardec (1804-1869), pseudonimo del pedagogista francese Hippolyte Léon Denizard Rivail, considerato il padre dello spiritismo, dottrina filosofica apparsa a metà dell'Ottocento in Francia, la cui pratica era dilagante nell'Europa di quel periodo.

Sembra esserci un misterioso filo conduttore che lega il fenomeno dello

spiritismo a quello dell'*ufologia*. Scrisse poco prima del suo passaggio a miglior vita, nel 2008, il demonologo e più noto ufologo del Vaticano Monsignor Corrado Balducci: «In questi ultimi centosessant'anni sono apparsi in successione e con un ritmo di crescente e rapida diffusione due tipi di manifestazioni³³⁹». Queste due manifestazioni citate da Balducci sono l'ufologia e prima ancora lo spiritismo, descritto in questo modo: «Per quanto concerne lo spiritismo, pratica di cui si hanno testimonianze da millenni, nel 1847 con le sorelle Fox a Hydesville (New York) esso ebbe un impulso tutto speciale e si diffuse rapidamente in vari paesi. Ai fenomeni di tale natura fu data

pressoché subito, anche da scienziati, una spiegazione: le anime dei disincarnati, cioè dei defunti, ne sono la causa; ed ecco l'ipotesi spiritica alla quale i teologi opposero ben presto quella demoniaca. Erano ricorsi all'aldilà gli scienziati, e non si poteva pretendere che i teorici pensassero a un'ipotesi naturale. Solo verso la fine del XIX secolo si ebbero i primi tentativi di una spiegazione naturale, che andarono aumentando e divennero sempre più plausibili e consistenti nella loro scientificità grazie al sorgere di varie società: una prima, la Società di Ricerche Psichiche, nasceva in Inghilterra nel 1882; due anni dopo, nel 1884, sorgeva negli Stati Uniti la

American Society for Psychical Research. Nel 1888 Richet e Marillier diedero vita alla *Societ  de Psychologie Physiologique* e nel 1901 Marzorati fondava in Italia la Societ  di Studi Psichici³⁴⁰».

Balducci si sofferma infine sull'attuale atteggiamento dell'opinione pubblica rispetto all'Ufologia, simile se non identico a quello che si aveva un tempo per lo spiritismo, «anche in questo caso la gente si divide in due opposti atteggiamenti:   tutto vero,   tutto falso!» e ribadisce in seguito «Si comincia a parlare di UFO esattamente cento anni dopo le sorelle Fox, sempre negli Stati Uniti, e il 24 giugno 1947 e al pilota Kenneth Arnold si fa risalire la prima

segnalazione riferita dalla stampa³⁴¹».

Allora, cosa sono realmente questi alieni, o meglio questi “geni alieni”, al di là della solita disinformazione mirata del demonologo e poi ufologo Padre Balducci? Quest'uomo che ricordiamo, quando era ancora in vita, ha sì rivelato qualcosa, ma ha giocato soprattutto un ruolo chiave nella disinformazione vaticana riguardante la realtà ufologica in relazione alla demonologia senza mai spiegare ai cattolici di tutto il mondo il perché, un demonologo di tale livello, si occupasse improvvisamente di alieni, cosa che avrebbe dovuto almeno far venire il sospetto a qualcuno. Invece niente di niente, fino a quando qualche anno fa rilasciai la mia versione dei fatti

di una celebre intervista a *Project Camelot*, ma per saperne realmente di più, oltre vedere i miei numerosi video presenti in rete, vi dovrete immergere nello studio dei rituali e delle conoscenze segrete degli Illuminati che vi ho mostrato in questo mio libro così come nella trilogia che lo ha preceduto, di cui questo mio quarto volume possiede gli anelli mancanti della catena. Pubblicazioni uniche nel loro genere, oltre che sper punto di partenza per una nuova consapevolezza anche negli Stati Uniti d'America, in cui uscirà questo libro e in cui nacque ufficialmente l'ufologia moderna nel 1947, dopo il famoso avvistamento di cui parla Balducci da parte del pilota

Kenneth Arnold, punto di partenza per qualcosa che non può continuare a rimanere pseudo-scienza nel nuovo millennio, se vogliamo capire realmente chi sono i nostri Capi Segreti e Maestri Invisibili. Coloro che dietro le quinte della Massoneria e di certe sette controllano attualmente il mondo usando da sempre l'Eggregora creata dalle religioni come energia da offrire alle entità del cosmo e a lui, il Grande Architetto dell'Universo.

Ricordando, come scrive il massone Roberto Pinotti, che i principi del bene e del male non sono universali, per cui parlare di "bene" e di "male" in senso assoluto su scala cosmica appare banale nel contesto alieno; forse è per questo

che per un periodo ho stabilito una collaborazione con Pinotti che ho terminato quando ho capito quel che è bene per qualcuno potrebbe non esserlo per altri. Tuttavia Pinotti ammette che l'attuale "congiura della confusione" basata sulla disinformazione voluta dai Governi è ormai giunta al capolinea, e afferma che la gente non può essere ulteriormente ingannata. Ecco perché il muro del silenzio starebbe scricchiolando quando perfino Karen Hudes, una laureata in legge alla prestigiosa Yale University che ha poi lavorato a lungo per la Banca Mondiale (*World Bank*), in una recente intervista su temi economici rilasciata al *Future Money Trends*, accenna a una misteriosa

razza aliena nascosta in Vaticano. Interessante questa affermazione in relazione a “certi preti cattolici” che Eliphas Levi accusava di avere “catene magiche potentissime”³⁴².

John Podesta consigliere del presidente USA Barack Obama, ha rivelato che ha un grande rimpianto ossia, non aver potuto divulgare i documenti segreti su UFO e alieni durante il suo incarico sotto la presidenza Obama³⁴³. In tutto questo tenete d’occhio l’anno 2020, nel quale molti si auspicano che venga raggiunta non solo la fase finale e totalitaria del *New World Order*, ma anche una supposta “rivelazione aliena”. Dimenticavo, c’è poi l’eroe mascherato di Mistero che anche lui ha annunciato

come Casaleggio una terza guerra mondiale, la quale penderebbe il via però nel marzo del 2019, un anno prima di quanto ha annunciato il *Deus ex machina* del Movimento Cinque Stelle. Ritornando al Barone Spedalieri, è in gran segretezza che Eliphas Lévi gli donò nel 1861 le sue *Chiavi Maggiori e Clavicole di Salomone*, che contengono i sigilli magici di queste entità, e lo faceva nell'anno in cui dava alle stampe *La chiave dei grandi misteri*, ultima opera della sua trilogia magica.

La versione completa e la riproduzione esatta del manoscritto donato a Spedalieri, che include più di cento pentacoli e figure magiche composte da Lévi, è stata in Italia dalla Atanòr con la

traduzione di Claudio Alari.

Ecco quindi, tratto da questa opera conosciuta solo agli operatori dell'occulto, un breve ma intenso estratto sulla descrizione degli spiriti fatta da Eliphas Lévi, che dimostra un legame diretto tra l'uso dei sigilli magici, i cifrari segreti degli Illuminati e le profezie degli stessi legate al nostro periodo storico, che annunciano non solo la nascita del messianismo con la ricomparsa di Enoch, ma anche il ritorno di Gesù Salvatore del mondo. Da notare soprattutto il finale di questo testo riguardo alle informazioni contenute, *che devono essere tenute segrete per non esporre alle profanazioni dell'ignoranza le fatiche più*

rispettabili del genio umano e della scienza divinatoria.

Consiglio quindi di studiare questo testo in maniera seria e rispettosa del suo contenuto, che per me deve essere ora rivelato al pubblico^{[344](#)}.

GLI SPIRITI

Gli spiriti sono delle intelligenze secondarie o create. Sono di tre specie: i fissi, gli erranti e i misti. I fissi sono spiriti affrancati dalle leggi che reggono la materia. Gli erranti sono quelli che fluttuano nella luce astrale. I misti sono

degli erranti che agiscono e sono arrivati a fissarsi parzialmente. Tra i fissi, si possono distinguere i purissimi, i più puri e i puri. Tra i misti, i dominanti, i militanti, e i dominati. Tra gli erranti, le guide, gli inconstanti e i trascinati. I fissi sono gli angeli. I misti sono gli uomini intelligenti.

Gli erranti gli uomini bestiali. Gli spiriti si attirano e si governano gerarchicamente l'un con l'altro. Si uniscono in catene o cerchi. Entrare in un cerchio è come giurare con gli spiriti del cerchio. Scongiurando gli spiriti superiori non si attirano a sè, ma ci si eleva verso di essi. Lo scongiuro per mezzo di evocazioni si può esercitare solo verso gli spiriti inferiori. Per

scongiurare gli spiriti superiori, bisogna darsi ad essi; per scongiurare per mezzo di evocazioni gli spiriti inferiori, bisogna obbligarli a darsi a noi. Si evocano gli spiriti superiori facendo loro dei sacrifici o piuttosto li si impegna in questo modo ad evocarci. Si evocano gli spiriti inferiori lusingando le loro cupidigie o le loro attrattive.

Le parole sono soltanto formule che servono a fissare la volontà. Gli spiriti inferiori all'uomo sono gli spiriti elementari o gli erranti dell'ordine più basso. Sono quelli che gli antichi teurgi chiamavano demoni. Questi demoni sono mortali e cercano di vivere a nostre spese: ricercano le effusioni spermatiche e sanguigne, i fumi delle

carni, gli involucri vuoti e temono la punta delle spade. La gerarchia degli spiriti è infinita. Essa comincia da Dio nel quale nulla ha inizio e cioè questa gerarchia non ha inizio. Gli astri hanno delle anime astrali, i soli delle anime solari e gli universi sono retti dagli Eggregori. Gli Eggregori sono degli Eloim viventi, gli dei che sono in Dio. La vita degli spiriti è un'ascensione e una mutazione continua, essi salgono e ridiscendono sulla grande scala simbolica di Giacobbe. Gli angeli o governatori spirituali degli astri si elevano al governo dei soli e sono rimpiazzati dai capi delle anime. I capi delle anime sono i re successivi dell'umanità. Il capo delle anime della

terra ha il nome di Metatron-Sarpanim. Dopo Enoch ha regnato Mosè. Dopo Mosè, Elia. Dopo Elia, Gesù. Tutti i Metatron devono avere due regni ed essi tornano sulla terra dopo aver percorso tutti i globi del nostro sistema solare. È per questo che il ritorno di Enoch e di Elia precederà il secondo avvento di Gesù. Nella sua prima venuta, Gesù si è rivelato come pontefice. Nella sua seconda venuta si rivelerà come Re. Egli è stato Cristo. Dovrà essere il Messia che gli ebrei hanno ragione di attendere. È stato Enoch, sul Sinai, a dare la legge divina a Mosè. Sono stati Mosè ed Elia, sul Tabor, ad insegnare a Gesù i grandi misteri della rivelazione Cristiana. Gesù ha trasmesso

l'iniziazione a San Giovanni Evangelista ed è staccato che questo apostolo deve restare fino alla seconda venuta del Maestro. Al momento della decomposizione, gli spiriti inferiori si manifestano come vermi sui cadaveri.

Li si evoca per mezzo della corruzione e facendosi divorare da essi. Sono i vampiri delle anime malsane. Questa decomposizione precede e annuncia sempre la venuta sulla terra di uno spirito rigeneratore nella persona del Metatron solare. Le tavole parlanti e gli spiriti battenti hanno annunciato il ritorno di Enoch. Egli tornerà quando il papato avrà perduto la sua autorità nel mondo e le visioni cabalistiche risplenderanno.

L'avvento di Elia seguirà subito dopo quello di Enoch, poi Gesù Salvatore del mondo tornerà una seconda volta. Sarà preceduto dall'AntiCristo la cui missione sarà quella di preparare il grande Impero temporale del rivelatore del Vangelo. La luce astrale pullula di spiriti elementari: è una nuova creazione che si prepara. Già le chiavi di Salomone sono ritrovate e i misteri dell'Alta Massoneria sono spiegati. Una scuola, i cui iniziati sono ancora scuri e quasi invisibili, si sta formando nell'Impero slavo, in Germania e in Francia. In un secolo questa scuola conterrà settemila adepti e il suo ultimo Gran Maestro sarà Enoch. Enoch apparirà nell'anno duemila del mondo

cristiano. Poi il messianismo, di cui dovrà essere il precursore, fiorirà sulla terra durante mille anni. Queste previsioni sono il riassunto di tutte le profezie e di tutti i calcoli cabalistici... esse devono essere tenute segrete per non esporre alle profanazioni dell'ignoranza le fatiche più rispettabili del genio umano e della scienza divinatrice. Eliphas Lévi, Parigi 1860^{[345](#)}

L'UFOLOGIA APPRODA UFFICIALMENTE IN VATICANO

In questo periodo così travagliato, all'ombra di mille profezie, periodo che per molti, incluso il sottoscritto, rappresenta forse uno dei momenti più bui della storia dell'umanità e che potrebbe diventare – se non lo è già – quello che San Giovanni l'evangelista chiamò l'“**Apocalisse**”³⁴⁶, i più grandi esperti di UFO si sono già dati appuntamento due volte in Vaticano (almeno ufficialmente, poi ufficiosamente molte altre volte) per parlare di quel delicato soggetto che è l'ufologia, la quale come molti sanno è legata anche alle cosiddette “apparizioni Mariane” viste da alcuni ufologi come un prodotto dell'inganno alieno.

Questi incontri semi-ufficiali in

Vaticano, avvenuti sia nel 2002 che nel 2010, sono stati fatti ricorrendo al supporto di un'organizzazione piuttosto sospetta che si chiama C.I.F.A.S., *Council of International Federation of Advanced Studies*³⁴⁷ e che fa capo all'Ingegnere Alfredo Magenta, già membro del comitato scientifico del C.U.N. e Presidente della sesta Commissione Broadcasting della U.I.T.-O.N.U. (*International Telecommunication Union of United Nations*), agenzia leader nel settore tecnologico delle comunicazioni per le Nazioni Unite³⁴⁸ e importante risorsa tecnologica del Nuovo Ordine Mondiale.

Magenta risulta presidente eletto del C.I.F.A.S. (news del 01.03.2003). La prima Conferenza del C.I.F.A.S. in Vaticano, *intitolata gli Ufo, credere o non credere*, è datata mercoledì 20 febbraio 2002 e si tenne presso la Comunità Pastorale di Sant'Anna con una relazione molto interessante dello stesso Ingegnere Alfredo Magenta nella Sala del Buon Consiglio in via del Pellegrino, territorio della Città del Vaticano. A questa Conferenza parteciparono solo poche persone, ma nel maggio del 2010 l'evento è stato replicato con molto più successo in varie giornate dall'associazione nel medesimo luogo usando l'appellativo "mercoledì culturali", in cui si è fatto il

punto sulla questione degli oggetti volanti non identificati alla presenza di una platea di oltre settanta persone appassionate al tema, tra cui molti militari, agenti dei vari servizi e membri del clero appartenenti alla gerarchia vaticana. «La nostra presenza in Vaticano – ha spiegato nel 2010 l'ingegner Alfredo Magenta – è dovuta al fatto che la Santa Sede è aperta a tutte le voci».

Magenta è uno che da anni si muove dietro le quinte di questo strano movimento dell'ufologia italiana legato al Vaticano e alle istituzioni. Già nell'ormai lontano 2002 Magenta fece un'affermazione che lasciò di stucco molti non esperti del settore: secondo

lui, l'insieme di tutti questi fatti e di queste deduzioni logiche consentono di affermare, senza ombra di dubbio, che «*GLI O.V.N.I. ESISTONO*», e se quanto ci è stato tramandato in cronache passate è degno di fede, «*SONO ESISTITI DA ALMENO CINQUE O SEIMILA ANNI*», tempo questo in cui vi sono state testimonianze storiche scritte oppure mediante immagini, OVNI (è l'acronimo di Oggetto Volante Non Identificato). Ma allora, ha insistito il pubblico della Conferenza, gli extraterrestri esistono o sono pura immaginazione? «Non siamo soli nell'universo – ha detto Magenta – bisogna attendere».

I tempi, stando agli esperti, sono ancora lunghi. Vladimiro Bibolotti, segretario

generale del C.I.F.A.S., parmigiano
acquisito, originario di Roma, dal 2008
attuale presidente del C.U.N., il Centro
Ufologico Nazionale originariamente
creato dal massone Roberto Pinotti, ha
poi detto: «A noi conviene cercarli
perché da una civiltà superiore ci si
possono attendere risposte utili. Il fatto è
che non sono ancora maturi i tempi per
farlo». E allora, il pubblico dell'evento,
insistendo ancora gli ha domandato «Ma
tutti gli avvistamenti?» e lui ha risposto
«Non parliamo di folletti ma se vediamo
qualche oggetto non identificato – ha
ammonito l'ufologo – non pensiamo di
essere matti. Segnaliamoli alle forze
dell'ordine rimanendo coi piedi per
terra».

Oh perbacco, ma perché i tempi non sarebbero maturi, mi domando io? E cari amici del C.I.F.A.S. e del C.U.N., perché bisognerebbe segnalarli alle forze dell'ordine? Di certo Steven Spielberg in E.T. insegnava ai bambini di allora, quelli degli anni Settanta, tra cui il sottoscritto, qualcosa di completamente diverso. Vi ricordate i bambini coinvolti dall'extraterrestre che si mettono perfino a pedalare nel cielo, con l'aiuto paranormale dell'alieno, pur di sfuggire ai temibili tentacoli delle autorità che conducono in maniera dura e spregiudicata una vera e propria caccia all'alieno? E il Vaticano perché improvvisamente si interessa pubblicamente al tema, vuole forse

controllarne oltre misura il settore insieme ai suoi Servizi Segreti, o almeno manipolare certe organizzazioni in questa direzione? Perché?

A me sembra ovvio che dal C.I.F.A.S., passando per il C.U.N., riconosciuto pure a livello ministeriale, c'è sempre la mano più o meno invisibile del clero gesuita e della Massoneria cattolica di cui in fondo anche il co-fondatore del C.U.N. Roberto Pinotti (il fondatore principale era il compianto Maestro Massone Giancarlo Barattini), che ho conosciuto molto bene in passato, e con cui ho anche collaborato politicamente per un periodo, fa senza dubbio parte. Allora qualcuno mi chiederà: perché lo hai incluso nel tuo progetto politico

Moderati 2.0 per la libertà? La risposta ci viene da un celebre detto: “Tieni i tuoi amici vicini e i tuoi nemici ancora più vicini”.

E poi Roberto è in fondo molto onesto sul suo ruolo, forse a qualcuno non piace, ma è questione di gusti, anch'io spesso mi confronto con certe istituzioni, altrimenti non saprei come fare per accedere alle informazioni che vi sto dando anche adesso. In fondo ce lo dice pure lo stesso Bibolotti, tra le righe di una sua breve intervista rilasciata alla *Gazzetta di Parma* del 4 Luglio 2010, come stanno realmente le cose: «*A studiare la materia sono i Servizi Segreti e militari delle grandi potenze*

mondiali e le più grandi menti scientifiche si sono espresse a riguardo. Numerosissimi avvistamenti UFO sono documentati. Dal 1947 ad oggi ci sono stati nel mondo 150.000 fenomeni documentati che non si riescono a spiegare altrimenti. Gli UFO sono una cosa seria. Chi ride degli UFO perché incredulo è come se ridesse dei microbi perché non riesce a vederli»³⁴⁹. E allora prendiamoli sul serio, perché dietro al C.I.F.A.S. e al C.U.N. c'è gente che non scherza, e alcuni personaggi dell'ufologia italiana quando hanno capito il livello di compromesso del C.U.N. se ne sono immediatamente distanziati, ma anche loro si sono poi spesso e volentieri persi dietro alla

commercializzazione spiccia dell'ufologia o peggio ancora hanno preso derive a volte divenute quasi settarie. Interessante il fatto che a un convegno nazionale del C.U.N. a cui mi sono recato nel 2013, ho trovato il Professor Erling P. Strand, un ex Gran Maestro dell'A.M.O.R.C. norvegese ora coinvolto ai vertici dell'Ordine dei Framassoni di Norvegia. Come scrisse Eliphas Levi "molti importanti circoli illuminati in certi paesi del nord, hanno delle catene assai potenti".^{[350](#)}

Comunque che ci faceva la "Massoneria **Norvegese**" al convegno del C.U.N in Italia? Un evento a cui tra l'altro partecipava l'ammiraglio Falco Accame figura controversa che ha svelato, in

passato con la sua ricerca, come funzionava la struttura segreta di Gladio-Stay Behind delegata alla NATO. In veste di presidente della Commissione Parlamentare Difesa lanciò invece nel lontano febbraio del 1979 un'interrogazione parlamentare sugli oggetti non identificati. Il nuovo Segretario Generale della NATO è tra l'altro adesso l'ex Primo Ministro Norvegese Jens Stoltenberg amico del professore,ennesima dimostrazione del potere di quei "circoli illuminati in certi paesi del nord" (Europa) citati da Eliphas Levi.



FIG. 50 Vladimiro Bibolotti, Giulio Perrone, il Gen. Marcelletti, la Dott.ssa Nadia DeMarinis-Giudice e l'Ingegnere Alfredo Magenta durante la prima storica relazione sul tema dell'ufologia a Città del Vaticano dal titolo UFO: credere o non credere 2002, Comunità Pastorale di Sant'Anna.
Dal sito <http://www.cifas-italia.net/vaticano/programma.html>

VADEMECUM DEL C.U.N. ... NO GRAZIE

Secondo gli ufologi del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale), chi dovesse avvistare un UFO deve subito mettere in pratica alcune operazioni: lo dice il fondatore ed esperto internazionale di ufologia Roberto Pinotti, che non è solo un membro della Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi accettati muratori (obbedienza di Piazza del Gesù - Palazzo Vitelleschi), ma cura per questa Comunione Massonica anche la loro principale pubblicazione: *Officinae*.

Pinotti negli Stati Uniti è legato a una lunga collaborazione con il già citato

Steven Greer (28 giugno 1955), ufologo statunitense noto in ambito ufologico quale fondatore delle associazioni private senza scopo di lucro C.S.E.T.I. e *Disclosure Project*, che è oggi uno dei principali personaggi coinvolti in questa nuova era dell'ufologia gestita all'ombra dei poteri forti e del Vaticano, e che coinvolge non solo l'*intelligence* americana ma tutti i Servizi Segreti dell'area NATO sotto l'egida costante del loro Nuovo Ordine Mondiale.

Bisogna ricordare che Il C.U.N. e molti dei suoi collaboratori sono frammassoni, membri dei Servizi Segreti, ex militari, militari e poliziotti di vario tipo, quindi fanno solamente quello che viene loro ordinato di fare,

né più né meno, non sono certo criminali, sono solo dei lavoratori del sistema, e capire e digerire anche questo a volte, lo so, non è facile ma essenziale per comprendere obiettivamente il problema.

E qualche tempo fa, fu proprio il “Fratello” Pinotti a mettere a disposizione un *Vademecum* sugli UFO, a proposito del quale un paio di anni fa, ha scritto sulla rivista italiana *X Times*, dietro mio suggerimento, anche l’ufologo Maurizio Baiata, altra figura legata all’ufologia, di cui ho già parlato all’inizio di questo libro per via della sua interessantissima intervista con il fisico Jack Scarfatti. Baiata, che è piuttosto noto anche negli Stati Uniti,

con questo articolo ha voluto denunciare la situazione sospetta del C.U.N., che ripeto, è la realtà ufologica più importante in Italia e una delle organizzazioni più influenti del settore in Europa, ma è anche secondo molti, incluso Baiata, troppo vicina al Vaticano. Vediamo allora cosa dice Baiata mostrandovi così le due facce dell'ufologia italiana a confronto: quella più istituzionale del Pinotti, citato fino ad adesso, e quella che lavora fuori dalle istituzioni con figure come Baiata.

QUALCHE CONSIGLIO

NEL CASO CHE NE AVVISTIATE UNO di MAURIZIO BAIATA

Publicato da alcuni decenni e onnipresente su innumerevoli siti nostrani, esiste in Italia una sorta di “manuale” contenente gli opportuni consigli per chi dovesse essere protagonista di un avvistamento UFO. L'origine di questo scritto, intitolato *Qualche consiglio nel caso che ne avvistiate uno*, è il C.U.N., mentre i suoi destinatari sono tutti i cittadini ai quali capitino esperienze del genere.

Il “manuale” sembra essere stato

approvato incondizionatamente (ergo mai messo in discussione) da altre associazioni di settore, nonché da molti ricercatori che, indipendentemente dal C.U.N., lo riportano pedissequamente sui propri spazi virtuali e pertanto, a mio avviso, lo considerano da sottoscrivere. Forse non si sono ben resi conto dei suoi contenuti, che vorrei portare alla vostra attenzione.

Sebbene i destinatari non facciano parte della schiera degli addetti ai lavori che a vario titolo parrebbero essere “deputati” a indagare, gli estensori del breviario sembrano comunque rifarsi a una guida tecnica di indagine riservata agli inquirenti, come il pamphlet statunitense *How to Investigate UFO's*,

redatto nel 1979 da Bernard O'Connor in collaborazione con la A.P.R.O. (*Aerial Phenomena Reserach Organization*) diretta dai coniugi Coral e Jim Lorenzen.

Negli otto capitoli della citata pubblicazione americana, Bernard O'Connor espone: 1. Come avviare un'indagine. 2. Di quali elementi si ha bisogno. 3. Come reperire i casi. 4. Come si intervistano i testimoni. 5. Quali sono i fondamenti di una corretta indagine. 6. Come gestire un caso di atterraggio. 7. Come gestire un caso fotografico. 8. Come costituire un gruppo locale di ricerca sugli UFO.

In merito alla gestione di un caso

fotografico, in sintesi, si legge: «Primo, su consenso del testimone, fatevi consegnare il materiale fotografico, a fronte di vostra relativa ricevuta. Portate il fotografico presso un laboratorio professionale che proceda allo sviluppo... Se doveste spedire per posta la documentazione, fatelo in raccomandata con ricevuta di ritorno, per Vostra sicurezza! MAI, ripeto, MAI, doveste consegnare il fotografico ai Media! ...Nel caso, fornite loro delle copie. Trattenete gli originali e conservateli in luogo sicuro. Dovete capire che ciò che avete in mano potrebbe costituire un importante tassello del puzzle, che nessun altro potrebbe aver registrato su pellicola».

Credo, l'atteggiamento di O'Connor sia chiaro e inequivocabile nel suo richiamo alla tutela del testimone.

Ora vediamo invece come trattano la questione le brevi pagine dell'italico compendio. Ricordiamo che si tratta di un invito al Lettore (di un libro, di una rivista o di un sito tematico) a seguirne i consigli, ovvero le modalità alle quali attenersi in caso di avvistamento di un oggetto misterioso che evoluisca nel cielo, oppure che sia poggiato al suolo.

Una volta raccolti i dati preliminari, al fine di contribuire fattivamente all'espletamento di indagini che altri porteranno avanti, secondo tale manuale il cittadino sarebbe tenuto a contattare due organismi: l'Arma dei Carabinieri e

il C.U.N. Ad essi, senza specificare alcun ordine di priorità, andrebbe consegnata l'eventuale documentazione fotografica.

Il compendio è diviso in due blocchi: il primo dedicato alle osservazioni di oggetti volanti non identificati e il secondo all'osservazione di tali oggetti poggiati al suolo, presumibilmente atterrati. Non viene fatta menzione di occupanti, ovvero entità di fattezze non umane viste in prossimità dell'oggetto misterioso.

Il primo blocco di consigli (dal punto n. 1 al punto n. 14) illustra gli elementi necessari a determinare le circostanze, l'orario, il luogo, le caratteristiche dell'oggetto, la sua altezza in cielo, la

traiettoria, l'emissione di rumore, gli eventuali effetti riscontrati sull'ambiente, sugli apparati elettrici e sugli animali, e la presenza di altri testimoni.

Il tutto va incasellato nel momento in cui l'avvistamento si sta verificando, o si è appena verificato. Arriviamo così all'ultimo punto (il quindicesimo) del primo blocco, che recita: «Eseguite eventuali foto dell'UFO, consegnate la macchina a esperti o ad autorità inquirenti in modo che lo sviluppo avvenga alla presenza di più testimoni qualificati e insospettabili». Viene da chiedersi come mai il riferimento alle “eventuali foto dell'UFO”, da consegnare unitamente all'apparecchio

fotografico ad esperti o a rappresentanti delle autorità, arrivi proprio in chiusura della lista dei “consigli”. La risposta è ovvia: una foto, una sequenza fotografica o una ripresa filmata costituiscono un elemento probatorio della massima importanza, ma il fatto strano è che l’originale debba finire in mani altrui e non restare in possesso del suo autore. Questo si discosta anni luce da quello che dice O’Connor.

Le norme esposte nel blocco successivo sono sette e riguardano l’osservazione di un UFO che sta prendendo terra. Non le elencherò, perché chiunque può leggerle su internet. Però mi soffermo sulla chiusura, che così recita: «In qualsiasi episodio relativo alla presenza

di UFO vi trovaste coinvolti, avvertite immediatamente, in ogni caso, i Carabinieri della locale stazione e il Centro Ufologico Nazionale, il quale invierà, all'occorrenza, una équipe di ricercatori sul posto garantendo, a richiesta, il vostro anonimato».

Il tono non mi sembra ammetta altre soluzioni o deroghe comportamentali. Analizziamolo nella sua esemplare sostanza. In primis, in caso di avvistamento, bisogna rivolgersi alle locali stazioni dei Carabinieri e, subito dopo, al C.U.N. La ricezione di un rapporto di avvistamento UFO potrebbe rientrare nelle competenze dell'Arma o di altre Forze dell'Ordine in ragione del livello di "gravità" della segnalazione.

Ovvero, al fine di prevenire disturbi alla quiete pubblica, o evitare il panico a causa di un possibile falso allarme, il testimone dovrebbe essere messo in grado di “capire” cosa in realtà abbia visto o gli sia accaduto. E, soprattutto, essere tutelato da un eventuale pericolo. Dedizione, competenza e serietà, alta efficienza operativa, impiego dei più avanzati strumenti di investigazione scientifica, tutto questo fa dell’Arma dei Carabinieri un autentico baluardo dei nostri principi costituzionali, non ultimo quello della libertà di espressione.

Di fatto, proprio di libertà di espressione si tratta, quando e se con fiducia ci si rivolge alle nostre Forze dell’Ordine. Nel caso di un

avvistamento UFO, per consentire a posteriori di definire gli eventi nella più giusta ottica, data la “volatilità” dell’evento e nonostante la concretezza di una testimonianza, foto e filmati risultano fondamentali. Ipotizziamo quindi che i Carabinieri ne siano entrati in possesso. A quel punto, secondo il codice, il nostro testimone dovrà rivolgersi a un rappresentante del C.U.N. Ovvero, dare la propria fiducia a una struttura di ricerca che dovrebbe inviare sul posto un team di suoi inquirenti. Così, la trafila, anche burocratica, ripartirà da zero: ascolto della testimonianza, raccolta dei dati e così via. Se non saranno già state prese in custodia dall’Arma, al C.U.N.

andranno consegnate le eventuali prove materiali. Ci stiamo avvicinando al nodo della questione. Va stabilito se gli UFO rientrano nel novero dei compiti istituzionali dell'Arma che, come si sa, assolve a funzioni di polizia militare per l'Esercito, l'Aeronautica e la Marina. La risposta è affermativa: gli UFO rappresentano un problema che riguarda le nostre forze militari ed è per questo che il manuale giustifica il loro intervento. Prova ne sia che un rapporto di avvistamento passante per l'Arma dei Carabinieri, sarà poi inoltrato allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Reparto Generale Sicurezza.

Le associazioni ufologiche però non sono organi militari. Quindi, con il

dovuto rispetto, non si comprende per quale motivo un qualsiasi cittadino italiano senziente dovrebbe rivolgersi a tali strutture, che possono anche essere altamente competenti e utili, ma non hanno alcuna autorità né sono istituzionalmente riconosciute, e dare loro la documentazione. Non a caso, il manuale americano derivato dall'A.P.R.O. consiglia, sia all'ufologo, sia al cittadino che ne è il legittimo proprietario, di conservare gelosamente il materiale originale, per non correre il rischio che venga perduto o trafugato. Inoltre, mette in guardia il testimone rispetto all'uso indiscriminato e dilettantistico che i media potrebbero fare di una documentazione tanto unica e

rara.

Nei media, a mio avviso, rientrano anche i siti, i forum, i blog, i portavoce e gli addetti stampa di quei centri ufologici che oggi si occupano limitatamente di ricerca, ma sono iperattivi nella occupazione di spazi mediatici ad oltranza.

Ora, a titolo di rapporto con attuali fatti di cronaca, mi sembra emblematico il caso di Mortegliano, nel Friuli-Venezia Giulia, che da due mesi domina le cronache del nostro Paese e che ha dato luogo a un gioco al massacro, del testimone, dell'inquirente che lo ha seguito (cercando di blindarlo da interventi esterni) e del caso in sé, definito una bufala truffaldina e

menzognera e, pertanto, da denunciare a chi sia competente in fatto di bufale (C.I.C.A.P. e Striscia la Notizia).

Il solo testimone che si è fatto avanti, Leonard D'Andrea, ha dichiarato di essersi trovato davanti a un essere misterioso, ma non ha parlato di UFO. D'Andrea avrebbe visto a distanza ravvicinata una "creatura" alta circa quattro metri, ma non ha visto alcun UFO. Tecnicamente, in base alla classificazione Hynek, questo dunque non è un caso di "Incontro Ravvicinato del Terzo Tipo" e non rientra nella casistica ufologica. Eppure, è diventato l'oggetto del contendere di ufologi di ogni genere. Per questo andrebbe analizzato proprio il ruolo dell'ufologo,

dall'ottica di Hynek e dai tempi dell'A.P.R.O. sino ad oggi. **(termine dell'articolo gentilmente fornitomi da Maurizio Baiata) .**

Il decalogo dell'aspirante ufologo "approvato" dal C.U.N. di Pinotti è quindi fonte di perplessità tra gli addetti ai lavori, e certi passaggi del vademecum mi puzzano non poco, poiché sembrano voler far divenire ogni testimone oculare di questi eventi una spia volontaria al servizio dello Stato italiano e quindi della NATO e del loro Nuovo Ordine Mondiale, un po' come fanno i cinesi che usano la quasi totalità della popolazione per attività di spionaggio.

In attesa comunque di avvistare un E.T.,

ha ammonito Pinotti, bisognerebbe sgomberare il campo da alcuni luoghi comuni sbagliati, e noi sgombriamolo, così il Vaticano può imporci senza problemi la propria visione dell'ufologia.

A proposito di segretezza e Servizi Segreti, in relazione al fenomeno UFO, è forse lo stesso Pinotti che in maniera velata ma tuttavia chiarificatrice ci ha dato un'indicazione sul suo possibile ruolo occulto nella scena ufologica italiana, in un passaggio del suo saggio *UFO: Oltre il contatto* Pubblicato nel 2013, in cui parla degli interessi reali dei servizi di *intelligence* (in questo caso la CIA) per il fenomeno UFO mentre commenta il libro di Coral e Jim

Lorenzen: «Nel loro libro *UFO'S over America*, Coral e Jim Lorenzen accusano la *Central Intelligence Agency* (CIA) di essere stata pesantemente coinvolta nella raccolta e soppressione di informazioni sugli UFO [omissis]. Una possibile giustificazione consiste nel fatto che l'*intelligence* può considerare gli UFO come gli strumenti di un nemico potenziale noto o ignoto [omissis]. Un'altra ragione per la segretezza potrebbe ravvisarsi nella speranza di ottenere conoscenze su metodi di propulsione avanzati e sistemi antigravitazionali prima che altri nemici potenziali sulla Terra possano acquisirle. Per cui sebbene molte nazioni stiano indagando segretamente

sugli UFO, esse restano riluttanti a condividere le rispettive scoperte [omissis]... Secondo alcuni ufologi i tentativi di *cover up* da parte della CIA si estendono alla distruzione stessa di prove che sia impossibile confiscare»³⁵¹.

Ottima l'analisi del Dottor Pinotti, inclusi gli "omissis", se non fosse che lui stesso fa parte del cover up che sta così falsamente denunciando nel suo libro. Certo fa sempre comodo parlare di quello che fanno gli altri, in questo caso la CIA, ma lui per chi lavora? La NATO, i Servizi Segreti italiani, il Vaticano? Ah, ok... Ho inoltre già parlato del Dottor Pinotti anche nel primo volume delle mie Confessioni, in

relazione alla sua membership massonica; secondo i suoi detrattori egli userebbe la realtà segreta e riservata delle Logge massoniche operanti da Palazzo Vitelleschi (Gran Loggia d'Italia) di cui fa ufficialmente parte, un'Obbedienza tradizionalmente conservatrice e di destra, da sempre piena di militari e membri delle Forze dell'Ordine, per interfacciarsi senza occhi indiscreti con i suoi controllori e le istituzioni, sia politiche che religiose, che da anni seguono le sue ricerche. Come vedete le istituzioni, così come la Chiesa, non sono rimaste indifferenti al fenomeno degli UFO, anzi hanno sguinzagliato al tempo i loro "numeri uno" come lo era Giulio Andreotti

(1919–2013), uomo politico, scrittore e giornalista italiano di fondamentale importanza nel dopoguerra per il cosiddetto “Patto Atlantico”. Pinotti non a caso ha dichiarato di recente che le prove raccolte finora in merito ai dischi volanti sembrano dimostrare con sufficiente certezza che da anni la Terra è oggetto di osservazioni da parte di esseri ragionevoli provenienti da un altro pianeta. Per Pinotti se un giorno fosse possibile prendere contatto con questi esseri, si produrrebbe l’evento più drammatico della storia umana. È dovere dei governi preparare gli uomini all’eventualità di un tale incontro, e forse lo ha fatto Obama tra il serio e il faceto al programma televisivo “Jimmy

Kimmel Live” indiretta da Los Angeles, California, il 12 Marzo 2015, dichiarando che gli alieni “esercitano un forte controllo su di noi”. Stava solo scherzando? Non direi, visto che alcune delle entità che vi ho mostrato in questo libro ci controllano da millenni.

IL CAVALIERE UFOLOGO DEL VATICANO

E come dimenticare all'interno di questo mio approfondimento finale, che include

anche la tematica del Vaticano in relazione al fenomeno UFO, il Console realmente illuminato e Cavaliere del Vaticano Alberto Perego, che il 6 Novembre 1954, nel periodo immediatamente successivo alle prime esperienze di Adamski (che tra l'altro diverrà suo amico), fu testimone in prima persona di uno straordinario avvistamento sui cieli di Roma, nei pressi del Vaticano, un evento che gettò le basi dell'ufologia italiana e del suo pensiero esopolitico. Perego, infatti, grazie al suo mandato consolare, che lo portò a svolgere numerose missioni in diverse parti del mondo, ebbe occasione di entrare in contatto con moltissime personalità politiche e militari del

tempo, tra cui, in Italia, l'allora Ministro delle Forze Armate Giulio Andreotti, che avviò delle ricerche approfondite in ambiente militare sul fenomeno, soprattutto grazie a Perego, il quale presentò ad Andreotti una visione globale del fenomeno UFO e lo aiutò probabilmente a capirne l'importanza.

Perego ancora oggi (per via della sua posizione privilegiata) non ha eguali tra i ricercatori che si occupano di questa materia. E' uscito tra l'altro nel 2010 suo libro postumo dal titolo *Il console che svelò il mistero dei dischi volanti*, a cura di Ivan Ceci, basato su un lungo lavoro di ricerca presso gli archivi di Stato e sulle memorie della famiglia Perego che ha finalmente dato il giusto

risalto a questa figura per anni quasi dimenticata. Un libro che viene definito non solo un saggio sugli UFO, ma un doveroso tributo alla memoria di un uomo libero, coraggioso, idealista e straordinariamente moderno, e di questo sono più che sicuro, anche perché la sua posizione sociale all'interno della piramide di potere dell'élite gli permetteva di operare in questo modo senza essere ostracizzato, anzi, divenne un esempio per coloro che operano professionalmente in questo campo. Gli consentì di diventare un pioniere per gli stessi Illuminati e frammassoni come Roberto Pinotti, che si occupano oggi di ufologia con sempre maggiore insistenza anche a livello pubblico. Il sito web di

Pinotti è tra l'altro curato fin dal 2013 da una società di Piergiorgio Bassi, la PGB Group Srl. Bassi è tuttora il vicepresidente tuttofare dell'Accademia degli Illuminati del Professor Giuliano di Bernardo, figura che ho approfondito in passato, e che ha investito sul progetto con la sua società diverse centinaia di migliaia di euro.

Al contrario di Perego, questi personaggi che vivono ovviamente in un contesto storico molto differente, sono solo dei biechi servi del dio denaro e del *New World Order*, e di sicuro non hanno una relazione genuina e diretta con le entità più benevole, anche perché a detta di ufologi come Baiata, fuorisciti dal C.U.N., ci fu negli ultimi anni della

sua permanenza all'interno di questa struttura ufologica italiana un crescente interesse da parte della potentissima *Opus Dei* (sì, quella resa famosa da Dan Brown nel Codice Da Vinci) e di certe forze massoniche o pseudo-tali come l'Accademia degli Illuminati, che sono molto legate all'Opus Dei.



FIG. 51 Perego in divisa diplomatica sfoggia
con vanto le croci di vari ordini cavallereschi

Voglio riportare qui di seguito una
sintesi sul lavoro e la vita dell'illustre

Cavalier Alberto Perego, scritta dal suo biografo Ivan Cenci. Giornalista, scrittore, ricercatore ufo³⁵².

«Alberto Perego nasce a Ferrara nel 1903 in una famiglia appartenente alla ricca borghesia italiana. A ventiquattro anni, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza a Bologna, entra per concorso nella carriera diplomatico-consolare ricoprendo da subito importanti incarichi di rappresentanza presso ambasciate e sedi diplomatiche italiane all'estero. Il Ministero degli Affari Esteri italiano, all'epoca sotto la direzione di Galeazzo Ciano, lo invia dapprima in Brasile a Rio De Janeiro in qualità di segretario di ambasciata, poi in Africa, dove raggiungerà la carica di

console generale presso la sede diplomatica di Susa, Tunisia. Dopo il matrimonio a Roma, nel 1937, con una donna austriaca, Perego sarà inviato dallo stesso Ciano in estremo Oriente, prima a Bangkok e in seguito a Singapore, con l'incarico di curare le delicate relazioni con il Giappone in vista dell'alleanza contro l'Inghilterra. In quegli anni, come ricorderà anche Galeazzo Ciano nel suo Diario, Perego sarà anche protagonista di una delicata azione di *intelligence* per il recupero dei piani delle basi inglesi a Singapore. Piani che Mussolini aveva intenzione di donare al Giappone per rinsaldare i rapporti diplomatici in vista di una futura alleanza contro gli inglesi. Finita

la guerra Perego viene messo a riposo dal tribunale per le epurazioni, istituito subito dopo la fine del conflitto mondiale, e si stabilisce a Roma dove trova impiego presso la Chinotto-Neri in qualità di rappresentante delle vendite di acque minerali.

Sarà proprio a Roma, sul tetto dello stabilimento Neri, che Perego assisterà, la mattina del 6 novembre 1954, alla comparsa della famosa **formazione “a croce”** sui cieli del Vaticano, composta da centinaia di piccoli globi luminosi, del tutto simili alle odierne *flotillas* sudamericane. Quell'avvistamento, testimoniato direttamente da Perego e da molti altri testimoni oculari, fu solo l'inizio del suo interesse per la

questione dei dischi volanti.

Dapprima convinto dal suo approccio estremamente pragmatico che fossero apparecchi russi, Perego si capì pian piano, anche a seguito di numerosi altri avvistamenti, effettuati da lui stesso e raccolti dalle moltissime persone che si recavano da lui per raccontare le loro esperienze, che il fenomeno non poteva avere una matrice umana, ma che al contrario dovesse avere inevitabilmente un'origine extraterrestre. Nel giugno del 1957, a soli due anni e mezzo dal suo primo avvistamento (racconterà poi di averne avuti in tutto circa settanta, in diverse parti del mondo) pubblicò a sue spese il suo primo rapporto sugli UFO, dal titolo *Svelato il mistero dei dischi*

volanti. In quel primo libro, che egli dedica simbolicamente ai Deputati della Repubblica italiana, Perego mostra di aver già compreso appieno non soltanto la dimensione e l'importanza del fenomeno, ma anche le infinite implicazioni sociali, politiche, religiose che sottendono al fenomeno UFO.

In assoluto anticipo sui tempi, insomma, quando ancora la parola "ufologia" non era utilizzata, egli introduce nel dibattito ufologico concetti che saranno ripresi solo cinquant'anni più tardi, quali per esempio la relazione tra gli avvistamenti UFO in tutto il mondo e la delicata situazione internazionale durante la guerra fredda, quando il mondo era effettivamente ad un passo dalla terza

guerra mondiale sotto la minaccia dell'impiego delle armi nucleari. Perego era ben consapevole che il fenomeno Ufo non fosse solo una questione scientifica, bensì anche profondamente politica, perché riguardava non solo la nostra storia ma anche il nostro presente e soprattutto il nostro futuro. Più volte tentò, invano, di sensibilizzare la classe politica italiana rispetto alla necessità di prendere formalmente atto del fenomeno e di avviare tutta una serie di riforme istituzionali e sociali al fine di prepararsi a quello che lui stesso considerava "il più grande evento della storia mondiale".

Nonostante l'apatia della classe politica, Perego ricevette l'attenzione di

molte importanti personalità del mondo politico, scientifico e persino religioso. Tra queste l'allora Ministro delle Forze Armate Giulio Andreotti, il Senatore Angelo Cerica, il Maresciallo dell'Aria Lord Dowding, il Generale della Nato Alfred Gruenther, e persino la Segreteria del Presidente americano John Fitzgerald Kennedy al quale egli volle dedicare il suo terzo rapporto intitolato: *L'aviazione di altri pianeti opera tra noi. Rapporto agli italiani.* Amico ed estimatore di George Adamski, con il quale ebbe un intenso scambio epistolare, Perego organizzò nel 1959, con l'aiuto degli amici Mario Maioli ed Eufemio Del Buono, la visita del contattista polacco in Italia, dove

tenne numerose conferenze e dove ebbe occasione di incontrare Papa Giovanni XXIII.

Nel 1958, forse consapevole della necessità di avere uno strumento e un sostegno, Perego fonda a Roma il suo Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica, che in pochi anni riunisce attorno a sé migliaia di simpatizzanti e iscritti da ogni parte del mondo, come ben testimoniano i giornali dell'epoca. Perego riceve ogni giorno nello studio del suo appartamento di via Ruggero Fauro ai Parioli decine di testimoni di avvistamenti UFO, gente semplice, che si rivolge a lui nella speranza di essere ascoltata e creduta. In breve tempo diviene così il punto di

riferimento dell'ufologia italiana e sempre nel 1958 pubblica il suo secondo libro intitolato: *Sono extraterrestri*. In questo secondo lavoro, Perego insiste sull'aspetto socio-politico del fenomeno UFO e mette in rilievo come questa "aviazione non esterna" (così la chiamava) **intervenisse sistematicamente per cercare di impedire un conflitto atomico tra le superpotenze**, allora e per molti anni a venire, coinvolte nel teso e aspro scenario della guerra fredda. Perego cita luoghi, nomi, date dei più importanti avvistamenti UFO in tutto il mondo, ricostruendo ed analizzando di ciascuno di essi cause ed effetti, tempi e caratteristiche.

Fu il primo a comprendere, dunque, non soltanto la realtà del fenomeno UFO, ma anche la sua attualità. A tali conclusioni Perego giunse non solo grazie alla sua sensibilità politica e alla sua capacità di analisi. Fu senza dubbio stimolato, come dicevo prima, da alcune esperienze di avvistamento vissute in prima persona che influenzarono profondamente la sua vita al punto da dedicarla in modo esclusivo e quasi ossessivo allo studio e alla divulgazione della verità sulla presenza extraterrestre.

Ma ciò che forse segnò più di ogni altra cosa la sua visione del fenomeno UFO fu l'entrare in contatto con quel sodalizio di persone (noto solo a pochi fino a qualche anno fa) che tra gli anni

Cinquanta e la fine degli anni Settanta asseriva di essere in contatto con alcuni gruppi di extraterrestri aventi diverse basi segrete sotto il suolo italiano. Questa vicenda, oggi nota con il nome di “Amicizia” grazie al libro pubblicato nel 2007 da Stefano Breccia su indicazione dell’amico scomparso Bruno Sammaciccia, all’epoca era totalmente sconosciuta alla stampa ma certo non a Perego, che già nel suo secondo libro aveva pubblicato in anteprima assoluta straordinarie foto di UFO provenienti da Pescara, delle quali egli era entrato in possesso proprio attraverso i protagonisti della vicenda di “Amicizia”. Ma a denunciare il profondo livello di coinvolgimento di

Perego nella vicenda non vi sono soltanto le foto da lui pubblicate nei suoi libri. Egli, infatti, dimostra di conoscere dettagli riguardanti le loro basi sotterranee, la loro strategia di intervento rispetto alle crisi internazionali, addirittura riguardo alla loro fisionomia fisica e ad alcune delle loro caratteristiche morali e filosofiche.

Caratteristiche e dettagli di cui noi, oggi, possiamo confermare l'esattezza grazie ai racconti dei testimoni, come Gaspare De Lama, che dopo cinquant'anni di silenzio hanno scelto di parlare. Ci troviamo, insomma, di fronte ad un personaggio chiave della storia dell'ufologia italiana, un uomo che non solo visse e fu testimone di eventi

eccezionali, ma che fu anche capace di interpretare quegli eventi alla luce della sua straordinaria sensibilità politica, cercando sempre in essi un significato più profondo della semplice evidenza fenomenica. L'eredità di Perego e le mie riflessioni mi fanno ritenere che Perego fu un uomo moderno, contemporaneo, capace di intuire prima e meglio di altri la straordinaria importanza e soprattutto le conseguenze di un fenomeno che oggi si impone prepotentemente al mondo intero. Fu per questo anche un uomo molto incompreso e mortificato da una società che forse non era pronta a fare i conti con una realtà così complessa e "rivoluzionaria".

Ma ciò che rende Perego una figura di

straordinaria importanza nella storia dell'ufologia italiana è la sua capacità di aver portato la comprensione del fenomeno UFO ben al di là del semplice dibattito accademico o scientifico sull'esistenza o meno della vita extraterrestre. Aver proiettato il problema in una dimensione politica, o meglio ancora, socio-politica, permettendo una rapida evoluzione nella comprensione del fenomeno. **Perego, precursore dell'esopolitica** in un tempo in cui si era appena iniziato ad utilizzare le espressioni "dischi volanti" e "UFO", costituì, di fatto, l'avanguardia di un'intera scuola di pensiero che oggi si va sviluppando, soprattutto all'estero, verso una comprensione più larga del

fenomeno UFO. Egli tra l'altro fu il primo in Italia ad utilizzare in uno dei suoi libri l'espressione **“congiura del silenzio”**, così come fu uno dei pochi, se non il solo, a schierarsi dalla parte di **una ricerca ufologica dalla marcata impronta etica, morale, e civile.**

Non è un caso che Perego apprezzasse così tanto la figura di Hermann Oberth, il fisico rumeno che osò sbattere la porta in faccia al Presidente degli Stati Uniti per ribadire la sua convinzione ad utilizzare l'energia atomica per soli scopi pacifici e non militari. E non è un caso che Perego stesso espresse, al contrario, parole molto dure nei confronti del Professore Hellen Hynek

(da molti considerato il padre dell'ufologia moderna) quando in un capitolo del suo ultimo libro *Gli extraterrestri sono tornati* lo definì testualmente “il più celebre tra i pezzenti della storia”, a causa della sua ambigua vicinanza con gli ambienti militari statunitensi. Per Perego l'ufologia doveva dunque proseguire sulle orme di Oberth, non di Hynek, e questo dimostra ancor più la sua carica morale, la sua voglia di mantenere la ricerca ufologica sui binari dell'indipendenza da ogni forma di potere, al servizio dello sviluppo sociale e culturale di tutta l'umanità».

Ivan Cenci conclude la sua ottima sintesi con una amara constatazione:

«dispiace ricordare che proprio questa figura di spicco della storia culturale del nostro paese fu lasciata cadere, ben prima della sua morte, in un vergognoso oblio. Oblio non soltanto personale, tanto che di lui, quando cominciai a scriverne la biografia, non si sapeva assolutamente nulla, neanche quando era nato e quando era morto, ma anche un oblio intellettuale, tanto che le sue opere non sono state mai ristampate, né in Italia né all'estero. Ogni volta che rileggo i suoi libri non posso fare meno di pensare a quale ruolo avrebbe oggi il nostro paese nello scenario ufologico internazionale se invece di relegare lui e le sue teorie nell'oblio, l'ufologia italiana avesse continuato sulla strada

tracciata da Perego. Di certo oggi di esopolitica di parlerebbe molto di più in Italia, e all'estero guarderebbero alla ricerca che si fa nel nostro paese in questo campo sicuramente con maggiore rispetto e ammirazione»³⁵³.

Concludo su Perego sperando che questa mia piccola parentesi su di lui, avvenuta in parte anche grazie alla preziosa ricerca di Ivan Cenci, possa in qualche modo farlo conoscere all'estero, visto che questo libro sarà pubblicato sia negli Stati Uniti, che in Italia, per far sì che il suo lavoro e la sua persona non vadano mai più dimenticati, così da consegnare alla storia un altro grande "Italiano".

IL FINE ULTIMO, L'ALCHIMIA DELLA REINTEGRAZIONE E IL PENTAGONO

Qui, per il momento, devo fermarmi, ma non posso abbandonarvi senza offrire di rimuovere dalla vostra mente, miei cari lettori, le eventuali impressioni spiacevoli, se ne esiste alcuna, su chi fossero i primi Rosacroci in tutto questo.

La Società, o Confraternita dei Rosacroci, è stata grandemente travisata, e la mente dei profani, ovvero dei non iniziati, riempita di molti

pregiudizi nell'arco degli ultimi anni (vedi la solita Rosa Rossa di Paolo Franceschetti e soci). La mancanza di informazioni reali sul tema sarebbe semplicemente sorprendente, se non fosse evidente che l'ignoranza maliziosa di pochi è stata ripetuta successivamente senza verifiche individuali che ne diano il giusto risalto da altri.

Ignoranza, pregiudizio, invidia e presunzione hanno a volte preso possesso delle menti di critici e storici; eppure le eccezionali ed attraenti dottrine della "Rosa" interessarono masse numerose nel XVII secolo, sebbene la Società sia fiorita nell'ultima parte del XV secolo.

La vita dei Rosacroci era

sensazionalmente drammatica. La branca pratica della Società era sotto il comando di alchimisti ed ermetici, che mentre proclamavano, e con molta ragione, la loro capacità di trasformare i metalli in argento o oro, erano inoltre **alla ricerca di poteri mentali e morali** invece che di ricchezze che sono gli obiettivi dei veri filosofi. Il vero filosofo non cerca fasto, prestigio, grandezza né lusso, è stato istruito in una sfera superiore e valuta giustamente la loro natura transitoria. L'abbondanza di denaro per lui è materiale di scarto, un desiderio lontano, è per questo che brama libertà dal confuso fastidio dei pensieri mondani, che sono causati e sconvolti dal perseguimento della

ricchezza.

Possedimenti, onore, rango e denaro per lui non sono altro che sciocchezze; egli forza la sua anima, che sta diventando **“soprannaturale”**, ad operare in mezzo al sole amorevole ed a propagare pensieri santi come il più prezioso dei doni del Paradiso.

La grandiosità terrena impallidisce di fronte all'elevazione intellettuale; il mondo terreno sprofonda davanti a chi si sente più vicino alle milizie angeliche, quelli che a volte i profani chiamano **“alieni buoni”** senza intuirne la loro reale natura.

L'iniziato della Rosacroce dà grande importanza ai regni dell'altro mondo, e

alle fugaci apparizioni delle glorie immortali ottenute dalle meditazioni sulla magia. Egli vive in un'atmosfera di musica celestiale, la sua anima cerca di essere in armonia con i desideri ardenti del suo intelletto. Il più fervido desiderio dei Rosacroci era ed è tutt'oggi quello di passare per il mondo inosservati e non provocati, ma sempre pronti ad azioni elevate quando in loro potere, senza rivelare chi siano realmente. Spero che la mia trilogia e questo quarto volume, in ultima analisi, riflettano per i miei posteri una modalità rosacrociana o almeno un umile tentativo di avvicinarsi.

Ora, permettimi di darti del tu, caro lettore, e di chiamarti "Frater" (così si

chiamano gli iniziati della Rosacroce). Avendo tu letto questo libro e la mia trilogia con attenzione in cerca della vera Luce, sei ora ammesso a unirti ai lavori mistici del nostro Collegio Invisibile, qualora dovessi riuscire a trovarci... Ricorda che questo privilegio è conferito soltanto a uomini discreti e meritevoli, cui le rivelazioni della teosofia e della scienza ermetica possano essere confidate senza pericolo. E così facendo spero di portare l'Aspirante sincero ai nobili reami della Verità intellettuale e alla conoscenza dell'Eterno con questo quarto volume delle mie Confessioni. Io traccio il progresso della nostra filosofia "illuminata" attraverso le più remote

strade del tempo, incoraggiato dalla continua venuta di Saggi e Magi sulla Terra, una processione grandiosa e spirituale di maestri che illuminano l'umanità verso la via della Sapienza, i cui grandi e saggi uomini furono gli araldi dei nostri principi e accesero le loro lampade al Sacro Fuoco di cui noi ora godiamo.

Non esitare, poiché la strada sembra lunga e l'animo stanco, ma continuate ad affaticarvi verso i più alti livelli della Sapienza. La vita stessa è raffigurata in questa mia trilogia, e il percorso del serpente, guidato esattamente e divinamente, è quello dell'Uomo Saggio in cerca della Verità.

Difficoltà e pericoli possono assalire la

vostra visione intellettuale, come anche gli ostacoli che si presentano nelle nostre faccende terrene, comunque **ricordiamoci che la Conoscenza è Potere** e che la fonte di tutta la saggezza sosterrà i nostri deboli passi nel viaggio che porta alla Vita Eterna attraverso l'alchimia della *reintegrazione* e i misteri del pentagono.

Come scrive il controverso fondatore del Grande Oriente Democratico Giole Magaldi in un suo saggio del 2010 dal titolo *Alchimia*, «L'alchimia non è, come credono erroneamente alcuni storici della scienza, una chimica allo stato mitologico e allusivo. Di ciò ne danno prova gli autori ermetici più importanti, i quali ammoniscono a non

lasciarsi fuorviare, a non prendere alla lettera le loro affermazioni, perché essi si esprimono con un linguaggio cifrato, pieno di simboli e allegorie. Questi autori hanno spesso ripetuto che il fine della loro arte è occulto, che le loro operazioni non si compiono “con le mani”, che i loro “elementi” non sono quelli conosciuti dal volgo».

Magaldi specifica inoltre che «Essi hanno definito sprezzatamente come “soffiatori” e “bruciatori di carboni” quei falsi alchimisti che si sono dedicati a quel tipo di esperimenti quali sono immaginati dai moderni». Per Magaldi «Il mondo ideale di riferimento che traspare dalle dottrine dei veri alchimisti appare ad Evola [il Barone

Julius Evola, *N.d.A.*] e inseparabile da questo caratterizza lo gnosticismo, la Cabala e la teurgia: niente a che vedere con la chimica. Egli ricorda Jacob Boheme, il quale, nel suo *De signatura rerum* (1622) aveva affermato l'assoluta coincidenza tra il raggiungimento della *pietra filosofale* agognata dagli alchimisti e la cosiddetta *reintegrazione* o *nascita* eterna perseguita dai mistici cristiani. Evola aggiunge che l'alchimia è una scienza che promette di far conseguire ai suoi adepti lo *status* che l'uomo aveva prima della "caduta".

La *reintegrazione*, in questo senso, non ha un significato morale, bensì concreto e ontologico. Chi l'ha conseguita detiene poteri soprannaturali, i quali possono

anche essere applicati, contingentemente, *alla trasformazione di sostanze metalliche*. Da questo punto di vista, appurata l'enorme posta in gioco relativa al magistero alchemico, la dissimulazione dei suoi segreti attraverso una esposizione simbolica piena di allusioni, talvolta ambigue e fuorvianti, svolge una preziosa funzione di salvaguardia rispetto agli "indegni". Solo chi avrà purificato preliminarmente la propria indole, la propria complessione psico-somatica e le capacità penetrative dell'intelletto, potrà essere *iniziato* a simili pratiche, operazioni che, altrimenti, finirebbero per nuocere a colui che osasse, impreparato, accostarsi ai penetrati più

occulti della natura»³⁵⁴.

E cosa rappresenta il pentagono? Sì, quello usato anche dalla sede suprema della Difesa degli Stati Uniti a Washington. Ebbene la risposta è la seguente, e ci proviene direttamente dal Rito della Massoneria Egizia di Cagliostro: «**Rappresenta** le figure di **Elia, Enoch e Mosè**, figure che ben conosciamo. In particolare Mosè il quale [come vi ho mostrato all'inizio del libro, N.d.A.] durante la fuga dall'Egitto e dopo quel viaggio effettuato fra fatica e sofferenze, aveva preso con sé un buon numero di oggetti che gli erano stati suggeriti dalle voci degli angeli del Signore, e li aveva portati in cima al

monte Sinai. Lì rimase per **quaranta giorni**, e mentre si trovava sul monte disegnò e perfezionò il pentagono sacro, nel quale erano **incisi i nomi e i simboli dei sette arcangeli**; contemporaneamente lavorò alle tavole della legge che Dio gli aveva ordinato di scrivere».

Prima di ritirarsi sul monte Mosè aveva ordinato ad Aronne di rimanere ai piedi di esso e di vigilare contro le intromissioni del popolo di Israele, che potevano essere dettate da ragioni di curiosità e di orgoglio. Egli attribuì al pentagono sacro la testimonianza del potere dell'Eterno, un potere in grado di far pervenire alla conoscenza della verità e di dare prova ulteriore

dell'immenso potere che il nostro Creatore aveva conferito realmente all'uomo.

Cagliostro in seguito ci ricorda che furono poi molti altri gli Eletti che godettero del favore di Dio, ma secondo lui dopo quella grande impresa non c'era più molto altro da fare, fino ad affermare che “*Qui potest capere, capieat*”, ovvero “Chi è in grado di comprendere, comprenda”, anche se a mio modesto avviso, come ebbi a dire una volta a un Fratello di Loggia a Londra, sarebbe forse arrivato il momento di stipulare un nuovo patto tra le parti, visto che l'umanità ha ormai perso la strada e solo il “Divino Amore” dell'Altissimo (o degli

Altissimi, a seconda dei punti di vista)
nei nostri confronti ci potrà salvare.

Amen.



FIG. 52 Gioele Magaldi e l'autore, due moderni Illuminati, alchimisti e frammassoni pronti (pur se da posizioni diverse) a rimettere in discussione il sistema, anche se Magaldi pare aver deluso le aspettative di molti dimostrando di essere solo l'ennesima distrazione pilotata dal sistema e dai suoi Capi Segreti.

POSTFAZIONE del Cav. Luciano Fortunato Sciandra

“Veritas Vot Liberat” ci ha lasciato detto il Saggio dei Saggi, il Profeta dei Profeti, il Maestro dei Maestri, il... Figlio di Dio... Gesù il Cristo...

In una epoca in cui si sta verificando una sorta di gara alla ricerca della verità di Tizio, di Caio o di Sempronio, mirante a scoprire, a modificare, a rettificare e finanche a riscrivere le storie e la Storia, sollevando dubbi su ciò che ci è pervenuto e creando incertezze sull'interpretazione di fatti descritti da coloro i quali li vissero, magari “dall'altra parte”... in nome di un

liberalismo esasperato ed esasperante, si tende ad esaltare e ad enfatizzare le eresie rendendole verità da riscoprire in quanto sopravvissute a uomini che le hanno sapute celare ai persecutori con simboli e riti all'apparenza incomprensibili, ma che dopo una iniziazione ed un cammino parapsirituale o esoterico diventano di semplice lettura.

Le cosiddette Società Segrete che hanno trasmesso queste “verità” e ancora guidano allo studio e alla ricerca tramite antichi rituali con l'aiuto di oggetti, profumi, musiche e sacrifici di vario tipo, anche umani, accompagnano il neofita in campi sconosciuti della sapienza.

Le costituzioni, gli statuti, le regole ed i rituali, vengono ritrovati in modo misterioso o accidentale negli angoli più remoti del pianeta; la paternità di tali documenti, libri, scrigni, pietre o oggetti “sacri” viene attribuita a personaggi famosi del passato, in modo da suggerire una contro-storia in alternativa a quella conosciuta, che come una sorta di *fil rouge* o di “fiume sotterraneo” è giunta ai nostri giorni.

Nella storia passata si può rilevare, con una certa costanza, la contrapposizione, in due campi avversi, di Fede e Scienza, Spirito e Ragione. Sembra di vedere il filo rosso che dalla notte dei tempi sfida ed attacca la soppiantatrice di Sapienze Antiche: la Santa Romana Chiesa

Cattolica, la quale cerca di annullare le idee contrarie alla “Vera Fede”.

Leo Lyon Zagami ha analizzato, studiato e verificato le Società Segrete” ed in modo particolareggiato parla della S.R.I.A (*Societas Rosacruciana in Anglia*) e dell’O.T.O. (*Ordo Templi Orientis*).

“La Sacra Società dei Rosacroce esiste, in modo visibile ed invisibile, dalla notte dei tempi”, “...*En Agartha... douze Rose+Croix, chargès de controller l’evolution spirituelle des hommes...*” (Jean d’Heliopolis). Nella Storia Segreta dei Rosa+Croce il famoso Sedit scrive che “i Rosacroce del 1614 prenderanno come breviario e lo proporranno ai loro neofiti come guida

infallibile” il testo *L'imitazione di Cristo*.

L'Autore ha analizzato i documenti di costituzione, gli statuti, le iniziazioni, i regolamenti dei cerimoniali e dei riti, ha studiato ed investigato sui comportamenti dei vari personaggi che si sono susseguiti sulla scena della storia delle Società Segrete e fratellanze. Ha ricercato in molte parti del mondo tracce degli Illuminati, entrando in contatto con loro e le loro organizzazioni.

L'Aquinate autore della *Summa Theologiae* ci ricorda che: “In tutte le epoche ci sono sempre state persone favorite da Illuminazioni Soprannaturali, non per rivelare una nuova dottrina di

fede, ma per la direzione della condotta e del comportamento umano”.

Leo Lyon Zagami non ha tralasciato lo studio e la ricerca dei cosiddetti fatti “paranormali”, che dalle pagine gialle delle cronache passate e da quelle lucide e a colori dell’epoca recente e attuale, vengono da alcuni scrittori “ufologi” attribuiti ai cosiddetti “alieni”, mentre altri scrittori scrivono di spiriti buoni o cattivi (Angeli e Demoni) che vennero e vengono evocati con formule e riti di varia natura. Menziona le società e gli uomini che operano seguendo la Teurgia o la Geozia, ed anche, in alcuni casi, con moderne tecnologie, altamente sofisticate.

Alcuni personaggi si sono avvicinati a

tali tecniche “paranormali” per aspirare a diventare i padroni del mondo, avendo quali alleati esseri di altre dimensioni o addirittura di altri pianeti e galassie.

Zagami, che scrive sia per gli “iniziati” che per i “profani”, fa capire chiaramente: che la Chiesa Cattolica Romana per scovare e punire gli eretici si avvalse della Sant Inquisizione, la quale utilizzava operazioni palesi e non; e che gli organizzatori di rivoluzioni e rovesciamenti di governi che auspicano a diventare i padroni del mondo, annullando le nazioni, con la costituzione del Nuovo Ordine Mondiale si avvalgono di istituzioni massoniche e in alcuni casi para-massoniche e lobby, operando in modo pressoché invisibile

all'esecuzione del "Piano".

L'Autore, avendo vissuto anche all'interno di alcune di queste organizzazioni, rende edotti i lettori, anche mettendoli in guardia, dei procedimenti, degli sviluppi e degli obiettivi che sono stati prefissati. Parla di Maestri Invisibili e Capi Segreti, sia spirituali che materiali, parla poi dei cosiddetti "contattisti", i quali conoscerebbero le porte di accesso per entrare medianicamente o fisicamente a **"ciò che è in alto e ciò che è in basso"**.

Concludendo, Leo Lyon Zagami, esperto di complotti, i cui libri sembrano dei manuali, si dimostra all'altezza della missione che il Fato (per i pagani) o la

Divina Provvidenza (per i cattolici), gli ha affidato: rendere visibile ciò che è nella nebbia... “*Surge Naebula Vidi Sion*” ...

Roma, 25 Novembre 2014

*(San Mercurio Martire, giustiziere di
Giuliano l’Apostata)*

*Luciano Fortunato SCIANDRA (Equites
Christi)*

FINE



LEO LYON ZAGAMI

LE CONFESSIONI DI UN ILLUMINATO VOL. 4

***Capi Segreti, Superiori Sconosciuti e Maestri Invisibili
Chi tira le fila del potere occulto dal mondo alieno***

310.

http://freemasonry.bcy.ca/texts/russia/go_russia.html

Archiviato 9 Ottobre 2014.

311.

http://en.wikipedia.org/wiki/History_of_Freemasonry_in

Archiviato 9 Ottobre 2014.

312. Juri Lina, *Architects of deception*,

<http://jyrilina.com>, Norsborg, 2001, p. 311.

313. Franz Weissin, *Der Weg zum Sozialismus*,
privatamente stampato a Monaco di Baviera 1930, p.
9. (adesso reperibile in rete presso *archive.org*.)

314. Grigory Aronson, Art.in *Novoye Russkoye Slovo*, New York, 8-12 ottobre 1959.

315. Jury Lina, *Under the sign of the Scorpion: The rise and fall of the Soviet empire*, Referent Publishing Stoccolma 1998, p. 95.

316. Gioele Magaldi, *Massoni. Società a responsabilità illimitata. La Scoperta delle Ur-Lodges*, Chiarelettere, Milano 2014, pp. 170-171.

317. Le Caron H., *Le plan de domination mondiale de la contre-eglise*, dal capitolo “L’origine comune dei due mondialismi e il loro eventuale affrontamento”.
Per richiedere copie del libro in italiano rivolgersi a:

RICONQUISTA - Cas. Post. 5050 succ. 8 - 40100
BOLOGNA.

318. Gary Allen, *None Dare Call it Conspiracy*, GSG & Associates Publisher s P.O. Box 590, San Pedro, California 90733, nota a p. 25.

319.
<http://www.gesuiti.it/storia/24/25/459/listapersonaggi.aspx>
Archiviato 9 Ottobre 2014.

320. <http://www.cieliparalleli.com/Politica/gesuiti-inventori-di-marxismo.html> Archiviato 9 Ottobre 2014.

321. <http://www.zenit.org/article-2780?l=italian>
Archiviato 9 Ottobre 2014.

322. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *I Maestri Invisibili del Nuovo Ordine Mondiale*, op. cit. p. 202.

323. *Ivi.*, p.198.

324.
<http://espresso.repubblica.it/inchieste/2013/12/17/news/1-lanima-nera-marcia-su-roma-1.146410> Archiviato 9 Ottobre 2014.

325. <http://tv.ilfattoquotidiano.it/2013/12/19/forconi-e-deliri-cospiratore-zagami-lavoro-per-putin-e-berlusconi-ho-valigetta-di/258868/> Archiviato 9 Ottobre 2014.

326. <http://www.leggilo.net/119978/il-popolo-dei-forconi-annuncia-colpo-di-stato-per-natale-ecco-la-verita-video.html>

<http://www.milanworld.net/colpo-di-stato-il-25-dicembre-2013-secondo-zagami-vt13286.html>

<http://accademiadellaliberta.blogspot.it/2013/12/leo-zagami-il-popolo-dei-forconi-il.html> - Articoli Archiviati 9 Ottobre 2014.

327. <http://www.marcogregoretti.it/storie/maggiordomideviati-minacce-di-morte-e-legge-basaglia/> Archiviato 9 Ottobre 2014.

328. http://it.wikipedia.org/wiki/Lega_Spartachista Archiviato 9 Ottobre 2014.

329. http://en.wikipedia.org/wiki/Adam_Weishaupt Archiviato 9 Ottobre 2014.

330. Leo Lyon Zagami, Enrica Perucchiotti, *Maestri Invisibili, op. cit.*, p. 200.

331. *Ivi.*, pp. 203-205.

332. Michele Terzaghi, *Fascismo e Massoneria*, Arktos, Oggerp Editore, Carmagnola 2000.

333. Originariamente pubblicato dall'Editrice Faro, Roma 1947.

334. Versione della CEI.

335. Oppure Dan Brown ai giorni nostri.

336. In questo periodo si inizieranno a manifestare quei fenomeni medianici che in America determinarono in un certo modo il sorgere della Società Teosofica e l'immensa diffusione dello Spiritismo di Allan Kardec, che nel 1861 vide trecento dei suoi libri bruciati in piazza a Barcellona per Ordine del Santo Uffizio.

337. Eliphas Lévi, *Il Dogma dell'Alta Magia*, Traduzione di Carlo De Risky, Atanor, Roma 1991, pp. 82-84, sottolineature nostre.

338. <http://pesolex.com/it/i-messaggi-di-fatima-e-la-salette/> Archiviato 28 Febbraio 2015.

339. Roberto Pinotti, UFO: Il fattore contatto. Alieni intelligence ed esopolitica, Mondadori, Milano 207, prefazione (V)

340. *Ibidem.*, VI

341. *Ibid.*

342. Eliphas Lévi, *Il Dogma dell'Alta Magia*, *op. cit.* p.81

343. <http://www.washingtonpost.com/blogs/in-the-loop/wp/2015/02/13/obama-aide-john-podesta-says-biggest-failure-was-not-securing-the-disclosure-of-ufo-files/> Archiviato 28 Febbraio 2015.

344. Eliphas Lévi, *Chiavi Maggiori e Clavicole di Salomone*, Atanòr, Roma 1988.

345. Eliphas Lévi, *Chiavi Maggiori e Clavicole di Salomone*, *op. cit.* pp. 89-90.

346. Come ci ricorda anche Oriana Fallaci a ridosso dell'undici Settembre 2001.

347. <http://www.cifas-italia.net/internet.html> Archiviato 7 Novembre 2014.

348. <http://www.un.cv/agency-itu.php> Archiviato 7 Novembre 2014.

349.
<http://www.gazzettadiparma.it/news/parma/37568/-Gli-Ufo--Esistono-davvero.html> Archiviato 7 Novembre 2014.

350. Eliphas Lévi, *Il Dogma dell'Alta Magia*, *op. cit.* p.81

351. Roberto Pinotti, *UFO OLTRE IL CONTATTO Prospettive e scenari di un incontro epocale*, *op.cit.* p.92

352. <http://www.ivanceci.it/2010/10/10/alberto-perego-il-console-che-svelo-il-mistero-dei-dischi-volanti/> Archiviato 7 Novembre 2014.

353. <http://www.ivanceci.it/2012/01/23/intervista-a->

kyra-perego-mio-padre-un-idealista-sacrifico-tutto-per-la-verita-sugli-ufo/ Archiviato 7 Novembre 2014.

354. Gioele Magaldi, *Alchimia. Un problema storiografico ed ermeneutico*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine, 2010, pp. 49-50-51.

Table of Contents

PREFAZIONE del Cav. Luca Monti

INTRODUZIONE dell'Autore

CAPITOLO 1

CHI È IL MAESTRO INVISIBILE

GLI ANTENATI ALIENI DI
GESÙ?

UN PRIMO ACCENNO AGLI
“STARGATE”

MULTIDIMENSIONALI

MOSÈ IL PRETE DI
OSIRIDE E LA SUA GUIDA
ALIENA

LA DOTTRINA
DELL'IMMORTALITÀ

NEGLI ILLUMINATI

IL SOGGIORNO NEL SINAI,

IL CONTE DI CAGLIOSTRO
E I QUARANTA GIORNI
LETTERA, VALORE
NUMERICO E NOME
DIVINO NELL'ISLAM DEL
DAWA
MOSÈ SI ILLUMINA...
UN NOBILE VIANDANTE
IO SONO COLUI CHE È
LA POLITICA "ALIENA" DI
YAHWEH IL DOMINATORE
ASSOLUTO DEGLI EBREI
KOOT HOOMI, IL CAPO
SEGRETO DELLA
BLAVATSKY
WEWELSBURG, IL
PORTALE
ULTRADIMENSIONALE DI

LUCIFERO

CAPITOLO 2

LA MIA ESPERIENZA: DA
CAGLIOSTRO ALLO “STARGATE”
DEGLI ALCHEMISTI PASSANDO
PER IL GRAN LIBRO DELLA
NATURA

CAGLIOSTRO, IL MIO
CAPO SEGRETO E
MAESTRO INVISIBILE
“UN INDAGATORE DEL
MISTERO
DELL’UNIVERSO” E
L’ILLUMINAZIONE
IL POTERE DELLA MAGIA
NELLA MIA INFANZIA
L’APERTURA DEL GRAN
LIBRO DELLA NATURA

LA RICERCA DEL
PROFONDO E LO
“STARGATE”

MIO PADRE MI SPIEGA LA
MASSONERIA OCCULTA...
CHE NON È QUELLA
SOCIALE

MORIRE E RINASCERE
NELL'INIZIAZIONE
DOVE SONO FINITI I VERI
MAESTRI?

IL QUANTO: MISTERIOSA
PORTA D'ACCESSO ALLA
MULTIDIMENSIONALITÀ?

CAPITOLO 3

GLI UFONAUTI E IL VAMPIRISMO
“ALIENO”

CON CHORONZON SI

APRONO LE PORTE
DELL'INFERNO NEL 1909
GLI UFONAUTI E IL
CODICE SEGRETO DEGLI
ILLUMINATI
GREENFIELD IL
CONTROVERSO UFOLOGO
DELL'O.T.O.
GREENFIELD E IL
VAMPIRISMO ALIENO
PARASSITI ALIENI E
L'EGGREGORA
ALDEBARAN SUGLI
EGGREGORI E LE CATENE
OCCULTE
AVVERTIMENTI SULLA
MAGIA "ALIENA" E IL
SEGRETO DELLA

VOLONTÀ
OPERAZIONE
ALAMANTRAH: CROWLEY
E IL PRIMO GRIGIO...
KENNETH GRANT E IL
CULTO ALIENO DEL LAM

CAPITOLO 4

DAVID ICKE, RETTILIANI, VRIL E
LINEE DI SANGUE AL SERVIZIO
DEI CAPI SEGRETI

IL FATTORE
MULTIDIMENSIONALE E
DAVID ICKE
LA VERITÀ SUI
RETTILIANI: VAMPIRI
MULTIDIMENSIONALI
DALL'INCIDENTE DI
ROSWELL ALLE

ABDUCTIONS PASSANDO
PER IL SATANISMO
ARCANA ARCANORUM
IL LOKA E IL TALA = L'
INFERNO E IL PARADISO
DEI TEOSOFI
LE ORIGINI OCCULTE DI
SCIEN TOLOGY
IL VRIL...
I CAPI SEGRETI - SEGRETI
DELLA GOLDEN DAWN E
L'ANGELO CUSTODE
DELL'O.T.O.
COME NASCE LA SOCIETÀ
SEGRETA VRIL
GESELLSCHAFT
IL VRIL E LE SUE DAME
N.W.O.: IL RUOLO DEI

GENI “ALIENI”

I JINN IN RELAZIONE AI
RETTILIANI

GLI ILLUMINATI, LE
LINEE DI SANGUE E LA
“TECNOLOGIA DI DIO” DEI
JINN

USO MAGICO DEL
CORANO

CAPITOLO 5

“IL MATRIMONIO CON LA FATA”
OVVERO IL SESSO CON GLI
ALIENI E I SEGRETI DEGLI
ELEMENTALI

ALIENI O ALTRO?IL
PUNTO DI VISTA DI UN
ANTROPOSOFO
GLI ELEMENTI E GLI

SPIRITI ELEMENTALI
I RETROSCENA
DELL'UFOLOGIA NEL SUO
INCONTRO CON IL
PASSATO
LE SCIENZE SEGRETE DEL
CONTATTO ALIENO...
LO SPERMA DIABOLICO E
LO STRANO RAZZISMO
DEL CONTE
IL POTERE DEGLI
ELEMENTALI,
ELETTROMAGNETISMO E
PORTALI
LE RADURE: LUOGHI DI
POTERE

CAPITOLO 6

GENI "ALIENI" E MAGIA SESSUALE

NEGLI ILLUMINATI

SACRIFICI UMANI E
DOTTRINE INQUIETANTI
DIETRO ALLE ENTITÀ
L'ESPERIMENTO...

SUGLI ILLUMINATI DELLA
MIRIAM E LE RIVELAZIONI
DEL GRUPPO AGAPÉ
PROMETEO

DA ZUCCOTTI ALLA
GRECIA DEGLI
ILLUMINATI

L'ESPERIENZA DI UN
AMICO

I SEGRETI DEL
FASCICOLO D

QUALCHE STRALCIO DEL
FASCICOLO D

I SEGRETI DELLA LA
MAGIA SESSUALE DEGLI
ILLUMINATI
LE CONFERME DE LO
SPUTO DELLA LUNA...

CAPITOLO 7

POLITICA ESOTERISMO E ENTITÀ
GLI ILLUMINATI E LA
NASCITA DEL
COMUNISMO
ROMA, 5 MARZO 2014
LE RIVOLUZIONI E IL
COMUNISMO DEGLI
ILLUMINATI
FASCISMO SEGRETO:
QUELLO CREATO DALLA
MASSONERIA E GUIDATO
DAI GESUITI

IL MESSIA: UN RE O UN
PAPA, O MAGARI UN
RICCO EBREO?

COSA LEGA LO
SPIRITISMO, I
ROSACROCE, E
L'UFOLOGIA?

GLI SPIRITI

L'UFOLOGIA APPRODA
UFFICIALMENTE IN
VATICANO

VADEMECUM DEL C.U.N.
... NO GRAZIE

QUALCHE CONSIGLIO NEL
CASO CHE NE
AVVISTIATE UNO di
MAURIZIO BAIATA

IL CAVALIERE UFOLOGO

DEL VATICANO

IL FINE ULTIMO,

L'ALCHIMIA DELLA

REINTEGRAZIONE E IL

PENTAGONO

POSTFAZIONE del Cav.

Luciano Fortunato Sciandra